REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 25 settembre 2015 **Anno XLVI - N. 91**

Flora del Veneto, Terebinto (Pistacia terebinthus), Parco regionale dei Colli Euganei.

Nei Colli Euganei è presente un numero sorprendente di specie vegetali tipiche della macchia mediterranea tra le quali il terebinto: un arbusto che generalmente non supera i 4/5 metri di altezza. E' una pianta dioica (cioè con fiori o solo maschili o solo femminili) e dalle foglie caduche opposte e imparipennate (cioè composte da foglioline in numero dispari). I fiori rossastri o rosati in primavera sono seguiti da bacche verdoline che a maturità cambiano colore diventando rosso violacee: caratteristica che rende il terebinto adatto soprattutto per scopi ornamentali. Il suo legno duro e profumato, di ottima qualità per riscaldamento e produzione di carbone, emana al taglio un forte odore di resina così come le foglie se stropicciate.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **140** del 15 settembre 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993. Area ex base militare denominata "Sito 3 Caorle" in Comune di Caorle (Ve). 1
[Caccia e pesca]

n. **141** del 15 settembre 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93 in superfici intercluse. 2
[Caccia e pesca]

n. **142** del 15 settembre 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993. AFV "Valle Serraglia". 3
[Caccia e pesca]

n. **143** del 15 settembre 2015
Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" provincia di Venezia. 4
[Caccia e pesca]

n. **144** del 15 settembre 2015
DPCM 21 dicembre 2007 e art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Comitato Regionale di Coordinamento in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Delega all'esercizio delle funzioni di Presidente del Comitato. 5
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **117** del 11 agosto 2015
Affidamento, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 163/2006, del servizio di noleggio delle medesime macchine oggetto della Convenzione denominata "fotocopiatrici 17 (noleggio fascia alta lotti 2 e 4)" alla Ditta Xerox S.p.a. e contestale assunzione dell'impegno di spesa. 6
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **416** del 17 settembre 2015
Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 5.35.50, catastalmente identificato al foglio 32, mappale 28 e foglio 44, mappale 71, nel comune di Legnago (VR) (Lotto n. 1), riservata a "giovani imprenditori agricoli". 9
[Appalti]

n. **417** del 17 settembre 2015
Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminatio, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 9.43.80, catastalmente identificato al foglio 3, mappali 82, 146 ed un'area incensita di ha. 2.45.00, foglio 4, mappale 108 e superficie incensita di ha. 2.67.00, foglio 14, superficie incensita di ha. 1.44.10, nel comune di Terrazzo (VR) (Lotto n. 2), riservata a "giovani imprenditori agricoli". 11
[Appalti]

n. **418** del 17 settembre 2015
Procedura per il rilscio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 11.58.30, catastalmente identificato al foglio 16, mappali 84 ed 85, foglio 22, mappale 10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 3), riservata a "giovani imprenditori agricoli". 13
[Appalti]

n. **419** del 17 settembre 2015
Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 00.72.00, catastalmente identificato al foglio 1, mappale 2 nel comune di Ronco all'Adige (Lotto n. 4), riservata a "giovani imprenditori agricoli". 15
[Appalti]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

n. **64** del 15 settembre 2015
Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per la fornitura di materiali edili e ferramenta necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico - forestale eseguiti in amministrazione diretta dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale Area Lessinia Occidentale (CIG Z5E14E6B6F). Affidamento alla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C., importo presunto stimato E. 38.000,00 (IVA esclusa). 17
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

n. **56** del 21 luglio 2015
Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto Holistic. Aggiudicazione definitiva della fornitura per l'acquisto di n. 10 notebook in economia, ai sensi della DGR n. 2401 del 27/11/2012, per la realizzazione delle attività tecniche di ricerca previste dal WP 6 "Application of ICT in fire prevention and protection". CUP H19D13000100007 - CIG ZOE1424B47. 20
[Appalti]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1152** del 01 settembre 2015
Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015. Autorizzazione all'approvazione del Piano Annuale 2015/2016. 23
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1176** del 08 settembre 2015
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020 e PSR del Veneto 2007-2013. DM n.180 del 24 marzo 2015, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di applicazione. 27
[Agricoltura]

n. **1177** del 08 settembre 2015
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013. 190
[Agricoltura]

n. **1178** del 08 settembre 2015
"Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", Parte Speciale 3 - Finanziamenti agevolati di importo limitato. Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216. Proroga al 30 giugno 2016. 226
[Settore secondario]

n. **1179** del 08 settembre 2015
Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - articolo 5, comma 4. D.C.R. 15.06.2006, n. 76. "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" - Aggiornamento relativo allo stato di attuazione - Annualità 2013. 228
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1214** del 15 settembre 2015
Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Deliberazione/CR n. 60 del 04/08/2015. 257
[Agricoltura]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario. Deliberazione n. 722 del 03 settembre 2015. 394

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)
Concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico, disciplina di pediatria, per l'Unità Operativa Complessa di Pediatria e Patologia neonatale. 405

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA
Avviso pubblicazione graduatorie. 411

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale: riapertura termini. 412

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Avviso pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di Oncologia. 418

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Amministrativo. 419

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)
Graduatoria Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Urologia. 433

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA
Sorteggio componenti Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici di: n. 1 Dirigente Medico - disciplina di radiodiagnostica; n. 1 Dirigente Medico - disciplina di cure palliative. 434

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)
Avviso pubblico per la formazione di una graduatoria per un'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario ostetrica cat. D. 435

COMUNE DI STRA (VENEZIA)
Avviso di selezione per trasferimento per mobilità volontaria riservato esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta per n. 1 posto di Istruttore Tecnico - Cat. C - Settore Lavori Pubblici - Ambiente. 436

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di prova pubblica selettiva per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di addetti alla assistenza categoria B) posizione economica B1 - C.c.n.l. dipendenti delle regioni e delle Aa.Ll. 437

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Bando di selezione pubblica per soli esami (prova orale - colloquio) per la formazione di graduatoria per l'assunzione a tempo determinato, pieno o parziale, di n. 1 collaboratore professionale - addetto ufficio URP (categoria "B3" - posizione economica "B3" - CCNL regioni ed autonomie locali 2006 - 2009). 438

IPAB FONDAZIONE "DON MOZZATTI D'APRILI", MONTEFORTE D'ALPONE (VERONA)
Avviso esplorativo di mobilità esterna per due posti di infermiere professionale cat.C, C 1 economica - CCNL Regioni e Autonomie Locali, per le sedi di Monteforte d'Alpone e di Bolca di Vestenanova ed i servizi dell'ente sul territorio. 439

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Legnago (VR), riservato a giovani imprenditori agricoli. 440

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Terrazzo (VR) - lotto n. 2 riservato a giovani imprenditori agricoli. 448

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Terrazzo (VR) - lotto n. 3 riservato a giovani imprenditori agricoli. 456

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione Di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Ronco all'Adige (VR) - lotto n. 4riservato a giovani imprenditori agricoli. 464

COMUNE DI MALO (VICENZA)
Avviso d'asta per la vendita del terreno di proprietà comunale in via Marano. 472

IPAB CASA ALBERGO PER ANZIANI, LENDINARA (ROVIGO)
Avviso per la formazione di elenchi di operatori economici da invitare, per il triennio 2015/2017, a procedure negoziate per l'affidamento di servizi di cui all'allegato IIb ed artt. 20 e 27 del D.lgs. 12/04/2006 n. 163. 473

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Avviso n. 59 del 22 settembre 2015 - Nomine e designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale da effettuare nell'anno 2016. Art. 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 474

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.U. 1775/1933 art. 7-. Avviso relativo istruttoria domanda. Domanda di concessione di derivazione d'acqua in Comune di Strà (VE) ad uso irriguo aree verdi - da moduli 0,0016 medi a moduli 0,023 massimi. Prat N. PDPZa03535. 480

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Ca' Corniani Società Cooperativa Agricola Sociale per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Monfumo ad uso irriguo. Pratica n. 5247. 481

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)
Avviso di classificazione da beni privati a strada locale di tipo "F" e declassificazione amministrativa, da strada locale di tipo "F" a patrimonio disponibile, relativamente ad immobili in via del guizze, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla l.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94. 482

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)
Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato con deliberazioni della G.C. n° 187 del 16 luglio 2015 e del C.C .n° 48 del 28 luglio 2015. 483

COMUNE DI SARMEDE (TREVISO)
Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica V.a.s. del comune di Sarmede ai sensi dell'art. 15 della L.r. n. 11/2004 e della Dgrv n. 791/2009. Prot. 8962/15. 484

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO (VICENZA)
Estratto decreto di esproprio n. 883 di Rep. del 17 settembre 2015
Lavori di costruzione di marciapiede e di tratti di pista ciclabile in via Ampuri e in via M. Pozza e lavori di riqualificazione viabilistica - pedonale a senso unico di via A. Dal Zotto nel tratto tra via D.L. Agostini e via D. G. Contro. 485

COMUNE DI ORSAGO (TREVISO)
Estratto decreto esproprio n. 2 del 11 settembre 2015
Realizzazione strada via dei Gelsi e pista ciclabile via Mazza. 487

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI (BELLUNO)
Decreto n. 2 del 6 agosto 2015
Esproprio per realizzazione di un tratto di viabilità pubblica a Col di Cugnan. 488

Decreti n. 1 del 3 marzo 2015 e n. 3 del 6 agosto 2015
Esproprio percorso fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il lago di Santa Croce. 489

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)
Decreto di esproprio n. 2305 del 10 luglio 2015
Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - decreto di esproprio ex art. 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 a favore del comune di San Giorgio delle Pertiche con sede in via canonica n. 4, autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di San Giorgio delle Pertiche occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe. 490

COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO (BELLUNO)
Estratto decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. n. 3825 del 9 settembre 2015
Lavori di prolungamento di un breve tratto stradale verso ovest e creazione di una piccola area a verde attrezzato lungo la via Gianigui a Campitello f.m. n. 21 mappale n. 252.
Esproprio ai sensi dell'art. 23 del d.p.r. 327/2001 491

COMUNE DI SOLESINO (PADOVA)
Estratto determinazione del responsabile dell'area 3 n. 166 del 28 agosto 2015
Lavori di "Realizzazione percorsi pedonali protetti in ambito urbano 2° stralcio - Via 28 Aprile". Pagamento saldo indennità di esproprio ex artt. 20, c. 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 (10° bis gruppo proprietari). 492

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto di Esproprio n. 239 protocollo 16046 del 7 settembre 2015
"Lavori di prosecuzione del ripristino delle erosioni di sponda ed arginali lungo il Fiume Zero nei Comuni di Vedelago, Resana e Piombino Dese - Secondo stralcio [P. 206/2]." Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione urgente della indennità di esproprio ed emanazione del Decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 Dpr 08.06.2001 n. 327. 493

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)
Decreto di esproprio n. 9 del 17 settembre 2015
espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di Sernaglia della Battaglia, Foglio 2, necessari per i lavori di "Realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean". 495

Decreto di esproprio n. 10 del 17 settembre 2015
Espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di Sernaglia della Battaglia, Foglio 2, necessari per i lavori di "Realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean". 497

PROVINCIA DI VERONA
Ordine di pagamento n. 3370 del 11 settembre 2015
Ordine di pagamento mediante deposito alla cassa depositi e prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Ricollegamento derivazione per Verona est" DN 400 (16"). 499

Ordine di pagamento n. 3371 del 11 settembre 2015
Ordine di pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento Allacciamento al Comune di Palù DN 150 (6")". 501

Ordine di pagamento n. 3372 del 11 settembre 2015
Ordine di pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento in Comune di Buttapietra per autotrazione DN 150". 503

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 592 del 10 settembre 2015
Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Determina di indicazione e liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex art. 20, c. 6). Terzo stralcio - ditte varie. 505

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 16 del 19 agosto 2015

Ordinanze n. 21 del 19 novembre 2013 e n. 24 del 14 agosto 2015. Comune di Trecenta (Ro). "Intervento di riparazione presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"" - [Codice Intervento SM03]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 132.898,70. 507

Decreto n. 17 del 19 agosto 2015

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). "Intervento di riparazione dell'edificio comunale "Sede Municipale"" - [Codice Intervento SM02]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 50.135,80. 510

Decreto n. 18 del 19 agosto 2015

Ordinanze n. 21 del 19 novembre 2013 e n. 25 del 14 agosto 2015. Comune di Adria (Ro). "Intervento di ripristino della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella" - [Codice Intervento SM012]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 166.282,86. 513

Ordinanza n. 24 del 14 agosto 2015

Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica". 516

Ordinanza n. 25 del 14 agosto 2015

Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella. 527

Ordinanza n. 26 del 14 agosto 2015

Ottavo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013. 538

Statuti

COMUNE DI ZEVIO (VERONA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 23 giugno 2015

Statuto del comune di Zevio. Approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 56 del 23.06.2015. In vigore dal 21.08.2015. 552

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO
Deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 7 settembre 2015
Comune di Zenson di Piave. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 - L.R. n. 11/2004. 584

RETTIFICHE

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 18 agosto 2015 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". Approvazione di due schemi di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la DGR n. 535 del 21 aprile 2015 a seguito dei due bandi pubblici di cui alla DGR n. 1421 del 5 agosto 2014.". (Bollettino Ufficiale n. 85 del 4 settembre 2015). 586

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 306896)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 140 del 15 settembre 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993. Area ex base militare denominata "Sito 3 Caorle" in Comune di Caorle (Ve).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni compresi nell'area della ex base militare denominata "Sito 3 Caorle", ora dismessa, in Comune di Caorle (Ve), individuati dai seguenti riferimenti catastali: Foglio 26, mappali 56, 112 e 113.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015/2016;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Tezzon", acquisita al protocollo n. 64153 in data 13 febbraio 2015, volta a conseguire l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, c.1 L.R. 50/93) nei terreni compresi nell'area della ex base militare denominata "Sito 3 Caorle" (ora dismessa), in Comune di Caorle (Ve), individuati dai seguenti riferimenti catastali: Foglio 26, mappali 56, 112 e 113;

VISTA la nota della Provincia di Venezia, acquisita agli atti della Sezione Caccia e Pesca con prot n. 140151 del 02 aprile 2015, con la quale si ritiene opportuno vietare, nell'area della ex base militare denominata "Sito 3 Caorle", l'esercizio venatorio al fine di scongiurare possibili danni alla gestione faunistica - venatoria dell'Azienda faunistico-venatoria "Tezzon", nonché possibili situazioni di eccessiva concentrazione di cacciatori all'interno delle superfici oggetto di cui all'istanza;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per la stagione venatoria 2015/2016, il divieto di caccia di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 nei terreni compresi nell'area della ex base militare denominata "Sito 3 Caorle" (ora dismessa), in Comune di Caorle (Ve), individuati dai seguenti riferimenti catastali: foglio 26, mappali 56, 112 e 113;
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 306897)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 141 del 15 settembre 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93 in superfici intercluse.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015/2016;
VISTO il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;
VISTA l'istanza dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle", acquisita al protocollo n. 304507 in data 23 luglio 2015, volta a conseguire anche per la stagione venatoria 2015/2016 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, c.1 L.R. 50/93) sui terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) e individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima;
VISTE le osservazioni presentate dal Sig. Polinari Natale, proprietario dei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) e individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 46 e 47, acquisite a protocollo rispettivamente in data 03.09.2015 (prot. n. 353367) e in data 04.09.2015 (prot. n. 355272), con le quali si manifesta opposizione alla reiterazione del divieto di caccia (art. 17, c.1 L.R. 50/93) sui terreni di cui sopra;
RITENUTO che l'imposizione del divieto di caccia sui terreni in oggetto non pregiudica la possibilità del Sig. Polinari Natale di esercitare comunque l'attività venatoria all'interno dell'Ambito Territoriale di Caccia di iscrizione, non sussistendo invece il diritto di esercitare l'attività venatoria sui terreni di proprietà;
VISTO il parere espresso dalla Provincia di Verona prot. n. 328163 dell'11.08.2015 con il quale si chiede di confermare quanto disposto dal Decreto presidenziale n. 121 del 11 agosto 2014;
RITENUTO di accogliere l'istanza dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle" al fine di salvaguardarne la gestione faunistica - venatoria, anche tenuto conto che per la provincia di Verona il calendario venatorio approvato con DGR n. 868 del 13.07.2015 non dispone al punto 3. limitazioni di giornate per la caccia alla selvaggina stanziale nella zona interessata al divieto, con conseguente potenziale disturbo alla gestione faunistico-venatoria dell'Azienda nel corso di tutte e cinque le giornate settimanali ammesse a prelievo;
SU CONFORME PROPOSTA del Direttore della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre per l'intera durata della stagione venatoria 2015/2016 il divieto venatorio di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" non facenti parte dell'Azienda medesima;
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 306898)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 142 del 15 settembre 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/1993. AFV "Valle Serraglia".

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio nei terreni già compresi nell'AFV "Valle Serraglia", siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32.

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015/2016;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Serraglia" acquisita al protocollo n. 303257 in data 23 luglio 2015 volta a conseguire l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, c.1 L.R. 50/93) nei terreni siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32;

VISTA la nota della Provincia di Venezia, acquisita agli atti della Sezione Caccia e Pesca con prot.n. 318041 del 3 agosto 2015, con la quale si evidenzia il permanere delle condizioni già segnalate, ritenendo opportuna l'adozione, anche per la stagione venatoria 2015/2016, di un decreto ai sensi dell'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 avente contenuto analogo ai decreti precedenti;

RITENUTO pertanto che, nulla essendo cambiato, permangono anche per la stagione venatoria 2015/2016 le condizioni conseguenti al nuovo assetto territoriale dell'AFV "Valle Serraglia" e che risulta conseguentemente opportuno, così come sottolineato dall'Amministrazione provinciale di Venezia, confermare, nei mappali non più facenti parte dell'AFV medesima, il divieto di esercizio venatorio anche per la stagione 2015/2016 al fine di scongiurare possibili danni alla gestione faunistica - venatoria dell'AFV "Valle Serraglia" nonché possibili situazioni di eccessiva concentrazione di cacciatori all'interno delle superfici oggetto della succitata disdetta;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per l'intera durata della stagione venatoria 2015/2016, il divieto di caccia di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 nei terreni, già compresi nell'AFV "Valle Serraglia", siti nel Comune di Mira (VE) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Mira (Località Giare di Mira), Foglio 49, particelle numero 125, 172, 226, 34, 187, 235 (parte), 109, 105, 40, 31 e 32;
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 306899)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 143 del 15 settembre 2015

Stagione venatoria 2015/2016. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" provincia di Venezia.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Viene decretato il divieto venatorio sull'area denominata "Canale Taglietto" interclusa tra i confini dell'Azienda Faunistica -Venatoria "Valle Cà Da Riva" e la Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese".

Il Presidente

VISTA la deliberazione n. 868 del 13.07.2015 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2015/2016;

VISTO il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n.50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

VISTA l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" (prot. n. 197225 del 11 maggio 2015) volta a conseguire per la stagione venatoria 2015-2016 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, comma 1, L.R. 50/93) sull'area denominata "Canale Taglietto", sottratta alla navigazione, a confine di due proprietà private di cui una destinata a Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese", di proprietà dell'omonima Azienda agricola, e l'altra destinata ad Oasi di Protezione dell'Azienda Faunistico-Venatoria Valle Ca' Da Riva o Perini;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Provincia di Venezia acquisito agli atti della Sezione Caccia e Pesca con prot. n. 211678 del 20/05/2015 con la quale si dà atto che:

- il Canale Taglietto, oggetto della richiesta, risulta intercluso tra i confini dell'Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" e della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese";
- il Canale Taglietto risulta precluso alla navigazione con manufatti idraulici collocati a entrambe le estremità dello stesso;
- sulle sponde del Canale Taglietto non vi sono appostamenti di caccia individuati ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. 50/93 e dell'articolo 23 dell'allegato A) alla L.R. 1/2007;

RITENUTO di accogliere l'istanza avanzata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" al fine di salvaguardarne la gestione faunistica-venatoria;

SU CONFORME PROPOSTA della Sezione Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per l'intera durata della stagione venatoria 2015/2016, il divieto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 sull'area denominata "Canale Taglietto" (provincia di Venezia, Comune di Venezia), interclusa tra i confini dell'Azienda Faunista-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" e la Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese";
2. di incaricare la Sezione Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
3. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 306900)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 144 del 15 settembre 2015

DPCM 21 dicembre 2007 e art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Comitato Regionale di Coordinamento in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Delega all'esercizio delle funzioni di Presidente del Comitato.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, il Presidente della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 2 del DPCM 21 dicembre 2007, provvede a delegare all'Assessore alla Sanità e Programmazione socio sanitaria Luca Coletto l'esercizio delle funzioni di Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il Presidente

VISTO l'art. 4, comma 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, che prevede la realizzazione del coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
VISTO il DPCM 21 dicembre 2007 "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro" che determina la struttura e le funzioni del Comitato Regionale di Coordinamento, nonché le sue componenti interne e periferiche.
VISTO l'art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 che prevede che "Al fine di realizzare una programmazione coordinata di interventi, nonché uniformità degli stessi ed il necessario raccordo con il Comitato di cui all'articolo 5 e con la Commissione di cui all'articolo 6, presso ogni Regione e Provincia autonoma opera il Comitato Regionale di Coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 6 febbraio 2008".
VISTA la DGR 30 dicembre 2008, n. 4182 con cui la Giunta Regionale ha istituito il Comitato Regionale di Coordinamento di cui ai richiamati D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D.P.C.M. 21 dicembre 2007.
VISTO l'art. 1, comma 2 del richiamato DPCM 21 dicembre 2007, che prevede che "Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da un Assessore da lui delegato".
VISTO il documento "Prime indicazioni relative all'applicazione del DPCM 21 dicembre 2007" approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 17 settembre 2008, nell'ambito del quale viene indicato che "In ragione delle competenze in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, riconosciute fin dalla legge n. 833 del 1978 al Servizio Sanitario Nazionale, si ritiene opportuno che, ove il Presidente della Giunta regionale intenda delegare la presidenza del Comitato, tale delega sia conferita all'Assessore regionale alla salute. Tale indicazione deriva altresì dall'esigenza di garantire coerenza con le competenze che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni ha attribuito in materia alla Commissione salute".
CONSIDERATA l'opportunità di delegare le funzioni di Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro all'Assessore alla Sanità e Programmazione socio sanitaria, secondo le indicazioni condivise fra le Regioni e le Province Autonome, come sopra riportate.
VISTO l'art. 21 della legge 23 dicembre 1978 n. 833.
VISTO il DPCM 21 dicembre 2007
VISTO l'art. 7 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
Dato atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di delegare l'esercizio delle funzioni di Presidente del Comitato Regionale di Coordinamento in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ex art. 7 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e DPCM 21 dicembre 2007, all'Assessore alla Sanità e Programmazione Socio Sanitaria Luca Coletto;
2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 306560)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 117 del 11 agosto 2015

Affidamento, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 163/2006, del servizio di noleggio delle medesime macchine oggetto della Convenzione denominata "fotocopiatrici 17 (noleggio fascia alta lotti 2 e 4)" alla Ditta Xerox S.p.a. e contestale assunzione dell'impegno di spesa.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Nelle more dell'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio integrato a basso impatto ambientale finalizzato alla gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto, indetta con decreto dirigenziale n. 61 del 22 maggio 2015, si affida il servizio in oggetto per garantire la continuità dell'attività degli Uffici. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA: - nota PEC della Sezione Affari Generali e FAS-FSC prot. 287616 in data 13 luglio 2015 proposta contrattuale; - nota PEC della Ditta Xerox di adesione alla proposta con condizioni economiche migliorative rispetto a quelle della Convenzione Consip in scadenza. - R.U.P.: Avv. Giulia Tambato.

Il Direttore

PREMESSO che

- con decreto n. 59 del 5 maggio 2011 la scrivente Amministrazione aderiva alla Convenzione denominata "fotocopiatrici 17 (noleggio fascia alta lotti 2 e 4)" stipulata da Consip con il R.T.I. Xerox Italia Rental Services s.r.l. (capogruppo) e Xerox S.p.A. (mandante) e per l'effetto attivava il contratto di noleggio di 80 fotocopiatrici multifunzione da 55 copie al minuto Xerox 5755 V-FTN e di 30 fotocopiatrici bianco/nero multifunzione Xerox 5775 V-FLN da 75 pagine al minuto;
- constatato che il suddetto contratto, scadrà il 31 agosto 2015 e non contempla la possibilità di proroghe, e prevede per ciascuna delle fotocopiatrici multifunzione da 55 copie al minuto un canone trimestrale per macchina di Euro 205,29 comprensivo di 7.500 copie ed Euro 0,00199 per copia eccedente e per ciascuna delle 30 fotocopiatrici bianco/nero multifunzione da 75 pagine al minuto un canone trimestrale per macchina di Euro 322,89 comprensivo di 21.000 copie ed Euro 0,00240 per copia eccedente;
- constatato altresì che con decreto dirigenziale n. 61 del 22 maggio 2015 è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento del servizio integrato a basso impatto ambientale finalizzato alla gestione di un sistema distribuito e monitorato dei prodotti di stampa e servizi connessi per le sedi della Regione del Veneto. CIG 6263446725 e che la gara è tuttora in fase di svolgimento (è iniziata la fase di valutazione delle offerte tecniche) e non potrà pertanto concludersi prima della scadenza del termine di validità della convenzione CONSIP indicata;
- si è ritenuto opportuno chiedere, con nota PEC prot. 287616 in data 13 luglio 2015, al R.T.I. Xerox Italia Rental Services s.r.l. (capogruppo) e Xerox S.p.A. (mandante) la disponibilità a voler addivenire alla stipula di un contratto di noleggio delle medesime macchine oggetto dell'attuale contratto in scadenza, per il periodo 1 settembre 2015 - 31dicembre 2015 che, ferme restando le altre condizioni generali della convenzione, preveda un canone mensile agevolato rispetto a quello attualmente applicato;
- vista la nota PEC della Ditta Xerox S.p.A. in data 23 luglio 2015 acquisita con prot. n. 304415 del 23 luglio 2015 con la quale la Ditta esprimeva la disponibilità alla stipula di un contratto di noleggio delle medesime macchine oggetto dell'attuale contratto in scadenza, per il periodo 1 settembre 2015-31dicembre 2015 e, ferme restando le altre condizioni generali della convenzione, ha offerto un canone mensile di Euro 35,00 (al netto di I.V.A.) per le macchine 5755 comprensivo di 2.500 copie (anziché l'attuale canone di Euro 68,43); di Euro 55,00 (al netto di I.V.A.) per le macchine 5775 comprensivo di 7.000 copie (anziché l'attuale canone di Euro 107,63)e di Euro 0,03 per ogni copia eccedente;
- ritenuta la necessità di affidare, ai sensi dell' art. 125 D.Lgs. 163/2006 alla Ditta Xerox S.p.a. il servizio di noleggio delle medesime macchine oggetto della Convenzione denominata "fotocopiatrici 17 (noleggio fascia alta lotti 2 e 4)" ovvero 80 fotocopiatrici multifunzione da 55 copie al minuto Xerox 5755 V-FTN e di 30 fotocopiatrici bianco/nero multifunzione Xerox 5775 V-FLN da 75 pagine al minuto per il periodo 1 settembre 2015 - 31 dicembre 2015, che, ferme restando le condizioni della Convenzione preveda un canone mensile di Euro 35,00 (al netto di I.V.A.) per le

macchine 5755 comprensivo di 2.500 copie e di Euro 55,00 (al netto di I.V.A.) per le macchine 5775 comprensivo di 7.000 copie e di Euro 0,03 per ogni copia eccedente;

- considerato che il costo stimato per l'affidamento in parola ammonta a complessivi Euro 25.000,00 (di cui Euro 17.800,00 per il noleggio delle macchine, Euro 3.916,00 per I.V.A. al 22% ed Euro 3.284,00 quale costo per eventuali copie eccedenti) e che la suddetta spesa risulta disponibile sul capitolo 5124 "spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio per l'esecuzione di lavori in service" dell'esercizio 2015;

CONSTATATO infine che alla data attuale non risulta attiva alcuna Convenzione CONSIP per il noleggio di stampanti multifunzione di fascia alta (in quanto la Convenzione **Apparecchiature Multifunzione 25 - noleggio** sarà attivata nell'ultimo trimestre 2015);

VISTO il D.Lgs n. 126/2014 integrativo e correttivo del D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la Legge Regionale statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. n. 54/2012, art. 12;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 ;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, art. 125 e il D.P.R. n. 207/2010;

VISTA la L.R. n. 7/2015 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTA LA D.G.R. n. 829 del 29.06.2015 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015/2017";

VISTO il DDR n. 156 del 19/08/2014 "Conferimento dell'incarico di Direttore Vicario della Sezione Affari Generali e FAS-FSC";

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

ATTESTATO che il procedimento è stato istruito dal Settore Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è l'Avv. Giulia Tambato, Dirigente del Settore Approvvigionamenti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
2. di affidare, per le motivazioni esplicitate in premessa, ai sensi dell'art. 125 D.Lgs. 163/2006 alla Ditta Xerox S.p.A. il servizio di noleggio delle medesime macchine oggetto della Convenzione denominata "fotocopiatrici 17 (noleggio fascia alta lotti 2 e 4)" ovvero 80 fotocopiatrici multifunzione da 55 copie al minuto Xerox 5755 V-FTN e di 30 fotocopiatrici bianco/nero multifunzione Xerox 5775 V-FLN da 75 pagine al minuto per il periodo 1 settembre 2015-31 dicembre 2015, che, ferme restando le altre condizioni della Convenzione preveda un canone mensile di Euro 35,00 (al netto di I.V.A.) per le macchine 5755 comprensivo di 2.500 copie e di Euro 55,00 (al netto di I.V.A.) per le macchine 5775 comprensivo di 7.000 copie e di Euro 0,03 per ogni copia eccedente, C.I.G. Z6E15AED0E;
3. di approvare lo schema di contratto che si allega al presente provvedimento (**Allegato A**);
4. di impegnare la somma di Euro 25.000,00 al lordo di I.V.A. per il pagamento del "servizio di noleggio e manutenzione di 110 macchine multifunzione alta fascia" a favore della ditta Xerox S.p.a. (Partita IVA 00747880151) con sede in Milano sul capitolo di spesa "*Acquisto di beni e servizi*" - Articolo n. 012 - U. 1.03.02.07.008 "*Noleggi di impianti e macchinari*"- ex capitolo 5124 "*Spese per il noleggio, il funzionamento e la manutenzione delle macchine d'ufficio e per l'esecuzione dei lavori inservice"* - SIOPE 1.04.01-1411 - imputando la somma sul bilancio di previsione per l'anno 2015 che presenta sufficiente disponibilità;
5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che si procederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. n. 1/2011;
8. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa di cui al punto 2;

9. di pubblicare, ex art. 23 del D.lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento nella apposita sezione "Amministrazione trasparente";
10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, omettendo l'allegato.

Il Vicario Giulia Tambato

Allegato (*omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 306929)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 416 del 17 settembre 2015

Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 5.35.50, catastalmente identificato al foglio 32, mappale 28 e foglio 44, mappale 71, nel comune di Legnago (VR) (Lotto n. 1), riservata a "giovani imprenditori agricoli".
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la procedura per l'affidamento in concessione del bene indicato in oggetto.Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 23.

Il Direttore

PRESO ATTO che in data 31.12.2015 scadrà la concessione rilasciata per l'occupazione, ad uso agricolo- seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha 5.35.50, catastalmente identificato al foglio 32, mappale 28 e foglio 44, mappale 71, nel comune di Legnago (Lotto n. 1);

VISTO l'art. 6, comma 4) bis, D.Lgs. 228/2001, che stabilisce "*alla scadenza della concessione, qualora abbiano manifestato interesse all'affitto o alla concessione amministrativa giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, l'assegnazione dei terreni avviene al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara (omissis)";*

RILEVATO che è necessario procedere all'Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione del bene sopra meglio evidenziato e secondo le modalità del citato D.Lgs. 228/2001;

CONSIDERATO che, in caso di mancata manifestazione di interesse da parte di "**giovani imprenditori agricoli**", si procederà secondo le modalità stabilite dalla DGR 2509/2003;

VISTO il D.Lgs. 18.05.2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della Legge 05 marzo 2001, n. 57";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione";

VISTO l'art. 84, comma 2, la L.R. 13.04.2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112";

VISTA la DGR 08.08.2003, n. 2509 "L. 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni in superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

decreta

1) le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione amministrativa per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del bene demaniale della consistenza complessiva di ha. 5.35.50, catastalmente identificato al foglio 32, mappale 28 e foglio 44, mappale 71, nel comune di Legnago (Lotto n. 1);

3) di approvare gli Allegati B) e C) contenenti, rispettivamente, le condizioni generali e la domanda di concessione riservata a "giovani imprenditori agricoli";

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

5) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del **25 settembre 2015**, ai sensi della L.R. 27.12.2011, n. 29 e della DGR 14.05.2013, n. 677;

6) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati all'Albo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, all'Albo Pretorio del comune di Legnago, nonché alle maggiori associazioni di categoria, per 30 giorni consecutivi dal **25 settembre 2015 al 26 ottobre 2015**;

7) contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto. In alternativa, gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto ai sensi del DPR 24.11.1971, n.1199).

Umberto Anti

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 306930)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 417 del 17 settembre 2015

Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminatio, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 9.43.80, catastalmente identificato al foglio 3, mappali 82, 146 ed un'area incensita di ha. 2.45.00, foglio 4, mappale 108 e superficie incensita di ha. 2.67.00, foglio 14, superficie incensita di ha. 1.44.10, nel comune di Terrazzo (VR) (Lotto n. 2), riservata a "giovani imprenditori agricoli".

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la procedura per l'affidamento in concessione del bene indicato in oggetto. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 23.

Il Direttore

PRESO ATTO che in data 31.12.2015 scadrà la concessione rilasciata per l'occupazione, ad uso agricolo- seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva ha 9.43.80, catastalmente identificato al foglio 3, mappali 82, 146 ed un'area incensita di ha. 2.45.00, foglio 4, mappale 108 e superficie incensita di ha. 2.67.00, foglio 14, superficie incensita di ha. 1.44.10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 2);

VISTO l'art. 6, comma 4) bis, D.Lgs. 228/2001, che stabilisce "*alla scadenza della concessione, qualora abbiano manifestato interesse all'affitto o alla concessione amministrativa giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, l'assegnazione dei terreni avviene al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara (omissis)";*

RILEVATO che è necessario procedere all'Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione del bene sopra meglio evidenziato e secondo le modalità del citato D.Lgs. 228/2001;

CONSIDERATO che, in caso di mancata manifestazione di interesse da parte di "giovani imprenditori agricoli", si procederà secondo le modalità stabilite dalla DGR 2509/2003;

VISTO il D.Lgs. 18.05.2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7, Legge 05.03.2001, n. 57";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione";

VISTO l'art. 84, comma 2, la L.R. 13.04.2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112";

VISTA la DGR 08.08.2003, n. 2509 "L. 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni in superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

decreta

1) le premesse e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione amministrativa, del bene demaniale della consistenza complessiva di ha. 9.43.80, catastalmente identificato al foglio 3, mappali 82, 146 ed un'area incensita di ha. 2.45.00, foglio 4, mappale 108 e superficie incensita di ha. 2.67.00, foglio 14, superficie incensita di ha. 1.44.10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 2);

3) di approvare gli Allegati B) e C) contenenti, rispettivamente, le condizioni generali e la domanda di concessione riservata a "giovani imprenditori agricoli";

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

5) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del **25 settembre 2015**, ai sensi della L.R. 27.12.2011, n. 29 e della DGR 14.05.2013, n. 677;

6) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati all'Albo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, all'Albo Pretorio del comune di Legnago, nonché alle maggiori associazioni di categoria, per 30 giorni consecutivi dal **25 settembre 2015 al 26 ottobre 2015**;

7) contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto. In alternativa, gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto ai sensi del DPR 24.11.1971, n.1199).

Umberto Anti

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 306931)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 418 del 17 settembre 2015

Procedura per il rilscio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 11.58.30, catastalmente identificato al foglio 16, mappali 84 ed 85, foglio 22, mappale 10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 3), riservata a "giovani imprenditori agricoli".

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la procedura per l'affidamento in concessione del bene indicato in oggetto. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 23.

Il Direttore

PRESO ATTO che in data 31.12.2015 scadrà la concessione rilasciata per l'occupazione, ad uso agricolo- seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva ha 11.58.30, catastalmente identificato al foglio 16, mappali 84 ed 85, foglio 22, mappale 10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 3);

VISTO l'art. 6, comma 4) bis, D.Lgs. 228/2001, che stabilisce "*alla scadenza della concessione, qualora abbiano manifestato interesse all'affitto o alla concessione amministrativa giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, l'assegnazione dei terreni avviene al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara (omissis)";*

RILEVATO che è necessario procedere all'Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione del bene sopra meglio evidenziato e secondo le modalità del citato D.Lgs. 228/2001;

CONSIDERATO che, in caso di mancata manifestazione di interesse da parte di "giovani imprenditori agricoli", si procederà secondo le modalità stabilite dalla DGR 2509/2003;

VISTO il D.Lgs. 18.05.2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7, Legge 05.03.2001, n. 57";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione";

VISTO l'art. 84, comma 2, la L.R. 13.04.2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112";

VISTA la DGR 08.08.2003, n. 2509 "L. 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni in superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

decreta

1) le premesse e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione amministrativa per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 11.58.30, catastalmente identificato al foglio 16, mappali 84 ed 85, foglio 22, mappale 10, nel comune di Terrazzo (Lotto n. 3);

3) di approvare gli Allegati B) e C) contenenti, rispettivamente, le condizioni generali e la domanda di concessione riservata a "giovani imprenditori agricoli";

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

5) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del **25 settembre 2015**, ai sensi della L.R. 27.12.2011, n. 29 e della DGR 14.05.2013, n. 677;

6) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati all'Albo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, all'Albo Pretorio del comune di Legnago, nonché alle maggiori associazioni di categoria, per 30 giorni consecutivi dal **25 settembre 2015 al 26 ottobre 2015**;

7) contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto. In alternativa, gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto ai sensi del DPR 24.11.1971, n.1199).

Umberto Anti

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

(Codice interno: 306932)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 419 del 17 settembre 2015

Procedura per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, di terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. 00.72.00, catastalmente identificato al foglio 1, mappale 2 nel comune di Ronco all'Adige (Lotto n. 4), riservata a ''giovani imprenditori agricoli''.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento dispone la procedura per l'affidamento in concessione del bene indicato in oggetto. Atto soggetto a pubblicazione in forma integrale ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 23.

Il Direttore

CONSIDERATO che in Comune di Ronco all'Adige è presente un appezzamento di terreno demaniale suscettibile di coltivazione, catastalmente censito al foglio 1, mappale 2, della consistenza di ha. 00.72.20, che non risulta essere stato utilizzato da almeno tre annate agrarie;

VISTO l'art. 6, comma 4) bis, D.Lgs. 228/2001, che stabilisce "*alla scadenza della concessione, qualora abbiano manifestato interesse all'affitto o alla concessione amministrativa giovani imprenditori agricoli, di età compresa tra i 18 ed i 40 anni, l'assegnazione dei terreni avviene al canone base indicato nell'avviso pubblico o nel bando di gara (omissis)";*

RILEVATO che è necessario procedere all'Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione del bene sopra meglio evidenziato e secondo le modalità del citato D.Lgs. 228/2001;

CONSIDERATO che, in caso di mancata manifestazione di interesse da parte di "giovani imprenditori agricoli", si procederà secondo le modalità stabilite dalla DGR 2509/2003;

VISTO il D.Lgs. 18.05.2001, n. 228 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7, Legge 05.03.2001, n. 57";

VISTO il D.Lgs. 14.03.2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazione";

VISTO l'art. 84, comma 2, la L.R. 13.04.2001 n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31.03.1998, n. 112";

VISTA la DGR 08.08.2003, n. 2509 "L. 59/1997 e D.Lgs. 112/1998. Definizione e snellimento delle procedure per il rilascio delle concessioni in superfici del demanio idrico dello Stato e delle autorizzazioni in area di rispetto idraulico";

decreta

1) le premesse e gli allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare l'allegato Avviso pubblico riservato a "**giovani imprenditori agricoli**" per la manifestazione di interesse alla concessione amministrativa per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale della consistenza complessiva di ha. catastalmente identificato nel Comune di Ronco all'Adige, foglio 1, mappale n. 2, della consistenza di mq. 7.200;

3) di approvare gli Allegati B) e C) contenenti, rispettivamente, le condizioni generali e la domanda di concessione riservata a "giovani imprenditori agricoli";

4) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 33/2013;

5) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del **25 settembre 2015**, ai sensi della L.R. 27.12.2011, n. 29 e della DGR 14.05.2013, n. 677;

6) di pubblicare integralmente il presente Decreto ed i suoi allegati all'Albo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, all'Albo Pretorio del comune di Legnago, nonché alle maggiori associazioni di categoria, per 30 giorni consecutivi dal **25 settembre 2015 al 26 ottobre 2015**;

7) contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse, al Tribunale Amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto. In alternativa, gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla pubblicazione sul BurVeT del presente decreto ai sensi del DPR 24.11.1971, n.1199).

Umberto Anti

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA

(Codice interno: 306583)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE FORESTALE VERONA n. 64 del 15 settembre 2015

Aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'articolo 11 commi 5 e 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i, della gara per la fornitura di materiali edili e ferramenta necessari per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico - forestale eseguiti in amministrazione diretta dalla Sezione Bacino Idrografico Adige Po Sezione di Verona Settore Forestale Area Lessinia Occidentale (CIG Z5E14E6B6F). Affidamento alla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C., importo presunto stimato E. 38.000,00 (IVA esclusa).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'aggiudicazione definitiva alla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. della gara per l'acquisizione in economia della fornitura di materiali edili e ferramenta per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico forestale eseguiti in amministrazione diretta - Area Lessinia Occidentale. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta di Offerta prot. n. 240023 del 10/06/2015; Offerta dell'impresa aggiudicataria BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. ns. prot. n. 259897 del 24/06/2015; Verbale gara del 06/07/2015.

Il Dirigente

PREMESSO che con L.R. 13 settembre 1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale", la Regione ha assunto a proprio carico l'esecuzione degli interventi di sistemazione idrogeologica, difesa del suolo, difesa fitosanitaria, miglioramento boschivo e di rimboschimento compensativo nei territori montani soggetti al vincolo idrogeologico, da eseguire in economia con la forma dell'amministrazione diretta impiegando personale qualificato in gran parte assunto stagionalmente;

DATO ATTO che con D.G.R. 1240 del 16/07/2013 e D.G.R. 1444 del 05/08/2014 la Giunta Regionale ha approvato il programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale rispettivamente per l'anno 2013 e 2014 ai sensi degli artt. 8, 9, 10 e segg. della L.R. 13/09/1978, n. 52 "Legge Forestale Regionale" con contestuale assegnazione dei budget operativi a favore dei funzionari responsabili del processo di spesa per l'esecuzione dei suddetti interventi;

DATO ATTO che con D.G.R. 259 del 03/03/2015 si è provveduto ad accordare l'istituto contabile del Budget Operativo di spesa ai funzionari responsabili dei processi di spesa individuabili nei Dirigenti dei Settori Forestali incardinati presso le rispettive Sezioni Bacino Idrografico e di assegnare ai Dirigenti stessi il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) nonché di Datore di Lavoro;

VISTO che con L.R. n. 44 del 30/12/2014 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

VISTO che con L.R. n. 7 del 27/04/2015 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017;

RICHIAMATA la D.G.R. n. 446 del 31/03/2015 con la quale si procede alla prenotazione degli impegni di spesa a valere sul Capitolo 100696, articolo U.2.02.01.09.014, dell'esercizio del bilancio per l'anno finanziario 2015;

RICHIAMATA la D.G.R. 2401 del 27 novembre 2012 che al Titolo II disciplina le procedure di acquisizione di forniture e servizi in economia;

VISTO il D.Lgs. 163/2006 che all'articolo 125 regolamenta i lavori, servizi e forniture in economica e all'art. 121 richiama la disciplina comune applicabile ai contratti pubblici di importo inferiore alla soglia comunitaria;

CONSIDERATO che per effettuare le opere progettate nell'assolvimento dei compiti d'istituto derivanti da disposizioni normative di settore, da eseguirsi in economia con la forma dell'amministrazione diretta, si rende necessario procedere all'affidamento della fornitura di materiali edili e ferramenta;

PREMESSO che per l'affidamento della fornitura di materiali edili e ferramenta si è ricorsi, come previsto dalla D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, al Mercato Elettronico della P.A. (Mepa) e che dalla ricerca effettuata è risultato che la fornitura in argomento non è offerta dal Mepa e non ci sono attive Convenzioni di Consip;

DATO ATTO che con nota protocollo n. 240023 del 10/06/2015 si è proceduto all'invio della richiesta di offerta, invitando n. 5 operatori economici;

DATO ATTO che entro il termine di scadenza per la presentazione dell'offerta, risulta essere pervenuta l'offerta della ditta:

- BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C.;

CONSIDERATO che sulla base della predetta documentazione e secondo i criteri di valutazione esplicitati nella lettera di invito, l'offerta economicamente più vantaggiosa, tra quelle pervenute, è stata presentata dalla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. come risulta dal verbale di gara del 06/07/2015;

DATO ATTO che a seguito dell'aggiudicazione provvisoria sono state disposte le verifiche sul possesso dei requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, dichiarati dalla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. in sede di presentazione della documentazione amministrativa di offerta;

CONSIDERATO che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006, all'aggiudicazione definitiva per l'affidamento del servizio in argomento alla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. P.I. 02328690231;

DATO ATTO che si procederà alla stipula di un formale contratto con la ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C. per la definizione in sede civile del presente affidamento, che avrà validità di un anno dalla data di stipula del contratto;

CONSIDERATO che il costo complessivo della fornitura, stabilito sullo storico della spesa, si preventiva un costo annuo di euro 38.000,00 (IVA esclusa);

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 e s.m.i.;

VISTO il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L. 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.;

VISTO D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTA la D.G.R. 27 novembre 2012, n. 2401;

VISTA la L.R. 13 settembre 1978, n. 52;

VISTE le D.D.G.R. 16 luglio 2013, n. 1240 e 05 agosto 2014, n. 1444;

VISTA la D.G.R. 03 marzo 2015, n. 259;

VISTA la D.G.R. 31 marzo 2015, n. 446;

VISTA la L.R. 30 dicembre 2014, n. 44;

VISTA la L.R. 27 aprile 2015, n. 7;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di aggiudicare in via definitiva alla ditta BUSATO S.N.C. DI BUSATO ADRIANO E C., (P.I. 02328690231), con sede in Cerro Veronese (VR), Via Lessini n. 79, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., la fornitura di materiali edili e ferramenta per lavori di sistemazione idraulico - forestale per l'area Lessinia Occidentale;
3. di dare atto che sono state effettuate, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione, le verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta ditta in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara,

ai sensi dell'articolo 11 comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006;

4. di procedere, ai sensi dell'articolo 79 del D. Lgs. n. 163/2006, all'invio della comunicazione di avvenuta aggiudicazione definitiva ai concorrenti che hanno presentato istanza di partecipazione alla gara;
5. di dar corso, per la definizione in sede civile del presente affidamento, alla stipula di un formale contratto della durata di un anno dalla data di stipula e di un importo complessivo presunto pari a 38.000,00 Euro (IVA esclusa);
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Damiano Tancon

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE

(Codice interno: 306651)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE PROTEZIONE CIVILE n. 56 del 21 luglio 2015

Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013 - Progetto Holistic. Aggiudicazione definitiva della fornitura per l'acquisto di n. 10 notebook in economia, ai sensi della DGR n. 2401 del 27/11/2012, per la realizzazione delle attività tecniche di ricerca previste dal WP 6 "Application of ICT in fire prevention and protection". CUP H19D13000100007 - CIG ZOE1424B47.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Nell'ambito della realizzazione del progetto Holistic, predisposto all'interno del programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013, con il presente provvedimento si intende procedere all'aggiudicazione definitiva, secondo quanto disposto dall'art. 11 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., della forniutra di n. 10 notebok. Impegno di spesa pari aeuro 9.381,80 sui capitoli 102029 e 102030.

Il Direttore

PREMESSO CHE con il Decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 40 del 20/05/2015, che si intende qui integralmente richiamato, è stata assunta la determinazione a contrarre per l'avvio del confronto concorrenziale in luogo di indagine di mercato, tramite la generazione di una Richiesta di Offerta (in seguito RdO) rivolta a n. 7 fornitori abilitati nel MePA, finalizzata all'acquisizione della fornitura di materiale hardware, specificatamente di 10 notebook;

VISTA la Legge Regionale 2 aprile 2014, n.12 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016" con la quale sono stati individuati i capitoli 102029 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa in C/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e 102030 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa in C/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)";

VISTA la L.R. 7 del 27 Aprile 2015 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

CONSIDERATO CHE con Decreto del Direttore della Sezione Protezione Civile n. 40 del 20/05/2015, si è provveduto ad approvare il capitolato d'oneri relativo alla fornitura sopracitata, fissando in euro 12.000,00 (IVA esclusa) la base d'asta, e quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più basso;

RILEVATO che, a seguito dell'istruttoria effettuata, è stata generata una richiesta di offerta (RdO n. 846355) indirizzata alle sette ditte sotto elencate, selezionate sulla base dei seguenti criteri:

1. punto di consegna del materiale a Venezia;
2. ditte che presentassero a catalogo i modelli notebook con specifiche caratteristiche tecniche, finalizzate all'installazione dell'applicativo 3D RTE già acquisito;
3. principio di rotazione dei fornitori iscritti al pertinente bando MePA "ICT2009";
4. ditte che presentassero a catalogo la disponibilità numerica della fornitura;

Le ditte individuate sono:

- Carbone Giuseppe
- Centro Automazione Uffici
- Com. Tech
- Intersystem
- Mips Informatica
- Stefania Lattanzi
- Virtual Logic

ATTESO che la data di inizio della presentazione delle offerte era il 25/05/2015 ed il termine il 18/06/2015 alle ore 23.00;

CONSIDERATO che in data 25/05/2015 la ditta Mips Informatica, ha segnalato alla stazione appaltante, attraverso l'area "comunicazioni" della piattaforma CONSIP, che il modello di notebook ricercato era andato "fuori produzione" chiedendo di poter fare un'offerta per un modello di notebook con caratteristiche tecniche equivalenti;

PRESO ATTO di quanto previsto dall'art. 68 comma 13 del D.lgs. n. 163/2006, e valutando che per mero errore formale non è stata inserita la dicitura "o equivalente" nell'art. 2 dell'Allegato A del sopracitato DDR n. 40/2015, in merito al modello di notebook ricercato, si è provveduto a comunicare a tutti gli invitati alla RdO, attraverso l'area "comunicazioni", la possibilità di offrire modelli di notebook, equivalenti a quello ricercato, con caratteristiche almeno pari o superiori a quanto riportato nell'Allegato A;

PRESO ATTO che entro il sopracitato termine è pervenuta n. 1 offerta, completa di firma digitale, proveniente dalla Ditta:

- Mips Informatica

VERIFICATO che a corredo dell'offerta è stata presentata tutta la documentazione richiesta in sede di gara, firmata digitalmente, e specificatamente:

-autocertificazione possesso requisiti art. 38 del D.lgs. n. 163/2006 (n. prot. 260439 del 23/06/2015)

-tracciabilità conto dedicato L. 136/2010 (n. prot. 262923 del 25/06/2015)

-dichiarazione d'origine del materiale (n. prot. 267927del 30/06/2015)

VISTA l'autorizzazione accordata dalla Managing Authority con prot. n. RA 129845 del 15/05/2015 alla richiesta di "deroga d'origine del prodotto" inviata con nota prot. n. 151643 del 10/04/2015, a procedere all'acquisto del materiale informatico;

VISTA la sopracitata dichiarazione d'origine del prodotto presentata dal fornitore MIPS informatica;

ATTESO che la gara, con criterio di aggiudicazione del prezzo più basso, è risultata aggiudicata provvisoriamente alla Ditta "Mips Informatica", a seguito di un'offerta pari ad euro 7.690,00 (IVA esclusa);

VERIFICATA la regolarità contributiva della sopracitata Ditta attraverso la procedura telematica conclusasi positivamente in data 03/07/2015 (DURC emesso);

RITENUTO pertanto di poter affidare alla Ditta "Mips Informatica", via Lanfranconi 33, Genova, C.F. e P. IVA 03311300101, la fornitura di 10 notebook nei termini previsti dal capitolato d'oneri;

CONSIDERATO che la procedura di aggiudicazione definitiva prevista dalla piattaforma Consip si conclude con la predisposizione del "Documento di stipula" da firmare digitalmente e sottoporre, per accettazione, al concorrente designato;

CONSIDERATO che tale fornitura può essere aggiudicata tramite cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dal DPR n. 207/2010 in base all'importo previsto dell'acquisto;

RITENUTO necessario, al fine di dare adeguata copertura finanziaria all'obbligazione derivante dall'aggiudicazione, effettuare un impegno di spesa per l'importo di euro 9.381,80 (IVA al 22% inclusa), da imputare per euro 7.974,53 al capitolo 102029 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080)" e per euro 1.407,27 al capitolo 102030 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa in c/capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n. 1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n. 36)" del bilancio regionale 2015 che presenta sufficiente disponibilità;

PRESO ATTO che il Responsabile del procedimento per il servizio in oggetto è il Direttore della Sezione Protezione Civile, Ing. Roberto Tonellato, iscritto al MePA come Punto Ordinante;

decreta

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di approvare l'acquisizione della fornitura oggetto del presente provvedimento mediante cottimo fiduciario ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i. e dal DPR n. 207/2010 in base all'importo previsto dell'acquisto.
3. Di approvare, vista la presenza del metaprodotto di cui si necessita, il ricorso al Mercato elettronico della PA.
4. Di affidare il servizio di fornitura hardware alla Ditta "Mips Informatica", via Lanfranconi 33, Genova, C.F. e P. IVA 03311300101, per l'importo complessivo di euro 9.381,80 (IVA al 22 % inclusa).
5. Di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno si è perfezionata.

6. Di impegnare a favore della Ditta "Mips Informatica", via Lanfranconi 33, Genova, C.F. e P. IVA 03311300101 la somma di euro 7.974,53 al capitolo 102029 del Bilancio 2015 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota comunitaria - Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080)" SIOPE 2.01.02 2121 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
7. Di impegnare a favore della Ditta "Mips Informatica", via Lanfranconi 33, Genova, C.F. e P. IVA 03311300101 la somma di euro 1.407,27 al capitolo 102030 del Bilancio 2015 ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera - IPA Adriatico 2007-2013 Progetto Holistic - Quota statale - Spesa in C/Capitale (Reg.to CEE 05/07/2006, n.1080 - Del. CIPE 15/06/2007, n.36)")" SIOPE 2.01.02 2121 del bilancio annuale di previsione del corrente esercizio finanziario che presenta sufficiente disponibilità.
8. Di approvare gli allegati tecnici contabili T1 e T2.
9. Di dare atto che l'impegno sul capitolo n. 102029 è assunto a valere sulla quota di competenza e che si è provveduto all'accertamento della correlata posta in entrata, accertamento n. 262/2015, sul capitolo 100416.
10. Di dare atto che l'impegno sul capitolo n. 102030 è assunto a valere sulla quota di competenza e che si è provveduto all'accertamento della correlata posta in entrata, accertamento n. 263/2015, sul capitolo 100417.
11. Di dare atto che il presente impegno costituisce debito commerciale.
12. Di dare atto che la fornitura di notebook ad alte prestazioni non risulta presente nelle convenzioni Consip attive.
13. Di autorizzare la Sezione Protezione Civile alle successive liquidazioni sugli impegni di spesa di cui ai punti 6 e 7.
14. Di dare atto che alla liquidazione di spesa si provvederà a seguito della consegna della merce, che dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla stipula del contratto, previa verifica di conformità della stessa e regolarità del DURC, su presentazione di regolare fattura.
15. Di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica.
16. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.
17. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
18. Di confermare, per quanto espresso in premessa, quale Responsabile del procedimento il Direttore della Sezione Protezione Civile, Ing. Roberto Tonellato, iscritto al MePA come punto ordinante;
19. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Roberto Tonellato

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 306260)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1152 del 01 settembre 2015

Piano Annuale Formazione Iniziale A.F. 2015-2016. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui al Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. DGR 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015. Autorizzazione all'approvazione del Piano Annuale 2015/2016.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, al fine di tutelare il diritto allo studio degli studenti minorenni iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionale e assicurare il regolare avvio dei percorsi nei termini fissati dal calendario scolastico regionale, autorizza il Direttore della Sezione Formazione ad approvare gli esiti dell'istruttoria anche in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati, fermo restando l'impegno della Giunta a reperire le risorse finanziarie di competenza e di cassa necessarie a realizzare tutte le attività finanziate.

L'Assessore Elena Donazzan, riferisce quanto segue.

Con le deliberazioni nn. 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione professionale riferiti al Piano annuale di formazione iniziale 2015-2016.

Il Piano annuale di formazione iniziale è una linea di intervento grazie a cui si programma l'offerta formativa destinata a studenti tra i 14 e i 18 anni, che dopo la licenza media intendono assolvere all'obbligo di istruzione e al diritto dovere all'istruzione-formazione frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione al termine del quale possono conseguire una qualifica professionale di terzo livello EQF.

Si tratta di una programmazione che - pur rientrando in base all'art. 117 della Costituzione tra le competenze istituzionali della Regione - si classifica a pieno titolo nell'offerta formativa del secondo ciclo, assieme ai percorsi di studio istituti presso gli Istituti Scolastici Superiori (ISS).

Per questo motivo i percorsi triennali di istruzione e formazione, approvati nell'ambito del Piano Annuale di formazione iniziale, devono poter essere avviati in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico 2015/2016, fissato dal calendario scolastico regionale del Veneto al 16 settembre 2015.

Il Piano annuale di formazione iniziale - realizzato attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati, e che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori - ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria: ne sono prova i dati sulla dispersione scolastica, che nella rilevazione del 2013 evidenziano un tasso del 10,3%, in linea con gli obiettivi europei, e i risultati OCSE PISA 2012, che collocano il Veneto ben al di sopra della media italiana, con risultati prossimi a quelli dei Paesi OCSE primi classificati.

Le iscrizioni ai percorsi di istruzione e formazione professionale avvengono con le modalità e nei tempi previsti per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado: in particolare che per il 2015/2016 le iscrizioni ai corsi di formazione iniziale realizzati presso i CFP del Veneto sono state raccolte attraverso il sistema "Iscrizioni on line", messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado.

I percorsi di istruzione e formazione professionale programmati e finanziati dalla Regione e realizzati attraverso gli Organismi di Formazione accreditati (OdF) accreditati sono quindi parte integrante dell'offerta scolastica regionale, su cui fanno affidamento famiglie, scuole e servizi sociali.

In base alle quantificazioni contenute nelle DGR 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015 le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi a cui si sono iscritti, attraverso il sistema di iscrizioni on line del MIUR, i ragazzi che hanno concluso nel 2015 la terza media, ammontano complessivamente a euro 82.920.000,00.

In merito è necessario precisare - a rettifica delle previsioni contenute nell'Allegato A e nel paragrafo 14 della Direttiva Allegato B alla DGR 874 del 13/7/2015 - che le risorse necessarie ad attivare tutti gli interventi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere programmabili in base alla DGR 874 del 13/7/2015 ammontano complessivamente ad euro 9.300.000,00, di cui 4.300.000,00 a valere sul capitolo 72040 e 5.000.000,00 euro a valere sul capitolo 72019.

Gli attuali stanziamenti di cassa e di competenza non permettono alla competente struttura di assumere gli impegni di spesa necessari a consentire l'avvio degli interventi, che in base al calendario scolastico regionale dovrebbe essere possibile a decorrere dal prossimo 16 settembre.

Stante la necessità indifferibile di tutelare il diritto allo studio dei circa 20.000 minori iscritti ai percorsi e l'affidamento delle famiglie che hanno scelto un CFP accreditato dalla Regione come scuola per i propri figli, il relatore propone alla Giunta di autorizzare il Direttore della Sezione Formazione ad approvare gli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione agli avvisi approvati con le DGR 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015 in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati, fermo restando l'impegno della Giunta a garantire le risorse finanziarie di competenza e di cassa necessarie all'adozione degli impegni di spesa, destinati alla realizzazione di tutte le attività previste dai decreti di approvazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;

Visto il Regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;

Visto il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;

Visto il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Viste le LL.RR. 10/90 e 10/91 in materia di formazione e orientamento professionale;

Vista la L. 28.03.2003, n. 53 avente ad oggetto "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

Visto il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76: Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226: Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53;

Visto l'art. 1, commi 622-624 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

Vista la Legge regionale n. 7 del 27/04/2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;

Visto il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29.1.2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14.2.2008;

Vista la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

Richiamata la propria Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21.12.2010: "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";

Visto l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.02.2010;

Visto il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

Visto il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;Visto l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale de 15.06.2010;

Vista la Legge regionale n. 7 del 27/04/2015, di approvazione del Bilancio Regionale di previsione;

Richiamate le DGR n. 2891 del 28.12.2012, n. 1368 del 30.07.2013 e n. 2748 del 29.12.2014;

Richiamata la DGR n. 670 del 28.4.2015, avente ad oggetto "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020";

Richiamata la DGR n. 671 del 28.4.2015, avente ad oggetto "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";

Richiamata la DGR n. 829 del 29.6.2015, avente ad oggetto "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017";

Visto l'art. 2, comma 2 della L.R. 54/2012;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

2. di dare atto che i percorsi triennali di istruzione e formazione approvati nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale, data la loro finalità istituzionale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione-formazione, devono poter essere avviati in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico 2015/2016, fissato dal calendario scolastico regionale al 16 settembre 2015;

3. di incaricare il Direttore della Sezione Formazione all'approvazione degli esiti dell'istruttoria sui progetti pervenuti in adesione agli avvisi approvati con le DGR 874, 875, 876 e 877 del 13/7/2015 in assenza di risorse di cassa sufficienti ad assumere l'impegno di spesa necessario ad erogare i contributi assegnati ai progetti approvati;

4. di rettificare le previsioni di spesa contenute nell'Allegato A e nel paragrafo 14 della Direttiva Allegato B alla DGR 874 del 13/7/2015 dando atto che le risorse necessarie ad attivare tutti gli interventi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere programmabili in base alla DGR 874 del 13/7/2015 ammontano complessivamente ad euro 9.300.000,00, di cui 4.300.000,00 a valere sul capitolo 72040 e 5.000.000,00 euro a valere sul capitolo 72019;

5. di dare atto che, stanti le attuali dotazioni di cassa del bilancio di previsione 2015, la Giunta regionale si impegna a garantire entro il 31 ottobre 2015 la dotazione di cassa, soggetta al vincolo di equilibrio, necessaria a far fronte agli impegni di spesa per l'esercizio 2015 pari a euro 32.000.000,00;

6. di dare atto che, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività di cui al punto 2, la Giunta regionale si impegna a reperire entro il 31 dicembre 2015 le risorse di competenza necessarie all'adozione degli ulteriori impegni di spesa riferiti agli esercizi finanziari 2016 e 2017, previsti nei decreti di approvazione dei progetti;

7. di dare atto che, al fine di garantire la prosecuzione delle attività di cui al punto 2, la Giunta regionale si impegna inoltre in fase di predisposizione del Disegno di Legge per il bilancio di previsione annuale 2016 a garantire le dotazioni di cassa necessarie alla completa realizzazione delle attività pari a euro 47.000.000,00;

8. di demandare al Direttore della Sezione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto che si renda necessario al fine dell'integrale assunzione delle obbligazioni pertinenti il Piano di formazione iniziale 2015/2016, ivi comprese in particolare eventuali modifiche necessarie al cronoprogramma dei pagamenti e alle fonti di finanziamento, nel rispetto del pieno utilizzo delle risorse di cassa disponibili;

9. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;

10. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno non rientra nelle tipologie ai sensi della L.R. n. 1/2011;

11. di incaricare la Sezione Formazione all'esecuzione del presente atto;

12. di dare atto che il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare il presente provvedimento, nel Bollettino ufficiale della Regione nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(Codice interno: 306526)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1176 del 08 settembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014-2020 e PSR del Veneto 2007-2013. DM n.180 del 24 marzo 2015, "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale". Disposizioni regionali di applicazione.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Applicazione delle nuove norme dell'Unione Europea e nazionali relative alle sanzioni dovute a inadempienze rispetto a impegni e altri obblighi previsti nell'ambito delle misure del PSR.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

Con Decisione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007, la Commissione Europea ha approvato il Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e dell'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate.

Con Deliberazione del 13 novembre 2007, n. 3560 la Giunta regionale ha pertanto confermato il testo vigente del PSR 2007 - 2013 che definisce la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005. Il Programma è stato poi oggetto di successive modifiche, da ultimo con Deliberazione della Giunta regionale n. 957 del 10/06/2014.

Dal punto di vista attuativo, facendo seguito alle previste consultazioni della Quarta Commissione consiliare e del Comitato di Sorveglianza sullo sviluppo rurale, e di un ulteriore ampio confronto con il partenariato, la Giunta regionale, con proprie deliberazioni, ha provveduto ad approvare bandi generali e specifici su un gran numero di misure ed azioni, secondo modalità e procedure sia singole che integrate di attuazione dettagliate negli stessi bandi a valere sulle misure dei tre assi del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Tra le misure del PSR 2007-2013, alcune prevedono l'erogazione di aiuti finanziari di durata quinquennale agli agricoltori che assumono volontariamente impegni agroambientali, silvoambientali, di imboschimento o per il benessere animale.

L'articolo 46 del Regolamento CE 1974/2006, prevede una clausola di revisione per gli impegni assunti a norma degli articoli 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori del medesimo regolamento, stabiliti a norma del regolamento (CE) n. 1782/2003, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, che sono oltrepassati dagli impegni assunti a norma dei suddetti articoli. L'articolo 46 prevede altresì che se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. E' questo il caso delle domande relative alla misura 214 Pagamenti agroambientali - sottomisure a, b, c, d, e, f, g, i, ed alla misura 215 Benessere animale presentate a seguito dell'approvazione dei bandi di apertura dei termini di cui alle DGR n. 877/2009 (sottomisura 214/f), DGR n. 376/2011, DGR n. 2470/2011, DGR n. 519/2013 e DGR n. 456/2014.

Si precisa quindi che, per quanto riguarda le domande della misura 214 e 215 finanziate con i bandi del PSR 2007-2013 è stata introdotta la clausola di revisione ai sensi dell'art. 46 del reg. CE n. 1974/2006. Tale clausola prevede che gli impegni assunti dal beneficiario debbano essere rivisti al fine di consentirne l'adeguamento al mutato quadro di riferimento giuridico.

A tale riguardo, con la deliberazione n. 608 del 21 aprile 2015, avente ad oggetto "Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013. Proposta di modifica del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1 lettera c) del regolamento (CE) n. 1974/2006", sono state adottate le modifiche al PSR 2007-2013 relative alle misure 214 e 215 che tengono conto dei nuovi obblighi derivanti dalle norme sulla condizionalità e sul greening che hanno condotto anche ad una rideterminazione del livello dei pagamenti. Qualora tale adeguamento non sia accettato, il beneficiario deve presentare esplicita dichiarazione secondo le modalità definite da AVEPA. In questo caso, l'impegno cessa senza obbligo per il beneficiario di rimborso dei pagamenti percepiti per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso.

Il regolamento (UE) n. 1310/2013 all'articolo 3 e il regolamento (UE) n. 807/2014 all'art. 16 disciplinano l'ammissibilità delle spesa per gli impegni giuridici nei confronti dei beneficiari al contributo FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020.

A tale proposito, il regolamento citato dispone che le spese derivanti da impegni pluriennali assunti nelle precedenti programmazioni sono ammissibili al beneficio del contributo del FEASR nel periodo di programmazione 2014-2020, alle seguenti condizioni:

a) che tale spesa sia prevista nel rispettivo programma di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

b) che si applichi il tasso di partecipazione del FEASR alla misura corrispondente così come fissata nell'allegato I del regolamento n. 1310/2013 nell'ambito del regolamento (UE) n. 1305/2013;

c) che gli Stati membri assicurino che le corrispondenti operazioni transitorie siano chiaramente identificate mediante i propri sistemi di gestione e di controllo.

Tali condizioni sono state richiamate nel capitolo 19.1 Descrizione delle condizioni transitorie per misura del PSR 2014-2020 della Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015, dando garanzia del cofinanziamento comunitario e l'ammissibilità delle spese a valere sulle risorse assegnate, ai sensi del Regolamento UE n 1305/2013 che disciplina l'attuazione del FEASR per il periodo 2014-2020.

Pertanto, a partire dal 2015 si troveranno ad essere messi in atto, da parte dei relativi beneficiari, sia impegni nell'ambito misure del PSR 2007-2013, sia impegni nell'ambito delle misure del PSR 2014-2020 conseguenti ai bandi di apertura e di conferma di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 439/2015 n. 440/2015 e n. 607/2015.

Con l'avvio del periodo di programmazione 2014-2020, l'Unione Europea nell'articolata normativa che disciplina l'attuazione del FEASR nel quadro dei Fondi Strutturali (SIE), con Regolamenti UE n. 1303/2013 e n.1306/2013 e con i Regolamenti di Esecuzione n. 808/2014 e n. 809/2014, disciplina la posizione del beneficiario rispetto al sostegno concesso, indicando sanzioni (riduzioni o rifiuti e revoche integrali) connesse a inadempienze rispetto a obblighi generali (es. dichiarazione di superfici agricole e animali, stabilità dell'operazione finanziata, false dichiarazioni, cause di forza maggiore, modalità di controllo, ecc.).

Inoltre, con Regolamento Delegato n. 640/2014, la Commissione Europea fornisce la nuova base normativa per il calcolo e l'applicazione di sanzioni per inadempienze del beneficiario relative a requisiti di ammissibilità, impegni e altri obblighi previsti nell'ambito delle misure e delle sottomisure di sviluppo rurale. Detta base normativa ha come elementi fondamentali i principi di dissuasività, efficacia e proporzionalità di cui all'art. 58 del Regolamento n. 1306/2013 e i criteri di gravità, entità, durata e ripetizione dell'inadempienza di cui all'art. 35 del Regolamento n. 640/2014.

Il Regolamento n. 640/2014 abroga il Regolamento n. 65/2011 per quanto riguarda la disciplina di dette sanzioni successivamente al 31/12/2014, determinando così la necessità di applicare la nuova disciplina anche agli impegni delle misure del PSR 2007-2013 che siano mantenuti in atto successivamente a tale data.

Con Decreto Ministeriale n.180 del 23 gennaio 2015, *Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*, il MIPAAF attua a livello nazionale il Regolamento n. 640/2014 nonché stabilisce disposizioni integrative e individua la metodologia generale del calcolo delle sanzioni per inadempienze dei beneficiari del PSR in base ai citati criteri di gravità, entità, durata e ripetizione dell'inadempienza, con particolari distinzioni per le misure che prevedono aiuti per ettaro di superficie o per capo d'allevamento e per le misure di sostegno agli investimenti.

Successivamente il MIPAAF ha fornito precisazioni interpretative con nota n. 11020 del 29/05/2015 esplicitando la necessità, ai sensi del Relolamento UE n. 640/2014, di applicare le procedure di calcolo delle sanzioni secondo le nuove norme anche agli impegni previsti dalle misure del PSR 2007-2013, che rimangano in atto successivamente al 31/12/2014.

Si configura pertanto la necessità di applicare la nuova normativa nazionale e dell'Unione in materia di sanzioni per inadempienze commesse dai beneficiari del PSR relativamente alle misure del PSR 2014-2020 (di cui alcune già a bando con DGR n.440/2015), nonché alle misure del PSR 2007-2013 per le quali risulteranno impegni confermati e mantenuti in atto dai beneficiari successivamente al 31/12/2014.

Ai sensi dell'art.7 del Regolamento UE n. 1306/2013, l'organismo pagatore regionale AVEPA è tenuto all'applicazione delle sanzioni definite dal DM n. 180/2015 e dai provvedimenti applicativi regionali.

Sentita AVEPA relativamente alle attività di controllo programmate, e considerata la necessità di garantirne la pronta operatività almeno per quanto riguarda le misure a superficie o per capo d'allevamento in considerazione dei bandi di cui alle Deliberazioni della Giunta citate in precedenza, si propongono all'approvazione della Giunta i seguenti allegati tecnici che disciplinano rispettivamente le procedure di calcolo e applicazione delle sanzioni:

– **Allegato A** relativo alle misure a superficie del PSR 2014-2020 M10 - pagamenti agro-climatico-ambientali, M11 - agricoltura biologica e M13- Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (indennità compensativa in zona montana);

– **Allegato B** relativo alle misure a superficie o per capo d'allevamento del PSR 2007-2013 per le quali possono configurarsi impegni in atto successivamente al 31/12/2014.

Detti Allegati specificano le sanzioni dovute a inadempienze rispetto a obblighi generali del beneficiario, secondo le disposizioni contenute nel quadro dei Regolamenti UE sull'attuazione del FEASR nell'ambito dei Fondi SIE. Stabiliscono altresì la procedura di calcolo delle sanzioni per inadempienze relative agli impegni specifici di misura e altri obblighi, riportando la valutazione delle inadempienze per ciascun impegno secondo i criteri di gravità, entità, durata e ripetizione, quindi ricavando le percentuali di riduzione ai sensi del DM n. 180/2015. La valutazione delle inadempienze segue i principi di efficacia, dissuasività, proporzionalità e semplificazione compatibilmente con i vincoli imposti dal DM n. 180/2015.

Date le tempistiche e i lavori in corso per l'approvazione dei successivi bandi a valere sulle Misure del PSR 2014-2020, tra cui i bandi per misure a investimento, considerate le attività programmate dell'organismo pagatore e valutata l'opportunità di disciplinare le sanzioni per gruppi omogenei di misure, si rinvia a un successivo provvedimento la definizione delle sanzioni per inadempienze dei beneficiari del PSR per le misure a investimento, anche per quanto riguarda le misure a investimento del PSR 2007-2013 con impegni in essere successivamente al 31/12/2014.

Inoltre, considerata la possibilità di modifica o integrazione delle normativa dell'Unione e di quella nazionale, nonché le possibili modifiche al PSR (ai sensi dell'art 11 del Regolamento UE n.1305/2013 e dell'art 4 del Regolamento di Esecuzione n. 808/2014 della Commissione), si propone che l'eventuale rettifica, errata-corrige, integrazione e adeguamento degli **Allegati A** e **B**, e in generale della successiva normativa regionale di attuazione in materia di sanzioni nell'ambito delle misure di sviluppo rurale, vengano effettuati con provvedimento del Direttore della Sezione Piani e Programmi del Settore Primario.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 808/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020;

VISTO il Regolamento UE n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento di Esecuzione UE n. 809/2014 della Commissione, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato UE n. 640/2014 della Commissione, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

CONSIDERATO che il Regolamento UE n. 640/2014 disciplina la materia delle sanzioni da applicare nei confronti di inadempienze di impegni e altri obblighi connessi alle misure di sviluppo rurale, incluse quelle del precedente periodo di programmazione, i quali siano in atto successivamente al 31/12/2014;

VISTA la Decisione della Commissione C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 che approva il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2007-2013;

CONSIDERATA la facoltà dei beneficiari delle misure del PSR 2007-2013 di proseguire gli impegni delle misure poliennali accettando gli adeguamenti consentiti dalla clausola di revisione di cui all'art. 46 del Regolamento CE n. 1974/2006 della Commissione;

VISTO il Decreto n. 180 del 23 gennaio 2015 del MIPAAF, di disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale;

PRESO ATTO della nota n. 11020 del 29 maggio 2015 del MIPAAF, recante precisazioni relative al DM n. 180/2015;

VISTE le Deliberazioni della giunta Regionale n. 439/2015 n. 440/2015 e n. 607/2015, che aprono i termini per la presentazione di domande di sostegno con cui si assumono o confermano impegni che proseguiranno oltre il 31/12/2015;

SENTITA l'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA) in qualità di organismo pagatore regionale e responsabile dei controlli ai sensi dell'art. 7 del Regolamento UE n.1306/2013;

CONSIDERATE le tempistiche delle attività istruttorie e di controllo in essere da parte di AVEPA;

RAVVISATA la necessità di attuare a livello regionale il DM n.180/2015, disciplinando le sanzioni per inadempienze dei beneficiari rispetto a impegni e altri obblighi connessi alle misure del PSR Veneto 2014-2020, nonché a impegni e altri obblighi in atto successivamente al 31/12/2014 connessi alle misure pluriannuali del PSR 2007-2013;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento recante attuazione del DM n. 180/2015 in relazione agli impegni connessi alle misure a superficie del PSR Veneto 2014-2020;

3. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento recante attuazione del DM n. 180/2015 in relazione agli impegni connessi alle misure a superficie del PSR Veneto 2007-2013, che permangano in atto successivamente al 31/12/2014;

4. di autorizzare il Direttore della Sezione Piani e Programmi del Settore Primario a effettuare, con proprio provvedimento, eventuali rettifiche, errata-corrige, integrazioni e adeguamenti a nuove norme, relativi agli allegati della presente deliberazione;

5. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 1/85

Sommario

1. IMPEGNI COMUNI 2
2. IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO 8
2.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI 8
2.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2014-2020 10
MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI 10
TIPO DI INTERVENTO 10.1.1 - TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE 10
TIPO DI INTERVENTO 10.1.3 - GESTIONE ATTIVA DI INFRASTRUTTURE VERDI 29
TIPO DI INTERVENTO 10.1.5 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI AGRICOLI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI 53
TIPO DI INTERVENTO 10.1.6 -TUTELA E INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI 58
TIPO DI INTERVENTO 10.1.7 - BIODIVERSITÀ - ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI 73
MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA 79
TIPO DI INTERVENTO 11.1.1 - PAGAMENTO PER LA CONVERSIONE IN PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA 79
TIPO DI INTERVENTO 11.2.1 - PAGAMENTO PER IL MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA 82
MISURA 13 - INENNITA' A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRIVINCOLI SPECIFICI 85
TIPO DI INTERVENTO 13.1.1 - INDENNITÀ COMPENSATIVA IN ZONA MONTANA 85

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 2/85

MISURE CONNESSE A ALLA SUPERFICIE E AGLI ANIMALI

(D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, *misure connesse alla superficie e agli animali di cui al regolamento n. 1305/2013*)

1. IMPEGNI COMUNI

Si riportano di seguito un riepilogo e successive specificazioni degli impegni derivati da obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione applicabili al sostegno del FEASR per misure connesse alla superficie e agli animali, soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del REG UE n. 1306/2013.

Impegno	**Ambito di applicazione**	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
Rispetto dei requisiti di ammissibilità (inclusa assenza di doppio finanziamento a valere sul bilancio UE ai sensi dell'art.30 del REG UE n. 1306/2013).	Tutte le operazioni.	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza.	Tutte le operazioni.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Comunicazione tempestiva di cause di forza maggiore o circostanza eccezionale.	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla documentazione presentata.	Riduzione o rifiuto/revoca del sostegno (art. 4, art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Presentazione delle domande di pagamento entro la scadenza dei termini.	Tutte le domande annuali di pagamento.	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 13 del REG UE n. 640/2014)	Importo a cui il beneficiario avrebbe diritto con la presentazione della domanda nei termini.
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (art. 72, par 1 del REG UE n. 1306/2013).	Operazioni di cui alle sottomisure 8.1, 8.2, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 13.1.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e *in loco*.	Riduzione (art. 16 del REG UE n. 640/2014).	Importo complessivo del sostegno per le misure a superficie che spettano per l'anno considerato.
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura di sostegno.	Operazioni di cui alle sottomisure 8.1, 8.2, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 13.1.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e *in loco*.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 19 del REG UE n. 640/2014).	Importo spettante in base alla superficie determinata per gruppo di colture.

RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Descrizione
Il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto le condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, al momento della presentazione della domanda di (inclusa l'assenza di altro finanziamento, a valere sul bilancio UE, in atto per le medesime spese) e di dimostrarne il mantenimento in caso di controlli *in loco.*

Effetti dell'inadempienza
Il mancato rispetto al momento delle presentazione della domanda di sostegno comporta il rifiuto del sostegno. In caso di accertamento *in loco* di perdita dei requisiti (salvo cause di forza maggiore) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno è revocato.

ASSENZA DI FALSE PROVE E DI OMISSIONI PER NEGLIGENZA

Descrizione ed effetti dell'inadempienza
Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Nota: a differenza di quanto stabilito per i casi di prove false e omissioni per negligenza, eventuali errori palesi commessi in buona fede sono trattati ai sensi dell' art. 4 del REG UE n. 809/2014, che prevede la possibilità di porvi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

COMUNICAZIONE TEMPESTIVA DI CAUSE DI FORZA MAGGIORE O CIRCOSTANZA ECCEZIONALE.

Descrizione
S'intendono per *cause di forza maggiore* e *circostanze eccezionali*, ai sensi dell'art.2 del REG UE n. 1306/2013:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;

d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Queste eventualità possono generare inadempienze, di cui il beneficiario non sarebbe responsabile, relative agli impegni e ai requisiti di ammissibilità connessi alle operazioni oggetto di sostegno.

Affinché non venga richiesto il rimborso del sostegno, la segnalazione cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione, di valore probante , devono essere comunicati per iscritto all'organismo preposto (AVEPA), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

Effetti dell'inadempienza
La mancata segnalazione con relativa documentazione determina l'applicazione delle sanzioni previste dal presente allegato per le inadempienze rilevate.
Qualora la mancata segnalazione riguardi la perdita di requisiti di ammissibilità al sostegno relativo a una misura, il sostegno è revocato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI.

Descrizione
Salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, le domande annuali di pagamento devono essere presentate entro il termine del 15 maggio (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea).

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 13 del REG UE n. 640/2014, si applica una riduzione, pari all' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto al termine di cui sopra, degli importi a cui il beneficiario avrebbe avuto diritto. Se il ritardo è superiore ai 25 giorni di calendario, la domanda è considerata irricevibile.

In caso il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, cada in sabato o in giorno festivo, detto termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (ART. 72, PAR 1 DEL REG UE N. 1306/2013).

Descrizione
Ogni anno, nella domanda di pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole dell'azienda nonché la superficie non agricola per la quale è richiesto il sostegno. La superficie dichiarata deve corrispondere per dimensioni della SOI e/o per l'individuazione delle particelle ad impegno, a quella inizialmente oggetto di finanziamento con la domanda di pagamento iniziale al 1° anno

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 16 del REG UE n. 640/2014, la riduzione dell'importo spettante è così determinata:

	Rapporto (%) tra superficie non dichiarata e superficie dichiarata	Riduzione dell'importo spettante per l'anno considerato
→	Inferiore o uguale al 3%	Nessuna riduzione
→	Superiore al 3% e inferiore o uguale al 6% della superficie dichiarata	1%
→	Superiore 6% della superficie dichiarata	3%

La valutazione esclude gli effetti dovuti a *refresh.*

DICHIARAZIONE DELLE SUPERFICI AI FINI DELLA MISURA DI SOSTEGNO.

Descrizione
Il beneficiario non deve commettere sovra-dichiarazione delle superfici per gruppo di colture.
Si configura una sovra-dichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di colture risulti superiore alla superficie determinata con i controlli (definizioni agli art. 2 e 17 del REG UE n. 640/2014).

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 19 del REG UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazioni, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di colture, a cui si applicano sanzioni così calcolate

Differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata	Riduzione dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 2 ha e Inferiore o uguale al 3% della superficie determinata	Nessuna riduzione
Superiore a 2 ha o Superiore al 3% della superficie determinata; e Inferiore o uguale 20% della superficie determinata	due volte la differenza constatata
Superiore al 20% della superficie determinata; Inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture
Superiore al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata.

DICHIARAZIONE DEL NUMERO DI ANIMALI AI FINI DELLA MISURA DI SOSTEGNO

Si configura una sovra-dichiarazione qualora il numero di animali per specie risulti superiore al numero di animali accertati con i controlli amministrativi *e in loco* (definizioni agli art. 2 e 30 del REG UE n. 640/2014; ai sensi dell'art. 18, è tollerata una differenza tra animali dichiarati e animali accertati inferiore o uguale a 3 animali).

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 19 del REG UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazioni, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di colture, a cui si applicano sanzioni così calcolate

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 7/85

Animali per cui si accerta inadempienza	Riduzione dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 3 animali	Nessuna riduzione
Superiore a 3 animali e Inferiore o uguale al 10% degli animali accertati	percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati
Superiore al 10% degli animali accertati; Inferiore o uguale al 20% degli animali accertati	due volte la percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati
Superiore al 20% degli animali accertati; Inferiore o uguale al 50% degli animali accertati;	Rifiuto del sostegno
Superiore al 50% degli animali accertati	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata.

2. IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO

2.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI

(ai sensi dell'art. 15 e all'Allegato 4 del D.M. n. 180/2015)

Per ciascun tipo di intervento, vengono di seguito elencati gli impegni specifici (che in alcuni casi possono essere espressi in forma di divieti, o da un gruppo di prescrizioni) da rispettare e le possibili conseguenze in caso di inadempienza.

Relativamente a ciascun impegno o gruppo di impegni, l'inadempienza è valutata rispetto ai seguenti criteri:

- *Gravità* - le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- *Entità* - gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- *Durata* - periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza è attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1= bassa; 3= media; 5= alta) per ciascuno dei criteri di *gravità, entità* e *durata*, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza.

Per ciascun impegno, si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto (arrotondabile secondo le modalità previste all'Allegato 4 del DM 180/2015) sarà impiegato per ottenere la percentuale della riduzione attraverso la seguente tabella:

Punteggio medio (x)	Percentuale di riduzione
1 ≤ x <3	**5 %**
3 ≤ x <5	**10 %**
5 ≤ x	**20 %**

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. per misura, operazione o gruppo di coltura), determinando così il valore degli importi delle riduzioni. Gli importi calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Ove si accerti la *ripetizione* di un'inadempienza, rispetto al medesimo impegno nell'ambito di un tipo d'intervento del PSR e da parte del medesimo beneficiario, di punteggio massimo per tutti e tre i criteri, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente; inoltre il beneficiario è escluso dal sostegno, per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, per il tipo di intervento a cui si riferisce l'inadempienza. Il criterio di ripetizione di un'inadempienza è definito all'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..

Se invece si accerta la *ripetizione* di un'inadempienza, sempre rispetto al medesimo impegno e da parte del medesimo beneficiario, che non raggiunga il punteggio massimo per tutti e tre i criteri, la percentuale di riduzione è maggiorata del 5% ad ogni ripetizione (es. +5% prima ripetizione, +10% per la seconda e via proseguendo).

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, del Reg UE n.640/2014, in caso di subentro al beneficiario originale da parte di un nuovo soggetto (nei casi previsti dall'art.47 del Reg UE n.1305/2013, nei confronti del nuovo soggetto il criterio di ripetizione non considera le inadempienze analoghe commesse dal beneficiario originale.

Si applica comunque la regola del cumulo delle riduzioni prevista dall'art. 6 del REG UE n. 809/2014 .

2.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2014-2020

MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI

TIPO DI INTERVENTO 10.1.1 - TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

QUADRO DEGLI IMPEGNI PER L'INTRODUZIONE O IL MANTENIMENTO DELL'AGRICOLTURA CONSERVATIVA (*No Tillage*)

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
IMPEGNI GENERALI: • Compilare il registro Web, con annotazione degli interventi colturali e dell'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici ad impegno. • Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
LAVORAZIONI • Rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila. • Richiedere autorizzazione preventiva (ad AVEPA) per l'eventuale uso di decompattatori, sulle superfici ad impegno. • Rispettare il divieto di ripuntatura. • Mantenere in modo omogeneo in loco i residui colturali della coltura principale (*mulching*).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
AVVICENDAMENTI COLTURALI • Adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura. • Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la	Amministrativo e *In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 11/85

semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse.			
SEMINA • Adottare in via esclusiva la semina su sodo (*sod seeding*) consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di 8-10 cm e una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina. • Chiudere il solco di semina senza rivoltamento del terreno.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
FERTILIZZAZIONI • distribuire fertilizzanti organici e inorganici precedentemente alla fase di disseccamento della cover crop, prima della semina della coltura principale con strumenti poco impattanti sul profilo del terreno agrario. L'operazione può essere effettuata anche dopo la raccolta della coltura principale. • Distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila. • Distribuire ridotti apporti fosfatici solo alla semina e localizzati. • Osservare il divieto di distribuire solfato ammonico su terreno in assenza di coltura.	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
RACCOLTA • Trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali. • Spargere la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno.	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "Spargere la paglia o i residui colturali (…)": BCAA 6: divieto di bruciatura delle stoppie	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.
OBBLIGO DI SCOUTING E CONTROLLO • Effettuare lo *scouting* anticipato, in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); possibile sospensione (art. 36	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

principale a seguire. • Effettuare lo *scouting* continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee, e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe. • Controllare lo sviluppo delle limacce ipogee ed epigee con formulati da distribuire tramite seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a *No Tillage*, a seconda del grado di infestazione riscontrato con l'attività di scouting. In caso di riscontro tramite lo scouting è necessaria la distribuzione sulla fila durante la semina e in copertura lungo il perimetro degli appezzamenti soprattutto nel caso di semina di dicotiledoni quali soia/colza/girasole. In caso di inverni particolarmente umidi, il controllo va esteso anche al mais e ai cerali autunno-vernini. Qualora riscontrata, la limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati anche per l'uso nelle aziende biologiche, in dosi fino a 30 kg/ha, che possono essere distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore.	del REG UE n. 640/2014).

TUTTI I GRUPPI DI IMPEGNI

(IMPEGNI GENERALI, LAVORAZIONI, AVVICENDAMENTI COLTURALI, SEMINA, FERTILIZZANIONI, RACCOLTA, OBBLIGO DI SCOUTING E CONTROLLO)

Descrizione

Gli impegni sono organizzati in gruppi definiti in scheda misura e collegati agli obiettivi del programma.

Effetti delle inadempienze

Per ciascun gruppo di impegni inerente all'agricoltura conservativa, le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 13/85

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienze che comportano un punteggio maggiore). **→Punteggio =1**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienze relative a - Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno. - Rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuare operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila; - Rispettare il divieto di ripuntatura; **→Punteggio =5**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienze relative a:

- compilazione del registro web;
- scouting anticipato;
- scouting continuativo;
- controllo delle limacce;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA6

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI PER LA MINIMA LAVORAZIONE (*Minimum Tillage*)

Impegno o gruppi di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
IMPEGNI GENERALI: • Compilare il registro Web, con annotazione degli interventi colturali sulle superfici ad impegno. • Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
LAVORAZIONI • Adottare esclusivamente lavorazioni superficiali, con attrezzature che non utilizzano organi lavoranti rotanti attivati dalla presa di potenza (solo per i terreni pesanti, con contenuto di argilla > 40%, può essere ammesso l'utilizzo dell'erpice rotante per l'affinamento del letto di semina) al fine di ottenere con massimo due passaggi un letto di semina adatto alla semina delle colture seminative, mantenendo nel contempo una copertura di residui colturali sulla superficie lavorata. È ammessa l'adozione delle tecniche di *strip tillage* con semina all'interno delle bande lavorate, che non devono interessare nel loro insieme più del 50% della superficie del terreno. • Rispettare il divieto di aratura convenzionale sia per la preparazione del letto di semina e sia per il sovescio. • Richiedere autorizzazione per l'eventuale uso di operazioni di ripuntatura. • Rispettare il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno. • Mantenere in loco, previa trinciatura, le paglie e i residui colturali delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, …) con la tecnica del *mulching*.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "Mantenere in loco, previa trinciatura, le paglie e i residui colturali delle colture seminative principali" : BCAA 6: divieto di bruciatura delle stoppie	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

AVVICENDAMENTI COLTURALI • Rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometereologiche avverse.	Amministrativo e *In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
FERTILIZZAZIONI • L'agricoltore può effettuare la distribuzione organica al termine del ciclo colturale della cover crop che precede la semina della coltura principale. L'operazione può essere effettuata anche dopo la raccolta della coltura principale. • L'agricoltore deve distribuire in modo localizzato i fertilizzanti in copertura utilizzando interratori leggeri nell'interfila.	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

TUTTI I GRUPPI DI IMPEGNI

(IMPEGNI GENERALI, LAVORAZIONI, AVVICENDAMENTI COLTURALI, FERTILIZZAZIONI)

Descrizione

Gli impegni sono organizzati in gruppi definiti in scheda misura e collegati agli obiettivi del programma.

Effetti delle inadempienze

Rispetto a ciascun gruppo di impegni inerente all'agricoltura conservativa, le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**

Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienze che comportano un punteggio maggiore). **→Punteggio =1**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienze relative a - Rispettare il divieto di non impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno. - Rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno; - Rispettare il divieto di aratura convenzionale sia per la preparazione del letto di semina e sia per il sovescio **→Punteggio =5**

Sospensione
In caso di riscontro di inadempienze relative a:

- compilazione del registro web;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.
Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA6

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 19/85

TIPO DI INTERVENTO 10.1.2 - OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE E IRRIGUE

QUADRO DEGLI IMPEGNI PER L'OTTIMIZZAZIONE PRATICA IRRIGUA E DELLA FERTILIZZAZIONE

(ottimizzazione della sola fertilizzazione in caso il Consorzio di Bonifica attesti l'assenza di servizio idrico strutturato)

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
COLTURE INTERCALARI • Seminare ogni anno il 25% della SOI seminativa aziendale con colture intercalari di copertura, mediante preparazione del letto di semina • Trinciare e sovesciare il cotico antecedentemente alla semina della coltura principale.	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
EFFETTUAZIONE DELLE ANALISI DEI TERRENI: • Eseguire l'analisi chimico-fisica, suddividendo i prelievi per "appezzamento omogeneo", di dimensioni massime pari a 5 ha, al fine di determinare le dotazioni nutrizionali. • Per tutte le colture seminate, i prelievo del campionamento va effettuato il primo e il quarto anno di impegno; nel caso delle colture trapiantate, il campionamento effettuato nei terreni ad impegno è annuale; le analisi degli anni successivi al primo riguardano N, P, K e la sostanza organica.	Amministrativo .	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE OTTIMIZZATA DEI FERTILIZZANTI • Redazione di un piano di concimazione utilizzando il software AGRELAN-WEB (ARPAV) che tiene conto delle analisi dei terreni. • Ridurre gli apporti di fertilizzanti, nei casi e nelle quantità indicate in scheda misura. • Rispettare le disposizioni specifiche di fertilizzazione previste per tipo di coltura nella scheda misura. • Effettuare la somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi	Amministrativo *e in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

fertilizzanti in copertura, durante la stagione primaverile-estiva, con interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici o complessi; in alternativa al frazionamento della dose in copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili.			
COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE: • Annotare nel registro web la data e la modalità di semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura. • Annotare nel registro web la data e la modalità di semina/trapianto delle colture principali. • Annotare nel registro web tempi e modalità di distribuzione, quantitativi e tipologie dei fertilizzanti utilizzati. • Stampare il referto e annotare gli esiti prodotti dall'inserimento delle analisi del terreno nel Piano di Concimazione redatto utilizzando il software ARPAV (AGRELAN WEB). • Compilare la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento nonché, in caso di microirrigazione, compilare la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014), sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNI IRRIGUI *(gli impegni irrigui non sussistono qualora il Consorzio di Bonifica competente per il territorio attesti la mancanza strutturale di servizio idrico sulla superficie aziendale oggetto di impegno)* • Divieto di irrigazione per scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi (solo per mais, soia, barbabietola e tabacco). • Equipaggiare gli appezzamenti con impianti di irrigazione per aspersione o di microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco. • Iscriversi annualmente al sistema IRRIFRAME, che prevede l'esecuzione del calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale anche sulla base di informazioni pedologiche e della data di semina/trapianto della coltura oggetto di bilancio irriguo. • Dotarsi di contatore installato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua. • Attenersi strettamente al consiglio irriguo proposto per ciascuna coltura e	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

appezzamento inseriti in IRRIFRAME, che viene calcolato giornalmente sulla base di indicazioni agrometeorologiche rilevate da ARPAV, e in relazione al turno irriguo messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica. • Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti della rete distributiva. • Inserire e validare nel registro della coltura, elaborato da IRRIFRAME, gli interventi irrigui man mano che si eseguono nella stagione. • Stampare mensilmente e conservare il registro elaborato con il software IRRIFRAME per gli appezzamenti oggetto di impegno; inserirvi le informazioni riguardanti la "data di raccolta" per ciascun appezzamento aziendale soggetto ad impegno irriguo; salvare e stampare il registro finale delle irrigazioni che riporta per appezzamento i volumi irrigui stagionali. • In caso di microirrigazione e fertirrigazione, attuare la stesura, manutenzione e la rimozione di manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la ripulitura dei filtri.			
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso al gruppo IMPEGNI IRRIGUI: BCAA 2 rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto d autorizzazione	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

COLTURE INTERCALARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate per il gruppo di impegni rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto all'impegno di trinciatura e sovescio. **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **→Punteggio =1**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso di inadempienza. **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto all'impegno di semina di colture intercalari su almeno il 25% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

EFFETTUAZIONE DELLE ANALISI DEI TERRENI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate per il gruppo di impegni rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa alle modalità di campionamento previste (per appezzamento omogeneo) **→Punteggio =1**	Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	- **(Punteggio =3 non applicato)**	Si applica in ogni caso di inadempienza. **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa alle tempistiche/annualità dei campionamenti (o sia alle tempistiche sia alle modalità dei campionamenti) **→Punteggio =5**	Inadempienze relative ai 2 impegni **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienza per gli impegni:

- Eseguire l'analisi chimico-fisica, suddividendo i prelievi per "appezzamento omogeneo", di dimensioni massime pari a 5 ha, al fine di determinare le dotazioni nutrizionali;
- Per tutte le colture seminate, i prelievo del campionamento va effettuato il primo e il quarto anno di impegno; nel caso delle colture trapiantate, il campionamento effettuato nei terreni ad impegno è annuale; le analisi degli anni successivi al primo riguardano N, P, K e la sostanza organica;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE OTTIMIZZATA DEI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate per il gruppo di impegni rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	- **(Punteggio =1 non applicato)**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa alle disposizioni specifiche per coltura e/o al frazionamento delle dosi. **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso, con l'eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore. **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa alla redazione di un piano di concimazione con software AGRELAN-WEB e/o alla riduzione delle concimazioni. **→Punteggio =5**	Inadempienze relative a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla redazione di un piano di concimazione con software AGRELAN-WEB. **→Punteggio =5**

COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate per il gruppo di impegni rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso di inadempienza. **→Punteggio =1**
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**	Inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
- **(Punteggio =5 non applicato)**	inadempienza rispetto a più di 2 impegni **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienza per gli impegni:

- Annotare nel registro web la data e la modalità di semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura;
- Annotare nel registro web la data e la modalità di semina/trapianto delle colture principali;
- Annotare nel registro web tempi e modalità di distribuzione, quantitativi e tipologie dei fertilizzanti utilizzati;
- Stampare il referto e annotare gli esiti prodotti dall'inserimento delle analisi del terreno nel Piano di Concimazione redatto utilizzando il software ARPAV (AGRELAN WEB);
- Compilare la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento nonché, in caso di microirrigazione, compilare la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

IMPEGNI IRRIGUI (gruppo)

Nota

Gli impegni irrigui non sussistono qualora il Consorzio di Bonifica competente per il territorio attesti la mancanza strutturale di servizio idrico sulla superficie aziendale oggetto di impegno.

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate per il gruppo di impegni rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	- **(Punteggio =1 non applicato)**	Si applica in ogni caso, con l'eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore. **→Punteggio =1**
Si applica in ogni caso, con l'eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore. **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa a: • Iscrizione a IRRIFRAME • Rispetto del consiglio irriguo generato da IRRIFRAME • Installazione del contatore **→Punteggio =5**	Inadempienze relative a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa a: • l' equipaggiamento con impianti di irrigazione per aspersione o di microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco. • Iscrizione a IRRIFRAME • Installazione del contatore **→Punteggio =5**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienze relative a:

- Iscrizione a IRRIFRAME;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.
Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA2

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI CON SPECIFICHE FINALITA' AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
IMPEGNI CON SPECIFICHE FINALITA' AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE • Attuare la semina di colture erbacee non più ordinarie negli ambiti di pianura e collina (dettaglio delle specie nella scheda misura del PSR) • Non coltivare mais, tabacco, soia e barbabietola. • Divieto di monosuccessione della stessa coltura principale sulla medesima superficie per due anni consecutivi sulla SOI. • Rispettare il divieto di insilamento delle colture prodotte • Effettuare la raccolta a maturazione delle colture autunno-vernine, mantenendo le relative stoppie sul terreno fino alle operazioni che precedono la semina della coltura successiva	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "Effettuare la raccolta a maturazione delle colture autunno-vernine, mantenendo le relative stoppie sul terreno fino alle operazioni che precedono la semina della coltura successiva": BCAA 6 - divieto di bruciatura delle stoppie	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

IMPEGNI CON SPECIFICHE FINALITA' AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso, con l'eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore. **→Punteggio =1**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza rispetto a • Raccolta delle colture autunno-vernine • Semina di colture erbacee non più ordinarie. **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza rispetto al divieto di monosuccessione **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA6

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

TIPO DI INTERVENTO 10.1.3 - GESTIONE ATTIVA DI INFRASTRUTTURE VERDI

QUADRO DEGLI IMPEGNI: SIEPI E FASCE TAMPONE

Impegno o gruppi di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
IMPEGNI CONNESSI ALLA QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO • mantenere la formazione lineare arboreo-arbustiva con "densità colma", facendo in modo che le chiome delle piante ad alto fusto, a ceppaia, e quelle degli arbusti risultino a reciproco contatto (si applicano anche le disposizioni specifiche del bando riguardanti questo impegno); • nel caso di necessario infoltimento, rispettare la distanza massima tra le piante ad alto fusto che non dovrà risultare superiore ad 8 m, la distanza massima fra le ceppaie non dovrà risultare superiore a 4 m e la distanza massima sulla fila tra gli arbusti non dovrà risultare superiore a 2 m; • colmare gli eventuali spazi lacunosi dovuti a moria o deperimento dei soggetti arborei e arbustivi esclusivamente con le tipologie di specie arboree e arbustive autoctone che verranno indicate in sede di Bando in un apposito elenco; • rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive • regolamentare le potature in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni lineari, nel rispetto del principio di "densità colma";	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI • tagliare la fascia erbacea (minimo 5m nel "modulo base") almeno una volta l'anno; • rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, e di fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea/arboreo/arbustiva;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.

• rispettare il divieto di impiego di fanghi			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI IN ZONE ORDINARIE (connesso all'impegno "rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, e di fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea/arboreo/arbustiva") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015 • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' • controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti su tutta la superficie ad impegno; • garantire che le specie presenti nelle fasce tampone e siepi interessate dall'impegno siano ricomprese nell'elenco delle specie ammissibili approvato in sede di bando. L'incidenza di soggetti non appartenenti alle specie indicate è tollerata nella misura massima del 5% del numero di individui arborei e arbustivi complessivamente presenti su tali superfici oggetto d'impegno. Nel caso di rinfoltimento di tratti lacunosi ed integrazione di siepi rade mediante impianto di giovani soggetti arborei e/o arbustivi, al fine di portare la densità ai livelli minimi previsti, va utilizzato materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante. Non è ammesso l'uso di talee autoprodotte.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive": BCAA 7 - livello minimo di mantenimento dei paesaggi	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

IMPEGNI CONNESSI ALLA QUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso, con l'eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore. **→Punteggio =1**
Inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza rispetto agli impegni relativi alle specie e alle distanze tra piante. **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a più di 2 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza rispetto al divieto di taglio a raso **→Punteggio =5**

IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso, salvo inadempienze per cui è previsto un punteggio maggiore **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti e/o al divieto di impiego di fanghi. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di inadempienze rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di inadempienze rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di inadempienze rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa al controllo delle specie invadenti (salvo inadempienza che comporti un punteggio maggiore). **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla presenza delle specie indicate nel bando. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA7

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI: BOSCHETTI

Impegno o gruppi di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' • esecuzione di un diradamento nel periodo compreso tra l'8° e il 10° anno di età del boschetto; • nel caso di necessario infoltimento rispettare le specie indicate in sede di Bando; • rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo-arbustive; • controllare le specie erbacee, lianose e arboreo-arbustive invadenti che si sviluppano nel boschetto.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI • rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi diserbanti non residuali e fertilizzanti di sintesi chimica e organici sulla superficie ad impegno; • rispettare il divieto di impiego di fanghi;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANI IN ZONE ORTDINARIE (connesso all'impegno "rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, compresi i diserbanti non residuali, e di fertilizzanti di sintesi chimica e organici su tutta la superficie erbacea/arboreo/arbustiva") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015 • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive": BCAA 7 - livello minimo di mantenimento dei paesaggi	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza rispetto agli impegni di gestione attiva e/o di controllo delle specie infestanti e/o all'impegno alle specie da impiegare in caso di rinfoltimento (salvo inadempienze che comportano un punteggio più alto) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza rispetto al divieto di taglio a raso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso, salvo inadempienze per cui è previsto un punteggio maggiore **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e diserbanti e/o al divieto di impiego di fanghi. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA7

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI: CANALI ERBOSI

Impegno o gruppi di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
SFALCIO DELLA FASCIA ERBACEA ALMENO 1 VOLTA L'ANNO	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "rispettare il divieto di taglio a raso delle formazioni lineari arboreo/arbustive ": BCAA 7 - livello minimo di mantenimento dei paesaggi	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

SFALCIO DELLA FASCIA ERBACEA ALMENO 1 VOLTA L'ANNO

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA7

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

TIPO DI INTERVENTO 10.1.4 - GESTIONE SOSTENIBILE DI PRATI, PRATI SEMINATURALI, PASCOLI e PRATI-PASCOLI

QUADRO DELGI IMPEGNI: PRATI DI PIANURA, COLLINA, MONTAGNA

Impegno o gruppi di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
TAGLIO FRAZIONATO DEGLI APPEZZAMENTI • esecuzione del taglio frazionato(si veda la descrizione) • riportare su apposita cartografia la SOI e l'ubicazione delle parcelle non falciate	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
MANTENIMENTO DI ELEMENTI ARBOREI E ARBUSTIVI (si veda la descrizione)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti, fertilizzanti di sintesi chimica • Dimezzare in Zona Ordinaria la concimazione organica, palabile e non palabile rispetto al massimale consentito.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso al gruppo "IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015 • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

TAGLIO FRAZIONATO DEGLI APPEZZAMENTI

Descrizione

Effettuando gli ordinari interventi di sfalcio e fienagione compatibili con la produttività della pianura, collina e montagna, eseguire un taglio frazionato degli appezzamenti, mantenendo fasce non falciate con il primo taglio. Il rilascio di tali fasce deve essere pari ad almeno il 10% della superficie oggetto di impegno, preservando parcelle di dimensione compresa fra 500 e 2.000 mq, distribuite a mosaico. L'area non falciata con il primo taglio può essere falciata con il taglio successivo, previo mantenimento di altrettanta superficie erbacea non sfalciata distribuita a mosaico negli appezzamenti ad impegno. L'ultimo taglio è effettuato sul 100% della SOI. L'ubicazione delle parcelle non sfalciate va riportata su apposita cartografia

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera l'inadempienza accertata che produce il punteggio più alto. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Taglio frazionato realizzato correttamente, ma le parcelle non sfalciate non sono riportate nell'apposita cartografia **→Punteggio =1**	Fasce non sfalciate su superficie s < 10% della SOI s ≥ 8% della SOI o Taglio frazionato non a mosaico ma di superficie non sfalciata almeno pari al 10% o Taglio frazionato realizzato correttamente, con superficie non sfalciata pari almeno al 10%, ma parcelle non riportate nell'apposita cartografia **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Taglio frazionato non a mosaico, ma comunque realizzato **→Punteggio =3**	Fasce non sfalciate su superficie s < 8% della SOI s ≥ 5% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Totale assenza di taglio frazionato **→Punteggio =5**	Fasce non sfalciate su superficie s < 5% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

MANTENIMENTO DI ELEMENTI ARBOREI E ARBUSTIVI

Descrizione

SOLO PER SUPERFICI IN PIANURA E COLLINA: mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che possono intralciare le operazioni di fienagione (alberi da frutto, filari, arbusti) poiché costituiscono habitat di specie ornitiche quali il Lui piccolo, la Capinera e lo Zigolo giallo

SOLO PER SUPERFICI IN MONTAGNA: Mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti Tali elementi, tra cui rosa canina o ginepro, costituiscono infatti habitat riproduttivo rispettivamente per individui di Averla piccola e Prispolone; in generale queste tipologie vegetazionali sono utilizzate con diversi fini ecologici anche da altre importanti specie come Zigolo giallo, Stiaccino, Passera Scopaiola ed altre. Le specie invasive colonizzanti devono essere invece controllate.

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto al controllo delle specie invasive colonizzanti (solo in MONTAGNA) **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto al mantenimento di elementi arboreo-arbustivi con funzione naturalistica. **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**

Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DELGI IMPEGNI: PASCOLI E PRATO-PASCOLI DI MONTAGNA

Impegno o gruppi di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
DISLOCAMENTO TURNATO DELLA MANDRIA	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI Precludere al pascolamento le aree a rischio di erosione a causa dell'eccessivo calpestio, e ripristinare le superfici visibilmente erose con interventi di recupero del cotico erboso mancante	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITÀ • Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica. • Non eliminare i nuclei arbustivi termofili che costituiscono sito di nidificazione per l'Averla piccola; • Salvaguardare le aree nitrofile che costituiscono habitat riproduttivo del Re di quaglie. • Divieto di spietramento in zone Natura 2000	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "DISLOCAMENTO TURNATO DELLA MANDRIA" e "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica) Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

DISLOCAMENTO TURNATO DELLA MANDRIA

Descrizione

Effettuare l'utilizzazione più favorevole del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, spostando la mandria fra superfici a diversa altitudine, ovvero alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddivisa per aree omogenee in funzione dello stato vegetativo e di utilizzazione del cotico erboso. Nei casi in cui il carico zootecnico risulti sottodimensionato rispetto alle superfici pascolive a disposizione, l'agricoltore deve assicurare la turnazione della mandria, prevedendo annualmente di distribuirla su quota parte della superficie disponibile, al fine di garantire l'appetibilità anche riguardo alle specie erbacee meno gradite, suscettibili a svilupparsi come infestanti;

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
- **(Punteggio =5 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

CONTENIMENTO DELL'EROSIONE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Mancanza di interventi di recupero del cotico erboso su superfici visibilmente erose (salvo infrazione che comporti un punteggio maggiore) **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
Pascolamento in aree a rischio erosione **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITÀ (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa a 1 impegno	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI	-

→Punteggio =1	→Punteggio =1	(Punteggio =1 non applicato)
Inadempienza relativa a 2 impegni →Punteggio =3	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI →Punteggio =3	- (Punteggio =3 non applicato)
Inadempienza relativa a 3 o più impegni →Punteggio =5	Inadempienza su superficie > 20% della SOI →Punteggio =5	Si applica in ogni caso. →Punteggio =5

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi →Punteggio =1	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 →Punteggio =1	- (Punteggio =1 non applicato)
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. →Punteggio =3	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 →Punteggio =3	- (Punteggio =3 non applicato)
Mancato rispetto dei divieti. →Punteggio =5	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre →Punteggio =5	Si applica in ogni caso. →Punteggio =5

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI: PRATI SEMINATURALI RICCHI DI SPECIE

Impegno o gruppi di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
MODALITÀ DI SFALCIO • eseguire un solo sfalcio tardivo funzionale al mantenimento dell'elevata ricchezza floristica; lo sfalcio va eseguito dopo la fioritura del prato, compatibilmente al limite altimetrico in cui è localizzato; • Asportare sempre l'erba tagliata mediante un cantiere di raccolta e fienagione;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI • Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica; • Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (salvo deroghe autorizzate espressamente riconducibili a documenti di pianificazione territoriale o tipologie peculiari di praterie seminaturali – Arrenatereti, Triseteti – per i quali è ammessa la concimazione con letame maturo); • Rispettare il divieto di uso di ammendanti, fanghi e correttivi di qualsiasi tipologia commerciale e non;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' • Rispettare il divieto di drenaggio degli ambienti umidi;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35	Importo ammissibile delle domande di pagamento

• Eseguire, esclusivamente in caso di necessità, interventi di semina o trasemina con fiorume proveniente da prati naturali di specie autoctone appartenenti al medesimo consorzio floristico spontaneo; • Eliminare in maniera meccanica o manuale le piante arboree-arbustive infestanti e colonizzanti e mantenere gli elementi arboreo-arbustivi degli appezzamenti soggetti ad impegno che intralciano le operazioni di fienagione (alberi, filari, arbusti) qualora non si tratti di specie invasive colonizzanti.	del REG UE n. 640/2014).	per gruppo di colture.

MODALITÀ DI SFALCIO (gruppo)

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa al cantiere di raccolta e fienagione (salvo inadempienza che comporta punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza rispetto all'esecuzione di un solo sfalcio tardivo **→Punteggio =5**

IMPEGNI CONNESSI ALLA TUTELA DELLE ACQUE E DEI SUOLI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa al divieto di concimazione organica (salvo deroghe autorizzate) **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica e/o inadempienza relativa al divieto di utilizzo di fanghi **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI CONNESSI ALLA BIODIVERSITA' (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa agli interventi di semina o trasemina. **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di drenaggio e/o al controllo di infestanti e al mantenimento degli arbusti **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

TIPO DI INTERVENTO 10.1.5 - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI AGRICOLI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI

QUADRO DEGLI IMPEGNI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
TIPI DI FERTILIZZANTE Fertilizzare le coltivazioni erbacee utilizzando (esclusivamente) i seguenti materiali: a) effluenti zootecnici classificati come materiali palabili dalla normativa in materia; b) effluenti di allevamento non palabili (come classificati dalla normativa in materia), c) il digestato da biomassa vegetale	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
MODALITA' DI DISTRIBUZIONE • frazionare la distribuzione agronomica degli elementi fertilizzanti prevedendo almeno una distribuzione in copertura per i materiali b) e c); • trinciare i residui colturali e mantenerli in loco qualora distribuisca i materiali b) e c); • prevedere l'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali a),b) e c) al fine di limitare al massimo le emissioni; nel caso dei cereali autunno vernini, dei prati avvicendati e degli erbai la distribuzione rasoterra in copertura soddisfa il presente impegno.; • rispettare, in relazione alle quantità applicate, all'epoca di distribuzione e alle colture praticate, le indicazioni riportate nella Figura 2 della scheda intervento del PSR. • distribuire i materiali b) e c) tramite attrezzature atte a ridurre al minimo la compattazione e la pressione sui terreni (sistemi umbilicali, distributori semoventi, iniezione sotto-superficiale con cantieri a ridotto calpestamento, botticelle con sarchiatore …)	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.

• divieto di distribuzione degli effluenti mediante carrobotte tradizionale a piatto deviatore; • divieto di distribuzione superficiale degli effluenti ad alta pressione con irrigatore; • divieto di utilizzazione di Fosforo di sintesi chimica su qualsiasi coltura nelle superfici ad impegno.			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso all'impegno "frazionare la distribuzione agronomica degli elementi fertilizzanti prevedendo almeno una distribuzione in copertura (…)") • Interramento entro le 24 ore dallo spandimento nel caso di distribuzioni diverse da quelle in copertura che riguardino: - utilizzo di liquami e assimilati - utilizzo di effluenti palabili su terreni con pendenza superiore al 10% Non è previsto l'interramento nel caso dei cereali autunno-vernini, degli erbai e delle colture foraggere anche permanenti.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
APPLICATIVO WEB • pianificare le operazioni di distribuzione della fertilizzazione e predisporre e mantenere costantemente aggiornato in linea il Registro web delle concimazioni (Applicativo web regionale), allo scopo di tracciare sistematicamente durante l'anno gli interventi di fertilizzazione via via effettuati sulle superfici ad impegno; • dimostrare il raggiungimento di una elevata efficienza di distribuzione aziendale dei materiali a) b) e c) nel quinquennio di impegno, attenendosi esclusivamente alla metodologia implementata nell'Applicativo web regionale; ciò può comportare la necessità, nel caso in cui l'andamento meteorologico anomalo non consenta il completamento delle operazioni annuali di spandimento in copertura, dell'inserimento obbligatorio, preventivamente autorizzato, di cover crops nella rotazione;	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014)	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.

TIPI DI FERTILIZZANTE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

MODALITA' DI DISTRIBUZIONE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in tutti i casi, salvo presenza di inadempienze che comportano un punteggio più elevato. **→Punteggio =1**
Inadempienza relativa a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa a più di 2 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'interramento contestuale alla distribuzione dei materiali. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
- **(Punteggio =5 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

APPLICATIVO WEB (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	- **(Punteggio =1 non applicato)**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza relativa al rispetto della metodologia indicata dall'applicativo web **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla compilazione del registro web **→Punteggio =5**

TIPO DI INTERVENTO 10.1.6 -TUTELA E INCREMENTO DEGLI HABITAT SEMINATURALI

QUADRO DEGLI IMPEGNI: GESTIONE SOSTENIBILE DI PRATI UMIDI E ZONE UMIDE

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
DIVIETI Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci (inclusi i diserbanti).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. Rispetto dei requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
IMPEGNI GENERALI DI GESTIONE • mantenere un adeguato livello idrico e profondità diversificate nelle zone umide/biotopi, dall'inizio di novembre a fine giugno di ogni anno.; • Eseguire almeno uno sfalcio annuale, nei prati umidi, e asportare l'erba sfalciata.	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE (cfr. sottomisura 4.4) • Assicurare il riscontro di flusso continuo di acqua corrente nell'invaso della rete idraulica minore, anche attraverso l'utilizzo di appositi	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.

manufatti (chiaviche, sifoni e/o sostegni) come realizzati con la sottomisura 4.4.2; • Eseguire operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento provocato dal flusso idrico continuo o dall'azione di animali selvatici; • Eseguire operazioni di contenimento del canneto nei biotopi, nelle zone umide e negli invasi della rete idraulica minore, tramite interventi di sfalcio al fine di impedirne il progressivo interramento, assicurando la successiva rimozione della biomassa falciata per evitarne l'accumulo in alveo. Deve inoltre mantenere non falciato il nucleo originariamente messo a dimora con l'intervento 4.4.2; • Assicurare la presenza di copertura macrofitica e di fascia riparia, sostituendo le fallanze in caso di mancato attecchimento o deperimento; • Rispettare il divieto di dragaggio e rimozione di detriti grossolani e della copertura vegetale macrofitica, salvo problematiche legate alla sicurezza idraulica.			
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso al gruppo "IMPEGNI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE" : BCAA 5 - gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

DIVIETI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza per utilizzo di fitofarmaci (inclusi i diserbanti) **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI GENERALI DI GESTIONE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa all'esecuzione di almeno uno sfalcio annuale (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa a 2 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al mantenimento di un adeguato livello idrico **→Punteggio =5**

IMPEGNI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso, salvo inadempienza che comporti un punteggio maggiore. **→Punteggio =1**
Inadempienza relativa a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa a più di 2 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alle operazioni di rimodellamento spondale in caso di cedimento **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA5

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI: COLTURE A PREDERE

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
DIVIETI Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci (inclusi i diserbanti).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. Rispetto dei requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
COLTURA Seminare in primavera colture a perdere su superficie a seminativo, che devono rimanere in campo sino al 15/3 dell'anno successivo e possono riguardare l'intero appezzamento o fasce marginali agli appezzamenti della larghezza minima di 10 metri	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "COLTURA" : BCAA5 - gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

DIVIETI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza per utilizzo di fitofarmaci o diserbanti **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

COLTURA

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Accertamento di rimozione anticipata nella primavera dell'anno successivo **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Accertamento di rimozione anticipata nello stesso anno di semina **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA5

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

QUADRO DEGLI IMPEGNI: CONVERSIONE A PRATO DELLE SUPERFICI SEMINATIVE

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
DIVIETI Divieto di impiego di fertilizzanti di sintesi chimica e organici, ammendanti, fanghi di depurazione, fitofarmaci (inclusi diserbanti).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. Rispetto dei requisiti relativi all'inquinamento da fosforo.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
CONVERSIONE A PRATO Eseguire su un appezzamento a seminativo, la semina di miscuglio polifita tramite l'utilizzo di 4-5 specie erbacee autoctone con caratteristiche complementari ed un quantitativo minimo di semente pari a 50 kg/ha o fiorume di specie prative locali (80 kg/ha)	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
MANTENIMENTO • Eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree; • Effettuare almeno uno sfalcio all'anno	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNI DERIVANTI DAGLI INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE (cfr. sottomisura 4.4) • Mantenere una superficie a prato polifita della larghezza pari a 20	Amministrativo e *in loco*.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per gruppo di colture.

metri in contiguità all'infrastruttura verde; • Eseguire lo sfalcio in analogia con gli interventi manutentivi della infrastruttura verde • Eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree nella superficie mantenuta a prato.			
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "Mantenere una superficie a prato polifita della larghezza pari a 20 metri in contiguità all'infrastruttura verde;" : BCAA5 - gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

DIVIETI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto dell'Impegno in questione (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza per utilizzo di fitofarmaci **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

CONVERSIONE A PRATO

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**

- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa alle modalità di semina (salvo inadempienza che comporti un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Semina non eseguita. **→Punteggio =5**

MANTENIMENTO (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Inadempienza relativa al controllo delle infestanti (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa a 2 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa allo sfalcio annuale. **→Punteggio =5**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienze relative agli impegni:

- Eseguire il controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree;
- Effettuare almeno uno sfalcio all'anno;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30gg di calendario dalla comunicazione di sospensione. In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.
Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

IMPEGNI PER INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE IDRAULICA MINORE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso, salvo inadempienza che comporti un punteggio maggiore. **→Punteggio =3**
Inadempienza relativa a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Fascia di prato polifita assente o di dimensioni inferiori. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA5

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

TIPO DI INTERVENTO 10.1.7 - BIODIVERSITÀ - ALLEVATORI E COLTIVATORI CUSTODI

QUADRO DEGLI IMPEGNI: SPECIE ANIMALI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
CONSERVAZIONE • per ogni anno di impegno, mantenere in purezza almeno il numero complessivo dei soggetti e delle UBA ammesse con la domanda di aiuto del primo anno. Tuttavia, i capi allevati possono essere sostituiti nel corso del periodo di impegno senza che ciò comporti la perdita del diritto dell'aiuto, purché le sostituzioni siano effettuate con animali iscritti agli stessi Libri Genealogici o Registri Anagrafici, entro il termine di 90 giorni a decorrere dall'evento che le ha rese necessarie, comunicandole per iscritto ad AVEPA entro lo stesso termine	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 30-31 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno.
PRESCRIZIONI SPECIFICHE • rispetto delle prescrizioni dettate dai piani di selezione/conservazione quando previsti dai Libri Genealogici o Registri Anagrafici.	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "CONSERVAZIONEE" : CGO 6-7-8 (identificazione e registrazione degli animali)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

CONSERVAZIONE

Effetti dell'inadempienza

Qualora si riscontri una differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati, si applica la metodologia di riduzione di cui all'art. 31 del REG UE n. 640/2014, riportata al cap.1 per l'impegno comune "Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura di sostegno". Il calcolo dell'eventuale riduzione considera il numero di animali che viene accertato in difetto rispetto al numero di animali dichiarati nella domanda di sostegno.

Il numero di UBA è considerato solo per il calcolo dell'importo annuo spettante del sostegno (non per il calcolo della riduzione). A detto importo, si applica la l'eventuale riduzione calcolata in base al numero di animali.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su n. di capi ≤ 10% degli animali accertati **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza n. capi > 10% degli animali accertati ≤ 20% degli animali accertati **→Punteggio =3**	-. **(Punteggio =3 non applicato)**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su n. di capi > 20% degli animali accertati **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 6-7-8

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

QUADRO DEGLI IMPEGNI: SPECIE VEGETALI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
CONSERVAZIONE • le cultivar dovranno essere mantenute, anche su parcelle diverse, per tutto il periodo di impegno di 5 anni (rispettare l'estensione di superficie richiesta con la domanda del primo anno, anche se su parcelle diverse, per ogni anno di impegno).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 18-19 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). • Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari. • Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

CONSERVAZIONE

Effetti dell'inadempienza

Qualora si riscontri una differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati, si applica la metodologia di riduzione di cui all'art. 19 del REG UE n. 640/2014.

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 79/85

MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA

TIPO DI INTERVENTO 11.1.1 - PAGAMENTO PER LA CONVERSIONE IN PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
REGIME DI CONVERSIONE Mantenere l'adesione al regime di conversione all'agricoltura biologica ai sensi del REG (CE) n. 834/2007 per 3 anni.	Amministrativo	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile per l'operazione.
NOTIFICA BOPV Notificare l'attività assoggettata al metodo di produzione biologico all'Autorità competente (con la/le notifica/he di variazione) tramite il sistema informatizzato regionale "BOPV", ai sensi della lettera a), p. 1 art. 28 del Regolamento (CE) n. 834/2007.	Amministrativo	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile per l'operazione.
FERTILITÀ DEL SUOLO la fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica; l'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per l'impiego nella produzione biologica;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
LOTTA FITOSANITARIA La difesa fitoiatrica è ottenuta attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici; in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di prodotti fitosanitari è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE 834/07;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE sono ammessi soltanto sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
SEPARAZIONE Mantenere una separazione tra le produzioni in conversione e le eventuali	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento

produzioni biologiche già in essere ai sensi dell'art. 17, lett. d, del REG (CE) n. 834/2007.			per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno di "LOTTA FITOSANITARIA": CGO 10 (Impegni connessi al PAN fitosanitari)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

REGIME DI CONVERSIONE

Effetti dell'inadempienza

In caso il beneficiario dovesse incorrere nell'*esclusione dell'operatore* ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 15962/2013, si applica la revoca integrale del sostegno ammissibile per l'operazione.

IMPEGNI DI CONFORMITA' AL REG (CE) n. 834/2007: FERILITA' DEL SUOLO - DIFESA FITOIATRICA - SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE - SEPARAZIONE

Descrizione

Rispetto a questi impegni, si considerano inadempienze le non conformità di livello superiore alle *inosservanze* ai sensi del DM n.15962/2013 (quindi le *inosservanze* non sono considerate ai fini della sanzione).

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate, rispetto ogni singolo impegno, sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1 (le riduzioni sono applicate per singolo impegno).

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**

1 inadempienza nell'anno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
2 o più inadempienze nell'anno **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 10

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 82/85

TIPO DI INTERVENTO 11.2.1 - PAGAMENTO PER IL MANTENIMENTO DI PRATICHE E METODI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
MANTENIMENTO Mantenere l'adesione al regime di agricoltura biologica ai sensi del REG (CE) n. 834/2007 (cioè non incorrere nell'esclusione dell'operatore ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 15962/2013): - per 5 anni in caso di adesione esclusiva al tipo di intervento 11.2.1 - per 2 anni nel caso di adesione successiva alla conversione oggetto di sostegno nell'ambito del tipo di intervento 11.1.1.	Amministrativo	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
NOTIFICA BOPV Notificare l'attività assoggettata al metodo di produzione biologico all'Autorità competente (con la/le notifica/he di variazione) tramite il sistema informatizzato regionale "BOPV", ai sensi della lettera a), p. 1 art. 28 del Regolamento (CE) n. 834/2007.	Amministrativo	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile per l'operazione.
FERTILITÀ DEL SUOLO la fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture e la concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente compostati, di produzione biologica; l'uso di concimi e ammendanti è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per l'impiego nella produzione biologica;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
LOTTA FITOSANITARIA La difesa fitoiatrica è ottenuta attraverso nemici naturali, la scelta di specie e varietà resistenti, la rotazione colturale, le tecniche colturali e i processi termici; in caso di determinazione di grave rischio per una coltura, l'uso di prodotti fitosanitari è ammesso solo se tali prodotti sono stati autorizzati per essere impiegati nella produzione biologica, ai sensi dell'articolo 16 del Reg. CE 834/07;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE sono ammessi soltanto sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno di "LOTTA FITOSANITARIA": CGO 10 (Impegni connessi al PAN fitosanitari)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

MANTENIMENTO

Effetti dell'inadempienza

In caso il beneficiario dovesse incorrere nell'*esclusione dell'operatore* ai sensi dell'art. 5, comma 4 del DM n. 15962/2013, si applica la revoca integrale del sostegno ammissibile per l'operazione.

IMPEGNI DI CONFORMITA' AL REG (CE) n. 834/2007: FERILITA' DEL SUOLO - DIFESA FITOIATRICA - SEMENTI E MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Descrizione

Rispetto a questi impegni, si considerano inadempienze le non conformità di livello superiore alle *inosservanze* ai sensi del DM n.15962/2013 (quindi le *inosservanze* non sono considerate ai fini della sanzione).

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate, rispetto ogni singolo impegno, sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1 (le riduzioni sono applicate per singolo impegno).

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
1 inadempienza nell'anno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie > 10% della SOI e ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =3**
2 o più inadempienze nell'anno **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 10

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 85/85

MISURA 13 - INENNITA' A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRIVINCOLI SPECIFICI

TIPO DI INTERVENTO 13.1.1 - INDENNITÀ COMPENSATIVA IN ZONA MONTANA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITA' AGRICOLA IN ZONA MONTANA Proseguire l'attività agricola in zona montana nell'anno di presentazione della domanda di sostegno.	Amministrativo .	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda annuale di indennità.
ATTIVITÀ ZOOTECNICA Solo per le aziende zootecniche: allevare bestiame bovino, ovi-caprino o equino pari almeno a 1 UBA, per la cui alimentazione si utilizzino, per almeno 3 mesi l'anno, le superfici per cui è chiesta l'indennità.	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda annuale di indennità.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 1/74

Sommario

1. IMPEGNI COMUNI 3
2. IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO 9
2.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI 9
2.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2007-2013 - Impegni in essere dopo il 31/12/2014 11
MISURA 211 11
MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI 12
SOTTOMISURA 214/A - CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE TAMPONE, SIEPI, BOSCHETTI 12
SOTTOMISURA 214/B - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI 18
SOTTOMISURA 214/C - AZIONE 1 - INTRODUZIONE DELLE TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA 24
SOTTOMISURA 214/C - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DELLE TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA 24
SOTTOMISURA 214/D - AZIONE 1 - MANTENIMENTO BIOTOPI E ZONE UMIDE 26
SOTTOMISURA 214/D - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DELLA FAUNA SELVATICA 30
SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 1 - MANTENIMENTO DI PRATI STABILI IN ZONE NON VULNERABILI 36
SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DI PRATI STABILI IN ZONE VULNERABILI 36
SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 3 - MANTENIMENTO DI PASCOLI E PRATIPASCOLI 39
SOTTOMISURA 214/F - AZIONE 1 - ALLEVATORI CUSTODI 42
SOTTOMISURA 214/G - SALVAGUARDIA E MIGLIORAMENTO DELLA RISORSA IDRICA 45
SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 1 - ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA 48

SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 2 - COPERTURA CONTINUATIVA DEL SUOLO....53
SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 3 - OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE IRRIGUE....57
MISURA 215 - BENESSERE ANIMALE....67
SOTTOMISURA 215 - AZIONE 1 - ALLEVAMENTO ESTENSIVO DI SPECIE RUMINANTI....67
SOTTOMISURA 215 - AZIONE 4 - INCREMENTO DELLA LETTIERA PERMANENTE NELL'ALLEVAMENTO DELLE BOVINE DA LATTE....70
MISURA 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI (impegni connessi ai premi annuali)....72
AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI....72
AZIONE 2 - FUSTAIE A CICLO LUNGO....72
MISURA 223 - PRIMO IMBOSCHIMETNO DI TERRENI NON AGRICOLI (impegni connessi ai premi annuali)....72
AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI....72
AZIONE 2 - FUSTAIE A CICLO LUNGO....72

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 3/74

MISURE CONNESSE A ALLA SUPERFICIE E AGLI ANIMALI

(D.M. n. 180 del 23 gennaio 2015, *misure connesse alla superficie e agli animali di cui al regolamento n. 1305/2013*)

1. IMPEGNI COMUNI

Si riportano di seguito un riepilogo e successive specificazioni degli impegni derivati da obblighi stabiliti dalla normativa dell'Unione applicabili al sostegno del FEASR per misure connesse alla superficie e agli animali, soggette al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) ai sensi dell'art. 67 del REG UE n. 1306/2013.

Impegno	Ambito di applicazione	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
Rispetto dei requisiti di ammissibilità (inclusa assenza di doppio finanziamento a valere sul bilancio UE ai sensi dell'art.30 del REG UE n. 1306/2013).	Tutte le operazioni.	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Assenza di false prove e di omissioni per negligenza.	Tutte le operazioni.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Comunicazione tempestiva di cause di forza maggiore o circostanza eccezionale.	Tutte le operazioni.	Amministrativo sulla documentazione presentata.	Riduzione o rifiuto/revoca del sostegno (art. 4, art. 35 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile a sostegno per l'operazione.
Presentazione delle domande di pagamento entro la scadenza dei termini.	Tutte le domande annuali di pagamento.	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 13 del REG UE n. 640/2014)	Importo a cui il beneficiario avrebbe diritto con la presentazione della domanda nei termini.
Dichiarazione annuale di tutte le parcelle agricole aziendali (art. 72, par 1 del REG UE n. 1306/2013).	Operazioni di cui alle sottomisure 8.1, 8.2, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 13.1.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e *in loco*.	Riduzione (art. 16 del REG UE n. 640/2014).	Importo complessivo del sostegno per le misure a superficie che spettano per l'anno considerato.
Dichiarazione delle superfici ai fini della misura di sostegno.	Operazioni di cui alle sottomisure 8.1, 8.2, 10.1, 10.2, 11.1, 11.2, 13.1.	Amministrativo sulla domanda di pagamento e *in loco*.	Riduzione o rifiuto del sostegno (art. 19 del REG UE n. 640/2014).	Importo spettante in base alla superficie determinata per gruppo di colture.

RISPETTO DELLE CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Descrizione
Il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto le condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, al momento della presentazione della domanda di (inclusa l'assenza di altro finanziamento, a valere sul bilancio UE, in atto per le medesime spese) e di dimostrarne il mantenimento in caso di controlli *in loco.*

Effetti dell'inadempienza
Il mancato rispetto al momento delle presentazione della domanda di sostegno comporta il rifiuto del sostegno. In caso di accertamento *in loco* di perdita dei requisiti (salvo cause di forza maggiore) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno è revocato.

ASSENZA DI FALSE PROVE E DI OMISSIONI PER NEGLIGENZA

Descrizione ed effetti dell'inadempienza
Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Nota: a differenza di quanto stabilito per i casi di prove false e omissioni per negligenza, eventuali errori palesi commessi in buona fede sono trattati ai sensi dell' art. 4 del REG UE n. 809/2014, che prevede la possibilità di porvi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

COMUNICAZIONE TEMPESTIVA DI CAUSE DI FORZA MAGGIORE O CIRCOSTANZA ECCEZIONALE.

Descrizione
S'intendono per *cause di forza maggiore* e *circostanze eccezionali*, ai sensi dell'art.2 del REG UE n. 1306/2013:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;

d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Queste eventualità possono generare inadempienze, di cui il beneficiario non sarebbe responsabile, relative agli impegni e ai requisiti di ammissibilità connessi alle operazioni oggetto di sostegno.

Affinché non venga richiesto il rimborso del sostegno, la segnalazione cause di forza maggiore e/o circostanze eccezionali, nonché la relativa documentazione, di valore probante , devono essere comunicati per iscritto all'organismo preposto (AVEPA), entro 15 giorni lavorativi dalla data in cui il beneficiario o il suo rappresentante sia in condizione di farlo.

Effetti dell'inadempienza
La mancata segnalazione con relativa documentazione determina l'applicazione delle sanzioni previste dal presente allegato per le inadempienze rilevate.
Qualora la mancata segnalazione riguardi la perdita di requisiti di ammissibilità al sostegno relativo a una misura, il sostegno è revocato.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO ENTRO LA SCADENZA DEI TERMINI.

Descrizione
Salvo cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, le domande annuali di pagamento devono essere presentate entro il termine del 15 maggio (salvo altro termine eventualmente determinato dalla Commissione Europea).

Effetti dell'inadempienza
Ai sensi dell'art. 13 del REG UE n. 640/2014, si applica una riduzione, pari all' 1% per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto al termine di cui sopra, degli importi a cui il beneficiario avrebbe avuto diritto. Se il ritardo è superiore ai 25 giorni di calendario, la domanda è considerata irricevibile.

In caso il termine per la presentazione della domanda, o il termine massimo di ritardo della presentazione, cada in sabato o in giorno festivo, detto termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

DICHIARAZIONE ANNUALE DI TUTTE LE PARCELLE AGRICOLE AZIENDALI (ART. 72, PAR 1 DEL REG UE N. 1306/2013).

Descrizione

Ogni anno, nella domanda di pagamento, il beneficiario dichiara tutte le parcelle agricole dell'azienda nonché la superficie non agricola per la quale è richiesto il sostegno. La superficie dichiarata deve corrispondere per dimensioni della SOI e/o per l'individuazione delle particelle ad impegno, a quella inizialmente oggetto di finanziamento con la domanda di pagamento iniziale al 1° anno

Effetti dell'inadempienza

Ai sensi dell'art. 16 del REG UE n. 640/2014, la riduzione dell'importo spettante è così determinata:

	Rapporto (%) tra superficie non dichiarata e superficie dichiarata	Riduzione dell'importo spettante per l'anno considerato
→	Inferiore o uguale al 3%	Nessuna riduzione
→	Superiore al 3% e inferiore o uguale al 6% della superficie dichiarata	1%
→	Superiore 6% della superficie dichiarata	3%

La valutazione esclude gli effetti dovuti a *refresh.*

DICHIARAZIONE DELLE SUPERFICI AI FINI DELLA MISURA DI SOSTEGNO.

Descrizione

Il beneficiario non deve commettere sovra-dichiarazione delle superfici per gruppo di colture.

Si configura una sovra-dichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di colture risulti superiore alla superficie determinata con i controlli (definizioni agli art. 2 e 17 del REG UE n. 640/2014).

Effetti dell'inadempienza

Ai sensi dell'art. 19 del REG UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazioni, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di colture, a cui si applicano sanzioni così calcolate

Differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata	Riduzione dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 2 ha e Inferiore o uguale al 3% della superficie determinata	Nessuna riduzione
Superiore a 2 ha o Superiore al 3% della superficie determinata; e Inferiore o uguale 20% della superficie determinata	due volte la differenza constatata
Superiore al 20% della superficie determinata; Inferiore o uguale al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture
Superiore al 50% della superficie determinata	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata.

DICHIARAZIONE DEL NUMERO DI ANIMALI AI FINI DELLA MISURA DI SOSTEGNO

Descrizione

Si configura una sovra-dichiarazione qualora il numero di animali per specie risulti superiore al numero di animali accertati con i controlli amministrativi *e in loco* (definizioni agli art. 2 e 30 del REG UE n. 640/2014; ai sensi dell'art. 18, è tollerata una differenza tra animali dichiarati e animali accertati inferiore o uguale a 3 animali).

Effetti dell'inadempienza

Ai sensi dell'art. 19 del REG UE n. 640/2014, in caso di sovra-dichiarazioni, il sostegno è calcolato sulla superficie determinata per il gruppo di colture, a cui si applicano sanzioni così calcolate

Animali per cui si accerta inadempienza	Riduzione dell'importo spettante per la superficie determinata
Inferiore o uguale a 3 animali	Nessuna riduzione
Superiore a 3 animali e Inferiore o uguale al 10% degli animali accertati	percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati

Superiore al 10% degli animali accertati; Inferiore o uguale al 20% degli animali accertati	due volte la percentuale corrispondente al rapporto tra animali per cui è accertata l'inadempienza e animali accertati
Superiore al 20% degli animali accertati; Inferiore o uguale al 50% degli animali accertati;	Rifiuto del sostegno
Superiore al 50% degli animali accertati	Rifiuto del sostegno per il gruppo di colture e sanzione supplementare pari all'importo del sostegno corrispondente alla differenza constatata.

2. IMPEGNI SPECIFICI PER TIPO D'INTERVENTO

2.1. PROCEDURA DI CALCOLO DELLE RIDUZIONI

(ai sensi dell'art. 15 e all'Allegato 4 del D.M. n. 180/2015)

Per ciascun tipo di intervento, vengono di seguito elencati gli impegni specifici (che in alcuni casi possono essere espressi in forma di divieti, o da un gruppo di prescrizioni) da rispettare e le possibili conseguenze in caso di inadempienza.

Relativamente a ciascun impegno o gruppo di impegni, l'inadempienza è valutata rispetto ai seguenti criteri:

- *Gravità* - le conseguenze dell'inadempienza sugli obiettivi perseguiti dall'impegno;
- *Entità* - gli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme;
- *Durata* - periodo di tempo in cui perdura l'effetto dell'inadempienza.

All'inadempienza è attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1= bassa; 3= media; 5= alta) per ciascuno dei criteri di *gravità, entità* e *durata*, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza.

Per ciascun impegno, si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto (arrotondabile secondo le modalità previste all'Allegato 4 del DM 180/2015) sarà impiegato per ottenere la percentuale della riduzione attraverso la seguente tabella:

Punteggio medio (x)	Percentuale di riduzione
1 ≤ x <3	**5 %**
3 ≤ x <5	**10 %**
5 ≤ x	**20 %**

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. per misura, operazione o gruppo di coltura), determinando così il valore degli importi delle riduzioni. Gli importi calcolati per ciascun impegno vengono poi sommati.

Ove si accerti la *ripetizione* di un'inadempienza, rispetto al medesimo impegno nell'ambito di un tipo d'intervento del PSR e da parte del medesimo beneficiario, di punteggio massimo per tutti e tre i criteri, il sostegno è rifiutato o recuperato integralmente; inoltre il beneficiario è escluso dal sostegno, per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, per il tipo di intervento a cui si riferisce l'inadempienza. Il criterio di ripetizione di un'inadempienza è definito all'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..

Se invece si accerta la *ripetizione* di un'inadempienza, sempre rispetto al medesimo impegno e da parte del medesimo beneficiario, che non raggiunga il punteggio massimo per tutti e tre i criteri, la percentuale di riduzione è maggiorata del 5% ad ogni ripetizione (es. +5% prima ripetizione, +10% per la seconda e via proseguendo).

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, del Reg UE n.640/2014, in caso di subentro al beneficiario originale da parte di un nuovo soggetto (nei casi previsti dall'art.47 del Reg UE n.1305/2013, nei confronti del nuovo soggetto il criterio di ripetizione non considera le inadempienze analoghe commesse dal beneficiario originale.

Si applica comunque la regola del cumulo delle riduzioni prevista dall'art. 6 del REG UE n. 809/2014 .

2.2. VALUTAZIONE DELLE INADEMPIENZE PER LE MISURE PSR 2007-2013 - Impegni in essere dopo il 31/12/2014

MISURA 211

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA IN ZONA MONTANA Proseguimento dell'attività agricola in zona montana per almeno un quinquennio dal primo pagamento dell'indennità	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo erogato nel quinquennio di impegno.

PROSEGUIMENTO DELL'ATTIVITÀ AGRICOLA IN ZONA MONTANA

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Importo della domanda < 2500 Euro **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =1**
Importo della domanda ≥ 2500 Euro e < 10000 Euro **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Importo della domanda ≥ 10000 Euro **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

Per inadempienze accertate per più di un annualità, essendo l'impegno poliennale, si applicano le sanzioni aggiuntive connesse al criterio di ripetizione (cfr. par. 2.1), da applicarsi al totale dell'importo erogato nel quinquennio per la sola misura 211.

MISURA 214 - PAGAMENTI AGROAMBIENTALI

SOTTOMISURA 214/A - CORRIDOI ECOLOGICI, FASCE TAMPONE, SIEPI, BOSCHETTI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI BIODIVERSITA' DEL TERRITORIO RURALE • Eventuale rinfoltimento realizzato con le modalità specifiche previste dal bando, in particolare: -devono essere rispettate le tipologie di specie arboree e arbustive indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008; -utilizzo di materiale vegetale di comprovata origine, ossia corredato da Cartellino del Produttore e, ove necessario, del Passaporto delle piante; -adeguata preparazione del terreno, possibilmente preceduta da ripuntatura profonda; -utilizzo di materiale pacciamante • Tagli eseguiti con modalità che assicurino copertura arborea stabile, agevolazione della rinnovazione naturale delle specie arboree e arbustive, buona distribuzione della luminosità • Trinciatura o sfalcio della fascia erbacea solo una volta l'anno, in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica (divieto dal 1/11 al 15/6 di ogni anno) • Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari • Abbattimento di soggetti arborei morti in piedi o deperienti; mantenimento n loco del 10% delle suddette piante per fini naturalistici (SOLO BOSCHETTI)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
RIDUZIONE DEI FENOMENI DI EROSIONE SUPERFICIALE E DI PERCOLAZIONE E DILAVAMENTO DEI COMPOSTI AZOTATI E FOSFATICI • Divieto di utilizzo di fertilizzanti di origine chimica • Fascia erbacea (larghezza 5m) non sottoposta a lavorazioni superficiali o profonde, caratterizzata da costante inerbimento permanente, anche naturale (FASCE TAMPONE)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

• Fascia erbacea di rispetto (larghezza almeno pari alla proiezione delle chiome sul terreno) non sottoposta a lavorazioni superficiali o profonde, caratterizzata da costante inerbimento permanente, anche naturale (BOSCHETTI) • Divieto di taglio a raso delle formazioni arboreo/arbustive;			
MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI FISSAZIONE DELLA CO_2 • Ripristino di una "densità colma", con rispetto delle distanze minime e massime fissate dal bando; • Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: ripuliture e decespugliamenti; • Esecuzione di adeguate cure colturali secondo un piano di gestione: riceppature delle ceppaie invecchiate • Presenza esclusiva di specie indicate nell'allegato K alla deliberazione n. 199/2008, con tolleranza fino al 5% del numero di individui di specie diverse presenti nella SOI • Potatura regolamentata in riferimento alle diverse specie che compongono le formazioni, al fine di assicurarne adeguata continuità territoriale sulla superficie oggetto di impegno	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012).	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n.	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

• Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari. • Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	640/2014).

MIGLIORAMENTO DEL GRADO DI BIODIVERSITA' DEL TERRITORIO RURALE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

RIDUZIONE DEI FENOMENI DI EROSIONE SUPERFICIALE E DI PERCOLAZIONE E DILAVAMENTO DEI COMPOSTI AZOTATI E FOSFATICI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (eccetto in presenza di inadempienza relativa al divieto di taglio raso) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di taglio raso delle formazioni arboree/arbustive. **→Punteggio =5**

MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ DI FISSAZIONE DELLA CO_2 (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (eccetto in presenza di inadempienza relativa al ripristino di densità colma) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al ripristino di densità colma. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **→Punteggio =1**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **→Punteggio =3**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 17/74

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

SOTTOMISURA 214/B - MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI SUOLI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELLA PREVENZIONE DAL RISCHIO DI EROSIONE DEI TERRENI DI PIANURA E COLLINA • Interramento del letame nei terreni investiti a seminativo. • Impiego esclusivo di letami o materiali assimilati, così come classificati all'articolo 2, comma 1, lettera e) dell'allegato A alla DGR n. 7 agosto 2006, n. 2495, e successive modifiche ed integrazioni. • Acquisizione di letami o materiali assimilati solamente da aziende zootecniche che ottemperano ai limiti previsti dalla DGR 2495/06 in termini di carico massimo allevabile per ettaro nelle zone vulnerabili e non vulnerabili della Regione Veneto, nonché da aziende di trattamento degli effluenti zootecnici contraddistinte da apposita certificazione • Rotazione minima d'ingresso, relativamente alle colture seminative, che riguarda tutti gli appezzamenti oggetto di aiuto nel quinquennio. Per ogni anno di impegno: -La coltivazione di leguminose non dovrà superare il 50% della superficie ad impegno; -Nell'arco del quinquennio d'impegno, il numero delle colture in rotazione sulla superficie aziendale dovrà essere almeno pari a 2. Dall'obbligo di rotazione sono escluse le superfici a prato permanente; -Il beneficiario dovrà elencare, anche in forma aggregata, le colture in rotazione, e le relative estensioni.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione.
RIDUZIONE DEGLI APPORTI DI AZOTO E FOSFORO DI ORIGINE CHIMICA AI TERRENI AGRICOLI NELLE AZIENDE AD INDIRIZZO PREVALENTEMENTE SEMINATIVO • L'azienda beneficiaria dovrà documentare l'acquisizione del materiale organico utilizzato attraverso la conservazione delle fatture di acquisto, che verranno integrate, qualora i beneficiari risultino esonerati dalla presentazione della Comunicazione, da documento di trasporto [ai	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione.

sensi del decreto del Dirigente regionale della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 33/2007], o documento di rilascio del materiale palabile [ai sensi dell'allegato C alla DGR n. 2439/07]. • I materiali utilizzati dovranno essere stati correttamente maturati e stoccati. Nel tragitto dall'azienda di provenienza verranno accompagnati dalla necessaria documentazione di trasporto, di cui all'articolo 19, del Programma di Azione Regionale. • Redazione della Comunicazione Semplificata o Completa secondo le modalità previste dalla normativa attuativa del DM 7.4.2006 in vigore. Nei casi previsti dalle disposizioni regionali in ragione del quantitativo utilizzato, redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica – PUA, Semplificato o Completo. • Limitazione dell'impiego di concimi minerali alla quantità corrispondente al 30% dell'azoto necessario alla coltura • Compilazione del Registro Annuale delle Concimazioni			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). • Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari. • Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.			
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ: Apporto di una quantità media di letame o materiale assimilato pari a: -Zone Vulnerabili ai nitrati: 30 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o materiale assimilato corrispondente a non più di 120 kg di azoto al campo. -Zone Non Vulnerabili ai nitrati: 57,5 tonnellate e, in ogni caso, una quantità di letame o di materiale assimilato pari a non più di 230 kg di azoto al campo (CGO n. 1 del DM n.180/2015, Art. 4 e 5 della DIR 91/676/CEE)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

TUTELA DELLE RISORSE NATURALI E DELLA PREVENZIONE DAL RISCHIO DI EROSIONE DEI TERRENI DI PIANURA E COLLINA (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo presenza di inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'interramento del letame. **→Punteggio =5**

RIDUZIONE DEGLI APPORTI DI AZOTO E FOSFORO DI ORIGINE CHIMICA AI TERRENI AGRICOLI NELLE AZIENDE AD INDIRIZZO PREVALENTEMENTE SEMINATIVO (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo presenza di inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla Comunicazione Semplificata o Completa e al PUA, e/o inadempienza relativa ai limitazione nell'impiego di concimazione minerale. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO1

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 24/74

SOTTOMISURA 214/C - AZIONE 1 - INTRODUZIONE DELLE TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA
e
SOTTOMISURA 214/C - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DELLE TECNICHE DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
DOCUMENTAZIONE Mantenimento in azienda di: -Copia integrale della prima notifica di produzione con metodo biologico ed eventuali aggiornamenti provvista di documentazione comprovante l'avvenuto inoltro della medesima nei termini previsti dal bando presso l'Autorità Competente -Attestato di Idoneità Aziendale	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per l'operazione.
CONVERSIONE Appezzamenti oggetto di periodo di conversione secondo i termini e le disposizioni del REG 834/2007 e 889/2008 salvo deroghe e modifiche o integrazioni (SOLO PER L'AZIONE 1)	Amministrativo e *in loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura.
FERTILIZZAZIONE Mantenimento della fertilità del suolo prioritariamente attraverso la coltivazione di leguminose e l'incorporazione di letame o altro materiale organico proveniente da aziende biologiche. (Integrazioni con fertilizzanti consentite nei limiti stabiliti dal REG 834/2007 e dal Reg 889/2008)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura.
LOTTA FITOSANITARIA Lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti, viene attuata principalmente attraverso metodi indiretti, mezzi fisici ed il ricorso alla lotta biologica (Adozione di antiparassitari nei limiti stabiliti dal REG 834/2007 e dal Reg 889/2008)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura.
SEMENTI E MATERIALE DI PROPAGAZIONE Utilizzo di sementi e i materiali di propagazione prodotti con metodi biologici fatte salve eventuali deroghe nel rispetto da quanto previsto dal Reg. CE 889/2008	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per la coltura.

IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno di "LOTTA FITOSANITARIA": CGO 10 (Impegni connessi al PAN fitosanitari)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

IMPEGNI: FERTILIZZZIONE - LOTTA FITOSANITARIA - SEMENTI E MATERIALI DI PROPAGAZIONE

Effetti delle inadempienze

Rispetto a ciascun impegno, le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati, per ciascuno dei tre impegni, nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza su superficie S ≤ 20 ha **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza su superficie S > 20 ha e S ≤ 40 ha **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza su superficie S ≤ 40 ha **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 10

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 214/D - AZIONE 1 - MANTENIMENTO BIOTOPI E ZONE UMIDE

Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
VALORIZZARE LE AREE UMIDE E I PRATI ALLAGATI IN CUI SONO GARANTITE LE CONDIZIONI DI AUTOSUSSISTENZA DELLE SPECIE DI FAUNA E FLORA SELVATICA • Mantenimento di un adeguato livello idrico (salvo a causa di siccità perdurante), ossia impedire il prosciugamento dell'area, dall'inizio di novembre al 30 giugno di ogni anno al fine di garantire un'azione efficace all'alimentazione e alla riproduzione della fauna selvatica.(Il mantenimento del livello idrico può essere ottenuto anche attraverso l'interruzione del drenaggio delle acque) • Divieto di derivazione dell'acqua necessaria al mantenimento dell'area umida tramite emungimento da falda; • Mantenimento di profondità diversificate nelle zone umide, idonee al permanere dei tipi di vegetazione esistenti e della fauna associata; • Cura e manutenzione delle eventuali arginature naturali che delimitano l'area umida; • Divieto di sbancamento;	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

CONSERVARE O AUMENTARE LA CONSISTENZA DELLE CENOSI VEGETALI UTILI AL NUTRIMENTO E ALLA RIPRODUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE DI MAGGIORE INTERESSE • Divieto di immissione nella superficie oggetto d'intervento di specie vegetali alloctone, al fine di salvaguardare le specie vegetali spontanee presenti; • Regolamentazione della frequentazione e dell'accesso pedonale con divieto di accesso nei periodi di riproduzione delle specie. • Effettuazione, nei prati umidi, di almeno uno sfalcio annuale, con asportazione dell'erba sfalciata. • Divieto di abbattimento di uccelli ittiofagi, ancorché causanti danni all'itticoltura. • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica e organici, nonché divieto di impiego di ammendanti.	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno "divieto di derivazione dell'acqua(…)": BCAA 5 - gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

VALORIZZARE LE AREE UMIDE E I PRATI ALLAGATI IN CUI SONO GARANTITE LE CONDIZIONI DI AUTOSUSSISTENZA DELLE SPECIE DI FAUNA E FLORA SELVATICA (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo presenza di inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al Divieto di derivazione dell'acqua e/o inadempienza relativa al divieto di sbancamento. **→Punteggio =5**

CONSERVARE O AUMENTARE LA CONSISTENZA DELLE CENOSI VEGETALI UTILI AL NUTRIMENTO E ALLA RIPRODUZIONE DELLE SPECIE FAUNISTICHE DI MAGGIORE INTERESSE (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: BCAA 5

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 214/D - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DELLE POPOLAZIONI DELLA FAUNA SELVATICA

SOTTOAZIONE 2a - SEMINA DI COLTURE A PERDERE E INTERCALARI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
REALIZZAZIONE Semina primaverile di colture che devono rimanere in campo (salvo cause di forza maggiore, es. mancata emergenza delle colture a seguito di eventi climatici sfavorevoli) sino al 15/3 dell'anno successivo;	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
COLTURE ATTUABILI Colture attuabili: mais, mais consociato secondo le disposizioni del bando e della scheda misura, consociazioni diverse tecnicamente giustificate.	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
DIVIETI Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

REALIZZAZIONE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza su superficie s ≤ s ha **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 2 ha s ≤ 5 ha **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 5ha **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

COLTURE ATTUABILI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza su superficie s ≤ s ha **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 2 ha s ≤ 5 ha **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =3**
Inadempienza su superficie s > 5ha **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

DIVIETI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza su superficie s ≤ s ha **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 2 ha s ≤ 5 ha **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 5ha **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

SOTTOAZIONE 2b - VALORIZZAZIONE DEI BORDI DEI CAMPI COME SPAZIO VITALE PER LA FAUNA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
REALIZZAZIONE E MANTENIMENTO DELLE FASCE ERBACEE • Realizzazione di fasce erbacee di larghezza compresa tra 5 e 10 m, derivanti da vegetazione spontanea; • Divieto di semina di essenze prative alloctone; • Trinciatura della bordura per parcelle, solo una volta l'anno e in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno;	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
DIVIETI Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

REALIZZAZIONE E MANTENIMENTO DELLE FASCE ERBACEE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

DIVIETI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza su superficie s ≤ s ha **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza su superficie s > 2 ha s ≤ 5 ha **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =3**
Inadempienza su superficie s > 5ha **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	- **(Punteggio =5 non applicato)**

SOTTOAZIONE 2c - CONVERSIONE DEI SEMINATIVI IN PRATI SU SUPERFICI LIMITATE E SPARSE

Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
CONVERSIONE • Semina di un miscuglio polifita di specie di lunga durata, utilizzando essenze prative o fiorume di prati stabili locali • Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti - previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente - da eseguirsi a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) al fine di evitare	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

danni alla fauna selvatica • La conversione a prato deve essere realizzata entro il 15 maggio del primo anno di impegno;			
MANTENIMENTO • Divieto di transito ordinario di mezzi agricoli sui prati; divieto di transito e sosta di qualsiasi mezzo sulle Superfici Oggetto d'intervento • Sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno; • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica;	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014); sospensione (art. 36 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

CONVERSIONE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

Sospensione

In caso di riscontro di inadempienze relative a:

- Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014 , compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60gg di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto). In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

MANTENIMENTO

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

Sospensione

Solamente in caso di riscontro di inadempienze relative a:

- Sfalcio del prato in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica, con divieto dal 1/11 al 15/7 di ogni anno;

il sostegno è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG UE n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60gg di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto). In caso il termine ultimo cada in sabato o in giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 1 - MANTENIMENTO DI PRATI STABILI IN ZONE NON VULNERABILI
e
SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 2 - MANTENIMENTO DI PRATI STABILI IN ZONE VULNERABILI

Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ • Esecuzione del primo sfalcio successivamente alla data del: -15 giugno per le zone di montagna e di collina (definizione ISTAT); -31 maggio per le zone di pianura (definizione ISTAT); sfalcio anticipato consentito secondo le modalità e le condizioni descritte nel bando. Nota: L'anticipazione della data del primo sfalcio potrà essere attuata su un'estensione pari al massimo al 70% della superficie oggetto di impegno di ciascun appezzamento a "pascolo permanente" [v. art. 2, punto 2, Reg. CE 796/04], esclusivamente nel rispetto delle condizioni indicate nel Bando. • Esecuzione di almeno 2 sfalci per ciascun anno di impegno (in caso di fenomeni climatici eccezionali a scala regionale, è facoltà dell'Amministrazione regionale ridurre il numero minimo di sfalci annui a uno) • Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti - previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente - a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) • Asportazione dell'erba sfalciata	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
TUTELA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE • Esclusivamente nel caso dei prati irrigui di pianura e collina, adozione del "Piano di Gestione" predisposto da AVEPA, con indicazione, in particolare, delle modalità di somministrazione delle adacquate	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VII al DM 7/4/2006.

- In caso di fertilizzazione organica della superficie a prato, nel rispetto del limite di apporto di azoto pari 170 kg/ha anno, inteso come distribuzione media sulla superficie aziendale oggetto di impegno, e conservazione di copia delle fatture di acquisto, dei documenti di trasporto o della comunicazione di utilizzo agronomico trasmessa in provincia.
- Divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni);
- Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica.

MANTENIMENTO DELLA BIODIVERSITÀ

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

TUTELA DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di durata, si considera la durata degli effetti delle inadempienze rispetto ai diversi impegni. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo presenza di inadempienze che comportano un punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al Divieto di impiego di fanghi e/o al divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica. **→Punteggio =5**

SOTTOMISURA 214/E - AZIONE 3 - MANTENIMENTO DI PASCOLI E PRATIPASCOLI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
PROTEZIONE DA FENOMENI DI DEGRADAZIONE DEL SUOLO • Obbligo all'esecuzione di almeno uno sfalcio annuo sulle superfici dichiarate a prato-pascolo • Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti - previa necessaria autorizzazione laddove la superficie oggetto d'impegno sia localizzata in "area vincolata" ai sensi della normativa vigente - a partire dal primo anno di impegno, nel rispetto delle prescrizioni vigenti, e comunque da effettuarsi al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna (tra il 15/3 e 15/8) • Assicurare il pascolamento almeno per un periodo di monticazione non inferiore a 2 mesi. • Sfruttamento razionale del cotico erboso naturale, organizzando il dislocamento turnato della mandria al pascolo, con spostamento della mandria fra superfici a diversa altitudine, oppure alla medesima altitudine sulla stessa superficie, suddividendola per aree omogenee, eventualmente avvalendosi di recinzioni dislocate appositamente nell'area oggetto di impegno. • Rispetto del carico massimo, inteso come mediamente distribuito sulla su tutta la superficie aziendale: - 4 UBA/ha/anno nelle zone non vulnerabili ai nitrati - 2 UBA/ha/anno nelle zone vulnerabili ai nitrati	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.
TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE • Miglioramento agronomico del pascolo con attenzione, fra l'altro: -al rinnovo del cotico erboso; -allo spietramento; -alla riduzione degli accumuli eccessivi di deiezioni in aree di pascolo a microclima favorevole • Divieto di impiego di fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per gruppo di colture.

(DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni); • Divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica;			
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno "Eliminazione meccanica o manuale delle piante arbustive infestanti (…)": CGO 10 (Impegni connessi al PAN fitosanitari)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

PROTEZIONE DA FENOMENI DI DEGRADAZIONE DEL SUOLO

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
inadempienza rispetto a 3 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 10

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 214/F - AZIONE 1 - ALLEVATORI CUSTODI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
PRESCRIZIONI TECNICHE Rispetto delle eventuali prescrizioni tecniche dettate dai piani di selezione/conservazione previsti dai libri genealogici (LLGG) e registri anagrafici (RRAA)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno.
CONSERVAZIONE Mantenimento, per tutto il periodo di impegno, per ciascuna razza oggetto di domanda, della numerosità dei capi indicata nella domanda d'aiuto. NOTA: non si considera infrazione l'assenza temporanea di capi dovuta a sostituzioni (massimo 90gg)	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art.31 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento dell'anno.
SPECIE EQUINA Solo per specie equina, realizzazione di almeno tre interventi fecondativi in purezza delle fattrici oggetto di domanda di ampliamento, operati in anni diversi durante il periodo di impegno, e conservazione della relativa documentazione.	Amministrativo.	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art.31 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile dell'operazione.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "CONSERVAZIONEE" : CGO 6-7-8 (identificazione e registrazione degli animali)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su n. di capi ≤ 10% degli animali accertati **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza n. capi > 10% degli animali accertati ≤ 20% degli animali accertati **→Punteggio =3**	-. **(Punteggio =3 non applicato)**
Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**	Inadempienza su n. di capi > 20% degli animali accertati **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

CONSERVAZIONE

Effetti dell'inadempienza

Qualora si riscontri una differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali accertati, si applica la metodologia di riduzione di cui all'art. 31 del REG UE n. 640/2014.

SPECIE EQUINA

Effetti dell'inadempienza

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	Valutazione Entità↓	Valutazione Durata↓
Inadempienza su una percentuale dei capi oggetto di impegno p ≤ 10% **→Punteggio =1**	Si applica in ogni caso (salvo accertamento di inadempienza che comporti un punteggio maggiore) **→Punteggio =1**	Inadempienza: 1 intervento mancante rispetto ai 3 obbligatori. **→Punteggio =1**

Inadempienza su una percentuale dei capi oggetto di impegno 10% < p ≤ 50% **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza: 2 interventi mancanti rispetto ai 3 obbligatori. **→Punteggio =3**
Inadempienza su una percentuale dei capi oggetto di impegno p > 50% **→Punteggio =5**	Riscontrata esecuzione di incroci nel periodo d'impegno. **→Punteggio =5**	Inadempienza: 3 interventi mancanti rispetto ai 3 obbligatori. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 6-7-8

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 214/G - SALVAGUARDIA E MIGLIORAMENTO DELLA RISORSA IDRICA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
CONVERSIONE A PRATO DI SEMINATIVI • Semina di miscuglio polifita: - utilizzo di miscugli costituiti da 4-5 specie con caratteristiche complementari, utilizzando graminacee in percentuale maggiore (ad esempio, Lolium perenne, Festuca rubra, F. ovina e Poa pratensis) e piccole percentuali di leguminose (ad esempio, Trifolium repens); - semina di miscuglio polifita: utilizzo di un quantitativo non inferiore a 50kg/ha di semente ai fini della riconversione a prato; • Conservazione, per tutto il periodo di impegno, delle fatture d'acquisto della semente e dei cartellini indicanti la composizione del miscuglio	Amministrativo e *in loco*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
MANTENIMENTO • Controllo manuale o meccanico di infestanti arbustive ed arboree • Effettuazione di almeno uno sfalcio all'anno • Le superfici oggetto d'impegno non possono essere adibite al transito e alla sosta di qualsiasi mezzo	*In loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITA' connesso all'impegno "Semina di un miscuglio polifita (…)": CGO1 - Direttiva 91/676/CEE, articoli 4 e 5.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

CONVERSIONE A PRATO DI SEMINATIVI

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
- **(Punteggio =5 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

MANTENIMENTO

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 3 impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO1

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 1 - ADOZIONE DI TECNICHE DI AGRICOLTURA CONSERVATIVA

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
RIDUZIONE DELLA PERDITA DI CARBONIO ORGANICO E DELLE EMISSIONI DI CO2 DEI SEMINATIVI CAUSATA DALLE LAVORAZIONI MECCANICHE INTENSIVE • Analisi chimico-fisica annuale dei terreni (suddivise per appezzamenti), al fine di stabilire il loro grado di attitudine all'attivazione delle tecniche di non lavorazione e di monitorarne successivamente in corso di impegno i parametri, riportandoli nell'apposito registro degli interventi colturali • Attuare in via esclusiva la semina sul sodo • Applicare un modello di successione colturale rispettoso dei criteri dell'AGRICOLTURA BLU: alternanza di cereali autunno-vernini o colza/altre crucifere, mais, soia. • Divieto di risemina sulla medesima superficie del mais, in qualità di coltura principale, per due anni consecutivi • Comunicazione preliminare ad AVEPA dell'eventuale ricorso a decompattatori o ripuntatori in caso di condizioni pedoclimatiche sfavorevoli. • Interventi frazionati e/o localizzati di controllo delle infestanti sulla coltura seminativa principale • Somministrazione in dosi frazionate e/o localizzate azoto e fosforo, durante la stagione vegetativa della coltura principale • Redigere, annotando con cadenza almeno mensile, il Registro degli Interventi Colturali con le modalità indicate nel bando.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ NELLO STRATO ATTIVO DEL TERRENO • Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di erbai primaverili-estivi o di cover crops	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

autunno vernine. • Durante il ciclo vegetativo delle cover crops autunno-vernine, divieto di utilizzo di fertilizzanti e concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari e diserbanti. A fine ciclo della cover crop, è permesso, in via esclusiva, l'utilizzo di disseccanti totali (es Gliphosate) preliminarmente e in modo funzionale all'avvio delle operazioni di semina della coltura seminativa principale successiva. • Divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno (aratura e lavorazioni per la preparazione del letto di semina). In casi giustificati da condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli (presenza di anossia radicale , eccessivo compattamento del suolo o evidenti fenomeni di ristagno) e preliminarmente comunicati dall'agricoltore e autorizzati, possono essere adottate tecniche di non lavorazione profonda mediante l'uso di decompattatori o ripuntatori • Trinciatura dei residui colturali del mais e mantenimento in loco tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, …) secondo la tecnica del mulching.. • Mantenimento continuativo di tecniche di agricoltura conservativa nelle particelle catastali indicate nella domanda di aiuto			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). • Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari. • Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

RIDUZIONE DELLA PERDITA DI CARBONIO ORGANICO E DELLE EMISSIONI DI CO2 DEI SEMINATIVI CAUSATA DALLE LAVORAZIONI MECCANICHE INTENSIVE

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla semina sul sodo. **→Punteggio =5**

AUMENTO DELLA BIODIVERSITÀ NELLO STRATO ATTIVO DEL TERRENO

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 2 - COPERTURA CONTINUATIVA DEL SUOLO

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
RIDUZIONE DEI FENOMENI DI PERCOLAZIONE E DILAVAMENTO DEI COMPOSTI AZOTATI E FOSFATICI • Mantenimento continuativo della copertura vegetale nelle particelle catastali indicate nella domanda di aiuto nel quinquennio. • Divieto di semina per due anni consecutivi, sulla medesima superficie, del mais in qualità di coltura principale • Applicare successioni colturali che prevedano l'alternanza di cereali autunno-vernini o colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, mais, soia, barbabietola. • Semina come colture principali di mais o sorgo, soia, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola da zucchero o da foraggio • Semina di cereali autunno vernini, colza o altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine almeno 2 anni nei 5 di impegno • Semina cover crops autunno vernine almeno 3 volte nei 5 anni di impegno, con le modalità e nei casi indicati dal bando • Semina di erbai primaverili-estivi almeno 2 anni sui 5 di impegno in successione a cereali autunno vernini, colza ravizzone/altre crucifere o altre colture erbacee autunno invernali • Divieto di utilizzo sulle cover crops di alcun tipo di fertilizzante, effluenti zootecnici, concimi di sintesi chimica, presidi fitosanitari o diserbanti	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLO STRATO ATTIVO DEL TERRENO • Sovescio delle cover crops esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva • Divieto di asportazione delle *cover crops* • Analisi annuale chimico-fisica dei terreni (suddivise per appezzamento),	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

al fine di determinarne le dotazioni nutrizionali nel periodo d'impegno • Redazione del Registro degli interventi colturali secondo le modalità indicate dal bando			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). • Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari. • Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

RIDUZIONE DEI FENOMENI DI PERCOLAZIONE E DILAVAMENTO DEI COMPOSTI AZOTATI E FOSFATICI

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di utilizzo sulle cover crops di fertilizzanti, fitosanitari, diserbanti **→Punteggio =5**

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLO STRATO ATTIVO DEL TERRENO

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al sovescio delle cover crops. **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1	-

integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	**→Punteggio =1**	**(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

SOTTOMISURA 214/I - AZIONE 3 - OTTIMIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE TECNICHE AGRONOMICHE IRRIGUE

IMPEGNI FISSI			
Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
SEMINA DI COLTURE INTERCALARI ogni anno, sul 25% della SAU aziendale. La superficie minima ad impegno dev'essere almeno pari a 1 ha.	*In loco.*	Rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
COLTURE INTERCALARI DI COPERTURA • Non utilizzare sulle cover crops alcun tipo di fertilizzante, né effluenti zootecnici, né concimi di sintesi chimica, né presidi fitosanitari o diserbanti. • Le tipologie di specie erbacee adottabili quali cover crops, se in miscuglio, devono essere costituite in prevalenza da graminacee. Sono permesse le crucifere e vietate le leguminose in purezza. Allo scopo, si rimanda ai riferimenti all'apposito Allegato Tecnico (DDR Direzione Agroambiente n. 165 del 29 aprile 2010) • Per la preparazione del letto di semina, adozione esclusiva di	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

lavorazioni di ripuntatura o scarificatura • Trinciatura e sovescio della coltura di copertura entro la metà del mese di aprile			
RIDUZIONE DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE OTTIMIZZATA DI FERTILIZZANTI • Riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili, con riferimento alla scheda misura per tipo di colture, limiti massimi di concimazione e modalità di calcolo. • Nei casi previsti dalle disposizioni regionali in vigore, l'azienda dovrà compilare il Piano di Utilizzazione Agronomica previsto dal DM 7.4.2006 e assicurarne il rispetto • Nel caso di colture da trapianto, l'apporto di azoto deve essere assicurato nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo il trapianto • I concimi azotati utilizzati per la fertilizzazione in copertura delle colture primaverili-estive devono rientrare nella categoria commerciale dei formulati azotati "a lento rilascio", possibilmente integrati da enzimi inibitori della denitrificazione • Rispetto degli impegni specifici per determinate colture indicati nella scheda misura • La somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti • Le colture di secondo raccolto dovranno essere inserite nel piano di fertilizzazione annualmente predisposto e con riguardo a queste ultime è obbligatorio il frazionamento della dose dei fertilizzanti apportati • la medesima coltura seminativa oggetto di impegno agroambientale non può succedersi sulla medesima particella aziendale per più di 4 anni su 5.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
REGISTRO DI COLTIVAZIONE • Registrazione delle operazioni di semina delle colture intercalari di copertura autunno-vernine sul 25% della superficie ad impegno, indicando gli appezzamenti interessati, le tipologie e le quantità di	Amministrativo.	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

semente delle specie erbacee utilizzate, anche con efficacia fumigante e/o nematocida • Registrazione delle operazioni di sovescio ed eventuale preliminare trinciatura della cover crops • Registrazione delle operazioni di semina delle colture principali e, se realizzate, anche di quelle di secondo raccolto e registrazione degli interventi di frazionamento della concimazione di fondo e di copertura • Registrazione dei tempi di distribuzione, delle modalità e dei quantitativi e delle tipologie di fertilizzante di volta in volta utilizzate e verifica della corrispondenza con le indicazioni dei massimali per coltura indicati nell'impegno di riduzione del 30% delle dosi fertilizzanti			
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI (connesso agli impegni "Rispettare il divieto di impiego di prodotti fitosanitari, diserbanti e di fertilizzanti di sintesi chimica" e "Rispettare il divieto di concimazione organica di qualsiasi natura (…)") Decreto interministeriale 7 aprile 2006: • Obblighi amministrativi. • Obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti. • Rispetto dei massimali previsti. • Divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti. BCAA 1 DM n.180/2015: • Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.
REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI PRODOTTI FITOSANITARI • Obbligo di controllo funzionale delle attrezzature (art. 12. D.Lgs. N. 150/2012). • Obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria (DM 22 gennaio 2014). • Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari (DM 22 gennaio 2014). • Rispetto delle disposizioni del DM 22 gennaio 2014 relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 e Allegato 7 del REG UE n. 640/2014).	Importo ammissibile delle domande di pagamento per coltura.

Rispetto delle disposizioni della normativa vigente relative all'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili.			
IMPEGNI PER LA MODALITA' ASPERSIONE (mais e tabacco)			
Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
Adozione della modalità di irrigazione ad aspersione (irrigazione a pioggia) con la riduzione del 25% del volume irriguo ordinario	Amministrativo	Rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
RIDUZIONE DEL VOLUME IRRIGUO • Obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a mais e a tabacco. (Nel caso del tabacco l'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo); • Riduzione dei volumi di acqua annuali da 4300 mc/ha a 3250 mc/ha nel caso del tabacco, e da 4.660 a 3.497 nel caso del mais, applicando obbligatoriamente un limitatore di portata riferito a un fabbisogno irriguo di 0,7 l/s per ettaro; se non tecnicamente supportato dall'impianto irriguo, tale dispositivo può essere sostituito da un contatore sigillato sull'opera di presa, come già previsto nel caso di prelievi irrigui da falda • Nel caso di prelievi autorizzati da falda, obbligo di installare un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione alle tubazioni fisse o mobili di ingresso alla rete di distribuzione irrigua dell'acqua ai campi, per la verifica del rispetto del massimale irriguo annuo • Determinazione del bilancio idrico della coltura ed esecuzione degli interventi irrigui solamente quando giustificati da tale bilancio • Tutti gli interventi irrigui devono essere registrati in uno specifico "piano di irrigazione" aziendale**;**	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
IMPEGNI PER LA MODALITA' MICROIRRIGAZIONE (tabacco)			
Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**

Adozione della modalità di irrigazione a microirrigazione (distribuzione localizzata a bassa portata e bassa pressione) con la riduzione del 25% del volume irriguo ordinario	Amministrativo	Rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
RIDUZIONE DEL VOLUME IRRIGUO • Obbligo di adesione sulla SAU aziendale a tabacco • (L'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo); • Riduzione dei volumi di acqua annuali a disposizione delle colture aziendali da 2140 a 1.605 mc/ha, e istallazione di un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua all'appezzamento; • Gestione della manutenzione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulitura dei filtri • Presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

IMPEGNI PER LA MODALITA' FERTIRRIGAZIONE ASSOCIATA ALLA RIDUZIONE DEI VOLUMI IRRIGUI (tabacco)			
Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
Adozione della tecnica fertirrigua con la riduzione del 25% del volume microirriguo ordinario	Amministrativo	Rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.
RIDUZIONE DEL VOLUME IRRIGUO • Obbligo di adesione sulla SAU aziendale a tabacco • (L'adesione può essere parziale solamente se la rimanente superficie aziendale è interessata da impegni di riduzione del volume microirriguo o fertirriguo); • Riduzione dei volumi di acqua annuali a disposizione delle colture aziendali da 2140 a 1.605 mc/ha, e istallazione di un contatore sigillato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua all'appezzamento; • Riduzione di oltre il 30% dei quantitativi di fertilizzante ordinario apportati, che, nella forma di fertilizzanti idrosolubili, non devono superare le dosi massime annuali di 71 kg/ha di azoto, 78 kg/ha di	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura.

fosforo e 131 kg/ha di potassio, quantità che devono essere adattate in funzione delle analisi chimiche dell'acqua irrigua.

- Obbligo di presidio delle operazioni di irrigazione localizzata al fine di evitare malfunzionamenti della rete distributiva a manichetta.
- Obbligo di gestione della stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, spurgo e pulitura dei filtri;
- E' obbligatoria la definizione di uno specifico "Piano di fertirrigazione" che indichi la tipologia e l'entità delle dosi di fertilizzante idrosolubile via via miscelato nei singoli interventi fertirrigui
- Nel caso di attingimento da falda deve essere assicurato il rispetto dello Standard 5.1. di Condizionalità;

COLTURE INTERCALARI DI COPERTURA

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa al divieto di utilizzo sulle cover crops di fertilizzanti, fitosanitari, diserbanti **→Punteggio =5**

RIDUZIONE DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE OTTIMIZZATA DI FERTILIZZANTI

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa alla riduzione del 30% delle dosi di azoto apportabili. **→Punteggio =5**

REGISTRO DI COLTIVAZIONE

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 2 impegni **→Punteggio =3**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 3 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi amministrativi **→Punteggio =1**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al rispetto dei massimali e/o allo stoccaggio degli effluenti. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Mancato rispetto dei divieti. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DEI PRODOTTI FITOSANITARI (gruppo)

Effetti delle inadempienze

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di gravità, in caso di diverse inadempienze, si considera quella più grave. Per il criterio di entità si considera il numero complessivo delle inadempienze riscontrate (quindi anche rispetto a diversi impegni del gruppo e prendendo in considerazione anche diverse inadempienze entro lo stesso impegno). I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza relativa agli obblighi di difesa	n. complessivo di infrazioni rilevate: 1	-

integrata obbligatoria. **→Punteggio =1**	**→Punteggio =1**	**(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza relativa al controllo funzionale delle attrezzature. **→Punteggio =3**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 2 -3 **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Inadempienza relativa al possesso dell'abilitazione, allo stoccaggio sicuro, alle disposizioni circa l'uso di prodotti fitosanitari nella vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili. **→Punteggio =5**	n. complessivo di infrazioni rilevate: 4 e oltre **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PER LA MODALITA' ASPERSIONE (mais e tabacco)

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a mais e tabacco. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PER LA MODALITA' MICROIRRIGAZIONE (tabacco)

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a tabacco. **→Punteggio =5**

IMPEGNI PER LA MODALITA' MICROIRRIGAZIONE (tabacco)

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =1**	Inadempienza su superficie s ≤ 10% della SOI **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
- **(Punteggio =3 non applicato)**	Inadempienza su superficie s > 10% della SOI e s ≤ 20% della SOI **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su superficie s > 20% della SOI **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'obbligo di adesione sulla SAU aziendale investita a tabacco. **→Punteggio =5**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015 pag. 67/74

MISURA 215 - BENESSERE ANIMALE

SOTTOMISURA 215 - AZIONE 1 - ALLEVAMENTO ESTENSIVO DI SPECIE RUMINANTI

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
SPAZI DEDICATI • Mantenimento dello spazio minimo stabilito dal bando (superfici nette utili di stalla) per i locali di stabulazione • Numero di cuccette almeno pari al numero massimo di vacche in lattazione (per gli allevamenti a stabulazione libera a cuccette) • Rispetto dei carichi massimi stabiliti dal bando per le superfici a pascolo (per le UBA a impegno)	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per specie.
PASCOLO SU SUPERFICI DEDICATE • Garantire per tutto l'anno il pascolo sulle superfici dedicate (salvo avverse condizioni ambientali) attraverso la presenza di superfici pascolabili nelle aree adiacenti al locale di stabulazione pari almeno al 50% delle superfici pascolabili indicate in domanda.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per specie.
REGISTRO • Caratteristiche del pascolamento riportate nell'apposito registro	*In loco.*	Riduzione del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per specie.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno "mantenimento dello spazio minimo (…)": CGO 7-8 (identificazione e registrazione degli animali)	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

SPAZI DEDICATI

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su UBA oggetto d'impegno: UBA ≤ 10% **→Punteggio =1**	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione inferiore a 30 gg **→Punteggio =1**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su UBA oggetto d'impegno: 10 % < UBA ≤ 20% **→Punteggio =3**	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione compreso tra 31 gg e 60 gg **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni , **→Punteggio =5**	Inadempienza su UBA oggetto d'impegno UBA > 20% **→Punteggio =5**	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione pari o superiore a 61 gg **→Punteggio =5**

PASCOLO SU SUPERFICI DEDICATE

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Superfici adiacenti insufficienti ma pascolo comunque garantito sulle altre superfici (in questo caso si considera il periodo di interruzione del pascolo per il criterio di durata) **→Punteggio =1**	percentuale (p) di superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al pascolo 40 < p ≤ 50% **→Punteggio =1**	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione inferiore a 30 gg **→Punteggio =1**
-	percentuale (p) di superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione compreso tra 31 gg e 60 gg

(Punteggio =3 non applicato)	pascolo 30 < p ≤ 40% **→Punteggio =3**	**→Punteggio =3**
Superfici adiacenti insufficienti e pascolo interrotto **→Punteggio =5**	percentuale (p) di superfici adiacenti adibite al pascolo rispetto al totale delle superfici dedicate al pascolo 30% > p **→Punteggio =5**	Periodo di persistenza accertata dell'infrazione pari o superiore a 61 gg **→Punteggio =5**

REGISTRO

L'inadempienza si considera sempre di livello minimo per tutti i tre criteri di gravità, entità, durata (punteggio = 1 per ogni criterio; tali punteggio sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1).

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 7-8

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

SOTTOMISURA 215 - AZIONE 4 - INCREMENTO DELLA LETTIERA PERMANENTE NELL'ALLEVAMENTO DELLE BOVINE DA LATTE

Impegno o gruppo di impegni	**Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)**	**Tipo di sanzione in caso di inadempienza**	**Montante a cui si applica la sanzione**
IMPEGNI DI GESTIONE • Utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati, di almeno 2kg/UBA per il rabbocco della lettiera • Obbligo di totale ricambio della lettiera ogni 4 settimane con paglia fresca e/o materiali similari • Assicurare adeguate aree di riposo: mantenimento di uno spessore minimo di lettiera, che dia luogo a una copertura omogenea della pavimentazione.; mantenimento della lettiera ampia, adeguatamente asciutta e confortevole per l'animale. • Divieto di utilizzo di materiale umido, bagnato, fermentato o con fermentazioni in atto. Immagazzinamento in luogo coperto del materiale per la lettiera • Compilazione di un registro di gestione della lettiera, con cadenza minima di 15 giorni • Conservazione delle fatture d'acquisto, o di altri documenti contabili di forza probante, del materiale per la lettiera; corrispondenza tra annotazioni del registro e produzione di paglia o assimilati da seminativi aziendali.	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/evoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per specie.
IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno "utilizzo di un quantitativo giornaliero di paglia, o materiali assimilati, di almeno 2kg/UBA (…)": CGO 7-8 (identificazione e registrazione degli animali.	*In loco.*	Rifiuto/revoca integrale del sostegno nei casi previsti dagli art. 16 e 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii..	Sostegno concesso per il tipo d'intervento.

IMPEGNI DI GESTIONE

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
- **(Punteggio =1 non applicato)**	Inadempienza su n. UBA oggetto d'impegno: UBA ≤ 20 **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Inadempienza rispetto a 1 impegno **→Punteggio =3**	Inadempienza su n. UBA oggetto d'impegno: 20 < UBA ≤ 40 **→Punteggio =3**	Si applica in ogni caso (salvo inadempienza che comporti punteggio maggiore) **→Punteggio =3**
Inadempienza rispetto a 2 o più impegni **→Punteggio =5**	Inadempienza su n. UBA oggetto d'impegno UBA > 40 **→Punteggio =5**	Inadempienza relativa all'obbligo di totale ricambio delle lettiera ogni 4 settimane e/o al divieto di utilizzo di materiale umido, bagnato, fermentato o con fermentazioni in atto **→Punteggio =5**

IMPEGNI PERTINENTI DI CONDIZIONALITÀ: CGO 7-8

Effetti delle inadempienze

L'inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato comporta il rifiuto / la revoca del pagamento ammissibile per l'anno corrispondente all'inadempienza.

Ai sensi dell'art. 16 del DM n180/2015, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario che, in caso di ulteriore commissione della stessa infrazione nel corso del residuo periodo di impegno, si considererà che egli abbia agito deliberatamente e si procederà alla revoca integrale del sostegno.

Infatti, la ripetizione della stessa inadempienza, ai sensi dell'art. 17 del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., comporta la revoca del provvedimento concessivo e il recupero degli importi erogati nell'ambito del tipo d'intervento.

MISURA 221 - PRIMO IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI (impegni connessi ai premi annuali)

AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI
AZIONE 2 - FUSTAIE A CICLO LUNGO

e

MISURA 223 - PRIMO IMBOSCHIMETNO DI TERRENI NON AGRICOLI (impegni connessi ai premi annuali)

AZIONE 1 - BOSCHI PERMANENTI
AZIONE 2 - FUSTAIE A CICLO LUNGO

Impegno o gruppo di impegni	Tipo di controllo (REG UE n. 809/2014)	Tipo di sanzione in caso di inadempienza	Montante a cui si applica la sanzione
MANTENIMENTO • Non utilizzo della superficie mediante altre coltivazioni, allevamenti e qualsiasi altra forma d'uso del suolo, incluso pascolo (verifica per tutto il periodo vincolativo); • Risarcimento delle fallanze con specie ammesse nel piano di Coltura e Conservazione (verifica dal 1° al 3° anno), • Risarcimento delle fallanze con specie aventi il medesimo habitus (arboreo-arbustivo) di quelle sostituite (verifica dal 1° al 3° anno); • Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione provvisto della documentazione richiesta dalla normativa e conforme alle disposizioni del Decreto n. 245/2010, Allegato A (verifica dal 1° al 3° anno); • Contenimento della vegetazione concorrente (verifica dal 1° al 6° anno); • Irrigazioni di soccorso (solo se necessarie) (verifica dal 1° al 5° anno); • Interventi fitosanitari e difesa dagli erbivori (solo se necessari), secondo le disposizioni del Decreto 245/2010 (verifica dal 1° al 5° anno); • Potature di formazione e sramature (verifica dal 1° al 5° anno); • Eliminazione della pacciamatura non biodegradabile (verifica dal 3° al 5°	Amministrativo e *in loco.*	Riduzione o rifiuto/revoca integrale del sostegno (art. 35 del REG UE n. 640/2014);	Importo ammissibile della domanda di pagamento per coltura (premi annui per mantenimento e perdita di reddito).

anno);
- Sfolli e diradamenti (per tutto il periodo vincolativo);
- Non eseguire innesti per la produzione di frutto (per tutto il periodo vincolativo);
- Non modificare la forma di governo (da fustaia a ceduo) (per tutto il periodo vincolativo);
- Esecuzione di altri interventi conformi al bando e/o al Piano di coltura e conservazione (per tutto il periodo vincolativo);

MANTENIMENTO (gruppo)

Le inadempienze rilevate sono valutate rispetto ai criteri di gravità, entità e durata secondo la seguente tabella. Per il criterio di entità, si considera il rapporto percentuale tra la superficie interessata dall'inadempienza e la Superficie Oggetto d'Impegno (SOI).Per il criterio di gravità si considera il punteggio totalizzato con le inadempienze accertate secondo la seguente tabella.

Impegno	**Gravità**
Non utilizzo della superficie mediante altre coltivazioni, allevamenti e qualsiasi altra forma d'uso del suolo (incluso pascolo)	15
Risarcimento delle fallanze con materiale di propagazione provvisto della documentazione richiesta dalla normativa e conforme alle disposizioni del Decreto n. 245/2010, Allegato A	15
Contenimento della vegetazione concorrente	15
Irrigazioni di soccorso (solo se necessarie)	15
Interventi fitosanitari e difesa dagli erbivori (solo se necessari), secondo le disposizioni del Decreto 245/2010	15
Non modificare la forma di governo (da fustaia a ceduo)	15
Eliminazione della pacciamatura non biodegradabile	15
Sfolli e diradamenti	10
Non eseguire innesti per la produzione di frutto	10
Risarcimento delle fallanze con specie ammesse nel Piano di Coltura e Conservazione	10
Risarcimento delle fallanze con specie aventi il medesimo habitus (arboreo-arbustivo) di quelle sostituite	10
Eseguire altri interventi conformi al bando e/o al Piano di coltura e conservazione	5
Potature di formazione e sramature	5

Nota: in caso di mancato risarcimento delle fallanze si considera un'unica infrazione di gravità 15.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1176 del 08 settembre 2015

I punteggi così ottenuti sono utilizzati nella procedura di calcolo delle riduzioni di cui al par. 3.1.

Valutazione Gravità↓	**Valutazione Entità↓**	**Valutazione Durata↓**
Totale gravità (t): t ≤10 **→Punteggio =1**	Superficie (S) interessata dall'inadempienza: S ≤ 10% SOI o S ≤ 1 ha **→Punteggio =1**	- **(Punteggio =1 non applicato)**
Totale gravità (t): 10 < t ≤ 25 **→Punteggio =3**	Superficie (S) interessata dall'inadempienza: 10% SOI < S ≤ 20%SOI e 1ha < S ≤ 2 ha **→Punteggio =3**	- **(Punteggio =3 non applicato)**
Totale gravità (t): t > 25 **→Punteggio =5**	Superficie (S) interessata dall'inadempienza: S > 20% SOI o S > 2 ha **→Punteggio =5**	Si applica in ogni caso **→Punteggio =5**

(Codice interno: 306525)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1177 del 08 settembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Approvazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020. Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
A seguito della consultazione con il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, vengono approvati i criteri di selezione delle domande di aiuto che verranno impiegati nella predisposizione dei bandi relativi ai tipi d'intervento 1.1.1, 2.1.1, 4.1.1, 4.2.1, 5.2.1, 6.1.1 e 6.4.1 del PSR 2014-2020.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, la Regione del Veneto ha presentato ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014 e approvata dal Consiglio regionale con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014. La proposta di PSR 2014-2020 è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014. A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR.

Con DGR n. 947 del 28/07/2015 la Giunta regionale ha infine approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

L'articolo 49 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che, fatto salvo l'articolo 30, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1303/2013 l'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale definisce una serie di criteri di selezione degli interventi previa consultazione del Comitato di Sorveglianza. I criteri di selezione sono intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. I criteri di selezione sono definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi. Le autorità degli Stati membri competenti per la selezione degli interventi garantiscono che questi ultimi, fatta eccezione per gli interventi di cui agli articoli da 28 a 31, da 33 a 34 e da 36 a 39, siano selezionati conformemente a tali criteri e secondo una procedura trasparente e adeguatamente documentata. Se del caso, i beneficiari possono essere selezionati tramite inviti a presentare proposte, applicando criteri di efficienza economica e ambientale. L'art. 73 del Reg. n. 1305/2013 stabilisce che il Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, entro quattro mesi dall'approvazione del programma, viene consultato ed emette un parere in merito ai criteri di selezione degli interventi finanziati, i quali sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione.

I criteri di selezione sono stati elaborati partendo dai principi di selezione che sono stati definiti per ciascun tipo di intervento nel testo del PSR 2014-2020, assicurando una stretta coerenza tra principio e criterio per dare una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020 e degli obiettivi della misura. Al fine di garantire il rispetto della normativa comunitaria, ciascuno dei criteri proposti risulta quindi oggettivo, comprensibile e trasparente. A tale scopo, i criteri sono stati sottoposti alla valutazione di verificabilità e controllabilità in maniera congiunta tra Autorità di Gestione e Organismo Pagatore.

Nell'incontro del 23 luglio 2015, il Comitato di Sorveglianza ha esaminato i criteri di selezione elaborati per i tipi di intervento 1.1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 2.1.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende", 4.1.1 "Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda", 4.2.1 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Sostegno agli interventi per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi calamitosi", 6.1.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" ed ha emesso il relativo parere.

In base al parere espresso dal Comitato, l'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 propone di procedere alla parziale ridefinizione di alcuni dei criteri di selezione al fine di garantirne la conformità con la normativa comunitaria. Per i tipi di intervento sopra citati, si propone pertanto l'approvazione dei criteri di selezione delle domande di aiuto, indicati dettagliatamente nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2013, n. 410, che definisce il percorso della programmazione unitaria regionale;

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28/07/2015 con cui la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il testo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO il verbale dell'incontro del Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020 del 23/07/2015 relativo ai criteri di selezione da applicarsi per alcune misure del Programma.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e programmi settore primario;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, che definisce i criteri di selezione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 1.1.1 "Sostegno per azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze", 2.1.1 "Sostegno per l'utilizzo di servizi di consulenza da parte delle aziende", 4.1.1 "Sostegno per il miglioramento e la sostenibilità delle prestazioni globali dell'azienda", 4.2.1 "Sostegno agli investimenti per la trasformazione/commercializzazione e lo sviluppo dei prodotti agricoli", 5.2.1 "Sostegno agli interventi per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi calamitosi", 6.1.1 "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" e 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

3. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DEL VENETO 2014-2020

CRITERI DI SELEZIONE

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
Sottomisura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
Tipo di intervento 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola
Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori
Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori
Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

Sottomisura 1.1 – Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
Tipo di intervento 1.1.1 - Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

Sulla base di quanto previsto dalla Misura M01 *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione* del Programma di Sviluppo Rurale i criteri di priorità della sottomisura 1.1, *Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze*, riguarderanno i seguenti principi selezione:

- qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando);
- ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative);
- prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando.

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura 1.1 sono stabilite secondo i criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

1) Principio di selezione 1: Qualità del progetto (completezza ed esaustività del progetto rispetto agli obiettivi del bando)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Progetto formativo con più del 90% delle ore di formazione previste svolto da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	
1.1.2 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >60 e <= 90% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	
1.1.3 Progetto formativo con una percentuale compresa tra il >30 e <= 60% delle ore previste svolte da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti formativi con una % di ore di formazione tenute da docenti altamente qualificati nel settore o materia oggetto del corso, sulla base dei curricula.
Per docenti altamente qualificati si intende: docenti in ruolo del sistema universitario/scolastico; personale inquadrato, ai sensi del CCNL, da almeno due anni, come dirigente di ricerca, ricercatore, tecnologo; personale con esperienza almeno quinquennale nella formazione che abbia svolto attività di docenza in almeno un corso in ciascuno dei cinque anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso di diploma di laurea vecchio ordinamento o magistrale (già specialistica) o laurea triennale	
1.2.2 Progetto formativo con la prevalenza di tutors in possesso del solo diploma di scuola superiore	

Criterio di assegnazione
La prevalenza viene calcolata mediante il rapporto tra il numero dei corsi in cui è presente il tutor con lo specifico titolo di studio che dà diritto al relativo punteggio, sulla base dei curricula, e il numero totale dei corsi previsti dal progetto formativo. In caso di parità è attribuito il punteggio più favorevole.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Materiale didattico: libro a stampa	
1.3.2 Materiale didattico: altre pubblicazioni escluse riviste e brochure	
1.3.3 Materiale didattico: schede informative ed altro materiale illustrativo cartaceo o multimediale	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione della natura del materiale didattico previsto per i partecipanti per singola tipologia di corso proposta nel progetto.
Il punteggio è attribuito alle tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dal materiale didattico. In caso di presentazione di materiale didattico relativo a più di una delle suddette categorie i relativi punteggi vengono sommati.

Criterio di priorità 1.4	Punti
1.4.1 Introduzione metodi di valutazione dell'apprendimento iniziale e in itinere	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito per le tipologie di corsi corredate, in fase di presentazione della domanda di aiuto, dalle schede di valutazione.

Criterio di priorità 1.5	Punti
1.5.1 Progetto formativo con più del 30% dei corsi di formazione previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.2 Progetto formativo con una percentuale >20 e <= 30% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	
1.5.3 Progetto formativo con una percentuale >10 e <= 20% dei corsi previsti svolti in modalità e-learning (a)	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero di corsi con attività in modalità e-learning /numero totale dei corsi previsto dal progetto.
In sede di bando verrà definita la corrispondenza del numero di ore in modalità e-learning e numero di ore svolte in aula per tipologia di corso.

Criterio di priorità 1.6	Punti
1.6.1 Progetti formativi con attività in modalità e-learning (b)	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito per ogni tipologia di corso per la quale si utilizza la modalità e-learning.

Criterio di priorità 1.7	Punti
1.7.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento	
1.7.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono visite didattiche di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con visita didattica/ numero totale di corsi previsti dal progetto.
Le ore svolte per la visita didattica non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. La visita didattica si svolge nell'arco di una giornata.

Criterio di priorità 1.8	Punti
1.8.1 Progetti formativi con più del 50% dei corsi che prevedono viaggi studio di approfondimento	
1.8.2 Progetti formativi con una percentuale di corsi che prevedono viaggi di studio di approfondimento compresa tra il 20% e il 50%	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in funzione del rapporto tra numero corsi con viaggio di studio/ numero totale di corsi previsti dal progetto.

Le ore svolte per viaggi di studio non vengono calcolate ai fini del riconoscimento della spesa e del numero di ore stabilito dal programma del corso. Il viaggio di studio si svolge in più giorni.

2) Principio di selezione 2: ricaduta operativa del progetto sul territorio (estensione e diffusione sul territorio delle iniziative previste dal progetto)

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Progetto presentato da un organismo con esperienza nell'ambito delle misure sulla formazione del PSR 2007-2013	

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene assegnato agli Organismi di formazione che abbiano maturato esperienza nell'ambito delle misure 111 e 331 del Programma di sviluppo rurale 2007-2013.

Criterio di priorità 2.2	Punti
2.2.1 Progetto presentato da un organismo costituito da imprese agricole o da detentori di aree forestali o da loro associazioni/organizzazioni	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito se la maggioranza dei costituenti l'organismo sono imprese agricole o detentori di aree forestali o loro associazioni/organizzazioni Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.3.

Criterio di priorità 2.3	Punti
2.3.1 Progetto promosso da associazioni/organizzazioni di imprese agricole o detentori di aree forestali	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito in presenza di un documento, sottoscritto dalle parti, attestante l'accordo di partenariato. Il punteggio non è cumulabile con quello del criterio 2.2.

Criterio di priorità 2.5	Punti
2.5.1 Progetto presentato da organismo in possesso di sistema di qualità ISO 9001	
2.5.2 Progetto presentato da organismo in possesso di Certificazioni di qualità ambientale riconosciute a livello europeo.	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito sulla base delle certificazioni di qualità in possesso dell'Organismo di formazione alla data della pubblicazione del bando.

Criterio di priorità 2.6	Punti
2.6.1 Progetto con valenza operativa su scalaterritoriale ampia	

Criterio di assegnazione
Il punteggio viene attribuito ai progetti formativi che realizzato i corsi in almeno 6 province.

3) Principio di selezione 3: Prevalenza delle tematiche trattate dal progetto (risposta ai fabbisogni segnalati dal bando

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Progetto che assicura almeno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie dal bando uguale o superiore al 50 % del monte ore complessivo del progetto.	

Criterio di assegnazione
Il punteggio è attribuito ai progetti formativi che hanno un numero di ore concernenti tematiche ritenute prioritarie superiore al 50% del monte ore complessivo del progetto. Nel bando verranno specificate le tematiche prioritarie collegate alla specifica priorità e focus area del PSR.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Numero di focus area interessate dal progetto	

Criterio di assegnazione
Viene attribuito un punteggio per ogni focus area interessata dal progetto formativo, nel caso di bando che interessi una intera priorità e non sia quindi orientato ad una sola focus area.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

MISURA 2 – Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

Sottomisura 2.1 - Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

Tipo di intervento 2.1.1 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte delle aziende

I servizi di consulenza, indirizzati al settore agricolo, forestale e allo sviluppo delle aree rurali hanno la finalità di stimolare la competitività permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori, alle PMI operanti nelle aree rurali di avvalersi di servizi per migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda/impresa. Tali servizi consistono nell'insieme di interventi e di prestazioni tecnico-professionali fornite dall'organismo di consulenza.
L'articolo 15 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 rende disponibili aiuti agli organismi prestatori dei servizi di consulenza agli agricoltori e stabilisce che detti beneficiari sono selezionati mediante inviti a presentare proposte e che la procedura di selezione è disciplinata dalla normativa sugli appalti pubblici ed è aperta a organismi sia pubblici sia privati.
L'articolo 1, comma 211 della L.190/2014 ha disposto che: "*Per la selezione degli organismi di consulenza aziendale le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono fare ricorso ad accordi quadro, in deroga all'articolo 59, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni*".
L'accordo quadro è un accordo concluso con uno o più operatori economici il cui scopo è di stabilire le clausole concernenti gli appalti da aggiudicare durante un dato periodo, in particolare per quanto riguarda i prezzi e, se del caso, le quantità previste (art. 3, comma 13, del Codice).
Per l'aggiudicazione degli appalti basati su accordo quadro, si seguono le procedure previste all'art. 59 del D.Lgs. 163/2006.
I servizi di consulenza, oggetto della procedura di aggiudicazione in questione, rientrano nei servizi elencati nell'allegato II B del D. Lgs 163/2006 e sono quindi disciplinati esclusivamente dall'art. 68 (specifiche tecniche), dall'art. 65 (avviso sui risultati della procedura di affidamento), dall'art. 225 (avvisi relativi agli appalti aggiudicati), oltre che dalla norma di chiusura contenuta nell'art. 27 del Codice. Tale ultimo articolo prevede che l'affidamento dei contratti pubblici aventi a oggetto lavori, servizi forniture, esclusi, in tutto o in parte, dall'applicazione del Codice, avvengono nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e che l'affidamento debba essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti, se compatibile con l'oggetto del contratto.
L'aggiudicazione quindi di un appalto avente a oggetto i servizi di cui all'Allegato IIB non soggiace alla disciplina dettata dal Codice dei Contratti, ad eccezione delle disposizioni espressamente richiamate e di quelle che costituiscono attuazione dei principi generali elencati dall'art. 27 sopra citato.
Per quanto sopra la procedura per la selezione dei fornitori del servizio oggetto di accordo quadro si svolge in due fasi:
Prima fase: la stazione appaltante - Sezione Agroambiente - approva e pubblica l'avviso esplorativo per la raccolta della manifestazione d'interesse al fine di individuare, attraverso una selezione con criteri soggettivi, gli organismi di consulenza da invitare alla procedura di gara per l'aggiudicazione del servizio, tramite accordo quadro, relativo all'affidamento del servizio di consulenza in un determinato ambito oggetto dell'appalto.
Seconda fase: nel rispetto dei criteri e sulla base della selezione di cui sopra, la stazione appaltante invita tutti i soggetti individuati a presentare un'offerta. Nell'offerta saranno presi in considerazione criteri di aggiudicazione oggettivi da valutarsi sulla base dei fattori ponderali riferiti al prezzo (offerta economica) e qualità (offerta tecnica) (criterio offerta economicamente più vantaggiosa).

Al fine della selezione le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

Prima fase) Principio: priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta

1 - Criteri soggettivi	Punti
1.1 Esperienza e qualificazione dell'Organismo di consulenza	
1.1.1 Importo complessivo del fatturato dell'attività di consulenza dal 01.01.2010 al 31.12.2014; verrà attribuito un punteggio per classi di importo.	

1.2 Esperienza dell'organismo di consulenza riferita all'ambito	
1.2.1 Numero consulenze erogate dal 01.01.2010 al 31.12.2014; verrà attribuito un punteggio per classi di quantità.	

1.3. Radicamento e rappresentatività dei target destinatari della consulenza	
1.3.1 Organismo i cui associati sono associazioni/organismi costituiti da imprese agricole o detentori di aree forestali	
1.3.2 Organismo i cui associati sono aziende agricole e/o detentori di aree forestali in percentuale maggiore al 50%	
1.3.3 Organismo i cui associati sono aziende agricole e/o detentori di aree forestali in percentuale minore o uguale al 50%	

1.4.Possesso di certificazione sistemi di qualità rilasciato da ente accreditato	
1.4.1 Punteggio per ogni certificazione inerente	

Seconda fase) Principio: priorità del sostegno a organismi di consulenza che saranno in grado di fornire il servizio più efficiente e qualificato, in rapporto alla economicità dell'offerta

2- Criteri oggettivi	Punti
2. 1 Economicità dell'offerta	
2.1.1 punteggio riferito al prezzo	

2.2 Qualità dello staff tecnico da impiegare nell'ambito di consulenza prescelto	
2.2.1 attribuzione di un punteggio per ciascun consulente da impiegare iscritto ad ordine professionale inerente l'ambito	
2.2.2 attribuzione di un punteggio per ciascun consulente da impiegare iscritto a collegio professionale inerente l'ambito	
2.2.3. attribuzione di un punteggio per ciascun consulente da impiegare in possesso di laurea inerente l'ambito	
2.2.4 attribuzione di un punteggio per ciascun consulente da impiegare in possesso di diploma inerente l'ambito	

Criterio di assegnazione
I punteggi verrano assegnati con riferimento al contingente di consulenti che eccede la dotazione minima richiesta dal bando come requisito di ammissibilità alla selezione.

2.3 Esperienza dello staff tecnico da impiegare nell'ambito di consulenza prescelto	
2.3.1 attribuzione di un punteggio per ciascun consulente definito in base agli anni di esperienza; verrà attribuito un punteggio decrescente per l'esperienza superiore a 10 anni, superiore a 7, superiore a 4 anni e superiore a 1 anno	

Criterio di assegnazione
I punteggi verrano assegnati con riferimento agli anni di esperienza che eccedono l'esperienza minima richiesta dal bando come requisito di ammissibilità alla selezione.

2.4 Disponibilità di ulteriori sedi operative nell'ambito territoriale oggetto della consulenza alla data della presentazione della domanda	
2.4.1 verrà attribuito un punteggio in proporzione al numero di ulteriori sedi operative provinciali	

Criterio di assegnazione
Il punteggio verrà attribuito con rfierimento al numero di ulteriori sedi operative rese disponibili oltre la sede tecnico-amministrativa richiesta come requisito di ammissibilità alla selezione.

2.5 Presenza, alla data della presentazione della domanda, di sistemi informatici di rilevazione gps, collegati a società terze	
2.5.1 verrà attribuito un punteggio se presente	

2.6 Materiale informativo da fornire agli imprenditori agricoli di approfondimento nell'ambito	
2.6.1 verrà attribuito un punteggio sulla base del materiale informativo inerente l'ambito di consulenza	

2.7 Presenza di una Carta dei Servizi	
2.7.1 verrà attribuito un punteggio se presente	

2.8. Migliorie al servizio da proporre e disponibilità ad erogare servizi accessori.	
2.8.1 verrà attribuito un punteggio per ogni miglioria inerente la prestazione del servizio e coerente con l'ambito	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015 pag. 9/33

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione riguarderanno:
1. la tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013; soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)
2. la fascia di età del beneficiario
3. la qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2; certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)
4. la localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)
5. gli investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico)
6. adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione
7. i comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT.
8. la dimensione aziendale (produzione standard compresa tra 15.000 euro e 250.000 euro).

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

1) Principio di selezione 4.1.1.1: Tipologia di beneficiario (giovani agricoltori di cui all'art. 2, lett. N del Reg. UE 1305/2013 soggetti che non hanno ricevuto contributi nelle misure 4 e 6; qualificazione professionale)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1.1 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni, insediato da meno di 5 anni alla data di pubblicazione del bando e che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	
1.1.2 Impresa condotta da agricoltore di età non superiore a 40 anni che non abbia percepito contributi a valere sul PGB e sulla misura 121 del PSR 2007-2013 o sulle sm 4.1 e 6.1 del PSR 2014-2020.	

Criterio di priorità 1.2	Punti
1.2.1 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	
1.2.2 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	
1.2.3 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	
1.2.4 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori.	

1.2.5 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	
1.2.6 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	
1.2.7 Impresa condotta da soggetto con titolo di studio triennale di scuola superiore attinente il settore agrario	

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:

- Per le lauree triennali:
  Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:
  Diploma di istituto secondario di secondo grado
  Qualifica professionale triennale in materia agraria.

Criterio di priorità 1.3	Punti
1.3.1 Impresa con presenza di giovani coadiuvanti di età non superiore ai 40 anni iscritti all'INPS da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando.	

2) Principio di selezione 4.1.1.2: Fascia di età del beneficiario

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 18 e 30 anni alla data di pubblicazione del bando	
2.1.2 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 31 e 40 anni alla data di pubblicazione del bando	
2.1.3 Impresa condotta da soggetto di età compresa tra 41 e 50 anni alla data di pubblicazione del bando	

3) Principio di selezione 4.1.1.3: Qualità delle produzioni (sistemi di qualità riconosciuta di cui alle misure 3.1. e 3.2 certificazioni volontarie di prodotto/processo o di sistema)

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	
3.1.2 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	
3.1.3 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <= 55% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	
3.1.4 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore <=30% della produzione aziendale per: produzioni con certificazione volontaria di prodotto	
3.1.5 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >80% e <=100% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	
3.1.6 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >55% e <=80% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità	

nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	
3.1.7 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore compresa tra >30% e <=55% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV	
3.1.8 Produzione sottoposta a controllo dell'organismo certificatore <=30% della produzione aziendale per: produzioni DOP-IGP-STG (prodotti agricoli e alimentari), DOP-IGP vini, produzione biologica, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV)	

Criterio di assegnazione

- Con esclusione delle produzioni vitivinicole, la percentuale va calcolata rapportando la produzione sottoposta a controllo con la produzione totale aziendale per tale prodotto/prodotti. Per le produzioni vegetali, il calcolo della produzione aziendale viene effettuato moltiplicando la superficie coltivata rilevabile in fascicolo aziendale, per la resa media dei disciplinari di produzione ovvero, in assenza, per le rese determinate ai fini degli interventi previsti dal D.L.gs 102/2004. Per gli allevamenti, si fa riferimento alla BDN. Per l'assegnazione del punteggio, l'investimento deve essere connesso al prodotto/prodotti sottoposti al controllo da parte dell'organismo certificatore nell'ultima campagna utile prima della presentazione della domanda.
- Per le produzioni DOP-IGP vini (DOC, DOCG, IGT), la percentuale va calcolata con riferimento alla produzione oggetto di rivendicazione, rispetto alla produzione totale, riportate nella dichiarazione unificata vitivinicola presentata all'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA) nella campagna precedente e l'investimento deve essere connesso alla medesima produzione.
- Gli investimenti strutturali e dotazionali generici non determinano punteggio anche se effettuati in aziende esclusivamente con produzioni certificate, trattandosi di interventi che incidentalmente sono in connessione con la produzione certificata; sono considerati generici gli interventi per i quali l'autorizzazione urbanistica indica la loro destinazione come "struttura agricola produttiva".
- Prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e vini DOP-IGP (DOC, DOCG e IGT): devono essere registrati nello specifico registro dell'Unione europea (DOOR per i prodotti agricoli e alimentari ed E-BACCHUS per i vini).
- Certificazione biologica: il produttore deve essere inserito nell'elenco nazionale dei produttori biologici .
- Sistema di qualità QV e sistemi di qualità nazionali (SQNPI ed SQNZ): il produttore deve essere inserito nel regime di controllo QV secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Produzione di latte "Alta Qualità" (DM 185/91): è assimilata a certificazione volontaria di prodotto ed il produttore deve essere iscritto nei registri tenuti presso il Servizio veterinario competente per territorio, ai sensi delle D.G.R. n. 3710 del 20 novembre 2007 e n. 2950/05 e Decreto n. 510/08. La certificazione deve essere antecedente alla data dell'apertura del bando.

Criterio di priorità 3.2	Punti
3.2.1 Azienda con certificazione volontaria di processo o sistema	

Criterio di assegnazione

- Certificazioni volontarie di processo o di sistema: il produttore deve presentare la relativa certificazione rilasciata da ente terzo accreditato e l'investimento deve essere connesso al processo/sistema certificato;

4) Principio di selezione 4.1.1.4: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT aziendale situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	

4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT aziendale situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT aziendale situata in aree rurali intermedie (Aree C)	
4.1.4 Impresa con il 75% della SAT aziendale situata in aree rurali intermedie (Aree C)	

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Per le imprese con SAT sia in area C che in area D si calcola la percentuale come: (SAT area C + SAT area D)/SAT totale x 100; mentre l'area di riferimento è quella dove è collocata in percentuale maggiore la SAT aziendale tra le aree C e D.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1199 m slm	

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale.
Azienda in zona montana: azienda in possesso dei requisiti di ammissibilità alla riserva finanziaria per la zona montana

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza terreni del fascicolo aziendale

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Investimenti prevalentemente finalizzati alla gestione dei reflui effettuati da impresa zootecnica con più del 75% della SAU in Zone Vulnerabili Nitrati	

Criterio di assegnazione
La prevalenza dell'investimento è valutata con riferimento alla spesa ammissibile a contributo

Criterio di priorità 4.5	Punti
4.5.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne)	

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

5) Principio di selezione 4.1.1.5: Investimenti strategici innovazione, ambiente, cambiamenti climatici, produzione di energia da fonti rinnovabili, efficienza energetica, risparmio idrico

Criterio di priorità 5.1							
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

Criterio di priorità 5.1							
5.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, finalizzati all'autoconsumo						
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						

Priorità	**Punteggio**
Strategica (S) - ROSSO -	
Alta (A) - ARANCIO -	
Media (M) - GIALLO -	
Bassa (B) - BIANCO -	

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).
Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.
Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.
Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:

- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:
1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:
- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
- Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
- Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione
- Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
- Coperture a lunga durata per trincee di insilamento con riduzione del contenuto di PVC

Criterio di priorità 5.1	Punti
5.1.2 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	

Criterio di assegnazione
1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

6) Principio di selezione 4.1.1.6: Adesione a organismi associativi di produzione, gestione e commercializzazione

Criterio di priorità 6.1	Punti
6.1.1 Impresa aderente a organizzazione di produttori e loro associazioni	

Criterio di assegnazione
Organizzazione di produttori (OP): come definita dall'art. 152 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le OP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le OP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.

Associazione di organizzazioni di produttori (AOP): come definita dall'art. 156 del reg. (UE) n. 1308/2013 e riconosciuta dall'autorità competente. Per le AOP del settore degli ortofrutticoli il riconoscimento è concesso ai sensi dei regolamenti (CE) n. 2200/1996, (CE) n. 1234/2007 e (UE) n. 1308/2013. Per le AOP dei settori produttivi diversi da quello ortofrutticolo il riconoscimento è concesso ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 e successive modifiche, dell'art. 2 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102 e del reg. (UE) n. 1308/2013.
Il punteggio è attribuito se tutto o parte dell'investimento è connesso al settore di operatività della OP/AOP

7) Principio di selezione 4.1.1.7: Comparti produttivi: saranno individuate priorità settoriali specifiche in relazione ai fabbisogni sulla base dell'analisi SWOT

Criterio di priorità 7.1	Punti
7.1.1 Diminuzione percentuale della PLV di un determinato prodotto	

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene attivato in caso di investimenti di ristrutturazione o riconversione produttiva al verificarsi di particolari situazioni di crisi riconosciute dagli organi competenti.

8) Principio di selezione 4.1.1.8: Dimensione aziendale

Criterio di priorità 8.1	Punti
8.1.1 Dimensione economica aziendale compresa tra 12.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle zone montane e tra 15.000 e 250.000 euro di Produzione Standard nelle altre zone	

Criterio di assegnazione
Valore unitario della produzione standard per tipologia di coltura/allevamento pubblicato dalla Rete di informazione contabile di CRA INEA per il numero di unità di produzione aziendale.
Le zone montane sono quelle riportate nell'allegato 9 del PSR 2014-2020.
Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine decrescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più giovani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015 pag. 17/33

MISURA 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali

Sottomisura 4.2 - Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipo di intervento 4.2.1. Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

La scheda PSR dell'intervento 4.2.1 "Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" prevede che i criteri di selezione siano ispirati ai seguenti principi:
1. integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare;
2. qualità delle produzioni (processi e prodotti);
3. localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.);
4. investimenti prioritari settoriali.

A tutte le domande in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti, corredate da tutta la documentazione richiesta e ritenute ammissibili a seguito dell'istruttoria, verrà attributo un punteggio in base ai criteri di priorità appresso indicati.

Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.

Viene di seguito rappresentato il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili, completo dei necessari parametri ed indicatori.

1) Principio di selezione 4.2.1.1 integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare

Criterio 1.1 Imprenditori agricoli connessi con l'industria di trasformazione	**Punti**
1.1.1 Numero di imprese agricole o società partecipate prevalentemente da imprenditori agricoli che forniscono (tramite vendita o conferimento) all'impresa richiedente la materia prima da trasformare	
$n > 1000$	
$750 < n \leq 1000$	
$500 < n \leq 750$	
$400 < n \leq 500$	
$300 < n \leq 400$	
$200 < n \leq 300$	
$100 < n \leq 200$	
$50 < n \leq 100$	
1.1.2. Organizzazione di produttori (OP), Associazione di Organizzazione di produttori (AOP)e loro aderenti;	
1.1.3. Adesione a un contratto di rete	
1.1.4. Operazioni di fusione	

Criterio di assegnazione

1.1.1: Nel caso in cui l'impresa di trasformazione e commercializzazione sia costituita come:

1) società cooperativa agricola, organizzazione di produttori (o loro associazione) riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, società di capitali in cui oltre il 50% del capitale sociale sia sottoscritto da imprenditori agricoli che abbiano come obbligo statutario il conferimento del prodotto da parte dei soci:
   N = numero dei soci conferenti materia prima + numero aziende agricole (non socie) produttrici di materia prima che hanno venduto la materia prima nell'anno di riferimento;
2) consorzio di secondo grado costituito dalle imprese di cui al punto 1) o società partecipata prevalentemente dalle imprese di cui al punto 1):

N = numero imprese agricole produttrici della materia prima, associate alle imprese di cui al punto 1) che hanno fornito il prodotto da trasformare in proporzione alla % di prodotto fornito (es. cooperativa con 200 soci conferitori che ha ceduto al consorzio di secondo grado il 60% della produzione dei soci: al consorzio di secondo grado sono imputabili 120 aziende agricole fornitrici: N = 200*60% = 120).

3) Impresa diversa da quelle di cui ai punti precedenti:
N = numero aziende agricole produttrici della materia prima che hanno fornito la materia prima + numero delle società di cui ai precedenti punti 1) e 2) che hanno fornito la materia prima

Il periodo di riferimento per il calcolo della numerosità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato)

1.1.2: il soggetto richiedente è un OP od AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013 o soggetto aderente ad OP o AOP riconosciuta ai sensi del regolamento (UE) n. 1308/2013, alla data di pubblicazione del bando.

1.1.3: il soggetto richiedente aderisce ad un contratto di rete stipulato ai sensi della Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i. , alla data di pubblicazione del bando.

1.1.4 il soggetto richiedente deve avere concluso, nei dodici mesi precedenti la data di pubblicazione del bando, un'operazione di fusione societaria con altre imprese ai sensi degli articoli 2501 e seguenti del Codice Civile (C.C.). La fusione di una società può eseguirsi mediante la costituzione di una nuova società, o mediante l'incorporazione in una società di una o più altre.
Il criterio non si applica per le seguenti fusioni:
- di una società in un'altra che possiede tutte le azioni o le quote della prima (art. 2505 del C.C.);
- per incorporazione di società possedute al novanta per cento (art. 2505 bis del C.C.).

1.2 Integrazione della filiera territoriale	**Punti**
1.2.1 Incidenza percentuale della quantità di materia prima acquisita da imprese di produzione locali rispetto alla quantità di materia prima totale trasformata dall'impresa richiedente	
75 < % ≤ 100	
50 < % ≤ 75	
% ≤ 50	

Criterio di assegnazione
Il periodo di riferimento per il calcolo della quantità è l'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato).
Per produzione locale si intendono le produzioni realizzate nei terreni situati nella zona geografica interessata dal Programma.

Principio di selezione 4.2.1.2 qualità delle produzioni (prodotto, processo e sistema)

Criterio 2.1 Qualità delle produzioni	Punti
2.1.1 Adesione a sistemi di certificazione qualità di prodotto	
80< x ≤ 100	
70< x ≤ 80	
60< x ≤ 70	
50< x ≤ 60	
40< x ≤ 50	

30< x ≤ 40	
20< x ≤ 30	
10 < x ≤ 20	
2.1.2 Certificazione di prodotto, processo e sistema	

Criterio di assegnazione
2.1.1: Percentuale di prodotto trasformato certificato secondo i seguenti sistemi di qualità rispetto alla totalità del prodotto trasformato del soggetto richiedente nell'ultimo esercizio finanziario concluso (ultimo bilancio approvato):

- DOP-IGP-STG (esclusa IGP vini)
- Produzione biologica,
- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI),
- Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ),
- Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).

2.1.2: Adesione alla data di pubblicazione del bando, ad un sistema di certificazione di qualità relativi al prodotto (diversi dai sistemi conformi ai regolamenti UE di cui al criterio 2.1.1), al processo produttivo o al sistema oggetto di investimento.

Principio di selezione 4.2.1.3 Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna , ecc.)

.

Criterio 3.1 Localizzazione	Punti
3.1.1 Ubicazione investimento in zona montana	

Criterio di assegnazione
3.1.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricomprese nella zona montana della Regione Veneto di cui all'allegato 9 del PSR 2014-2020.
Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in zona montana e investimento complessivo.

Criterio 3.2	Punti
3.2.1 Ubicazione investimento in Area interna	

Criterio di assegnazione
3.2.1; Si applica esclusivamente ad investimenti fissi o fissi per destinazione che insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015.
Il punteggio assegnato è proporzionale al rapporto tra investimento in Area interna e investimento complessivo.

Principio di selezione 4.2.1.4 Investimenti prioritari settoriali

Criterio 4.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo	Punti
4.1.1 Strategica (colore rosso in tabella 1))	
4.1.2 Alta (colore arancione in tabella 1)	
4.1.3 Media (colore giallo in tabella 1)	
4.1.4 Bassa (colore bianco in tabella 1)	

Criterio di assegnazione

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

Gli investimenti sono classificati secondo la funzione svolta nel processo produttivo (es. stoccaggio prodotto, punto vendita, ecc.). attribuendo, per ogni singolo settore produttivo, delle priorità (alta, media, bassa) alle quali corrispondono punteggi decrescenti (tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione)
Il punteggio complessivo è pari alla sommatoria dell'incidenza percentuale dell'importo degli investimenti per ciascuna priorità sulla spesa complessiva degli investimenti moltiplicata per i punti attribuiti ad ogni singola priorità.
Es. importo complessivo investimenti € 800.000, di cui 600.000 a priorità strategica (punti y) e € 200.000 a priorità media (punti z).
Punteggio complessivo = 600.000/800.000*(punti y) + 200.000/800.000*(punti z).

Tabella 1 - Priorità investimenti settore trasformazione e commercializzazione

Investimenti strutturali e dotazionali per:	GRANDI COLTURE	ORTO-FRUTTA	VITI-VINICOLO	LATTIERO CASEARIO	ZOOTECNICO
Ricezione e stoccaggio materia prima					
Lavorazione tal quale (prima lavorazione, prima gamma)					
Lavorazione successiva alla prima					
Trasformazione					
Conservazione, stoccaggio, invecchiamento prodotti					
Confezionamento					
Logistica commerciale automatizzata					
Laboratorio					
Punto vendita					

Se l'investimento rientra tra le tipologie descritte nella tabella sottostante, vengono aggiunti i relativi punti a fianco indicati.

	Punti
4.1.5 Impianti per la produzione di energia da scarti e sottoprodotti di lavorazione, fotovoltaico, geotermico, eolico	
4.1.6 Risparmio idrico e depurazione acque	
4.1.7 Rimozione e smaltimento dell'amianto	
4.1.8 Macchine ed impianti per nuovi prodotti	
4.1.9 Ristrutturazione o acquisto con ristrutturazione di fabbricati industriali (esclusa rimozione e smaltimento dell'amianto	

Il punteggio viene attribuito in modo proporzionale all'incidenza della tipologia degli investimenti sopra elencati sul totale degli investimenti ammessi.
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggi sarà data preferenza alle imprese richiedenti con titolare, nel caso di ditte individuali, o del socio amministratore, nel caso di società, più giovane.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

MISURA 5 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Sottomisura 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino di terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche e da eventi catastrofici.

Tipo di intervento 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali

Il sostegno concesso con la misura 5.2 mira a favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali. In particolare la misura interverrà nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti degli organi competenti rendendo necessari interventi per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione saranno ispirati:

1 - tipologia di beneficiario (IAP, ecc.);
2 - tipologia di potenziale produttivo danneggiato ;
3 - valore del potenziale produttivo danneggiato.

Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)

Criterio di priorità 1.1	Punti
1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto	

Criterio di assegnazione
Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1 Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie	
2.2 Capitale di scorta	
2.3 Impianti arborei produttivi	
2.4 Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione	

Criterio di assegnazione:
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:
- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 25%,
- Impianti arborei produttivi: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio = [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)], dove X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

Criterio di priorità 3.1		
3.1 > al 70%	potenziale produttivo interessato	
3.2 > al 50% e fino al 70%	potenziale produttivo interessato	
3.3 > al 30% e fino al 50%	potenziale produttivo interessato	

Criterio di assegnazione
La percentuale è determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto AVEPA applicativo del D.Lgs 102/2004 per l'anno in cui si verifica l'evento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015 pag. 23/33

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.1 - Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

Tipo di intervento 6.1.1 - Insediamento di giovani agricoltori

La scheda PSR dell'intervento 6.1.1 "Insediamento di giovani agricoltori", sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, prevede che i criteri di selezione riguarderanno:

1) gli investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale
2) il titolo di studio del giovane imprenditore
3) l'esperienza professionale agricola del giovane imprenditore
4) la localizzazione geografica dell'azienda agricola (zone svantaggiate di montagna, ecc.)

Le graduatorie di merito nell'ambito del Pacchetto Giovani sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati.
Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.
Le priorità ed i punteggi eventualmente previsti nell'ambito delle singole sotto misure attivate al di fuori del pacchetto non vengono applicate nel caso siano inserite nel pacchetto.

1) Principio di selezione 6.1.1.1: Investimenti prioritari settoriali previsti nel piano aziendale

Criterio di priorità 1.1
1.1.1 Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1

		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
1	Miglioramento fondiario					Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)	Miglioramento di pascoli e prati montani (priorità strategica)
2	Costruzione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature		Serre (priorità strategica)	Serre (priorità strategica)			
3	Acquisto/Acquisto con ristrutturazione/Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e						

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1

		Grandi colture	Ortofrutta	Floro vivaismo	Vitivinicolo oleicolo	Lattiero caseario	Carne
	commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine/attrezzature						
4	Ristrutturazione di fabbricati per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali con utilizzo di materiale da costruzione che migliori l'efficienza energetica						
5	Investimenti per l'eliminazione e sostituzione dell'amianto						
6	Investimenti strutturali ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali						
7	Acquisto di macchine e attrezzature						
8	Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo						
9	Investimenti per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili finalizzati all'autoconsumo						
10	Investimenti finalizzati al risparmio idrico						
11	Investimenti volti alla depurazione delle acque reflue derivanti dall'attività di trasformazione dei prodotti						
12	Investimenti finalizzati alla difesa attiva delle						

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 4.1							
		Grandi colture	**Ortofrutta**	**Floro vivaismo**	**Vitivinicolo oleicolo**	**Lattiero caseario**	**Carne**
	produzioni						
13	Investimenti in hardware e software ed allacciamenti in rete						
Investimenti previsti nell'ambito della sottomisura 6.4.1							
14	Investimenti per la trasformazione di prodotti dell'Allegato 1 al trattato in prodotti non compresi nel medesimo allegato.						
15	Investimenti funzionali all'agricoltura sociale						
16	Investimenti relativi alle attività turistiche (agrituristiche, turistico rurali)						
	Investimenti relativi alle fattorie didattiche						
17	Investimenti funzionali a servizi ambientali svolti dall'impresa per la cura e manutenzione di spazi non agricoli						
18	Investimenti per la produzione, al fine della vendita, di energia da fonti rinnovabili						

Priorità	**Punteggio**
Strategica (S) - ROSSO -	
Alta (A) - ARANCIO -	
Media (M) - GIALLO -	
Bassa (B) - BIANCO -	

Altri settori. Per l'attribuzione dei punteggi si fa riferimento alle seguenti filiere:
Grandi colture: per i comparti riconducibili alle produzioni vegetali (riso, cereali e oleoproteaginose minori, tabacco, sementi, piante da fibra, altro);
Lattiero-caseario: per la produzione del latte ovicaprino e bufalino, per i comparti riconducibili alle produzioni animali o non altrimenti ricomprese (apicoltura, altro).
Carne: per la produzione di carne nei settori: Bovino, Suino, Ovicaprino, Equino, Cunicolo, Avicolo e produzione uova.
Ai fini della assegnazione del punteggio di cui al criterio 1) Rilevanza strategica degli investimenti per settore produttivo, si valutano tutti gli investimenti con il loro grado di priorità definito dall'abbinamento investimento-settore produttivo (S, A, M, B).
Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di investimenti previsti dall'azienda, ponderata secondo l'incidenza della spesa ammissibile.

Ad es. se gli investimenti in termini di spesa ammissibile sono suddivisi in:
- investimenti S: 40%,
- investimenti A: 25%,
- investimenti M: 35%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:
Punteggio= [0,4(X punti) + 0,25(Y punti) + 0,35(Z punti)]
Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Definizione del settore produttivo:
1. il settore di riferimento viene individuato dalla specificità dell'investimento strutturale o dotazionale proposto;
2. per le aziende zootecniche gli investimenti per le foraggere prative sono da computarsi nei settori lattiero caseario e carne
3. per gli investimenti strutturali o dotazionali generici, il settore produttivo viene individuato sulla base dell'OTE (Orientamento tecnico economico).

Macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo:
- Investimenti per l'agricoltura di precisione
- Attrezzature per l'agricoltura conservativa
- Attrezzature volte alla riduzione della dispersione dei prodotti fitosanitari.
- Attrezzature per il diserbo meccanico
- Macchine o motori a tecnologia elettrica, ibrida o con motorizzazioni Stage 4 (se la potenza è inferiore a 56 KW è ammesso lo Stage 3)
- Sistemi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli allevamenti (ventilazione, raffrescamento, illuminazione)
- Sistemi per il miglioramento della gestione dell'acqua di abbeveraggio
- Sistemi per il miglioramento delle condizioni di stabulazione
- Automazione robotica operazione di mungitura, sistemi di controllo in continuo della qualità del latte
- Investimenti per la preparazione e gestione automatizzata delle razioni alimentari
- Coperture a lunga durata per trincee di insilamento con riduzione del contenuto di PVC

Criterio di priorità1.1	Punti
1.1.2 Introduzione di macchine e attrezzature produttive innovative	

Criterio di assegnazione
1) Presenza di brevetto/i registrati nei 5 anni precedenti alla data di pubblicazione del bando.
Il richiedente deve presentare apposita documentazione rilasciata dal venditore o dall'Ufficio brevetti e marchi, atta a dimostrare la presenza e la data di deposito del brevetto riportandone gli estremi.

2) Macchine e attrezzature di recente introduzione nel mercato (con Certificato di origine non anteriore a tre anni dalla data di pubblicazione del bando).

2) Principio di selezione 6.1.1.3: Titolo di studio del giovane imprenditore

Criterio di priorità 2.1	Punti
2.1.1 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	
2.1.2 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente il settore agrario, forestale o veterinario, come riconosciuto dalla classificazione normativa vigente	
2.1.3 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente il settore agrario	

2.1.4 Possesso di titolo di studio universitario del vecchio ordinamento o laurea magistrale (già specialistica) attinente altri settori	
2.1.5 Possesso di titolo di studio universitario triennale attinente altri settori	
2.1.6 Possesso di titolo di studio quinquennale di scuola superiore attinente altri settori	

Criterio di assegnazione dell'attinenza al settore agrario, forestale, veterinario:
- Per le lauree triennali:
  Lauree appartenente alle classi L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L 02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agroambientali
- Per le lauree magistrali (già specialistiche):
  Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM 07 (Biotecnologie agrarie).
- Per la scuola superiore:
  Diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

3) Principio di selezione 6.1.1.4: Esperienza professionale agricola del giovane imprenditore

Criterio di priorità 3.1	Punti
3.1.1 Coadiuvante, iscritto all'INPS, fino a sei anni precedenti la presentazione della domanda	punti per anno

Criterio di assegnazione
Ai giovani coadiuvanti iscritti alla specifica gestione previdenziale agricola INPS si attribuisce un punteggio per ogni anno d'iscrizione fino ad un massimo di 6 anni precedenti l'anno di presentazione della domanda di aiuto.

4) Principio di selezione 6.1.1.5: Localizzazione geografica (zone svantaggiate di montagna; svantaggio altitudinale e orografico; zone vulnerabili ai nitrati)

Criterio di priorità 4.1	Punti
4.1.1 Impresa con il 100% della SAT aziendale situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	
4.1.2 Impresa con più del 75% della SAT aziendale situata in aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)	
4.1.3 Impresa con il 100% della SAT aziendale situata in aree rurali intermedie (Aree C)	
4.1.4 Impresa con più del 75% della SAT aziendale situata in aree rurali intermedie (Aree C)	

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Per le imprese con SAT sia in area C che in area D si calcola la percentuale come: (SAT area C + SAT area D)/SAT totale x 100; mentre l'area di riferimento è quella dove è collocata in percentuale maggiore la SAT aziendale tra le aree C e D.

Criterio di priorità 4.2	Punti
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT superiore a 1200 m slm	
4.2.1 Impresa in zona montana con altitudine media della SAT compresa tra 600 m slm e 1199 m slm	

Criterio di assegnazione
Altitudine: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.
Azienda in zona montana: azienda ammissibile alla riserva finanziaria per la zona montana.

Criterio di priorità 4.3	Punti
4.3.1 Impresa con pendenza media della SAT superiore al 35%	
4.3.2 Impresa con pendenza media della SAT compresa tra 20% e 35%	

Criterio di assegnazione
Pendenza: valore medio calcolato sulla consistenza dei terreni del fascicolo aziendale.

Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Criterio di priorità 4.4	Punti
4.4.1 Impresa con almeno il 50% della SAT aziendale situata in Aree Interne	

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015

Condizioni ed elementi di preferenza
A parità di punteggio, si seguirà l'ordine crescente della data di nascita del richiedente (e quindi attribuendo precedenza ai richiedenti più anziani sulla base del giorno, mese ed anno di nascita).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015 pag. 29/33

MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese

Sottomisura 6.4 – Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole

1. La domanda di aiuto relativa all'intervento 6.4.1 rappresenta la richiesta di sostegno per gli investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola in attività extra agricole.
Lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive, di erogazione di servizio ed energetiche, permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socio-economica nell'ambito di tutto il territorio regionale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.
2. La selezione delle domande avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal bando regionale, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto.
3. Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale.
4. I criteri di priorità valorizzano l'approccio regionale volto a sostenere interventi strategici in grado di rispondere ai fabbisogni emersi per la priorità 2 e FA 5c e gli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, la tipologia del beneficiario, la tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento, l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati, l'adesione ai regimi regolamentati di qualità di processo e/o di prodotto.
5. Al fine dell'inserimento nella graduatoria di finanziabilità le istanze presentate devono conseguire un punteggio minimo.
6. Il quadro di dettaglio dei criteri applicabili viene di seguito rappresentato, completo dei necessari parametri ed indicatori, oltre che dei necessari riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica della effettiva sussistenza degli elementi dichiarati.

Sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di ridurre le criticità evidenziate dall'analisi SWOT, i criteri di selezione sono declinati dai principi individuati del PSR (cfr. paragrafo 8.2.6.3.2.7)
1 - territorializzazione degli interventi;
2 - tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento;
3 - inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;
4 - presenza di aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati;
5 - tipologia di beneficiario.

1) Principio di selezione 6.4.1.1 Territorializzazione degli interventi

Criterio 1.1	Punti
1.1.1 Aziende situate in Area A	
1.1.2 Aziende situate in Area B2	
1.1.3 Aziende situate in Area B1	
1.1.4 Aziende situate in Area C	
1.1.5 Aziende situate in Area D	

Criterio di assegnazione
Aree come definite secondo la classificazione del PSR 2014-2020.
Nell'area di pertinenza deve essere situato più del 50% della SAT aziendale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

Criterio 1.2	
1.2.1 Investimenti realizzati nelle aree di alto pregio naturale (aree rubricate nel VI Elenco ufficiale delle aree approvato con Decreto 27/04/2010 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Supplemento ordinario n. 115 alla GURI n. 125 del 31/05/2010 o Aree SIC e ZPS)	
1.2.2 Investimenti realizzati in comuni con densità inferiore a 150 abitanti/Kmq (Criterio OCSE di ruralità su dati ISTAT censimento popolazione 2011)	
1.2.3 Investimenti realizzati in aree A e B da aziende agricole con dimensione economica tra 8.001 e 25.000 € di Produzione Standard (classi IV e V - reg. (CE) n. 1242/2008)	
1.2.4 Investimenti realizzati in "Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola (ZVN)	
1.2.5 Investimenti realizzati in zona montana (allegato 9 del PSR 2014-2020)	

Criterio di assegnazione:
Nell'area di pertinenza devono essere situati gli investimenti fissi o fissi per destinazione; con riferimento alle attrezzature e ai macchinari, questi devono essere dislocati nell'area di pertinenza.

Criterio 1.3	Punti
1.3.1 Aziende situate in Area interna	

Criterio di assegnazione
Almeno il 50% della SAT dell'UTE ricade in Area interna come individuate nella DGR 563 del 21/04/2015.

Criterio 1.4	
1.4.1 Investimenti realizzati nelle Aree interne	

Criterio di assegnazione
Gli investimenti insistono su particelle catastali ricadenti nelle Aree interne di cui alla DGR 563 del 21/04/2015

2) Principio di selezione 6.4.1.2 Tipologia di funzione creata/sviluppata con l'intervento

Criterio 2.1	Punti
2.1.1 Funzione Sociale: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Sociali	
2.1.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di Fattorie Didattiche	
2.1.3 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turistiche	
2.1.4 Funzione Turistica : Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione e lo sviluppo di attività turismo rurale	
2.1.5 Funzione Produttiva: Progetto relativo ad investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli in produzioni non agricole	
2.1.6 Funzione Servizi ambientali: Progetto relativo ad investimenti per la cura e manutenzione di spazi non agricoli	

Criterio di assegnazione
Maggioranza relativa della spesa dedicata alla singola tipologia di funzione.
Verifica ne progetto della presenza/ assenza di interventi inerenti la funzione indicata nella domanda e spesa attribuita alla stessa.

Criterio 2.2	
2.2.1 Progetto che prevede la realizzazione di due funzioni	
2.2.2 Progetto che prevede la realizzazione di tre funzioni	

Criterio di assegnazione
Progetto con investimenti riguardanti una o più tipologie di funzione.
Verifica nel progetto della presenza di investimenti per la funzione richiesta per un importo pari ad almeno il 20% della spesa ammessa.

Criterio 2.3	Punti
2.3.1 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di alloggi	
2.3.2 Funzione Turistica: Progetto relativo ad investimenti per la realizzazione di agricampeggi	

Criterio di assegnazione
2.3.1 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla realizzazione di alloggi maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.
2.3.2 Spesa ammessa per investimenti strutturali finalizzati alla ospitalità in agricampeggi (spazi aziendali aperti) maggiore dell'85% in aziende riconosciute ai sensi della L.R. n. 28/2012.

Criterio 2.4	
2.4.1 Funzione energetica: impianto biometano	
2.4.2 Funzione energetica: pirolisi	

Criterio di assegnazione
2.4.1 Investimenti che prevedono la produzione di biometano.
2.4.2 Investimenti che prevedono la produzione di energia attraverso un processo pirolitico o di gassificazione.

Criterio 2.5	
2.5.1 Funzione energetica: impianti interaziendali di cui alla DGR n. 398 del 24/02/2009	

Criterio di assegnazione
2.5.1 Presenza di un accordo-tipo registrato per la fornitura di biomassa.

3) Principio di selezione 6.4.1.3 Inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Il criterio di selezione 3.1 si applica a quei progetti che perseguono l'inclusione sociale delle categorie deboli individuate anche dall'Accordo di Partenariato, quali i minori di età della scuola d'infanzia e gli anziani.

Criterio 3.1	Punti
3.1.1 Progetti finalizzati all'iscrizione all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	

Criterio di assegnazione
3.1.1Verifica nel progetto della presenza/assenza di interventi specificati nel progetto per le seguenti attività:
- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);

- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

Criterio 3.2	Punti
3.2.1 Imprese iscritte all'elenco regionale delle fattorie sociali per l'erogazione di servizi rivolti ai minori, anziani ed alla famiglia.	

Criterio di assegnazione
3.2.1 Beneficiari iscritti nell'elenco regionale delle fattorie sociali per le seguenti attività:
- asilo nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- micro nido (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- centro infanzia (allegato A alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- comunità di tipo familiare mamma bambino (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- casa albergo/mini alloggi per anziani (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- servizi ludico-ricreativi/ludoteche (allegato B alla DGR n. 84/2007 e ss.mm.ii.);
- attività di nido in famiglia (DGR n. 1502/2011 e ss.mm.ii.);
- soggetti che abbiano attivato progetti sperimentali per bambini sotto ai 3 anni e/o persone con più di 65 anni (allegare progetto).

4) Principio di selezione 6.4.1.4 Aziende condotte attraverso regimi di qualità di processo e/o di prodotto regolamentati.

La certificazione di prodotto o di sistema deve essere antecedente alla data di apertura del bando.
La certificazione del sistema di qualità dà diritto al punteggio solo se il produttore è inserito nel regime di controllo e ha ottenuto il relativo certificato di conformità da parte di un organismo di certificazione terzo.

Criterio 4.1	Punti
4.1.1 Aziende aderenti ai sistemi di controllo di prodotti DOP-IGP-STG prodotti agricoli e alimentari, DOP-IGP vini, produzione biologica, IG bevande spiritose, IG prodotti vitivinicoli aromatizzati, Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI), Sistema di qualità nazionale zootecnia (SQNZ), Sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV).	
4.1.2 Aziende assoggettate al sistema di produzione biologico	
4.1.3 Azienda certificata UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001	

Criterio di assegnazione
4.1.1 Aziende aderenti ai regimi di qualità indicati nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda.
4.1.2 Aziende aderenti al metodo di produzione nell'annata precedente a quella di presentazione della domanda
4.1.3 Aziende certificate per i sistemi citati.

5) Principio di selezione 6.4.1.5 - Tipologia del beneficiario

Criterio 5.1	Punti
5.1.1 Azienda condotta da richiedente iscritto all'elenco regionale Fattorie sociali	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1177 del 08 settembre 2015

5.1.2 Azienda condotta da richiedente con riconoscimento provinciale all'attività agrituristica	
5.1.3 Azienda condotta da richiedente con riconoscimento provinciale all'attività di turismo rurale	
5.1.4 Azienda condotta da richiedente con riconoscimento provinciale all'attività di fattoria didattica	
5.1.5 Azienda condotta da richiedente con iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche	

Criterio di assegnazione
5.1.1 Iscrizione all'elenco regionale Fattorie sociali previsto dall' art 6 lett. a) L.r. 14/2013.
5.1.2 e 5.1.3 Riconoscimento dell'Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dall'art. 23 della L.r. n. 28/2012.
5.1.4 Riconoscimento della Amministrazione provinciale competente per territorio, come previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 8 della DGR n. 591 del 21/04/2015.
5.1.5 Iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche previsto dalla L.r. 28/2012 e dal punto 10 della DGR n. 591 del 21/04/2015.

Criterio 5.2	
5.2.1 Azienda riconosciuta come impresa sociale, come definita dall'art. 1 del D. lgs. n. 155/2006	
5.2.2 Cooperative agricole sociali di tipo B	

Criterio di assegnazione
5.2.1 Iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese.
5.2.2 Iscrizione all'elenco regionale delle cooperative sociali di tipo B.

Criterio 5.3	
5.3.1 Azienda condotta da IAP (imprenditore agricolo professionale) o coltivatore diretto	
5.3.2 Azienda condotta da richiedente di età non superiore ai 40 anni	
5.3.3 Azienda condotta da donne	

Criterio di assegnazione
IAP: qualifica regionale o iscrizione alla gestione INPS agricola come IAP o coltivatore diretto.
In caso di società di persone, di capitale o cooperative: le condizioni devono essere soddisfatte dal rappresentante legale.
Per le società cooperative le condizioni 5.3.2 e 5.3.3 devono essere soddisfatte dalla maggioranza dei soci.

Criterio 5.4	
5.4.1 Investimento rientrante nell'ambito di progetti approvati da enti pubblici per gli ambiti di specifica competenza, composti da investimenti aziendali contraddistinti dalla medesima finalità.	

Criterio di assegnazione
5.4.1 Presenza dell'investimento presentato in un progetto approvato da enti pubblici per gli ambiti di specifica competenza, **composto da investimenti aziendali contraddistinti dalla medesima finalità.**

(Codice interno: 306528)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1178 del 08 settembre 2015

"Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", Parte Speciale 3 - Finanziamenti agevolati di importo limitato. Deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216. Proroga al 30 giugno 2016.
[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento, viene ulteriormente prorogata la possibilità, da parte delle PMI, di ottenere finanziamenti agevolati di importo limitato per liquidità aziendale.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Regione del Veneto ha reso operative, nel corso degli anni, diverse strumentazioni agevolative, gestite dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A., in favore delle PMI operanti nel territorio regionale e nei diversi comparti produttivi. Si tratta, in particolare, dei fondi di rotazione previsti dalla normativa in materia di industria (legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23), artigianato (legge regionale 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21), commercio (legge regionale 18 gennaio 1999, n. 1) e dei finanziamenti agevolati con contestuale contributo in conto capitale in favore dell'imprenditoria giovanile (legge regionale 24 dicembre 1999, n. 57) e dell'imprenditoria femminile (legge regionale 20 gennaio 2000, n. 1).

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2216 del 3 dicembre 2013, Allegato A, sono state approvate le "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto", che semplificano l'accesso, migliorandone anche l'utilizzo, delle strumentazioni agevolative di cui sopra anche attraverso l'introduzione della "domanda elettronica".

Tali Disposizioni sono composte di una parte generale, comune per tutte le strumentazioni, e di alcune parti speciali, fra cui quella riguardante i finanziamenti agevolati di importo limitato, con importo minimo di euro 10.000,00 e massimo di euro 50.000,00 e durata compresa fra 36 e 60 mesi, incluso un periodo di preammortamento massimo di 12 mesi, a fronte di pagamenti effettuati negli ultimi 24 mesi antecedenti la domanda di agevolazione e riguardanti: canoni di locazione relativi ai locali adibiti allo svolgimento dell'attività aziendale; utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono fisso e connessione a reti telematiche; rate di mutuo e/o canoni di leasing relativi ad operazioni finanziarie. Considerata la novità di tale tipologia di finanziamenti, la DGR 2216/2013 ha stabilito un periodo di sperimentazione, scadente il 30 giugno 2014 e prorogato al 30 giugno 2015 con deliberazione della Giunta regionale n. 1124 del 1° luglio 2014.

Con nota del 3 giugno 2015, protocollo regionale n. 236107, la finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. ha trasmesso i dati operativi riguardanti la misura, che evidenziano un interesse apprezzabile, da parte delle PMI del Veneto, verso i finanziamenti di importo limitato, considerata la fase ancora iniziale dell'iniziativa. In particolare, nel periodo compreso tra il 30 giugno 2014 ed il 31 marzo 2015, nel quale si è dato corso all'attivazione dei suddetti finanziamenti, sono pervenute a Veneto Sviluppo S.p.A. 68 domande, di cui 59 deliberate, in conseguenza delle quali sono state attivate 23 operazioni agevolate, per un valore pari a complessivi euro 826.863,84 di finanziamenti erogati.

Considerata l'importanza degli interventi, il cui obiettivo è quello di favorire la liquidità delle PMI, pare opportuno prorogarne la durata fino alla data del 30 giugno 2016; le domande pervenute a Veneto Sviluppo S.p.A, a far data dal 1° luglio 2015, sono da considerarsi utilmente presentate.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale, il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTE le leggi regionali 18 gennaio 1999, n. 1, 24 dicembre 1999, n. 57, 20 gennaio 2000, n. 1, 9 febbraio 2001, n. 5, art. 23 e 17 gennaio 2002, n. 2, art. 21;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale, 5 marzo 2013, n. 266, 5 marzo 2013, n. 267, 3 dicembre 2013, n. 2216 e 1° luglio 2014, n. 1124;

VISTA la nota della finanziaria regionale Veneto Sviluppo S.p.A. del 3 giugno 2015, .protocollo regionale n. 236107;

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prorogare al 30 giugno 2016 il termine per la sperimentazione della "Parte Speciale 3 - Finanziamenti di importo agevolato" contenuta nell'"Allegato A" alla deliberazione della Giunta regionale 3 dicembre 2013, n. 2216 relativa all'approvazione delle "Disposizioni operative uniche per lo sviluppo del sistema produttivo veneto"; le domande pervenute a Veneto Sviluppo S.p.A, a far data dal 1° luglio 2015, sono da considerarsi utilmente presentate;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del Bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 306529)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1179 del 08 settembre 2015

Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - articolo 5, comma 4. D.C.R. 15.06.2006, n. 76. "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" - Aggiornamento relativo allo stato di attuazione - Annualità 2013.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
La Giunta regionale prende atto dell'aggiornamento relativo allo stato di attuazione del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" per l'annualità 2013: le elaborazioni eseguite in collaborazione con ARPAV confermano anche quest'anno il raggiungimento in Veneto dell'obiettivo previsto dalla normativa di settore per il 2018.

L'Assessore Gianpaolo Bottacin riferisce quanto segue.

L'articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 prevede che *"ciascuna Regione elabora ed approva un apposito programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica ad integrazione del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 22 del Decreto Legislativo n. 22 del 1997* (oggi abrogato e sostituito dalla parte IV del D. . n. 152/2006 e s.m.i.)*, allo scopo di raggiungere a livello di Ambito Territoriale Ottimale, oppure, ove questo non sia stato istituito, a livello provinciale i seguenti obiettivi:"*

- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 173 Kg/abitante anno entro il 2008
- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 115 Kg/abitante anno entro il 2011
- Rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica ≤ 81 Kg/abitante anno entro il 2018

L'articolo 5, comma 4, del medesimo D. Lgs. n. 36/2003 prevede inoltre che "*I programmi e i relativi stati annuali di attuazione sono trasmessi al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che provvede a darne comunicazione alla Commissione europea*".

Con deliberazione n. 3022 del 1 ottobre 2004, la Giunta regionale del Veneto ha adottato il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", quale complemento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004.

Successivamente, con deliberazione n. 76 del 15.06.2006, lo stesso Programma di cui sopra è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto.

In ottemperanza a quanto previsto dal comma 4, articolo 5, del D. Lgs. n. 36/2003, i competenti Uffici del Dipartimento Ambiente, in collaborazione con ARPAV - Servizio Osservatorio Rifiuti, hanno provveduto a predisporre lo stato di attuazione del "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato, con riferimento all'annualità 2013.

Tale documento è stato redatto secondo i contenuti e le indicazioni fornite dal "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/03*" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.

In precedenza la Giunta regionale del Veneto aveva già preso atto dello stato annuale di attuazione del Programma in oggetto relativo alle annualità dal 2004 al 2012, rispettivamente con deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011, n. 2633 del 18 dicembre 2012 e n. 919 del 10 giugno 2014.

In definitiva, l'aggiornamento in oggetto è composto dalle seguenti cinque sezioni:

- Premessa
- Analisi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani in Veneto
- Calcolo dei RUB avviati a discarica
- Verifica della congruità dei risultati
- Considerazioni conclusive dell'aggiornamento relativo all'annualità 2013

In particolare, la sezione relativa alla "*verifica della congruità dei risultati"* contiene, tra l'altro, la compilazione della cosiddetta "*tabella programmatica"* introdotta dal Documento interregionale di cui sopra ed aggiornata con i quantitativi di rifiuto urbano biodegradabile avviato in discarica nell'annualità 2013.

Si richiama l'emanazione della L.R. n. 52/2012 con cui è stata disposto una nuovo assetto del territorio regionale per la gestione integrata dei rifiuti urbani, individuando l'intera Regione come ATO unico in sostituzione degli ATO previsti dal precedente assetto organizzativo. Si richiamano inoltre le DGRV n. 13/2014, n. 1117/2014 e n. 288/2015, che hanno definito la nuova configurazione basata sulla suddivisione dell'ATO unico in bacini territoriali.

Alla luce delle citate novità sulla ripartizione territoriale, si ritiene opportuno proporre un aggiornamento sullo stato di attuazione del *Programma* in oggetto che tenga conto sia dei dati riferiti all'ATO unico, vigente dal 01.01.2013 in base alla L.R. n. 52/2012 sia degli ATO vigenti nella Regione del Veneto fino al 31.12.2012 in base al "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani" del 2004. Ciò al fine di garantire il confronto dei dati storici ed agevolare la verifica prevista dal "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica"*, così come approvato con DCR n. 76/2006.

Ciò precisato, dai dati riportati nella succitata tabella programmatica, si evince come già nel 2003, in tutti gli ATO della Regione Veneto sia stato raggiunto l'obiettivo previsto per il 2008 (173 Kg/ab*anno) mentre nel 2010 sia stato centrato, in tutti gli ATO, persino l'obiettivo previsto per il 2018 (81 Kg/ab*anno): tale dato viene oggi confermato e consolidato anche con riferimento all'annualità 2013 oggetto dell'attuale aggiornamento.

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto del documento di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, denominato "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica - Aggiornamento sullo stato di attuazione per l'annualità 2013".*

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria del la pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;
VISTA la L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000;
VISTO il D. Lgs. n. 36 del 13 gennaio 2003;
VISTA la D.G.R. n. 3022 del 1 ottobre 2004;
VISTO il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" approvato con D.C.R. 15.06.2006, n. 76;
VISTE le D.D.G.R. n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011 e n. 2633 del 18 dicembre 2012;
VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di prendere atto del "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica - Aggiornamento sullo stato di attuazione per l'annualità 2013*" di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante;

2. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta alcuna spesa a carico regionale;

3. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

4. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, alle Province del Veneto, alle Autorità d'Ambito e alle ARPA del Veneto, nonché ad ARPAV - Servizio Osservatorio Rifiuti

5. di informare che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015 pag. 1/27

PROGRAMMA REGIONALE PER LA RIDUZIONE
DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI DA AVVIARE IN DISCARICA

(D. Lgs. n. 36/2003 – articolo 5)

AGGIORNAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE PER L'ANNUALITA' 2013

INDICE

1. PREMESSA pag. 2
2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI IN VENETO pag. 3
2.1 Produzione di rifiuti urbani pag. 3
2.2 Andamento della raccolta differenziata pag. 4
2.3 Gestione del rifiuto urbano residuo pag. 6
3. CALCOLO DEI RUB AVVIATI A DISCARICA pag. 9
3.1. Il metodo di calcolo pag. 9
3.2 Le fluttuazioni stagionali della popolazione del Veneto nell'annualità 2013 pag. 12
3.3 Quantitativi di RUB avviati in discarica per ATO e riepilogo regionale pag. 14
4. VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DEI RISULTATI pag. 16
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE DELL'AGGIORNAMENTO ALL'ANNUALITA' 2013 pag. 25
BIBLIOGRAFIA pag. 27

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015

1. **Premessa**

Con deliberazione n. 76 del 15 giugno 2006, il Consiglio Regionale del Veneto ha adottato il "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*", quale complemento al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004.

Tale Programma è stato ripreso dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali approvato con DCR n. 30 del 29 aprile 2015.

Le finalità di questo Programma sono rivolte a garantire il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) avviati in discarica stabiliti dall'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003 e di seguito riportati:

- RUB in discarica ≤ 173 Kg/abitante anno entro il 2008;
- RUB in discarica ≤ 115 Kg/abitante anno entro il 2011;
- RUB in discarica ≤ 81 Kg/abitante anno entro il 2018.

Partendo dai dati dello stato di fatto in Regione del Veneto circa produzione di rifiuti urbani, andamento della raccolta differenziata, disponibilità e capacità degli impianti di trattamento e recupero delle frazioni organiche dei rifiuti, e sulla base di un algoritmo appositamente predisposto, sono stati calcolati i quantitativi pro capite di RUB avviati in discarica per singolo Ambito Territoriale Ottimale relativamente agli anni 2002 e 2003.

Per le elaborazioni di cui sopra si è fatto riferimento al "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.

Dai calcoli effettuati risulta che, già nel 2003, in tutti gli ATO della Regione del Veneto è stato raggiunto l'obiettivo al 2008 stabilito dal citato D. Lgs. n. 36/2003; a livello regionale, il quantitativo pro capite del RUB avviato in discarica è risultato addirittura inferiore ai 115 Kg/anno previsti come obiettivo al 2011.

Il presente aggiornamento è stato predisposto ai sensi dell'art. 5, comma 4, del citato D. Lgs. n. 36/2003 e contiene, tra l'altro, la compilazione della cosiddetta "*tabella programmatica*" introdotta dal *Documento interregionale* di cui sopra ed aggiornata con i quantitativi di rifiuto urbano biodegradabile avviato in discarica per l'annualità 2013 distinto per i diversi ATO istituiti nella Regione del Veneto.

Si evidenzia che per l'annualità di riferimento 2013 sono state considerate anche le configurazioni territoriali degli ATO individuati con il PRGRU del 2004, diversamente da quanto previsto dalle successive modifiche introdotte dalla L.R. 52/2012.

Infatti con la L.R. 52/2012 è stato individuato come ATO unico l'intero territorio della Regione Veneto ed, in particolare, con la successiva DGRV n. 13/2014 sono stati individuati i nuovi bacini territoriali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tuttavia la definizione finale e l'operatività di tali bacini territoriali risulta tuttora in corso di perfezionamento e per tale ragione, oltre che per l'opportunità di poter disporre di informazioni confrontabili, si è scelto di svolgere le presenti elaborazione anche in base agli ATO pre-vigenti.

In precedenza la Giunta regionale del Veneto aveva già preso atto dello stato annuale di attuazione del Programma in oggetto relativo alle annualità dal 2004 al 2012, rispettivamente con

deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006, n. 2023 del 3 agosto 2010, n. 2155 del 13 dicembre 2011, n. 2633 del 18 dicembre 2012 e n. 919 del 10 giugno 2014.

2. Analisi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani in Veneto

2.1. *Produzione di rifiuti urbani*

La produzione totale di rifiuti urbani nella Regione del Veneto nell'annualità di riferimento 2013, è pari a 2.212.686 tonnellate, facendo registrare una modesta diminuzione (- 0,04%) rispetto al dato del 2012, che vedeva una produzione degli stessi pari a 2.213.653 tonnellate (*v. grafico 1*).

Grafico 1: Produzione rifiuti urbani dal 2000 al 2013.

In continuità con i valori registrati nelle ultime annualità e in controtendenza rispetto all'andamento di crescita positivo, registrato dal 2003 al 2008, la produzione resta su valori inferiori a quello del 2004. Tale dato è attribuibile principalmente agli effetti della crisi economica, manifestatasi proprio a partire dal 2008, e messa in evidenza dalla flessione negativa dei principali indicatori economici (prodotto interno lordo e spesa delle famiglie).

Nel 2013 la produzione pro capite regionale aumenta leggermente dall'anno precedente (447 kg/ab*anno) per effetto del calo della popolazione e corrisponde a 449 kg/ab*anno (1,23 kg/ab*giorno), valore tra i piu bassi nel panorama nazionale nonostante il Veneto abbia un PIL elevato e 61,5 milioni di presenze turistiche, che anche nel 2013 lo hanno confermato al vertice della classifica nazionale.

La produzione pro capite di rifiuti urbani, come per l'anno 2012, anche per l'annualità 2013 di riferimento, oscilla tra il valore massimo della provincia di Venezia (562 kg/ab*anno) e quello minimo della provincia di Treviso (355 kg/ab*anno), valori sostanzialmente stabili, in ambo i casi, rispetto all'anno precedente (rispettivamente 560 kg/ab*anno e 354 kg/ab*anno).

2.2 *Andamento della raccolta differenziata*

La Regione del Veneto ha raggiunto nel 2013 il 63,6% di raccolta differenziata, cioè sono state raccolte in modo differenziato 1,406 milioni di tonnellate di rifiuti, con un aumento di 1,1 punti percentuali rispetto al dato registrato nell'anno 2012 (*v. grafico 2*).

Il raggiungimento di questa percentuale consente alla Regione del Veneto di superare, oramai da sette anni, l'obiettivo del 50% stabilito dal Piano Regionale Rifiuti Urbani del 2004, e confermare il superamento del 60% già conseguito nel 2011, collocandosi ancora una volta ai primi posti tra le regioni italiane per la percentuale di raccolta differenziata.

Contemporaneamente alla crescita delle raccolte differenziate (+1,7%), si assiste alla diminuzione del rifiuto residuo (-3,0%), pari a 806 mila t (che corrisponde ad una riduzione del 47% rispetto al 2000, superando l'obiettivo del -20% previsto dalla Direttiva 2008/98).

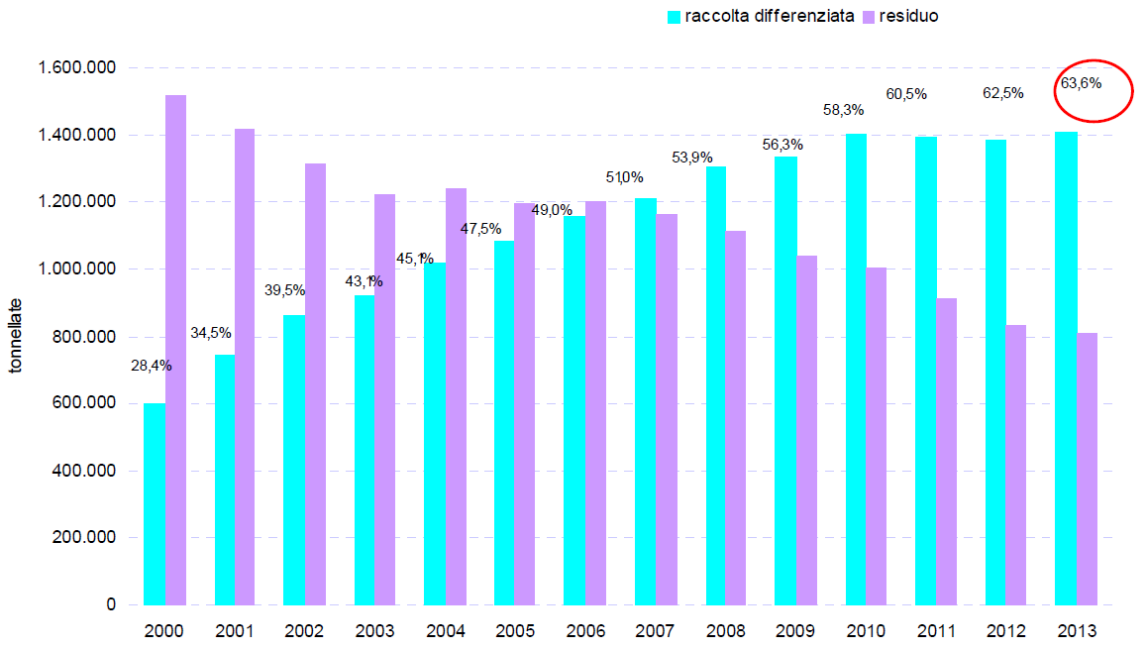


Grafico 2: Andamento della raccolta differenziata dal 2000 al 2013.

Di seguito nel grafico 3 viene riassunto, per ATO, il raggiungimento degli obiettivi di legge e/o di Piano.

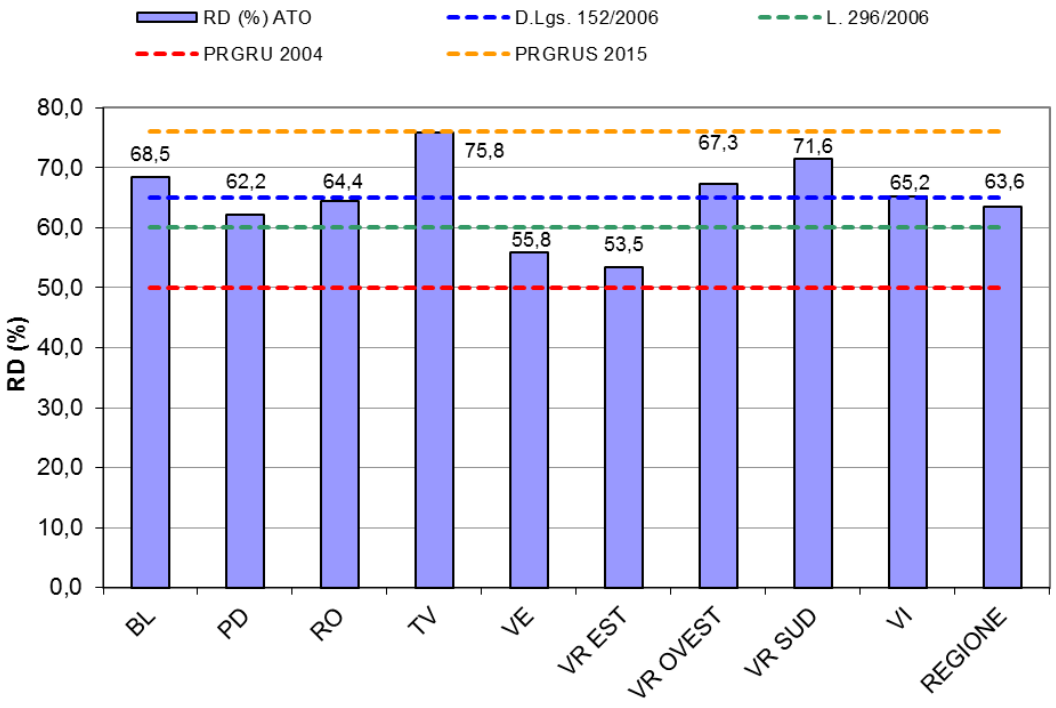


Grafico 3: Percentuale di raccolta differenziata degli ATO a confronto con gli obiettivi di legge e o di Piano - Anno 2013.

Si rileva che l'ATO di Treviso risulta aver quasi raggiunto la soglia del 76% prevista dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali, approvato dal Consiglio Regionale con DCR n. 30/2015, come obiettivo per il 2020.

Relativamente all'obiettivo del 65% fissato dal D.Lgs. 152/2006 per il 2012, il raggiungimento è stato pienamente conseguito dagli ATO di Belluno, Treviso, Vicenza, Verona Sud e Verona Ovest e sostanzialmente quasi ottenuto da Rovigo, mentre giunge al 62,2% l'ATO di Padova.

L'ATO di Venezia e di Verona Est sono gli unici che, rispettivamente con una percentuale del 55,8% e del 53,5%, hanno raggiunto il solo valore previsto dalla Legge n. 296/2006 per l'anno 2009 e non il 60% previsto dalla stessa Legge per l'anno 2011.

Il raggiungimento di tali risultati viene favorito da un'organizzazione capillare della raccolta differenziata che risponde alle esigenze del territorio, informando e responsabilizzando tutti i soggetti coinvolti. Aumenta il numero di comuni che hanno superato l'obiettivo massimo del 65%, raggiungendo quota 455 (pari al 64% della popolazione). Di questi 311 hanno superato il 70% e 67 comuni l'80%.

I comuni che hanno raggiunto la percentuale di raccolta differenziata più elevata per fascia demografica sono i seguenti:

- Zenson di Piave (TV) con 85,7% per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;

- Maser (TV) con 85,1% per i comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti;
- Preganziol (TV) con 84,9% per i comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti;
- Vicenza con 61,0% per i comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti.

Il rifiuto urbano raccolto risulta composto dal 36,4% di rifiuto urbano residuo (RUR) e dal 63,6% di raccolta differenziata cosi composta :

- 30% di frazione organica (FORSU e verde),
- 34% di frazioni recuperabili che comprendono:
  - ✓ le frazioni riciclabili come carta, vetro, plastica e metalli ;
  - ✓ altre categorie di rifiuti recuperabili come legno, RAEE e la categoria "altro recuperabile" che contiene tessili, rottami ferrosi, pneumatici, ecc.
  - ✓ rifiuti particolari come farmaci e medicinali scaduti, cartucce e toner, contenitori etichettati e altri rifiuti che, pur avendo come destino lo smaltimento, devono comunque essere separati per la tutela dell'ambiente e dei lavoratori del settore.

La quantità di organico intercettato nella Regione del Veneto ha raggiunto valori di gran lunga superiori alla media nazionale (76 kg/ab*anno media italiana 2011) collocando ancora una volta il Veneto al primo posto nella classifica nazionale con un valore pro-capite di 134 kg/ab*anno per l'anno 2013.

2.3 *Gestione del rifiuto urbano residuo*

Nel 2013, la gestione dei rifiuti urbani conserva in Veneto le sue peculiari caratteristiche di eccellenza, riconducibili alla massimizzazione del recupero a fronte del ricorso sempre più marginale alla discarica.

La crisi economica ha determinato una contrazione anche delle raccolte differenziate ma non di tutte le frazioni. Infatti a fronte di un aumento attorno all'1% della frazione organica, il recupero delle frazioni secche (carta, vetro, plastica, legno, RAEE) è diminuito dell'1% rispetto all'anno precedente.

I quantitativi di rifiuti smaltiti direttamente in discarica fanno registrare una diminuzione complessiva intorno al 22%, mentre, il quantitativo di rifiuti avviati agli impianti di trattamento meccanico-biologico (produzione di CDR e di biostabilizzato) risulta sostanzialmente stabile, come stabile rimane la frazione derivante dalle operazioni di recupero sul rifiuto residuo (spazzamento ed ingombranti). Il quantitativo avviato a incenerimento è giunto a 215.000 t, con un modesto aumento rispetto all'anno precedente (201.000 t nel 2012), rappresentando il 10% del rifiuto urbano totale.

La gestione dei rifiuti urbani relativa al 2013 e caratterizzata dai seguenti aspetti:

- ➢ il recupero della frazione organica raccolta separatamente e avviata a recupero rappresenta il 30% dei rifiuti urbani raccolti;
- ➢ il recupero delle frazioni recuperabili (carta, vetro, plastica, legno, RAEE, ecc.) costituisce il 33% dei rifiuti urbani;

- il recupero di frazioni storicamente avviate alla discarica, come ingombranti, spazzamento e secco residuo (RUR), che vengono destinate ad impianti di recupero di materia in percentuale sempre maggiore, rappresenta il 5% del rifiuto urbano totale (circa 120.000 t);
- il quantitativo avviato agli impianti di TMB (produzione di CDR, produzione di biostabilizzato e altre forme di trattamento), pari al 17% del rifiuto totale;
- il quantitativo avviato a incenerimento rappresenta il 10% del rifiuto urbano totale: tre sono gli impianti attivi presenti in Veneto, dislocati a Fusina (VE), Schio (VI) e Padova;
- il quantitativo di rifiuto residuo smaltito direttamente in discarica equivale ormai solo al 5% del rifiuto totale.

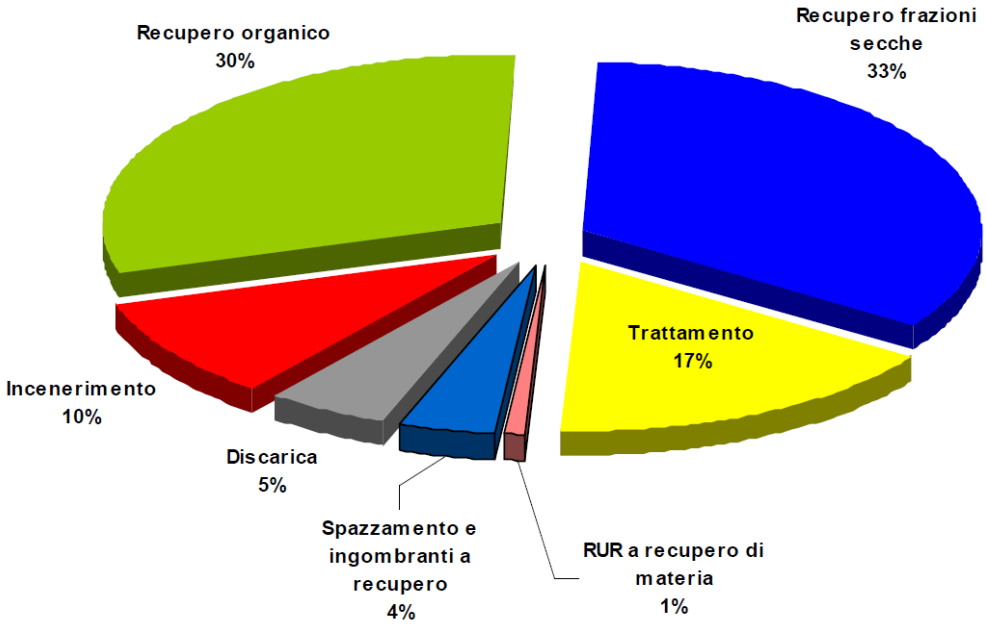


Grafico 4: Destinazione dei rifiuti urbani nel Veneto rispetto al totale di rifiuto prodotto - Anno 2013.

L'analisi dell'andamento delle diverse forme di gestione negli anni prevede un progressivo aumento del recupero di materia, a cui vengono destinate da qualche anno anche frazioni storicamente destinate alla discarica (es. spazzamento, ingombranti e secco residuo).

Rispetto al 2012 cresce ancora di un punto percentuale sia il rifiuto organico avviato a recupero, arrivando al 30%, soprattutto per influenza dell'aumento del VERDE avvenuto nel 2013. Stabile al 34% il recupero delle frazioni secche. Cresce dell'1% il rifiuto secco residuo avviato ad impianti di valorizzazione dei materiali.

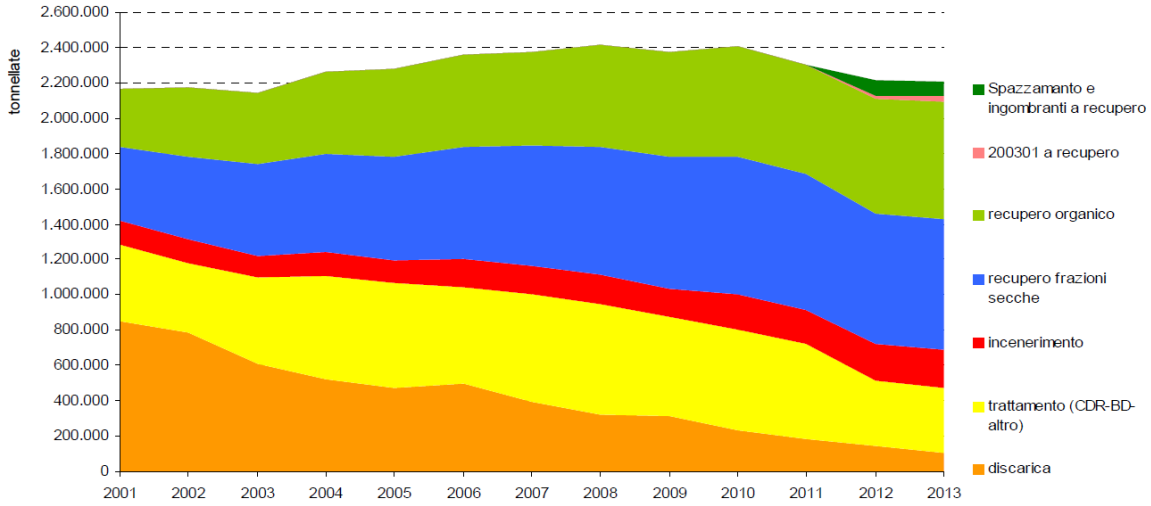


Grafico 5: Smaltimento e recupero nel Veneto - Anni 2001 - 2013

3. Calcolo dei RUB avviati a discarica

3.1 *Il metodo di calcolo*

Come già detto in premessa, per il calcolo del RUB avviato in discarica si è fatto riferimento al "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*" approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004 e già utilizzato all'interno del "*Programma regionale*" approvato con deliberazione del Consiglio regionale del Veneto n. 76/2006.

Il citato documento, sulla base dei risultati delle analisi merceologiche effettuate nelle diverse realtà territoriali del Paese, fissa a 65 la percentuale media di RUB presente nel rifiuto urbano totale.

Le tipologie di rifiuti biodegradabili considerate sono le seguenti: rifiuti di alimenti, rifiuti di giardini, rifiuti di carta e cartone, rifiuti di pannolini ed assorbenti, rifiuti di legno, rifiuti tessili naturali.

Secondo il metodo di calcolo posto alla base del medesimo documento il quantitativo di RUB avviato in discarica per singolo ATO va determinato sottraendo al RUB teorico - calcolato con la percentuale del 65% di cui sopra - le seguenti aliquote:

- i RUB raccolti in modo differenziato, purché avviati ad impianti di recupero e da essi accettati, al netto degli scarti non trattati prodotti dagli stessi impianti di recupero ed avviati a discarica;
- i RUB avviati alla combustione;
- i RUB trattati (es. biostabilizzato, bioessiccato, digestato, scarti di impianti di trattamento biologico) derivanti da impianti esistenti e collocati in discarica, purché con un IRD (Indice di Respirazione Dinamico) inferiore a 1000 mg O_2/Kg SV/h.

L'algoritmo di calcolo adottato dalla Regione del Veneto è il seguente:

Rifiuto urbano totale	A
% Raccolta differenziata	B
RUB teorico	C = 0,65*A
RUB separato tramite raccolta differenziata	D
RUB residuo	E = C – D
Rifiuto indifferenziato	F
% RUB nel rifiuto indifferenziato (ricomposizione)	G = E/F*100
RUB avviato a trattamento	H
Rifiuto indifferenziato avviato a combustione	I
RUB avviato a combustione	J = G*I/100
Scarti dei RUB separati tramite RD	K = 0,06*D
RUB avviato in discarica	L = E – (H+J) + K
Numero abitanti	M
RUB pro capite avviato in discarica	N = L/M

La fase iniziale del calcolo prevede la determinazione del RUB teorico prodotto, moltiplicando il rifiuto urbano totale per la percentuale di RUB presente nello stesso (65%): questo valore, stabilito come riferimento dal documento interregionale, trova riscontro, in linea di massima, nella composizione percentuale media del rifiuto urbano veneto come ricavata dalle analisi merceologiche effettuate da ARPAV in due diverse campagne eseguite nel 1997 e nel 2001.

Successivamente, con l'entrata in vigore del D. Lgs. n. 22/1997 (oggi abrogato e sostituito dal D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e l'attivazione su tutto il territorio regionale di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, non è stato di fatto possibile effettuare nuove campagne merceologiche sul rifiuto tal quale prodotto in Veneto; gli unici dati certificati a disposizione di ARPAV – Servizio Osservatorio Rifiuti sono relativi a specifiche verifiche effettuate nell'ambito delle operazioni di collaudo dell'impianto di biostabilizzazione di rifiuti urbani annesso alla discarica ubicato in località Malga Melagon in Comune di Asiago (VI): i risultati delle analisi merceologiche effettuate – in tale ambito – sul rifiuto in ingresso all'impianto (e riconducibile al codice CER 200301), nonché sul sopravaglio e sul sottovaglio in uscita dal medesimo, sembrano comunque confermare che il quantitativo di RUB mediamente presente nel rifiuto urbano totale non si discosta significativamente dalla percentuale del 65% individuata dal succitato documento interregionale.

Il successivo passaggio prevede di sottrarre al RUB teorico quello separato tramite raccolta differenziata e avviato a impianti di recupero; per quantificare tale frazione si è stabilito di considerare, per le 6 categorie di RUB previste, i codici CER riportati nella seguente tabella e di utilizzare, ai fini del calcolo, i quantitativi per ogni CER dichiarati da ogni Comune e certificati dall'Osservatorio Regionale Rifiuti:

Tabella 1: Codici CER delle sei categorie di RUB individuate dal Programma.

Categoria Documento interregionale	CODICI CER	Descrizione del Codice CER
Rifiuti di alimenti	200108	Rifiuti biodegradabili di mense e cucine
	200302	Rifiuti di mercati
	200125	Oli e grassi commestibili, diversi da quelli di cui alla voce 200126
Rifiuti di giardini	200201	Rifiuti biodegradabili
Rifiuti di carta e cartone	200101	Carta e cartone
	150101	Imballaggi in carta e cartone
Rifiuti di pannolini e assorbenti		
Rifiuti legnosi	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
	150103	Imballaggi in legno
Rifiuti tessili naturali	200110	Abbigliamento
	200111	Prodotti tessili

Sulla base di quanto sopra la quantità di RUB residuo viene calcolata sottraendo al teorico quello separato tramite raccolta differenziata e avviato a impianti di recupero.

Il passaggio successivo prevede lo scorporo della parte del RUB residuo (presente nell'indifferenziato) avviata alla combustione o trattata (biostabilizzazione, bioessiccazione, digestione anaerobica ecc.).

Questo conteggio prevede due momenti:

a) la quantificazione del rifiuto indifferenziato avviato a combustione o trattamento;

b) il calcolo della quantità di RUB, presente nell'indifferenziato avviato a combustione o trattamento, da sottrarre al RUB residuo. Quest'ultimo passaggio non può essere basato sul valore percentuale di 65 adottato nella fase iniziale del calcolo, perché la raccolta differenziata modifica la composizione del rifiuto. Per determinare la nuova percentuale (percentuale di

ricomposizione), è stato eseguito il rapporto tra il RUB residuo e il quantitativo di rifiuto indifferenziato.

In linea generale, il rifiuto indifferenziato è ottenuto moltiplicando il rifiuto urbano per il complemento a 100 della percentuale di raccolta differenziata: per il calcolo del RUB avviato in discarica, in analogia a quanto già fatto per lo stato annuale di attuazione relativo al 2004, prima della determinazione della percentuale di ricomposizione, è stata sottratta l'aliquota relativa ai rifiuti ingombranti recuperati a valle della raccolta differenziata, dal momento che per alcuni ATO tale dato è risultato di una certa rilevanza.

Per quanto riguarda il calcolo della quantità di RUB avviato a combustione sono stati sommati i quantitativi dei rifiuti indifferenziati avviati direttamente a incenerimento ivi compresi gli eventuali quantitativi dei rifiuti cimiteriali e/o da spazzamento avviati anch'essi direttamente a incenerimento, i quali costituiscono tuttavia una frazione in termini quantitativi pressoché trascurabile; sul quantitativo totale è stato poi calcolato il RUB da sottrarre utilizzando la percentuale di ricomposizione ottenuta come sopra descritto al punto b).

Il quantitativo di RUB presente nel CDR avviato ad incenerimento è stato invece calcolato assumendo una percentuale media a livello regionale pari al 56%, ottenuta sulla base di specifiche analisi merceologiche effettuate su tale componente nelle annualità di riferimento; il RUB così ottenuto è stato quindi computato direttamente alla voce "*RUB avviato a trattamento*"; al riguardo si evidenzia che tale procedura costituisce un affinamento del metodo applicato nei calcoli effettuati per le annualità 2002-2004, ma che è stato già adottato negli aggiornamenti relativi alle annualità 2005 - 2008, 2009 - 2010 - 2011 e 2012: infatti, in precedenza, il quantitativo di CDR era stato sommato – in assenza di una caratterizzazione merceologica dello stesso – al rifiuto indifferenziato avviato a combustione, per poi applicare al quantitativo totale così ottenuto la succitata percentuale di ricomposizione e determinare quindi l'aliquota di RUB da sottrarre al RUB teorico.

Analogo ragionamento è stato fatto per il calcolo dei quantitativi di RUB contenuti nel sopravaglio prodotto dagli impianti di selezione meccanica e trattamento biologico dei rifiuti urbani ed avviato a combustione; in particolare, sulla base delle specifiche analisi merceologiche effettuate su tali componenti, è stata applicata una percentuale di scorporo del 56%: anche in questo caso i quantitativi di RUB così ottenuti sono stati computati direttamente alla voce "*RUB avviato a trattamento*".

Sempre con riferimento agli impianti di selezione meccanica e trattamento biologico dei rifiuti, si è continuato a sottrarre – per intero – al RUB teorico il sottovaglio avviato ai processi di biostabilizzazione, purché il biostabilizzato prodotto rispondesse ai requisiti di stabilità biologica previsti dal documento interregionale (ossia con un Indice di Respirazione Dinamico pari a 1.000 mg O_2/Kg VS/h): anche questa componente è stata poi computata alla voce "*RUB avviato a trattamento*".

La scelta di scorporare il sottovaglio deriva dall'esigenza di tenere conto, oltre che della quantità di biostabilizzato, anche delle perdite di processo: queste infatti rappresentano un'ulteriore aliquota di materiale biodegradabile che viene sottratto allo smaltimento in discarica.

Al fine di determinare il sottovaglio da scorporare sono state studiate le destinazioni del rifiuto indifferenziato prodotto da ogni ATO e i quantitativi di sottovaglio prodotti da ciascun impianto (in funzione della tecnologia e del bilancio di massa ottenuto dai dati in ingresso e in uscita dallo stesso fonte Osservatorio Regionale per il Compostaggio).

Al RUB residuo finale destinato allo smaltimento in discarica sono stati sommati gli scarti provenienti dagli impianti di recupero del RUB ottenuto con la raccolta differenziata: tale quantità,

che è da attribuire prevalentemente agli impianti di compostaggio, è stata stabilita in ragione del 6%.

Si ottiene così il quantitativo di RUB avviato in discarica per ciascun ATO che, diviso per il numero di abitanti relativo all'annualità di riferimento[1], porta alla determinazione del quantitativo pro capite annuo da inserire nella tabella programmatica prevista dal citato documento interregionale.

3.2 *Le fluttuazioni stagionali della popolazione del Veneto nell'annualità 2013*

Relativamente al numero di abitanti da considerare per il calcolo, l'art. 5, comma 3 del D. Lgs. n. 36/2003, prevede che "*Le regioni soggette a fluttuazioni stagionali del numero degli abitanti superiori al 10% devono calcolare la popolazione cui riferire gli obiettivi di cui sopra sulla base delle effettive presenze all'interno del territorio*".

A livello regionale la fluttuazione del numero di abitanti, sia nel periodo estivo che in quello invernale, è sempre inferiore al 10%; a livello dei singoli ATO, invece, sono state registrate nel 2013 presenze turistiche significative per due di essi: *ATO VE (> 10%)* ed *ATO VR Ovest (> 10%) (v. tabella 2).*

Si è deciso, pertanto, come per l'elaborazioni relative alle annualità precedenti, di calcolare le presenze turistiche medie giornaliere (= presenze turistiche totali annue/365) e di sommare questo dato al numero di abitanti residenti per i 2 ATO con popolazione "*fluttuante*" (*v. tabella 3*).

[1] A tal proposito si rammenta che anche negli aggiornamenti relativi alle annualità 2005 - 2008, 2009 - 2010 - 2011 e 2012 è stato utilizzato il numero di abitanti relativo all'annualità di riferimento mentre in precedenza (annualità 2002, 2003 e 2004) si era fatto riferimento al numero di abitanti dell'anno precedente tenuto conto sia di quanto espressamente previsto per il 2002 dallo stesso documento interregionale (il quale richiamava i dati del censimento della popolazione eseguito dall'ISTAT nel 2001) che della difficoltà di acquisire in tempo utile i dati statistici relativi alla popolazione residente e turistica; al fine di verificare e confermare quanto già elaborato si è provveduto a ripetere a campione i calcoli del RUB procapite avviato in discarica per ciascun ATO utilizzando il numero di abitanti dell'anno di riferimento: da tale verifica è emerso che, stante la contenuta variazione del numero di abitanti da un'annualità all'altra, i quantitativi calcolati nelle due modalità sono praticamente coincidenti o, comunque, non si discostano significativamente.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 13/27	

Tabella 2: Presenze turistiche registrate nell'anno di riferimento 2013.

ATO		Residenti (n.)	Presenze turistiche medie giornaliere (n.)	Presenze turistiche (%)
BELLUNO	2013	209.425	10.923	5,22
PADOVA	2013	937.274	12.476	1,33
ROVIGO	2013	243.064	4.034	1,66
TREVISO	2013	888.849	4.229	0,48
VENEZIA	2013	859.235	92.979	10,82
VERONA EST	2013	418.640	5.336	1,27
VERONA OVEST	2013	269.294	32.615	12,11
VERONA SUD	2013	233.461	507	0,22
VICENZA	2013	870.246	4.878	0,56
REGIONE VENETO	2013	4.929.488	167.978	3,41

Tabella 3: N. abitanti complessivi (Residenti + Turisti) nell'anno 2013 per gli ATO con percentuale di presenze turistiche maggiore del 10%.

ATO		Residenti	Presenze turistiche totali annue	Presenze turistiche medie giornaliere	Numero di abitanti (comprese presenze turistiche)
VENEZIA	2013	865.944	34.037.263	93.253	959.197
VERONA OVEST		267.612	12.158.133	33.310	300.922

3.3 *Quantitativi di RUB avviati in discarica per ATO e riepilogo regionale*

Vengono di seguito riportati i calcoli del rifiuto urbano biodegradabile (RUB) avviato a discarica effettuati sulla base del metodo precedentemente descritto e suddivisi per i singoli ATO con riferimento all'annualità 2013 *(v. tabella 4).*

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 15/27	

Tabella 4: RUB avviato in discarica nell'annualità di riferimento 2013.

(*) *Valore determinato sommando agli abitanti residenti i turisti (presenza >10 %)*

ID	Voce algoritmo	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona Est	Verona Ovest	Verona Sud	Vicenza	Regione Veneto
A	Rifiuto TOT (Kg)	85.287.720	424.359.369	124.987.955	315.871.299	482.848.382	195.979.690	142.269.213	96.883.720	344.198.824	2.212.686.172
B	RD (%)	68,5	62,2	64,4	75,8	55,8	53,5	67,3	71,6	65,2	63,6
C = 0,65*A	RUB teorico (Kg)	55.437.018	275.833.590	81.242.171	205.316.344	313.851.448	127.386.799	92.474.988	62.974.418	223.729.236	1.438.246.012
D	RUB separato tramite RD (Kg)	36.820.153	193.109.296	61.187.517	169.434.549	200.074.848	76.174.752	70.896.529	52.395.487	158.294.293	1.018.387.424
E = C - D	RUB residuo (Kg)	18.616.865	82.724.294	20.054.654	35.881.795	113.776.600	51.212.047	21.578.459	10.578.931	65.434.943	419.858.588
F=A*(100-B)/100	Indifferenziato	26.832.428	160.275.399	44.437.250	76.414.629	213.281.141	91.117.529	46.518.232	27.548.490	119.791.318	806.216.416
F1	Rifiuti ingombranti a recupero	1.008.648	1.030.603	1.412.307	2.900.217	3.174.332	2.879.454	1.712.631	1.007.460	3.500.415	18.626.066
F2=F-F1	Indifferenziato per ricomposizione	25.823.780	159.244.796	43.024.943	73.514.412	210.106.809	88.238.075	44.805.601	26.541.030	116.290.903	787.590.350
G = E/F*100	RUB nell'indifferenziato (ricomposizione) (%)	72,1	51,9	46,6	48,8	54,2	58,0	48,2	39,9	56,3	53,3
H	RUB trattati (Kg)	6.014.266	5.820.793	16.358.641	23.889.470	90.160.229	33.655.211	21.902.031	1.606.712	22.626.279	222.033.631
I	Indifferenziato avviato alla combustione (Kg)	4.050	133.473.891	770	135.290	36.388.480	4.470	7.950	4.010	43.822.870	213.841.781
J = G*I/100	RUB avviato alla combustione (Kg)	2.920	69.336.855	359	66.034	19.705.014	2.594	3.829	1.598	24.658.395	113.997.471
K = 0,06*D	Scarti degli impianti di recupero dei RUB (Kg)	2.209.209	11.586.558	3.671.251	10.166.073	12.004.491	4.570.485	4.253.792	3.143.729	9.497.658	61.103.245
L = E-(H+J) + K	RUB in discarica (Kg)	14.808.888	19.153.204	7.366.905	22.092.365	15.915.849	22.124.726	3.926.391	12.114.350	27.647.926	144.930.731
M	abitanti (n.)	209.425	937.274	243.064	888.849	952.214(*)	418.640	301.909(*)	233.461	870.246	5.055.083
N = L/M	RUB in discarica procapite (Kg/ab-anno)	71	20	30	25	17	53	13	52	32	29

4. **Verifica della congruità dei risultati**

Così come previsto dal Documento interregionale di indirizzo approvato dalla Conferenza dei Presidenti in data 4 marzo 2004, è stata aggiornata, sulla base dei calcoli effettuati relativamente all'annualità di riferimento 2013, la tabella programmatica di seguito riportata *(v. tabella 5).*

Per maggior comodità, e con lo scopo di mantenere sempre in evidenza gli obiettivi indicati dalla norma, sono state inserite nella tabella programmatica anche le colonne con i valori di riferimento previsti dal D. Lgs. n. 36/2003, relativamente alle scadenze individuate dallo stesso.

Come si evince dalla succitata tabella, già nel 2003, era stato raggiunto l'obiettivo previsto per il 2008 (173 Kg/ab*anno) in tutti gli ATO della Regione Veneto, come individuati prima della L.R. n. 52/2012, mentre nel 2010 è stato centrato, in tutti i medesimi ambiti, persino l'obiettivo previsto per il 2018 (81 Kg/ab*anno): tale dato viene oggi confermato e consolidato anche con riferimento all'annualità 2013 oggetto dell'attuale aggiornamento.

Si rammenta che a partire dall'1 gennaio 2013, per effetto della L.R. n. 52/2012, è stato individuato come ATO unico l'intera Regione Veneto.

Alla luce di tale individuazione, si evidenza che con riferimento all'intero territorio regionale l'obiettivo del 2018 risulta già raggiunto a partire dall'annualità 2008: il quantitativo pro-capite di rifiuti biodegradabili avviati in discarica, calcolato su base regionale, si è praticamente dimezzato in 6 anni (dal 2002 al 2008) fino ad attestarsi nel 2012 al valore di 29 kg, confermato anche nel 2013 e pari a circa un quarto del quantitativo registrato nel 2002.

Dal 2002 ad oggi, per quasi tutti gli ATO del Veneto si è registrata una progressiva diminuzione dei RUB avviati in discarica (*v. grafico 6*).

Con riferimento alle ultime annualità si evidenzia quanto segue.

L'ATO di Belluno, che nel 2010 aveva già centrato l'obiettivo previsto per il 2018, migliorandolo ulteriormente nell'annualità 2011, ha confermato l'andamento positivo nel 2012. Successivamente per il 2013 si rileva un peggioramento, tornando al valore di 71 kg/ab*anno. Tale risultato è dovuto principalmente ai quantitativi di rifiuto avviati in discarica a valle del trattamento a svantaggio dell'incenerimento. Ciò nell'ambito di un andamento stabile della raccolta differenziata.

Nelle ultime due annualità si assiste inoltre ad un sostanziale assestamento e consolidamento dei risultati, già straordinari, registrati negli ATO di Venezia e Vicenza; si segnala invece un peggioramento per gli ATO Rovigo e Treviso, dove sebbene sia rimasta stabile la percentuale di rifiuti intercettati tramite la raccolta differenziata, vi è stato un incremento delle quantità conferite in discarica successivamente alla fase di trattamento.

Per entrambi gli ATO di Rovigo e Treviso l'aumento del ricorso al conferimento in discarica è avvenuto a svantaggio dell'incenerimento, in base scelte strategiche di carattere generale.

Buono anche il risultato dell'ATO di Padova che ha visto anche in queste tre ultime annualità una costante diminuzione del quantitativo procapite di RUB avviato in discarica passando dai 70 kg/ab*anno del 2009 ai 20 kg/ab*anno del 2013.

Discorso a parte va fatto per i tre ATO della Provincia di Verona che hanno risentito delle vicende riguardanti i principali impianti del territorio, con particolare riferimento alla chiusura della discarica di Pescantina, al fermo continuativo – e ancora in essere – della sezione di incenerimento con recupero di energia di Cà del Bue ed alla ripresa a pieno regime della funzionalità dell'impianto di biostabilizzazione di Legnago.

Dopo i dati altalenanti delle annualità passate, si è registrato nel 2010 e 2011 un assestamento del quantitativo procapite di RUB avviato in discarica registrato per gli ATO di VR Est e VR Ovest, poi tornato a crescere nel 2012 e quindi, nel 2013, rimasto stabile a 53 kg/ab*anno per l'ATO VR Est e in nuovo miglioramento a 13 kg/ab*anno per l'ATO VR Ovest.

Quest'ultima variazione presso l'ATO di VR Ovest può essere imputata all'incremento della quota di raccolta differenziata raggiunta nel 2013.

Da registrare infine nel 2011, 2012 e 2013 una discreta diminuzione del quantitativo di RUB pro capite avviato in discarica nell'ATO di Verona Sud dopo che, in questo ATO, si era assistito - tra il 2009 ed il 2010 - ad un cospicuo aumento dello stesso quantitativo. È da evidenziare al riguardo un incremento della raccolta differenziata nell'annualità in esame.

Nella tabella 6 sono riportati i quantitativi di RUB separati mediante raccolta differenziata, distinti per singoli codici CER dei rifiuti, nonché le percentuali di intercettazione del RUB mediante la stessa raccolta differenziata.

Gli ATO che registrano le percentuali maggiori di intercettazione del RUB, con valori superiori al 70%, sono quelli di Rovigo, Treviso, Vicenza, Verona Ovest e Verona Sud; Padova tocca per la prima volta quota 70%. Un po' più basse sono le percentuali degli ATO di Venezia e Verona Est, mentre a livello regionale, nell'annualità di riferimento, la percentuale supera comunque il 70% (*v. grafico 7*).

Come si evince anche dal grafico 8, è confermata ancora una volta la diretta proporzionalità tra la percentuale di raccolta differenziata del rifiuto urbano e la percentuale di intercettazione del RUB mediante appunto RD; la correlazione risulta un po' più debole per valori bassi della raccolta differenziata mentre è più che soddisfacente per valori più alti: ciò è dovuto al fatto che il raggiungimento di percentuali elevate di RD è strettamente legato all'attivazione ed allo sviluppo della raccolta dell'umido.

Lo stretto legame tra raccolta differenziata e percentuale di intercettazione del RUB risulta ancora più evidente dai grafici 9 - 17 nei quali è riportato l'andamento dei due parametri in questione dal 2002 al 2013.

Nel grafico 18 vengono riportate invece le percentuali di RUB avviato a discarica sul RUB teorico contenuto nel rifiuto urbano totale.

Tale indicatore evidenzia un trend in continua diminuzione dal 2004 ad oggi; nel 2013, così come già nel 2011, la percentuale del RUB avviato in discarica sul RUB teorico si è attestata a livello regionale poco sopra il 10%: negli ATO di Padova, Rovigo, Venezia e Verona Ovest tale percentuale è risultata addirittura al di sotto del 10%. Si segnalano però, in relazione a quanto già esposto, alcuni valori in controtendenza per Belluno, Rovigo e Treviso.

Da ultimo va comunque evidenziato che i dati positivi delle ultime annualità risultano condizionati anche dalla generale diminuzione del quantitativo pro-capite di rifiuto urbano prodotto nella nostra Regione.

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 18/27	

Tabella 5: Tabella Programmatica.

ATO	*RUB in discarica - Kg/abitante*anno*																	
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		2009	2010	2011		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
BL[1]	180	154	143	123	136	121	129		135	80	70		56	71					
PD[1]	108	96	96	105	101	93	85		70	60	47		27	20					
RO[1]	176	92	57	60	72	66	60		36	26	31		15	30					
TV[1]	87	74	51	59	36	35	39		35	18	17		14	25					
VE[1]	223	159	147	115	111	105	90		45	23	23		19	17					
VR EST[1]	127	132	122	97	108	141	27	173[3]	79	37	32	115[1]	53	53					81[1]
VR OVEST[1]	149	127	132	139	135	40	13		26	5	5		17	13					
VR SUD[1]	84	89	87	112	88	103	100		54	79	65		56	52					
VI[1]	90	89	72	86	79	80	65		62	41	40		36	32					
REGIONE[2]	133	110	98	96	88	82	65		56	37	33		29	29					

(1). Ambiti Territoriali Ottimali vigenti fino al 31.12.2012 in base al "Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani" del 2004.
(2). Ambito Territoriale Ottimale unico vigente dal 01.01.2013 in base alla L.R. n. 52/2012.
(3). Obiettivi individuati dal D. Lgs. 36/2003 per il 2008 (173 Kg/ab-anno), 2011 (115 Kg/ab-anno) e 2018 (81 Kg/ab-anno).

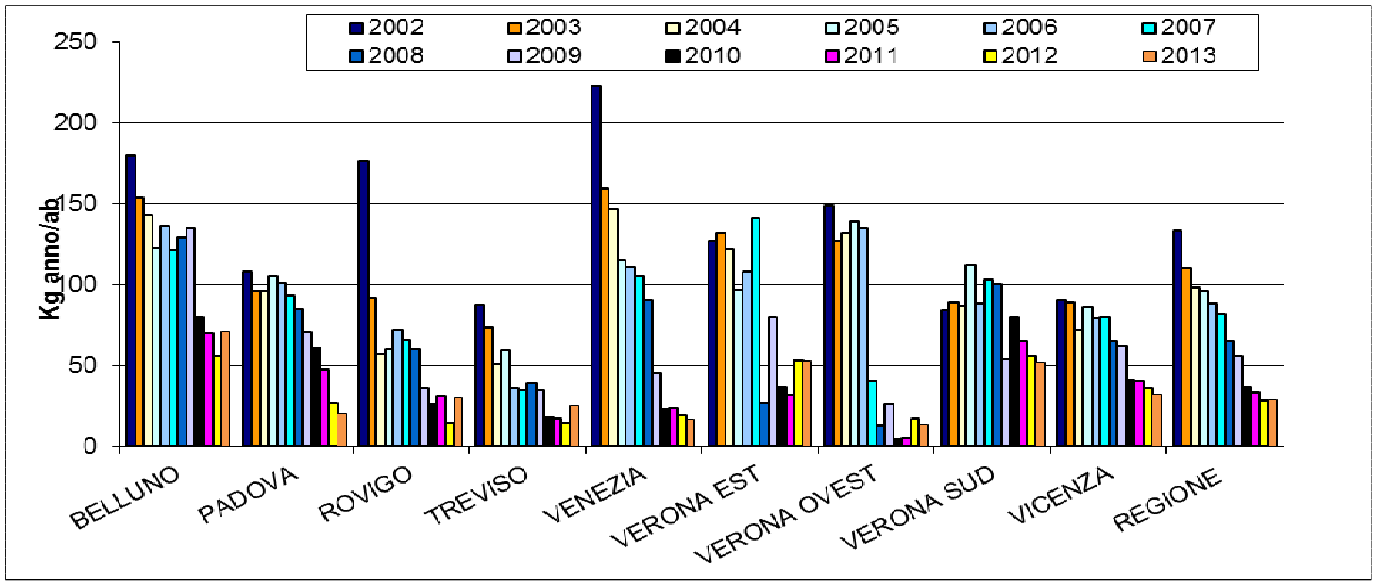


Grafico 6:

RUB avviato in discarica nei diversi ATO e nelle diverse annualità di riferimento.

Tabella 6: RUB separati tramite raccolta differenziata (RD) nei diversi ATO per l'annualità di riferimento 2013.

ATO	RUB avviati a recupero e sottratti alla discarica per tipologie di rifiuti e codici CER (Kg) – ANNO 2013											Totale RUB avviato a recupero e sottratto alla discarica	RIFIUTO URBANO TOTALE	RUB teorico (0,65 *rifiuto urbano totale)	% RUB intercettato con la RD
	rifiuti di alimenti			rifiuti di giardini	rifiuti di carta e cartone		rifiuti legnosi		rifiuti tessili non sintetici		pannolini e assorbenti				
	FORSU	mercatali	olii e grassi	verde	carta e cartone	Imbal-laggi	legno non pericoloso	Imbal-laggi	abbiglia-mento	prodotti tessili					
	200108	200302	20125	200201	200101	150101	200138	150103	200110	200111	/				
BL	15.832.708	0	78.339	2.772.370	11.305.926	2.808.518	2.826.801	507.540	670.961	16.990	0	36.820.153	85.287.720	55.437.018	66,4
PD	70.210.515	1.765.270	266.053	57.437.625	44.331.796	10.200.465	7.353.318	254.380	1.289.874	0	0	193.109.296	424.359.369	275.833.590	70,0
RO	18.858.450	317.280	135.995	25.690.871	8.897.300	5.007.238	1.564.120	0	716.263	0	0	61.187.517	124.987.955	81.242.171	75,3
TV	63.427.200	0	343.266	48.304.780	36.642.970	9.187.035	9.915.900	0	1.613.398	0	0	169.434.549	315.871.299	205.316.344	82,5
VE	67.683.060	0	288.414	63.286.980	43.384.221	14.531.042	7.983.241	745.980	2.171.910	0	0	200.074.848	482.848.382	313.851.448	63,7
VR EST	32.498.139	0	56.589	10.491.350	25.071.248	1.908.390	3.260.871	1.767.040	1.121.125	0	0	76.174.752	195.979.690	127.386.799	59,8
VR OVEST	24.999.180	0	59.379	22.341.050	16.236.563	1.853.392	4.989.728	0	417.237	0	0	70.896.529	142.269.213	92.474.988	76,7
VR SUD	18.510.360	0	49.753	19.009.010	10.733.300	1.020.870	2.517.550	0	554.644	0	0	52.395.487	96.883.720	62.974.418	83,2
VI	57.531.766	73.320	284.581	41.112.601	40.453.312	5.748.420	11.558.574	134.130	1.393.149	4.440	0	158.294.293	344.198.824	223.729.236	70,8
REGIONE	369.551.378	2.155.870	1.562.369	290.446.637	237.056.636	52.265.370	51.970.103	3.409.070	9.948.561	21.430	0	1.018.387.424	2.212.686.172	1.438.246.012	70,8

ALLEGATO A Dgr n.	del	pag. 20/27	

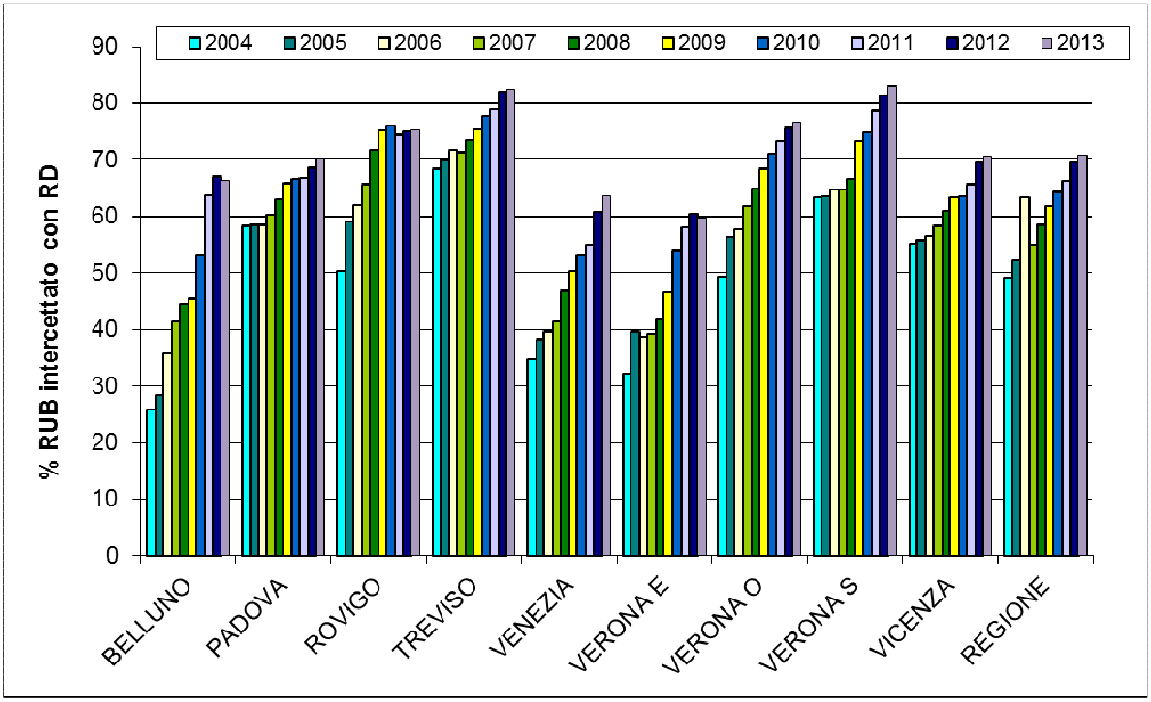


Grafico 7: RUB intercettato con la RD nei diversi ATO.

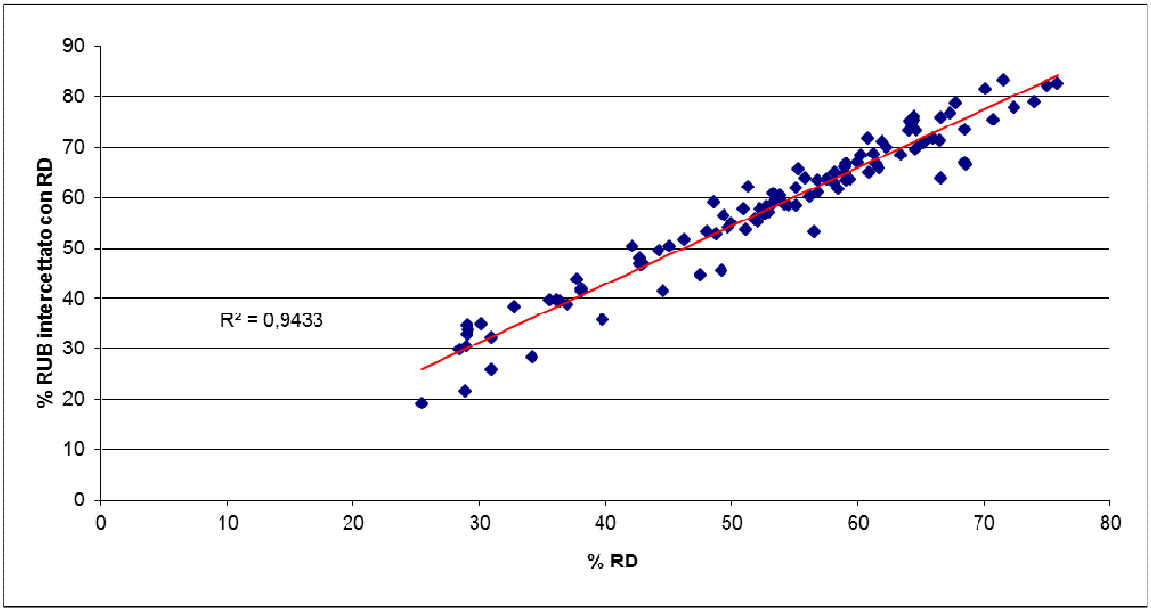
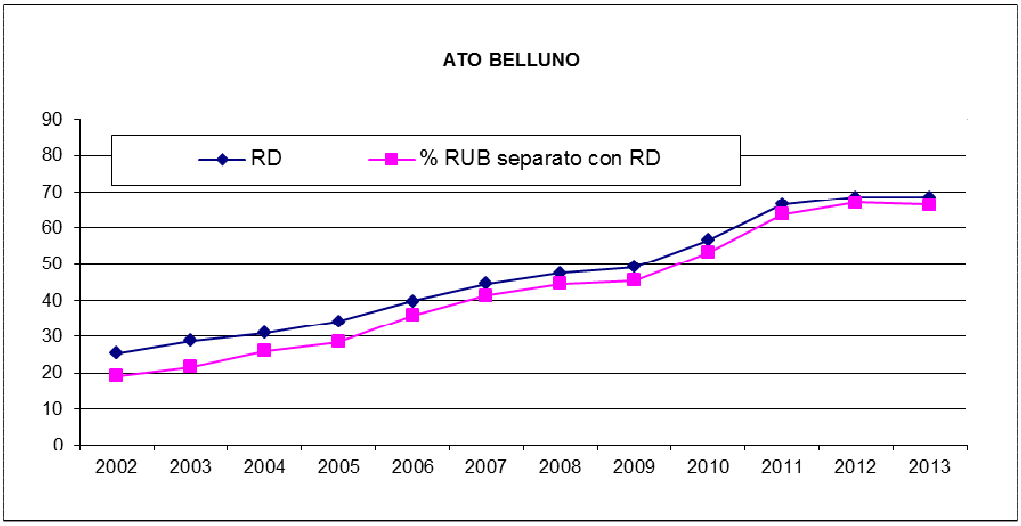
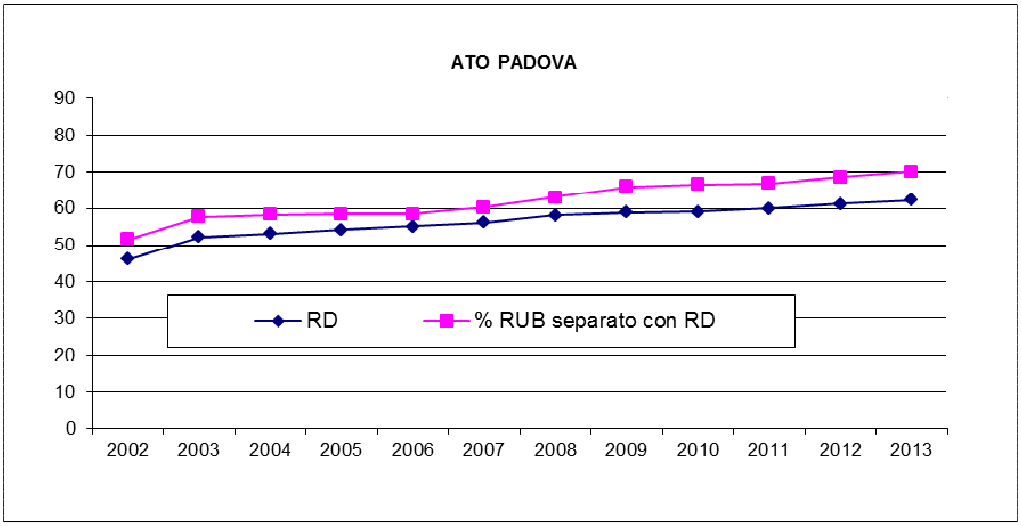
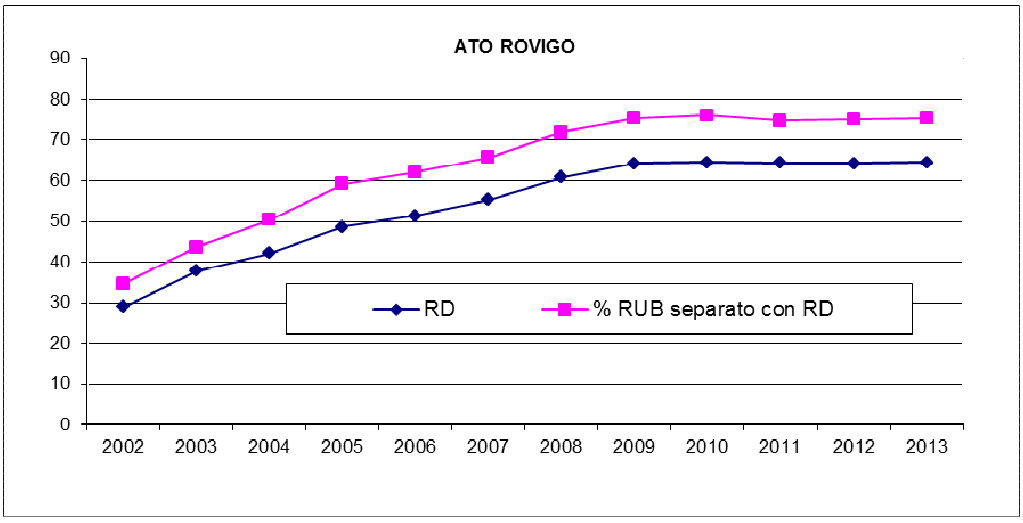


Grafico 8: Correlazione tra RD e % RUB intercettato con RD.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015

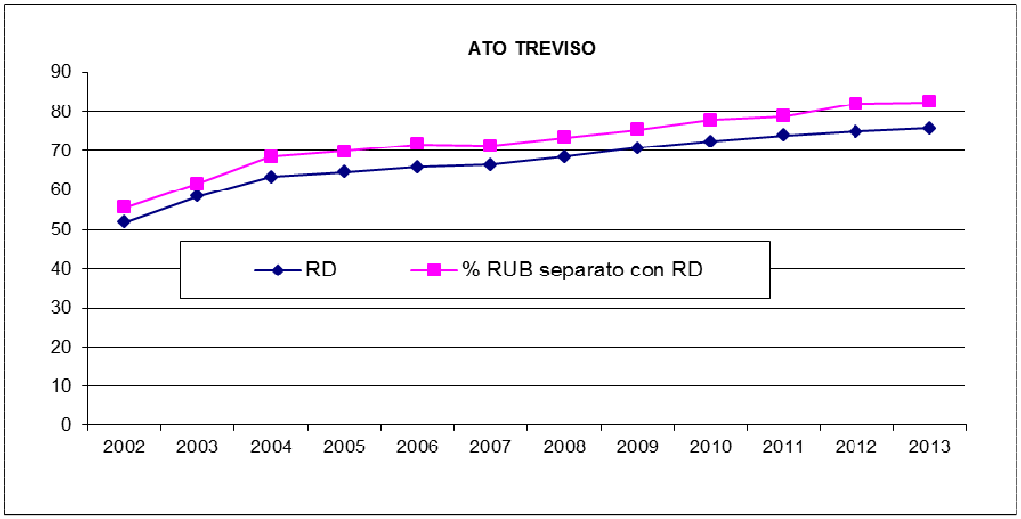


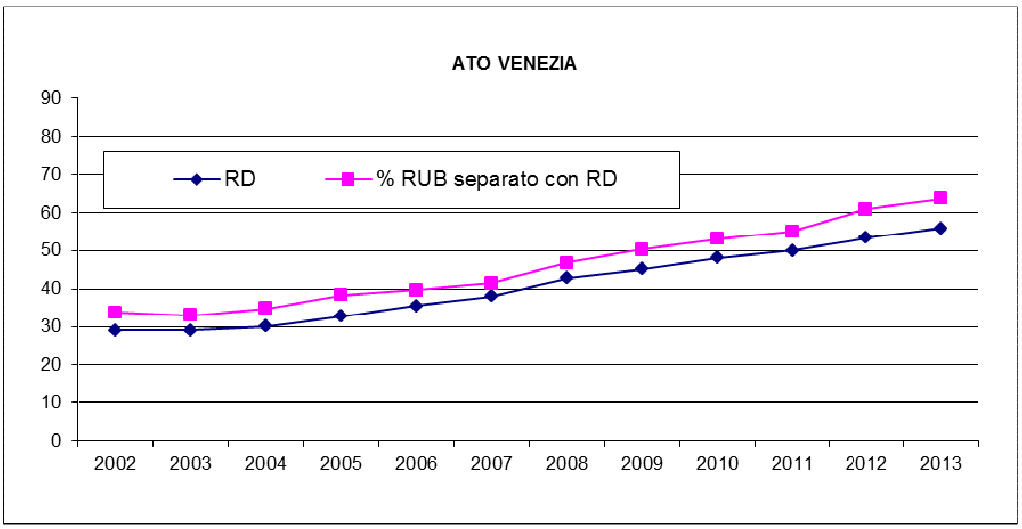


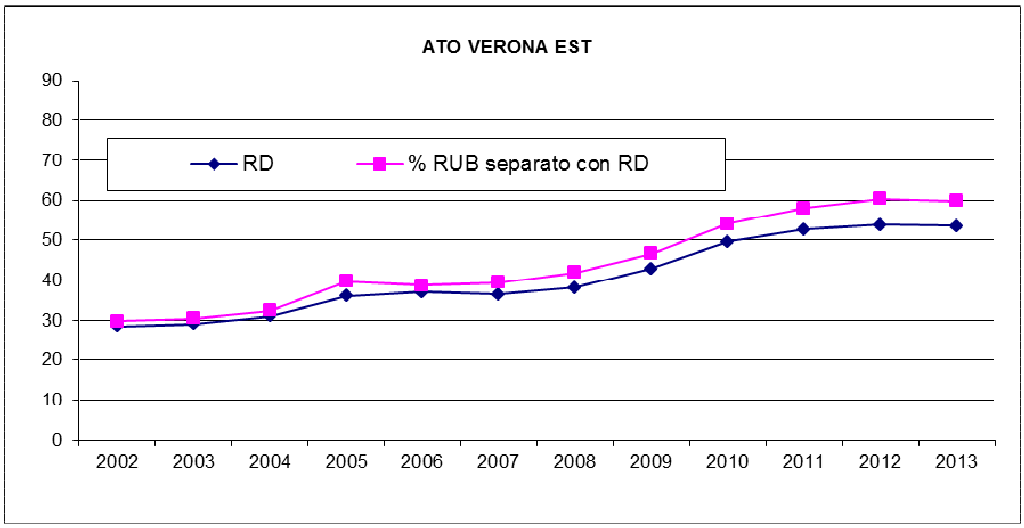


Grafici 9, 10, 11: Andamento di RD e % RUB intercettato con RD negli ATO di BL, PD e RO.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015

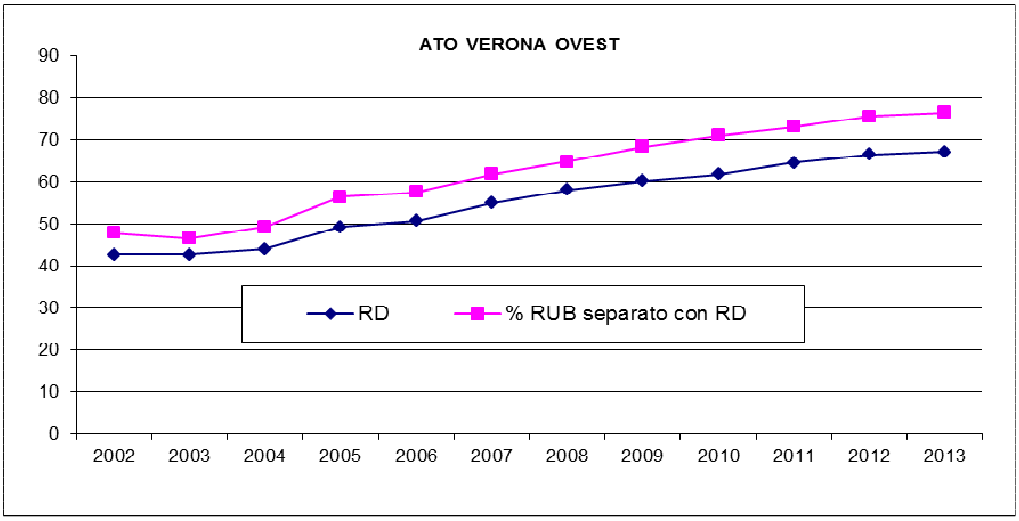


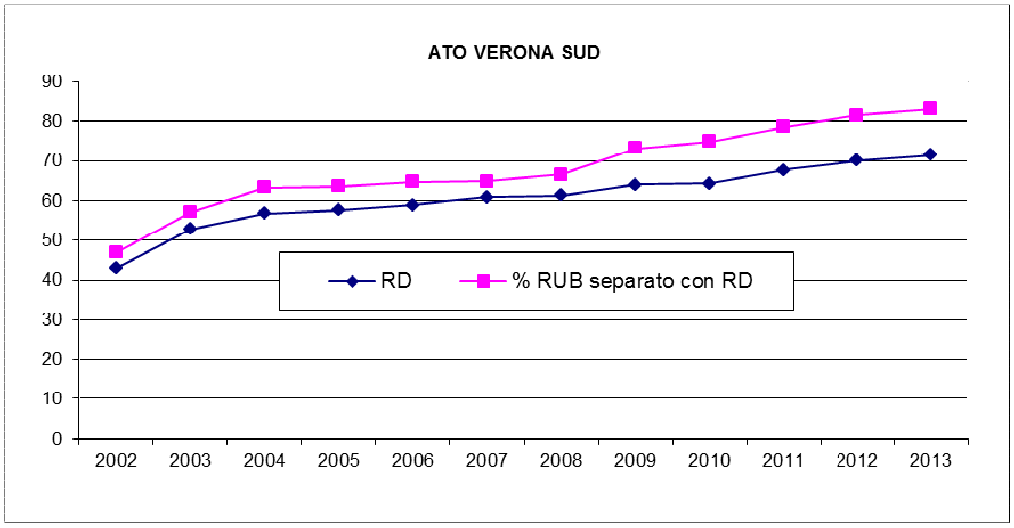


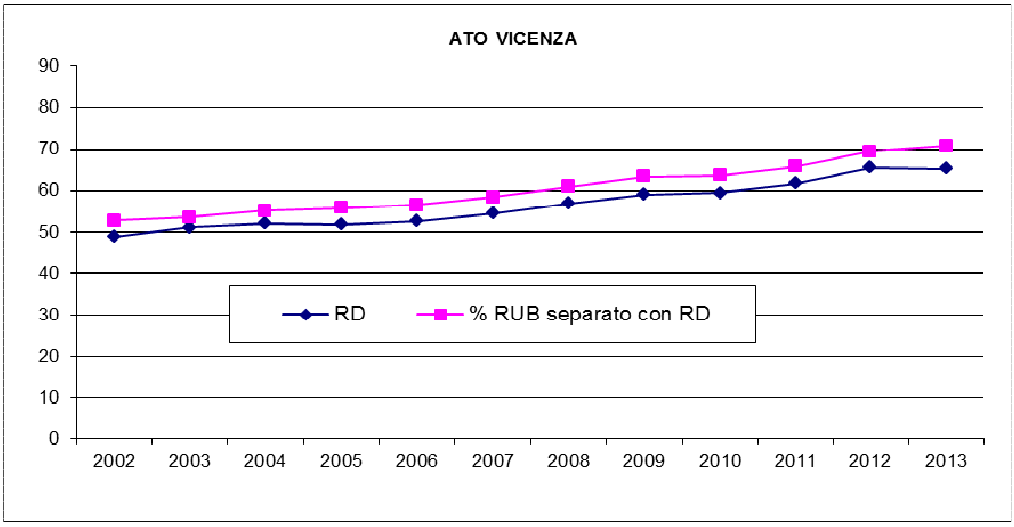


Grafici 12, 13, 14: Andamento di RD e % RUB intercettato con RD negli ATO di TV, VE e VR Est.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015







Grafici 15, 16, 17: Andamento di RD e % RUB intercettato con RD negli ATO di VR Ovest/Sud, e VI.

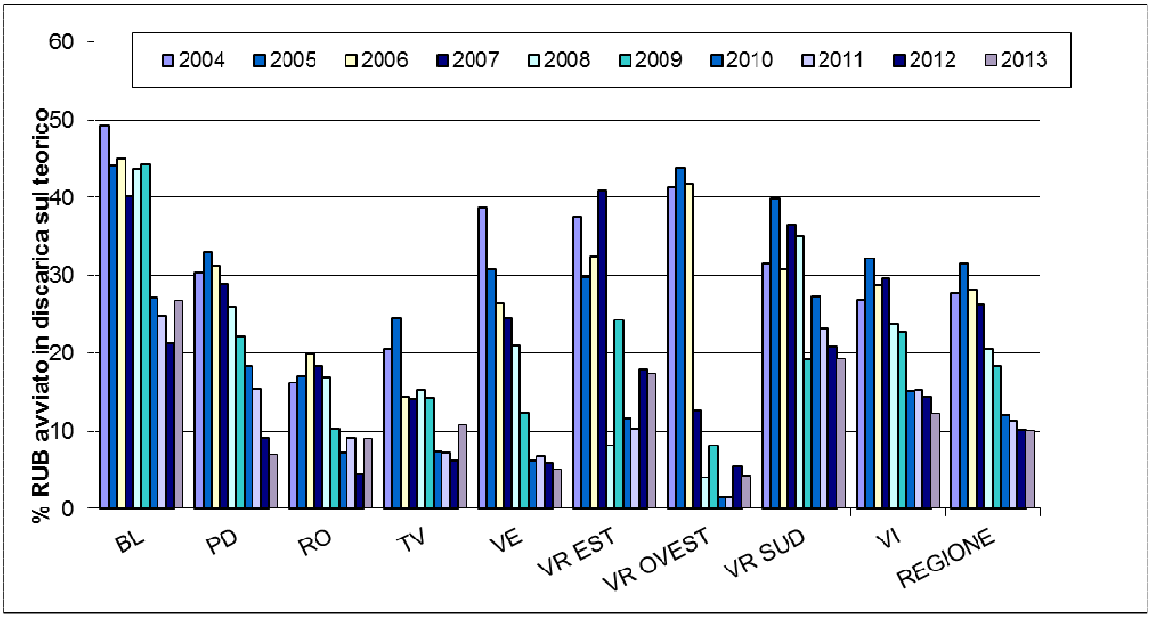


Grafico 18: Incidenza percentuale del RUB avviato a discarica sul RUB teorico nei diversi ATO.

5. Considerazioni conclusive dell'aggiornamento all'annualità 2013

Alla luce dei calcoli ottenuti, risulta evidente l'incidenza della raccolta differenziata ai fini della diminuzione del RUB avviato a smaltimento in discarica.

Tale aspetto risulta sostanzialmente confermato dal grafico 19, ove si è provveduto a correlare il RUB procapite avviato in discarica in funzione della percentuale di RD raggiunta.

I punti indicati nel grafico rappresentano i valori dei RUB avviati a discarica calcolati per ogni singolo ATO dal 2002 al 2013 rapportati alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dagli stessi ATO nel medesimo periodo.

Risulta evidente che all'aumentare della RD il quantitativo di RUB pro capite avviato a discarica diminuisce con un andamento logaritmico.

Si può ulteriormente notare che, sulla base delle simulazioni effettuate, a fronte di una percentuale di RD pari al 50% corrisponde un quantitativo di RUB pro capite avviato a discarica pressappoco pari agli 81 kg/ab*anno previsti dal terzo obiettivo del D. Lgs. n. 36/2003 fissato per il 2018.

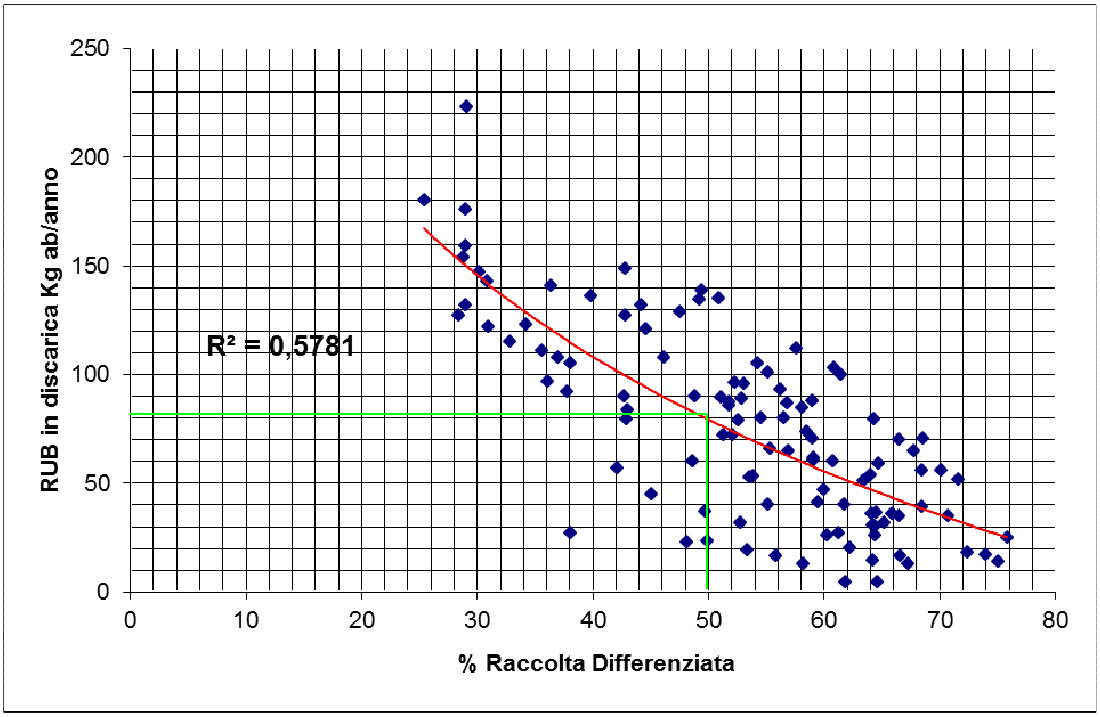


Grafico 19: Correlazione tra la percentuale di raccolta differenziata ed il quantitativo di RUB pro-capite avviato in discarica.

Il raggiungimento dell'obiettivo del 50% di RD, previsto dal vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) del 2004 è già stato conseguito da tutti gli ATO del Veneto, il 65% previsto dal D. Lgs. 152/2006 per il 2012 è stato raggiunto dagli ATO Belluno, Vicenza, Verona Sud e Verona Ovest, mentre l'obiettivo del 76% previsto dal nuovo Piano di gestione dei rifiuti approvato dal Consiglio Regionale con DCR 30/2015 può considerarsi quasi raggiunto solo

dall'ATO Treviso. A livello regionale, infine, nel 2013 il valore medio di RD ha superato, come nel 2011 e 2012, quota 60 (63,6%).

Alla luce di quanto sopra si osserva che, in linea con la correlazione sopra descritta, i calcoli eseguiti per l'annualità 2013 hanno evidenziato che in corrispondenza di una percentuale media regionale di RD del 63,6%, il RUB procapite avviato in discarica si è di fatto attestato sui 29 kg/ab*anno per l'attuale ATO unico corrispondente al territorio della Regione Veneto, risultando pertanto ben al di sotto del terzo obiettivo del D. Lgs. n. 36/2003 fissato per il 2018 (81 kg/ab*anno).

A livello dei singoli ATO nelle precedenti configurazioni, vigenti fino al 31.12.2012, va evidenziato che, per molti di essi, il raggiungimento del terzo obiettivo può considerarsi più che consolidato.

Tale risultato si basa, oltre che sul crescente andamento della raccolta differenziata, anche sul costante incremento del quantitativo di rifiuto indifferenziato avviato a trattamento e, più specificatamente, a combustione.

Poiché la finalità propria della normativa comunitaria, nazionale e regionale è sostanzialmente quella di ridurre il conferimento di rifiuti biodegradabili in discarica, nell'ottica di diminuire progressivamente il quantitativo globale di rifiuti, il primo intervento da promuovere rimane comunque la riduzione del conferimento da parte delle utenze responsabili della produzione delle frazioni biodegradabili del rifiuto: particolare rilevanza assume a tal proposito il compostaggio domestico che, in contesti non urbanizzati, può contribuire in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1179 del 08 settembre 2015

Bibliografia

- "*Documento interregionale per la predisposizione del programma di riduzione dei rifiuti biodegradabili da smaltire in discarica ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 36/2003*", approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in data 4 marzo 2004.
- "*Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 59 del 22 novembre 2004.
- "*Norme tecniche ed indirizzi operativi per la realizzazione e la conduzione degli impianti di recupero e di trattamento delle frazioni organiche dei rifiuti urbani ed altre matrici organiche mediante compostaggio, biostabilizzazione e digestione anaerobica*" approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 568 del 25 febbraio 2005, come modificate dalla successiva DGRV n. 235 del 10 febbraio 2009.
- "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili avviati in discarica*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 76 del 16 giugno 2006.
- Deliberazione n. 2539 del 7 agosto 2006 con cui la Giunta regionale ha preso atto dello stato annuale di attuazione del programma di cui sopra, relativo all'annualità 2004.
- Deliberazione n. 2023 del 3 agosto 2010 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2005-2008.
- Deliberazione n. 2155 del 13 dicembre 2011 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2009-2010.
- Deliberazione n. 2633 del 18 dicembre 2012 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2011.
- Deliberazione n. 264 del 5 marzo 2013 con cui la Giunta regionale ha adottato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti urbani e speciali, anche pericolosi.
- Deliberazione n. 919 del 10 giugno 2014 con cui la Giunta regionale ha preso atto dell'aggiornamento del programma di cui sopra, relativo alle annualità 2012.
- "*Produzione e gestione dei rifiuti urbani nel Veneto. Anno 2013*" di ARPAV (http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/rapporti-rifiuti).
- "*Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali*", approvato dal Consiglio regionale del Veneto con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015.

(Codice interno: 306936)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1214 del 15 settembre 2015

Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020. Apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo. Regolamento (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013. Deliberazione/CR n. 60 del 04/08/2015.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e 1305/2013.

L'Assessore Giuseppe Pan riferisce quanto segue.

In attuazione della strategia "Europa 2020", che prevede una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, il 17 dicembre 2013 è stato approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il pacchetto di regolamenti sui fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) per il periodo 2014-2020. In particolare, oltre al regolamento (UE) n. 1303/2013 che definisce le norme comuni ai fondi SIE, è stato approvato il regolamento (UE) n. 1305/2013 che definisce le norme applicabili al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Tale regolamento prevede, tra l'altro, che il sostegno del fondo FEASR alla strategia "Europa 2020" sia assicurato attraverso le seguenti sei priorità:

1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e di innovazione

2) Potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura

3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare

4) Preservare e valorizzare gli ecosistemi

5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse naturali

6) Adoperarsi per l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle zone rurali.

Le priorità dello sviluppo rurale sono, a loro volta, articolate in diciotto focus area che contribuiscono al raggiungimento degli undici obiettivi tematici ed ai tre obiettivi trasversali (innovazione, ambiente e mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi) di "Europa 2020". Sulla base di tali priorità e nel rispetto della proposta di Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020, la Regione ha predisposto la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020), adottata con DGR n. 71/CR del 10/06/2014.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 9, comma 2, della Legge Regionale n. 26 del 25 novembre 2011, la proposta di PSR 2014-2020 è stata trasmessa al Consiglio regionale per l'approvazione, avvenuta con deliberazione amministrativa n. 41 del 9 luglio 2014.

La proposta di PSR 2014-2020, corredata dai documenti di analisi e valutazione sopra citati, è stata quindi trasmessa alla Commissione europea tramite il sistema di scambio elettronico SFC2014 il 22 luglio 2014.

A seguito della conclusione del negoziato, con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale-FEASR, la cui articolazione, con quella della quota statale e della quota regionale, è riportata nella tabella seguente:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale complessivo
quota UE	108.717.000	109.114.000	73.019.000	73.127.000	73.273.000	73.429.000	**510.679.000**
quota Stato	100.386.736	100.753.317	67.424.038	67.523.762	67.658.575	67.802.622	**471.549.051**
quota Regione	43.022.887	43.179.993	28.896.016	28.938.755	28.996.532	29.058.267	**202.092.450**
Totale	**252.126.623**	**253.047.310**	**169.339.054**	**169.589.518**	**169.928.108**	**170.289.889**	**1.184.320.501**

Infine, a seguito della decisione comunitaria, con DGR n. 947 del 28/07/2015 è stata approvata la versione finale del testo del PSR 2014-2020.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) è lo strumento configurato dall'Unione europea nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei-SIE (Reg. UE 1303/2013, art. 32) per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, con il contributo prioritario delle forze del territorio:

a) concentrato su territori subregionali specifici;

b) gestito da gruppi di azione locali, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;

c) attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali;

d) concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

L'Accordo di Partenariato (Decisione di esecuzione C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014), relativo all'applicazione dei fondi SIE sul territorio italiano, recepisce tale strumento, confermando che lo SLTP si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un piano di azione locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti. Ai fini del Reg. (UE) 1305/2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, e del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il Veneto, lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) sostenuto dal FEASR è denominato Sviluppo locale Leader e rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44), in funzione del conseguimento:

- dell'obiettivo generale di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4)

- delle correlate priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)

- degli obiettivi trasversali dell'innovazione e dell'ambiente (art. 5).

In attuazione a quanto previsto Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il Veneto, con deliberazione/CR n. 60 del 04/08/2015 la Giunta regionale ha disposto l'approvazione dello schema di bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo.

La Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER-SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo rappresenta lo strumento che assicura il sostegno allo Sviluppo locale Leader e configura il quadro di riferimento per la sua attuazione in funzione dei suddetti obiettivi prioritari ed in risposta all'insieme dei fabbisogni rilevati a livello regionale, sulla base delle norme dell'UE ed in coerenza con l'Accordo di partenariato e con gli indirizzi della Programmazione regionale unitaria (DGR n. 657 del 13 maggio 2014).

In risposta alle principali sfide enunciate dall'Accordo di Partenariato, sono stati individuati specifici obiettivi regionali:

i. concentrare l'azione verso i territori marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un "focus territoriale" in grado di accrescerne anche l'efficacia complessiva;

ii. promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;

iii. promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti;

iv. migliorare l'efficacia nell'implementazione delle politiche delle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico, in grado di contestualizzare gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo rurale;

v. valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, al fine di contribuire allo sviluppo a lungo termine dei territori e delle relative comunità;

vi. contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;

vii. promuovere il consolidamento di una logica programmatoria ispirata alla partecipazione ma orientata anche alla trasparenza, all'efficienza e alla sostenibilità complessiva della sua azione, oltre che alla semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure per l'accesso ai finanziamenti europei;

viii. promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato.

A fronte del processo di riordino territoriale dei livelli amministrativi avviato con la legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 e la DGR 6 agosto 2013, n. 1417, viene posta attenzione alla razionalizzazione verso sistemi di aggregazione e relazione efficaci ed efficienti nella complessità delle reti di interazione presenti a livello locale nel territorio regionale (GAL, Intese Programmatiche d'Area, Comunità montane, Unioni di Comuni, Unioni montane, Province, Città metropolitana, ecc.). Lo Sviluppo locale Leader è chiamato a partecipare e contribuire al sistema regionale di governance dello sviluppo locale, interpretando gli orientamenti strategici e le linee programmatiche dello sviluppo rurale nell'ambito degli indirizzi territoriali generali definiti dalla Regione.

La Misura 19 del PSR delinea gli orientamenti e le indicazioni per la relativa applicazione nell'ambito dell'assetto di governance regionale, con esplicito riferimento anche ai principali elementi che lo caratterizzano: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari.

Con riferimento alla territorializzazione prevista dal PSR (paragrafo 8.1), in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader prevede la seguente area eleggibile Leader:

- aree rurali D (aree rurali con problemi di sviluppo)
- aree rurali C (aree rurali intermedie)
- aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva), limitatamente ai "territori comunali" che hanno aderito al Leader nell'ambito della programmazione 2007/2013, entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli ambiti territoriali designati.

L'area potenzialmente interessata (D, C e B) riguarda 328 Comuni (56% dei Comuni del Veneto) e rappresenta il 63% (11.600 kmq) del territorio regionale ed il 31% (1.500.000 ab.) della popolazione del Veneto (Dati ISTAT 2011).

In applicazione della classificazione delle zone rurali prevista dall'Accordo di partenariato e degli indirizzi regionali per il riordino territoriale sono considerati presupposti necessari e vincolanti, ai fini della configurazione degli Ambiti territoriali designati (ATD) , i seguenti riferimenti territoriali:

- il "territorio comunale", ossia il Comune complessivamente ed integralmente inteso, quale unità territoriale minima che costituisce l'ATD
- il "perimetro amministrativo provinciale", quale conterminazione sub regionale massima ed esclusiva dell'ATD.

La gestione della Misura 19, le funzioni e le procedure amministrative e finanziarie, avvengono secondo gli indirizzi procedurali generali del PSR, in coerenza con i compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1306/2013, nel rispetto dell'assetto organizzativo e della governance regionale per la gestione di tutti gli interventi relativi al settore agricolo e allo sviluppo rurale descritti nel capitolo 15 del PSR. Ciò, anche ai fini della complessiva sostenibilità ed economicità e della semplificazione della gestione e delle procedure, in funzione della riduzione di possibili sovrapposizioni e ridondanze operative.

La Misura 19, in conformità all'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, si articola nelle sottomisure:

19.1-Sostegno preparatorio

19.2-Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.3-Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

19.4-Sostegno per i costi di gestione e animazione

e nei rispettivi tipi di intervento:

19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia

19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL

19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL.

Tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per i suddetti tipo d'interventi sono specificati negli Allegati A, B, C, D ed E.

Le risorse a sostegno della Misura 19 previste dal PSR sono le seguenti:

Tipo di intervento / bando	Importo euro
19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL	9.044.527,00
19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia	1.159.555,00
19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	55.658.627,00
19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	5.565.863,00
TOTALE	71.428.572,00

Il tipo di intervento 19.1.1 (**Allegato C**) sostiene le attività finalizzate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione delle strategie di sviluppo locale ed è quindi strettamente correlato alla domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader.

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 (**Allegato B**) prevede la contestuale presentazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL) e rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie.

L'istruttoria di ammissibilità è affidata all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), che provvede pure alla valutazione dell'ambito territoriale designato proposto e del partenariato candidato, mentre la valutazione delle strategie presentate viene effettuata da un Comitato tecnico istituito ai sensi dell'art. 33, par. 3, del Reg. (UE) 1303/2013. La Giunta regionale con successivo provvedimento, sulla base degli elementi istruttori forniti dall'Avepa e del parere del Comitato tecnico, individua i Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati per il PSR 2014-2020 e approva le relative strategie, nell'ambito dei PSL (art. 33, par. 3 e 5, del Reg. UE 1303/2013).

Il medesimo atto stabilisce la dotazione finanziaria disponibile a supporto di ciascun PSL selezionato (per i tipo di interventi 19.2.1, 19.3.1 e 19.4.1), attribuisce le responsabilità ed i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del PSR, in relazione all'attuazione della strategia di sviluppo locale, fissa, infine, i termini entro i quali i GAL devono avviare l'attuazione dei PSL, pena la decadenza dai relativi finanziamenti.

Per quanto riguarda il tipo di intervento 19.2.1 (**Allegato D**), che rappresenta lo strumento di sostegno al piano di azione previsto dal GAL per l'attuazione concreta della strategia, attraverso l'apposito set di misure/tipo interventi, le conseguenti domande di aiuto potranno essere presentate, da parte dei singoli beneficiari, solo dopo l'attivazione delle specifiche formule operative (bando pubblico GAL, bando regia GAL, bando gestione diretta GAL), secondo le modalità e le scadenze approvate dai GAL.

Le risorse relative al tipo di intervento 19.3.1 vengono rese disponibili nei confronti dei singoli GAL che prevedono l'attivazione della "cooperazione interterritoriale e transnazionale" nei PSL, mentre le relative domande di aiuto potranno essere presentate unitamente ai progetti di cooperazione, entro i tempi definiti dall'**Allegato E** del presente provvedimento.

In considerazione della Deliberazione del Consiglio regionale n. 40 del 9 luglio 2014, relativa a "livello retributivo dei direttori dei GAL e utilizzo di consulenze esterne", e in particolare con riferimento alle richieste di prevedere in occasione della definizione dei provvedimenti attuativi del SLTP che "il livello retributivo dei direttori dei GAL non superi quello previsto per i dirigenti di settore di livello C della Regione" e "il divieto dell'utilizzo di consulenze esterne retribuite", il bando per il tipo di intervento 19.4.1, prevede che:

- il compenso del direttore è considerato ammissibile al contributo entro il limite di spesa determinato dall'importo relativo al livello retributivo spettante alla figura del dirigente di settore della Regione del Veneto, livello C;

- il ricorso allo strumento del contratto di prestazione d'opera intellettuale è reso maggiormente trasparente attraverso la previsione della necessità di dare conto nei PSL dei fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni rilevanti; la previsione della necessità di rendicontare tale spesa all'Organismo pagatore con un unico codice identificativo ai fini del monitoraggio; la previsione dell'impegno a pubblicare nel sito online i compensi relativi agli incarichi di collaborazione o consulenza.

Il percorso di stesura dei bandi ha visto l'attivazione delle procedure di verificabilità e controllabilità, da parte dell'autorità di gestione del PSR e dell'Organismo pagatore, ai sensi dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Inoltre, presso la sede del Dipartimento agricoltura e sviluppo rurale si sono svolti tre incontri operativi (nelle date 9 aprile, 11 giugno e 10 luglio 2015) con i Gruppi di azione locale selezionati per il periodo di programmazione 2007/2013, ai fini della presentazione delle proposte di bando e della raccolta di osservazioni e proposte.

Ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, i criteri di selezione proposti per la selezione dei GAL (tipo di intervento 19.4.1), sono stati sottoposti al Comitato di Sorveglianza per il PSR 2014-2020, costituito secondo le procedure previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2015, n. 610, nella riunione svoltasi il 23 giugno 2015.

La legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017" destina al capitolo 102197 Cofinanziamento regionale del Programma di sviluppo rurale 2014 2020 - contributi agli investimenti, destina 19.600.000,00 euro per l'anno 2015 e 20.000.000,00 euro per ciascuno degli anni 2016 e 2017.

Con il presente provvedimento, a favore del bando per l'intervento 19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia si dispone lo stanziamento di 1.159.555,00 euro; l'importo massimo del cofinanziamento a carico del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017 può quindi ammontare a 197.866,50 euro.

Con proprio atto il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore primario provvederà all'assunzione dell'impegno a carico del capitolo 102197, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017.

Lo stanziamento delle risorse a sostegno del tipo di intervento 19.2.1, 19.3.1 e 19.4.1 e l'attribuzione delle risorse a favore di ciascuno dei PSL selezionati, avverrà nel provvedimento di approvazione degli esiti della selezione dei GAL 2014-2020 e dei relativi PSL, entro i limiti massimi della spesa programmata per la Misura 19 dal PSR 2014-2020 approvato.

La Deliberazione/CR n. 60 del 04/08/2015 è stata trasmessa alla competente Terza Commissione consiliare permanente, ai sensi dell'articolo 37 della Legge regionale n. 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo.

La Terza Commissione consiliare nella seduta del 9 settembre 2015 ha espresso, ad unanimità, il parere favorevole n.12 al testo senza modifiche della proposta in questione.

Si evidenzia che, rispetto al testo della DGR/CR n. 60/2015, si è provveduto a correggere alcuni errori materiali e a rendere più coerenti e chiari il punto 10 del paragrafo 1.1 ed il paragrafo 7.3 per il tipo di intervento 19.4.1 (Allegato B).

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2013, n. 1417 "Legge Regionale n. 18/2012, art. 8. Approvazione Piano di riordino territoriale. Art. 8, comma 8, L.R. n.18/2012. Deliberazione/CR n. 74 del 28.06.2013";

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'investimento europei;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione (SFC2014);

VISTA l'Intesa sulla proposta di riparto degli stanziamenti provenienti dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020" del 16 gennaio 2014 (n. 8/CSR), con cui la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'accordo sul riparto della quota FEASR tra le Regioni, le Province autonome e i programmi nazionali;

VISTO l'Accordo di Partenariato per l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimento per la crescita e l'occupazione nel 2014-2020 trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014 e adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 657 del 13 maggio 2014 che ha approvato il Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014/2020;

VISTA la Deliberazione n. 71/CR del 10 giugno 2014, con cui la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2014-2020 (PSR 2014-2020);

VISTA la Deliberazione del Consiglio regionale n. 40 del 9 luglio 2014, che impegna la Giunta regionale in occasione della definizione dei provvedimenti attuativi dello SLTP;

VISTA la Deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 41 del 9 luglio 2014, di adozione del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, che autorizza la Giunta regionale a condurre il conseguente negoziato con la Commissione europea e ad apportare tutte le modifiche necessarie a seguito del negoziato medesimo o in relazione all'approvazione dei regolamenti attuativi dell'UE o delle decisioni assunte a livello nazionale per quanto riguarda il primo pilastro della PAC, mentre incarica la Giunta di informare la competente commissione consiliare dello stato di evoluzione del negoziato e delle determinazioni conseguentemente assunte;

VISTA la nota C(2014) 9927 final del 12 dicembre 2014 contenente "Osservazioni della Commissione sul

programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione Veneto, a norma dell'articolo 29, paragrafo 3, del

regolamento (UE) n. 1303/2013-CCI: 2014IT06RDRP014";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 305 del 18 marzo 2015 che approva il quadro delle osservazioni-risposte alla Commissione europea, il piano finanziario, il Rapporto ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica, la Valutazione di incidenza e la Dichiarazione di sintesi del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020 ai sensi dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 610 del 21 aprile 2015, che attiva le procedure necessarie per la costituzione del Comitato di sorveglianza previsto dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1305/2013;

VISTA la decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26.05.2015 con cui la Commissione europea ha approvato il programma di sviluppo rurale della Regione Veneto e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR, la cui articolazione, con quella della quota statale e della quota regionale è riportata nella tabella seguente:

	2015	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**Totale complessivo**
quota UE	108.717.000	109.114.000	73.019.000	73.127.000	73.273.000	73.429.000	**510.679.000**
quota Stato	100.386.736	100.753.317	67.424.038	67.523.762	67.658.575	67.802.622	**471.549.051**
quota Regione	43.022.887	43.179.993	28.896.016	28.938.755	28.996.532	29.058.267	**202.092.450**
Totale	**252.126.623**	**253.047.310**	**169.339.054**	**169.589.518**	**169.928.108**	**170.289.889**	**1.184.320.501**

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 947 del 28/07/2015 che approva la versione finale del testo del PSR 2014-2020;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2611 del 30 dicembre 2013 relativa all'assegnazione di competenze e funzioni alle nuove strutture regionali ai sensi degli artt. 9, 11, 13 e 15 della Legge regionale n. 54/2012, per quanto riguarda in particolare le competenze dell'Autorità di Gestione del PSR 2014-2020 e della Sezione Piani e programmi settore primario;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza per il PSR 2014-2020, costituito secondo le procedure previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2015, n. 610, riunitosi in data 23 giugno 2015 e consultato nel merito, ha preso atto dei criteri di selezione adottati per la selezione dei GAL (tipo di intervento 19.4.1) ai sensi dell'art. 74, par. 1, lett. a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento 19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia e 19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL, altresì definendo le condizioni, i tempi e le modalità per l'accesso ai benefici previsti per i tipi di intervento 19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e 19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020;

VISTA la Legge regionale 27 aprile 2015, n. 6 "Legge di stabilità regionale per l'esercizio 2015";

VISTA la Legge regionale 27 aprile 2015, n. 7 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale 2015-2017";

CONSIDERATO che l'importo complessivo a bando proposto dal presente provvedimento risulta pari 1.159.555,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020;

PRECISATO che l'importo a bando è finanziato tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura (AVEPA), e che l'intera quota di cofinanziamento nazionale è assicurata dal Fondo di Rotazione ex lege 16 aprile 1987, n. 183;

VISTA la propria deliberazione/CR n. 60 del 04/08/2015 che approva lo schema di bando di apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto della Misura 19-Sostegno allo sviluppo locale LEADER - SLTP Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo;

VISTO il parere alla Giunta regionale n.12 con cui la terza Commissione consiliare nella seduta del 9 settembre 2015 ha espresso, ad unanimità, parere favorevole al testo senza modifica come approvato dalla DGR/CR n. 60/2015;

RAVVISATA l'opportunità di accogliere la proposta del relatore facendo proprio quanto esposto in premessa;

delibera

1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, secondo i tempi specificati nell'**Allegato A**;

3. di disporre a favore del tipo di intervento 19.1.1- Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia lo stanziamento di 1.159.555,00 euro a valere sulle risorse del PSR 2014-2020;

4. di approvare il documento **Allegato B**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL;

5. di approvare il documento **Allegato C**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia;

6. di approvare il documento **Allegato D**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo;

7. di approvare il documento **Allegato E**, parte integrante del presente provvedimento, che definisce tempi, disposizioni e condizioni per l'accesso ai benefici previsti per il tipo d'intervento 19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL;

8. di determinare in 197.866,50 euro l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Piani e Programmi Settore Primario, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 102197 "Cofinanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014 2020 - contributi agli investimenti" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e pluriennale per il triennio 2015-2017";

9. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

10. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Sezione Piani e Programmi Settore Primario;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

TERMINI DI SCADENZA DI PRESENTAZIONE DOMANDE

Tipo di intervento / bando	Termini
19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL **Allegato B**	entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR presentazione della "Manifestazione di interesse"
	entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR presentazione della domanda di aiuto
19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia **Allegato C**	entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR presentazione della "Manifestazione di interesse"
	entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul BUR presentazione della domanda di aiuto
19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo **Allegato D**	domande presentate da parte dei singoli beneficiari previsti dalla strategia secondo tempi e modalità definite dai GAL, a partire dalla data di approvazione della graduatoria relativa agli aiuti del tipo di intervento 19.4.1
19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL **Allegato E**	entro il 31.12.2018, a partire dalla data di approvazione della graduatoria relativa agli aiuti del tipo di intervento 19.4.1

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015 pag. 1/96

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG. UE 1303/2013, artt. 32-35 – REG.UE 1305/2013, art. 42, 44***
codice misura	***19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER***
codice sottomisura	***19.4 Sostegno per i costi di gestione e animazione***
codice tipo intervento	***19.4.1 Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL***
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Piani e programmi settore primario*

PSR Veneto 2014-2020

INDICE

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

1. Descrizione generale ... 3
1.1. Quadro di riferimento generale (Sviluppo locale Leader) ... 3
1.2. Descrizione tipo di intervento ... 6
1.3. Obiettivi ... 7
2. Ambito territoriale di applicazione ... 7
3. Beneficiari degli aiuti ... 7
3.1. Soggetti richiedenti ... 7
3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ... 7
4. Interventi ammissibili ... 15
4.1. Interventi previsti ... 15
4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi ... 15
4.3. Impegni e prescrizioni operative ... 19
4.4. Vincoli e durata degli impegni ... 20
4.5. Spese ammissibili ... 20
4.6. Spese non ammissibili ... 21
4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi ... 22
5. Pianificazione finanziaria ... 22
5.1. Importo finanziario a bando ... 22
5.2. Livello ed entità dell'aiuto ... 23
5.3. Limiti di intervento e di spesa ... 23
5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni ... 23
5.5. Sanzioni e riduzioni ... 23
6. Criteri di selezione ... 24
6.1. Criteri di priorità e punteggi ... 24
6.2. Condizioni ed elementi di preferenza ... 24
7. Domanda di aiuto ... 24
7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto ... 24
7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto ... 25
7.3. Istruttoria della domanda e procedura di valutazione ... 25
8. Domanda di pagamento ... 27
8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento ... 27
8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento ... 27
9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo ... 28
10. Informativa trattamento dati personali ... 28
11. Informazioni, riferimenti e contatti ... 28
12. ALLEGATI TECNICI ... 28
12.1 - ALLEGATO TECNICO - ELENCO COMUNI ... 29
12.2 - ALLEGATO TECNICO - CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI ... 41
12.3 - ALLEGATO TECNICO - IMPEGNI ... 53
12.4 - ALLEGATO TECNICO - SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ... 58
12.5 - ALLEGATO TECNICO - SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE ... 66

1. Descrizione generale

1.1. Quadro di riferimento generale (Sviluppo locale Leader)

1. Lo *sviluppo locale di tipo partecipativo* (SLTP) è lo strumento configurato dall'Unione europea (Reg. UE 1303/2013, art. 32) per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale, con il contributo prioritario delle forze del territorio:
a) concentrato su *territori* subregionali specifici;
b) gestito da *gruppi di azione locali*, dotati di una struttura tecnica adeguata, composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche, quali definite conformemente alle norme nazionali, né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano più del 49 % degli aventi diritto al voto;
c) attuato attraverso *strategie territoriali di sviluppo locale* integrate e multisettoriali;
d) concepito tenendo conto dei *bisogni e delle potenzialità locali*, compresi elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.

2. *L'Accordo di Partenariato*, relativo all'applicazione dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) sul territorio italiano, recepisce tale strumento, confermando che lo SLTP si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un piano di azione locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti (Accordo di Partenariato).

3. Ai fini del Reg. (UE) 1305/2013, relativo al sostegno allo sviluppo rurale, e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 per il Veneto, lo sviluppo locale di tipo partecipativo sostenuto dal FEASR è denominato *Sviluppo locale Leader* e rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali (art. 42-44), in funzione del conseguimento:
- dell'*obiettivo generale* del FEASR di realizzare uno *sviluppo territoriale equilibrato* delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro (art. 4)
- delle correlate *priorità dell'Unione*, con particolare riferimento alla *priorità 6* ed alla relativa *focus area 6b* (art. 5)
- degli *obiettivi trasversali* dell'*innovazione* e dell'*ambiente* (art. 5).

4. La *Misura 19* rappresenta lo strumento che assicura il *sostegno allo Sviluppo locale Leader* nell'ambito del PSR, attraverso le risorse del FEASR, e configura il quadro di riferimento complessivo per la sua attuazione nel Veneto, in funzione dei suddetti obiettivi prioritari ed in risposta all'insieme degli specifici fabbisogni rilevati a livello regionale (PSR, fabbisogni 4, 7, 16, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 32), sulla base delle norme dell'UE ed in coerenza con l'Accordo di partenariato e con gli indirizzi generali della Programmazione Regionale Unitaria.
In risposta alle principali sfide enunciate dall'Accordo di Partenariato, rispetto al miglioramento del design e l'implementazione delle politiche a favore di specifiche aree [a], alla qualità della progettazione locale [b] e al coordinamento tra le politiche, anche ai fini della semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure [c], la logica che sostiene l'attuazione del Leader nel Veneto è orientata, in particolare, verso specifici *obiettivi regionali*:

i. concentrare l'azione verso i territori marginali e sulle situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale, attraverso un "focus territoriale" in grado di accrescerne anche l'efficacia complessiva;
ii. promuovere e favorire la concentrazione e la razionalizzazione degli strumenti e dei ruoli di governance previsti a livello locale;
iii. promuovere una maggiore qualità della progettazione locale, anche in termini di definizione di risultati attesi ed obiettivi chiari, rispondenti e misurabili, nonché della conseguente misurazione e valutazione dei relativi effetti ed impatti;

iv. migliorare l'efficacia nell'implementazione delle politiche delle aree rurali, attraverso un effettivo approccio territoriale e strategico, in grado di contestualizzare gli obiettivi generali e specifici dello sviluppo rurale;
v. valorizzare le risorse locali incentivando attività sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale, al fine di contribuire allo sviluppo a lungo termine dei territori e delle relative comunità;
vi. contribuire alla coesione territoriale e all'inclusione sociale;
vii. promuovere il consolidamento di una logica programmatoria ispirata alla partecipazione ma orientata anche alla trasparenza, all'efficienza e alla sostenibilità complessiva della sua azione, oltre che alla semplificazione degli strumenti di governance e delle procedure per l'accesso ai finanziamenti europei;
viii. promuovere e garantire la partecipazione attiva, matura e consapevole dei partner, pubblici e privati, anche sotto il profilo finanziario, allo scopo di assicurare una rappresentatività effettiva e concreta, nonché la sostenibilità nel tempo del ruolo e delle attività del partenariato.

5. La Regione, in risposta ai fabbisogni di miglioramento complessivo della *governance*, delle correlate *relazioni di rete* e della visione strategica di *sistema*, ed anche in funzione della progressiva transizione dalle politiche di settore alle politiche/strategie trasversali ed integrate, intende promuovere *l'azione di partenariato e di "dialogo*" tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico-privati alla definizione e attuazione di strategie di sviluppo locale che riguardino non solo l'agricoltura, ma lo sviluppo complessivo dei territori rurali e del relativo tessuto economico e sociale. Viene perseguita, nel contempo, una necessaria azione di *razionalizzazione* verso *sistemi di aggregazione e relazione* efficaci ed efficienti, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale (GAL, Intese Programmatiche d'Area, Comunità montane, Unioni di Comuni, Unioni montane, Province, Città metropolitana, etc.). E' necessario infatti accentuare i fattori e gli impatti sinergici del ruolo e dell'operato di tali soggetti e funzioni collettive, riducendo nel contempo i possibili effetti di interferenza e sovrapposizione tra aree decisionali e funzionali, che possono determinare inutili duplicazioni o contrasti operativi. Lo Sviluppo locale Leader è chiamato a partecipare e contribuire direttamente al sistema regionale di governance dello sviluppo locale, interpretando coerentemente gli orientamenti strategici e le linee programmatiche dello sviluppo rurale regionali, nazionali e dell'UE.

6. Ai fini dell'attuazione dello Sviluppo locale Leader, la *Scheda Misura 19 del PSR* delinea il quadro complessivo degli orientamenti e delle indicazioni che configurano la relativa applicazione nell'ambito del sistema e dell'assetto di governance regionale, con esplicito riferimento anche ai principali elementi che lo caratterizzano: area eleggibile, ambito territoriale, partenariato (GAL), strategia di sviluppo e piano di azione, criteri e procedure di selezione, ruoli e funzioni del sistema regionale, aspetti procedurali e flussi finanziari.

7. La definizione complessiva del quadro di riferimento relativo alla gestione di Leader, e alle correlate funzioni e procedure amministrative e finanziarie, a supporto dell'attivazione della presente Misura, avviene nell'ambito degli *indirizzi procedurali* generali del PSR, in coerenza con i compiti assegnati ai GAL dall'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e le modalità di applicazione del Reg. (UE) 1306/2013, assicurando comunque il consolidamento e la valorizzazione dell'assetto e della governance regionale per la gestione degli interventi relativi al settore agricolo e allo sviluppo rurale descritto nel capitolo 15 del PSR. Ciò, anche ai fini della complessiva sostenibilità gestionale e della semplificazione della gestione e delle procedure, in continuità con il sistema di governo, di competenze e di processi consolidati a livello regionale, anche in termini di efficienza ed efficacia, in funzione della riduzione di possibili effetti di sovrapposizione e di ridondanza operativa.

8. La Misura 19, in conformità all'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, si articola nelle *sottomisure*:
19.1-Sostegno preparatorio
19.2-Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
19.3-Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL
19.4-Sostegno per i costi di gestione e animazione
e nei rispettivi *tipi di intervento*:

19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia
19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo
19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL
19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL.

9. La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 prevede la contestuale presentazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL) e rappresenta, quindi, la *domanda di adesione* allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo.

10. Le *risorse* a sostegno della Misura 19, secondo l'articolazione prevista dal PSR, sono le seguenti:

Tipo di intervento / bando	Importo euro
19.4.1-Sostegno alla gestione e all'animazione territoriale del GAL	9.044.527,00
19.1.1-Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia	1.159.555,00
19.2.1-Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo	55.658.627,00
19.3.1-Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL	5.565.863,00
TOTALE	71.428.572,00

Per quanto riguarda il tipo di intervento 19.2.1, che rappresenta lo strumento di sostegno al piano di azione previsto dal GAL per l'attuazione concreta della strategia, attraverso l'apposito set di misure/tipo interventi, il relativo budget viene reso disponibile con l'approvazione del PSL, mentre le conseguenti domande di aiuto potranno essere presentate, da parte dei singoli beneficiari, solo dopo l'attivazione delle specifiche *formule operative* applicabili allo Sviluppo locale Leader (*bando pubblico GAL, bando regia GAL, bando gestione diretta GAL*), secondo le modalità e le scadenze approvate dai GAL.
Analogamente, le risorse relative al tipo di intervento 19.3.1 vengono rese disponibili, nei confronti dei singoli GAL che prevedono l'attivazione della "cooperazione interterritoriale e transnazionale" nell'ambito del PSL, mentre le relative domande di aiuto potranno essere presentate unitamente ai progetti di cooperazione, entro i tempi definiti dal bando.

11. Sulla base della logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto e con riferimento alla territorializzazione prevista dal Programma (paragrafo 8.1), in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader prevede la seguente *area eleggibile Leader*:

- aree rurali D (aree rurali con problemi di sviluppo)
- aree rurali C (aree rurali intermedie)
- aree rurali B (aree rurali ad agricoltura intensiva), limitatamente ai "territori comunali" che hanno aderito al Leader nell'ambito della programmazione 2007/2013, entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli ambiti territoriali designati previste dal presente bando.

L'area potenzialmente interessata (D, C e B) riguarda 328 Comuni (56% dei Comuni del Veneto) e rappresenta il 63% (11.600 kmq) del territorio regionale ed il 31% (1.500.000 ab.) della popolazione del Veneto (Dati ISTAT 2011).

12. Ai fini dell'*attuazione dello Sviluppo locale Leader*, la descrizione delle principali componenti previste (*partenariato*, *ambito territoriale*, *strategia*), nonché degli ulteriori aspetti ed elementi applicativi, in termini

di relative disposizioni, è prevista nell'ambito complessivo del bando relativo alla Misura 19, sulla base del quadro di riferimento che segue, nonché del documento di "indirizzi procedurali" a supporto del PSR [1].

a.	Area eleggibile Leader	Bando 19.4.1	Paragrafo 2 Allegato tecnico 12.1
b.	Ambito territoriale designato (ATD)	Bando 19.4.1	Paragrafo 3.2
c.	Partenariato (GAL)	Bando 19.4.1	Paragrafo 3.2
d.	Programma di Sviluppo Locale (PSL) e strategia	Bando 19.4.1 Bando 19.2.1	Paragrafo 4.2 Allegato tecnico 12.5 Paragrafo 1.1 Paragrafo 4.2
e.	Manifestazione di interesse – Proposta di strategia di sviluppo locale	Bando 19.4.1	Paragrafo 4.2 Allegato tecnico 12.4
f.	Risorse – Parametri per l'assegnazione	Bando 19.4.1	Paragrafo 5.1
g.	Impegni e prescrizioni operative	Bando 19.4.1	Paragrafo 4.3 Allegato tecnico 12.3
h.	Formule operative applicabili allo Sviluppo locale Leader	Bando 19.2.1	Paragrafo 4.2
i.	Selezione e gestione domande aiuto	Bando 19.4.1 Bando 19.2.1	Allegato tecnico 12.3 Paragrafo 1.1

1.2. Descrizione tipo di intervento

Il presente Bando, nel riprendere e completare il quadro delle disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 19 del PSR, anche attraverso le necessarie specificazioni operative e procedurali, provvede a definire compiutamente le modalità, i criteri e le procedure per la presentazione delle domande di aiuto relative al tipo di intervento 19.4.1 e alla correlata selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL), da ammettere a finanziamento sulla base delle risorse assegnate alla Misura 19 del PSR per il periodo 2014-2020.
Lo Sviluppo locale Leader, quale strumento integrato di sviluppo territoriale a livello sub-regionale, è proposto, attivato e gestito attraverso i Gruppi di Azione Locali previsti dagli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, ossia partenariati costituiti da soggetti pubblici e privati rappresentanti degli interessi socio-economici locali.
Nell'ambito della sottomisura 19.4, il tipo di intervento sostiene la gestione dell'attuazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, di cui all'art. 35, par. 1, lett. d) del Reg. (UE) n. 1303/2013, e l'animazione della strategie stesse, di cui all'art. 35, par. 1, lett. e) del Reg. (UE) n. 1303/2013.
L'attuazione delle strategie di sviluppo locale da parte dei GAL comporta l'esercizio delle necessarie attività di gestione, monitoraggio e valutazione, con riferimento anche alle attività di cui all'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013.
L'animazione della strategia a sua volta comprende tutte le azioni necessarie alla comunicazione, alla diffusione di informazioni, alla promozione della strategia e al sostegno nei confronti dei potenziali beneficiari. Il GAL infatti, oltre a fornire adeguate risposte alla "domanda esplicita" di finanziamenti, svolge un ruolo di animazione e supporto informativo verso tutti gli attori locali interessati a valutare e attivare nuovi investimenti e progetti di sviluppo.
L'intervento riguarda e sostiene il funzionamento delle suddette attività.

[1] La Regione ha approvato un primo documento "Indirizzi procedurali" con la DGR n. 440 del 31 marzo 2015, per l'applicazione delle misure a superficie e a capo, rispetto al quale sono previste successive integrazioni, in funzione della progressiva attivazione dei bandi regionali di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

1.3. Obiettivi

Il presente tipo di intervento è finalizzato a sostenere la gestione e l'animazione delle strategie di sviluppo locale e concorre, quindi, al perseguimento degli obiettivi dello Sviluppo locale Leader attuato attraverso la Misura 19:
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
- priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)
- obiettivi trasversali innovazione e ambiente

e degli obiettivi specifici regionali per il Leader definiti dal PSR e richiamati nel precedente paragrafo 1.1- *Quadro di riferimento*.

2. Ambito territoriale di applicazione

La delimitazione dei territori comunali coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale avviene a livello subregionale, nell'ambito delle zone rurali considerate eleggibili ai fini dell'applicazione della Misura 19.
La classificazione delle aree rurali è operata dal PSR (capitolo 8.1) conformemente alla metodologia prevista nell'Accordo di Partenariato, con alcuni affinamenti specifici regionali:
A. Aree urbane e periurbane
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva
C. Aree rurali intermedie
D. Aree rurali con problemi di sviluppo.
Sulla base della logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto e con riferimento alla suddetta territorializzazione, in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato e della Programmazione Regionale Unitaria, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader viene prevista esclusivamente nelle aree D (aree rurali con problemi di sviluppo), C (aree rurali intermedie) e B (aree rurali ad agricoltura intensiva) limitatamente, per queste ultime, ai territori comunali che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007/2013 ed entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli Ambiti territoriali previste dal presente Bando.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti sono partenariati pubblici-privati, denominati GAL (Gruppi di Azione Locale), rispondenti alle condizioni stabilite agli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, ulteriormente definite dal PSR, in particolare dalla Scheda relativa alla sottomisura 19.4, e dettagliate nel presente bando, nel successivo paragrafo 3.2.

3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Lo Sviluppo locale Leader è proposto, attivato e gestito attraverso i Gruppi di Azione Locale previsti dagli artt. 32-34 del Reg. (UE) 1303/2013, appositamente selezionati e riconosciuti a livello regionale, sulla base dei criteri di seguito descritti.
Per quanto riguarda la relativa valutazione e verifica, ai fini dell'istruttoria, questa avviene sulla base delle apposite dichiarazioni e informazioni fornite dal soggetto richiedente nell'ambito della domanda di aiuto e del PSL ad essa allegato.

Gruppo di azione locale
Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva

natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta. Il quadro delle caratteristiche e delle condizioni richieste riguardano, in particolare:
- la conformazione giuridica e la composizione del relativo organo decisionale
- le modalità con le quali vengono assunte le decisioni e selezionate le operazioni, improntate su procedure e criteri trasparenti, non discriminatori e tali da evitare possibili conflitti di interessi
- la titolarità di una strategia di sviluppo locale conforme al Reg. (UE) 1303/2013, all'Accordo di Partenariato e al presente bando
- la trasparenza di tutti i processi decisionali e la garanzia dell'osservanza delle disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle norme in materia di informazione, comunicazione e pubblicità
- l'organigramma della struttura, gli standard organizzativi ed operativi, rispetto ai quali vengono richiesti alcuni specifici requisiti (organigramma coerente e strutturato, sotto il profilo organizzativo, operativo e funzionale; dotazione di personale qualificato ed esperto proporzionata alla complessità della strategia e del partenariato; standard organizzativi ed operativi orientati alla valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi resi ed in grado di identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria azione).

Ai fini dell'ammissibilità della domanda, il Gruppo di azione locale deve presentare i requisiti di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative:
a1- essere un *partenariato costituito da soggetti pubblici e privati* che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale
a2- essere costituito *in forma giuridica legalmente riconosciuta* ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica
a3- essere amministrato da un *organo decisionale* nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto
a4- approvare e disporre di un *organigramma* che prevede almeno una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura di responsabile amministrativo
a5- approvare ed attivare specifici *standard organizzativi ed operativi* in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione
a6- approvare ed attivare un *sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni*, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi"
a7- rappresentare uno specifico *ambito territoriale (ATD),* dislocato all'interno dell'area eleggibile Leader e conforme a tutte le condizioni stabilite dal PSR e dal presente bando
a8- avere *sede operativa* all'interno dell'ambito territoriale designato
a9- proporre al territorio e presentare alla Regione una *strategia integrata e multisettoriale* basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

a1 - partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale

La componente pubblica è costituita da enti pubblici operanti nell'Ambito territoriale designato, con riferimento all'elenco predisposto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.ii. Ai fini del presente bando viene fatto riferimento all'elenco ISTAT 2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 210 del 10 settembre 2014.
La verifica del requisito avviene con riguardo alla competenza amministrativa riferita al territorio.
La componente privata, cioè le parti economiche e sociali e gli organismi che rappresentano la società civile, secondo la classificazione prevista dal Reg. delegato (UE) 240/2014 (art. 3), è rappresentativa di attività e interessi, in particolare di natura diffusa e/o collettiva, riconducibili alle diverse sfere della comunità locale.
La rappresentatività di interessi diffusi e collettivi viene assunta alla luce della forma giuridica oppure dell'oggetto sociale oppure, residualmente, delle attività o interessi presenti nell'ATD per effetto di almeno una sede operativa.

Sono partner eleggibili gli enti rappresentativi e/o che associano una pluralità di soggetti singoli o una comunità o un territorio, oppure organismi di secondo grado che associano a loro volta organismi associativi di primo grado oppure enti portatori di un interesse collettivo o diffuso, compresi comunque consorzi di bonifica, enti di formazione ed istituti di credito.
In linea generale, sono considerati adeguati i soggetti già partner di un GAL selezionato dalla Regione (DGR n. 545/2009) nel corso della programmazione 2007-2013.
Non sono considerati eleggibili come partner del GAL, ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità, soggetti privati che non rispondono alle suddette condizioni e/o che presentano comunque elementi evidenti di contrasto rispetto all'esigenza di rappresentare interessi diffusi e/o collettivi (es: impresa/ditta individuale).
Le condizioni e le modalità di adesione dei partner, la valutazione e la gestione delle relative richieste, sono descritte nel PSL, con l'esplicitazione anche delle eventuali situazioni che hanno avuto esito negativo e delle relative motivazioni (Quadro 2.2.1 - Descrizione del partenariato).

a2 - costituito in una forma giuridica legalmente riconosciuta ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

Il partenariato è costituito in una "struttura comune" e assume personalità giuridica, secondo una delle seguenti forme giuridiche:

- associazione riconosciuta
- fondazione riconosciuta
- società per azioni
- società a responsabilità limitata
- società cooperativa a responsabilità limitata
- società consortile a responsabilità limitata.

a3 - amministrato da un organo decisionale nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto

Gli amministratori del GAL sono espressione del partenariato. Il grado di rappresentanza della componente pubblica e privata e dei "gruppi di interesse", ai sensi e ai fini dell'art. 32, par. 2, lett. b), Reg. (UE) 1303/2013, viene espresso e valutato con riguardo alla composizione degli organi decisionali e gestionali tipici della forma giuridica prescelta dal singolo partenariato (ad es.: Consiglio di Amministrazione per una Società a Responsabilità Limitata).
L'identificazione del singolo "gruppo di interesse" privato, ai fini della valutazione della composizione dell'organo decisionale, avviene secondo le seguenti modalità.
Sulla base della classificazione prevista dal Reg. delegato (UE) 240/2014 (art. 3), la componente privata è considerata costituita da:
a - parti economiche e sociali
b - organismi che rappresentano la società civile.
Per quanto riguarda le parti economiche e sociali (a) il "gruppo di interesse" viene considerato con riferimento ai tre settori tradizionali dell'economia: primario ("interesse del settore primario"), secondario ("interesse del settore secondario") e terziario ("interesse del settore terziario") .
Per ricondurre l'attività esercitata dal singolo partner, o comunque l'interesse rappresentato, ad uno dei suddetti tre settori/interessi, viene fatto riferimento ai Codici ATECO2007, quale regola univoca di classificazione del mondo delle imprese per la Pubblica Amministrazione, standardizzata a livello europeo.
Si assume che le attività comprese nei livelli A-B fanno riferimento al settore primario e, quindi, all'interesse del settore primario; quelle comprese nel livello C al settore secondario; le attività comprese nei rimanenti livelli al settore terziario. Viene presa in esame, allo scopo, l'attività considerata come "primaria" a livello di visura camerale, cioè quella prevalente.
Per ciascun partner presente nell'organo decisionale con un proprio rappresentante, viene indicato nel PSL il settore ovvero il relativo "gruppo interesse" (primario, secondario, terziario), con riguardo al settore economico-produttivo di appartenenza oppure rappresentato.

Nel caso di Codice ATECO livello S, in particolare Codice 94-Attività di organizzazioni associative, oppure nel caso di organismi rappresentativi (es. le organizzazioni sindacali/professionali di rappresentanza delle persone e delle imprese che operano in agricoltura e nell'agroalimentare), l'attribuzione dell'interesse primario, secondario e terziario avviene attraverso la verifica dell'attività esercitata dai soggetti rappresentati, alla luce dello statuto/atto costitutivo.
Poiché la classificazione ATECO2007 si articola in cinque livelli, ai fini del presente bando vengono prese in considerazione le Sezioni (codice alfabetico e denominazione).
Per quanto riguarda gli organismi che rappresentano la società civile (b), sono configurati i seguenti profili di "gruppi di interesse":
- culturale (comprensivo della promozione e sviluppo del territorio)
- ambientale
- sociale (comprensivo della promozione dell'inclusione, della parità di genere e della non discriminazione)
- altro.

Ciascun partner presente nell'organo decisionale con un proprio rappresentante viene classificato rispetto ad una delle suddette "aree di interesse" alla luce, in questo caso, delle finalità indicate nello statuto/atto costitutivo.

a4 – approvare e disporre di un organigramma che prevede almeno una figura di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura di responsabile amministrativo

Il GAL descrive e giustifica nel PSL l'assetto e la struttura organizzativa e gestionale, ai fini della strategia di sviluppo locale, con particolare riferimento ai ruoli e alle funzioni previste, nonché alle correlate figure e risorse umane impiegate (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale).
In particolare, il GAL approva e illustra nel PSL l'organigramma generale, fino al livello della struttura tecnica, sulla base delle funzioni effettivamente previste dall'organizzazione e con riferimento comunque alle funzioni di "direzione" e di "gestione amministrativa" e alle relative figure interessate.
L'effettivo presidio delle suddette funzioni ad opera di un direttore e di un responsabile amministrativo deve essere documentato, in allegato alla domanda di aiuto, attraverso le relative formalizzazioni dell'incarico (contratto sottoscritto; curriculum e dichiarazione dei datori di lavoro/contraenti attestanti le esperienze maturate rilevanti per la sussistenza dei requisiti), risultando garantito almeno fino alla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1.
Il soggetto incaricato della funzione di direzione (direttore), deve essere dotato di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile.
I requisiti minimi richiesti ai fini del presente bando e dei successivi correlati impegni, che il GAL potrà opportunamente implementare in fase di selezione del proprio direttore, sono soddisfatti in presenza di un titolo di laurea e di tre anni di esperienza acquisita svolgendo attività relative alla programmazione, progettazione o gestione di fondi/finanziamenti europei diretti e indiretti; in carenza del titolo di laurea, l'esperienza richiesta, nelle medesime attività, è elevata a cinque anni. A tale fine, sono comunque inclusi precedenti incarichi svolti come dipendente/collaboratore di un GAL.
Non è invece considerata attività di progettazione computabile ai fini del presente requisito la redazione di singoli progetti per la partecipazione a bandi relativi a fondi strutturali e di investimento.
Il direttore di un GAL non può esercitare contemporaneamente analogo incarico presso un altro GAL. La dichiarazione di incarico esclusivo nei confronti di un GAL deve essere presente nella documentazione presentata con la domanda.

a5 – approvare ed attivare specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione

Il GAL approva un apposito atto, che viene allegato alla domanda di aiuto e richiamato nel PSL (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale), relativo alla definizione ed attivazione di specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.
La procedura prevista dall'atto deve prevedere almeno gli elementi di seguito richiamati:

1- la definizione di conflitto di interesse
2- la previsione dell'attivazione di apposite misure di prevenzione riguardo alle possibili situazioni di conflitto di interesse, ossia alle situazioni concrete in cui l'imparzialità della funzione esercitata da una o più figure potrebbe venire meno in conseguenza dei propri interessi professionali o personali in causa; tali valutazioni e misure devono interessare almeno i soggetti così identificati:
   a) i membri dell'organo decisionale e gestionale, con riguardo alla forma giuridica prescelta dal singolo partenariato
   b) i rappresentanti del GAL nelle Commissioni tecniche GAL-Avepa
   c) il personale del GAL
   d) i consulenti esterni del GAL.
3- la previsione che, nel caso in cui sussista una situazione di conflitto di interesse, le misure di prevenzione siano almeno:
   I. la necessità di una comunicazione scritta e motivata da parte del soggetto in conflitto di interessi
   II. l'astensione di tale soggetto dall'attività rispetto la quale potrebbe venir meno l'imparzialità.
4- la previsione delle seguenti incompatibilità generali:
   i. il personale del GAL, con particolare riferimento al Direttore, non può essere parte della struttura tecnica di altro GAL
   ii. il personale incaricato della gestione del GAL non può assumere altri incarichi retribuiti riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni/domande di aiuto finanziate dal PSL, salvo espressa autorizzazione della Regione, a fronte di motivata richiesta da parte del GAL.

In sede di istruttoria viene verificata la sussistenza dell'atto che regolamenta i conflitti di interesse ed il rispetto dei suddetti elementi minimi.

a6 – approvare ed attivare un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi"

Il GAL approva un apposito atto, che viene allegato alla domanda di aiuto e richiamato nel PSL (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale), avente ad oggetto un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi".
Il sistema previsto dall'atto deve prevedere almeno gli elementi di seguito richiamati:

1- individuazione dei principali processi di propria pertinenza che comportano come risultato finale l'erogazione di un servizio al pubblico ed, in particolare, nei confronti dei target di riferimento (partner, potenziali beneficiari, beneficiari e collettività); nell'ambito dei possibili servizi, l'attivazione di un sito Internet e di uno sportello aperto al pubblico per le informazioni relative allo Sviluppo locale Leader e alle correlate possibilità di finanziamento è considerata come elemento minimo
2- individuazione di appositi standard di erogazione dei suddetti servizi
3- individuazione delle modalità di valutazione della qualità, per il monitoraggio continuo e la verifica dell'effettivo rispetto degli standard di qualità definiti
4- individuazione delle modalità operative e delle relative responsabilità per una corretta ed efficace gestione dei reclami relativi al mancato rispetto degli standard di qualità.

In sede di istruttoria viene verificata la sussistenza dell'atto che regolamenta il sistema ed il rispetto dei suddetti elementi minimi.

a7 - rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD), dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER

Il GAL rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD), dislocato all'interno dell'area eleggibile LEADER, rispondente alle condizioni di ammissibilità stabilite nel successivo subparagrafo "Ambito territoriale designato".

a8 - ha sede operativa all'interno dell'ambito territoriale designato

Il GAL dispone di almeno una sede operativa ubicata all'interno della delimitazione territoriale configurata dall'ambito territoriale designato. Ai fini della valutazione di tale condizione si fa riferimento al concetto di

sede operativa ai sensi dell'art. 46 c.c., cioè quella in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi.
Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

a9 - propone al territorio e presenta alla Regione una strategia integrata e multisettoriale basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. UE 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

Il GAL risulta titolare di una strategia integrata e multisettoriale basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 ossia rispondente alle condizioni di ammissibilità stabilite dal presente bando (paragrafo 4.2), per la quale assume la responsabilità della relativa attuazione attraverso la presentazione di apposita domanda di aiuto ai sensi del presente tipo di intervento.

Ambito territoriale designato
E' definito "ambito territoriale designato (ATD)" l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L'ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L'ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata alla strategia di riferimento. La relativa delimitazione risponde ai criteri e requisiti stabiliti dal PSR e dal Bando, per quanto riguarda in particolare:
- la configurazione prevalentemente o significativamente rurale
- la dimensione, in termini di territori comunali e relativa popolazione coinvolta
- la coerenza con gli ambiti di riferimento dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area di interesse.

Come richiamato dal precedente requisito (a7), la delimitazione del territorio di riferimento e di operatività di ciascun GAL rappresenta condizione necessaria ai fini del relativo riconoscimento, dell'approvazione del PSL e della concessione degli aiuti previsti della Misura 19 del PSR.
Il GAL provvede ad individuare e delimitare il proprio ambito territoriale sulla base delle indirizzi generali e specifici del PSR, delle analisi territoriali condotte e dei risultati dell'azione di animazione, con esplicito riferimento all'area direttamente ed effettivamente interessata dalla strategia di sviluppo locale.
L'area così configurata corrisponde, quindi, all'insieme dei territori comunali rappresentati dal partenariato e coinvolti nell'attuazione del PSL, costituendo di fatto l'Ambito territoriale designato del GAL (ATD).

In particolare, ai fini dell'ammissibilità, sono considerati i requisiti dell'ATD di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative [2]:

[2] L'Allegato tecnico 12.1 riporta l'elenco dei Comuni del Veneto, con i dati relativi alle caratteristiche demografiche e territoriali, riferiti al censimento generale ISTAT 2011, la relativa codifica di appartenenza alle aree rurali B, C e D e alle aree omogenee (L.R. 18/2012). Sono indicati i Comuni delle aree rurali B che hanno partecipato a Leader nella programmazione 2007-2013.
A tale tabella -ed ai relativi dati- deve essere fatto riferimento per la determinazione delle caratteristiche demografiche e territoriali dell'Ambito territoriale designato del GAL (ATD).
Per la valutazione di eventuali fusioni di Comuni non rappresentate nel suddetto Allegato tecnico, al fine del solo computo del numero di Comuni che costituiscono l'ATD, si fa riferimento agli enti locali esistenti alla data di scadenza del presente bando, alla luce delle leggi regionali in vigore che dispongono le fusioni.

b1 - *territorio prevalentemente o significativamente rurale*, sulla base della metodologia OCSE, prevedendo che almeno il 15% della relativa popolazione totale risiede nell'ambito di Comuni rurali (densità inferiore a 150 abitanti/Kmq)
b2 - *popolazione compresa nell'intervallo 50.000-150.000 abitanti*, elevabile a 200.000 abitanti in presenza di particolari situazioni previste da PSR e di seguito descritte
b3 - composto da *almeno n. 12 Comuni* geograficamente contigui ed adiacenti, dislocati all'interno delle *aree rurali C, D e B*, sulla base degli ulteriori vincoli stabiliti dal PSR, come di seguito dettagliati
b4 - profilo territoriale tendenzialmente *corrispondente o comunque coerente rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori* istituiti nell'ambito della medesima area/territorio, per quanto riguarda in particolare le Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001.

b.1- territorio prevalentemente o significativamente rurale
L'ATD si configura come territorio prevalentemente o significativamente rurale quando almeno il 15% della popolazione totale dell'Ambito territoriale designato risiede nell'ambito di Comuni rurali ossia di Comuni che presentano una densità inferiore a 150 abitanti/Kmq.

b2 - popolazione compresa tra i 50.000-150.000 abitanti, elevabile a 200.000
La popolazione complessiva dell'ATD è compresa tra i 50.000 ed i 150.000 abitanti.
In coerenza con l'Accordo di partenariato, la programmazione territoriale complessiva e la governance istituzionale regionale, il limite superiore di popolazione, definito in 150.000 abitanti dal Reg. (UE) 1303/2013, può essere superato fino a 200.000 abitanti, nei seguenti casi:

- in presenza di un Ambito territoriale designato con densità complessiva di popolazione superiore a 150 abitanti/kmq;
- in presenza di un Ambito territoriale designato inclusivo di aree omogenee dal punto di vista socio-economico, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 18/2012;
- in presenza della necessità di includere territori contermini per una più efficace specificazione delle strategie di sviluppo locale.

Tali situazioni specifiche e particolari sono giustificate e motivate nell'ambito del PSL (Quadro 3.2.1 - Descrizione generale), sulla base di adeguati elementi e fattori di riferimento.

b3 – composto da almeno n. 12 Comuni geograficamente contigui ed adiacenti, dislocati all'interno delle aree rurali C, D e B, sulla base degli ulteriori vincoli stabiliti dal PSR:

i. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" è comunque limitata ai Comuni delle aree rurali B che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007-2013
ii. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo ATD, nelle Province caratterizzate dalla presenza di aree rurali C e/o D, nonché per assicurare la presenza operativa di un GAL nelle Province che non prevedono aree rurali C e/o D (max n. 1 GAL)
iii. l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto [3]
iv. ciascun Comune può aderire ad un solo ATD e, comunque, ad un solo GAL finanziato dal PSR.

Ne consegue che la configurazione dell'ATD avviene a livello di Provincia [4]. Nelle Province in cui sono presenti aree rurali C e/o D (Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo), l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" è possibile esclusivamente ai fini del completamento e della coerente configurazione complessiva del singolo ATD, mentre nelle Province in cui non sono presenti aree rurali C e/o D (Venezia e

---

Per la valutazione della coerenza rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area/territorio (Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001), si fa riferimento ai provvedimenti regionali di riconoscimento alla data di scadenza del presente bando.

[3] I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati "aree rurali B" che possono aderire ai GAL, corrisponde a n. 123 Comuni.

[4] Considerato l'iter di attuazione della l. 7 aprile 2014, n. 56 ("*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*") nella Città metropolitana di Venezia, che subentra alla Provincia omonima, ogni riferimento alla Provincia di Venezia deve intendersi esteso alla Città metropolitana.

Treviso) l'adesione delle aree B è possibile esclusivamente per assicurare la presenza operativa di max n. 1 GAL.
In coerenza con le condizioni previste dal presente requisito, oltre che con le ulteriori condizioni generali in materia di assetto programmatorio regionale connesse, in particolare, con l'ulteriore requisito (b4), sono considerati presupposti necessari e vincolanti, ai fini della configurazione dell'ATD, i seguenti riferimenti territoriali:

- il "territorio comunale", ossia il Comune complessivamente ed integralmente inteso, quale unità territoriale minima che costituisce l'ATD
- il "perimetro amministrativo provinciale", quale conterminazione sub regionale massima ed esclusiva dell'ATD.

L'inserimento del singolo Comune nell'ATD di un GAL avviene sulla base di almeno una delle seguenti condizioni:

a) adesione formale dell'amministrazione comunale al partenariato/GAL (documentabile da parte del GAL medesimo)
b) comunicazione formale, da parte del partenariato/GAL al Sindaco del Comune interessato, della avvenuta pubblicazione online della Manifestazione di interesse prevista dal presente bando (documentabile da parte del GAL medesimo)
c) comunicazione formale dell'inserimento, da parte del partenariato/GAL al Sindaco del Comune interessato, effettuata con adeguato preavviso (30 giorni), rispetto alla data di presentazione della domanda di aiuto ai sensi dell'intervento 19.4.1. (documentabile da parte del GAL medesimo).

Alla comunicazione del GAL può seguire uno specifico atto dell'amministrazione comunale, che prende atto dell'inserimento nell'ATD anche in carenza di adesione formale al partenariato.
Nel PSL vengono descritte le modalità di coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali interessate nella fase di costituzione del partenariato e di elaborazione della strategia (Quadro 3.2.1 - Descrizione generale).

Nel caso di Comuni inseriti contemporaneamente nell'ATD di due o più GAL, viene riconosciuta una sola iscrizione sulla base delle effettive modalità di adesione del Comune interessato, comprovate dal GAL e/o dall'amministrazione comunale interessata, secondo il seguente ordine di preferenza e con riguardo all'ultimo atto rilevante in termini temporali:

a- inserimento del Comune suffragato dall'adesione formale al partenariato (GAL) da parte della relativa amministrazione comunale;
b- inserimento del Comune suffragato da un atto della relativa amministrazione comunale che prende atto ed attesta l'inserimento nell'ATD, anche in carenza di adesione formale al partenariato (GAL).

Nel caso in cui un Comune risulti inserito in più di un ATD:

A- <u>in carenza</u> dei suddetti elementi o altri analoghi in grado di determinare l'attribuzione univoca del Comune interessato ad un GAL, Avepa provvede alla conseguente richiesta di integrazioni ai GAL interessati, evidenziando la possibilità di eventuale esclusione d'ufficio del territorio comunale da tutti gli ambiti territoriali in questione, in assenza delle ulteriori informazioni necessarie; i GAL interessati sono tenuti a produrre le integrazioni entro 7 giorni dalla notifica
B- <u>in presenza</u> dei suddetti elementi, eventualmente ottenuti anche in seguito alla richiesta di integrazioni di cui al precedente punto (A), Avepa provvede ad assegnare il territorio comunale ad un unico GAL, escludendolo da tutti gli altri Ambiti territoriali in questione; i GAL interessati dall'esclusione del Comune sono tenuti alla rimodulazione dei relativi PSL entro il termine perentorio di 15 giorni dalla notifica dell'avvenuta esclusione, fermo restando l'immediata non ammissibilità della/e domanda/e per le quali l'esclusione del Comune determini il venir meno di una o più condizioni di ammissibilità previste dal bando.

L'aspetto previsto dal requisito (b3.iii), che stabilisce che *l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto,* rappresenta di fatto una clausola generale prevista dal PSR e dal bando, non riconducibile - né verificabile direttamente- a livello di singola domanda di aiuto, in quanto la relativa sussistenza può essere

determinata esclusivamente sulla base della sommatoria di tutti i Comuni classificati "area rurale B" inseriti all'interno degli ATD relativi alle domande di aiuto ammissibili, come specificato al paragrafo 7.3-Istruttoria della domanda e procedura di valutazione.

b4 - profilo territoriale tendenzialmente corrispondente o comunque coerente rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area/territorio, per quanto riguarda in particolare le Intese Programmatiche d'Area di cui alla L.R. 35/2001.
La configurazione delle Intese Programmatiche d'Area previste dalla L.R. 35/2001 è prevista con esclusivo riferimento al livello programmatorio immediatamente superiore ossia alla Provincia. La tendenziale corrispondenza o comunque coerenza generale dell'ATD rispetto alla conterminazione dei soggetti programmatori IPA presenti nella medesima area provinciale, viene considerata con riguardo ai Comuni che aderiscono contemporaneamente al GAL e ad una Intesa Programmatica d'Area ed è confermata, ai fini del presente bando, quando almeno il 75% della superficie dei Comuni dell'ATD rientra anche all'interno dell'area di una o più IPA.

4. Interventi ammissibili

4.1. Interventi previsti

Sono ammissibili gli interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL che riguardano la gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale e la correlata animazione nei confronti del territorio e delle comunità locali, sulla base delle condizioni di seguito stabilite.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell'attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), e riguardano, in particolare, le tipologie di spesa descritte nel successivo paragrafo 4.5.

Strategia di sviluppo locale
Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto riguarda:
i - la definizione del territorio e della popolazione interessati
ii - un'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)
iii - una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR
iv - una gerarchia di obiettivi, con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi
v - una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia
vi - un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete
una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione
vii - il piano di finanziamento
In generale, la strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell'UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte -in funzione dei target individuati nel piano d'azione con riferimento al quadro dei target del PSR, contribuendo all'integrazione tra le politiche/azioni locali e prevedendo anche un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall'esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, sono orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi "ambiti di interesse", coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.
L'approccio integrato nella costruzione e nella successiva gestione della strategia prevede il necessario coinvolgimento, la partecipazione e l'interazione tra i diversi soggetti direttamente interessati, con riferimento prioritario all'organo di gestione e ai partner del GAL, nonché a tutti i soggetti coinvolti nella programmazione ed attuazione della strategia e ai potenziali beneficiari degli interventi.
A tale scopo, il partenariato provvede ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso la presentazione di una "Manifestazione di interesse/Proposta di strategia di sviluppo locale" da utilizzare come strumento di analisi e discussione intermedio.
La strategia viene definita nell'ambito del Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo strumento unico di programmazione dell'attività proposta dal GAL nell'ambito della Misura 19 e si traduce in un apposito documento che i soggetti richiedenti (GAL) devono elaborare ed allegare alla domanda per l'accesso agli aiuti previsti dal presente tipo di intervento.

La definizione di una strategia di sviluppo locale rappresenta quindi un presupposto necessario ai fini dell'ammissibilità dell'intervento. Sono considerati essenziali i requisiti della strategia di seguito elencati e successivamente descritti attraverso le necessarie specifiche applicative:

c1 - la strategia, *completa di tutti gli elementi previsti dal Reg. UE 1303/2013* viene definita e proposta dal GAL *attraverso il Programma di Sviluppo Locale* (PSL), che rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività, ai fini del PSR

c2 – la strategia individua *uno o più "ambiti di interesse" (max. 3)* in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista proposta dal PSR in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo nazionale di Partenariato

c3 – la strategia è oggetto di una preliminare *presentazione e pubblicizzazione*, almeno nell'ambito del territorio designato, sulla base di una *"Proposta di strategia di sviluppo locale"* e attraverso un'apposita "manifestazione di interesse".

c1 - La strategia, completa di tutti gli elementi previsti dal Reg. UE 1303/2013 viene definita e proposta dal GAL attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL), che rappresenta lo strumento di programmazione complessiva del GAL e della sua attività, ai fini del PSR

Programma di Sviluppo Locale (PSL)
Il PSL rappresenta lo strumento programmatorio ed operativo, elaborato con approccio ascendente, ossia con il coinvolgimento e la partecipazione attiva delle diverse componenti ed operatori del territorio interessato, attraverso il quale il GAL esplicita l'approccio complessivo e la strategia di sviluppo locale ai fini della Misura 19 del PSR.
Il PSL si traduce in un apposito documento presentato dai soggetti richiedenti GAL, sulla base dello schema previsto dal bando, in linea con l'approccio metodologico e gli standard proposti dalla CE per la predisposizione e presentazione del PSR, unitamente alla domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1.
Secondo tale schema, il PSL comprende e descrive, in particolare:
- il partenariato, che costituisce il Gruppo di azione locale
- il territorio di interesse, che configura l'Ambito Territoriale Designato del GAL
- la strategia ed il relativo piano di azione

oltre a tutti gli ulteriori elementi richiesti dai regolamenti e dal PSR ai fini dell'adesione alla Misura 19, anche in merito al complesso degli interventi per i quali viene presentata domanda di adesione al PSR da parte del GAL (tipo di interventi 19.1.1, 19.2.1, 19.3.1, 19.4.1).
Il PSL contiene tutte le informazioni ed i dati necessari a supporto della domanda di aiuto, per quanto riguarda la dimostrazione delle condizioni e requisiti di ammissibilità e della sussistenza degli elementi di priorità previsti dalla Misura 19.

La gestione del PSL nella successiva fase di attuazione, rispetto alle possibili esigenze di integrazione ed adeguamento, rappresenta uno degli impegni previsti ai sensi del presente tipo di intervento.

Il PSL è elaborato ed organizzato secondo lo schema progettuale previsto dall'Allegato tecnico 12.5, completo delle informazioni necessarie. La sussistenza delle condizioni essenziali relative alla strategia è verificata sulla base della materiale compilazione di tutti i paragrafi relativi agli elementi obbligatori previsti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, ossia per quanto riguarda:

a) la definizione del territorio e della popolazione interessati (capitolo 3 dello schema di PSL)
b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) (paragrafo 4.1 dello schema di PSL)
c) la descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR (paragrafo 4.2 dello schema di PSL)
d) una gerarchia di obiettivi, con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni ed i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi (paragrafo 4.2 dello schema di PSL)
e) la descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia (capitolo 8 dello schema di PSL)
f) il piano d'azione che traduce gli obiettivi in azioni concrete (capitolo 5 dello schema di PSL)
g) la descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione (capitoli 9, 10, 11 dello schema di PSL)
h) il piano di finanziamento (capitolo 7 dello schema di PSL).

c2 – la strategia individua uno o più "ambiti di interesse" (max. 3) in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista proposta dal PSR in sintonia con gli indirizzi dell'Accordo nazionale di Partenariato

Per favorire ed assicurare un'effettiva concentrazione delle strategie e degli effetti dello Sviluppo locale Leader, e dei relativi interventi, verso obiettivi definiti e coerenti, il PSL individua, nell'apposito capitolo e quadro previsto (Quadro 4.2.2 – Ambito/i di interesse), uno o più "ambiti di interesse" (max. 3) in grado di focalizzare obiettivi e azioni, sulla base della lista prevista dal PSR (Tipo di intervento 19.4.1 – Figura 1- Ambiti di interesse), alla luce delle indirizzi proposti dall'Accordo di partenariato e delle risultanze delle valutazioni del PSR 2007-2013, che viene richiamata di seguito.

Ambito di interesse	
Cod.	**Denominazione**
AI.1	Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali
AI.2	Turismo sostenibile
AI.3	Valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali
AI.4	Cura e tutela del paesaggio
AI.5	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
AI.6	Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia)
AI.7	Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri)

Sulla base dei suddetti Ambiti di interesse, l'approccio metodologico che sostiene l'elaborazione della strategia segue lo schema generale di seguito illustrato.

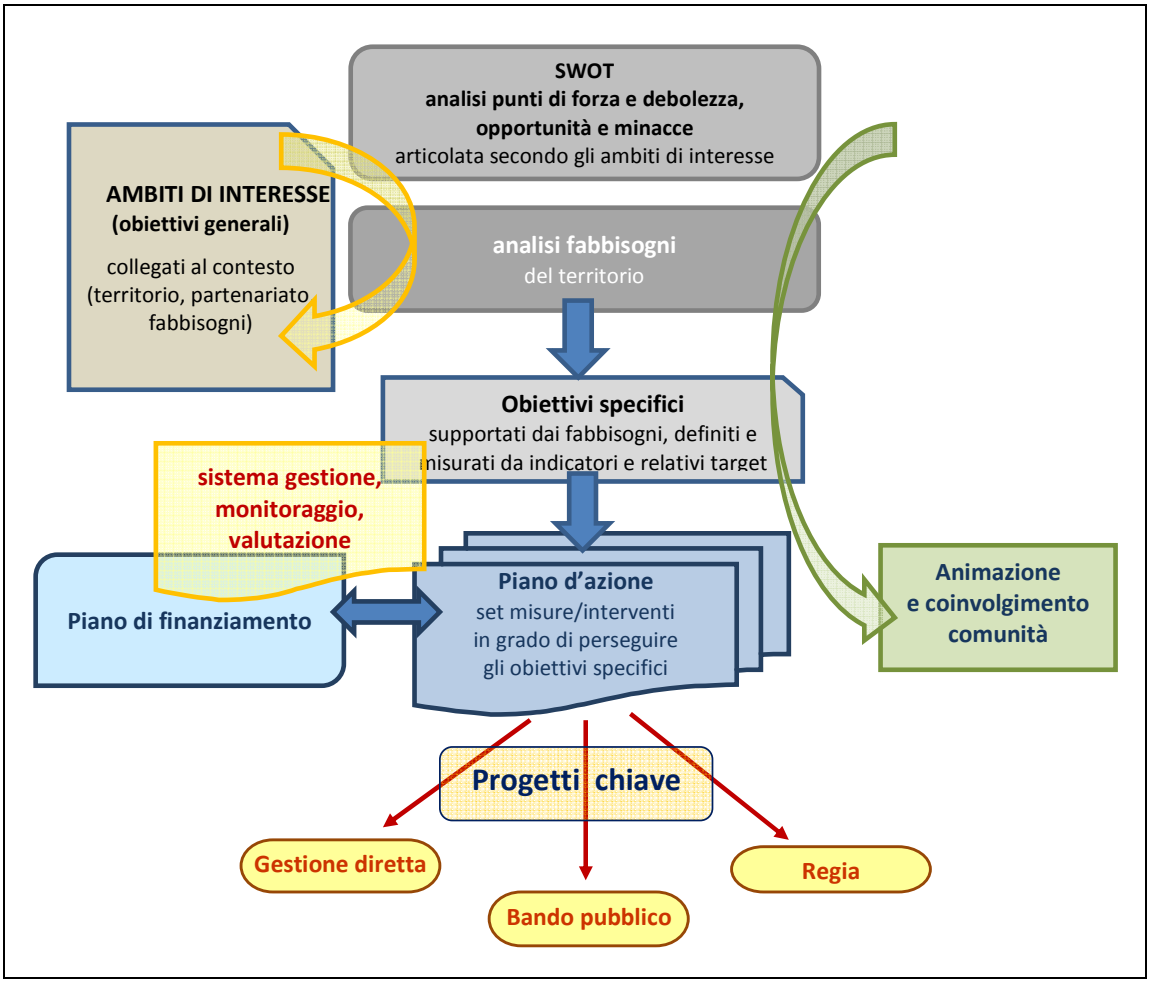


Figura 1 - Strategia di sviluppo locale – Percorso metodologico

c3 – la strategia è oggetto di una preliminare presentazione e pubblicizzazione, almeno nell'ambito del territorio designato, sulla base di una "Proposta di strategia di sviluppo locale" e attraverso un'apposita "manifestazione di interesse".

E' prevista la preliminare presentazione e pubblicizzazione di una "Proposta di Strategia di sviluppo locale", attraverso un'apposita "Manifestazione di interesse" pubblicata dal soggetto richiedente o da un partner capofila del partenariato - qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito - entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURV e secondo le modalità e le specifiche tecnico-operative dettagliate dal presente bando:

i. la "Manifestazione di interesse" e la "Proposta di Strategia di sviluppo locale" sono predisposte secondo lo schema previsto dall'Allegato tecnico 12.4

ii. la "Manifestazione di interesse" e la "Proposta di Strategia di sviluppo locale" vengono trasmesse all'Avepa, dal soggetto richiedente o da un partner capofila del partenariato (qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito), entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURV, e vengono inoltre pubblicate, entro i 10 giorni successivi:
- nella homepage del sito internet del soggetto richiedente o del partner capofila del partenariato (qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito) e sui siti internet di tutti i partner previsti dalla proposta

- su almeno due testate della stampa locale, almeno sottoforma di "avviso", completo del richiamo alla "proposta di strategia di sviluppo locale", della denominazione del soggetto proponente e del rinvio al sito internet del soggetto proponente (o del partner capofila del partenariato, qualora il GAL non risulti ancora formalmente costituito).

La nota di trasmissione all'Avepa riporta anche le seguenti necessarie indicazioni:

- la denominazione delle testate della stampa locale nell'ambito delle quali è avvenuta/prevista la pubblicazione dell'avviso e, possibilmente, la data di pubblicazione,
- l'indicazione dei siti internet sui quali è avvenuta/prevista la pubblicazione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale.

Quando la Proposta di Strategia di sviluppo locale viene presentata e pubblicizzata direttamente dal soggetto richiedente, in quanto GAL già costituito, la medesima proposta è preventivamente approvata con un apposito atto dell'organo decisionale del GAL.

Qualora la Proposta di Strategia di sviluppo locale risulti presentata e pubblicata non dal soggetto proponente ma da un partner capofila del partenariato, quando il GAL non risulti ancora formalmente costituito, la medesima proposta è supportata, in allegato alla medesima, da una lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta.

Avepa verifica, al più tardi nel corso della fase istruttoria della domanda di aiuto:

a) l'avvenuta trasmissione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale, ad Avepa, entro i termini stabiliti
b) la presenza della materiale compilazione di tutte le sezioni/quadri previsti dallo schema di Manifestazione di interesse e di Proposta di Strategia di sviluppo locale
c) l'avvenuta pubblicazione della Manifestazione di interesse e della Proposta di Strategia di sviluppo locale sui quotidiani/riviste locali e sui siti Internet previsti.

Nel caso in cui dalle verifiche sulle "Manifestazioni di interesse" emerga un numero di Comuni classificati "aree rurali B" superiore a quanto previsto dal requisito (b3.iii), che stabilisce che l'adesione di Comuni classificati "aree rurali B" avviene entro un numero totale di Comuni B non superiore comunque al 60% del numero totale dei Comuni C e D del Veneto, viene trasmessa ai partenariati interessati una nota che dà evidenza di tale situazione, evidenziando le ripercussioni della stessa sulla successiva istruttoria, come delineata al paragrafo 7.3.

4.3. Impegni e prescrizioni operative

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell'attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL) e determinano la conseguente assunzione di una serie di correlati impegni, da parte del soggetto richiedente, che possono essere considerati e valutati alla luce delle specifiche disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015. Le relative disposizioni regionali saranno approvate successivamente al presente bando, in coerenza con il relativo quadro di riferimento e con il quadro attuativo relativo anche alle altre misure del PSR.

Sono considerati impegni specifici del soggetto richiedente:

a) il mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal presente tipo di intervento;

b) l'elaborazione e la corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate

c) il rispetto dell'obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche

d) assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la

ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet

e) il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento

f) l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione

g) comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

La descrizione dettagliata dei suddetti impegni e prescrizioni operative viene prevista nell'Allegato tecnico 12.3.

4.4. Vincoli e durata degli impegni

Il soggetto richiedente assume gli impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento della domanda di aiuto relativa al presente tipo di intervento e dalla conseguente attuazione della strategia prevista dal PSL, entro i termini stabiliti per la relativa attuazione e finanziamento.

4.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale e i costi di animazione previsti dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, lettere d) ed e), per quanto riguarda le seguenti tipologie:

A. Spese di esercizio connesse alla gestione dell'attuazione della strategia:

A.1 Spese operative (affitti, elettricità, riscaldamento, acqua, acquisto di software, telefono e collegamenti telematici, acquisto o noleggio di arredi e dotazioni, materiale di consumo, costi connessi agli interventi di adeguamento necessari alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro, costi legati alle assicurazioni, etc.)

A.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi gestionali del GAL previsti dalla forma giuridica assunta dal partenariato, comprese le spese per missioni e trasferte, anche all'estero, giustificate rispetto all'attuazione della strategia

A.3 Spese connesse alle pubbliche relazioni e alla partecipazione alle Reti

A.4 Spese di formazione e aggiornamento del direttore e del personale del GAL e dei soci, compresa la partecipazione a seminari, convegni, workshop, correlati all'attuazione della strategia di sviluppo locale e agli adempimenti connessi

A.5 Spese finanziarie (commissioni di gestione conto corrente, spese bancarie, etc.) e amministrative (sindaci, revisori, assicurazioni e fideiussioni, spese connesse agli adempimenti di natura contabile, amministrativa, fiscale e previdenziale previsti dalla normativa vigente e dagli adempimenti richiesti dal bando, etc.)

A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia.

B. Spese di animazione della strategia:

B.1 Spese per attività di informazione, divulgazione e pubblicità (realizzazione ed aggiornamento siti internet del GAL, campagne di informazione, pubblicazioni cartacee e digitali, targhe informative, etc.)

B.2 Spese per l'organizzazione di seminari, convegni, workshop ed altre manifestazioni pubbliche.

Nelle voci di spesa indicate sono comunque comprese le spese per le attività di monitoraggio e valutazione della strategia, così come le attività svolte per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande (art. 35, par. 1, lett. d) ed e) Reg. UE 1303/2013).

Rispetto alle suddette tipologie (A, B) e voci di spesa, valgono le precisazioni di seguito riportate.

- L'elenco delle figure, e relativi nominativi, previste dall'organigramma del GAL (paragrafo 3.2, condizione a4) e dettagliate nel Quadro 2.3.1 del PSL, rappresenta, in particolare per quanto riguarda la relativa struttura tecnica, l'effettiva "dotazione di personale/risorse umane", anche ai fini della valutazione e rendicontazione delle spese previste dalla voce "*A.2 Spese per il personale per il funzionamento degli organi gestionali*", indipendentemente dalla forma contrattuale utilizzata; le eventuali prestazioni professionali attivate a supporto di tali funzioni e figure non rappresentano, quindi, costi attribuibili alla voce "*A.6 Spese per consulenze specialistiche*";
- Le spese per consulenze specialistiche, che devono essere comunque sempre giustificate rispetto all'attuazione della strategia, vanno inserite sempre ed esclusivamente nell'ambito della voce "*A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia"*, anche quando potrebbero riguardare o richiamare altre voci presenti nell'elenco [5]; la giustificazione dell'esigenza e dell'attivazione della consulenza deve essere sempre presente nell'atto che la approva e deve fare riferimento ad una delle funzioni previste dall'organigramma (Quadro 2.3.1 – Assetto organizzativo e funzionale) oppure essere connessa con un adempimento previsto dalla normativa vigente e/o dagli adempimenti richiesti dal bando.

L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al presente tipo di intervento, da parte della Regione.
Elementi particolari da considerare ai fini dell'ammissibilità delle spese sono i seguenti:

i. le disposizioni generali in materia di ammissibilità delle spese previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR
ii. le spese relative all'acquisizione di beni e servizi vengono sostenute nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti pubblici
iii. le spese relative al personale devono riguardare figure reperite ed inquadrate nell'organigramma del soggetto richiedente, sulla base di procedure trasparenti ed aperte, che prevedano almeno l'avviso pubblico per la selezione di personale
iv. il compenso del direttore è considerato ammissibile al contributo entro il limite di spesa determinato dall'importo relativo al livello retributivo spettante alla figura del dirigente di settore della Regione del Veneto, livello C [6]; l'eventuale quota rendicontata eccedente a tale limite viene considerata spesa non ammissibile e rimane quindi integralmente a carico del GAL.

4.6. Spese non ammissibili

Non sono ammissibili:

- spese per interessi passivi ed i costi delle polizze volte ad assicurare gli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, ecc.)
- spese per multe e ammende, penali finanziarie e controversie legali.

Le linee e le categorie di spesa ammissibile e le spese non ammissibili potranno essere ulteriormente precisate, in funzione soprattutto delle Linee guida definite a livello nazionale, allo scopo di assicurare la massima omogeneità e condivisione operativa delle modalità di attuazione del tipo di intervento, rispetto al contesto nazionale di applicazione.

---

[5] Ad esempio il costo relativo ad un professionista per gli adempimenti di natura contabile non viene inserito nella voce A.5 ma nella voce "*A.6 Spese per consulenze specialistiche, giustificate rispetto all'attuazione della strategia*".

[6] Gli importi relativi alla retribuzione dei dirigenti regionali sono pubblicati online sul sito Internet della Regione (Amministrazione trasparente). L'Autorità di gestione fornisce ai GAL gli ulteriori elementi informativi necessari.

4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

I termini generali per l'esecuzione degli interventi previsti dal PSR sono definiti nell'ambito degli "indirizzi procedurali" del PSR.
Il termine unico per la conclusione degli interventi relativi allo Sviluppo locale Leader, previsti dal presente tipo di intervento e dagli ulteriori tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1, è stabilito al 31.12.2021.

5. Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo complessivo delle risorse messe a bando per il sostegno relativo al tipo di intervento 19.4.1. è pari a 9.044.527,00 euro, in coerenza con il piano finanziario del PSR.

Il sostegno allo Sviluppo locale Leader prevede, inoltre, le ulteriori risorse messe a bando a supporto dei tipi di intervento:
19.2.1- Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale: 55.658.627,00 euro
19.3.1- Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione: 5.565.863,00 euro,
per un totale di 70.269.017,00 euro.

L'assegnazione delle suddette risorse, comprese i fondi relativi al tipo di intervento 19.4.1, avviene nei confronti di ciascun PSL, sulla base di una ripartizione in grado di definire un budget disponibile complessivo, a supporto dei tre tipi di intervento indicati.

Questo consente la possibilità, a livello di singolo PSL/GAL, di operare una previsione finanziaria dettagliata e puntuale rispetto alla ripartizione programmata e all'entità dell'assegnazione prevista, sulla base dei parametri sotto indicati. Si ritiene fondamentale, infatti, consentire a ciascun GAL proponente di elaborare la propria strategia, e il conseguente piano finanziario, sulla base di previsioni finanziarie il più possibile certe e quantificabili.

La dotazione finanziaria complessiva, in termini di risorse pubbliche messe a disposizione di ciascun PSL è definita entro la soglia minima (4.000.000,00 euro) e massima (12.000.000 euro) prevista dal PSR, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, sulla base di appositi indicatori che considerano:
- la dimensione dell'ATD
- la popolazione interessata dall'ATD
- la classificazione dei Comuni compresi nell'ATD, privilegiando i territori ubicati nelle aree C e D.

A tale scopo, viene stabilito che la dotazione finanziaria di ciascun PSL, ai fini del relativo piano di finanziamento, risulti quantificata secondo i seguenti parametri:

QUOTA	Importo	Importo - Aree rurali B	Importo - Aree rurali C e D
Quota fissa	3.900.000,00 euro		
Quota proporzionale alla popolazione		9,00 euro x abitante	18,00 euro x abitante
Quota proporzionale alla superficie		1.200,00 x Kmq	1.800,00 x Kmq

Ai fini dei conseguenti calcoli e della quantificazione delle risorse complessivamente disponibili, devono essere comunque utilizzati i dati relativi alla popolazione, superficie e tipologia di area rilevabili nella tabella prevista nell'Allegato tecnico 12.1.

Nel caso in cui l'importo totale richiesto dai GAL superi la dotazione finanziaria prevista dalla Misura, le risorse pubbliche previste da ciascun PSL potranno venire ridotte proporzionalmente secondo modalità che verranno definite in dettaglio con ulteriore specifico provvedimento.

Riserva di efficacia dell'attuazione

Il 6 % delle risorse destinate al FEASR costituisce una riserva di efficacia dell'attuazione che è stabilita nei Programmi ed è suddivisa per priorità, conformemente all'art. 22 del Reg. (UE) 1303/2013. La relativa verifica esamina il conseguimento dei target intermedi del PSR a livello delle priorità, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella Relazione annuale sullo stato di attuazione presentata nel 2019.
In questo contesto, la verifica dell'efficacia dell'attuazione esamina il conseguimento di target intermedi anche da parte dei PSL.
Con riferimento al Quadro dei risultati del PSR (capitolo 7), comprensivo del target intermedio 2018 per la Priorità 6, all'interno della quale si inserisce lo Sviluppo locale Leader, il 10% della spesa programmata approvata di ciascun PSL per il tipo di intervento 19.2.1 è da considerarsi riserva di efficacia dell'attuazione, cioè una quota che sarà definitivamente assegnata soltanto ai PSL che avranno conseguito il proprio target intermedio, che consiste nel raggiungimento di almeno il 10% della spesa pubblica sostenuta per il tipo di intervento 19.2.1, contabilizzata nel sistema comune per il monitoraggio e la valutazione al 31.12.2018.

La riserva di efficacia dell'attuazione è destinata soltanto ai PSL che hanno conseguito il proprio target intermedio. Con riferimento ai PSL che hanno conseguito il proprio target intermedio, l'importo della riserva di efficacia dell'attuazione prevista è ritenuta definitivamente assegnata sulla base di atto dell'Autorità di gestione (AdG).
Riguardo, invece, i PSL che non hanno conseguito i propri target intermedi, l'AdG potrà riassegnare, secondo le proprie priorità, gli importi corrispondenti.

Premialità

Eventuali ulteriori fondi che si rendessero disponibili, anche successivamente all'approvazione dei PSL, potranno essere assegnati dalla Regione attraverso opportune procedure e criteri di premialità in grado di considerare le effettive performance di spesa, anche superiori a quelle già stabilite ai fini della "riserva di efficacia dell'attuazione", quale espressione delle effettive capacità programmatorie, decisionali e gestionali dei GAL.

5.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1 è pari all'80% della spesa ammissibile.

5.3. Limiti di intervento e di spesa

A livello di singolo soggetto richiedente - e relativo PSL - l'importo della spesa ammessa relativa al tipo di intervento 19.4.1 può corrispondere al massimo al 15% del totale della spesa pubblica programmata per i tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1.
La spesa effettivamente sostenuta per il tipo di intervento 19.4.1 deve essere in ogni caso inferiore al 25% della spesa pubblica complessiva sostenuta a supporto della strategia di sviluppo locale (sommatoria tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1).

5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

5.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, previste dal Decreto Ministeriale 23 gennaio 2015 n. 180 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del*

regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", sono approvate con successivo provvedimento regionale.

6. Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo, che prevede la presentazione del Programma di Sviluppo Locale contestualmente alla domanda di aiuto. La Regione garantisce la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i GAL, assicurando e promuovendo la massima informazione sul territorio.
La selezione dei GAL e delle strategie avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal presente bando, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR, e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto e nel relativo Programma di Sviluppo Locale (PSL).
Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale unica.
I criteri di priorità valorizzano l'apporto dell'approccio partecipativo alla fase programmatoria regionale e agli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, del partenariato e della strategia proposta ed i relativi elementi ed aspetti qualificanti configurati dal PSR, sulla base della seguente scala di ponderazione:

1. Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato:	massimo **30** punti
2. Caratteristiche del partenariato:	massimo **30** punti
3. Caratteristiche della strategia:	massimo **40** punti

Il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili e dei relativi punteggi è rappresentato nell'ambito dell'Allegato tecnico 12.2.
L'accesso alla graduatoria finale relativa alle domande ammissibili è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo complessivo di **51/100 punti**, dei quali almeno **20 punti** devono essere ottenuti rispetto alle caratteristiche della strategia proposta. L'assegnazione di un punteggio inferiore ad uno di tali limiti determina quindi la non ammissibilità della domanda alla graduatoria finale.

6.2. Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio finale, la collocazione nell'ambito della graduatoria è prevista sulla base del seguente elemento: numero di abitanti dell'ATD, in ordine decrescente.

7. Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie.
Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali", entro i 180 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino

Ufficiale della Regione Veneto [7]. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.

Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

1. Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del partenariato che ha sottoscritto la domanda
2. Programma di Sviluppo Locale elaborato sulla base dello schema previsto dall'Allegato tecnico 12.5
3. Statuto e atto costitutivo del partenariato
4. Ulteriore documentazione necessaria ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità
5. Ulteriore documentazione necessaria ai fini dell'applicazione dei criteri di selezione.

7.3. Istruttoria della domanda e procedura di valutazione

Con il presente bando, in relazione all'ammissione agli aiuti previsti dal tipo di intervento 19.4.1, la Regione intende procedere alla selezione dei Gruppi di azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale, entro il limite complessivo stabilito dal Programma di Sviluppo Rurale (n. 9 GAL).
Entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande, decorrenti dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando, le domande di aiuto considerate ricevibili vengono istruite secondo le procedure di seguito descritte.

La selezione delle domande prevede l'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria a cura di Avepa ed il parere tecnico vincolante di un Comitato tecnico regionale istituito dall'Autorità di gestione ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013.

L'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria della domanda viene svolta sulla base delle procedure e modalità definite di seguito, dagli "indirizzi procedurali" e dal Manuale generale (Avepa).
In particolare, l'Avepa svolge la fase istruttoria delle domande ricevibili, per quanto riguarda:
- la verifica dei criteri di ammissibilità relativi al soggetto richiedente (requisiti essenziali del Gruppo di azione locale e del relativo Ambito territoriale designato) e delle condizioni di ammissibilità del tipo di intervento (requisiti essenziali della strategia di sviluppo locale)
- la verifica e applicazione dei criteri di priorità relativi alle caratteristiche qualificanti riguardanti: 1-Ambito territoriale designato e 2-Partenariato.

Questa fase si conclude, entro 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente bando, con l'approvazione delle domande ammissibili, da parte di Avepa (Decreto), e dei relativi elementi riguardanti la spesa ammissibile relativa al tipo di intervento 19.4.1 e al piano di finanziamento del PSL, nonché con la formazione della graduatoria parziale delle domande, alla luce dei correlati punteggi parziali relativi alle componenti 1-Ambito territoriale designato e 2-Partenariato dei criteri di priorità.

Con riferimento alla clausola generale relativa alla numerosità complessiva dei Comuni classificati "aree rurali B" (requisito b3.iii – paragrafo 3.2), al momento della definizione dell'elenco delle domande ammissibili:

[7] Entro 90 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURV, deve essere comunque attivata la procedura relativa alla "Manifestazione di interesse" e alla "Proposta di Strategia di sviluppo locale" prevista al paragrafo 4.2 del bando.

a- le domande con ATD/PSL che prevedono Comuni classificati "area rurale B" vengono approvate come "ammissibili", quando la sommatoria di tutti i Comuni classificati "aree rurali B" relativa all'insieme delle domande risulta inferiore o pari a n. 123 Comuni
b- le domande con ATD/PSL che prevedono Comuni classificati "area rurale B" vengono approvate "ammissibili con riserva", quando la sommatoria di tutti i Comuni classificati "aree rurali B" relativa all'insieme delle domande risulta superiore a n. 123 Comuni.
Successivamente all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili e alla formazione della graduatoria parziale, solo nei confronti della/e domanda/e "ammissibile con riserva", utilmente posizionata/e nella graduatoria parziale, che comporta/comportano il superamento della numerosità totale dei Comuni classificati "aree rurali B" (123 Comuni) è prevista l'attivazione di apposita procedura di integrazione attraverso la rimodulazione del relativo PSL, da completare a cura del soggetto richiedente/GAL interessato entro il termine di 15 giorni dalla notifica di avvio della procedura. L'integrazione della domanda viene successivamente istruita, da parte di Avepa, esclusivamente per quanto riguarda le relative condizioni di ammissibilità.

Comitato tecnico regionale

L'applicazione dei criteri di priorità prevede il parere necessario e vincolante da parte di un apposito Comitato tecnico regionale, con competenze multidisciplinari, per la selezione delle strategie e dei Gruppi di azione locale (di seguito denominato "Comitato") attivato in coerenza con le indicazioni dell'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 e del PSR. Il Comitato ha, in particolare, il compito di valutare, ai fini della selezione, le caratteristiche qualificanti della componente 3-Strategia di sviluppo locale dei criteri di priorità, anche per quanto riguarda l'attribuzione dei relativi punteggi.
Il Comitato è istituito con decreto del Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale, anche sulla base delle indicazioni espresse dalle strutture regionali interessate in merito alle figure ed ai nominativi dei singoli rappresentanti, per i quali deve sussistere l'assenza di condizioni ostative o di conflitto di interesse riferibili alla casistica prevista all'art. 51 del Codice di Procedura Civile e all'articolo 2399 del Codice Civile, con particolare riguardo a:

- collaborazione nell'elaborazione dei PSL presentati
- partecipazione ai partenariati candidati alla selezione, in qualità di socio, amministratore, dipendente o di qualsiasi altro incarico di collaborazione
- assegnazione di incarichi di progettazione connessi alla realizzazione dei PSL presentati.

Il Comitato opera sotto il coordinamento dell'Autorità di gestione del PSR (Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale) o di relativa figura delegata ed è composto da uno o più rappresentanti delle strutture di seguito elencate.

STRUTTURA		Rappresentanti n.
1	Autorità di Gestione FEASR 2014-2020	1
2	Autorità di Gestione FESR 2014-2020	1
3	Autorità di Gestione FSE 2014-2020	1
4	Struttura di Gestione FEAMP – (Sezione Caccia e Pesca)	1
5	Sezione Programmazione Unitaria (PRU) 2014/2020	1
6	Sezione Piani e Programmi Settore Primario	2
7	Sezione Agroambiente	1
8	Sezione Competitività Sistemi Agroalimentari	1
9	Sezione Parchi, Biodiversità, Programmazione Silvopastorale	1
10	Dipartimento per il Turismo	1
11	AVEPA	1
	Totale	12

L'attività del Comitato è supportata da una apposita Segreteria tecnica istituita nell'ambito della Sezione Piani e programmi settore primario e composta prioritariamente da figure esperte in materia di Sviluppo

locale Leader, nonché dall'apporto di ulteriori rappresentanti e figure regionali esperti o comunque competenti nell'ambito di specifici settori ed ambiti operativi connessi con l'applicazione degli interventi previsti dallo Sviluppo locale Leader e dal PSR, in generale.
Il Comitato, nell'ambito del primo incontro, procede all'approvazione di apposito regolamento che stabilisce modalità, procedure e tempi per le convocazioni, i lavori e le decisioni da assumere, compreso un calendario indicativo delle successive sedute, atto ad assicurare il rispetto dei tempi previsti per la conclusione dell'istruttoria e della selezione. I lavori del Comitato sono considerati validi in presenza di almeno i 2/3 dei relativi componenti, considerati sulla base anche di eventuale regolare delega.
In relazione ai compiti assegnati, relativi in particolare all'applicazione dei criteri di priorità relativi alle caratteristiche qualificanti della Strategia di sviluppo locale (componente 3 dei criteri di priorità), il Comitato procede alla valutazione, anche nell'ambito di più sedute, delle strategie presentate dai GAL nell'ambito dei PSL, sulla base delle verifiche tecniche preliminari operate dalla Segreteria tecnica, ai fini dell'attribuzione dei punteggi previsti dal bando.
Quando necessario, le decisioni del Comitato vengono adottate a maggioranza qualificata, con voto favorevole di almeno i 2/3 dei componenti effettivamente presenti, considerati anche sulla base di eventuale regolare delega.
Il Comitato può provvedere, su richiesta dell'AdG, alla verifica e valutazione di eventuali criticità e questioni problematiche rilevate nella prima parte della fase istruttoria, in presenza di particolari richieste e segnalazioni proposte da Avepa, per le quali sia ritenuto necessario il parere del Comitato.
L'attività del Comitato si conclude con un parere tecnico vincolante, espresso attraverso apposito verbale trasmesso all'AdG, in merito alla graduatoria finale delle domande di aiuto ammissibili, determinata dalla sommatoria dei suddetti punteggi relativi alle caratteristiche qualificanti di: 1) Ambito territoriale designato, 2) Partenariato; 3) Strategia di sviluppo locale.

La Giunta regionale, con propria deliberazione, adottata alla luce del parere tecnico del Comitato, individua i Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati per il PSR 2014-2020 e approva le relative strategie nell'ambito dei PSL, ai sensi dell'art. 33, par. 3 e 5, del Reg. (UE) 1303/2013.
Il medesimo atto stabilisce la dotazione finanziaria complessiva disponibile a supporto dei suddetti PSL (tipo di interventi 19.2.1, 19.3.1 e 19.4.1) e conferma inoltre le responsabilità ed i compiti di gestione e di controllo nell'ambito del PSR, in relazione all'attuazione della strategia di sviluppo locale, fissando infine i termini entro i quali i GAL devono avviare l'attuazione dei PSL, pena la decadenza della loro ammissibilità ai relativi finanziamenti.
L'Avepa, sulla base della DGR, conclude l'istruttoria relativa alla concessione degli aiuti previsti dal tipo di intervento 19.4.1, con l'approvazione della graduatoria delle domande di aiuto finanziabili, per l'importo della spesa ammissibile e relativo contributo indicato in corrispondenza di ciascuna.

8. Domanda di pagamento

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento può essere presentata dal beneficiario sottoforma di richiesta di anticipo (max. 25% dell'importo concesso per il tipo di intervento 19.4.1) e, sulla base delle spese sostenute, sottoforma di acconto e saldo, secondo le indicazioni previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale (Avepa).

8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto spettante, il beneficiario deve presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale e ulteriori provvedimenti previsti da Avepa.

9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo

Il rispetto degli obblighi previsti al punto 4.3 precedente verrà verificato attraverso controlli documentali, in loco e la verifica delle autocertificazioni. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, allo svolgimento di tali accertamenti, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.
Saranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.
Per quanto non espressamente previsto nel bando, si fa riferimento alle disposizioni riportate nel documento "indirizzi procedurali".

10. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Piani e Programmi del Settore Primario, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. ALLEGATI TECNICI

12.1- ELENCO COMUNI

12.2- CRITERI DI PRIORITA' E PUNTEGGI

12.3- IMPEGNI

12.4- SCHEMA DI MANIFESTAZIONE INTERESSE

12.5- SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

12.1 - ALLEGATO TECNICO – ELENCO COMUNI

Codice	Provincia	Comune	Residenti ([8])	Densità (ab./Kmq) ([9])	Superficie (Kmq) ([10])	Zona rurale ([11])	GAL PSR 2007-2013 ([12])	Area Omogenea L.R. 18/2012 ([13])
25001	Belluno	Agordo	4249	178,96	23,7	D	1	IV
25002	Belluno	Alano di Piave	2926	80,12	36,5	D	2	IV
25003	Belluno	Alleghe	1331	44,79	29,7	D	1	IV
25004	Belluno	Arsiè	2465	38,06	64,8	D	2	IV
25005	Belluno	Auronzo di Cadore	3453	15,65	220,6	D	1	IV
25006	Belluno	Belluno	35591	241,75	147,2	D	2	V
25007	Belluno	Borca di Cadore	818	30,57	26,8	D	1	IV
25008	Belluno	Calalzo di Cadore	2173	49,95	43,5	D	1	IV
25023	Belluno	Canale d'Agordo	1172	25,5	46,0	D	1	IV
25009	Belluno	Castellavazzo	1610	87,61	18,4	D	1	IV
25010	Belluno	Cencenighe Agordino	1402	77,33	18,1	D	1	IV
25011	Belluno	Cesiomaggiore	4145	50,49	82,1	D	2	IV
25012	Belluno	Chies d'Alpago	1411	31,37	45,0	D	2	IV
25013	Belluno	Cibiana di Cadore	423	19,6	21,6	D	1	IV
25014	Belluno	Colle Santa Lucia	391	25,49	15,3	D	1	IV
25015	Belluno	Comelico Superiore	2341	24,35	96,1	D	1	IV
25016	Belluno	Cortina d'Ampezzo	5890	23,3	252,8	D	1	IV
25017	Belluno	Danta di Cadore	514	64,62	8,0	D	1	IV
25018	Belluno	Domegge di Cadore	2575	51,13	50,4	D	1	IV
25019	Belluno	Falcade	2055	38,92	52,8	D	1	IV
25020	Belluno	Farra d'Alpago	2709	65,59	41,3	D	2	IV
25021	Belluno	Feltre	20525	205,68	99,8	D	2	IV
25022	Belluno	Fonzaso	3322	120,28	27,6	D	2	IV
25024	Belluno	Forno di Zoldo	2465	30,87	79,9	D	1	IV
25025	Belluno	Gosaldo	723	14,91	48,5	D	1	IV
25027	Belluno	La Valle Agordina	1150	23,63	48,7	D	1	IV
25026	Belluno	Lamon	3046	56,03	54,4	D	2	IV
25028	Belluno	Lentiai	2979	79,47	37,5	D	2	IV
25029	Belluno	Limana	5061	129,37	39,1	D	2	IV
25030	Belluno	Livinallongo del Col di Lana	1384	13,84	100,0	D	1	IV
25031	Belluno	Longarone	3945	37,94	104,0	D	1	IV
25032	Belluno	Lorenzago di Cadore	567	20,73	27,4	D	1	IV
25033	Belluno	Lozzo di Cadore	1497	49,24	30,4	D	1	IV
25034	Belluno	Mel	6182	71,68	86,2	D	2	IV
25035	Belluno	Ospitale di Cadore	326	8,2	39,8	D	1	IV
25036	Belluno	Pedavena	4429	176,77	25,1	D	2	IV

[8] Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.
[9] Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.
[10] Censimento ISTAT della popolazione, anno 2011.
[11] Il codice è riferito alla classificazione descritta al capitolo 8 del PSR, paragrafo 1, che riprende la classificazione definita nell'Accordo di Partenariato. Si distinguono le seguenti aree: A-Aree urbane e periurbane; B-Aree rurali ad agricoltura intensiva; C-Aree rurali intermedie; D-Aree rurali con problemi di sviluppo.
[12] Il codice è riferito alla classificazione dei GAL riconosciuti con la DGR 545/2009 per la programmazione 2007/2013.
[13] Classificazione Aree Omogenee (L.R. 18/2012): I. AREA AD ELEVATA URBANIZZAZIONE; II. AREA DEL BASSO VENETO; III. AREA DEL VENETO CENTRALE; IV. AREA MONTANA E PARZIALMENTE MONTANA; V. COMUNI CAPOLUOGO.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

25037	Belluno	Perarolo di Cadore	383	8,72	43,9	D	1	IV
25038	Belluno	Pieve d'Alpago	1924	76,89	25,0	D	2	IV
25039	Belluno	Pieve di Cadore	3956	58,9	67,2	D	1	IV
25040	Belluno	Ponte nelle Alpi	8387	144,25	58,1	D	2	IV
25041	Belluno	Puos d'Alpago	2542	181,36	14,0	D	2	IV
25042	Belluno	Quero	2511	88,97	28,2	D	2	IV
25043	Belluno	Rivamonte Agordino	666	28,58	23,3	D	1	IV
25044	Belluno	Rocca Pietore	1322	18,04	73,3	D	1	IV
25045	Belluno	San Gregorio nelle Alpi	1607	84,06	19,1	D	2	IV
25046	Belluno	San Nicolò di Comelico	405	16,76	24,2	D	1	IV
25047	Belluno	San Pietro di Cadore	1690	32,42	52,1	D	1	IV
25049	Belluno	San Tomaso Agordino	683	35,61	19,2	D	1	IV
25051	Belluno	San Vito di Cadore	1813	29,42	61,6	D	1	IV
25048	Belluno	Santa Giustina	6767	188,37	35,9	D	2	IV
25050	Belluno	Santo Stefano di Cadore	2663	26,47	100,6	D	1	IV
25052	Belluno	Sappada	1306	21,04	62,1	D	1	IV
25053	Belluno	Sedico	9906	108,61	91,2	D	2	IV
25054	Belluno	Selva di Cadore	517	15,51	33,3	D	1	IV
25055	Belluno	Seren del Grappa	2557	40,89	62,5	D	2	IV
25056	Belluno	Sospirolo	3213	48,79	65,9	D	2	IV
25057	Belluno	Soverzene	418	28,26	14,8	D	1	IV
25058	Belluno	Sovramonte	1514	29,95	50,6	D	2	IV
25059	Belluno	Taibon Agordino	1788	19,85	90,1	D	1	IV
25060	Belluno	Tambre	1425	31,48	45,3	D	2	IV
25061	Belluno	Trichiana	4832	109,91	44,0	D	2	IV
25062	Belluno	Vallada Agordina	514	39,54	13,0	D	1	IV
25063	Belluno	Valle di Cadore	2052	50,49	40,6	D	1	IV
25064	Belluno	Vas	827	46,74	17,7	D	2	IV
25065	Belluno	Vigo di Cadore	1499	21,39	70,1	D	1	IV
25066	Belluno	Vodo Cadore	891	19,01	46,9	D	1	IV
25067	Belluno	Voltago Agordino	914	38,94	23,5	D	1	IV
25068	Belluno	Zoldo Alto	999	16,16	61,8	D	1	IV
25069	Belluno	Zoppè di Cadore	265	61,17	4,3	D	1	IV
28001	Padova	Abano Terme	19349	903,8	21,4	B	3	I
28002	Padova	Agna	3400	180,81	18,8	B	4	II
28003	Padova	Albignasego	23464	1109,12	21,2	B		I
28004	Padova	Anguillara Veneta	4594	212,04	21,7	B	4	II
28005	Padova	Arquà Petrarca	1847	147,57	12,5	C	3	II
28006	Padova	Arre	2191	177,49	12,3	B	4	II
28007	Padova	Arzergrande	4682	343,18	13,6	B	10	III
28008	Padova	Bagnoli di Sopra	3626	103,67	35,0	B	4	III
28009	Padova	Baone	3108	127,27	24,4	C	3	II
28010	Padova	Barbona	733	85,36	8,6	B	4	II
28011	Padova	Battaglia Terme	3933	631,38	6,2	C	3	II
28012	Padova	Boara Pisani	2611	156,71	16,7	B	4	II
28013	Padova	Borgoricco	8478	415,71	20,4	B		III
28014	Padova	Bovolenta	3349	147,01	22,8	B	10	III
28015	Padova	Brugine	6812	348,49	19,5	B	4	III
28016	Padova	Cadoneghe	15964	1235,12	12,9	B		I
28020	Padova	Campo San Martino	5724	434,95	13,2	B		III
28017	Padova	Campodarsego	14169	550,92	25,7	B		III
28018	Padova	Campodoro	2725	242,78	11,2	B		III
28019	Padova	Camposampiero	12019	568,95	21,1	B		I
28021	Padova	Candiana	2468	110,83	22,3	B	10	II
28022	Padova	Carceri	1600	163,13	9,8	B	4	II

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

28023	Padova	Carmignano di Brenta	7540	513,56	14,7	B		III
28026	Padova	Cartura	4623	283,99	16,3	B	4	III
28027	Padova	Casale di Scodosia	4866	228,28	21,3	B	3	II
28028	Padova	Casalserugo	5452	351,64	15,5	B	4	III
28029	Padova	Castelbaldo	1625	107,09	15,2	B	4	II
28030	Padova	Cervarese Santa Croce	5698	321,83	17,7	B	3	III
28031	Padova	Cinto Euganeo	2023	102,39	19,8	C	3	II
28032	Padova	Cittadella	19956	544,07	36,7	B		I
28033	Padova	Codevigo	6453	92,16	70,0	B	10	III
28034	Padova	Conselve	10293	423,82	24,3	B	4	III
28035	Padova	Correzzola	5488	129,66	42,3	B	10	II
28036	Padova	Curtarolo	7175	487,13	14,7	B		III
28106	Padova	Due Carrare	8943	336,65	26,6	B	4	III
28037	Padova	Este	16576	505,24	32,8	B	4	I
28038	Padova	Fontaniva	8168	396,29	20,6	B		III
28039	Padova	Galliera Veneta	7042	786,44	9,0	B		I
28040	Padova	Galzignano Terme	4416	242,63	18,2	C	3	II
28041	Padova	Gazzo	4291	188,95	22,7	B		III
28042	Padova	Grantorto	4661	330,49	14,1	B		III
28043	Padova	Granze	2022	176,23	11,5	B	4	II
28044	Padova	Legnaro	8544	572,88	14,9	B		III
28045	Padova	Limena	7699	508	15,2	B		I
28046	Padova	Loreggia	7297	381,72	19,1	B		III
28047	Padova	Lozzo Atestino	3179	132,05	24,1	C	3	II
28048	Padova	Maserà di Padova	9045	514,43	17,6	B		III
28049	Padova	Masi	1782	129,46	13,8	B	4	II
28050	Padova	Massanzago	5872	444,07	13,2	B		III
28051	Padova	Megliadino San Fidenzio	1952	124,26	15,7	B	3	II
28052	Padova	Megliadino San Vitale	1977	129,66	15,2	B	3	II
28053	Padova	Merlara	2831	132,63	21,3	B	3	II
28054	Padova	Mestrino	10961	570,34	19,2	B		III
28055	Padova	Monselice	17451	345,08	50,6	B	3	I
28056	Padova	Montagnana	9421	209,22	45,0	B	3	II
28057	Padova	Montegrotto Terme	11074	720,49	15,4	C	3	I
28058	Padova	Noventa Padovana	10881	1536,06	7,1	B		I
28059	Padova	Ospedaletto Euganeo	5876	273,58	21,5	B	3	III
28060	Padova	Padova	206192	2216,5	93,0	A		V
28061	Padova	Pernumia	3915	297,04	13,2	B	4	III
28062	Padova	Piacenza d'Adige	1379	74,58	18,5	B	4	II
28063	Padova	Piazzola sul Brenta	11130	271,91	40,9	B		III
28064	Padova	Piombino Dese	9276	313,11	29,6	B		III
28065	Padova	Piove di Sacco	19067	533,57	35,7	B		I
28066	Padova	Polverara	3104	315,32	9,8	B	4	III
28067	Padova	Ponso	2449	225,74	10,8	B	4	II
28069	Padova	Ponte San Nicolò	13237	978,9	13,5	B		I
28068	Padova	Pontelongo	3902	358,43	10,9	B	10	II
28070	Padova	Pozzonovo	3653	149,25	24,5	B	4	II
28071	Padova	Rovolon	4777	172,54	27,7	C	3	III
28072	Padova	Rubano	15669	1079,68	14,5	B		I
28073	Padova	Saccolongo	4934	357,55	13,8	B		III
28074	Padova	Saletto	2730	254,3	10,7	B	3	III
28075	Padova	San Giorgio delle Pertiche	9979	529,15	18,9	B		III
28076	Padova	San Giorgio in Bosco	6244	220,24	28,4	B		III
28077	Padova	San Martino di Lupari	13052	541,07	24,1	B		I

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

28078	Padova	San Pietro in Gu	4576	255,64	17,9	B		III
28079	Padova	San Pietro Viminario	3003	225,68	13,3	B	4	III
28080	Padova	Santa Giustina in Colle	7131	396,88	18,0	B		III
28081	Padova	Santa Margherita d'Adige	2299	180,65	12,7	B	4	II
28082	Padova	Sant'Angelo di Piove di Sacco	7211	516,36	14,0	B		III
28083	Padova	Sant'Elena	2430	272,53	8,9	B	4	II
28084	Padova	Sant'Urbano	2162	67,73	31,9	B	4	II
28085	Padova	Saonara	10043	741,48	13,5	B		I
28086	Padova	Selvazzano Dentro	22145	1134,65	19,5	B		I
28087	Padova	Solesino	7180	707,88	10,1	B		I
28088	Padova	Stanghella	4331	218,62	19,8	B	4	II
28089	Padova	Teolo	8866	284,16	31,2	C	3	III
28090	Padova	Terrassa Padovana	2625	177,21	14,8	B	10	III
28091	Padova	Tombolo	8227	746,53	11,0	B		I
28092	Padova	Torreglia	6206	329,15	18,9	C	3	III
28093	Padova	Trebaseleghe	12579	410,32	30,7	B		I
28094	Padova	Tribano	4431	230,46	19,2	B	4	III
28095	Padova	Urbana	2186	128,42	17,0	B	3	II
28096	Padova	Veggiano	4543	276,8	16,4	B	3	III
28097	Padova	Vescovana	1717	77,18	22,2	B	4	II
28098	Padova	Vighizzolo d'Este	935	54,73	17,1	B	4	II
28099	Padova	Vigodarzere	12885	646,96	19,9	B		I
28100	Padova	Vigonza	21993	660,15	33,3	B		I
28101	Padova	Villa del Conte	5504	317,26	17,3	B		III
28102	Padova	Villa Estense	2322	145,07	16,0	B	4	II
28103	Padova	Villafranca Padovana	9797	408,97	24,0	B		III
28104	Padova	Villanova di Camposampiero	5929	484,94	12,2	B		III
28105	Padova	Vo	3417	167,77	20,4	C	3	II
29001	Rovigo	Adria	20233	178,44	113,4	C	5	II
29002	Rovigo	Ariano nel Polesine	4554	56,48	80,6	C	5	II
29003	Rovigo	Arquà Polesine	2811	141,06	19,9	C	6	II
29004	Rovigo	Badia Polesine	10536	236,58	44,5	C	6	II
29005	Rovigo	Bagnolo di Po	1374	64,33	21,4	C	5	II
29006	Rovigo	Bergantino	2626	146,15	18,0	C	5	II
29007	Rovigo	Bosaro	1508	246,29	6,1	C	5	II
29008	Rovigo	Calto	819	75,49	10,8	C	5	II
29009	Rovigo	Canaro	2853	87,38	32,7	C	5	II
29010	Rovigo	Canda	1007	70,05	14,4	C	6	II
29011	Rovigo	Castelguglielmo	1646	74,38	22,1	C	6	II
29012	Rovigo	Castelmassa	4291	362,4	11,8	C	5	II
29013	Rovigo	Castelnovo Bariano	2931	77,31	37,9	C	5	II
29014	Rovigo	Ceneselli	1813	63,35	28,6	C	5	II
29015	Rovigo	Ceregnano	3691	122,34	30,2	C	6	II
29017	Rovigo	Corbola	2514	135,55	18,5	C	5	II
29018	Rovigo	Costa di Rovigo	2683	167,01	16,1	C	6	II
29019	Rovigo	Crespino	1970	61,84	31,9	C	5	II
29021	Rovigo	Ficarolo	2609	144,33	18,1	C	5	II
29022	Rovigo	Fiesso Umbertiano	4275	155,23	27,5	C	5	II
29023	Rovigo	Frassinelle Polesine	1529	69,57	22,0	C	5	II
29024	Rovigo	Fratta Polesine	2782	132,68	21,0	C	6	II
29025	Rovigo	Gaiba	1094	91,23	12,0	C	5	II
29026	Rovigo	Gavello	1605	65,86	24,4	C	5	II
29027	Rovigo	Giacciano con Baruchella	2182	118,45	18,4	C	6	II
29028	Rovigo	Guarda Veneta	1185	68,86	17,2	C	5	II

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

29029	Rovigo	Lendinara	12024	218,38	55,1	C	6	II
29030	Rovigo	Loreo	3568	89,55	39,8	C	5	II
29031	Rovigo	Lusia	3595	203,38	17,7	C	6	II
29032	Rovigo	Melara	1870	106,34	17,6	C	5	II
29033	Rovigo	Occhiobello	11351	351,09	32,3	C	5	II
29034	Rovigo	Papozze	1645	76,55	21,5	C	5	II
29035	Rovigo	Pettorazza Grimani	1669	77,79	21,5	C	6	II
29036	Rovigo	Pincara	1262	72,09	17,5	C	5	II
29037	Rovigo	Polesella	4079	248,52	16,4	C	5	II
29038	Rovigo	Pontecchio Polesine	2078	180,2	11,5	C	5	II
29039	Rovigo	Porto Tolle	10058	39,15	256,9	C	5	II
29052	Rovigo	Porto Viro	14645	109,48	133,8	C	5	II
29040	Rovigo	Rosolina	6481	86,77	74,7	C	5	II
29041	Rovigo	Rovigo	50164	461,04	108,8	C	6	V
29042	Rovigo	Salara	1214	85,76	14,2	C	5	II
29043	Rovigo	San Bellino	1156	73,04	15,8	C	6	II
29044	Rovigo	San Martino di Venezze	4035	129,97	31,0	C	6	II
29045	Rovigo	Stienta	3329	138,57	24,0	C	5	II
29046	Rovigo	Taglio di Po	8495	107,97	78,7	C	5	II
29047	Rovigo	Trecenta	2956	84,27	35,1	C	5	II
29048	Rovigo	Villadose	5188	161,75	32,1	C	6	II
29049	Rovigo	Villamarzana	1202	84,94	14,2	C	6	II
29050	Rovigo	Villanova del Ghebbo	2164	184,55	11,7	C	6	II
29051	Rovigo	Villanova Marchesana	1000	55,4	18,1	C	5	II
26001	Treviso	Altivole	6720	306,19	21,9	B		III
26002	Treviso	Arcade	4366	527,77	8,3	B		III
26003	Treviso	Asolo	8952	352,9	25,4	B		III
26004	Treviso	Borso del Grappa	5913	178,43	33,1	B	7	IV
26005	Treviso	Breda di Piave	7750	300,84	25,8	B		III
26006	Treviso	Caerano di San Marco	7941	656,89	12,1	B		III
26007	Treviso	Cappella Maggiore	4677	421,76	11,1	B	7	IV
26008	Treviso	Carbonera	11135	560,03	19,9	B		III
26009	Treviso	Casale sul Sile	12722	472,61	26,9	B		III
26010	Treviso	Casier	11018	820,64	13,4	B		III
26011	Treviso	Castelcucco	2189	248,98	8,8	B	7	IV
26012	Treviso	Castelfranco Veneto	32894	637,36	51,6	B		I
26013	Treviso	Castello di Godego	7013	386,77	18,1	B		III
26014	Treviso	Cavaso del Tomba	2996	157,91	19,0	B	7	IV
26015	Treviso	Cessalto	3834	136,07	28,2	B	8	III
26016	Treviso	Chiarano	3695	185,46	19,9	B	8	III
26017	Treviso	Cimadolmo	3413	190,71	17,9	B		III
26018	Treviso	Cison di Valmarino	2711	94,09	28,8	B	7	IV
26019	Treviso	Codognè	5311	244,17	21,8	B		III
26020	Treviso	Colle Umberto	5177	381,23	13,6	B		III
26021	Treviso	Conegliano	34428	946,26	36,4	B		I
26022	Treviso	Cordignano	7096	270,37	26,2	B	7	IV
26023	Treviso	Cornuda	6217	496,95	12,5	B		III
26024	Treviso	Crespano del Grappa	4713	264,62	17,8	B	7	IV
26025	Treviso	Crocetta del Montello	6029	226,92	26,6	B		III
26026	Treviso	Farra di Soligo	8956	316,02	28,3	B	7	IV
26027	Treviso	Follina	3939	163,57	24,1	B	7	IV
26028	Treviso	Fontanelle	5804	164,17	35,4	B	8	III
26029	Treviso	Fonte	6019	412,35	14,6	B	7	III
26030	Treviso	Fregona	3169	74,18	42,7	B	7	IV

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

26031	Treviso	Gaiarine	6136	213,23	28,8	B	8	III
26032	Treviso	Giavera del Montello	5144	254,8	20,2	B		III
26033	Treviso	Godega di Sant'Urbano	6112	251,08	24,3	B	8	III
26034	Treviso	Gorgo al Monticano	4182	154,38	27,1	B	8	III
26035	Treviso	Istrana	9041	341,45	26,5	B		III
26036	Treviso	Loria	9097	391,26	23,3	B		III
26037	Treviso	Mansuè	4974	183,58	27,1	B	8	III
26038	Treviso	Mareno di Piave	9667	348,1	27,8	B		III
26039	Treviso	Maser	4962	191,92	25,9	B		III
26040	Treviso	Maserada sul Piave	9293	323,01	28,8	B		III
26041	Treviso	Meduna di Livenza	2947	191,62	15,4	B	8	III
26042	Treviso	Miane	3436	111,25	30,9	B	7	IV
26043	Treviso	Mogliano Veneto	27608	596,84	46,3	B		I
26044	Treviso	Monastier di Treviso	4087	161,79	25,3	B	8	III
26045	Treviso	Monfumo	1442	125,88	11,5	B	7	IV
26046	Treviso	Montebelluna	30765	627,77	49,0	B		I
26047	Treviso	Morgano	4362	370,88	11,8	B		III
26048	Treviso	Moriago della Battaglia	2785	202,44	13,8	B		III
26049	Treviso	Motta di Livenza	10681	282,73	37,8	B	8	III
26050	Treviso	Nervesa della Battaglia	6854	195,98	35,0	B		III
26051	Treviso	Oderzo	20068	473,82	42,4	B		I
26052	Treviso	Ormelle	4464	237,1	18,8	B	8	III
26053	Treviso	Orsago	3917	365,85	10,7	B	8	III
26054	Treviso	Paderno del Grappa	2169	111,07	19,5	B	7	IV
26055	Treviso	Paese	21432	562,67	38,1	B		I
26056	Treviso	Pederobba	7573	277,23	27,3	B	7	IV
26057	Treviso	Pieve di Soligo	12057	633,81	19,0	B	7	IV
26058	Treviso	Ponte di Piave	8312	256,26	32,4	B		III
26059	Treviso	Ponzano Veneto	12194	547,54	22,3	B		III
26060	Treviso	Portobuffolè	790	155,52	5,1	B	8	III
26061	Treviso	Possagno	2195	181,25	12,1	B	7	IV
26062	Treviso	Povegliano	5052	391,18	12,9	B		III
26063	Treviso	Preganziol	16772	725,94	23,1	B		I
26064	Treviso	Quinto di Treviso	9745	511,8	19,0	B		III
26065	Treviso	Refrontolo	1824	139,93	13,0	B	7	IV
26066	Treviso	Resana	9290	373,22	24,9	B		III
26067	Treviso	Revine Lago	2241	119,25	18,8	B	7	IV
26068	Treviso	Riese Pio X	10858	354,33	30,6	B		III
26069	Treviso	Roncade	14037	227,22	61,8	B	8	III
26070	Treviso	Salgareda	6599	239,52	27,6	B	8	III
26071	Treviso	San Biagio di Callalta	13039	268,82	48,5	B		III
26072	Treviso	San Fior	6813	382,39	17,8	B		III
26073	Treviso	San Pietro di Feletto	5355	278,05	19,3	B	7	III
26074	Treviso	San Polo di Piave	4929	234,91	21,0	B		III
26076	Treviso	San Vendemiano	10080	544,69	18,5	B		III
26077	Treviso	San Zenone degli Ezzelini	7391	370,17	20,0	B	7	III
26075	Treviso	Santa Lucia di Piave	9081	458,4	19,8	B		III
26078	Treviso	Sarmede	3174	176,2	18,0	B	7	IV
26079	Treviso	Segusino	1941	106,49	18,2	B	7	IV
26080	Treviso	Sernaglia della Battaglia	6325	313,87	20,2	B	7	III
26081	Treviso	Silea	9923	523,55	19,0	B		III

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

26082	Treviso	Spresiano	11659	453,21	25,7	B		III
26083	Treviso	Susegana	11702	265,36	44,1	B		III
26084	Treviso	Tarzo	4583	191,71	23,9	B	7	IV
26085	Treviso	Trevignano	10565	398,75	26,5	B		III
26086	Treviso	Treviso	81014	1457,62	55,6	A		V
26087	Treviso	Valdobbiadene	10690	169,97	62,9	B	7	IV
26088	Treviso	Vazzola	7009	267,93	26,2	B		III
26089	Treviso	Vedelago	16434	265,71	61,8	B		III
26090	Treviso	Vidor	3769	280,72	13,4	B	7	IV
26091	Treviso	Villorba	17883	585,67	30,5	B		III
26092	Treviso	Vittorio Veneto	28656	346,07	82,8	B	7	IV
26093	Treviso	Volpago del Montello	10045	224,1	44,8	B		III
26094	Treviso	Zenson di Piave	1783	187,76	9,5	B	8	III
26095	Treviso	Zero Branco	10986	421,5	26,1	B		III
27001	Venezia	Annone Veneto	3976	153,31	25,9	B	9	III
27002	Venezia	Campagna Lupia	6936	79,19	87,6	B	10	III
27003	Venezia	Campolongo Maggiore	10342	437,94	23,6	B	10	III
27004	Venezia	Camponogara	12920	606,59	21,3	B		III
27005	Venezia	Caorle	11793	76,66	153,8	B	9	III
27044	Venezia	Cavallino-Treporti	13162	294,36	44,7	B	9	III
27006	Venezia	Cavarzere	14816	105,5	140,4	B	10	II
27007	Venezia	Ceggia	6213	281,08	22,1	B	9	III
27008	Venezia	Chioggia	49735	264,67	187,9	B	10	I
27009	Venezia	Cinto Caomaggiore	3285	154,06	21,3	B	9	III
27010	Venezia	Cona	3175	48,76	65,1	B	10	II
27011	Venezia	Concordia Sagittaria	10640	159,2	66,8	B	9	III
27012	Venezia	Dolo	14982	616,94	24,3	B		I
27013	Venezia	Eraclea	12689	132,93	95,5	B	9	III
27014	Venezia	Fiesso d'Artico	7728	1224,63	6,3	B		I
27015	Venezia	Fossalta di Piave	4214	437,12	9,6	B		III
27016	Venezia	Fossalta di Portogruaro	6075	195,31	31,1	B	9	III
27017	Venezia	Fossò	6786	666,44	10,2	B		I
27018	Venezia	Gruaro	2802	160,22	17,5	B	9	III
27019	Venezia	Iesolo	24479	253,94	96,4	B	9	III
27020	Venezia	Marcon	16215	634,7	25,5	B		I
27021	Venezia	Martellago	21171	1049,58	20,2	B		I
27022	Venezia	Meolo	6465	242,93	26,6	B		III
27023	Venezia	Mira	38552	388,88	99,1	B	10	I
27024	Venezia	Mirano	26456	579,78	45,6	B		I
27025	Venezia	Musile di Piave	11518	256,7	44,9	B		III
27026	Venezia	Noale	15708	636,21	24,7	B		I
27027	Venezia	Noventa di Piave	6843	380,24	18,0	B		III
27028	Venezia	Pianiga	11968	596,3	20,1	B		III
27029	Venezia	Portogruaro	25140	245,72	102,3	B	9	I
27030	Venezia	Pramaggiore	4640	191,58	24,2	B	9	III
27031	Venezia	Quarto d'Altino	8199	289,42	28,3	B		III
27032	Venezia	Salzano	12678	737,79	17,2	B		I
27033	Venezia	San Donà di Piave	40646	515,3	78,9	B		I
27034	Venezia	San Michele al Tagliamento	12028	105,15	114,4	B	9	III
27035	Venezia	Santa Maria di Sala	17295	616,55	28,1	B		I
27036	Venezia	Santo Stino di Livenza	13042	191,89	68,0	B	9	III
27037	Venezia	Scorzè	18904	567,9	33,3	B		I
27038	Venezia	Spinea	26862	1795,7	15,0	B		I
27039	Venezia	Stra	7566	858,25	8,8	B		I
27040	Venezia	Teglio Veneto	2325	203,18	11,4	B	9	III
27041	Venezia	Torre di Mosto	4739	124,72	38,0	B	9	III

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

27042	Venezia	Venezia	261362	628,43	415,9	A		V
27043	Venezia	Vigonovo	9892	768,85	12,9	B		I
23001	Verona	Affi	2297	232,45	9,9	C	13	III
23002	Verona	Albaredo d'Adige	5232	185,18	28,3	B		II
23003	Verona	Angiari	2164	160,64	13,5	B	14	III
23004	Verona	Arcole	6144	325,67	18,9	B		III
23005	Verona	Badia Calavena	2661	98,78	26,9	D	13	IV
23006	Verona	Bardolino	6714	117,12	57,3	C	13	III
23007	Verona	Belfiore	3008	113,73	26,4	B	14	II
23008	Verona	Bevilacqua	1787	146,46	12,2	B	14	II
23009	Verona	Bonavigo	2024	112,48	18,0	B	14	II
23010	Verona	Boschi Sant'Anna	1454	162,16	9,0	B	14	II
23011	Verona	Bosco Chiesanuova	3546	54,72	64,8	D	13	IV
23012	Verona	Bovolone	15846	383,93	41,3	B	14	III
23013	Verona	Brentino Belluno	1406	54,1	26,0	D	13	IV
23014	Verona	Brenzone	2496	48,38	51,6	D	13	IV
23015	Verona	Bussolengo	19483	804,21	24,2	B		I
23016	Verona	Buttapietra	6867	397,64	17,3	B		III
23017	Verona	Caldiero	7374	710,9	10,4	B		III
23018	Verona	Caprino Veronese	8065	170,44	47,3	D	13	IV
23019	Verona	Casaleone	5939	153,84	38,6	B	14	II
23020	Verona	Castagnaro	3930	112,94	34,8	B	14	II
23021	Verona	Castel d'Azzano	11739	1207,18	9,7	B		I
23022	Verona	Castelnuovo del Garda	12199	354,31	34,4	C		III
23023	Verona	Cavaion Veronese	5471	423,8	12,9	C	13	III
23024	Verona	Cazzano di Tramigna	1555	126,72	12,3	C	13	III
23025	Verona	Cerea	16251	231,18	70,3	B	14	II
23026	Verona	Cerro Veronese	2434	242,02	10,1	C	13	IV
23027	Verona	Cologna Veneta	8607	200,94	42,8	B		II
23028	Verona	Colognola ai Colli	8141	389,58	20,9	B		III
23029	Verona	Concamarise	1078	136,22	7,9	B	14	II
23030	Verona	Costermano	3586	214,16	16,7	C	13	IV
23031	Verona	Dolcè	2573	83,13	31,0	D	13	IV
23032	Verona	Erbè	1841	114,33	16,1	B	14	III
23033	Verona	Erbezzo	767	23,99	32,0	D	13	IV
23034	Verona	Ferrara di Monte Baldo	221	8,22	26,9	D	13	IV
23035	Verona	Fumane	4151	121,33	34,2	C	13	IV
23036	Verona	Garda	3978	276,82	14,4	C	13	III
23037	Verona	Gazzo Veronese	5477	96,67	56,7	B	14	II
23038	Verona	Grezzana	10827	218,78	49,5	C	13	IV
23039	Verona	Illasi	5302	212,05	25,0	C		III
23040	Verona	Isola della Scala	11457	164,07	69,8	B	14	III
23041	Verona	Isola Rizza	3255	195,17	16,7	B	14	III
23042	Verona	Lavagno	8101	553,44	14,6	B		III
23043	Verona	Lazise	6695	106,02	63,1	C	13	III
23044	Verona	Legnago	24992	315,26	79,3	B	14	I
23045	Verona	Malcesine	3685	53,19	69,3	D	13	IV
23046	Verona	Marano di Valpolicella	3083	165,55	18,6	C	13	IV
23047	Verona	Mezzane di Sotto	2463	124,97	19,7	C	13	III
23048	Verona	Minerbe	4667	157,4	29,7	B	14	III
23049	Verona	Montecchia di Crosara	4462	211,84	21,1	C	13	III
23050	Verona	Monteforte d'Alpone	8410	410,83	20,5	C		III
23051	Verona	Mozzecane	7005	281,84	24,9	B		III
23052	Verona	Negrar	16935	418,95	40,4	C	13	IV
23053	Verona	Nogara	8574	221,1	38,8	B	14	III
23054	Verona	Nogarole Rocca	3455	118,57	29,1	B	14	III

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

23055	Verona	Oppeano	9427	201,75	46,7	B	14	III
23056	Verona	Palù	1284	94,34	13,6	B		III
23057	Verona	Pastrengo	2893	321,39	9,0	C		III
23058	Verona	Pescantina	16326	827,63	19,7	B		III
23059	Verona	Peschiera del Garda	9598	525,47	18,3	C		III
23060	Verona	Povegliano Veronese	7064	381,25	18,5	B		III
23061	Verona	Pressana	2564	147,44	17,4	B		II
23062	Verona	Rivoli Veronese	2127	115,43	18,4	C	13	IV
23063	Verona	Roncà	3726	205,3	18,1	C	13	III
23064	Verona	Ronco all'Adige	6179	144,32	42,8	B	14	II
23065	Verona	Roverchiara	2740	139,46	19,6	B	14	III
23067	Verona	Roverè Veronese	2127	58,2	36,5	D	13	IV
23066	Verona	Roveredo di Guà	1541	151,68	10,2	B		III
23068	Verona	Salizzole	3745	122	30,7	B	14	II
23069	Verona	San Bonifacio	20275	599,99	33,8	B		I
23070	Verona	San Giovanni Ilarione	5111	201,19	25,4	C	13	IV
23071	Verona	San Giovanni Lupatoto	24148	1270,21	19,0	B		I
23073	Verona	San Martino Buon Albergo	14283	411,01	34,8	B		III
23074	Verona	San Mauro di Saline	553	49,2	11,2	D	13	IV
23075	Verona	San Pietro di Morubio	3024	187,63	16,1	B	14	II
23076	Verona	San Pietro in Cariano	12930	638,96	20,2	B		I
23079	Verona	San Zeno di Montagna	1367	48,41	28,2	D	13	IV
23072	Verona	Sanguinetto	4140	306,54	13,5	B	14	II
23077	Verona	Sant'Ambrogio di Valpolicella	11422	486,04	23,5	C	13	IV
23078	Verona	Sant'Anna d'Alfaedo	2564	59,04	43,4	D	13	IV
23080	Verona	Selva di Progno	934	22,6	41,3	D	13	IV
23081	Verona	Soave	6908	304,04	22,7	C	13	III
23082	Verona	Sommacampagna	14615	357,97	40,8	B		I
23083	Verona	Sona	17030	413,9	41,1	C		III
23084	Verona	Sorgà	3112	98,67	31,5	B	14	III
23085	Verona	Terrazzo	2290	111,56	20,5	B	14	II
23086	Verona	Torri del Benaco	2802	60,52	46,3	C	13	IV
23087	Verona	Tregnago	4926	131,89	37,3	C	13	IV
23088	Verona	Trevenzuolo	2731	101,36	26,9	B	14	III
23089	Verona	Valeggio sul Mincio	14300	223,58	64,0	B		III
23090	Verona	Velo Veronese	781	41,32	18,9	D	13	IV
23091	Verona	Verona	252520	1269,48	198,9	A		V
23092	Verona	Veronella	4670	223,65	20,9	B		III
23093	Verona	Vestenanova	2618	108,26	24,2	D	13	IV
23094	Verona	Vigasio	9438	306,8	30,8	B		III
23095	Verona	Villa Bartolomea	5841	110,23	53,0	B	14	II
23096	Verona	Villafranca di Verona	32747	571,09	57,3	B		I
23097	Verona	Zevio	14413	262,68	54,9	B		I
23098	Verona	Zimella	4834	240,5	20,1	B		III
24001	Vicenza	Agugliaro	1422	96,76	14,7	B	12	III
24002	Vicenza	Albettone	2066	102,22	20,2	B	12	III
24003	Vicenza	Alonte	1647	147,78	11,1	B	12	III
24004	Vicenza	Altavilla Vicentina	11760	703,19	16,7	B		III
24005	Vicenza	Altissimo	2266	150,2	15,1	D	11	IV
24006	Vicenza	Arcugnano	7899	190,02	41,6	B	12	III

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

24007	Vicenza	Arsiero	3303	79,79	41,4	D	11	IV
24008	Vicenza	Arzignano	25589	748,42	34,2	B		I
24009	Vicenza	Asiago	6391	39,22	163,0	D	11	IV
24010	Vicenza	Asigliano Veneto	877	108,73	8,1	B	12	III
24011	Vicenza	Barbarano Vicentino	4576	235,25	19,5	B	12	III
24012	Vicenza	Bassano del Grappa	42984	913,34	47,1	B		IV
24013	Vicenza	Bolzano Vicentino	6509	328,12	19,8	B		III
24014	Vicenza	Breganze	8693	399,47	21,8	B	11	IV
24015	Vicenza	Brendola	6722	262,91	25,6	B	12	III
24016	Vicenza	Bressanvido	3108	368,22	8,4	B		III
24017	Vicenza	Brogliano	3900	320,85	12,2	B	11	IV
24018	Vicenza	Caldogno	11221	706,4	15,9	B		I
24019	Vicenza	Caltrano	2607	114,79	22,7	D	11	IV
24020	Vicenza	Calvene	1323	115,32	11,5	D	11	IV
24021	Vicenza	Camisano Vicentino	10624	353,88	30,0	B		I
24022	Vicenza	Campiglia dei Berici	1791	162,23	11,0	B	12	III
24023	Vicenza	Campolongo sul Brenta	830	85,99	9,7	D	11	IV
24024	Vicenza	Carrè	3647	417,32	8,7	B		III
24025	Vicenza	Cartigliano	3802	515,37	7,4	B		III
24026	Vicenza	Cassola	14128	1108,97	12,7	B		I
24027	Vicenza	Castegnero	2857	245,86	11,6	B	12	III
24028	Vicenza	Castelgomberto	6098	349,71	17,4	B		III
24029	Vicenza	Chiampo	12859	568,87	22,6	B		IV
24030	Vicenza	Chiuppano	2626	557,62	4,7	B		III
24031	Vicenza	Cismon del Grappa	964	27,71	34,8	D	11	IV
24032	Vicenza	Cogollo del Cengio	3390	93,6	36,2	D	11	IV
24033	Vicenza	Conco	2206	82,15	26,9	D	11	IV
24034	Vicenza	Cornedo Vicentino	11939	506,74	23,6	B		IV
24035	Vicenza	Costabissara	7161	545,3	13,1	B		III
24036	Vicenza	Creazzo	11038	1047,33	10,5	B		I
24037	Vicenza	Crespadoro	1452	48,08	30,2	D	11	IV
24038	Vicenza	Dueville	13888	694,06	20,0	B		I
24039	Vicenza	Enego	1825	34,69	52,6	D	11	IV
24040	Vicenza	Fara Vicentino	3943	259,84	15,2	B	11	IV
24041	Vicenza	Foza	717	20,36	35,2	D	11	IV
24042	Vicenza	Gallio	2413	50,41	47,9	D	11	IV
24043	Vicenza	Gambellara	3319	255,37	13,0	B		III
24044	Vicenza	Gambugliano	851	107,04	8,0	B		III
24045	Vicenza	Grancona	1894	153,12	12,4	B	12	III
24046	Vicenza	Grisignano di Zocco	4292	252,17	17,0	B		III
24047	Vicenza	Grumolo delle Abbadesse	3741	249,17	15,0	B		III
24048	Vicenza	Isola Vicentina	9639	364,02	26,5	B		III
24049	Vicenza	Laghi	123	5,53	22,2	D	11	IV
24050	Vicenza	Lastebasse	229	12,18	18,8	D	11	IV
24051	Vicenza	Longare	5654	248,26	22,8	B	12	III
24052	Vicenza	Lonigo	15581	315,27	49,4	B	12	I
24053	Vicenza	Lugo di Vicenza	3739	256,73	14,6	D	11	IV
24054	Vicenza	Lusiana	2740	79,8	34,3	D	11	IV
24055	Vicenza	Malo	14641	479,58	30,5	B		I
24056	Vicenza	Marano Vicentino	9662	759,26	12,7	B		III
24057	Vicenza	Marostica	13783	377,31	36,5	B	11	IV
24058	Vicenza	Mason Vicentino	3517	294,13	12,0	B	11	IV
24059	Vicenza	Molvena	2596	348,77	7,4	B	11	IV
24063	Vicenza	Monte di Malo	2887	121,56	23,7	B	11	IV
24060	Vicenza	Montebello	6531	304,11	21,5	B		III

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

		Vicentino						
24061	Vicenza	Montecchio Maggiore	23315	763,41	30,5	B		I
24062	Vicenza	Montecchio Precalcino	4988	345,9	14,4	B	11	III
24064	Vicenza	Montegalda	3343	191,98	17,4	B	12	III
24065	Vicenza	Montegaldella	1788	131,73	13,6	B	12	III
24066	Vicenza	Monteviale	2600	308,1	8,4	B		III
24067	Vicenza	Monticello Conte Otto	9156	893,98	10,2	B		I
24068	Vicenza	Montorso Vicentino	3179	342,02	9,3	B		III
24069	Vicenza	Mossano	1776	126,54	14,0	B	12	III
24070	Vicenza	Mussolente	7653	495,95	15,4	B		III
24071	Vicenza	Nanto	3082	214,76	14,4	B	12	III
24072	Vicenza	Nogarole Vicentino	1136	124,93	9,1	B	11	IV
24073	Vicenza	Nove	5069	621,86	8,2	B		III
24074	Vicenza	Noventa Vicentina	8810	385,06	22,9	B	12	III
24075	Vicenza	Orgiano	3151	174,24	18,1	B	12	II
24076	Vicenza	Pedemonte	768	60,97	12,6	D	11	IV
24077	Vicenza	Pianezze	2060	410,07	5,0	B	11	IV
24078	Vicenza	Piovene Rocchette	8295	642,69	12,9	B		IV
24079	Vicenza	Pojana Maggiore	4459	155,82	28,6	B	12	III
24080	Vicenza	Posina	577	13,22	43,6	D	11	IV
24081	Vicenza	Pove del Grappa	3093	314,31	9,8	D	11	IV
24082	Vicenza	Pozzoleone	2793	248,16	11,3	B		III
24083	Vicenza	Quinto Vicentino	5694	327,3	17,4	B		III
24084	Vicenza	Recoaro Terme	6764	112,45	60,2	D	11	IV
24085	Vicenza	Roana	4317	55,26	78,1	D	11	IV
24086	Vicenza	Romano d'Ezzelino	14484	678,41	21,3	B		IV
24087	Vicenza	Rosà	14071	578,68	24,3	B		I
24088	Vicenza	Rossano Veneto	7922	747,58	10,6	B		I
24089	Vicenza	Rotzo	638	22,58	28,3	D	11	IV
24090	Vicenza	Salcedo	1038	169,72	6,1	B	11	IV
24092	Vicenza	San Germano dei Berici	1153	74,51	15,5	B	12	III
24093	Vicenza	San Nazario	1740	75,28	23,1	D	11	IV
24094	Vicenza	San Pietro Mussolino	1613	392,64	4,1	B		IV
24096	Vicenza	San Vito di Leguzzano	3584	584,82	6,1	B		III
24091	Vicenza	Sandrigo	8392	299,81	28,0	B		III
24095	Vicenza	Santorso	5746	435,02	13,2	B	11	IV
24097	Vicenza	Sarcedo	5303	382,81	13,9	B		III
24098	Vicenza	Sarego	6641	277,6	23,9	B	12	III
24099	Vicenza	Schiavon	2600	216,63	12,0	B		III
24100	Vicenza	Schio	39131	591,06	66,2	B		IV
24101	Vicenza	Solagna	1895	119,84	15,8	D	11	IV
24102	Vicenza	Sossano	4401	210,6	20,9	B	12	III
24103	Vicenza	Sovizzo	7034	449,12	15,7	B		III
24104	Vicenza	Tezze sul Brenta	12600	702,55	17,9	B		I
24105	Vicenza	Thiene	23254	1180,2	19,7	B		I
24106	Vicenza	Tonezza del Cimone	577	41,39	13,9	D	11	IV
24107	Vicenza	Torrebelvicino	5989	288,77	20,7	D	11	IV
24108	Vicenza	Torri di Quartesolo	11755	629,5	18,7	B		I
24110	Vicenza	Trissino	8620	392,58	22,0	B		IV
24111	Vicenza	Valdagno	26575	529,21	50,2	D	11	IV
24112	Vicenza	Valdastico	1389	58	23,9	D	11	IV
24113	Vicenza	Valli del Pasubio	3345	67,78	49,4	D	11	IV
24114	Vicenza	Valstagna	1851	71,71	25,8	D	11	IV
24115	Vicenza	Velo d'Astico	2400	109,57	21,9	D	11	IV

24116	Vicenza	Vicenza	111500	1383,88	80,6	A		V
24117	Vicenza	Villaga	1963	84,52	23,2	B	12	III
24118	Vicenza	Villaverla	6169	390,73	15,8	B		III
24119	Vicenza	Zanè	6642	868,79	7,6	B		I
24120	Vicenza	Zermeghedo	1358	457,09	3,0	B		III
24121	Vicenza	Zovencedo	796	88,01	9,0	B	12	III
24122	Vicenza	Zugliano	6690	487,24	13,7	B		III

Fonte: Elenco dei Comuni e classificazione della ruralità, Allegato al PSR.

ALLEGATO B Dgr n. del	pag. 41/96

12.2 - ALLEGATO TECNICO - CRITERI DI PRIORITÀ E PUNTEGGI

1. La domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 rappresenta la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, sulla base della quale avviene la selezione dei GAL e dei relativi territori e strategie, secondo i requisiti, le condizioni ed i criteri di priorità specificati ai fini dell'intervento medesimo, che prevede la presentazione del Programma di Sviluppo Locale contestualmente alla domanda di aiuto.
2. La Regione garantisce la trasparenza della selezione e le condizioni di concorrenza tra i GAL, assicurando e promuovendo la massima informazione sul territorio.
3. La selezione dei GAL e delle strategie avviene secondo i criteri di priorità e la procedura definita dal presente bando, sulla base dei principi di selezione stabiliti dal PSR, e con riferimento alle informazioni riportate nella domanda di aiuto e nel relativo Programma di Sviluppo Locale (PSL).
4. Nell'ambito delle procedure relative all'istruttoria delle domande presentate, è prevista la valutazione delle domande ammissibili ai fini dell'attribuzione del corrispondente punteggio e della conseguente selezione, sulla base di una graduatoria regionale unica.
5. I criteri di priorità valorizzano l'apporto dell'approccio partecipativo alla fase programmatoria regionale e agli obiettivi del PSR, prendendo in considerazione in particolare le caratteristiche dell'ambito territoriale, del partenariato e della strategia proposta ed i relativi elementi ed aspetti qualificanti configurati dal PSR, sulla base della seguente scala di ponderazione:

1) Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato:	massimo **30** punti
2) Caratteristiche del partenariato:	massimo **30** punti
3) Caratteristiche della strategia:	massimo **40** punti

L'accesso alla graduatoria finale relativa alle domande ammissibili è subordinata al raggiungimento di un punteggio minimo complessivo di **51/100 punti**, dei quali almeno **20 punti** devono essere ottenuti rispetto alle caratteristiche della strategia proposta.
L'assegnazione di un punteggio inferiore ad uno di tali limiti determina quindi la non ammissibilità della domanda alla graduatoria finale, come previsto dal **PSR**.
6. Il quadro completo e di dettaglio dei criteri applicabili viene di seguito rappresentato, completo dei necessari parametri ed indicatori, nonché dei relativi punteggi, oltre che dei necessari riferimenti alle fonti e alle modalità di documentazione e di verifica della effettiva sussistenza degli elementi dichiarati.

1. Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato (5 criteri-max. 30 punti)

1. L'"*ambito territoriale designato* (ATD)" rappresenta l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL).
2. L'ATD forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia.
3. L'ATD presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura.
4. L'ATD assume una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata comunque alla strategia di riferimento; la relativa delimitazione risponde ai criteri e requisiti stabiliti dal bando, per quanto riguarda in particolare:

- la configurazione prevalentemente o significativamente rurale
- la dimensione, in termini di territori comunali e relativa popolazione coinvolta
- la coerenza con gli ambiti di riferimento dei soggetti programmatori istituiti nell'ambito della medesima area di interesse.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

5. Le caratteristiche dell'*Ambito territoriale designato* sono valutate in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.
1.1 – Conformazione rurale
1.2 – Livello dimensionale
1.3 – Grado di ruralità
1.4 – Coerenza dell'ambito programmatorio
1.5 – Omogeneità generale

1.1- Conformazione rurale [Principio ATD.Classificazione aree rurali rappresentate][14]

Considera la "conformazione rurale" dell'ATD, in funzione della composizione dei relativi territori comunali, sulla base della classificazione delle aree rurali prevista dal PSR e riportata nell'Allegato tecnico 12.1 del bando:
- Aree rurali con problemi di sviluppo (Aree D)
- Aree rurali intermedie (Aree C)
- Aree rurali ad agricoltura intensiva (Aree B)

1.1 – Conformazione rurale (max 8 punti)			
Parametro	**aree rurali rispetto alla superficie totale ATD**	**Punteggio parziale** (b)	**Punti** (a) x (b)
Indicatore	**(superficie area/ superficie totale ATD)** (a)		
Area B		4	
Area C		6	
Area D		8	
Totale	1,00		

1.2– Livello dimensionale [Principio ATD.Dimensione (superficie, popolazione)]

Considera la "dimensione" dell'ATD, sotto gli aspetti della relativa superficie e della popolazione.

1.2- Livello dimensionale (max 8 punti)		
1.2.1- Livello dimensionale – superficie		
Parametro	**superficie ATD, classi**	**Punti**
Indicatore	**(Kmq)**	
	>1.500,0	4
	>1.000,0 ÷ ≤ 1.500,0	3
	>500,0 ÷ ≤ 1.000,0	2
	≤500,0	1
1.2.2- Livello dimensionale – popolazione		
Parametro	**popolazione ATD, classi**	**Punti**
Indicatore	**(abitanti n.)**	
	> 125.000	4
	100.001 ÷ 125.000	3
	75.001 ÷ 100.000	2
	50.000 ÷ 75.000	1

[14] La descrizione di ciascun criterio è completata dal riferimento al corrispondente principio di selezione previsto dal PSR [tra parentesi].

Totale 1.2.1+ 1.2.2	

1.3– Grado di ruralità [Principio ATD.Configurazione]

Considera la "configurazione" dell'ATD, rispetto al grado di ruralità dell'area complessivamente rappresentata, individuato in base al metodo OCSE, con riferimento alla popolazione residente in comuni rurali rispetto al totale della popolazione dell'ATD. In particolare, viene conteggiata la popolazione relativa ai comuni con densità abitativa < 150 abitanti.

1.3 – Grado di ruralità (max 5 punti)		
Parametro	**popolazione comuni rurali ATD/ popolazione totale ATD**	**Punti**
Indicatore	**(%)**	
	> 50%	5
	> 40 ÷ ≤50%	4
	> 30 ÷ ≤ 40%	3
	> 20 ÷ ≤ 30%	2
	> 16 ÷ ≤ 20%	1

1.4– Coerenza dell'ambito programmatorio [Principio ATD.Presenza di organizzazioni di livello sovracomunale-IPA, Comunità montane, Unioni e Consorzi di Comuni, Unioni montane, e grado di integrazione e coerenza]

Considera il possibile grado di integrazione e coerenza dell'ambito programmatorio configurato dall'ATD, rispetto agli altri analoghi ambiti che insistono sulla medesima area, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni regionali in materia e, in particolare, agli indirizzi definiti dalla DGR 6 agosto 2013 n. 1417 (Legge Regionale n. 18/2012, art. 8. Approvazione Piano di riordino territoriale).
In particolare, considera la presenza e la relazione tra l'ATD e i suddetti ambiti analoghi, valutando prioritariamente il possibile grado di corrispondenza con l'IPA principale o considerata comunque di riferimento, da parte del GAL, ed in subordine la presenza di organizzazioni di livello sovracomunale per la gestione associata di funzioni (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane).
Per la valutazione del grado di integrazione e coerenza si fa riferimento ai provvedimenti/atti in vigore, secondo le procedure previste dalle norme interessate (Intese Programmatiche d'Area - L.R. 35/2001 e DGR n. 2796/2006; Comunità montane - L.R. 19/92; Unioni di Comuni - L.R. 18/2012; Unioni montane - L.R. 40/2012), alla data di scadenza del presente bando.

1.4 – Coerenza dell'ambito programmatorio (max. 5 punti)		
1.4.1 – Coerenza dell'ambito programmatorio - IPA		
Parametro	**n. Comuni ATD aderenti ad una IPA di riferimento /n. tot. Comuni ATD**	**Punti**
Indicatore	**(%)**	
	> 75%	3
	>50% ÷ ≤ 75%	2
	>25% ÷ ≤ 50%	1
1.4.2 – Coerenza dell'ambito programmatorio - Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane		
Parametro	**n. di Comuni ATD che partecipano a forme di gestione associata/n. tot. Comuni ATD**	**Punti**
Indicatore	**%**	

	> 50%	2
	>10% ÷ ≤ 50%	1
	Totale 1.4.1. + 1.4.2	

1.5– Omogeneità generale [Principio ATD.Omogeneità generale]

Considera il grado di omogeneità generale dell'ATD, con riferimento alla relativa coerenza con le aree geografiche omogenee previste dalla Legge regionale 18/2012, all'art. 7:
a) area montana e parzialmente montana
b) area ad elevata urbanizzazione
c) area del basso Veneto
d) area del Veneto centrale
come cartograficamente delimitate nell'allegato A alla legge medesima.

1.5 –Omogeneità generale (max. 4 punti)		
Parametro	**superficie Comuni dell'ATD ricadenti in una singola area geografica omogenea**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	> 90%	4
	>80% ÷ ≤ 90%	3

2. Caratteristiche del partenariato (6 criteri – max. 30 punti)

Le caratteristiche del partenariato rappresentano il secondo degli aspetti rilevanti ai fini dello Sviluppo locale Leader. I principali requisiti qualificanti sono definiti e valutati in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.
Tale valutazione considera diverse caratteristiche, sia del partenariato che dei soggetti che lo costituiscono, ritenute particolarmente significative e qualificanti, con particolare riguardo alla sua composizione e alla rappresentatività dei singoli partner, all'esperienza e sostenibilità del partenariato, al suo assetto e alla capacità amministrativa della struttura tecnica, secondo la seguente articolazione:

2.1 - Composizione e rappresentatività generale
2.2 - Rappresentatività e presidio del territorio
2.3 - Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni
2.4 - Sostenibilità finanziaria del partenariato
2.5 - Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica
2.6 - Assetto, organigramma, organizzazione

2.1 Composizione e rappresentatività generale [Principio Partenariato. Rappresentatività ATD; tipologia e numero partner][15]

Considera la rappresentatività del partenariato, sulla base della relativa composizione ovvero della numerosità e varietà dei soggetti aderenti, rispetto al quadro delle principali componenti che contribuiscono a determinare l'insieme degli interessi che caratterizzano il territorio e la sua comunità:
a. componente pubblica (enti pubblici)

[15] La descrizione di ciascun criterio è completata dal riferimento al corrispondente principio di selezione previsto dal PSR (tra parentesi).

b. componente privata - parti economiche e sociale (enti, organismi e soggetti collettivi che esercitano o rappresentano attività economico-produttive)
c. componente privata - società civile (enti, organismi e soggetti della società civile, che rappresentano interessi di tipo culturale, ambientale, sociale).
La sussistenza di una composizione diversificata e di una rappresentatività estesa a tutte le suddette componenti è considerato fattore determinante ai fini dell'intersettorialità e dell'ampiezza degli interessi rappresentati.
La "qualificazione" di ogni singolo partner rispetto alla relativa componente rappresentata avviene sulla base delle indicazioni previste dal bando (paragrafo 3.2), anche ai fini della configurazione dei "gruppi di interesse" previsti dall'art. 32 del Reg. (UE) 1303/2013.

2.1- Composizione e rappresentatività generale (max. **5** punti)		
Parametro	**soggetti aderenti**	**Punti**
Indicatore	**(n. soggetti)**	
(a) componente pubblica		0,10 per ciascun soggetto
(b) componente privata – parti economiche e sociali		0,25 per ciascun soggetto
(c) componente privata - società civile		0,20 per ciascun soggetto
(d) tutte le componenti a, b, c	le componenti (a, b, c) sono tutte rappresentate attraverso almeno 3 soggetti ciascuna	1

2.2 Rappresentatività e presidio del territorio [Principio Partenariato. Grado di rappresentatività rispetto a ATD]

Con riferimento alla coerenza complessiva della composizione del partenariato, considera la rappresentatività complessiva dei partner, rispetto all'Ambito territoriale designato, valutata, a livello di ogni singolo partner, sulla base della disponibilità di almeno una *sede operativa* localizzata all'interno dell'Ambito territoriale designato.
Per la valutazione dell'operatività dei singoli soggetti del partenariato rispetto all'Ambito territoriale si fa riferimento al concetto di sede operativa ai sensi dell'art. 46 c.c., cioè quella in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi.
Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

2.2 – Rappresentatività e presidio del territorio (max. **5** punti)		
Parametro	**partner che hanno sede operativa all'interno dell'ATD**	
Indicatore	**%**	**Punti**
	> 80%	5
	> 60% ÷ ≤ 80 %	4
	> 40 ÷ ≤ 60 %	3
	> 20 ÷ ≤ 40 %	2
	≤ 20%	1

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

2.3 Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni [Principio Partenariato. Esperienze e risultati conseguiti in precedenti programmazioni integrate di area]

Considera in particolare i risultati conseguiti nell'ambito di interventi analoghi di programmazione integrata di area, nel precedente periodo di programmazione (2007-2013).

2.3- Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni (max **5** punti)		
Parametro	**spesa erogata/spesa programmata**	
Indicatore	**%**	**Punti**
	> 95 %	3
	> 90% ÷ ≤ 95%	2
	> 80% ÷ ≤ 90%	1
	Raggiungimento certificato di obiettivi di spesa prefissati	2

Nel caso di attività svolta nell'ambito dell'asse IV- Leader 2007-2013, il parametro considera i dati di spesa derivanti dal programma finanziario approvato dalla DGR n. 545/2009 (spesa programmata) e dalla dichiarazione trimestrale di spesa del PSR 2007-2013 (al 31.12.2015) o dall'ultimo aggiornamento disponibile al momento della presentazione della domanda di aiuto (spesa erogata); gli obiettivi di spesa prefissati sono definiti dalla DGR n. 199/2008. Per le ulteriori possibili situazioni interessate, il parametro fa riferimento ai medesimi dati (importo programmato, erogato; obiettivi) certificabili attraverso atti, provvedimenti e documenti analoghi.
Ai fini della valutazione dei risultati di un GAL nell'ambito della programmazione 2007/2013, può essere preso in considerazione il GAL che deriva e rappresenta, in modo diretto ed inequivocabile, uno dei GAL selezionati con la DGR n. 545/2009, effettivamente attivo al momento della presentazione della domanda di aiuto per il tipo di intervento 19.4.1 o, comunque, titolare del rapporto in vigore con la Regione Veneto ai sensi del periodo di programmazione 2007/2013, al più tardi al momento della presentazione della relativa rendicontazione finale.
La suddetta corrispondenza tra i soggetti interessati viene valutata ed accertata con riferimento:
- alle apposite dichiarazioni fornite dal soggetto richiedente (GAL) nell'ambito della domanda di aiuto
- all'atto costitutivo del soggetto richiedente (GAL), che potrà essere considerato utile ai fini della continuità, ancorché parzialmente modificato per poter presentare domanda di aiuto per il tipo di intervento 19.4.1, rispetto all'atto riconosciuto per il periodo di programmazione 2007/2013
- al codice fiscale del soggetto richiedente (GAL), che deve risultare invariato rispetto a quello registrato per il periodo di programmazione 2007/2013.

In ogni caso, rispetto ad un GAL selezionato per il periodo di programmazione 2007/2013 può corrispondere un unico GAL ai fini dei presenti criteri.

2.4 Sostenibilità finanziaria del partenariato [Principio Partenariato. Sostenibilità finanziaria].

Considera la sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda di aiuto, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, nonché la conseguente regolarità della partecipazioni da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile.

2.4- Sostenibilità finanziaria del partenariato (max. 5 punti)		
Parametro	**partenariato/statuto/atto costitutivo prevede obbligo di compartecipazione finanziaria da parte dei partner ed i partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	> 80% dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi	5

	previsti	
	> 60 ÷ ≤ 80 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	4
	> 40 ÷ ≤ 60 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	3
	> 20 ÷ ≤ 40 % dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	2
	> 10 ÷ ≤ 20% dei partner hanno provveduto al versamento delle quote/contributi previsti	1

2.5 Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica [Principio Partenariato. Capacità amministrativa della struttura tecnica].

Con riferimento all'organigramma del GAL e alla relativa dotazione in termini di risorse umane previste nel PSL (Quadro 2.3.1), il criterio considera l'esperienza maturata dalle singole figure nella programmazione, progettazione o gestione di programmi/fondi europei diretti e indiretti (sono comunque incluse esperienze ed incarichi svolti precedentemente come dipendente/collaboratore di un GAL).
L'esperienza è valutata sulla base dei curriculum presentati in formato Europass e redatti in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), in allegato alla domanda di aiuto/PSL.

2.5- Capacità tecnico-amministrativa della struttura tecnica (max 5 punti)		
Parametro	**n. figure organigramma in possesso di esperienza almeno triennale /totale figure organigramma**	**Punti**
Indicatore	**(%)**	
	> 80%	5
	> 60% ÷ ≤ 80 %	4
	> 40 ÷ ≤ 60 %	3
	> 20 ÷ ≤ 40 %	2
	> 10 ÷ ≤ 20%	1

2.6 Assetto, organigramma, organizzazione [Principio Partenariato. Assetto, organigramma, organizzazione].

Considera la potenzialità gestionale ed operativa della struttura tecnica con riferimento al presidio, confermato anche a livello di organigramma (PSL - Quadro 2.3.1), delle principali funzioni/attività qualificanti configurate dal Reg. (UE) 1303/2013 (art. 34-35), oltre alle funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa).
Vengono valutate, in questo senso, le seguenti funzioni/attività qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione.

2.6- Assetto, organigramma, organizzazione (max 5 punti)		
Parametro	**funzioni assicurate dalla struttura tecnica (organigramma)**	**Punti**
Indicatore	**n.**	
	n. 5 funzioni (a, b, c, d, e)	5
	n. 4 funzioni	4
	n. 3 funzioni	3
	n. 2 funzioni	2

	n. 1 funzione	1

C- Caratteristiche della strategia (8 criteri – max. 40 punti)

Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 e richiamati dal bando (paragrafo 4.2).
La strategia di sviluppo locale garantisce, in ogni caso: la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell'UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali; la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito locale; la concentrazione tematica e finanziaria; la coerenza tra le misure proposte, in funzione dei target individuati nel piano d'azione, con riferimento al quadro dei target del PSR; l'integrazione con e tra le politiche-azioni locali; la predisposizione di un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall'esperienza.
La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, devono essere orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, declinati in funzione di precisi "ambiti di interesse", coerenti e rispondenti anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.
I principali requisiti qualificanti sono definiti e valutati in funzione dei criteri di selezione -e relativi parametri/indicatori e punteggi- di seguito descritti.
3.1- Definizione e coerenza dei fabbisogni
3.2- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni
3.3- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato
3.4- Coerenza degli obiettivi specifici
3.5- Coerenza ed efficacia del piano di azione
3.6- Orientamento verso approcci innovativi
3.7- Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali
3.8- Caratterizzazione dell'approccio partecipativo

3.1 Definizione e coerenza dei fabbisogni [Principio Strategia. Analisi e definizione dei fabbisogni]

Con riferimento alla lista dei fabbisogni rilevati dall'analisi per l'Ambito territoriale designato, considera la loro coerente definizione rispetto al quadro degli elementi configurati dall'analisi SWOT.

3.1- Definizione e coerenza dei fabbisogni (max 5 punti)		
Parametro	**grado di definizione e coerenza dei fabbisogni**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	> 90% dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	5
	> 80 ÷ ≤ 90 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	4
	> 70 ÷ ≤ 80 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	3
	> 60 ÷ ≤ 70 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	2
	> 50 ÷ ≤ 60 % dei fabbisogni sono correlati in modo coerente ed evidente ad almeno 2 elementi della SWOT	1

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

3.2 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni [Principio Strategia. Coerenza degli ambiti di interesse con i fabbisogni]

Con riferimento agli ambiti di interesse individuati dalla strategia (obiettivi generali), considera la completezza della configurazione fornita (set di "parole-chiave" in grado di contestualizzare l'ambito rispetto al contesto e alla situazione locale; presenza di almeno un indicatore valorizzato, per ciascun ambito di interesse) e la diretta correlazione e coerenza di ogni ambito con i fabbisogni rilevati dall'analisi.

3.2- Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni (max 5 punti)		
Parametro	**grado di coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni rilevati**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da oltre il 90% dei fabbisogni	5
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni > 80 ÷ ≤ 90 %	4
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni > 70 ÷ ≤ 80 %	3
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni > 60 ÷ ≤ 70 %	2
	Gli ambiti di interesse sono correttamente definiti (set parole chiave + almeno un indicatore valorizzato) e sono sostenuti in modo coerente ed evidente da un numero di fabbisogni > 50 ÷ ≤ 60 %	1

3.3 Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato [Principio: Strategia. Coerenza e qualità progettuale della strategia. Principio: Partenariato. Attinenza partner rispetto ad ambiti di interesse. Principio: Partenariato. Grado di rappresentatività rispetto a obiettivi/strategia]

Considera la coerenza tra gli obiettivi generali della strategia (ambiti di interesse) e gli interessi effettivamente rappresentati dai partner. Tale coerenza viene valutata sulla base della possibile corrispondenza o correlazione tra le attività/interessi rappresentati dai singoli partner e l'ambito di interesse, sulla base delle seguenti condizioni:
- l'ambito di interesse è oggetto di una possibile riconfigurazione finalizzata a contestualizzarne il significato e la valenza rispetto all'effettivo contesto di riferimento, attraverso la sua "declinazione" alla strategia, per "parole chiave"
- gli interessi rappresentati dai singoli partner sono assunti e valutati con riferimento prioritario alle finalità previste dal relativo statuto/atto costitutivo
- tutti gli ambiti di interesse proposti devono essere comunque correlati ad almeno un partner
- non sono considerati, ai fini del criterio, gli interessi rappresentati dai soggetti relativi alla componente pubblica, in quanto considerati comunque diffusi e trasversali.

3.3– Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato (max. 5 punti)		
Parametro	**partner della componente privata rappresentativi rispetto ad ambito/i di interesse**	
Indicatore	**(%)**	**Punti**
	> 80%	5
	> 60% ÷ ≤ 80 %	4

	> 40 ÷ ≤ 60 %	3
	> 20 ÷ ≤ 40 %	2
	≤ 20%	1

3.4 Coerenza degli obiettivi specifici [Principio Strategia. Focalizzazione e integrazione tra ambiti di interesse e obiettivi; grado di definizione, misurabilità e integrazione obiettivi]

Con riferimento al quadro e alla gerarchia degli obiettivi (generali e specifici) previsti dalla strategia, in ottemperanza al Reg. (UE) 1303/2013 (art. 33), il criterio considera la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico e la relativa correlazione, diretta ed univoca, rispetto ad un ambito di interesse della strategia (1 obiettivo → 1 ambito); gli obiettivi specifici sono considerati correttamente definiti anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato.

3.4- Coerenza degli obiettivi specifici (max 5 punti)		
Parametro	**grado di correlazione degli obiettivi specifici con gli ambiti di interesse**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: > 90%	5
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: > 80 ÷ ≤ 90 %	4
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: > 70 ÷ ≤ 80 %	3
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: > 60 ÷ ≤ 70 %	2
	obiettivi specifici correttamente definiti e correlati in modo coerente, evidente ed univoco con un ambito di interesse: > 50 ÷ ≤ 60 %	1

3.5 Coerenza ed efficacia del piano di azione [Principio Strategia. Grado di definizione, misurabilità e integrazione obiettivi; coerenza e qualità progettuale della strategia]

Considera la coerenza generale e l'efficacia del piano di azione per quanto riguarda, in particolare, la correlazione diretta ed univoca di ciascun intervento proposto con un obiettivo specifico della strategia; la correlazione è considerata rilevabile con esclusivo riferimento alle misure/interventi che risultano compatibili rispetto al quadro degli interventi del PSR e, comunque, dei regimi di aiuto UE.

3.5- Coerenza ed efficacia del piano di azione (max 5 punti)		
Parametro	**grado di correlazione delle misure/interventi rispetto agli obiettivi specifici**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: > 90 ÷ ≤ 100 %	5
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: : > 80 ÷ ≤ 90 %	3
	misure/interventi del piano di azione che risultano correlati in maniera diretta ed univoca con un solo obiettivo specifico della strategia: > 70 ÷ ≤ 80 %	1

3.6 Orientamento verso approcci innovativi [Principio Strategia. Approccio innovativo, di processo e di prodotto, e ITC]

Considera la caratterizzazione e l'apporto della strategia di sviluppo locale rispetto ai possibili approcci innovativi, configurabili in funzione della sua elaborazione, definizione e attuazione.
L'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 ed il PSR prevedono che le strategie di sviluppo locale possano dar conto delle proprie caratteristiche innovative. Ai fini del presente criterio, la sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto, oppure relativo, ossia con riguardo allo specifico Ambito territoriale designato), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:

a) elaborazione della strategia
b) animazione finalizzata alla strategia
c) obiettivi specifici della strategia
d) approcci e formule attuative [16]
e) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi.

3.6- Orientamento verso approcci innovativi (max. 5 punti)		
Parametro	**Elementi di innovazione presenti nella strategia proposta dal PSL**	**Punti**
Indicatore	**n. ambiti/fasi**	
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per ciascuno degli ambiti/fasi previsti	5
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 4 degli ambiti/fasi previsti	4
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 3 degli ambiti/fasi previsti	3
	E' presente e documentato almeno un elemento di innovazione per 2 degli ambiti/fasi previsti	2
	E' presente e documentato nel PSL almeno un elemento di innovazione per 1 degli ambiti/fasi previsti	1

3.7 Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali [Principio Strategia. Complementarietà e integrazione con altre politiche]

Considera il possibile rapporto tra la strategia di sviluppo locale proposta e le politiche territoriali che interessano il medesimo ATD (europee - es. CTE, Interreg; nazionali - es. Aree interne; regionali - es. IPA).
Il PSL descrive, evidenzia e giustifica la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle suddette politiche [17].

3.7- Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali (max 5 punti)		
Parametro	**grado di complementarietà e integrazione degli obiettivi**	**Punti**
Indicatore	**%**	
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica una correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: > 30%	5
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica la correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: > 20	3

[16] L'inserimento di almeno un "progetto chiave" nell'ambito della strategia è considerato elemento di novità, rispetto alle precedenti programmazioni Leader.
[17] Gli interventi attivati tramite il PSL e, quindi, gli obiettivi prefissati, possono essere funzionali, ad esempio, al raggiungimento degli obiettivi del documento programmatico dell'IPA ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 29.1.2001 e della DGR n. 2796 del 12 settembre 2006.

	÷ ≤ 30 %	
	obiettivi specifici della strategia per i quali il PSL evidenzia e giustifica la correlazione con uno o più obiettivi di altre politiche: > 10 ÷ ≤ 20 %	1

3.8 Caratterizzazione dell'approccio partecipativo [Principio: Strategia. Coerenza e qualità progettuale della strategia]

Considera e valorizza il ruolo e la valenza strategica dell'approccio partecipativo alla proposizione ed elaborazione della strategia locale, sulla base di un percorso programmato e condiviso di animazione, confronto e partecipazione attiva nei confronti del partenariato, degli operatori economici e della collettività, in funzione di una serie di azioni, formule e strumenti previsti dal bando e documentati nell'ambito del PSL.

3.8- Caratterizzazione dell'approccio partecipativo (max 5 punti)		
Parametro	**azioni e strumenti di animazione attivati**	**Punti**
Indicatore	**% azioni/strumenti previsti dal bando**	
	risulta descritta e documentata l'attivazione del 100% delle azioni/strumenti di animazione previsti dal bando	5
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura ≤ 90 ÷ < 100 %	4
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura ≤ 80 ÷ < 90 %	3
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura ≤ 70 ÷ < 80 %	2
	risulta descritta e documentata l'attivazione di azioni/strumenti di animazione previsti dal bando, nella seguente misura ≤ 60 ÷ < 70 %	1

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

12.3 - ALLEGATO TECNICO – IMPEGNI

Il presente tipo di intervento ed i relativi interventi a sostegno della gestione e animazione territoriale del GAL sono previsti in funzione e a supporto dell'attuazione di una strategia di sviluppo locale, definita attraverso il Programma di Sviluppo Locale (PSL) e determinano la conseguente assunzione di una serie di correlati impegni, da parte del soggetto richiedente, che devono essere opportunamente considerati e valutati alla luce delle specifiche disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015. Le relative disposizioni regionali saranno approvate successivamente al presente bando, in coerenza con il relativo quadro di riferimento e con il quadro attuativo relativo anche alle altre misure del PSR.

Ai fini del presente tipo di intervento, sono considerati impegni specifici del soggetto richiedente:

a) il mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato, come richiamati dal presente tipo di intervento;
b) l'elaborazione e la corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate
c) il rispetto dell'obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche
d) assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet
e) il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento
f) l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione
g) comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il soggetto beneficiario (GAL) assume i suddetti impegni, a partire dalla data di approvazione della domanda di aiuto relativa al presente tipo di intervento e per l'intero periodo di programmazione, sulla base dell'articolazione e delle specifiche di seguito descritte, che potranno essere successivamente dettagliate, ai fini operativi, attraverso appositi decreti della Sezione Piani e programmi settore primario, responsabile della programmazione e gestione delle iniziative per lo sviluppo locale, ai sensi della DGR n. 2611 del 30.12.2013.

a - mantenimento dei requisiti essenziali che riguardano il partenariato previsti dal tipo di intervento 19.4.1

I requisiti essenziali del partenariato sono stabiliti dal PSR e declinati dal presente bando, al paragrafo 3.2, al quale si rinvia per le modalità di valutazione e le specifiche operative, fatte salve le ulteriori precisazioni riportate di seguito.
Ogni eventuale cambiamento rispetto alla situazione consolidata al momento della presentazione della domanda di aiuto deve essere comunicato con tempestività e comunque evidenziato, al più tardi, nell'ambito della prima trasmissione utile nei confronti della Regione.

In particolare, il Gruppo di azione locale assume l'impegno di mantenere almeno i seguenti requisiti:

a1- essere un *partenariato costituito da soggetti pubblici e privati* che rappresentano attività ed interessi presenti all'interno del relativo ambito territoriale

a2- essere costituito *in forma giuridica legalmente riconosciuta* ai sensi del codice civile ed assume personalità giuridica

a3- essere amministrato da un *organo decisionale* nel quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto

a4- approvare e disporre di un *organigramma* che prevede almeno una figura/funzione di direttore dotata di specifica esperienza, qualificazione e competenza, dimostrabile e documentabile, e una figura/funzione di responsabile amministrativo, secondo le specifiche e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.
Le suddette funzioni sono previste nell'organigramma e devono essere presidiate per tutto il periodo di programmazione. La sussistenza del suddetto presidio viene confermata in presenza di una costante continuità dei relativi incarichi assegnati e delle funzioni ricoperte attraverso i medesimi incarichi. L'eventuale cessazione del rapporto di lavoro connesso con la funzione di direttore o di responsabile amministrativo, determina l'immediata attivazione delle procedure per il reperimento delle necessarie sostituzioni. In presenza di tali situazioni, o analoghe, la funzione non può comunque risultare vacante per un periodo, continuativo ed ininterrotto, superiore ai 60 giorni.

a5- approvare ed attivare specifici *standard organizzativi ed operativi* in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione.
Il GAL approva e attiva, con apposito atto, specifici standard organizzativi ed operativi in grado di identificare, verificare, monitorare e governare, in particolare, tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito della propria attività ed azione, secondo le indicazioni e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.
L'impegno riguarda in particolare l'attivazione ed il presidio costante della gestione dei suddetti standard, in maniera tale da assicurare il governo delle situazioni interessate.

a6- approvare ed attivare un *sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni*, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi", secondo le specifiche e gli elementi previsti al paragrafo 3.2 del presente bando.
Il GAL approva ed attiva, con apposito atto, un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni, delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, anche sulla base di apposita "Carta dei servizi".
L'impegno riguarda in particolare l'attivazione ed il presidio costante del suddetto sistema, che deve prevedere anche termini e frequenze certe per la relativa valutazione (almeno annuale), sulla base di apposite modalità e strumenti di rilevazione ed analisi.

a7- rappresentare uno specifico *ambito territoriale (ATD)*, dislocato all'interno dell'area eleggibile Leader.
In seguito alla relativa approvazione da parte delle Regione, il GAL rappresenta uno specifico ambito territoriale (ATD) conforme alle condizioni stabilite dalla Misura 19 e dal bando, ai fini della relativa ammissibilità.
Ai fini degli impegni, sono considerate rilevanti esclusivamente le principali condizioni minime legate alla partecipazione dei singoli Comuni, per quanto riguarda:
a- numero minimo di Comuni che compongono l'ATD (n. 12)
b- numero massimo di Comuni classificati area rurale B (max. n. 123 Comuni del Veneto)
Ai fini della condizione a) non rilevano eventuali fusioni di Comuni.
Il GAL può prevedere opportune forme di responsabilità per il caso di recesso da parte dei Comuni, che comportino il non mantenimento degli impegni previsti dal presente bando.
Con riferimento, invece, agli ulteriori elementi dell'ATD, non rilevano al fine del mantenimento di questo impegno.

a8- avere *sede operativa* all'interno dell'ambito territoriale designato

a9- proporre al territorio e presentare alla Regione una *strategia integrata e multisettoriale* basata sugli elementi di cui all'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, assumendo la responsabilità della sua attuazione.

In seguito all'approvazione del PSL da parte della Regione, tale condizione è considerata definitivamente verificata e non rileva ai fini degli impegni.

b- elaborazione e corretta implementazione di apposite procedure e criteri di selezione delle operazioni, *trasparenti, non discriminatori e tali comunque da evitare conflitti di interessi e da accompagnare la selezione mediante procedure codificate e registrate*

Ai fini della selezione delle operazioni finanziabili ai sensi del tipo di intervento 19.2.1, il GAL applica i criteri di priorità relativi alle singole misure/tipo interventi, come definiti e motivati nell'ambito del PSL, e approvati attraverso l'atto che attiva il bando pubblico relativo alla misura/tipo intervento interessata, sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR e del necessario parere del Comitato di Sorveglianza (art. 74 del Reg. UE 1305/2013).
Le procedure per l'implementazione dei suddetti criteri, a livello di istruttoria, sono definite nell'ambito degli "indirizzi procedurali" del PSR e del Manuale generale (Avepa), in relazione alle indicazioni generali rispetto alla governance del Programma previste dal PSR (capitolo 15) e richiamate dal presente bando, in particolare per il tipo di intervento 19.2.1 (paragrafo 1.1).
Il GAL, inoltre, attiva gli standard organizzativi ed operativi previsti a livello di impegno a5).

c- il rispetto dell'obbligo di garantire che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche

Ai sensi dell'art. 34, par. 3, lett. b), del Reg. (UE) 1303/2013, ogni GAL elabora procedure che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche.
Le modalità di individuazione della componente pubblica sono definite al paragrafo 3.2 del bando.
Nell'ambito dell'assetto di governance del PSR Veneto (cap. 15), le decisioni che riguardano la selezione di progetti da finanziare ai fini della strategia di sviluppo locale attengono in particolare alle seguenti situazioni:
- approvazione degli atti che danno attuazione ai tipi di intervento 19.2.1 e 19.3.1, attraverso una delle formule previste
- individuazione dei rappresentanti del GAL nell'ambito della Commissione tecnica GAL - Avepa, prevista dal PSR (cap. 15) e richiamata dal bando relativo al tipo di intervento 19.2.1 (paragrafo 4.2), incaricata di valutare l'applicazione dei criteri di selezione e di predisporre la graduatoria delle domande di aiuto presentate ai sensi del tipo di intervento 19.2.1, secondo le modalità e le specifiche dettagliate dagli "indirizzi procedurali" del PSR.
Per entrambe le situazioni deve essere quindi assicurata l'osservanza del suddetto impegno.

d- assicurare la massima trasparenza di tutti i processi decisionali, *garantendo comunque l'osservanza delle principali disposizioni previste dai regolamenti di riferimento e dalle ulteriori norme vigenti in materia di informazione, comunicazione e pubblicità, per quanto riguarda, in particolare, gli atti adottati, la gestione delle risorse, gli interventi attivati e le attività svolte, i compensi erogati, nonché i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione, attivando tutte le misure e gli accorgimenti ritenuti utili e necessari in tal senso e privilegiando, comunque formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet*

In quanto beneficiario di sostegno da parte del PSR, il GAL è tenuto a porre in essere le necessarie azioni di informazione e di comunicazione, secondo quanto previsto dai regolamenti europei (in particolare i Reg. UE 1303/2013, Reg. UE 1305/2013, Allegato III al Reg. 808/2014), dal PSR (capitolo 15.3) e dalle disposizioni regionali di attuazione.
Ai fini dell'attuazione degli obblighi di trasparenza contenuti nel D.lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii., per le società e gli enti di diritto privato partecipati da pubbliche amministrazioni, salvi ulteriori obblighi derivanti dalla peculiare forma giuridica prescelta, il GAL è tenuto a rispettare almeno una serie di elementi minimi, per i

quali viene fatto riferimento al quadro delineato all'allegato 1 della Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'A.N.A.C [18].

1) Pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai componenti degli organi di indirizzo politico-amministrativo (art. 14, d.lgs. 33/2013)
L'obbligo di trasparenza dei dati reddituali e patrimoniali di cui all'art. 14, si considera assolto con la pubblicazione dei dati relativi ai soli componenti degli organi nominati o designati dalle amministrazioni partecipanti.
2) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi dirigenziali (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013)
Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 15, le società e gli enti pubblicano i compensi, comunque denominati, relativi agli incarichi dirigenziali conferiti in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, salvo che la società o l'ente non provveda ad identificare chiaramente, nell'ambito della propria struttura, le articolazioni organizzative che svolgono attività di pubblico interesse.
In tale ultimo caso, per i dirigenti preposti alle predette articolazioni organizzative deve essere indicato il compenso da ciascuno di essi percepito.
3) Pubblicità dei compensi relativi agli incarichi di collaborazione e consulenza (art. 15, co. 1, lett. d), d.lgs. 33/2013)
Fermi restando tutti gli altri obblighi di pubblicazione previsti, le società e gli enti pubblicano i compensi relativi agli incarichi di collaborazione o consulenza conferiti in forma aggregata dando conto della spesa complessiva sostenuta ciascun anno, con l'indicazione dei livelli più alti e più bassi dei compensi corrisposti, salvo che la società o l'ente non provveda ad identificare e distinguere chiaramente le consulenze e le collaborazioni connesse ad attività di pubblico interesse. In tale ultimo caso, deve essere indicato il compenso percepito da ciascun consulente o collaboratore.
4) Selezione del personale (art. 19, d.lgs. 33/2013)
Le società e gli enti pubblicano i regolamenti e gli atti generali che disciplinano la selezione del personale e i documenti e le informazioni relativi all'avvio di ogni singola procedura selettiva – avviso, criteri di selezione – e all'esito della stessa.
Tali modalità di pubblicazione tengono conto che in alcune società pubbliche, pur non essendo applicabili le norme che regolano i concorsi pubblici, vi è comunque l'obbligo, nel reclutare il personale, del rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità (art. 18, co. 2, d.l. n. 112 del 2008, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133). Restano fermi gli obblighi di trasparenza relativi al bando e ai criteri di selezione per le società a cui si applica l'art. 18, co. 1, del citato decreto legge.
5) Bilancio (art. 29, d.lgs. 33/2013)
Le società e gli enti pubblicano, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

Al fine di assicurare la necessaria informazione, comunicazione e pubblicità, privilegiando formule innovative e l'utilizzo delle ICT e della comunicazione internet, nel sito del GAL [19], oltre alle informazioni necessarie ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza, relativi anche agli affidamenti di lavori, servizi e forniture e alle consulenze, devono essere pubblicate *almeno le informazioni relative a*:

a) gli atti adottati,
b) la gestione delle risorse,
c) gli interventi attivati e le attività svolte,
d) i compensi erogati,
e) i risultati ottenuti e la ricaduta, anche in termini di valore aggiunto, della propria azione.

e- il rispetto delle norme in materia di appalti nell'attuazione del tipo di intervento

[18] "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".
[19] L'attivazione del sito internet rappresenta comunque un impegno specifico del soggetto beneficiario (impegno a6).

L'azione del GAL si svolge nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici di cui al D. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii. [20]

f- l'attivazione e l'attuazione della strategia di sviluppo locale prevista dal PSL, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione

Lo sviluppo della strategia locale e dei relativi interventi previsti avviene sulla base del Programma di sviluppo locale approvato dalla Regione e del relativo piano di finanziamento, secondo i tempi, le modalità e le prescrizioni operative stabilite dal bando o, comunque, dalla Regione.
Il GAL si impegna quindi a rispettare tutte le conseguenti condizioni, anche sulla base delle ulteriori prescrizioni formulate dalla Regione.
La strategia è attuata correttamente quando considerata rispondente alla configurazione operata nell'ambito del PSL approvato dalla Regione.
Eventuali adeguamenti ed integrazioni della strategia, e del PSL in generale, che si rendessero necessari, per effetto di possibili variazioni intervenute nel corso del periodo di programmazione, di cambiamenti del quadro normativo di riferimento o di altre condizioni del contesto generale ed attuativo, possono essere previste, se considerate necessarie e sostanziali, attraverso appositi "*atti integrativi annuali*" approvati dall'organo decisionale del GAL, secondo i termini e le modalità stabiliti con successivo decreto della Sezione Piani e programmi settore primario.
Allo scopo di garantire la rispondenza e l'uniformità degli atti adottati dall'organo decisionale del GAL, vengono fornite le seguenti prescrizioni operative:

i. l'atto deve essere completo di apposito numero e data riferita al giorno in cui è avvenuta la seduta dell'organo decisionale e risultare comunque registrate nell'ambito di appositi archivi/elenchi informatizzati
ii. l'atto è predisposto secondo una configurazione standard che assicuri la presenza almeno dei seguenti elementi: oggetto, premesse, dispositivo; le deliberazioni assunte devono essere chiaramente espresse e riportate; il mero verbale di riunione dell'organo decisionale non rappresenta di per sé un atto in grado di rispettare i suddetti elementi
iii. l'atto riporta i nominativi dei componenti dell'organo decisionale, preferibilmente sottoforma di elenco completo dei nominativi e relativi riferimenti (carica, ente/organismo di appartenenza); l'effettiva presenza di ciascun componente alla singola sedute è chiaramente registrata; sono barrati i nominativi dei componenti assenti
iv. l'atto dà evidenza della validità delle decisioni assunte, in particolare nel caso di decisioni relative a selezione di progetti/domande di aiuto
v. l'oggetto dell'atto ed il relativo dispositivo riportano sempre i riferimenti alla misura/tipo intervento cui sono riferite le decisioni assunte.

g- comunicare all'Autorità di gestione e/o a valutatori designati o ad altri organismi delegati ad espletare funzioni per conto dell'Autorità di gestione tutte le informazioni necessarie per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.

Il GAL fornisce alla Regione tutte le necessarie informazioni e dati richiesti ai fini della corretta gestione della Misura 19, con riferimento anche alle diverse situazioni, condizioni ed obblighi stabiliti dal quadro di riferimento normativo dell'UE e dello Stato italiano, in particolare per consentire il monitoraggio e la valutazione del programma.
Il GAL è tenuto in particolare a presentare alla Regione un *Rapporto annuale* ed un *Rapporto finale di esecuzione*, secondo le modalità appositi termini stabiliti dalla Sezione Piani e programmi settore primario.

[20] In considerazione della scadenza dell'obbligo di recepimento delle direttive 2014/25/UE, 2014/24/UE e 2014/23/UE, del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, tutti i riferimenti alle norme in materia di appalti pubblici sono da intendersi diretti agli ulteriori aggiornamenti della disciplina.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

12.4 - ALLEGATO TECNICO – SCHEMA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

per l'adesione al bando relativo alla

Misura 19 - Sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020

Il sottoscritto (cognome e nome) [21]_____

nato a _____ il _____ codice fiscale _____

in qualità di rappresentante legale di _____

con sede legale in (indirizzo completo) _____

codice fiscale _____ partita IVA _____

propone e manifesta l'interesse

per l'adesione al bando regionale per la selezione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo ai sensi della Misura 19 del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per il Veneto**.**

A tale scopo, viene rappresentata di seguito la relativa **Proposta di strategia di sviluppo locale**, sulla base dello schema previsto dal bando regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. del , al quale fanno riferimento le informazioni e le proposte descritte.

[21] Il soggetto che sottoscrive la presente manifestazione di interessi deve essere il rappresentante legale del partenariato già costituito o, nel caso in cui il GAL non sia ancora formalmente costituito, da un partner capofila del partenariato. In tal caso, la medesima proposta è supportata, in allegato alla medesima, da una lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta medesima.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

PROPOSTA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE [22]

1. Caratteristiche del partenariato

Gruppo di azione locale
Il Gruppo di Azione Locale (GAL) è un partenariato costituito da soggetti pubblici e privati che rappresentano i molteplici interessi, generali e diffusi, presenti all'interno del relativo ambito territoriale, assicurando una composizione articolata ed inclusiva, in grado di corrispondere comunque all'effettiva natura e agli ambiti di interesse della strategia proposta.

Il partenariato proponente è *attualmente* strutturato/rappresentato come di seguito descritto ed è costituito dai soci elencati nella successiva "Lista dei partner".

Informazioni generali e riferimenti (del GAL o dell'Ente pubblico capofila)	
Denominazione	
Forma giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale	
Sede operativa	
Eventuali altre sedi	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Sito Internet	
Email / PEC	
Rappresentante legale	

Lista dei partner			
N.	**Denominazione**	**Sede operativa**	**Componente (pubblica/ privata)**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
n			

[22] **Per quanto riguarda le possibili istruzioni sulle modalità di elaborazione della presente "proposta" di strategia, si rinvia alle "note metodologiche e istruzioni per la redazione del PSL" previste nell'Allegato tecnico 12.5.**

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

Presupposti e motivazioni [23]

2. Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato

Ambito territoriale designato
E' definito "ambito territoriale designato (ATD)" l'insieme dei territori comunali, dislocati all'interno dell'area eleggibile Leader, che aderiscono alla strategia di sviluppo locale programmata e attuata da un Gruppo di Azione Locale (GAL). Tale territorio forma e costituisce un'unità territoriale coerente in termini geografici, economici e sociali, in funzione della natura, degli obiettivi e delle caratteristiche della strategia. L'ambito presenta sufficienti condizioni e caratteristiche di omogeneità complessiva e generale, anche rispetto ai suddetti elementi di coerenza ed alla conformazione territoriale, e configura una "massa critica" adeguata, in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, in grado, comunque, di sostenere una strategia di sviluppo sostenibile e duratura. L'ATD assume, inoltre, una conformazione coerente con il quadro complessivo della programmazione regionale, con riferimento particolare ed esplicito ai vigenti assetti programmatori, e correlata alla strategia di riferimento.

L'"ambito territoriale designato (ATD)" è *attualmente* costituito dai territori dei seguenti Comuni, che intendono aderire alla strategia di sviluppo locale in corso di progettazione.

Comune		Superficie	Popolazione	Densità	Area rurale	Forma aggregazione [24]	IPA	Area geografica omogenea
N.	Denominazione	Km^2	N. abitanti	Ab./Km	B-C-D	Denominazione	cod.	cod.
1								
2								
3								

[23] Con particolare riferimento al percorso e alle modalità di aggregazione attivate e previste per la formazione del partenariato.
[24] Se partecipa ad una delle forme aggregative previste dal bando (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane) indicare la denominazione dell'aggregazione.

4								
Totale					**Tot. B** [25]			
					Tot. C			
					Tot. D			

3. Caratteristiche della strategia di sviluppo locale

Strategia di sviluppo locale

Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013, per quanto riguarda:

i - la definizione del territorio e della popolazione interessati

ii - un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT)

iii - una descrizione della strategia comprensiva degli obiettivi, delle caratteristiche di integrazione e di innovazione e coerente con il PSR

iv - una gerarchia di obiettivi, con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi

v - una descrizione del processo di coinvolgimento della comunità locale allo sviluppo della strategia

vi - un piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete

una descrizione delle modalità di gestione e monitoraggio della strategia e delle modalità specifiche di valutazione

vii - il piano di finanziamento

In generale, la strategia di sviluppo locale punta a garantire la coerenza con le strategie e gli indirizzi dell'UE, oltre che delle scelte di programmazione nazionali (CLLD) e regionali, la rispondenza ai fabbisogni rilevati nell'ambito locale, la concentrazione tematica e finanziaria, la coerenza tra le misure proposte -in funzione dei target individuati nel piano d'azione con riferimento al quadro dei target del PSR, contribuendo all'integrazione tra le politiche/azioni locali e prevedendo anche un sistema di audit permanente per crescere e migliorare imparando dall'esperienza.

La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza anche con l'Accordo di partenariato, sono orientati in maniera esplicita verso obiettivi di sviluppo locale chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi "ambiti di interesse", coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.

La strategia di sviluppo locale in corso di definizione, attraverso la partecipazione della comunità e dei territori interessati, *viene proposta* secondo la seguente attuale configurazione.

Ambito/i di interesse			
Ambito/i	**Parole chiave**	**Risultato atteso**	**Target**

[25] I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati "aree rurali B" che possono aderire ai GAL per il periodo 2014-2020, corrisponde a n. 123 Comuni.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

di interesse			
1-			
2-			
3-			

Quadro dei tipi di intervento					
Cod. UE	**Misura** titolo	**Cod.** UE	**Sottomisura** titolo	**Cod.** PSR	**Intervento** titolo

Quadro progetti chiave			
Progetto cod./titolo		**Tipo intervento previsto**	
		cod.	formula di attuazione
PC 1			
PC 2			
PC 3			

Quadro operazioni a regia GAL					
N.	**Titolo** (operazione singola/ multipla)[26]	**Progetto chiave** cod.	**Tipo intervento** cod.	**Localizzazione**	**Beneficiario**
R1					
R2					
R3					
R4					

[26] Nel caso di "operazioni multiple" indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne ("Localizzazione" e "Beneficiario").

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

Rn					

Strategia - Presupposti e motivazioni

Quadro Idee progetto cooperazione							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod./titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Interventi** cod.			
CI1							
CI2							
CI3							
B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod./titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Tipi intervento** cod.			
CT 1							
CT 2							
CT 3							

Cooperazione – Operazioni a regia					
N.	**Titolo** (operazione singola/ multipla) [27]	**Idea progetto** cod.	**Tipo intervento** cod.	**Localizzazione**	**Beneficiari**
1					
2					
3					
4					

[27] Nel caso di "operazioni multiple" indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne ("Localizzazione" e "Beneficiario").

n					

Cooperazione - Presupposti e motivazioni

4. Completamento del percorso partecipato e della fase di animazione della strategia

Percorso partecipato e strategia – Prossime tappe, attività ed iniziative [28]
Percorso partecipato – Riferimenti e contatti [29]

Pubblicazione manifestazione di interesse - Internet
La presente manifestazione di interesse è/sarà pubblicata nei seguenti siti internet:
1-
2-
3-
a partire dalla data : …./…./……..
Pubblicazione manifestazione di interesse - Stampa
La presente manifestazione di interesse è/sarà pubblicata nelle seguenti testate della stampa locale (min. 2):
1-
2-
in data : …./…./……..

[28] Descrivere tutte le fasi ed attività previste per assicurare la massima partecipazione e condivisione del percorso partecipato finalizzato alla definitiva configurazione del Partenariato -e del relativo Ambito territoriale designato- e della strategia di sviluppo locale.

[29] Indicare tutti gli ulteriori riferimenti e contatti utili, ai fini del completamento del percorso di partecipazione e di animazione della strategia.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

Il sottoscritto, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nella presente Manifestazione di Interesse corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili;

di essere a conoscenza di tutte le norme, disposizioni e impegni contenuti nel bando regionale;

di essere a conoscenza, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. 196/2003, che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione del Veneto esclusivamente per finalità gestionali relative al presente procedimento.

Allegati.

- Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante

|_| lettera di intenti sottoscritta dal partner capofila proponente e da parte di tutti gli altri partner indicati nella proposta medesima (cfr. nota 1)

_____

Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

12.5 - ALLEGATO TECNICO – SCHEMA DI PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE [1]

*Le **note metodologiche** e le **istruzioni generali** per la redazione del PSL sono inserite come note nell'ambito dei singoli capitoli e quadri previsti e riportate poi alla fine dello schema di PSL. Alcune specifiche indicazioni esplicative risultano, invece, inserite come note a piè di pagina, per facilitare la compilazione delle tabelle interessate.*

Sommario

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE 67
2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE 67
2.1 Informazioni generali e riferimenti 67
2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato 67
2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale 69
3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO 71
3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento 71
3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato 71
4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 73
4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) 73
4.2 Strategia di sviluppo locale 74
4.3 Quadro generale della programmazione (ATD) 75
5. PIANO DI AZIONE 76
5.1 Definizione interventi e piano di azione 76
5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione 76
6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE 79
7. PIANO DI FINANZIAMENTO 80
8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA 82
9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL 82
10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL 82
11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL 82
12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL 83
APPENDICE 1 – Lista dei partner 86
APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner 87
APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato 88
APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione 89
13. NOTE METODOLOGICHE E ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEL PSL 91

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO LOCALE

Acronimo (max. 20 lettere):	

2. DESCRIZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

2.1 Informazioni generali e riferimenti

QUADRO 2.1.1 **- Informazioni generali e riferimenti**	
Denominazione	
Forma giuridica	
Anno di costituzione	
Sede legale	
Sede operativa [2]	
Eventuali altre sedi	
Codice fiscale	
Partita IVA	
Telefono	
Fax	
Sito Internet	
Email / PEC	
Rappresentante legale	
Direttore [3]	
Responsabile amministrativo [4]	

2.2 Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

QUADRO 2.2.1 **- Descrizione del partenariato**			
1.Oggetto, finalità e durata [5]			
2. Modalità di aggregazione e adesione [6]			
3. Composizione e caratteristiche [7]			
Partner totale n.		**Componente pubblica** (partner n.)	
		Componente privata/ parti economiche sociali (partner n.)	
		Componente privata/ società civile (partner n.)	

4. Capacità economico-finanziaria [8]			
5. Compartecipazione finanziaria dei partner [9]			
Pagamento quota/versamento (avvenuto, da parte di n. partner)	**n.**	**%** (su totale partner)	**%**
6. Esperienze e risultati precedenti programmazioni [10]			
Performance di spesa (importo erogato/importo programmato; %)	**%**	**Obiettivi di spesa previsti e raggiunti** (Si/No)	

***QUADRO 2.2.2* - Organi statutari**				
1. Principali organi del partenariato [11]				
2. Organo decisionale [12]				
N.	**Rappresentante** (nominativo)	**Partner rappresentato** (denominazione)	**Componente** (pubblica/privata)	**Gruppo di interesse** (gruppo)
1				
2				
3				
4				
5				
2.1 Compiti e responsabilità dell'organo decisionale [13]				

2.3 Assetto organizzativo, funzionale e gestionale

QUADRO 2.3.1 – **Assetto organizzativo e funzionale**
1. Assetto generale, principali funzioni e organigramma [14]
2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione [15]

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni ([30])	Tipologia contrattuale ([31])	Termini contrattuali ([32])	Importo netto (euro) ([33])	Retribuzione lorda (euro) ([34])	Quota PSL (%) ([35])	Esperienza (anni) ([36])
	Direzione						
	Gestione amministrativa						
Totale							

3. Dotazioni e attrezzature [16]

[30] Specificare il tipo di incarico e/o la funzione svolta, con riferimento all'organigramma descritto nella sezione precedente.

[31] Con riferimento al contratto vigente sottoscritto dalla figura interessata, indicare il tipo di contratto e l'inquadramento (es.: Lavoro dipendente a tempo indeterminato – CCNL Commercio e Servizi, 4 livello).

[32] Per il contratto a tempo determinato, indicare le date di inizio e di cessazione; per il contratto a tempo indeterminato indicare la data di assunzione.

[33] Inserire l'importo netto effettivamente percepito dalla figura interessata, esclusi quindi ritenute, oneri e contributi, per l'anno di riferimento.

[34] Inserire l'importo lordo, complessivo di tutti i costi e gli oneri a carico del GAL, della retribuzione/corrispettivo relativa alla figura interessata, per l'anno di riferimento.

[35] Indicare la quota (%) effettivamente imputabile alla Misura 19 del PSR (Feasr), ossia la (%) dell'importo indicato nella precedente colonna 6 effettivamente rendicontabile con la/e domanda/e di pagamento.

[36] Indicare gli anni di effettiva esperienza maturata nello svolgimento di funzioni analoghe nell'ambito di attività di programmazione, progettazione e gestione di finanziamenti europei diretti e indiretti, documentata direttamente attraverso il curriculum allegato alla domanda.

4. Elementi di coerenza complessiva [17]
5. Consulenze [18]
6. Particolari standard e misure organizzative e gestionali [19]

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

3. DESCRIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO

3.1 Area geografica e amministrativa di riferimento

***QUADRO 3.1.1* - A. Area geografica e amministrativa di riferimento**				
1-Provincia	2-Superficie	3-Popolazione	4-Densità	5-Comuni
denominazione	*Km2*	*abitanti*	*abitanti/Km2*	*n.*

B. Classificazione aree rurali (Provincia)			
D- aree rurali con problemi di sviluppo	C- aree rurali intermedie	B- aree rurali ad agricoltura intensiva	A- poli urbani
Comuni (n.)	*Comuni (n.)*	*Comuni (n.)*	*Comuni (n.)*

3.2 Delimitazione e descrizione dell'Ambito Territoriale Designato

***QUADRO 3.2.1* - Descrizione generale** [20]

***QUADRO 3.2.2* – A. Ambito territoriale designato - Elementi di sintesi**						
1-Comuni (n.)		2-Superficie (Km^2)		3-Popolazione (n. abitanti)		4-Densità (abitanti/Km^2)
5-Comuni rurali		6-Superficie Comuni rurali		7-Popolazione Comuni rurali		8-Densità Comuni Rurali
n.	*% su tot ATD*	*Km^2*	*% su tot ATD*	*n. abitanti*	*% su tot ATD*	*abitanti/Km^2*

B. Classificazione aree rurali (ATD)					
D – aree rurali con problemi di sviluppo		C – aree rurali intermedie		B- aree rurali ad agricoltura intensiva	
Comuni (n.)	Comuni (%)	Comuni (n.)	Comuni (%)	Comuni (n.)	Comuni (%)
Superficie ($Km^{2)}$	Superficie (%)	Superficie ($Km^{2)}$	Superficie (%)	Superficie($Km^{2)}$	Superficie (%)
Popolaz. (ab.n)	Popolaz. (%)	Popolaz. (ab.n)	Popolaz. (%)	Popolaz. (ab.n)	Popolaz. (%)

C. Coerenza programmatoria (ATD)				
1-IPA che insistono nell'ATD	2-Comuni appartenenti a una o più IPA		3-Superficie Comuni appartenenti a una o più IPA	
codice-denominazione	*n.*	*% su tot ATD*	*Km^2*	*% su tot ATD*

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

4-IPA di riferimento	5-Comuni appartenenti a una sola IPA di riferimento		6-Superficie Comuni appartenenti a una sola IPA di riferimento	
codice-denominazione	*n.*	*% su tot ATD*	*Km²*	*% su tot ATD*
7-Area geografica omogenea di riferimento	8-Comuni appartenenti all'area geografica omogenea		9-Superficie Comuni appartenenti all'area geografica omogenea	
codice-denominazione	*n.*	*% su tot ATD*	*Km²*	*% su tot ATD*
10-Forme di gestione associata [37]	11-Comuni che partecipano a forme di gestione associata [38]		12-Superficie Comuni che partecipano a forme di gestione associata [39]	
denominazione	*n.*	*% su tot ATD*	*Km²*	*% su tot ATD*

[37] Specificare le forme di gestione associata presenti nell'ATD, con riferimento esclusivo alle seguenti tipologie: Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane.
[38] Considerando esclusivamente le forme di gestione associate indicate nel precedente riquadro (10).
[39] Considerando esclusivamente le forme di gestione associate indicate nel precedente riquadro (10).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

4. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

4.1 Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) [21]

QUADRO 4.1.1 - **Analisi situazione e contesto di riferimento** [22]

QUADRO 4.1.2 - **SWOT** [23]			
Cod.	**Punti di forza** descrizione	**Cod.**	**Punti di debolezza** descrizione
PF01		PD01	
PF02		PD02	
PF03		PD03	
PF04		PD04	
PF05		PD05	
Cod.	**Opportunità** descrizione	**Cod.**	**Minacce** descrizione
O01		M01	
O02		M02	
O03		M03	
O04		M04	
O05		M05	

QUADRO 4.1.3 - **Definizione dei fabbisogni** [24]		
FB cod.	**FB** descrizione	**Riferimento a PF, PD, O, M** (cod.)
FB01		
FB02		
FB03		
FB04		
FB05		

4.2 Strategia di sviluppo locale

***QUADRO 4.2.1* – Descrizione generale della strategia** [25]

***QUADRO 4.2.2* – Ambito/i di interesse** [26]				
Motivazioni della scelta e sinergie tra gli ambiti di interesse				
Ambito di interesse cod./denominazione	**Parole chiave**	**FB correlati** cod.	**Risultato** indicatore	**Target**
AI*n*-				
AI*n*-				
AI*n*-				

***QUADRO 4.2.3* – Obiettivi della strategia** [27]					
Ambito interesse cod.	**Obiettivi specifici** cod./denominazione	**Indicatore**	**Unità misura**	**Target**	**FB correlati** cod.
AI*n*	1.1 -				
	1.2 -				
	1.3 -				
AI*n*	2.1 -				
	2.2 -				
	2.3 -				
AI*n*	3.1 -				
	3.2 -				
	3.3 -				

***QUADRO 4.2.4* – Aspetti ed elementi di innovazione e integrazione** [28]		
Ambito/fase		**Elementi di innovazione**
a		
b		
c		
d		
e		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

Elementi di integrazione	
1	
2	
3	

4.3 Quadro generale della programmazione (ATD)

QUADRO 4.3.1 – **Descrizione generale** [29]

QUADRO 4.3.2 - **Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali** [30]	
Obiettivo specifico strategia	**Obiettivo specifico altre politiche**
Commento e giustificazioni	

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

5. PIANO DI AZIONE

5.1 Definizione interventi e piano di azione

QUADRO 5.1 – Descrizione e motivazione del piano di azione [31]

QUADRO 5.1.1 – Quadro dei tipi di intervento [32]					
Cod. UE	**Misura** titolo	**Cod.** UE	**Sottomisura** titolo	**Cod.** PSR	**Tipo Intervento** titolo

QUADRO 5.1.2 – Piano di azione [33]								
Ambito interesse cod.	**Ob. specifico** cod.	**Indicatore/ Unità di misura**	**Target**	**Tipi Intervento**				
				cod.	cod.	cod.	cod.	cod.
AI.*n*	1.1							
	1.2							
	1.3							
AI.*n*	2.1.							
	2.2							
	2.3							
AI.*n*	3.1							
	3.2							
	3.3							

5.2 Modalità, criteri e formule di attuazione

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

QUADRO 5.2.1 – Tipo intervento - Scheda [34]									
MISURA		***cod.***	***denominazione***						
INTERVENTO		***cod.***	***denominazione***						
A	**Obiettivi**								
B	**Descrizione sintetica**								
C	**Regime di aiuti**								
D	**Tipo di sostegno**								
E	**Soggetti beneficiari**								
E	**Investimenti ammissibili**								
F	**Condizioni di ammissibilità**								
G	**Criteri di selezione**								
H	**Importi e aliquote di sostegno**								
I	**Formula attuativa**	Bando pubblico GAL		Regia GAL		Gestione diretta GAL			

QUADRO 5.2.2 – Progetti chiave - Presupposti e descrizione generale [35]

QUADRO 5.2.3 – Quadro progetti chiave [36]			
Progetto cod./titolo		**Tipo intervento previsto**	
		cod.	formula di attuazione
PC 1			
PC 2			
PC 3			

QUADRO 5.2.4 – Operazioni a regia GAL - Presupposti e motivazioni [37]

***QUADRO 5.2.5* - Quadro operazioni a regia GAL** [38]					
N.	**Titolo** (operazione singola/ multipla)[40]	**Progetto chiave** cod.	**Tipo intervento** cod.	**Localizzazione**	**Beneficiario**
R1					
R2					
R3					
R4					
Rn					

***QUADRO 5.2.6* – Manifestazioni di interesse - Presupposti e motivazioni** [39]

***QUADRO 5.2.7* – Quadro manifestazioni di interesse** [40]		
Progetto chiave cod.	**Tipo intervento previsto**	
	cod.	manifestazioni di interesse raccolte/atti GAL
PC1		
PC2		

[40] Nel caso di "operazioni multiple" indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne ("Localizzazione" e "Beneficiario").

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

6. ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

QUADRO 6.1 – Descrizione generale [41]

QUADRO 6.2 – Quadro Idee progetto cooperazione [42]							
A- Cooperazione interterritoriale							
Idea-progetto cod. - titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Tipi Intervento** cod.			
CI1							
CI2							
CI3							
B - Cooperazione transnazionale							
Idea-progetto cod. - titolo		**Partner**	**Ambito territoriale**	**Azione attuativa comune – Tipi intervento** cod.			
CT1							
CT2							
CT3							
Motivazione e giustificazione delle singole idee progetto [43]							

QUADRO 6.3 - Cooperazione – Operazioni a regia [44]					
N.	**Titolo** (operazione singola/ multipla) [41]	**Idea progetto** cod.	**Tipo intervento** cod.	**Localizzazione**	**Beneficiari**
1					
2					
n					

[41] Nel caso di "operazioni multiple" indicare le diverse localizzazioni e beneficiari previsti utilizzando più righe in corrispondenza delle relative colonne ("Localizzazione" e "Beneficiario").

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

7. PIANO DI FINANZIAMENTO

QUADRO 7.1.1 – **Risorse previste - Dotazione** [45]						
	Comuni (n.)	**Superficie** (kmq)	**Abitanti** (n.)	**Quota 1-superficie** (€)	**Quota 2-abitanti** (€)	**Totale Quota 1+2** (€)
Aree B						
Aree C-D						
Totale						
			Quota fissa			
			Risorse previste – Totale dotazione (€)			
			Risorse programmate PSL – Totale (€)			
			Risorse programmate 19.2.1 (€)			
			Riserva di efficacia dell'attuazione (€)			
			Risorse programmate 19.3.1 (€)			
			Risorse programmate 19.4.1 (€)			

QUADRO 7.1.2 – **Spesa programmata 19.2.1** (per Misura-tipo di intervento)		
Misura cod.	**Intervento** cod.	**Spesa pubblica Programmata** (€)
Totale 19.2.1		

QUADRO 7.1.3 – **Spesa programmata** (per progetto chiave**)**		
Progetto chiave cod./titolo		**Spesa pubblica programmata** (€)
Totale		

QUADRO 7.1.4 – **Spesa programmata (**per idee progetto Cooperazione**)**		
Idea progetto cod./titolo		**Spesa pubblica programmata** (€)

	Totale 19.3.1	

QUADRO 7.1.5 - **Spesa programmata** (per anno) (€)						
Tipo Intervento cod.	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Progetto chiave cod.	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Idea Progetto cod.	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**

QUADRO 7.1.6 – **Spesa programmata - Costi di gestione della strategia e costi di animazione (SM 19.4)**	
Spesa pubblica programmata 19.4.1 (€)	
A. Spese di esercizio connesse alla gestione dell'attuazione della strategia (€)	
B. Spese di animazione della strategia (€)	
di cui: per A.2 Spese per il personale (% di spesa A)	
per A.6 Spese per consulenze specialistiche (% di spesa B)	

8. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

QUADRO 8.1 - **Descrizione** [46]

9. GESTIONE E ANIMAZIONE DEL PSL

QUADRO 9.1 - **Descrizione** [47]

10. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PSL

QUADRO 10.1 - **Descrizione** [48]

11. DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ SPECIFICHE DI VALUTAZIONE DEL PSL

QUADRO 11.1 - **Descrizione** [49]

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

12. SCHEDA DI SINTESI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL PSL [50]

QUADRO 12.1.1 – Scheda di sintesi condizioni di ammissibilità	RIFERIMENTI PSL			
	Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A-Partenariato				
- lett. a1 Composizione del partenariato	2	2.2	2.2.1 - App. 1 e 2	
- lett. a2 Forma giuridica e personalità giuridica	2	2.1	2.1.1	
- lett. a3 Composizione organo decisionale	2	2.2	2.2.2	
- lett. a4 Organigramma	2	2.3	2.3.1	
- lett. a5 Conflitti di interesse	2	2.3	2.3.1	
- lett. a6 Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni	2	2.3	2.3.1	
- lett. a7 Rappresentanza ATD	3	3.2	3.2.2	
- lett. a8 Sede operativa nell'ATD	2	2.1	2.1.1	
- lett. a9 Responsabilità attuazione strategia				
B-Ambito territoriale designato				
- lett. b1 Territorio rurale	3	3.2	3.2.2	
- lett. b2 Limiti popolazione	3	3.2	3.2.2	
- lett. b3 Conformazione dell'ATD	3	3.2	3.2.2	
- lett. b4 Coerenza con le IPA	3	3.2	3.2.2	
C-Strategia				
- lett. c1 Completezza degli elementi obbligatori	3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11			
- lett. c2 Ambito/i di interesse	4	4.2	4.2.2	
- lett. c3 Manifestazione di interesse				

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

QUADRO 12.1.2 – Scheda di sintesi criteri di priorità		RIFERIMENTI PSL			
		Cap.	Par.	Quadro	Pag.
A – Caratteristiche dell'Ambito territoriale designato					
1.1	Conformazione rurale	3	3.2	3.2.2	
1.2	Livello dimensionale	3	3.2	3.2.2	
1.3	Grado di ruralità	3	3.2	3.2.2	
1.4	Coerenza dell'ambito programmatorio	3	3.2	3.2.2	
1.5	Omogeneità generale	3	3.2	3.2.2	
B- Caratteristiche del Partenariato					
2.1	Composizione e rappresentatività generale	2	2.2	2.2.1	
2.2	Rappresentatività e presidio del territorio	2	2.2	App. 1	
2.3	Esperienze e risultati delle precedenti programmazioni	2	2.2	2.2.1	
2.4	Sostenibilità finanziaria del partenariato	2	2.2	2.2.1 App. 2	
2.5	Capacità tecnico amministrativa della struttura tecnica	2	2.3	2.3.1	
2.6	Assetto, organigramma, organizzazione	2	2.3	2.3.1	
C- Caratteristiche della strategia					
3.1	Definizione e coerenza dei fabbisogni	4	4.1	4.1.3	
3.2	Coerenza degli ambiti di interesse rispetto ai fabbisogni	4	4.2	4.2.2	
3.3	Coerenza degli ambiti di interesse rispetto al partenariato	4	4.2	App. 2	
3.4	Coerenza degli obiettivi specifici	4	4.2	4.2.3	
3.5	Coerenza ed efficacia del piano di azione	5	5.1	5.1.2	
3.6	Orientamento verso approcci innovativi	4	4.2	4.2.4	
3.7	Complementarietà e integrazione con altre politiche territoriali	8	4.3	4.3.2	
3.8	Caratterizzazione dell'approccio partecipativo	8		App. 4	

APPENDICI AL PSL

1. Lista dei partner (vedi *facsimile*)
2. Scheda informativa dei partner (vedi *facsimile*)
3. Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato (vedi *facsimile*)
4. Approccio partecipativo e animazione (vedi *facsimile*)

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

DICHIARAZIONE LEGALE RAPPRESENTANTE

Il sottoscritto (cognome e nome) _____

in qualità di rappresentante legale del GAL (denominazione) _____

con sede legale in (indirizzo completo) _____

codice fiscale _____

consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti penalmente ai sensi delle leggi vigenti e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, come previsto dagli articoli 75 e 76 del DPR 28/12/2000 n° 445,

dichiara

che tutte le informazioni fornite nel presente Programma di Sviluppo Locale, composto di n. (specificare) _____ pagine numerate progressivamente da 1 a (specificare) _____, e nelle relative appendici, corrispondono al vero e sono comunque dimostrabili.

_____

Luogo e data

IL DICHIARANTE

_____

Timbro del GAL e firma del legale rappresentante

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

APPENDICE 1 – Lista dei partner

Lista dei partner			
N.	**Denominazione**	**Sede operativa** [42]	**Componente (pubblica/privata)** [43]
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
n			

[42] Per i soggetti diversi dai Comuni, indicare, se disponibile, l'indirizzo di una sede operativa localizzata all'interno dell'ATD.

[43] Se la componente è privata, specificare se fa riferimento alle parti economiche e sociali oppure agli organismi che rappresentano la società civile (secondo la classificazione riproposta nel paragrafo 3.2 Bando).

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

APPENDICE 2 – Scheda informativa dei partner

Partner - Scheda informativa [44]			
N. [45]	**Denominazione:**		
Natura giuridica: □ **pubblica** □ **privata**	**Forma giuridica:**		
Telefono:	**Telefax:**	**E-mail:**	
Sito:	**Data ammissione al partenariato:**		
Elemento qualificante	**Descrizione**		
Rappresentatività specifica [46]			
Localizzazione [47]			
Sostenibilità finanziaria del partenariato [48]			

[44] Compilare una Scheda per ciascun partner.
[45] Riportare il medesimo n. e denominazione riportati nella Lista dei partner.
[46] Evidenziare le finalità dell'atto costitutivo/statuto correlate all'ambito/agli ambiti di interesse identificati dalla strategia.
[47] Sede operativa nell'ATD – Indirizzo e titolo di possesso/utilizzo.
[48] Con riferimento alla sussistenza della compartecipazione finanziaria diretta da parte dei partner alle attività del GAL relative al periodo 2014-2020, alla data di presentazione della domanda di aiuto, sulla base di regole ed obblighi specifici previsti dal partenariato/statuto/atto costitutivo, specificare la regolarità della partecipazioni da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

APPENDICE 3 – Elenco dei Comuni dell'Ambito territoriale designato

Comune		**Superficie**	**Popolazione**	**Densità**	**Area rurale**		**Forma aggregazione** [49]	**IPA**	**Area geografica omogenea**
N.	Denominazione	Km^2	N. abitanti	Ab./Km	B-C-D		Denominazione	cod.	cod.
1									
2									
3									
4									
Totale					**Tot. B** [50]				
					Tot. C				
					Tot. D				

[49] Se partecipa ad una delle forme aggregative previste dal bando (Unioni di Comuni, Unioni di Comuni montani, Comunità montane) indicare la denominazione dell'aggregazione.

[50] I Comuni classificati aree rurali C e D nel Veneto sono n. 205 e riguardano le Province di Belluno, Vicenza, Verona, Padova e Rovigo. Il 60% di questi Comuni, considerato numero massimo di Comuni classificati "aree rurali B" che possono aderire ai GAL per il periodo 2014-2020, corrisponde a n. 123 Comuni.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

APPENDICE 4 – Approccio partecipativo e animazione [51]

	Tipologia di iniziativa/ evento	Descrizione	Target obiettivo [51]	Indicatori	N.
1	Incontri ed eventi pubblici	incontri/seminari/convegni o altre iniziative organizzate dal GAL e aperte al pubblico		Partecipanti n. ([52])	
		Fiere, manifestazioni o altre iniziative organizzate da soggetti diversi dal GAL alle quali il GAL partecipa		Visitatori/contatti n. ([53])	
2	Avvisi e comunicati pubblici	Avvisi pubblicati su BURV o "Albo on line" del GAL o di Enti territoriali		Avvisi n.	
3	Incontri bilaterali e/o ristretti, help desk	Incontri con operatori locali, beneficiari, ecc. in relazione alle attività ed interventi previsti dal PSL, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti.		Incontri n.	
4	Informazione su carta stampata o su quotidiani on-line	Inserzioni a pagamento, pubblicità, pubblicazione di articoli informativi sulle attività e sui risultati conseguiti dal GAL su quotidiani/riviste locali o nazionali e quotidiani/riviste on line		Articoli e Inserzioni pubblicate n.	
				Testate giornalistiche complessivamente utilizzate n.	
5	Informazione TV	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.		Passaggi TV n.	
				Canali TV complessivamente utilizzati n.	
6	Informazione Radio	Annunci a pagamento, servizi informativi, interviste ecc.		Passaggi Radio n.	
				Canali radiofonici complessivamente utilizzati n.	
7	Materiale, documenti e prodotti informativi	pubblicazioni, brochure, volantini, pieghevoli, ecc.		Prodotti totali realizzati n.	
				Totale copie n.	
		Totem multimediali, apps, video promozionali, ecc.		Progetti realizzati n.	
				Totale prodotti realizzati n.	

[51] Indicare le categorie di utenti interessate, in relazione ai target definiti dal capitolo 15.3 del PSR: i beneficiari e i potenziali beneficiari delle misure previste dal programma; i portatori d'interesse; i soggetti del partenariato; la cittadinanza.

[52] Indicare le sole presenze registrate con foglio firma, scheda di registrazione o eventuali altri sistemi di registrazione delle presenze.

[53] Indicare i dati ufficiali sul numero di presenze/ingressi fornite dagli organizzatori dell'evento.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

8	Sportelli informativi			Punti informativi n.	
				Contatti n.	
9	Servizio segnalazioni			Segnalazioni o reclami n.	
10	Sito Internet			Visitatori n.	
				Pagine visitate per visitatore n.	
11	Social media	facebook		Visite n.	
		twitter		Visite n.	
		youtube		Visite n.	
		altro		Visite n.	
12	Bollettini, newsletter o InformaGAL			Uscite n.	
				Utenti n.	
13	Iniziative di formazione e aggiornamento ([54])			Corsi/Iniziative n.	
				Ore n.	
				Partecipanti n.	

[54] Iniziative organizzate dal GAL o alle quali hanno partecipato i responsabili ed il personale del GAL.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

13. NOTE METODOLOGICHE E ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEL PSL

[1] **L'elaborazione del PSL prevede, indicativamente, un testo di 150 pagine (formato A4, carattere corpo 12, margini 2 cm), appendici escluse. Le tabelle più complesse possono essere riconfigurate, se necessario, secondo l'orientamento orizzontale del foglio, per consentire un'adeguata compilazione**.

[2] Con il concetto di sede operativa, ai sensi dell'art. 46 c.c., si fa riferimento alla sede in cui operano gli organi amministrativi dell'ente ed i suoi collaboratori, il che consente di riconoscerla come luogo o struttura utilizzata per l'accentramento dei rapporti interni o con i terzi. Nel caso in cui la sede operativa coincida con la sede legale, che risulta dall'atto costitutivo/statuto, è sufficiente l'indicazione di quest'ultima.

[3] Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 2.3.1 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

[4] Il soggetto qui indicato deve essere il medesimo poi riportato anche al Quadro 2.3.1 - Assetto organizzativo e funzionale; 2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione.

[5] Descrivere oggetto sociale e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

[6] Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

[7] Descrivere e giustificare riassuntivamente la composizione e le caratteristiche complessive del partenariato, sulla base delle informazioni di dettaglio contenute nella Lista dei partner e nelle relative Schede informative previste in appendice al PSL, con particolare riferimento ai seguenti aspetti/elementi:

- numero e natura dei partner (componente pubblica-privata)
- tipologia ed articolazione degli interessi rappresentati, sulla base della classificazione dei "gruppi di interesse" proposta dal bando (paragrafo 3.2)
- rispondenza della composizione dei partner/interessi rappresentati rispetto all'ATD.

[8] Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata anche all'importo della compartecipazione finanziaria prevista per l'intervento 19.4.1 ed alla sua durata, con particolare riferimento all'autofinanziamento, all'accesso a credito e garanzie fideiussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

[9] Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto almeno all'ultima quota/versamento utile, con riferimento al periodo di programmazione 2014/2020 e agli atti/documenti in grado di certificarla.

[10] Rappresentare i risultati conseguiti (e documentabili) nell'ambito di interventi analoghi di progettazione integrata di area, in particolare nel precedente periodo di programmazione (2007-2013), con riferimento anche alle relative performance di spesa, in termini di [importo erogato/importo programmato] ed al raggiungimento di possibili obiettivi di spesa previsti e certificabili sulla base di relativi atti, provvedimenti e documenti.

[11] Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

[12] Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale, con esplicito riferimento anche alla conferma del rispetto dell'obbligo, per tutta la durata dell'attuazione del PSL, del requisito previsto dal Reg. (UE) 1303/2013 (art. 32), secondo il quale né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentano, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto; criteri e modalità per la definizione e qualificazione dei possibili "gruppi di interesse" rappresentati dai partner sono specificate al paragrafo 3.2 del bando.

[13] Descrivere in sintesi i principali compiti assegnati, con particolare riferimento a quelli rilevanti ai fini della gestione delle attività finanziate dalla Misura 19, precisando anche le eventuali situazioni di conferimento "delega" nei confronti della funzione/figura "direzione" della struttura tecnica.

[14] Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di aiuto (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio…).

[15] Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:
- modalità e procedure di selezione delle risorse umane
- tipologie contrattuali applicate al personale
- conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione; gestione amministrativa) ed, eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

Le figure dettagliate nella tabella, e relativi nominativi, corrispondono a quelle evidenziate nell'organigramma e rappresentano l'effettiva "dotazione di personale/risorse umane", anche ai fini della valutazione e rendicontazione delle spese previste dalla voce "*A.2 Spese per il personale e per il funzionamento degli organi gestionali*", indipendentemente dalla forma contrattuale utilizzata; le eventuali prestazioni professionali attivate a supporto di tali funzioni e figure non rappresentano, quindi, costi attribuibili alla voce "*A.6 Spese per consulenze specialistiche*".

[16] Descrivere in breve il quadro delle principali dotazioni e attrezzature disponibili ai fini dell'attività del GAL, con particolare riferimento agli strumenti/forme di impiego e utilizzo delle ICT e della comunicazione Internet ed in relazione alle funzioni previste dall'organigramma.

[17] Giustificare e commentare l'assetto organizzativo e gestionale descritto nelle precedenti sezioni, con riferimento al quadro complessivo dei fabbisogni, in termini di funzioni/attività/figure, connessi con l'elaborazione ed attuazione della strategia, oltre che con la corretta ed efficace utilizzazione delle risorse previste, anche in funzione della preventiva individuazione -ed esplicitazione- delle funzioni/attività che possono determinare la necessità di ulteriori apporti tecnici e specialistici (consulenze e collaborazioni), in fase attuativa.

[18] Con riferimento alle eventuali esigenze rilevate nella sezione precedente, esplicitare gli effettivi fabbisogni in termini di possibili consulenze/convenzioni con soggetti/organismi terzi particolarmente qualificati sotto l'aspetto tecnico e scientifico, anche con riferimento alle funzioni considerate rilevanti per l'organigramma [a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione] ed alle correlate figure in grado di assicurare i necessari apporti di tipo specialistico;

[19] Descrivere in breve, con riferimento esplicito agli atti e documenti che li disciplinano (allegati alla domanda di aiuto), in particolare:
- gli strumenti e le procedure previste per identificare, verificare, monitorare e governare tutte le possibili situazioni di conflitto di interesse rilevabili nell'ambito dell'azione del GAL e dei relativi organi e strutture, con particolare riferimento alle situazioni stabilite dall'art. 34, punto (b) del Reg. (UE) 1303/2013 [condizione di ammissibilità a5]
- gli standard organizzativi ed operativi previsti ai fini della valutazione delle prestazioni delle attività e dei servizi resi nei confronti dei partner, dei potenziali beneficiari, dei beneficiari e della collettività, sulla base di apposita "Carta dei servizi" [condizione di ammissibilità a6].

[20] Configurare e descrivere l'ambito territoriale designato del GAL, con riferimento specifico alla sua conformazione e delimitazione rispetto alla classificazione delle aree rurali prevista dal PSR e alle aree effettivamente eleggibili ai sensi della Misura 19, sulla base:
- dell'elenco dei Comuni che compongono l'Ambito territoriale designato, riportato in Appendice
- degli elementi di sintesi riportati nel successivo Quadro 3.2.2

- di ulteriori opportune tabelle descrittive e mappe territoriali da inserire nel PSL.

Confermare e giustificare la rispondenza del territorio delimitato rispetto almeno alle condizioni di ammissibilità stabilite dal PSR e dal bando, oltre che alle eventuali caratteristiche qualificanti utili ai fini dei criteri di selezione, compresi i necessari riferimenti alle modalità di coinvolgimento diretto delle amministrazioni comunali interessate alla fase di costituzione del partenariato e di elaborazione della strategia.

Giustificare e motivare, sulla base dei necessari elementi e fattori di riferimento richiamati dal PSR (paragrafo "Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013"), l'eventuale superamento del limite massimo di popolazione definito dal Reg. (UE) 1303/2013 (150.000 abitanti), fino all'ulteriore limite di 200.000 abitanti ammesso dal Programma, in coerenza con l'Accordo di partenariato, la programmazione territoriale complessiva e la governance istituzionale regionale.

[21] A partire da una sintetica analisi della situazione e del contesto di riferimento, procedere alla individuazione, definizione e conseguente analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, in termini di effettivi fabbisogni dell'Ambito territoriale designato; l'analisi può essere strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti di interesse privilegiati dalla strategia.

[22] Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti di interesse privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica dell'Ambito territoriale designato, con l'ausilio di dati quantificati – riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi – e con particolare attenzione al tipo di informazioni richiamate dal set di indicatori iniziali utilizzati a livello di PSR (cfr. tab. 4.1.6, 4.1.7 PSR), privilegiando comunque l'impiego dei medesimi o analoghi indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti; in considerazione del fatto che lo Sviluppo locale Leader è programmato ai fini della Focus Area 6b, è opportuno siano comunque considerati gli indicatori "occupazione-posti di lavoro".

[23] Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

[24] Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del successivo Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano.

[25] Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui il PSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti di interesse e obiettivi specifici).

[26] Indicare uno o più "ambiti di interesse" (max. 3) ai quali viene finalizzata la strategia (obiettivi generali), sulla base delle lista definita dal PSR, Misura 19, tipo di intervento 19.4.1, e richiamata dal bando del tipo intervento 19.4.1 (paragrafo 4.2), utilizzando il relativo codice e definizione (es: AI.2-Turismo sostenibile); nel primo quadro, in particolare, motivarne la scelta e giustificare le connessioni e le sinergie tra i medesimi ambiti.

Gli ambiti selezionati per la strategia devono essere:

- correlati e coerenti con i fabbisogni emergenti per l'ambito territoriale di riferimento
- coerenti con le competenze e le esperienze maturate dai soggetti del partenariato
- connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.

Al fine di operare la necessaria configurazione di ciascun ambito di interesse selezionato, rispetto all'effettivo contesto di riferimento, ed esplicitarne la valenza e la portata, definire un set di "parole-chiave" (max 10) in grado di assicurare la migliore contestualizzazione possibile dell'ambito di interesse rispetto al contesto e alla situazione locale, riportandole nella seconda colonna dello schema di sintesi.
Poiché gli ambiti di interesse sono considerati il primo livello di obiettivi della strategia (obiettivi generali), per ogni ambito/obiettivo generale viene individuato almeno un risultato (indicatore), il cui target può essere espresso in termini qualitativi o quantitativi, nell'apposita colonna dello schema.
Lo Sviluppo locale Leader è programmato dal PSR all'interno della Focus Area 6b. Nell'identificazione degli obiettivi generali è necessario considerare attentamente il fatto che ciascuna strategia contribuisce al raggiungimento dello specifico risultato, e correlato target, "posti di lavoro". Tale risultato può essere associato ad un ambito di interesse, oppure può essere un risultato complessivo del PSL.
[27] Individuare gli obiettivi specifici della strategia ed i relativi target; a ciascun obiettivo generale (ambito di interesse) sono correlati uno o più obiettivi specifici.
La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato, e la relativa correlazione (preferibilmente diretta ed univoca) rispetto all'ambito/agli ambiti di interesse.
L'elenco degli indicatori del PSR cui è possibile fare riferimento, e la corrispondente definizione, sono riportati nel capitolo 11 del Programma.
[28] Riepilogare e descrivere le caratteristiche innovative e integrate della strategia, come richiesto dall'art. 32, par. 2, lettera d), e 33, par. 1, lett. c), del Reg. (UE) 1303/2013.
L'innovazione può riguardare nuovi servizi, nuovi prodotti e nuovi modi di operare nel contesto locale. La sussistenza di possibili approcci ed aspetti innovativi viene considerata con riferimento ad un elemento di novità (assoluto oppure relativo, ossia elemento di novità per lo specifico Ambito territoriale designato), rispetto almeno ai seguenti ambiti/fasi:
a) elaborazione della strategia
b) animazione finalizzata alla strategia
c) obiettivi specifici della strategia
d) approcci e formule attuative (es. "progetti chiave")
e) gestione attraverso ITC, reti e sistemi innovativi.
L'integrazione fa riferimento all'articolazione congiunta ed in sequenza delle diverse misure di sostegno allo sviluppo locale, in termini di azioni, soggetti e metodi, per raggiungere gli obiettivi strategici prefissati. Tale integrazione può avvenire attraverso singoli "progetti chiave", oppure attraverso la strategia complessiva.
[29] Riepilogare e descrivere sinteticamente il quadro delle politiche di programmazione e gestione che interessano l'Ambito territoriale designato (europee - es. CTE, Interreg; nazionali - es. Aree interne; regionali - es. IPA), con riferimento a quelle (in via di definizione, in corso o concluse) rilevanti per gli ambiti di interesse e gli obiettivi specifici della strategia. Attraverso lo Sviluppo locale Leader la Regione Veneto ha inteso rispondere anche ad uno specifico fabbisogno di semplificazione e razionalizzazione della governance regionale. Al fine di contribuire alla creazione di sistemi di aggregazione e relazione efficaci ed efficienti, a fronte della crescente complessità delle reti di interazione presenti sul territorio regionale, saranno pertanto valorizzate le strategie di sviluppo locale che dimostrino una capacità di integrazione strategica con gli altri strumenti di programmazione locale. Gli interventi attivati tramite il PSL e, quindi, gli obiettivi prefissati, possono essere funzionali, ad esempio, al raggiungimento degli obiettivi del documento programmatico dell'IPA ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 35 del 29.1.2001 e della DGR n. 2796 del 12 settembre 2006.
[30] Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra gli obiettivi specifici della strategia e uno o più obiettivi configurati dalle suddette politiche, come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vengono comunque indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.
[31] Introdurre ed illustrare il piano di azione della strategia proposta che, ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, "traduce gli obiettivi in azioni concrete". A partire dalle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo, giustificare le correlazioni tra tipi di intervento programmati e obiettivi individuati, e la coerenza che supporta tale correlazione. Tale correlazione tra interventi e obiettivi deve essere

comprensiva degli interventi programmati attraverso la sottomisura 19.2 così come attraverso la sottomisura 19.3.

[32] Elencare il quadro delle Misure/tipo interventi che il PSL intende attivare, sulla base del set di Misure, Sottomisure e Tipo di interventi configurati dal PSR a supporto della Misura 19 (PSR, Tipo intervento 19.2.1, Figura 1).

[33] Descrivere il quadro delle Misure/tipo interventi che il PSL intende attivare, sulla base del set di Misure, Sottomisure e Tipo di interventi configurati dal PSR a supporto della Misura 19 (PSR, Tipo intervento 19.2.1, Figura 1), evidenziando le relazioni degli stessi interventi con gli obiettivi generali (ambito/i di interesse) e specifici della strategia.

[34] Specificare e descrivere, per singola Misura/Tipo intervento previsto dal PSL, le specifiche modalità e criteri di attuazione ai fini delle sottomisure 19.2 e 19.3, con riferimento: alle disposizioni applicative delineate dal PSR, in particolare attraverso le Schede Misura (cap. 8 del PSR); al bando per il tipo di intervento 19.2.1; alle successive indicazioni procedurali ed attuative approvate a livello regionale ("Linee Guida Misure", "indirizzi procedurali", Manuale generale Avepa…).

[35] Introdurre ed illustrare i "progetti chiave" (max 10) che, in seguito all'animazione svolta nella redazione del PSL, il GAL prevede di attivare, evidenziando i fabbisogni e gli obiettivi che supportano la scelta di tale articolazione attuativa del piano di azione, in linea generale e con riguardo ai singoli progetti. Con riferimento ad ogni singolo progetto, specificare poi, in particolare, con quali strumenti operativi (condizioni di ammissibilità; criteri di selezione; manifestazioni di interesse; convenzioni; …) si intende garantire la focalizzazione sulle domande di aiuto rispondenti alle finalità del "progetto chiave" stesso.

[36] Con riferimento al precedente Quadro 5.2.3, riepilogare i "progetti chiave" previsti, con l'attribuzione di un codice e di un titolo identificativo, correlando a ciascun progetto i tipi di intervento che è previsto verranno attivati e la relativa formula di attuazione.

[37] Con riferimento ai precedenti Quadri 5.2.1, 5.2.2 e 5.2.3 e alle relative operazioni a regia previste, illustrare i necessari presupposti e motivazioni per ciascuna operazione che si intende finanziare attivando un tipo di intervento con la formula "bando a regia GAL", con riferimento ai "progetti chiave" in cui tali operazioni si inseriscono, alle particolari esigenze e/o opportunità del territorio e delle relative comunità che le giustificano, alle misure/tipo interventi previsti per il sostegno, alla localizzazione delle operazioni e, nel caso, al livello di progettazione attualmente esistente in merito, ai beneficiari.

Descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato all'individuazione delle operazioni nel rispetto dei principi di trasparenza e di approccio partecipativo.

[38] Con riferimento al precedente Quadro, riepilogare le informazioni relative alle operazioni a regia che si intendono attivare.

[39] Introdurre ed illustrare, con riferimento ad ogni singolo "progetto chiave" previsto, l'eventuale ricorso allo strumento della raccolta di manifestazioni di interesse, le modalità operative con cui si è svolta tale procedura, il modo con cui il GAL ha inteso garantire la focalizzazione delle manifestazioni di interesse sulle finalità dei "progetto chiave" previsti.

[40] Riepilogare, con riguardo a ciascun "progetto chiave", le eventuali manifestazioni di interesse raccolte in rapporto a ciascun tipo di intervento programmato, indicando l'atto del GAL con il quale le manifestazioni di interesse sono state raccolte e, poi, registrate.

[41] Esplicitare le motivazioni che supportano la previsione nel PSL della cooperazione (sottomisura 19.3) e delle specifiche idee progetto selezionate.

Poiché i progetti di cooperazione sono selezionati dai GAL e proposti nell'ambito del PSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti di interesse, degli obiettivi e dei risultati della strategia medesima:

- giustificare i suddetti elementi di coerenza e correlazione
- descrivere e giustificare i criteri e le modalità che hanno portato alla selezione delle idee progetto.

[42] Riepilogare, attraverso il Quadro, gli elementi previsti dal bando per il tipo di intervento 19.3.1, relativi alle idee-progetto selezionate dal GAL.

[43] Con riferimento al n. e al titolo delle idee progetto riportate nel precedente Quadro, illustrare, attraverso una scheda tecnica di sintesi per ciascuna idea-progetto:

-il progetto e la specifica azione attuativa comune che si intende attivare secondo le formule e modalità per il tipo di intervento 19.2.1, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner;
-gli ulteriori elementi disponibili, rispetto agli elementi già delineati nel Quadro delle idee progetto, con riferimento al grado di perfezionamento raggiunto dal progetto al momento della presentazione del PSL;
-il valore aggiunto, in particolare con riferimento ai progetti di cooperazione interterritoriale regionale, rispetto all'attuazione della medesima azione comune attraverso il tipo di intervento 19.2.1;
-la sostenibilità o meno nel tempo dell'azione comune.

[44] Con riferimento al precedente Quadro idee progetto, riepilogare le informazioni relative alle operazioni a regia che si intendono attivare.

[45] Compilare il Quadro sulla base dei valori unitari previsti nel paragrafo 5.1 del Bando (quota fissa; quota per Km2; quota per abitante). L'ammontare delle risorse effettivamente utilizzate nel PSL non può superare il valore delle risorse massime così disponibili.

[46] Descrivere in breve, anche sulla base di elementi e parametri di quantificazione, le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia. Tutte le azioni attivate sono riepilogate attraverso la compilazione della tabella in Appendice.
Evidenziare e commentare, anche sotto il profilo quantitativo, i risultati dell'approccio partecipativo in termini di osservazioni, proposte, contributi alla preparazione della strategia. La formulazione utilizzata dal Reg. (UE) 1303/2013 - sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) - evidenzia il riferimento ad un alto livello di partecipazione della comunità piuttosto che a un processo unilaterale di informazione o consultazione. Il commento dà quindi conto dei risultati del dialogo con e tra i cittadini locali anche con riferimento alle fasi principali dell'elaborazione della strategia (analisi, fabbisogni, obiettivi, piano di azione).

[47] Con riferimento al quadro della governance regionale delineata al capitolo 15 del PSR e ripresa dal bando per il tipo di intervento 19.2.1, descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013, nel rispetto delle normative dell'UE e con riguardo infine anche al rapporto con il sistema unico SIU di cui alla DGR n. 456 del 7 aprile 2015.
Descrivere ed illustrare le linee di azione previste, le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi. I servizi specifici che il GAL intende attivare nei confronti della popolazione sono indicati, in particolare, nella Carta dei servizi. Tutte le azioni che il GAL intende attivare sono riepilogate anche con riferimento alla tabella di cui in Appendice.

[48] In relazione all'opportunità di attivare un sistema di audit permanente e con riferimento a quanto descritto al capitolo 15 del PSR e negli "indirizzi procedurali", illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dal PSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

[49] In relazione all'opportunità di attivare un sistema di audit permanente e con riferimento ai capitoli 9 e 15 del PSR Veneto, illustrare e riepilogare il quadro di attività previste ai fini della valutazione sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dal PSL.

[50] Evidenziare i riferimenti al capitolo, al paragrafo, alla pagina e all'eventuale allegato in cui sono descritti gli elementi necessari alla valutazione del GAL, in termini di territorio, partenariato e strategia, con riferimento a tutte le condizioni di ammissibilità e gli elementi qualificanti per 'applicazione dei criteri di selezione dei GAL previsti dal Bando.

[51] Tabella di riepilogo da utilizzare sia per le modalità e gli strumenti attivati per assicurare l'animazione generale sul territorio ed il coinvolgimento delle popolazioni locali e degli operatori nella fase -e durante il processo- di definizione e messa a punto della strategia; sia per illustrare le iniziative e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria animazione in fase di attuazione del PSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e dei tipi di intervento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015 pag. 1/8

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG. UE 1303/2013, Artt. 32-35; REG UE 1305/2013, Art. 44***
codice misura	***19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER***
codice sottomisura	***19.1 Sostegno preparatorio***
codice tipo intervento	***19.1.1 Sostegno alla animazione dei territori e alla preparazione della strategia***
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Piani e programmi settore primario*

PSR Veneto 2014-2020

ALLEGATOC alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

INDICE

1. Descrizione generale ... 3
   1.1. Descrizione tipo intervento ... 3
   1.2. Obiettivi ... 3
   2. Ambito territoriale di applicazione ... 3
3. Beneficiari degli aiuti ... 4
   3.1. Soggetti richiedenti ... 4
   3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ... 4
4. Interventi ammissibili ... 4
   4.1. Interventi previsti ... 4
   4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi ... 4
   4.3. Impegni e prescrizioni operative ... 4
   4.4. Vincoli e durata degli impegni ... 4
   4.5. Spese ammissibili ... 5
   4.6. Spese non ammissibili ... 5
   4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi ... 5
5. Pianificazione finanziaria ... 5
   5.1. Importo finanziario a bando ... 5
   5.2. Livello ed entità dell'aiuto ... 5
   5.3. Limiti di intervento e di spesa ... 5
   5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni ... 6
   5.5. Sanzioni e riduzioni ... 6
6. Criteri di selezione ... 6
7. Domanda di aiuto ... 6
   7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto ... 6
   7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto ... 6
8. Domanda di pagamento ... 7
   8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento ... 7
   8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento ... 7
9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo ... 7
10. Informativa trattamento dati personali ... 7
11. Informazioni, riferimenti e contatti ... 7
12. ALLEGATI TECNICI ... 8

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Nell'ambito della Misura 19 relativa allo Sviluppo locale Leader, il tipo di intervento 19.1.1 supporta i costi del sostegno preparatorio previsti all'art. 35, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) 1303/2013.
Il tipo di intervento sostiene in particolare le attività strettamente correlate alla costituzione dei partenariati ed alla definizione della strategia di sviluppo locale, anche in funzione delle possibili azioni per il miglioramento delle capacità degli attori locali pubblici e non pubblici nello svolgimento del loro ruolo nel Leader, con attenzione allo sviluppo delle capacità, alla formazione, all'animazione ed alla messa in rete. L'azione di animazione, in tale contesto, comprende in particolare le attività ed iniziative necessarie per incoraggiare i membri della comunità a partecipare al processo di sviluppo locale attraverso l'analisi della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative.
Poiché l'intervento è considerato, in generale, preliminare alla presentazione della conseguente domanda di aiuto relativa alla sottomisura 19.4-Sostegno per i costi di gestione e animazione, che rappresenta anche la domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader 2014-2020, alcune delle procedure previste sono strettamente connesse con quelle relative al tipo di intervento 19.4.1.

1.2. Obiettivi

Il presente tipo di intervento è finalizzato a sostenere la qualità della fase di costituzione dei partenariati e della progettazione dello Sviluppo locale Leader nel Veneto, affinché anche tale fase sia indirizzata a contribuire al perseguimento degli obiettivi dello Sviluppo locale Leader attuato attraverso la Misura 19:
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
- priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)
- obiettivi trasversali innovazione e ambiente

e degli obiettivi specifici regionali per il Leader definiti dal PSR e richiamati nel bando relativo alla Misura 19 (Tipo intervento 19.4.1-*Quadro di riferimento*).

2. Ambito territoriale di applicazione

La delimitazione dei territori comunali coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale avviene a livello subregionale, nell'ambito delle zone rurali considerate eleggibili ai fini dell'applicazione della Misura 19.
La classificazione delle aree rurali è operata dal PSR (capitolo 8.1) conformemente alla metodologia prevista nell'Accordo di Partenariato, con alcuni affinamenti specifici regionali:
A. Aree urbane e periurbane
B. Aree rurali ad agricoltura intensiva
C. Aree rurali intermedie
D. Aree rurali con problemi di sviluppo.
Sulla base della logica che sostiene l'attuazione di Leader nel Veneto e con riferimento alla suddetta territorializzazione, in coerenza con gli indirizzi generali dell'Accordo di partenariato e della Programmazione Regionale Unitaria, l'attuazione dello Sviluppo locale Leader viene prevista esclusivamente nelle aree D (aree rurali con problemi di sviluppo), C (aree rurali intermedie) e B (aree rurali ad agricoltura intensiva) limitatamente, per queste ultime, ai territori comunali che hanno aderito al Leader nella programmazione 2007/2013 entro un massimo del 60% del numero totale di Comuni C e D del Veneto, fermo restando le ulteriori condizioni per la configurazione dei singoli Ambiti territoriali previste dal bando per il tipo di intervento 19.4.1.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

I soggetti richiedenti sono partenariati composti da soggetti pubblici e privati.

3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

L'attività correlata alla costituzione dei partenariati Leader è ammissibile e finanziabile se i soggetti richiedenti sono in possesso dei requisiti essenziali previsti ai fini dell'ammissibilità al tipo di intervento 19.4.1, come specificati nel relativo bando, con riferimento alle caratteristiche del partenariato [elenco: dalla condizione a1) alla condizione a9)] e dell'ambito territoriale [elenco: dalla condizione b1) alla condizione b4)].
Per quanto riguarda la verifica dei requisiti, ai fini dell'istruttoria, questa avviene sulla base delle apposite dichiarazioni e informazioni fornite dal soggetto richiedente nell'ambito della domanda di aiuto e del relativo Programma di sviluppo locale.
Nel caso in cui il soggetto richiedente corrisponda ad un soggetto richiedente titolare di domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1, la valutazione dei relativi criteri di ammissibilità avviene in maniera univoca e contestuale. L'approvazione della domanda relativa a quest'ultimo intervento, come "domanda ammissibile" oppure "domanda ammissibile con riserva" rappresenta, comunque, anche condizione di ammissibilità e finanziabilità per il presente intervento.

4. Interventi ammissibili

4.1. Interventi previsti

Sono ammissibili gli interventi che riguardano lo sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'attività correlata alla definizione della strategia di Sviluppo locale Leader è ammissibile e finanziabile in presenza dei medesimi requisiti essenziali previsti ai fini dell'ammissibilità al tipo di intervento 19.4.1, come specificati nel relativo bando, con specifico riferimento alle caratteristiche della strategia (elenco: dalla condizione c1 alla condizione c3).
Nel caso in cui il presente intervento risulti proposto da un soggetto richiedente titolare di domanda di aiuto relativa all'intervento 19.4.1, la valutazione delle condizioni di ammissibilità avviene in maniera univoca e contestuale. L'approvazione della domanda relativa a quest'ultimo intervento, come "domanda ammissibile" oppure "domanda ammissibile con riserva" rappresenta, comunque, anche condizione di ammissibilità e finanziabilità per il presente intervento.
In ogni caso l'ammissibilità e finanziabilità del tipo di intervento 19.1.1 relativo al sostegno preparatorio prescinde dalla finanziabilità della domanda di aiuto -e della strategia- presentata dal medesimo soggetto richiedente ai fini dell'adesione allo Sviluppo locale Leader (tipo di intervento 19.4.1).

4.3. Impegni e prescrizioni operative

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4.4. Vincoli e durata degli impegni

Non applicabile al presente tipo di intervento.

4.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese connesse allo sviluppo delle capacità, formazione e creazione di reti, nell'ottica di elaborare e attuare una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, previste dall'art. 35 del Reg. (UE) 1303/2013, lettera a), per quanto riguarda le seguenti tipologie:

a. costi di formazione di animatori e del direttore e personale del partenariato, nonché degli stakeholder delle aree interessate;
b. studi, analisi ed indagini sull'ambito territoriale designato, compresi gli studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia e degli interventi correlati;
c. costi relativi alla costituzione del partenariato, compresi i costi operativi e i costi del personale dell'organizzazione, per la predisposizione di quanto necessario per la partecipazione alla procedura di selezione;
d. costi relativi all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, compresi i costi di consulenza;
e. costi per le attività di informazione, consultazione e partecipazione del territorio; della popolazione, degli operatori e del partenariato al processo di elaborazione della strategia.

Sono considerate ammissibili le spese:
- sostenute, sulla base del relativo titolo di spesa, e pagate dal richiedente successivamente al 1 gennaio 2015;
- sostenute dal richiedente entro la data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1 e pagate entro i due mesi successivi a tale data.

4.6. Spese non ammissibili

Secondo le eventuali condizioni e tipologie applicabili previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR.

4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Tutte le attività ed i relativi interventi devono essere conclusi entro la data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1 (180 giorni a partire dal giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto 19.4.1).

5. Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo a bando è pari a 1.159.555,00 euro.
Le eventuali economie di risorse previste a sostegno del tipo di intervento 19.1.1 sono destinate alla dotazione del tipo di intervento 19.4.1.

5.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile.

5.3. Limiti di intervento e di spesa

La spesa ammissibile è finanziabile entro il limite massimo di 100.000,00 euro per ciascun soggetto richiedente.

5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

5.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, previste dal Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*", sono approvate con successivo provvedimento regionale.

6. Criteri di selezione

Il tipo di intervento non prevede l'applicazione di criteri di selezione ai sensi dell'articolo 49, par. 2, del Reg. (UE) 1305/2013.
Sono ammesse a finanziamento tutte le domande considerate ammissibili.

7. Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali", entro i 180 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Qualora tale data coincida con un sabato, una domenica o altro giorno festivo, la scadenza è prorogata di diritto al primo giorno non festivo seguente.
Costituiscono condizioni di irricevibilità della domanda:

- il mancato rispetto dei termini di scadenza per la presentazione delle domande
- la mancanza degli elementi che consentono di individuare inequivocabilmente il soggetto richiedente
- la mancata sottoscrizione della domanda da parte del legale rappresentante del GAL.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante del partenariato che ha sottoscritto la domanda
2. Programma di sviluppo locale elaborato sulla base dello schema previsto dall'Allegato tecnico 12.5 al bando tipo di intervento 19.4.1.
3. Statuto e atto costitutivo del partenariato
4. Ulteriore documentazione necessaria ai fini della valutazione delle condizioni di ammissibilità

Nel caso in cui il medesimo soggetto richiedente risulti titolare di domanda di aiuto presentata ai sensi del tipo di intervento 19.4.1, alla domanda relativa al presente intervento non devono essere allegati i documenti 2, 3 e 4. La conseguente istruttoria da parte di Avepa viene operata con esclusivo riferimento ai medesimi allegati (2, 3 e 4) presentati con la domanda relativa al tipo di intervento 19.4.1.

L'istruttoria tecnica, amministrativa e finanziaria della domanda viene svolta secondo le indicazioni previste dai precedenti paragrafi 3.2 e 4.2, tenendo conto delle procedure e modalità definite dal documento "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale (Avepa).
L'istruttoria viene completata entro 60 giorni dal termine per la presentazione delle domande, decorrenti dal giorno successivo alla data di scadenza del presente bando.

8. Domanda di pagamento

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento può essere presentata dal beneficiario sottoforma di richiesta di anticipo (max. 50% dell'importo di contributo concesso) e, sulla base delle spese sostenute, sottoforma di acconto e saldo, secondo le indicazioni previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale (Avepa). La domanda di saldo dovrà essere presentata entro 3 mesi dalla data di approvazione della graduatoria e di concessione dell'aiuto relativo al tipo di intervento 19.4.1.

8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario dovrà presentare, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale e ulteriori provvedimenti previsti da Avepa.

9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo

Non applicabile al presente tipo di intervento.

10. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Piani e Programmi del Settore Primario, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. **ALLEGATI TECNICI**

Non sono previsti allegati tecnici.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015 pag. 1/14

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG. UE 1303/2013, Artt. 32-35; REG UE 1305/2013, Art. 44***
codice misura	***19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER***
codice sottomisura	***19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo***
codice tipo intervento	***19.2.1 Sostegno all'attuazione delle azioni previste dalla strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo***
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Piani e programmi settore primario*

PSR Veneto 2014-2020

ALLEGATOD alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

INDICE

1. Descrizione generale ... 3
   1.1. Descrizione tipo intervento ... 3
   1.2. Obiettivi ... 6
   2. Ambito territoriale di applicazione ... 6
3. Beneficiari degli aiuti ... 6
   3.1. Soggetti richiedenti ... 6
   3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ... 6
4. Interventi ammissibili ... 6
   4.1. Interventi previsti ... 6
   4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi ... 6
   4.3. Impegni e prescrizioni operative ... 10
   4.4. Vincoli e durata degli impegni ... 10
   4.5. Spese ammissibili ... 10
   4.6. Spese non ammissibili ... 10
   4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi ... 10
5. Pianificazione finanziaria ... 11
   5.1. Importo finanziario a bando ... 11
   5.2. Livello ed entità dell'aiuto ... 11
   5.3. Limiti di intervento e di spesa ... 11
   5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni ... 11
   5.5. Sanzioni e riduzioni ... 11
6. Criteri di selezione ... 12
   6.1. Criteri di priorità e punteggi ... 12
   6.2. Condizioni ed elementi di preferenza ... 12
7. Domanda di aiuto ... 12
   7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto ... 12
   7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto ... 12
8. Domanda di pagamento ... 12
   8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento ... 12
   8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento ... 12
9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo ... 13
10. Informativa trattamento dati personali ... 13
11. Informazioni, riferimenti e contatti ... 13
12. ALLEGATI TECNICI ... 13

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

1. Nell'ambito della misura 19, il tipo di intervento 19.2.1 *sostiene l'esecuzione delle operazioni* ai fini della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo prevista all'art. 35, par. 1, lett. b) del Reg. (UE) 1303/2013.
Lo Sviluppo locale Leader è attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, che prevedono almeno gli elementi descritti dall'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013. La strategia di sviluppo locale, attraverso il Programma di sviluppo locale (PSL), prevede, in particolare, un "*piano d'azione* che traduca gli obiettivi in azioni concrete" (Reg. UE 1303/2013, art. 33).
A tale scopo, il presente tipo di intervento configura e prevede l'insieme delle possibili *misure/tipo interventi* attivabili attraverso il piano di azione del PSL, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo, e definisce le relative modalità di implementazione ai fini dello Sviluppo locale Leader.

2. Il set di misure/tipo interventi, di cui si compone il piano di azione, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi identificati dalla strategia. L'art. 33 del Reg. (UE) 1303/2013 prevede infatti che la *strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo* comprenda una gerarchia di obiettivi (generali e specifici), con l'individuazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati; in particolare, per i risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi.
La strategia ed il relativo piano di azione, in coerenza con l'Accordo di partenariato, devono essere inoltre orientati in maniera esplicita verso *obiettivi di sviluppo locale* chiari, definiti, suscettibili di reale impatto locale, valutabili anche rispetto al quadro degli obiettivi tematici (art. 9 Reg. UE 1303/2013) e declinati in funzione di precisi "*ambiti di interesse*" (obiettivi generali), coerenti e rispondenti, anche rispetto alle competenze ed esperienze specifiche dei partner coinvolti.
Alla luce degli specifici obiettivi regionali per lo Sviluppo locale Leader, infine, gli obiettivi specifici della strategia di sviluppo locale, ove possibile, sono correlati a uno o più obiettivi configurati dalle politiche di programmazione e gestione che interessano l'Ambito territoriale designato (europee - es. CTE, Interreg; nazionali - es. Aree interne; regionali- es. IPA), con riferimento a quelle rilevanti per gli ambiti di interesse e gli obiettivi specifici della strategia.
Lo schema di PSL approvato con il bando relativo al tipo di intervento 19.4.1, che rappresenta anche lo strumento di adesione allo Sviluppo locale Leader nel Veneto, descrive il percorso metodologico e le istruzioni operative per la elaborazione della strategia e del relativo piano di azione.

3. La struttura di gestione e di controllo del PSR, descritta nel capitolo 15 del Programma, è definita in coerenza con il consolidato assetto della *governance regionale* del sistema agricolo e rurale. Dall'anno 2000, la Regione ha disposto una precisa distinzione tra il proprio ruolo di programmazione e quello di gestione degli interventi, secondo i principi di efficienza, efficacia, economicità e semplificazione nella gestione amministrativa.
Le fasi a valle della programmazione sono affidate all'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura-AVEPA che provvede, secondo gli indirizzi e il coordinamento della Regione, alla gestione di tutte le autorizzazioni e domande di aiuto relative al settore primario. Questo assetto viene applicato anche alla gestione complessiva del PSR, secondo le modalità e gli schemi procedurali previsti nel paragrafo 15.1.2.1 - Struttura di gestione e di controllo del programma. L'AVEPA dispone di un assetto organizzativo e di un sistema di regole, controlli e procedure in grado di assicurare la rispondenza agli obblighi normativi. Tale assetto comprende una sede centrale e altre sedi dislocate nei capoluoghi di provincia, dotate di personale numericamente e professionalmente adeguato a garantire la gestione delle domande, rispettando la separazione delle funzioni. L'AVEPA è riconosciuta anche quale Organismo Pagatore e fornisce le garanzie necessarie alla corretta esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti.

4. La Giunta regionale adotta gli "*Indirizzi procedurali generali*" (IPG), predisposti a cura dell'AdG, per definire il quadro d'insieme delle procedure a supporto dell'attuazione del PSR, per quanto riguarda in particolare:

- linee procedurali per l'approvazione dei bandi e la presentazione e selezione delle conseguenti domande di aiuto, comprese quelle relative allo Sviluppo locale Leader, privilegiando l'interlocuzione telematica e l'archiviazione informatica delle informazioni
- regole sull'ammissibilità ed eleggibilità delle spese sostenute per le operazioni a cui sono concessi i benefici previsti dal PSR
- riduzioni ed esclusioni
- gestione del monitoraggio e della valutazione.

Ulteriori indirizzi, disposizioni procedurali e linee guida relative ad aspetti e processi specifici possono essere predisposti dall'Autorità di gestione-AdG in coerenza con gli IPG.

A supporto della gestione e controllo del programma, la Regione dispone di un apposito *Sistema Informativo* (SI), che assicura la gestione informatizzata della compilazione e presentazione delle domande, dell'applicazione dei criteri di selezione, della gestione delle domande di pagamento, dell'esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti, garantendo l'archiviazione e la fruibilità delle informazioni generate nei processi di attuazione (PSR, capitolo 15, Figura 3). L'AdG concorre, inoltre, alla realizzazione di un Sistema Informativo Unitario per il Veneto (DGR n. 456 del 7 aprile 2015), a supporto della gestione e monitoraggio dei fondi SIE, in ottemperanza all'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013.

5. L' *Organismo Pagatore* riconosciuto ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) 1306/2013, garantisce le seguenti funzioni:

a. il controllo sull'ammissibilità delle domande e sull'attribuzione degli aiuti;
b. l'esatta e integrale contabilizzazione dei pagamenti eseguiti;
c. l'effettuazione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
d. la presentazione dei documenti prescritti;
e. la corretta conservazione dei documenti.

6. L'AdG *si avvale* inoltre di AVEPA, per tutte le misure del PSR diverse dalla misura Assistenza tecnica (M20), comprese quelle relative all'attuazione del LEADER, per le seguenti *funzioni*:

- la selezione delle operazioni
- l'informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni circa:
  i. gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti, compreso l'utilizzo di un sistema contabile
  ii. un codice contabile distinti per tutte le transazioni relative alle operazioni
  iii. l'impegno alla comunicazione delle informazioni necessarie per il monitoraggio e la valutazione
  iv. la trasmissione dei dati necessari alla formazione degli indicatori di prodotto e di risultato
  v. la prevenzione, il rilevamento e la correzione delle irregolarità, comprese le frodi, e il recupero di importi indebitamente versati, compresi, se del caso, gli interessi su ritardati pagamenti.

7. L'attuazione del tipo di intervento 19.2.1, per quanto riguarda tutte le relative misure/tipo interventi in cui esso si articola, avviene necessariamente nel contesto del suddetto assetto di governance generale, in coerenza con le disposizioni regionali vigenti ed ai fini dell'efficacia complessiva del sistema. A tale scopo, il PSR definisce i compiti connessi con l'approvazione dei bandi, l'acquisizione delle domande di aiuto e la selezione delle operazioni in attuazione del presente tipo di intervento, in coerenza con l'art. 34 del Reg. (UE) 1303/2013 e con l'assetto di governance regionale (PSR, capitolo 15, Figura 4– PSR Principali Fasi Ruoli Funzioni).

Il GAL provvede alla progettazione esecutiva degli misure/tipo interventi e all'approvazione dei relativi bandi[1], sulla base delle indicazioni previste dagli "indirizzi procedurali", in coerenza con le modalità ed i cronoprogrammi generali del PSR. I medesimi indirizzi prevedono specifiche soluzioni operative per assicurare il ruolo attivo del GAL rispetto alla gestione delle conseguenti domande di aiuto, dalla fase della loro acquisizione attraverso il sistema informativo regionale, sino alla relativa istruttoria, attraverso apposite formule di gestione GAL-AdG-AVEPA. In particolare, sulla base della positiva esperienza realizzata nella programmazione 2007-2013, è prevista l'attivazione, per ogni PSL, di una Commissione tecnica GAL-AVEPA, presieduta dal rappresentante del GAL, con il compito di:

- verificare il quadro generale delle domande presentate
- verificare e supportare l'istruttoria delle domande

[1] Compresi quelli relativi alle operazioni a regia GAL e a gestione diretta GAL.

- verificare e validare le proposte dell'istruttoria per quanto riguarda l'applicazione dei criteri di selezione
- predisporre la graduatoria delle domande ammissibili e la lista delle domande finanziabili.

A tale scopo, oltre che per assicurare tutte le necessarie funzioni di monitoraggio, i GAL accedono al Sistema Informativo, nell'ambito di tutte le fasi interessate, secondo modalità e standard dettagliati in fase attuativa.

8. Le procedure amministrative e finanziarie di applicazione della Misura 19 e, in particolare, del tipo di intervento 19.2.1, sono ulteriormente dettagliate nel documento di "indirizzi procedurali" e nel Manuale generale (AVEPA).

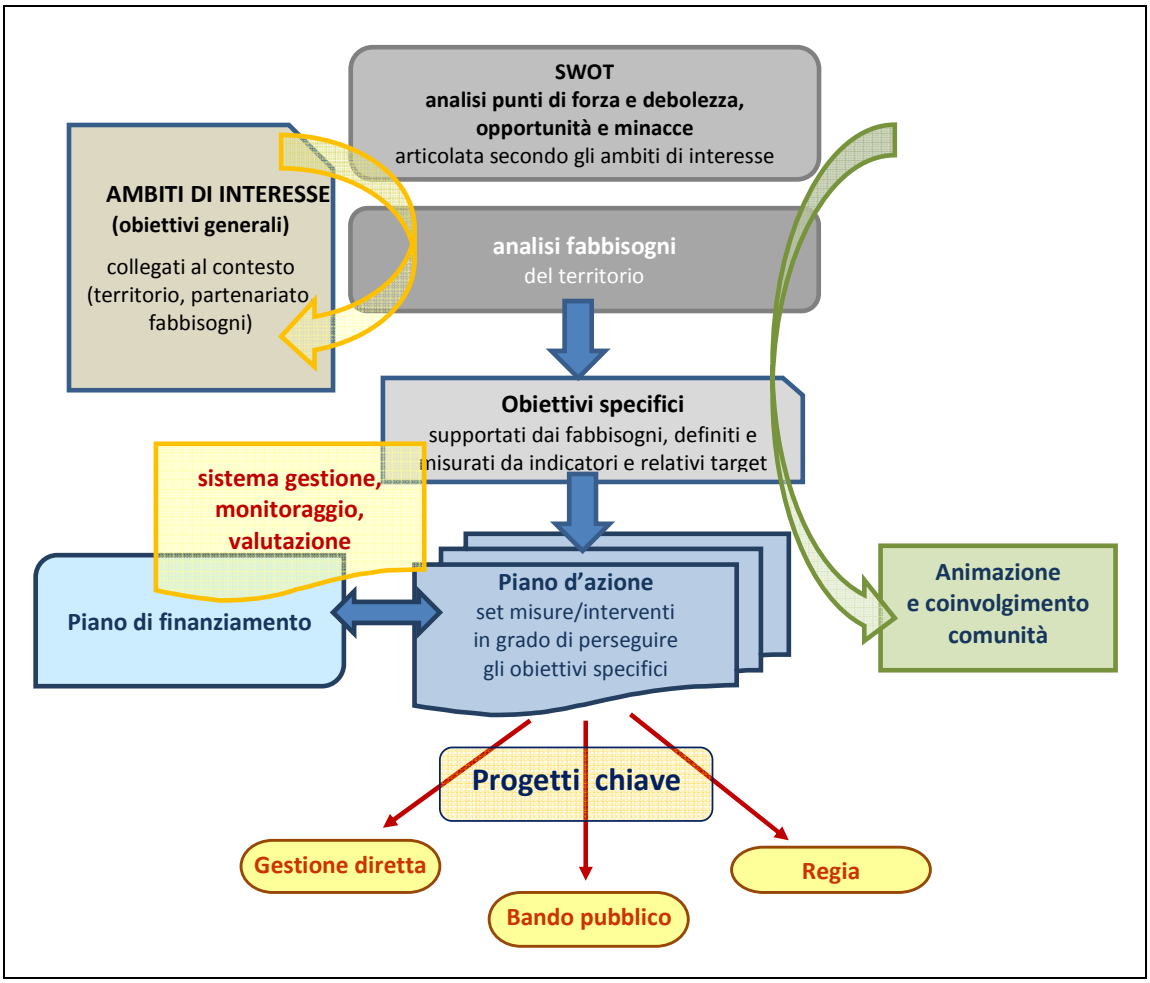


Figura 1 - Strategia di sviluppo locale – Percorso metodologico

1.2. Obiettivi

Il presente tipo di intervento è finalizzato a sostenere la realizzazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, che si propongono di contribuire al perseguimento degli obiettivi dello Sviluppo locale Leader attuato attraverso la Misura 19:
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
- priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)
- obiettivi trasversali innovazione e ambiente

e degli obiettivi specifici regionali per il Leader definiti dal PSR e richiamati nel bando relativo alla Misura 19 (Tipo intervento 19.4.1-*Quadro di riferimento*).

2. Ambito territoriale di applicazione

Il riferimento territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dagli Ambiti territoriali designati dei GAL approvati dalla Regione ai sensi del tipo di intervento 19.4.1, unitamente alle correlate strategie di sviluppo locale attivabili attraverso il presente tipo di intervento.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

a - Gruppi di Azione Locale ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 32-34.
b - Soggetti beneficiari previsti dalle singole misure/tipi intervento previsti dal corrispondente PSL approvato dalla Regione ai sensi del tipo di intervento 19.4.1, sulla base delle tipologie di soggetti definite dal PSR.

3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Possono accedere agli aiuti, attraverso la formula della gestione diretta, i Gruppi di Azione Locale ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 32-34, selezionati dalla Regione ai fini della Misura 19, ossia i GAL titolari di una domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 ammissibile e finanziabile, per le misure/tipo intervento che prevedono tale tipologia di soggetti richiedenti.
I requisiti riguardanti i beneficiari relativi alle singole misure/tipi intervento attivati ai fini della strategia sono definiti a livello di corrispondente misura/tipo intervento del PSL approvato dalla Regione ai sensi del tipo di intervento 19.4.1, in conformità con il quadro degli interventi previsto dal PSR.

4. Interventi ammissibili

4.1. Interventi previsti

Sono ammissibili gli interventi previsti dalle corrispondenti misure/tipi intervento del PSL approvato dalla Regione ai sensi del tipo di intervento 19.4.1, in conformità con il quadro degli interventi definito dal PSR.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1. Il quadro delle misure/tipo interventi attivabili è configurato dal PSR, in coerenza con le finalità e gli obiettivi regionali e specifici dello Sviluppo locale Leader (PSR, Tipo intervento 19.2.1, Figura 1) ed in funzione degli "ambiti di interesse" proposti per il Veneto [2].

[2] Gli ambiti di interesse definiti dal PSR e confermati dal bando relativo al tipo di intervento 19.4.1 sono: AI.-Diversificazione economica e sociale nelle aree rurali; AI.2-Turismo sostenibile; AI.3-Valorizzazione del patrimonio

ALLEGATOD alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

MISURA		SOTTOMISURA/INTERVENTO	
1.	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	**1.1**	Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
		1.2	Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
3.	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	**3.1**	Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità
		3.2	Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno
4.	Investimenti in immobilizzazioni materiali	**4.1**	Sostegno a investimenti nelle aziende agricole
		4.2	Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli
		4.3	Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura
		4.4.3	Strutture funzionali all'incremento e valorizzazione della biodiversità naturalistica
6.	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	**6.4**	Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole
7.	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	**7.5**	Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala
		7.6	Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente
8.	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento della redditività delle foreste	**8.5**	Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
		8.6	Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste
16.	Cooperazione	**16.1** (*)	Sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
		16.2 (*)	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
		16.4	Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale

culturale e naturale delle aree rurali; AI.4-Cura e tutela del paesaggio; AI.5-Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali; AI.6-Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio di energia); AI.7-Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri).

			connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali
		16.5 (*)	Sostegno per azioni congiunte per la mitigazione del cambiamento climatico e l'adattamento ad esso e sostegno per approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso
		16.6	Sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali
		16.9	Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare

(*) Sottomisura attivabile da parte del GAL secondo le modalità e le condizioni previste dalle disposizioni attuative della Misura 16 e dal PSL

2. In relazione al quadro di coerenza e di compatibilità complessivamente prefigurato dai regolamenti UE, tutte le misure/tipi intervento proposti ai fini della strategia di sviluppo locale, attraverso il PSL ed il relativo piano di azione, devono essere comunque *compatibili con il quadro normativo* relativo ai fondi SIE e con le norme vigenti in materia di aiuti di Stato, tenendo presente la separazione legale delle relative procedure, in virtù della quale ogni decisione sul cofinanziamento SIE non pregiudica la posizione della Commissione europea sulle questioni relative agli aiuti di Stato. A tale scopo, il *PSL attesta e giustifica* la compatibilità degli aiuti previsti dal relativo piano di azione, anche attraverso i necessari riferimenti di corrispondenza alle misure/tipi intervento del PSR e/o alle eventuali specifiche norme e agli aiuti vigenti che giustificano le misure/tipi intervento.

3. Tutte le misure/tipi intervento proposti dal piano di azione del PSL devono essere individuati sulla base di un'adeguata giustificazione di *coerenza* con gli obiettivi della strategia medesima. In fase di attuazione, il GAL provvede a verificare che tutte le operazioni attivate siano funzionali al raggiungimento degli obiettivi della strategia di sviluppo locale, anche sulla base di apposite valutazioni ed attestazioni nell'ambito degli *atti* che ne approvano l'attivazione.

4. L'attivazione delle misure/tipo interventi previsti dal piano di azione avviene attraverso una delle *formule operative* applicabili allo Sviluppo locale Leader (*bando pubblico GAL, bando regia GAL, bando gestione diretta GAL*), in funzione delle relative condizioni generali e delle modalità stabilite dagli "indirizzi procedurali" del PSR. Le apposite "Linee Guida Misure" approvate dalla Regione definiscono inoltre lo schema delle principali caratteristiche e degli elementi essenziali per l'implementazione attuativa delle diverse misure/tipo interventi, anche ai fini dell'approvazione dei relativi bandi.

5. Il "*bando pubblico GAL*", a scadenza e graduatoria chiusa, è approvato con atto formale del GAL ed indice l'apertura termini per la presentazione delle domande di aiuto rispetto al regime di sostegno previsto da una misura/tipo intervento. Il bando pubblico rappresenta lo strumento privilegiato per l'attuazione di interventi e operazioni a ricaduta ampia e diffusa che richiedono la necessaria applicazione di apposti criteri di priorità per la selezione dei soggetti beneficiari, in particolare per i soggetti richiedenti di natura privata. La procedura di adozione, approvazione e attivazione dei bandi viene definita in dettaglio negli "indirizzi procedurali" del PSR.

6. La formula "*bando a regia GAL*" può essere attivata sulla base di una preventiva selezione di specifiche operazioni, singole o multiple, operata direttamente da parte del partenariato/GAL, attraverso il processo di condivisione partecipata alla elaborazione ed attuazione della strategia di sviluppo locale, ed è finalizzata a situazioni particolari e limitate, caratterizzate da un approccio progettuale complesso ed integrato, con giustificata finalità a ricaduta pubblica, rispetto all'area interessata e/o alle relative comunità, in relazione

alla tipologia dei soggetti beneficiari, che sono comunque di natura pubblica. Il ricorso a questa formula viene adeguatamente descritto, motivato e giustificato attraverso il PSL, anche per quanto riguarda le singole operazioni/progettualità ed i soggetti richiedenti selezionati, in funzione di motivate e giustificate esigenze ed espliciti fabbisogni/opportunità del territorio e delle relative comunità, rilevati attraverso apposite manifestazioni di interesse. Per assicurare l'applicazione coerente ed efficace di questa formula, la sua attivazione viene ammessa esclusivamente nell'ambito dei "*progetti chiave*" previsti dalla strategia e definiti dal PSL. Le procedure e modalità di adozione del bando a regia GAL sono stabilite dagli "indirizzi procedurali" del PSR ed includono comunque la sottoscrizione di apposita convenzione/accordo tra tutti i soggetti beneficiari coinvolti ed il GAL proponente.

7. La formula a "*bando gestione diretta GAL*" prevede l'accesso diretto e privilegiato da parte del GAL ad una o più misure programmati dal PSL, in funzione degli obiettivi della strategia e con esclusivo riferimento, comunque, alle misure/tipo interventi che ammettono i partenariati pubblico-privati/GAL come tipologia di soggetto richiedente. La possibilità di accedere all'aiuto viene prevista nell'ambito del PSL (Quadro 5.2.1) mentre le modalità e procedure sono stabilite dagli "indirizzi procedurali" del PSR, prevedendo comunque la presentazione di apposita domanda di aiuto da parte del GAL, la cui valutazione, da parte di Avepa, avviene esclusivamente sotto il profilo dell'ammissibilità.

Le relative operazioni vengono realizzate secondo i requisiti e le condizioni stabilite per ciascuna misura/tipo intervento, attraverso modalità che prevedono, in generale, l'attuazione diretta da parte del GAL ovvero, l'eventuale affidamento a soggetti terzi opportunamente selezionati, fermo restando che i GAL costituiscono, ai fini del PSR, amministrazioni aggiudicatrici ai sensi della normativa in materia di appalti pubblici e sono considerati quindi sottoposti alla legislazione vigente in materia, per quanto riguarda in particolare l'applicazione dei principi relativi alla trasparenza, alla concorrenza, alla normativa sugli appalti pubblici. Compatibilmente con gli obblighi derivanti dall'attuazione delle singole misure/tipo interventi, oltre che dalla suddetta configurazione del GAL e dalle ulteriori vigenti normative, in presenza di specifiche condizioni ed esigenze tecnico-operative e, comunque, limitatamente ad iniziative o attività che necessitano dell'apporto di competenze e professionalità qualificate, possono essere previste apposite convenzioni anche con soggetti pubblici che, per le relative finalità istituzionali e/o per le capacità tecnico-scientifiche, sono in grado di garantire una corretta e più efficace realizzazione. In ogni caso, il GAL resta il titolare unico delle operazioni approvate ed attivate, anche sotto il profilo delle conseguenti responsabilità ed impegni assunti, ai sensi del PSR.

8. Al fine di assicurare il massimo effetto di *concentrazione ed integrazione* degli interventi e delle risorse finanziarie a sostegno del piano di azione e, quindi, del presente tipo di intervento, nonché per promuovere l'efficace raccordo e *l'interazione tra soggetti pubblici e privati*, in funzione della crescita e dello sviluppo dei rispettivi territori, e per garantire una effettiva evidenza dei possibili elementi di valore aggiunto imputabile allo sviluppo locale partecipativo, anche in termini di maggiore integrazione tra iniziative pubbliche e private, il PSL può prevedere l'articolazione attuativa del piano di azione sulla base di appositi "*progetti chiave*", entro un numero max. di 10, finalizzati al consolidamento e rafforzamento di specifiche opportunità di sviluppo, ovvero alla soluzione di particolari criticità e problematiche, con riferimento ad una specifica area o sistema territoriale [3], piuttosto che ad un prodotto/filiera/settore/sistema [4] oppure ad particolare percorso/processo/fase di sviluppo [5], possibilmente caratterizzati da elementi e/o approcci innovativi.

Il "progetto chiave" prevede l'attivazione contestuale di almeno n. 2 misure o tipo di interventi, che assicurano l'adesione di soggetti beneficiari pubblici e privati, presentano adeguati elementi di coerenza e

[3] L'area/sistema è individuata e compresa all'interno dell'Ambito territoriale designato del PSL/GAL e può riguardare, ad esempio: un'area/ambito vallivo, un'area/contesto pedemontano o collinare, un'area/contesto/percorso fluviale o lacustre, un'area/contesto periurbana, un'area/contesto marginale o in ritardo di sviluppo, un'area/contesto lagunare o perilagunare, et

[4] Con riferimento particolare a filiere/settori/prodotti considerati "minori" o di "nicchia", rispetto al quadro degli interventi presenti o comunque disponibili rispetto al territorio interessato e/o caratterizzati da elementi/situazioni/prospettive di innovatività.

[5] Possono essere considerate in questo senso anche eventuali situazioni/opportunità di adeguamento/riconversione produttiva, ambientale, territoriale, etc.

collegamento tra loro e convergono verso un obiettivo comune di sviluppo del territorio, giustificando quindi un approccio attuativo e progettuale complesso ed integrato, che prevede l'attivazione di corrispondenti operazioni attraverso più formule operative (bando pubblico GAL, bando gestione diretta GAL, bando regia GAL) .
L'effetto di integrazione tra singole operazioni può essere perseguito anche attraverso un'adeguata esplicitazione delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità, per assicurare la rispondenza e coerenza delle operazioni finanziabili, sulla base anche di preventive manifestazioni di interesse attivate prioritariamente in fase di elaborazione della strategia. Agli analoghi fini, può essere considerato ed attivato un esplicito collegamento attuativo e convenzionale tra le operazioni finanziate.

9. Per quanto riguarda le singole operazioni ammissibili ai sensi delle singole misure/tipo interventi attivati dal piano di azione, queste devono ricadere all'interno dell'ambito territoriale designato del GAL o interessare comunque in maniera diretta tale territorio (es: informazione), fermo restando le ulteriori condizioni specifiche previste dalle singole misure/tipi intervento del PSL, dagli "indirizzi procedurali", dal manuale generale (Avepa) e dal Reg. (UE) 1305/2013.

10. Le condizioni di ammissibilità per le singole operazioni attivate da ciascuna misura/tipo intervento previsto dal piano di azione sono definite e motivate dal PSL, sulla base del quadro di riferimento e delle corrispondenti misure definiti dal PSR, anche per quanto riguarda la relativa procedura di verificabilità e controllo (art. 62 del Reg. UE 1305/2013), alla quale è soggetta comunque l'attuazione della Misura 19.

4.3. Impegni e prescrizioni operative

Sono previsti a livello di corrispondenti misure/tipo interventi del PSL approvato dalla Regione, in conformità con il quadro di riferimento e delle corrispondenti misure definiti dal PSR.

4.4. Vincoli e durata degli impegni

Sono previsti a livello di corrispondenti misure/tipo interventi del PSL approvato dalla Regione, in conformità con il quadro di riferimento e delle corrispondenti misure definiti dal PSR.

4.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese stabilite a livello di corrispondenti misure/tipo interventi del PSL approvato dalla Regione, in conformità con il quadro di riferimento e delle corrispondenti misure definiti dal PSR.

4.6. Spese non ammissibili

Sono non ammissibili le spese stabilite a livello di corrispondenti misure/tipo interventi del PSL approvato dalla Regione, in conformità con il quadro di riferimento e delle corrispondenti misure definiti dal PSR.

4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Termini e durata dell'esecuzione dei singoli interventi, e delle relative operazioni, viene stabilita dal bando che li attiva, in funzione delle relative finalità e ed obiettivi e, comunque, entro il termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti dalla Misura 19 ed in coerenza con le condizioni ed i termini generali stabiliti dal PSR e dagli "indirizzi procedurali".

5. Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo totale approvato dal PSR a sostegno del presente tipo di intervento corrisponde a 55.658.627,00 euro.
Il paragrafo 5.1 del tipo di intervento 19.4.1 definisce i parametri per la quantificazione della dotazione finanziaria complessiva di ciascun PSL, la riserva di efficacia dell'attuazione e la premialità.
L'importo programmato da ciascun PSL a sostegno del tipo di intervento 19.2.1 viene valutato in fase di istruttoria, per poter essere validato e reso disponibile con la conseguente approvazione del PSL da parte della Regione.
L'importo messo effettivamente a bando in fase di attuazione del presente tipo di intervento, nei confronti dei singoli beneficiari finali, è definito dall'atto di approvazione del bando medesimo, secondo un valore non inferiore a 250.000 euro, nel caso di bando pubblico GAL, fatte salve particolari situazioni rilevabili soprattutto in fase di definitivo esaurimento delle risorse assegnate al singolo PSL.

5.2. Livello ed entità dell'aiuto

Sono definiti nell'ambito del PSL, e dell'atto che approva il singolo bando relativo alla misura/tipo intervento attivato, con riferimento al quadro complessivo degli interventi e delle relative condizioni previsto dal PSR, nel rispetto comunque dei limiti e livelli massimi definiti dal Reg. (UE) 1305/2013 e dal Programma.

5.3. Limiti di intervento e di spesa

Sono definiti nell'ambito del PSL, e dell'atto che approva il singolo bando relativo alla misura/tipo intervento attivato, con riferimento al quadro complessivo degli interventi e delle relative condizioni previsto dal PSR, nel rispetto comunque dei limiti e livelli massimi definiti dal Reg. (UE) 1305/2013 e dal Programma.

5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

5.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, previste dal Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*", sono approvate con successivo provvedimento regionale.

6. Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

I criteri di selezione relativi all'applicazione delle singole misure/tipo interventi sono definiti e motivati nell'ambito del PSL, e approvati attraverso l'atto che attiva il bando pubblico relativo alla misura/tipo intervento interessata, sulla base del quadro di riferimento previsto dal PSR e del necessario parere del Comitato di Sorveglianza (art. 74 del Reg. UE 1305/2013).

6.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Sono definite e approvate attraverso l'atto che attiva il singolo bando relativo alla misura/tipo intervento interessata.

7. Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Le modalità e i termini per la presentazione e l'istruttoria delle domande di aiuto presentate ai sensi del presente intervento sono definite e approvate dal bando che attiva la singola misura/tipo intervento, in coerenza con gli "indirizzi procedurali" del PSR ed il Manuale generale (Avepa).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste dal Manuale generale (Avepa), gli ulteriori documenti necessari sono definiti dal bando che attiva la singola misura/tipo intervento.

8. Domanda di pagamento

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda di pagamento avviene secondo le modalità ed i termini stabiliti dal bando che attiva la singola misura/tipo intervento, in coerenza con gli "indirizzi procedurali" del PSR ed il Manuale generale (Avepa), sottoforma di richiesta di anticipo, quando possibile, e sulla base delle spese sostenute dal soggetto richiedente, sottoforma di acconto e saldo.

8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini del pagamento dell'aiuto il beneficiario presenta, in allegato alla domanda di pagamento, la documentazione prevista dagli "indirizzi procedurali" del PSR e dal Manuale generale (Avepa), come specificati dal bando che attiva la singola misura/tipo intervento.

9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo

Il rispetto degli obblighi previsti al punto 4.3 precedente verrà verificato attraverso controlli documentali, in loco e la verifica delle autocertificazioni. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, allo svolgimento di tali accertamenti, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.
Saranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.
Per quanto non espressamente previsto nel bando, si fa riferimento alle disposizioni riportate nel documento "indirizzi procedurali".

10. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.
Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Piani e Programmi del Settore Primario, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel.041/2795452 – Fax 041/2795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. ALLEGATI TECNICI

Gli allegati tecnici relativi al presente tipo di intervento vengono approvati in relazione ed in raccordo con il successivo completamento del quadro delle disposizioni generali relative all'attuazione del PSR 2014-2020, per assicurare la massima coerenza ed integrazione delle modalità attuative.

In questo contesto, anche lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi GAL attraverso la formula "bando a regia GAL" sarà approvato successivamente dalla Regione, in tempo utile all'attivazione della strategia di sviluppo locale.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015 pag. 1/10

FEASR

REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020	
BANDO PUBBLICO	***REG. UE 1303/2013, Artt. 32-35*** ***REG UE 1305/2013, Art. 44***
codice misura	***19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER***
codice sottomisura	***19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL***
codice tipo intervento	***19.3.1 Sostegno alla preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL***
Autorità di gestione	*Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale*
Struttura responsabile di misura	*Sezione Piani e programmi settore primario*

PSR Veneto 2014-2020

ALLEGATOE alla Dgr n. 1214 del 15 settembre 2015

INDICE

1. Descrizione generale ... 3
   1.1. Descrizione tipo intervento ... 3
   1.2. Obiettivi ... 3
   2. Ambito territoriale di applicazione ... 3
3. Beneficiari degli aiuti ... 4
   3.1. Soggetti richiedenti ... 4
   3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti ... 4
4. Interventi ammissibili ... 4
   4.1. Interventi previsti ... 4
   4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi ... 4
   4.3. Impegni e prescrizioni operative ... 6
   4.4. Vincoli e durata degli impegni ... 6
   4.5. Spese ammissibili ... 6
   4.6. Spese non ammissibili ... 7
   4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi ... 7
5. Pianificazione finanziaria
   5.1. Importo finanziario a bando ... 7
   5.2. Livello ed entità dell'aiuto ... 7
   5.3. Limiti di intervento e di spesa ... 7
   5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni ... 7
   5.5. Sanzioni e riduzioni ... 8
6. Criteri di selezione ... 8
   6.1. Criteri di priorità e punteggi ... 8
   6.2. Condizioni ed elementi di preferenza ... 8
7. Domanda di aiuto ... 8
   7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto ... 8
   7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto ... 8
8. Domanda di pagamento ... 8
   8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento ... 9
   8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento ... 9
9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo ... 9
10. Informativa trattamento dati personali ... 9
11. Informazioni, riferimenti e contatti ... 10
12. ALLEGATI TECNICI ... 10

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

Nell'ambito della sottomisura 19.3, il tipo di intervento sostiene la preparazione e la realizzazione delle attività di cooperazione previste all'art. 35, par. 1, lett. c) del Reg. (UE) 1303/2013 e all'art. 44 del Reg. (UE) 1305/2013, che i Gruppi di Azione Locale possono attivare attraverso appositi progetti di cooperazione.
Tali attività sono attuate a complemento della strategia di sviluppo locale del GAL che intenda attivarle, coerentemente ai fabbisogni, agli ambiti di interesse, agli obiettivi e ai risultati attesi della strategia medesima.
L'intervento consiste nel sostegno alla preparazione e realizzazione di uno o più progetti di cooperazione che riguardano aspetti o problematiche comuni a territori rurali diversi, da affrontare e sviluppare attraverso l'incontro ed il confronto tra le rispettive culture e realtà.
I risultati, oltre al raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto stesso, consistono generalmente anche in benefici indiretti per i territori e le relative comunità, quali la nascita e sviluppo di competenze, di reti e di relazioni, che diventano patrimonio comune dei partner. Il confronto e lo scambio di esperienze tra partenariati operanti in territori diversi possono favorire la mobilitazione del potenziale di sviluppo endogeno, stimolando esperienze innovative per le singole realtà interessate e aumentando la capacità di elaborare ed attuare progetti comuni e condivisi.
L'intervento sostiene l'attuazione, da parte dei GAL, di progetti relativi a:
- cooperazione interterritoriale (con altri territori ubicati in Italia)
- cooperazione transnazionale (con territori ubicati in altri Stati membri o in paesi terzi).

Ciascun progetto prevede un'*azione attuativa comune*, quale applicazione concreta e tangibile, attivata attraverso una o più misure/tipo interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale.

Valutate le esperienze relative alle precedenti programmazioni in materia di "cooperazione Leader" ed in considerazione della particolare esigenza di assicurare la massima coerenza attuativa di questo intervento rispetto alle altre Regioni ed il raccordo, quindi, con le eventuali linee guida e direttive nazionali che potranno essere fornite successivamente alla pubblicazione del presente bando, la Regione potrà provvedere al completamento e/o adeguamento delle presenti disposizioni in tempo utile ai fini della presentazione delle domande di aiuto e dei relativi progetti.

1.2. Obiettivi

Il presente tipo di intervento è finalizzato a sostenere la realizzazione di progetti di cooperazione di cui all'art. 44, lett. a), del Reg. (UE) 1305/2013, che si propongono di contribuire al perseguimento degli obiettivi dello Sviluppo locale Leader attuato attraverso la Misura 19:
- realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro
- priorità dell'Unione, con particolare riferimento alla priorità 6 ed alla relativa focus area 6b (art. 5)
- obiettivi trasversali innovazione e ambiente

e degli obiettivi specifici regionali per il Leader definiti dal PSR e richiamati nel bando relativo alla Misura 19 (Tipo intervento 19.4.1-*Quadro di riferimento*).

2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dagli Ambiti territoriali designati nei quali i Programmi di Sviluppo Locale selezionati e approvati dalla Regione prevedono l'attivazione della cooperazione Leader attraverso il presente tipo di intervento.

3. Beneficiari degli aiuti

3.1. Soggetti richiedenti

a - Gruppi di Azione Locale ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 32-34.
b - Soggetti beneficiari previsti dalle corrispondenti misure/tipo interventi del PSL direttamente attivati nell'ambito dei singoli progetti di cooperazione.

3.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Possono accedere agli aiuti i Gruppi di Azione Locale ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 32-34, selezionati dalla Regione ai fini della Misura 19, ossia i GAL titolari di una domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1 ammissibile e finanziabile.
I requisiti relativi ai beneficiari degli aiuti recati dalle misure/tipi intervento attivati attraverso l'azione attuativa comune prevista dai singoli progetti di cooperazione sono definiti a livello di corrispondente misura/tipo intervento del PSL, in conformità con il quadro degli interventi previsto dal PSR.

4. Interventi ammissibili

4.1. Interventi previsti

Sono ammissibili gli interventi che riguardano la preparazione e realizzazione del progetto di cooperazione, in funzione dell'azione attuativa comune, con riferimento quindi alle seguenti fasi e tipologie:
a) preparazione e realizzazione (animazione, coordinamento, progettazione, direzione, supporto tecnico, promozione, controllo operativo, funzionamento dell'eventuale struttura comune)
b) azione attuativa comune attivata attraverso le misure/tipi intervento del PSL e PSR.

4.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

L'intervento di cooperazione può essere attivato esclusivamente attraverso gli appositi progetti previsti dall'art. 44 [paragrafo 1, lettere a) e b)] del Reg. (UE) 1305/2013, di:
- cooperazione interterritoriale (con altri territori ubicati in Italia)
- cooperazione transnazionale (con territori ubicati in altri Stati membri o in paesi terzi),

che prevedono comunque un'*azione attuativa comune*, quale applicazione concreta e tangibile del progetto medesimo, da attuare mediante una o più misure/tipi intervento previsti dal PSL e PSR.

I relativi interventi sono quindi ammissibili, in funzione delle seguenti condizioni:

a) sono previsti e programmati nell'ambito del PSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale, per quanto riguarda i relativi progetti direttamente selezionati e proposti da parte del GAL interessato, nell'ambito dell'apposito "Quadro idee-progetto" (idea-progetto, ambito territoriale, tipologia di partner, spesa programmata)
b) sono attivati sulla base di appositi e conseguenti progetti di cooperazione presentati alla Regione, unitamente alla relativa domanda di aiuto, sulla base del Quadro idee-progetto e del piano di finanziamento approvati nell'ambito del PSL
c) il progetto riguarda la "cooperazione interterritoriale" oppure la "cooperazione transnazionale"
d) il progetto di "cooperazione interterritoriale" coinvolge altri territori ubicati in Italia, ossia almeno un altro GAL partner selezionato da una Regione italiana, ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, art. 44 [paragrafo 1, lettere a) e b)]; quando non siano coinvolti GAL di altre Regioni, il progetto deve prevedere almeno 4 GAL selezionati dalla Regione del Veneto ai sensi della presente sottomisura
e) il progetto di "cooperazione transnazionale" coinvolge altri territori di Stati membri dell'UE o di paesi terzi, ossia almeno un altro GAL partner selezionato da uno Stato membro dell'UE o di paesi terzi ai sensi del Reg. (UE) 1305/2013, art. 44 [paragrafo 1, lettere a) e b)]

f) il progetto prevede una specifica azione attuativa comune attivabile attraverso una o più misure/tipo interventi del PSL e PSR, in coerenza con gli obiettivi del progetto e con le iniziative attivate dagli altri partner, da realizzare attraverso le misure/tipo interventi previsti dal PSL
g) il progetto prevede il coinvolgimento di uno o più partner sulla base di una apposita convenzione denominata accordo di cooperazione, predisposto e redatto nelle lingue dei diversi Stati membri interessati e in forma giuridica riconosciuta in uno di essi, nel caso di progetti di "cooperazione transnazionale"
h) l'accordo definisce e contiene tutti gli elementi utili ad assicurare una chiara e completa definizione dei compiti e degli impegni reciproci, la gestione programmata e trasparente delle attività e la tempistica del progetto e della partnership, con particolare riferimento ai seguenti:
   i. impegno sottoscritto da tutti i partner
   ii. individuazione di un gruppo capofila, responsabile dell'attuazione del progetto
   iii. descrizione dettagliata del progetto (obiettivi, misure adottate, beneficiari, bilancio complessivo e risultati previsti)
   iv. ruolo e contributo finanziario di ciascun partner relativamente all'organizzazione ed all'attuazione del progetto
   v. calendario indicativo
   vi. normativa applicabile e foro interessato in caso di controversie tra le parti
   vii. eventuale clausole e termini definitivi per l'eventuale adesione di ulteriori partner del progetto.

L'Accordo di cooperazione viene predisposto e sottoscritto conformemente allo schema generale approvato dalla Regione.

i) possono essere partner del progetto, oltre ad altri GAL, i soggetti definiti dal Reg. (UE) 1305/2013, art. 44, par. 2, lettere a) e b):
   i. un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale all'interno o al di fuori dell'Unione;
   ii. un'associazione di partner locali pubblici e privati su un territorio non rurale impegnato nell'attuazione di una strategia di sviluppo locale.
j) i partner assimilabili ai GAL, sulla base del tipo di coinvolgimento nell'attuazione del progetto, possono essere distinti nelle seguenti due categorie:
   i. *partner effettivi* quando partecipano al progetto assumendo specifici impegni nei confronti degli altri partner sulla base di un proprio piano finanziario e di quanto stabilito nell'accordo di cooperazione;
   ii. *partner associati* quando sostengono le iniziative realizzate nell'ambito del progetto senza rispondere ad uno specifico impegno finanziario.
k) nell'ambito dei progetti di cooperazione, è necessaria l'individuazione di un partner capofila, individuato tra i GAL aderenti al progetto; il GAL capofila detiene la responsabilità complessiva del progetto, mentre ciascun partner è impegnato a svolgere le attività definite all'interno del progetto e nell'Accordo di cooperazione, delle quali risponde sia alla propria AdG che agli altri partner.

Ai fini dell'ammissibilità dell'intervento, viene considerata la presenza e sussistenza di tutti gli elementi essenziali previsti dal presente bando e dal Fascicolo di progetto, con particolare riferimento a:

i. completezza e conformità della documentazione presentata
ii. conformità del progetto con il "Quadro idee progetto" del PSL
iii. ammissibilità dei soggetti partner e dei territori cooperanti
iv. ammissibilità delle operazioni programmate
v. grado di definizione e di concretezza delle operazioni programmate
vi. rispetto dei limiti di spesa stabiliti dalla sottomisura
vii. conformità e completezza dell'accordo di cooperazione, rispetto almeno agli elementi minimi previsti dallo schema approvato dalla Regione.

Ai fini della realizzazione dell'azione attuativa comune, il GAL attiva le relative misure/tipo interventi previste dal singolo progetto di cooperazione, attraverso le medesime formule, condizioni e modalità previste per la sottomisura 19.2 e secondo le procedure generali approvate dalla Regione. I singoli beneficiari di tali

misure/tipo interventi accedono ai relativi aiuti secondo le modalità previste a livello di singola misura/tipo intervento e sulla base, comunque, di apposita domanda di aiuto presentata ad Avepa.

Il progetto approvato può prevedere eventuali modifiche ed integrazioni coerenti con le procedure generali del PSR o ammesse comunque ai fini del presente intervento. Qualora tali modifiche ed integrazioni riguardino la composizione del partenariato o la realizzazione dell'azione attuativa comune, devono essere comunque assicurate le seguenti condizioni:

i. numero minimo di GAL partecipanti (partner del progetto)
ii. compatibilità con quanto stabilito nell'Accordo di cooperazione
iii. rispetto del termine generale per la conclusione degli interventi
iv. in caso di recesso/rinuncia da parte del GAL capofila, il ruolo di soggetto capofila deve essere assunto da uno dei GAL partner, assicurando il mantenimento dei requisiti generali del progetto.

4.3. Impegni e prescrizioni operative

Ai fini dell'attuazione dei progetti di cooperazione e delle relative attività, sono considerati ed evidenziati i seguenti impegni, il cui mancato rispetto sarà valutato alla luce delle specifiche disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, in attuazione del Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015, che saranno approvate successivamente dalla Regione in coerenza con il relativo quadro di riferimento:

a. Attivazione operativa del progetto, da parte del GAL titolare della domanda ammessa e finanziabile, almeno fino all'approvazione dell'azione attuativa comune, e di almeno uno dei partner che hanno sottoscritto l'accordo, attraverso almeno l'approvazione da parte della relativa AdG
b. Attivazione finanziaria dell'azione attuativa comune, da parte del GAL titolare della domanda ammessa e finanziabile, fino all'approvazione di almeno una domanda di aiuto da parte dei relativi soggetti beneficiari.

4.4. Vincoli e durata degli impegni

Il GAL assume gli impegni derivanti dall'ammissione a finanziamento di ciascun progetto di cooperazione, entro i termini stabiliti per la relativa attuazione e finanziamento.

4.5. Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese di preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione, per quanto riguarda, in particolare, i costi relativi a:

a. ricerca dei partner, inclusi viaggi, trasporto locale, vitto, alloggio del personale coinvolto
b. azioni e attività di comunicazione ed informazione, inclusi interpretariato e traduzione testi, azioni di sensibilizzazione e informazione dei territori
c. organizzazione di riunioni e incontri, incluso l'affitto di locali e il noleggio di attrezzature, catering, interpretariato e traduzione
d. studi di fattibilità, ricerche, acquisizione di consulenze specifiche, compresa l'ideazione e la redazione del progetto
e. organizzazione e coordinamento attività di progettazione e animazione
f. personale espressamente incaricato dell'attività di cooperazione
g. coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto
h. costituzione e gestione corrente di una eventuale struttura comune
i. azione attuativa comune.

Le spese relative all'azione attuativa comune sono ammissibili sulla base delle tipologie di spesa ammissibile e delle ulteriori condizioni stabilite dal PSR e dal PSL, per le singole misure/tipo interventi attivati.
E' ammissibile la quota degli eventuali costi comuni sostenuti nell'ambito delle attività di cooperazione, ossia le spese che devono essere condivise dai partner.

Le spese sono ammissibili dalla data di scadenza del bando per la presentazione della domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1, che corrisponde alla domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader.

4.6. Spese non ammissibili

Per quanto riguarda la possibile non ammissibilità delle spese, in particolare rispetto all'ubicazione di riferimento, si considerano le disposizioni generali previste dal capitolo 8.1 del PSR (Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura) e dai correlati richiami dei regolamenti vigenti dell'UE.

4.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

La durata del progetto di cooperazione viene stabilita dal soggetto richiedente (GAL) in funzione delle relative finalità e ed obiettivi, entro il termine ultimo per la conclusione degli interventi previsti dalla Misura 19.
La durata ed i termini per l'esecuzione dei singoli interventi attivati attraverso l'azione attuativa comune corrispondono, o sono comunque coerenti, con quelli stabiliti a livello di corrispondente misura/tipo intervento, nell'ambito del PSL e del PSR.

5. Pianificazione finanziaria

5.1. Importo finanziario a bando

L'importo totale previsto dal PSR a sostegno del presente tipo di intervento corrisponde a 5.565.863,00 euro.
Il PSL che prevede l'attivazione del presente tipo di intervento definisce anche l'importo a sostegno delle attività di cooperazione ed i relativi importi previsti, sulla base delle condizioni e dei limiti previsti dal presente bando (paragrafi 4.5 e 5.3).
Le eventuali economie di risorse previste a sostegno del tipo di intervento 19.3.1 sono destinate alla dotazione del tipo di intervento 19.2.1.

5.2. Livello ed entità dell'aiuto

Il livello di aiuto a sostegno delle spese di preparazione e realizzazione corrisponde al 100% della spesa ammissibile, per quanto riguarda le spese indicate ai punti a-h del precedente paragrafo 4.5-Spese ammissibili; per le spese relative alla realizzazione dell'azione attuativa comune (voce "i") sono applicabili i livelli di aiuto previsti dal PSL per la singola misure/tipo intervento.
Nel caso in cui un progetto di cooperazione presentato ed ammesso a finanziamento non risulti effettivamente realizzato ossia in presenza delle situazioni a) e b) previste a livello di "impegni" (paragrafo 4.3), può essere riconosciuto un importo di spesa ammissibile ed accertata fino ad un massimo di 10.000,00 euro.

5.3. Limiti di intervento e di spesa

A livello di singolo PSL, l'importo della spesa ammessa relativa al tipo di intervento 19.3.1 corrisponde al massimo al 10% della spesa pubblica programmata per il tipo di intervento 19.2.1.
L'importo relativo alla spesa pubblica programmata e ammessa relativa ad ogni singolo progetto di cooperazione non può essere comunque inferiore a 100.000,00 euro, mentre la quota di spesa a sostegno della realizzazione dell'azione attuativa comune non può essere inferiore al 90% della spesa ammessa del progetto.

5.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013).

5.5. Sanzioni e riduzioni

Le disposizioni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni in caso di inadempienze, previste dal Decreto Ministeriale n. 180 del 23 gennaio 2015 recante "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*", sono approvate con successivo provvedimento regionale.

6. Criteri di selezione

6.1. Criteri di priorità e punteggi

Il tipo di intervento 19.3.1 viene prevista ed integrata, da parte del GAL che intende attivarla, nell'ambito del PSL, sulla base del relativo "Quadro idee-progetto".
I singoli progetti di cooperazione sono quindi selezionati direttamente dai GAL e proposti nell'ambito del PSL, in coerenza con la relativa strategia di sviluppo locale ed in funzione dei fabbisogni, degli ambiti di interesse, degli obiettivi e dei risultati attesi della strategia medesima. Le giustificazioni ed i criteri assunti per la suddetta selezione sono motivate nell'ambito del medesimo PSL.
Sulla base del Quadro delle idee progetto approvato con il PSL, i GAL presentano, entro i termini stabiliti dal presente bando, apposita domanda di aiuto all'Avepa, che valuta l'ammissibilità dei progetti e della relativa spesa.

6.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Il presente bando non prevede condizioni ed elementi di preferenza.

7. Domanda di aiuto

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

A partire dalla data di approvazione della domanda di aiuto relativa al tipo di intervento 19.4.1, che corrisponde alla domanda di adesione allo Sviluppo locale Leader, ed entro il 31.12.2018, il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa completa del relativo Progetto (esecutivo) di cooperazione, utilizzando il Fascicolo di progetto e lo schema di Accordo approvati dalla Regione.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Alla domanda di aiuto deve essere allegato il progetto di cooperazione ed il relativo Accordo sottoscritto dai partner aderenti, anche in lingua inglese nel caso di progetti di cooperazione transnazionale.

L'approvazione della domanda di aiuto da parte di Avepa prevede, in ogni caso, la condizione che i conseguenti pagamenti nei confronti dei relativi beneficiari risultino subordinati all'approvazione del progetto di cooperazione da parte di tutte le altre AdG interessate.

8. Domanda di pagamento

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

Ai fini dell'erogazione del finanziamento, il GAL titolare della domanda di aiuto, e del relativo progetto, può presentare ad Avepa apposita domanda di acconto, secondo le condizioni e le modalità previste dagli "indirizzi procedurali" del PSR, previa conferma documentata dell'avvenuta approvazione del progetto di cooperazione da parte di tutte le altre AdG interessate.

8.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Ai fini dell'erogazione del saldo finale, che avviene previa verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e documentati dal progetto, il GAL presenta ad Avepa, oltre alla documentazione richiesta per la domanda di pagamento, i seguenti report finali:

1. *Rapporto generale di progetto*, a cura del GAL capofila, redatto in lingua italiana, relativo allo svolgimento complessivo del progetto e dell'azione attuativa comune, con indicazione anche del grado di raggiungimento complessivo degli obiettivi prestabiliti, attraverso le iniziative dei singoli partner cooperanti e del rendiconto finanziario finale;
2. *Relazione di progetto* da parte del GAL titolare della domanda di aiuto, relativa alle attività realizzate e al grado di raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, con riferimento agli interventi effettuati e alle spese sostenute;
3. un *output finale* rappresentativo della realizzazione e completamento del progetto e degli interventi attuati (programma evento finale di presentazione e diffusione dei risultati del progetto; pubblicazione cartacea o multimediale; sito web dedicato, etc.).

9. Obblighi a carico dei beneficiari, verificabilità e controllo

Il rispetto degli obblighi previsti al punto 4.3 precedente verrà verificato attraverso controlli documentali, in loco e la verifica delle autocertificazioni. Il beneficiario dovrà acconsentire di sottoporsi, in qualsiasi momento, allo svolgimento di tali accertamenti, mediante l'esame di ogni afferente documentazione richiesta, impegnandosi altresì a fornire, a semplice richiesta, tutte le informazioni in merito richieste.
Saranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.
Per quanto non espressamente previsto nel bando, si fa riferimento alle disposizioni riportate nel documento "indirizzi procedurali".

10. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.
I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.
I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.
Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.
I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

Il titolare del trattamento dei dati e il responsabile al trattamento sono individuati, per quanto di propria competenza, dalle PA responsabili dei procedimenti.

11. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Piani e Programmi del Settore Primario, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795452 – Fax 041/2795492
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,
e-mail: organismo.pagatore@avepa.it
posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

12. ALLEGATI TECNICI

Gli allegati tecnici relativi al presente intervento, in particolare gli schemi riguardanti il Fascicolo di progetto e l'Accordo di cooperazione vengono successivamente approvati dalla Regione assicurando la necessaria coerenza attuativa rispetto alle altre Regioni ed il raccordo con le eventuali linee guida e direttive nazionali che potranno essere fornite successivamente alla pubblicazione del presente bando, in tempo utile ai fini della presentazione delle domande di aiuto e dei relativi progetti.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 306884)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Concorso pubblico per assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario. Deliberazione n. 722 del 03 settembre 2015.

In esecuzione della deliberazione n. 722 del 03.09.2015, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di:

N. 1 COLLABORATORE PROFESSIONALE SANITARIO - ASSISTENTE SANITARIO (CAT. D CCNL COMPARTO SANITA')

Al predetto profilo professionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi di lavoro in vigore per il personale del comparto Sanità e dalle disposizioni legislative sul pubblico impiego e sul rapporto di lavoro subordinato nell'impresa, in quanto compatibili.

Il presente concorso è disciplinato, oltre che dalle disposizioni del presente bando, dalle norme di cui al D.Lgs. 30.3.2001, n. 165, al D.P.R. 9.5.1994, n. 487, al D.P.R. 27.3.2001, n. 220, e al C.C.N.L. del personale del comparto Sanità 7.4.1999 e successive modifiche e integrazioni.

Si garantiscono parità e pari opportunità tra uomo e donna per l'accesso al lavoro ed il trattamento del lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono previsti i seguenti requisiti.

Requisiti generali

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni possono, altresì, partecipare al concorso:

- i familiari dei cittadini indicati alla lettera a) non aventi la cittadinanza italiana o la cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. Per la definizione di familiare, si rinvia all'art. 2 della direttiva comunitaria n. 2004/38/CE;
- i cittadini di Paesi terzi titolari di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I cittadini stranieri devono avere una adeguata conoscenza della lingua italiana; tale requisito verrà accertato dalla commissione esaminatrice.

b) Idoneità fisica alla mansione specifica. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva.

c) Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatte salve le eccezioni per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria.

d) Non essere stati stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

Requisiti specifici

a) Laurea triennale in assistenza sanitaria (classe SNT/4) ovvero del diploma universitario di assistente sanitario o altro diploma equipollente ai sensi del D.M. 27.7.2000;

b) Iscrizione all'albo professionale.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Il difetto anche di uno solo dei requisiti comporta la non ammissione al concorso.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice secondo lo schema allegato *(allegato A)* e sottoscritta, deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno (Via Feltre n. 57 - 32100 Belluno) e deve pervenire al Protocollo Generale entro il perentorio termine delle **ore 12,00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Belluno - Via Feltre n. 57 - 3° piano), negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulss.belluno@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la procedura alla quale si chiede di partecipare.

Nella domanda il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:

- il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero il possesso dei requisiti di accesso previsti dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni;
- il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- le eventuali condanne penali riportate e gli eventuali procedimenti penali in corso. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
- il possesso dei requisiti specifici previsti per l'ammissione al concorso. Con riferimento al titolo di studio, devono essere indicati la data, la sede e la denominazione completa dell'Istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Nel caso il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, deve essere indicato il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titolo di studio rilasciati in Italia, secondo la vigente normativa;
- i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di tali impieghi;
- l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
- l'indirizzo al quale inviare, ad ogni effetto, le comunicazioni relative alla procedura;
- il consenso all'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Qualora il candidato portatore di handicap, per sostenere le prove d'esame, necessiti dell'uso di ausili o di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap, deve farne specificazione nella domanda (art. 20 L. 104/1992).

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti:

a) tutta la documentazione relativa ai titoli che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
b) un curriculum formativo e professionale datato e firmato (quanto dichiarato nel curriculum sarà oggetto di valutazione, qualora ne ricorrano i presupposti, se documentato nei modi più avanti precisati);
c) documentazione comprovante l'eventuale diritto a precedenza/preferenza;
d) un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati;
e) copia fotostatica (fronte/retro) di un documento di identità personale in corso di validità.

Ai sensi dell'art. 40 del D.P.R. n. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della L. n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei

rapporti con la pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 dello stesso decreto (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La documentazione da allegare alla domanda deve, pertanto, consistere in:

- dichiarazioni sostitutive di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica e comunque tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dallo stesso art. 46 *(vedi modulo allegato C)*;
- dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, da utilizzare per autocertificare, ad esempio, i servizi prestati, l'attività didattica, le frequenze volontarie, tirocini, stage, ecc. *(vedi modulo allegato D)*;
- originali, copie autenticate o fotocopie di documenti (diplomi, attestati di corsi di studio, attestati di corsi di formazione, pubblicazioni, ecc.) accompagnate da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, che ne attesti la conformità all'originale *(vedi modulo allegato B)*.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni e i dati previsti nella certificazione che sostituiscono. In particolare:

- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; l'eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale, la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative all'eventuale diritto a precedenza/preferenza devono anche indicare le norme di legge o regolamentari che conferiscono il diritto stesso (ove non allegate o non regolari, dette dichiarazioni non verranno considerate per i rispettivi effetti).

Non saranno prese in considerazione dichiarazione sostitutive incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Eventuali documenti redatti in lingua straniera, ad esclusione delle pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, non si procederà alla relativa valutazione.

Costituiscono motivo di non ammissione la mancata sottoscrizione della domanda e la mancata corretta autocertificazione o presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti.

L'Azienda declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 44 del D.P.R. n. 220/2001.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli, la commissione esaminatrice dispone di 30 punti così ripartiti:

- titoli di carriera punti 15
- titoli accademici e di studio punti 5
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 5
- curriculum formativo e professionale punti 5.

Nella valutazione dei titoli, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 220/2001.

Nei titoli di carriera sono valutati i servizi resi presso le unità sanitarie locali, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli artt. 21 e 22 del D.P.R. 220/2001 e presso altre pubbliche amministrazioni:

a) nel profilo professionale a concorso (o qualifiche corrispondenti), con punti 1,200 per anno;
b) nel corrispondente profilo/qualifica della categoria inferiore, con punti 0,600 per anno.

I periodi di servizio a tempo parziale sono valutati proporzionalmente all'orario di lavoro previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

I titoli accademici e di studio e i titoli scientifici sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza degli stessi con il profilo professionale oggetto del concorso.

Le pubblicazioni sono valutate in relazione alla originalità della produzione scientifica, all'importanza delle riviste, alla continuità ed ai contenuti dei singoli lavori, al grado di attinenza dei lavori stessi con il profilo professionale a concorso, all'eventuale collaborazione di più autori.

Nel curriculum formativo e professionale sono valutate le attività professionali e di studio non riferibili a titoli già valutati nelle precedenti categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale a concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. In tale categoria rientrano anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale.

PROVE D'ESAME

Le prove d'esame, che saranno espletate con le modalità di cui agli artt. 12, 15 e 16 del D.P.R. n. 220/2001, sono le seguenti:

- Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di un questionario a risposta sintetica sui seguenti argomenti: misure di prevenzione individuali e collettive delle malattie infettive; programmi di screening oncologici e non; prevenzione delle malattie cronico-degenerative attraverso programmi di promozione della salute;
- Prova pratica: descrizione di un programma di promozione della salute;
- Prova orale: argomenti della prova scritta, descrizione di sistemi di sorveglianza, argomenti di interesse generale della professione. La prova orale comprende, inoltre, elementi di informatica, nonché la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una tra le seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco e spagnolo, che il candidato dovrà indicare nella domanda di partecipazione.

Per la valutazione delle prova, la commissione esaminatrice dispone di 70 punti così ripartiti:

- prova scritta punti 30
- prova pratica punti 20
- prova orale punti 20.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 21/30 punti. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari ad almeno 14/20 punti.

L'ammissione alla prova pratica è subordinata al superamento della prova scritta; l'ammissione alla prova orale è subordinata al superamento della prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova scritta sarà comunicato ai candidati, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici giorni prima della prova stessa. L'avviso per la presentazione alle prove pratica e orale sarà comunicato almeno venti giorni prima dell'espletamento delle stesse.

Qualora la commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove d'esame, la data e la sede delle stesse saranno comunicate ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

PRESELEZIONE

In ragione del numero di domande pervenute, l'Azienda si riserva la facoltà di procedere all'espletamento di una prova preselettiva (che potrà anche svolgersi in più sessioni), che avrà ad oggetto la risoluzione di quesiti a risposta multipla o a risposta sintetica, vertenti sulle materie oggetto delle prove concorsuali, nonché di quesiti psicoattitudinali.

La prova preselettiva ha valore esclusivamente ai fini dell'accesso alle prove di concorso. Alle stesse verranno ammessi i primi n. 20 classificati (e coloro che riporteranno lo stesso punteggio del 20° classificato) nella graduatoria della preselezione.

La data e la sede della prova preselettiva saranno comunicate con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima dell'espletamento della stessa.

GRADUATORIA

Al termine delle prove di esame, la commissione esaminatrice formulerà la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza. La graduatoria sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e per le singole prove d'esame, con l'osservanza, a parità di punti, delle precedenze/referenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni e integrazioni.

CONFERIMENTO DEL POSTO E ADEMPIMENTI DEL VINCITORE

All'approvazione degli atti del concorso e della graduatoria, nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà il Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S..

Nel caso di rinuncia o di decadenza del vincitore, l'Azienda U.L.S.S. provvederà all'utilizzo della graduatoria per l'assunzione prevista.

La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla pubblicazione e potrà essere eventualmente utilizzata per ulteriori assunzioni, sia a tempo indeterminato e sia a tempo determinato. La graduatoria potrà eventualmente essere utilizzata anche da altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003.

Il vincitore del concorso sarà invitato a presentare, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dai diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso, i documenti di rito previsti per legge o per regolamento.

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per l'assunzione in servizio, l'Azienda U.L.S.S. stipulerà con il vincitore del concorso un contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, secondo quanto previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel contratto individuale di lavoro verrà precisata, tra l'altro, la data di inizio del rapporto di lavoro, dalla quale decorreranno gli effetti economici.

Il vincitore del concorso assunto in servizio sarà soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, come disciplinato dalle disposizioni del contratto collettivo nazionale di lavoro.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

I candidati potranno richiedere, non prima di quattro mesi ed entro dodici mesi dall'approvazione della graduatoria, la restituzione, con spesa a proprio carico, dei documenti presentati con la domanda di partecipazione al concorso.

Decorsi i dodici mesi, l'Azienda procederà al macero del materiale.

Non verranno restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione alla procedura saranno trattati - nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge in materia di protezione dei dati personali e, in particolare, di quelle contenute nel D.Lgs. 196/2003 - esclusivamente per le finalità di gestione della procedura stessa, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo della graduatoria da parte di altre pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della L. 350/2003. Il candidato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano le procedure concorsuali e lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

L'Azienda si riserva, altresì, di non procedere all'assunzione prevista qualora non compatibile con le vigenti disposizioni nazionali di finanza pubblica e le conseguenti disposizioni regionali in materia di spesa per il personale.

Il presente bando è disponibile sul sito internet aziendale www.ulss.belluno.it, a partire dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Per informazioni e per ricevere copia del presente bando, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale dell'Azienda U.L.S.S. n. 1 di Belluno - Via Feltre n. 57 (Tel. 0437 - 516719).

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(seguono allegati)

ALLEGATO A

SCHEMA DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 1
Via Feltre n. 57
32100 BELLUNO

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 collaboratore professionale sanitario – assistente sanitario.

A tal fine dichiara, sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a _____ il _____, C.F. _____;
- di essere residente a _____ via _____ n. ____;
- di essere □ cittadino/a italiano/a - □ cittadino/a _____ in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001, come da dichiarazione allegata (1) (allegato A1);
- di □ essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ - □ di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per le seguenti motivazioni _____(2);
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- di □ non avere - □ avere riportato condanne penali e di □ non avere - □ avere procedimenti penali in corso _____(3);
- di essere in possesso del seguente titolo di studio _____ conseguito presso _____ in data _____ (4);
- di essere iscritto/a all'Albo professionale _____, al n. ___;
- di □ avere - □ non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(5);
- di □ non essere - □ essere stato licenziato/a, destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni _____(6);
- di □ non avere - □ avere diritto a precedenza/preferenza in quanto _____ (6);
- di scegliere, per la verifica sulla lingua straniera conosciuta, _____ (7);
- di consentire l'utilizzo dei dati personali, compresi quelli sensibili, se necessario alla procedura.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo (8):
_____

Data _____

_____
(firma)

==========

(1) Indicare cittadinanza se diversa da quella italiana.
(2) In caso affermativo indicare il Comune e in caso negativo i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I cittadini stranieri devono dichiarare se godano o meno (e in tal caso, con precisazione dei motivi) dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.
(3) In caso affermativo specificare quali.
(4) Indicare il titolo richiesto per l'ammissione, la data e l'istituto presso il quale è stato conseguito. Nel caso di titolo di studio conseguito all'estero, indicare anche il provvedimento di riconoscimento dell'equipollenza al corrispondente titoli di studio rilasciato in Italia.
(5) In caso affermativo specificare la denominazione dell'Ente, la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.
(6) In caso affermativo indicare i motivi.
(7) Indicare una delle lingue straniere indicate nel bando (inglese, francese, tedesco, spagnolo).
(8) Indicare indirizzo e recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda:

- Documentazione relativa ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.
- Un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
- Gli eventuali documenti comprovanti il diritto a precedenza o preferenza.
- Un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e titoli presentati.
- Documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO A1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA - CITTADINANZA
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

☐ di essere equiparato al cittadino italiano _____ (precisare l'equiparazione);

☐ di essere cittadino del seguente Paese dell'Unione Europea: _____;

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____, di essere familiare (indicare vincolo) _____ di _____ (indicare cognome e nome, luogo e data di nascita, residenza anagrafica, cittadinanza - Paese UE) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, come da permesso n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo n. _____ rilasciato il _____dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di rifugiato n. _____ rilasciato il _____ dalla Questura di _____ (scadenza _____);

☐ di essere cittadino del seguente Paese non appartenente all'Unione Europea: _____ e di essere titolare del permesso di soggiorno per lo status di protezione sussidiaria n. _____ rilasciato il dalla Questura di _____ (scadenza _____).

Data _____

_____
(firma)

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____

il _____, residente a _____ (prov. ____)

in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE
_____

* * *

N.B. Da utilizzare per autocertificare: titolo di studio, iscrizione in albi tenuti dalla pubblica amministrazione, appartenenza ad ordini professionali, qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualificazione tecnica, tutti gli altri stati, fatti e qualità personali previsti dall'art. 46 del D.P.R. 445/2000.

Le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito. Nel caso di titoli di studio conseguiti all'estero devono essere indicati i provvedimenti di riconoscimento dell'equipollenza ai corrispondenti titoli di studio rilasciati in Italia.

Le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM.

ALLEGATO D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara:

Data _____

IL DICHIARANTE
_____

* * *

N.B. Le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato; rapporto libero-professionale; collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la tipologia del rapporto (orario intero o orario ridotto, con indicazione delle ore settimanali); la data di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni deve essere indicata la causa di risoluzione del rapporto. Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761**,** con indicazione della misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Utilizzare un modulo per ogni Azienda o Ente presso cui si è prestato servizio

(Codice interno: 306595)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Concorso pubblico per n. 2 posti di dirigente medico, disciplina di pediatria, per l'Unità Operativa Complessa di Pediatria e Patologia neonatale.

In esecuzione delle deliberazioni del Direttore Generale n. 580 del 30.7.2015 e n. 629 del 21.8.2015 viene bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura dei posti di cui sopra.
Il concorso sarà espletato in conformità del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, del D.P.R. n. 487/1994 e di quanto stabilito con il presente bando che viene emanato tenendo conto dei benefici previsti dalle vigenti disposizioni di legge in favore di particolari categorie di cittadini.
Si precisa altresì che la presente procedura concorsuale viene indetta anche per l'adempimento degli obblighi previsti per le categorie dei disabili, dei militari e del restante personale avente diritto come previsto dalla L. n. 68/1999, dal D. Leg.vo n. 215/2001 (art. 18, cc. 6 e 7), dal D. Leg.vo n. 236/2003 (art. 11, c. 1, lett. c), nonché dalle altre normative richiamate dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994.
Sono previste speciali modalità di svolgimento delle prove d'esame per consentire ai soggetti disabili di concorrere in effettive condizioni di parità con gli altri candidati, ai sensi dell'art. 16 della legge n. 68/1999.
L'Azienda, secondo quanto disposto dall'art. 7, p. 1, del D. Leg.vo n. 165/2001, garantisce
parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Al posto predetto è assegnato il trattamento economico previsto dagli accordi sindacali in vigore.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei candidati l'accettazione senza riserve di tutte le condizioni e norme previste dal presente bando e dalle disposizioni di legge vigenti.

Requisiti generali di ammissione

a) cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b) età: come previsto dall'art. 3, c. 6, della legge n. 127/1997 e s.m.i. la partecipazione ai concorsi/avvisi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato dall'Uni-tà Sanitaria Locale prima dell'immissione in servizio (art. 1 - lett. b - D.P.R. n. 483/1997).

Requisiti specifici di ammissione

d) diploma di laurea in medicina e chirurgia, abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica, iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente
ovvero, ai sensi dell'art. 56 - c. 2 - del D.P.R. n. 483/1997:
. posizione di ruolo in qualità di dirigente medico nella relativa disciplina, alla data di entrata in vigore del decreto medesimo, presso altra U.S.L. o Azienda Ospedaliera.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7, del D. Leg.vo n. 502/1992, così come modificato dall'art. 8 del D. Leg.vo n. 254/2000, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.
Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30.1.1998; le discipline affini sono quelle di cui al D.M. 31.1.1998.
I predetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione.

Domanda di ammissione
Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire all'ULSS n. 2, via Bagnols sur Céze, 3 - 32032 FELTRE (BL) entro e non oltre le **ore 12 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.**
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda dovrà essere compilata dall'interessato, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e s.m.i., per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, con ordine - chiarezza e precisione, seguendo lo schema che si allega al presente bando.
Per i cittadini di paesi terzi soggiornanti nel territorio italiano: deve essere dichiarata la titolarità del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o la titolarità dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, con tutti gli estremi normativi indicati nel permesso stesso.
La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in originale, in calce alla stessa, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata e non è soggetta all'imposta di bollo.
Alla domanda deve essere allegata, a pena di esclusione, la fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:

- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF.

Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.
Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda di ammissione i candidati devono espressamente indicare:

. il cognome e nome;
. la data, il luogo di nascita e la residenza;
. il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
. le eventuali condanne penali riportate;
. gli eventuali procedimenti penali in corso;
. il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti;
. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
. l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici;
. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
. il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

Documentazione da allegare alla domanda
I candidati devono attestare il possesso, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

1) laurea in medicina e chirurgia;
2) abilitazione professionale;
3) iscrizione al relativo albo professionale;
4) uno dei requisiti di cui al precedente punto e).

Devono altresì allegare:

5) curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato;
6) le dichiarazioni sostitutive di certificazione o le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà relative ai titoli che il candidato ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti o affini alla materia del concorso;
7) elenco in duplice copia, datato e sottoscritto, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive di certificazione sono previste per i casi di cui all'art. 46 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 mentre per gli altri casi devono essere utilizzate le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà (art. 47 D.P.R. n. 445/2000).
Per quanto riguarda la specializzazione deve essere precisato se la stessa è stata conseguita ai sensi del D. Leg.vo n. 257/1991 e s.m.i. e la durata del corso, in quanto oggetto di valutazione.

Saranno considerati privi di efficacia i documenti che perverranno dopo la scadenza del termine di presentazione delle domande.
Ai sensi dell'art. 1 della legge 23.8.1998, n. 370 le domande e i documenti prodotti dal candidato non sono soggetti all'imposta di bollo.

Commissione esaminatrice e punteggio
La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483.
La Commissione, ai sensi dell'art. 27 del D.P.R. n. 483/1997, dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.

Il punteggio per le prove d'esame è così ripartito:
- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Il punteggio per la valutazione dei titoli è così ripartito:
- titoli di carriera punti 10;
- titoli accademici e di studio punti 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici punti 3;
- curriculum formativo e professionale punti 4.

Prove d'esame
Ai sensi dell'art. 26 del D.P.R. n. 483/1997, le prove del concorso sono le seguenti:

Prova scritta
Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina oggetto del concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

Prova pratica
Su tecniche e manualità peculiari della disciplina oggetto del concorso: la prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

Prova orale
Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento delle prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
La sede e la data delle prove d'esame saranno comunicate con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno quindici giorni prima della data della prova scritta, ovvero mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Ove la commissione stabilisca di non procedere nello stesso giorno all'effettuazione di tutte le prove, la data delle prove pratica e orale sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Trattamento dei dati personali
Ai sensi dell'art. 13 del D. Leg.vo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ULSS n. 2 di Feltre per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
La dichiarazione di tali dati è indispensabile ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Amministrazioni Pubbliche direttamente interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure di selezione (D. Leg.vo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali").

Graduatoria
La graduatoria dei candidati idonei, compilata dalla commissione esaminatrice, sarà approvata dal Direttore Generale

dell'ULSS sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti richiesti per l'ammissione agli impieghi.
A tal fine per i candidati idonei dovrà essere acquisita entro e non oltre il termine perentorio di 30 giorni dalla relativa comunicazione fatta a mezzo raccomandata A.R. la seguente documentazione:

1. dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa a nascita, cittadinanza, residenza, godimento dei diritti politici, situazione di famiglia, relativa al fatto di non aver riportato condanne penali e relativa all'adempimento degli obblighi militari;
2. certificato medico attestante l'idoneità alla mansione specifica mediante visita medica preventiva in fase preassuntiva, ai sensi dell'art. 41 del D. Leg.vo n. 81/2008 e s.m.i., da effettuarsi presso il Medico Competente dell'ULSS n. 2.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e potrà essere utilizzata, entro il termine di validità della graduatoria stessa, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti dello stesso profilo e disciplina che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.
Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio, sotto pena di decadenza, entro trenta giorni dalla data di ricezione della relativa comunicazione. Il vincitore avrà l'obbligo di non occupare altri posti o assumere altri impieghi od incarichi presso enti pubblici o privati, ospedali o cliniche universitarie.
Il candidato nominato conseguirà la conferma nel posto a tempo indeterminato a seguito dell'esito favorevole del periodo di prova di mesi sei.
Il vincitore del concorso deve permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'art. 35, c. 5-bis, del D. Leg.vo n. 165 del 30.3.2001. Nel contratto individuale sarà inserita una specifica clausola.
Per quanto non previsto dal presente bando si fa richiamo alle norme di legge in materia.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare, qualora ne rilevasse l'opportunità, il presente bando di concorso.
Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).
Responsabile del procedimento Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi) Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682.

Il Direttore Generale Dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

Modello di domanda di ammissione al concorso pubblico per
N. 2 posti di dirigente medico – disciplina di pediatria
(area medica e delle specialità mediche)

Al Sig. DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda ULSS n. 2
Via Bagnols sur Céze, 3
32032 FELTRE

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di partecipare al concorso pubblico indetto dall'ULSS n. 2 di Feltre per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dirigenti medici, disciplina di pediatria, per l'Unità Operativa Complessa di Pediatria e Patologia Neonatale (Dipartimento funzionale transmurale Materno Infantile – Strutture tecnico funzionali "Ospedale" e "Distretto").

A tal fine, consapevole che il rilascio di dichiarazioni mendaci, la formazione di atti falsi ed il loro uso è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia e che, in caso di non veridicità della dichiarazione, è prevista la decadenza dai benefici acquisiti sulla base della medesima, come previsto dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", dichiara, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. stesso:

a) di essere nato/a a _____ il _____ e di risiedere attualmente a _____

_____ in via _____;

b) di possedere la cittadinanza italiana (1);

c) di essere/non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);

d) di non avere/avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (3);

e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari_____;

f) di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

g) di non essere stato destituito/a o dispensato/a da Pubbliche Amministrazioni;

h) di essere in possesso dei seguenti titoli prescritti dal bando – cfr. punti d) ed e) del bando di concorso:

- ❑ _____
- ❑ _____

❑ _____;

i) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (altri):

❑ _____

❑ _____

❑ _____;

j) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti;

k) che il numero di codice fiscale è il seguente: _____;

l) altro: _____

_____.

Dichiara inoltre, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, che le copie di documenti presentate, indicate nell'elenco allegato (firmato e redatto in duplice copia), sono conformi agli originali.

A tal fine si allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità _____ n. _____ rilasciato in data _____ da _____ (4).

Chiede infine che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig. _____

Via _____ (CAP_____), Comune _____, Prov. _____

Telefono _____

Luogo/data _____

_____
(firma)

Note
(1) salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o la cittadinanza di uno degli stati dell'Unione Europea;
(2) in caso positivo, specificare in quale comune; in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(3) in caso affermativo, specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
(4) la fotocopia del documento di identità personale valida deve essere allegata nel caso di domanda presentata a mezzo di servizio postale, ovvero tramite delegato o via fax.

(Codice interno: 306713)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Avviso pubblicazione graduatorie.

Si rende noto che a seguito delle deliberazioni del DG n. 637/2015 e n. 643/15 sono state approvate rispettivamente le graduatorie riferite agli ambiti carenti di Assistenza Primaria e ore vacanti di Continuità Assistenziale 2° semestre 2014.

I medici interessati possono consultare le predette graduatorie all'indirizzo internet : www.ulssvicenza.it seguendo il percorso: Bacheca > Medicina Convenzionata >.

È fissato in giorni **15 dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Veneto** il termine ultimo entro il quale i medici potranno presentare eventuali osservazioni da inviare a mezzo raccomandata A.R. all'Ulss Vicenza Servizio Convenzioni Viale Rodolfi 37 - 36100 Vicenza o pec: protocollo.centrale.ulssvicenza@pecveneto.it

(omissis)

Responsabile Servizio Convenzioni Gianluigi Mozzato

(Codice interno: 306621)

AZIENDA ULSS N. 6, VICENZA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 1 Dirigente Medico - disciplina di Chirurgia Maxillo-Facciale: riapertura termini.

BANDO DI CONCORSO PUBBLICO N. 231/bis

In esecuzione del provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali n. 437 in data 14.09.2015, sono riaperti i termini di presentazione delle domande per il concorso pubblico, per titoli ed esami, indetto con provvedimento n. 410 in data 19.09.2014, per l'assunzione di:

n. 1 DIRIGENTE MEDICO
disciplina: Chirurgia Maxillo-Facciale

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per la Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato, nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.

Il presente concorso è disciplinato dalle seguenti norme: D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, DPR 9.5.1994 n. 487, DPR 10.12.1997 n. 483 e D.Lgs. 30.3.2001 n. 165.

Come previsto dal punto 1, art. 7 del D. Lgs. 30.3.2001 n. 165, vengono garantite le pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione al concorso sono prescritti i seguenti requisiti:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.
b. laurea in medicina e chirurgia;
c. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in una delle discipline riconosciute equipollenti ai sensi del D.M. 30.01.1998 ovvero specializzazione in una delle discipline riconosciute affini ai sensi del D.M. 31.01.1998 e succ. modifiche ed integrazioni.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;

d. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici - chirurghi. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

L'assunzione è subordinata all'esito della visita medica preventiva di cui all'art. 41 del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, che si svolgerà in fase preassuntiva, intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione **al concorso devono essere compilate obbligatoriamente secondo lo schema di cui all'allegato,** sottoscritte dagli interessati ed indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.SS. e devono pervenire entro il perentorio termine del **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, **all'U.L.SS. n. 6 Vicenza - Sezione Protocollo - Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA**. Nel caso in cui detto

giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro e la data dell'ufficio postale accettante. Qualora non ci si avvalga del servizio postale, le domande devono essere presentate, entro il termine sopra indicato, alla Sezione Protocollo, nell'orario di apertura.

Il candidato è tenuto ad indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza indicata. L'Amministrazione dell'U.L.SS. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'U.L.SS. stessa.

Qualora il candidato portatore di handicap necessiti, per l'esecuzione delle prove d'esame, dell'uso degli ausili necessari e di tempi aggiuntivi in relazione allo specifico handicap (L. 104/92), deve farne specificazione nella domanda ed è opportuno che la stessa sia corredata da una certificazione rilasciata da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai precitati benefici.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA E VALUTAZIONE DEI TITOLI

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità;
2. un dettagliato curriculum vitae formativo e professionale, datato e sottoscritto. Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda. **Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione**. **In caso di mancanza anche di uno solo degli elementi di seguito dettagliati non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:**

- per i titoli di carriera e per le attività professionali devono essere indicati:

a. datore di lavoro con indirizzo completo
b. qualifica rivestita
c. tipo rapporto di lavoro (dipendente a tempo indeterminato, a tempo determinato, contratto libero-professionale, altro) con indicazione se a tempo pieno o parziale
d. esatta decorrenza (giorno, mese ed anno) e, nel caso di contratti a termine, fine (giorno, mese ed anno)
e. eventuali aspettative senza assegni durante i periodi di servizio con indicazione della decorrenza (giorno, mese ed anno) e della fine (giorno, mese ed anno)
f. eventuali cause di risoluzione.

Per quanto riguarda i servizi in strutture del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

- diploma di specializzazione: dovrà essere indicato se conseguito ai sensi del D.Lgs. 257/91

oppure D.Lgs. 368/99, nonché la durata del corso di studi.

- per i titoli di studio e accademici ulteriori rispetto a quelli descritti nella domanda devono essere indicati l'esatta denominazione del titolo, la durata del corso di studi, la data di conseguimento, il luogo e l'ente che lo ha rilasciato.

- per la partecipazione a congressi, convegni, seminari, corsi di aggiornamento, formazione ecc. devono essere riportati:

a. titolo dell'evento
b. luogo e data/e di svolgimento
c. numero di ore dell'evento
d. eventuali numero di crediti di Educazione Continua in Medicina
e. se è stato sostenuto l'esame finale.

3. eventuali pubblicazioni edite a stampa e prodotte in originale; in sostituzione possono essere presentate in fotocopia semplice che vengono dichiarate conformi agli originali ai sensi del DPR 445/2000, attraverso compilazione del modulo di domanda.

Non verranno presi in considerazione eventuali documenti allegati.

I titoli saranno valutati dalla apposita commissione esaminatrice, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.P.R. 10.12.1997, n. 483 e succ. modifiche ed integrazioni.

Non saranno soggetti a valutazione titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/00 procederà ad idonei controlli sulla veridicità di quanto autocertificato.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La commissione esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dall'art. 5, 6 e dall'art. 25 del D.P.R. 483/97 e dall'art. 35 del D.Lgs. 165/2001.

Le prove d'esame sono le seguenti:

prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero di candidati, si svolge su cadavere o su materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione e deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario e la sede delle prove scritta e pratica verranno comunicati ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove stesse. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale verrà data comunicazione con indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. Al termine della prova orale la commissione formerà l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.

Ove la Commissione stabilisca di procedere nello stesso giorno all'effettuazione di entrambe le prove, la data sarà comunicata ai concorrenti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 20 giorni prima della data fissata per l'espletamento delle medesime.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

GRADUATORIA E CONFERIMENTO DEI POSTI

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati idonei secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.5.1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni; diversamente se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie.

La graduatoria di merito è approvata con provvedimento del Direttore del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS. ed è immediatamente efficace.

I vincitori del concorso devono permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni, a norma dell'art.35, comma 5 bis, del D.Lgs.165 del 30.03.2001, e successive modifiche e integrazioni.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel B.U.R. del Veneto e rimane efficace per un termine di trentasei mesi (Legge 24.12.2007, n.244, art. 3, comma 87) dalla data della pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili nell'Azienda.

Il candidato dichiarato vincitore è invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva.

Lo stesso ha facoltà di richiedere, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito del concorso, l'applicazione dell'art. 18, comma 3, della legge 7.8.1990, n. 241.

Inoltre, il candidato è invitato dall'Amministrazione a dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs 165/12001. In caso contrario dovrà essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per l'U.L.SS. n. 6 - Vicenza.

L'Amministrazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio, dalla quale decorrono gli effetti economici.

L'assunzione diviene definitiva dopo il compimento con esito favorevole del periodo di prova della durata di mesi sei di effettivo servizio prestato presso l'U.L.SS. n. 6 "Vicenza".

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale nelle UU.LL.SS.SS.

L'U.L.SS. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

I dati personali trasmessi dai concorrenti con le domande di partecipazione all'avviso, saranno trattati, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/2003), esclusivamente per le finalità di gestione della procedura concorsuale, dell'eventuale conseguente assunzione e del possibile utilizzo di graduatoria, da parte di pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 3 comma 61 L.350/'03.

Il candidato, inoltre, può esercitare i diritti di cui all'art. 7 dello stesso decreto legislativo o chiedere informazioni rivolgendosi alla sezione concorsi del Servizio Risorse Umane e Relazioni Sindacali dell'U.L.SS., con sede nella Palazzina Uffici presso il Presidio Ospedaliero di Vicenza (tel. 0444/753479 - 753641) Viale Rodolfi n. 37 - 36100 VICENZA. Copia del bando è reperibile nel sito *www.ulssvicenza.it*.

AVVISO

Le operazioni di sorteggio di cui all'art. 6 del D.P.R. 483/97 avranno luogo, presso la sede centrale dell'U.L.SS., III piano della Palazzina Uffici, alle ore 9,00 del quattordicesimo giorno successivo alla data di scadenza per la presentazione delle domande del presente concorso. Qualora sia accertata l'impossibilità di far parte della commissione dei titolari e/o supplenti estratti, sarà effettuato un nuovo sorteggio dopo ulteriori 14 giorni, alle ore 9,00, presso la stessa sede.

IL DIRETTORE AMMINISTATIVO DOTT. ROBERTO TONIOLO

(seguono allegati)

(ALLEGATO A)

MODULO DI DOMANDA (DA UTILIZZARE OBBLIGATORIAMENTE)
CONCORSO PUBBLICO N. 231/bis
(Scrivere a macchina o in stampatello)

Al Direttore Generale
Ulss 6 "Vicenza"
Viale Rodolfi n. 37
36100 Vicenza

Il/la sottoscritto/a cognome _____ nome _____

nato/a a _____ provincia _____ il _____ e residente a

_____ provincia _____Via _____ n.___ cap_____

telefono_____ C.F. _____

C H I E D E

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di n.1 Dirigente Medico – disciplina Chirurgia Maxillo-Facciale, indetto da codesta Azienda.

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

a) di essere in possesso della cittadinanza italiana, oppure, di possedere la cittadinanza _____ e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso negativo indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime): _____

c) □ di avere □ di non avere riportato condanne penali e/o□ di avere □ di non avere procedimenti penali in corso (a) _____

d) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva _____

e) di essere in possesso del diploma di laurea in _____ conseguito in data _____ presso_____
ovvero
titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n._____ del _____ rilasciato da _____ _____(indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento)

f) di essere in possesso della specializzazione in _____
conseguita in data _____ presso _____
conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 durata anni _____
conseguita ai sensi del D.Lgs. 368/99 durata anni _____
non conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/91 o del D.Lgs. 368/99
ovvero
titolo di studio rilasciato all'estero_____ equiparato all'analogo titolo di studio conseguito in Italia, riconosciuto equiparato con provvedimento/decreto n._____ del _____ rilasciato da _____ (indicare autorità che ha rilasciato il provvedimento).

g) di essere iscritto all'albo dell'ordine di medici-chirurghi della provincia di _____

h) □ di avere □ non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (b)

i) di avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame(c) _____

j) di essere in possesso dei seguenti titoli di precedenza o preferenza: _____

k) che quanto dichiarato nel curriculum vitae corrisponde a verità

l) che le fotocopie delle pubblicazioni allegate sono conformi agli originali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000

m) di esprimere il consenso all'utilizzo dei dati personali, anche sensibili, se necessari alla procedura

n) che ogni comunicazione relativa alla presente selezione deve essere inviata al seguente indirizzo:

Sig./ra_____indirizzo Via_____n,___

CAP_____Comune _____Provincia _____

(tel. _____; recapito di posta elettronica _____)

(luogo)(data) _____ (firma)_____

Note:
(A) In caso affermativo specificare quali e in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza.
(B) In caso affermativo specificare nel curriculum vitae tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi
(C) allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici.

(Codice interno: 306576)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo di Dirigente Medico di Oncologia.

In esecuzione della deliberazione del **10 settembre 2015**, n. **887** è stato bandito un **AVVISO PUBBLICO** per *titoli e colloquio*, per la formazione di una graduatoria per l'assunzione a tempo determinato nel profilo di **DIRIGENTE MEDICO DI ONCOLOGIA**

Per i requisiti di ammissione e le modalità di formazione della graduatoria valgono le norme di cui al D.P.R. n. 483/1997.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il **ventesimo (20°) giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul B.U.R**..

Il colloquio verterà sulle materie inerenti alla disciplina di cui all'avviso e sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati ammessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 10 giorni prima della data fissata per la prova stessa. I titoli devono essere autocertificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, ed in particolare dal D.P.R. n. 445/2000.

Copia dell'avviso, reperibile anche nel sito web www.ulss.tv.it, ed informazioni possono essere richieste all'U.O. Concorsi dell'A.U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Sede ex P.I.M.E. tel.0422/323505-6.

Il Dirigente Responsabile del Servizio personale dipendente dott. Renato Andreazza

(Codice interno: 306577)

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Amministrativo.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 10 settembre 2015, n. 888, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un **DIRIGENTE AMMINISTRATIVO ruolo: Amministrativo profilo professionale: Dirigente posizione funzionale: Dirigente Amministrativo.**

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea.

Possono partecipare al concorso anche i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente nonché i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria, come previsto dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.

b) idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore del concorso, ove previsto dalla normativa vigente;

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio o altra laurea equipollente, ovvero laurea specialistica o magistrale appartenente ad una delle classi equiparate ai succitati diplomi di laurea ai sensi della vigente normativa (D.I. 9 luglio 2009);

d) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni corrispondente alla medesima professionalità, prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni. Il predetto servizio si intende anche prestato nelle attuali nuove classificazioni del personale del Comparto.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, deve essere formulata utilizzando lo schema di cui all'**allegato A**), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, e deve pervenire entro **il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

La domanda dovrà pervenire secondo una delle seguenti modalità:

1) **direttamente all'Ufficio Protocollo** dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 con attività continuativa fino alle ore 15.30.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un valido documento di identità.

2) **a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento** entro il termine di scadenza indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un valido documento di identità.

3) **a mezzo di casella di posta elettronica certificata**, esclusivamente al seguente indirizzo PEC dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso: **protocollo.ulss.tv@pecveneto.it** entro il termine di scadenza indicato e secondo le seguenti modalità:

- la casella di posta elettronica certificata da cui il candidato invia la domanda deve appartenere al candidato stesso;
- nell'oggetto della PEC devono essere indicati cognome e nome del candidato e il concorso al quale si intende partecipare;
- tutti gli allegati devono pervenire in formato *PDF* ed essere preferibilmente contenuti in una cartella compressa formato zip (che non dovrà superare la dimensione massima di 20 MB);
- deve essere allegata copia di un valido documento di identità;

- la domanda di partecipazione va sottoscritta secondo una delle seguenti modalità:
- firma estesa e leggibile, apposta in originale sulla domanda e sulle autodichiarazioni da scansionare;
- firma digitale.

Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione al concorso, l'invio ad un altro indirizzo di posta elettronica di questa Azienda, anche se certificato.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

In caso di cambio di indirizzo e/o di casella di posta elettronica certificata, il candidato dovrà inviare tempestiva comunicazione scritta, facendo espresso riferimento alla selezione di interesse, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Via Sant'Ambrogio di Fiera, 37 - 31100 Treviso, o a mezzo fax al n. 0422 323259, o eventualmente alla pec aziendale protocollo.ulss.tv@pecveneto.it.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. l'indirizzo e-mail;
4. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
5. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
6. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
7. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
8. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; **qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente autocertificare o produrre in copia (unitamente alla dichiarazione di conformità di cui all'allegato C) il provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità <u>italiana</u> competente, specificando il numero e la data della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o del Bollettino Ufficiale Regionale in cui il provvedimento è pubblicato, qualora sia necessaria la pubblicazione**;
9. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
10. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo indicarlo nello schema di curriculum vitae -***allegato B***);
11. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
12. di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
13. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato <u>curriculum</u> formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana, compilando lo schema <u>di cui all'allegato B</u>). Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione dello stesso. **Tutti i titoli** che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere **riportati esclusivamente nel curriculum vitae** e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione, nelle forme della dichiarazione sostitutiva. In caso di mancanza anche di uno solo degli elementi richiesti non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

- nel caso di **servizi prestati** presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc., per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
- la posizione funzionale, specificando il profilo professionale e la categoria di appartenenza (per il rapporto di lavoro subordinato);
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
- il motivo di cessazione;
- nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46

del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso;
- nel caso di **servizi prestati** presso strutture/datori di lavoro **privati**, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

2. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore/coautore (avendo cura di evidenziare il proprio nome) attinenti alla materia oggetto della selezione, che devono essere edite a stampa ed essere comunque presentate in copia cartacea o in un CD (compact disc o altro supporto contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF) e dichiarate conformi all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;

Le copie dovranno essere dichiarate conformi agli originali mediante compilazione dell'**allegato C.**

4. un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;

5. una fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte **esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000** tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, **le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime**, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.

Tali dichiarazioni devono essere contenute unicamente nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo lo schema allegato (**allegato B**).

I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi alla presente disposizione.

Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione **20 punti**.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 71.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica nelle suddette materie; la prova potrà vertere in particolare sui seguenti argomenti:

. il quadro di riferimento normativo ed istituzionale dell'aziendalizzazione delle aziende socio sanitarie;
. il sistema e gli strumenti del controllo nelle aziende sanitarie previsti dall'attuale normativa statale e regionale;
. il sistema di programmazione e budget delle aziende socio sanitarie della Regione Veneto;
. organizzazione, programmazione e valutazione dei servizi sanitari e socio-sanitari;
. i contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dipendente e del personale convenzionato del S.S.N.;
. la responsabilità della dirigenza nelle aziende sanitarie pubbliche: amministrativa, civile, contabile e economica;
. la gestione e la valutazione del personale nelle aziende socio sanitarie;
. la comunicazione, trasparenza, anticorruzione, nelle aziende socio-sanitarie.

prova pratica (punti 30):

- predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività dei servizi amministrativi dell'azienda sanitaria.

prova orale (punti 20):

- sulle materie oggetto della prova scritta, nonché sulle seguenti materie: diritto civile, contabilità di Stato, leggi e regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale, elementi di economia politica e scienza delle finanze, elementi di diritto penale. Il colloquio potrà vertere in particolare sui seguenti argomenti:

. il governo aziendale delle liste di attesa;
. la gestione amministrativa e contabile della libera professione intramoenia nell'Azienda Sanitaria;
. i rapporti contrattuali dell'azienda sanitaria con le strutture accreditate;
. la gestione giuridica ed economica dei rapporti dell'azienda sanitaria con la medicina convenzionata;
. la gestione amministrativa dell'assistenza socio sanitaria territoriale svolta dalle aziende sanitarie;
. la gestione nell'azienda sanitaria dei flussi informativi ministeriali e regionali per il controllo dell'attività.

Ai sensi dell'art. 35, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, qualora il numero delle domande lo renda necessario, è facoltà dell'Amministrazione effettuare una preselezione, eventualmente con l'ausilio di sistemi automatizzati ed il supporto di aziende specializzate in selezione del personale.

In caso di effettuazione della prova preselettiva, il calendario e le modalità di espletamento della stessa saranno resi noti ai candidati con apposito avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", almeno quindici (15) giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, almeno quindici (15) giorni prima dell'inizio della prova.

L'assenza del candidato alla prova preselettiva, quale ne sia la causa, comporterà l'esclusione dal concorso.

Il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito.

Il diario delle prove sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, 4^ serie speciale "Concorsi ed esami", non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato rispettivamente nella prova scritta e nella prova pratica.

L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento della prova scritta e della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, in ciascuna delle due prove, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati che sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia di preferenze. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda U.l.s.s. per i provvedimenti conseguenti, e poi pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350. Solo in caso di rifiuto dell'incarico presso un altro Ente, il candidato manterrà la posizione in graduatoria per eventuali incarichi presso questa Azienda. A tal proposito il candidato contestualmente alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dà il proprio consenso al trattamento dei dati personali (ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196) anche da parte di altre amministrazioni.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Personale Dipendente - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Personale Dipendente e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Sanitaria, Professionale, Tecnica e Amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale Dipendente - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323505-07-09 dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

Il Dirigente del servizio personale dipendente dott. Renato Andreazza

(seguono allegati)

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

codice concorso:
(C2015-03)

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Via Sant'Ambrogio di Fiera 37
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a …… (codice fiscale ……)
chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un **Dirigente Amministrativo (C2015-03)** indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a …… il ……
- residente a …… C.A.P. (……) in Via/Piazza …… n. ….
  (telefono n. …… cellulare n. ……) (indirizzo e-mail ……)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (**indicare unicamente se diverso dalla residenza**):
  Dott./Dott.ssa ……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune …… (C.A.P. ……) Provincia …….(……)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza _____ (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato ……)
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)
- di avere svolto i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni: ……..
  (specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame …….. ***(scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)***

- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni……..)

- di avere n. figli ….. a carico

- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto ……

Allega:

1. Curriculum vitae di cui allegato B);
2. dichiarazione sostitutiva di cui all'allegato C);
3. un elenco dei documenti presentati;
4. eventuali pubblicazioni scientifiche, se in possesso;
5. fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.

Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO B)

codice concorso: (C2015-03)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ _____

codice fiscale ……..……nato a ……..…… il ……..……..,residente in Via/Piazza …….… n ……..……, Località ……. Prov. ……..... CAP …….…… tel. …… email ……..
Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente e gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato.

Laurea in ……
conseguita presso ……..…….. ……
voto …….. in data ……..…… ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……
della durata di anni …….
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..…….. ……
in data ……..…… ……. Durata ……..
Se conseguito all'estero, specificare:
Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …… del …… o nella **G.U.** n…… del ……

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

Datore di lavoro:

Presso strutture pubbliche
(indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/servizio di assegnazione)

Aziende del Servizio Sanitario Nazionale:
……
Altro Ente Pubblico:
……

IRCSS/Ospedale classificato:
……
Casa di Cura Convenzionata o
accreditata:……

e/o private (indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo e servizio di assegnazione)

Struttura
privata……

Con contratto di lavoro: ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……, categoria …….. per numero ore settimanali: …… (eventualmente) con incarico ……..
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……, n. ore sett.li/ mensili …….
- CO.CO.CO., in qualità di ……., n. ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di ……..……per numero ore sett.li/mesili ……
- INTERINALE in qualità di ……per numero ore sett.li ……
- DIPENDENTE COOPERATIVA con Profilo Professionale ……..……, disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
- ALTRO ……(per es. volontario)

Durata:

dal ……(data inizio servizio – gg/mm/aa) al ……(data fine servizio – gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……

Cause di risoluzione del contratto (eventuale): ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente. Gli estremi di tale provvedimento (numero e data) devono essere specificati nel presente curriculum, nonché gli estremi del BUR/GU in cui il provvedimento è stato pubblicato

Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo), con contratto di lavoro di ……..a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……..…., categoria …….. per numero ore settimanali: ……
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)

Provvedimento di riconoscimento n. …… del …… rilasciato da ……
pubblicato nel **BUR** n. …….. del …….. o nella **G.U.** n…… del ……..

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

Obbligatoriamente allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

1. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……
   Autori ……
   Rivista scientifica / altro ……
   Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)

Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***)

2. Nazionale/ Internazionale……
   Titolo: ……

Autori ……
Rivista scientifica / altro …….
Originale/copia conforme/file PDF ***(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)***

3. …

Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle predette pubblicazioni – edite a stampa – allegate al presente curriculum, sono conformi agli originali.

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ……. presso Ente ……..materia insegnata ……
per tot. n. ore ……
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)

SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio all'estero)

Presso .....(indicare esattamente la struttura pubblica o privata , completo di indirizzo)
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)

ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)

Riportare solo i corsi di aggiornamento SUCCESSIVI alla data di conseguimento del titolo richiesto quale requisito di ammissione; NON ALLEGARE le copie degli attestati.

1. Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, etc:
   Titolo del Corso ……
   Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento……
   Data/e di svolgimento…… Ore complessive n. ……
   Modalità di svolgimento (indicare se come uditore o come relatore, FAD; con esame finale o senza; se con ECM e quanti): .....

2. …

ULTERIORI ATTIVITÀ .....

.....

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI

Organizzative ……
Tecniche ……..
Relazionali …….
Lingue straniere conosciute……..
Altre capacità e competenze ……..

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

(ALLEGATO C)

codice concorso: (C2015-03)

MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DELLE CERTIFICAZIONI
(artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a il …….…… a ……..……
residente a …… prov. (……) in Via / Piazza ……..…… n. ……

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

dichiara

con riferimento alla domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Amministrativo, presentata presso l'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso che le seguenti certificazioni presentate in copie fotostatiche, sono conformi agli originali in possesso:

1.
2.
3.

Allegati n. ……

Data …… IL/LA DICHIARANTE ……

(Codice interno: 306574)

AZIENDA ULSS N. 14, CHIOGGIA (VENEZIA)

Graduatoria Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Urologia.

Pubblicazione graduatoria di Concorso Pubblico.

Ai sensi dell'art. 18 del DPR 483/1997 si pubblica la seguente graduatoria di Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina: Urologia approvata con deliberazione del Commissario n. 514 del 08.09.15)

COGNOME E NOME	*TOTALE/100*
1. RANAVOLO RAFFAELE	84,630
2. TERRIN ALESSANDRO	84,060
3. MAZZUCATO FRANCESCA	82,000
4. NAPOLI RENATA	81,500
5. DE GOBBI ALBERTO	79,180
6. BARILLARO FRANCESCO	77,990
7. GALUFFO ANTONINO	77,000
8. CATANZARITI FRANCESCO	67,250

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali Azienda ULSS14 Chioggia - Via Madonna Marina n. 500 - 30015 Chioggia - Tel 0415534747/746.

Il Direttore U.O.C. Risorse Umane e Affari Generali dott.ssa Laura Chiereghin

(Codice interno: 306524)

AZIENDA ULSS N. 20, VERONA

Sorteggio componenti Commissioni Esaminatrici dei concorsi pubblici di: n. 1 Dirigente Medico - disciplina di radiodiagnostica; n. 1 Dirigente Medico - disciplina di cure palliative.

Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, si comunica che le operazioni di sorteggio dei componenti delle commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici:

- n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina di cure palliative;
- n. 1 posto di Dirigente Medico - disciplina di radiodiagnostica;

avranno luogo, con inizio alle ore 9.00, il 31° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, presso la Sala Riunioni della Sede di Via Giovanna Murari Brà n. 35/B - Verona di questa Azienda U.L.S.S..

Qualora si rendesse necessario, per qualsiasi ragione, rinviare o effettuare nuovamente il sorteggio, le relative operazioni saranno via via ripetute nello stesso luogo e alla stessa ora del 15° giorno successivo alla data del precedente sorteggio, fino all'individuazione definitiva dei componenti di ciascuna Commissione. Nell'eventualità che tali giorni coincidano con un sabato o con un giorno festivo, le operazioni di sorteggio saranno effettuate il primo giorno successivo lavorativo.

Il Presidente la Commissione di Sorteggio Dott. Laura Bonato

(Codice interno: 306582)

AZIENDA ULSS N. 22, BUSSOLENGO (VERONA)

Avviso pubblico per la formazione di una graduatoria per un'assunzione a tempo determinato nel profilo professionale di collaboratore professionale sanitario ostetrica cat. D.

Requisiti di ammissione:
cittadinanza italiana o equivalente;
laurea triennale in ostetrica (classe SNT/1) ovvero diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti ai sensi del DM 27.07.2000;
iscrizione al relativo albo professionale;
tutte le certificazioni relative ai titoli che si ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
curriculum formativo datato e firmato.

Termine di presentazione delle domande: entro le ore 12,00 del **20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R**., al seguente indirizzo:
ULSS n. 22
Servizio Gestione Risorse Umane Via Gen. C.A. Dalla Chiesa
37012 Bussolengo (Vr).

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio concorsi
tel. 0456712359-6712360-6712331.

Il Direttore generale avv.to Alessandro Dall'Ora

(Codice interno: 306686)

COMUNE DI STRA (VENEZIA)

Avviso di selezione per trasferimento per mobilità volontaria riservato esclusivamente al personale di ruolo degli enti di area vasta per n. 1 posto di Istruttore Tecnico - Cat. C - Settore Lavori Pubblici - Ambiente.

Gli interessati possono presentare la richiesta, secondo il modello allegato al bando pubblicato sul sito Internet del Comune di Stra e con acclusa la documentazione prevista, all'Ufficio Personale del Comune di Stra - Piazza Marconi n. 21 - 30039 Stra (Ve), consegnandola direttamente o a mezzo fax 049 980 40 07 o PEC protocollo.comune.stra@pecveneto.it.

Al fine del rispetto del termine di presentazione farà fede esclusivamente il timbro apposto dall'Ufficio Protocollo.

Requisito essenziale prestare servizio a tempo pieno e indeterminato di Ente di area vasta (Province e Città Metropolitane).

Termine di presentazione delle richieste: 20 ottobre 2015

L'Amministrazione procederà alla selezione dei candidati ammessi mediante colloquio tenendo conto dei titoli in possesso, dell'esperienza lavorativa e delle caratteristiche professionali ritenute più idonee rispetto al posto da ricoprire.

Il presente avviso non vincola in alcun modo l'Amministrazione Comunale, che si riserva la facoltà insindacabile di prorogare, sospendere o annullare il presente avviso

Per informazioni rivolgersi al Settore Risorse Umane - Informatica 049 980 40 09 - 049 980 40 10.

IL Responsabile Settore Risorse Umane - Informatica Ditadi Lucio

(Codice interno: 306541)

IPAB CASA DI RIPOSO DI LEGNAGO, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di prova pubblica selettiva per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di addetti alla assistenza categoria B) posizione economica B1 - C.c.n.l. dipendenti delle regioni e delle Aa.Ll.

E' indetta una selezione pubblica per esami per la formazione di una graduatoria per l'assegnazione di incarichi a tempo determinato di Addetti all'Assistenza Cat. B - poizione economica B1 - C.c.n.l. Aa.Ll.

Titolo di studio: Attestato di qualifica professionale di "Addetto all'assistenza" o titoli equipollenti.

Scadenza presentazione domande: entro le **ore 12,00 del 20 ottobre 2015**

Per ulteriori inforazioni, copia integrale bando e fac simile domanda, rivolgersi all'Ufficio Sgreteria dell'Ente, Tel. 0442/28555 o al sito internet www.casariposolegnago.it.

Il Segretario Direttore Pastorello Dott. Maurizio

(Codice interno: 306888)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Bando di selezione pubblica per soli esami (prova orale - colloquio) per la formazione di graduatoria per l'assunzione a tempo determinato, pieno o parziale, di n. 1 collaboratore professionale - addetto ufficio URP (categoria "B3" - posizione economica "B3" - CCNL regioni ed autonomie locali 2006 - 2009).

E' indetto bando di selezione pubblica per soli esami (prova orale - colloquio) per la formazione di graduatoria per l'assunzione a tempo determinato, pieno o parziale, di n° 1 collaboratore professionale - addetto ufficio URP (categoria "B3" - posizione economica "B3" - CCNL regioni ed autonomie locali 2006 - 2009) da impiegare presso la sede CRAUP di Via Botta 15 - Piove di Sacco (PD).

Categoria B3 posizione economica B3.

Requisiti di ammissione: Possesso del Diploma di scuola media secondaria di secondo grado ed inoltre corso di formazione e/o specializzazione in informatica d'ufficio, se il diploma posseduto non sia già ad indirizzo informatico, e almeno un anno di esperienza quale addetto ad uffici URP presso Enti pubblici o privati; patente di guida di categoria B e buona conoscenza della lingua Italiana scritta e parlata.

Termine di presentazione delle domande: **19 Ottobre 2015 ore 12,00**.

Il testo del bando di selezione è scaricabile dal sito http://www.craup.it/, sezione Amministrazione trasparente - bandi di concorso.

Il Segretario Direttore Dott.ssa Emanuela Perin

(Codice interno: 306894)

IPAB FONDAZIONE "DON MOZZATTI D'APRILI", MONTEFORTE D'ALPONE (VERONA)

Avviso esplorativo di mobilità esterna per due posti di infermiere professionale cat.C, C 1 economica - CCNL Regioni e Autonomie Locali, per le sedi di Monteforte d'Alpone e di Bolca di Vestenanova ed i servizi dell'ente sul territorio.

Requisiti di ammissione delle candidature: possesso nulla osta alla mobilità, idoneità fisica alla mansione di infermiere professionale, iscrizione Ipasvi, patente cat. B, esperienza lavorativa quinquennale in centri di servizi per anziani, sottoscrizione dichiarazione disponibilità al lavoro a turni presso le sedi di Monteforte e Bolca di Vestenanova e nei servizi territoriali della Fondazione.

Termine presentazione domande: **trentesimo giorno dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto**.

Copia del bando è reperibile sul sito della Fondazione don mozzatti www.donmozzatti.it

Per informazioni rivolgersi all'ufficio risorse umane: telefono 045 6102355.

Il Segretario Direttore dottor Giovanni Aldo Fazion

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 306963)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Legnago (VR), riservato a giovani imprenditori agricoli.

SI RENDE NOTO

che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4bis, D.Lgs. 228/2001, intende affidare in concessione per dieci (10) anni le aree del demanio idrico per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, relative al lotto di seguito indicato.

1) DESCRIZIONE ED IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE DEMANIALE

LOTTO 1

Area demaniale della superficie complessiva di ha. 5.35.50 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx, catastalmente censita nel comune di Legnago, foglio 32, mappale 28 e foglio 44, mappale 71.

La superficie realmente utilizzabile ad uso agricolo risulta di ha. 4.25.00, mentre la rimanente consistenza di ha. 1.10.50 viene considerata ad uso sfalcio.

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato, alla scadenza, senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

2) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ISTANZE

Il bando è riservato a "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. 26/2014, L.R. 40/2003 e Reg. CE 1305/2013).

La richiesta, redatta su carta semplice (fac simile Allegato C al decreto), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona, o inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26 ottobre 2015**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Nel caso di presentazione di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione dell'area in concessione avverrà senza ulteriori formalità, applicando il canone indicato alla voce CANONI.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 4 bis, D.Lgs. 228/2001, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità esplicitate nella lettera di invito.

Alla richiesta ed alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati:

- fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o l'Inps per la previdenza;
- autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, come meglio specificati nell'Allegato C).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

4) CANONE

Il canone viene stabilito in Euro. 1473,40 per l'intero lotto, ed è riferito all'anno 2016; per gli anni successivi, fino alla scadenza della concessione, il canone verrà annualmente adeguato al relativo coefficiente Istat.

5) DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 1.01.2016.

6) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO

La concessione verrà rilasciata alle condizioni di cui all'Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Ufficio Concessioni Demanio idrico: 045/8676585.

Il Direttore dott. ing. Umberto Anti

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 416 del 17 settembre 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO B) AL DECRETO N. 416 DEL 17 SETTEMBRE 2015

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

CONDIZIONI GENERALI

per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale identificato nel Lotto n. 1 di complessivi ha. 5.35.50 in sx del fiume Adige in comune di Legnago (VR).

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato alla scadenza senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

Il concessionario è ritenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, in dipendenza della concessione e solleva, pertanto, l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

L'Amministrazione concedente declina, inoltre, ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni ai quali le attività oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, anche calamitoso, del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua stesso.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di esigere la sospensione delle attività agricole, qualora ciò si rendesse necessario per ragioni di pubblico interesse, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio senza che il concessionario abbia per ciò diritto ad indennità, compresi risarcimenti o rimborsi di sorta.

OBBLIGHI PER IL CONCESSIONARIO

Il concessionario, riconosciuto che il tratto di alveo del corso d'acqua in esame è di proprietà del demanio pubblico, ramo idrico di competenza regionale, rinuncia a far valere sullo stesso qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è precariamente concesso. Il concessionario è inoltre obbligato:

A) ad utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto autorizzato, con **esclusione** di ogni forma di **coltura arborea a carattere stabile**;

B) al rispetto della profondità arativa media non superiore a cm. 40 e della distanza minima di ml. 4,00 dall'unghia arginale;

C) a non porre in opera serre di nessun genere anche a carattere provvisorio o stagionale;

D) a non depositare alcun materiale di qualsiasi natura e quantità, anche provvisoriamente, sull'area demaniale e nelle immediate vicinanze dell'alveo del corso d'acqua, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio e mantenere così pulite e sgombre le aree in concessione;

E) a provvedere, in conformità alle indicazioni stabilite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona, al taglio e/o potatura di piante arboree esistenti, nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 15 marzo di ogni anno e/o tutte le volte che l'Ente concedente lo ritenesse necessario, anche in concomitanza di eventi calamitosi;

F) a non pretendere risarcimenti e/o riduzioni del canone pattuito per limitata capacità produttiva del terreno demaniale causata dalla presenza di alberature lungo la sponda del fiume;

G) a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati in riferimento ai terreni o alle culture oggetto della presente concessione da piene, frane, alluvioni ed ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;

H) a riparare tempestivamente qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona;

I) ad assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù' createsi sulle proprietà private di terzi per effetto dei lavori autorizzati;

L) a consentire l'accesso ed il transito internamente all'area oggetto di concessione ogni qualvolta, per esigenze di servizio, la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e gli enti preposti al controllo della regolarità della conduzione agricola alle normative vigenti in materia ne ravvisino la necessità;

M) a segnalare all'Autorità di Pubblica Sicurezza del territorio in argomento e alla Regione Veneto – Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona – qualsiasi circostanza che abbia rilievo per la conservazione e destinazione di difesa idraulica dell'argine del fiume Adige e fatti riguardanti lo scarico abusivo di rifiuti o l'abbandono di cose da parte di terzi sulle aree demaniali;

N) a rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale idraulico preposto, anche se non espressamente riportate nel presente atto.

Qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente.

Il concessionario non può cedere ad altri, né in tutto, né in parte, la concessione, senza averne fatta preventiva domanda ed averne ottenuta l'autorizzazione dall' Amministrazione concedente.

In caso di inadempienza alle precedenti disposizioni ed alle eventuali altre prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente, la presente concessione sarà dichiarata decaduta.

In caso di revoca o rinuncia, il concessionario dovrà rimettere, a proprie cure e spese, ogni cosa allo stato in pristino nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione dell'Ufficio a spese del concessionario medesimo, qualora lo stesso non vi ottemperi.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per l'occupazione del terreno demaniale. Tale deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, ove nulla osti, al termine della concessione medesima. La cauzione stessa potrà essere incamerata, in tutto o in parte, in dipendenza di irregolarità commesse dal concessionario o per necessità di ripristino delle opere idrauliche.

Restano a carico del concessionario, per l'intera durata della concessione, tutte le spese inerenti la concessione medesima, per istruttoria, sorveglianza e contributi, nonché per bollatura e registrazione atti, e quant'altro fosse necessario in dipendenza di nuova disciplina che entrasse in vigore.

Il concessionario corrisponderà annualmente, per tutta la durata della concessione, il canone che sarà aggiornato con il relativo coefficiente Istat.

DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 01.01.2016.

REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'uso diverso della superficie da quello stabilito dalla concessione comporterà la revoca della stessa.

L'Autorità competente ha, inoltre, facoltà di revocarla in ogni momento, quando motivi di interesse idraulico o generale lo richiedano e ciò senza che il concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ogni qualvolta il concessionario, nonostante gli inviti e gli atti che si fossero fatti nei modi di legge, non abbia soddisfatto al pagamento di una rata od annualità di canone al sopraggiungere della scadenza della successiva rata od annualità, o contravvenga agli obblighi a lui derivanti dalla concessione, l'Amministrazione concedente può promuovere la dichiarazione di decadenza della concessione.

Il concessionario decaduto incorre nella perdita della cauzione ed è inoltre responsabile dei danni e delle spese che l'Amministrazione concedente avesse incontrati e deve, entro il termine che gli verrà fissato, rimettere e riconsegnare ogni cosa al pristino stato.

IL DIRETTORE: dott. Ing. Umberto Anti

Allegato C) al Decreto N. 416 del 17 settembre 2015

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO IN SX DEL FIUME ADIGE, COMUNE DI LEGNAGO - LOTTO N. 1

timbro del protocollo

Alla Regione Veneto
Sezione Bacino idrografico Adige Po
Sezione di Verona
Piazzale Cadorna, 2
37126 VERONA

il /la sottoscritto/a_____
(cognome e nome)

nato/a a _____ in data _____

residente/con sede_____Prov.: _____cap: _____

in via _____n. civico: _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | |

tel. cellulare:_____ fisso:_____

indirizzo-mail_____ Pec: _____

fax: _____

In qualità di:

□ legale rappresentante dell'azienda agricola _____

_____

con sede in via _____

tel.: _____ _____fax: _____

□ altro, specificare _____

C H I E D E

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO AGRICOLO, IN SX DEL FIUME ADIGE, DI COMPLESSIVI HA. 5.35.50 IN COMUNE DI LEGNAGO (VR) - LOTTO N. 1

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46, DPR 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76, DPR 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo DPR

D I C H I A R A

di essere:

- ❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI (COMPIUTI) ED I 40 ANNI (NON ANCORA COMPIUTI);**

2) **POSSEDERE LA LICENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI ADEGUATE E DIMOSTRATE DA ALMENO UNO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro–alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;

3) **CONDURRE UN'AZIENDA AGRICOLA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA C.C.I.A.A. ED ISCRITTA ALL'ANAGRAFE DEL SETTORE PRIMARIO;**

4) **ESSERSI INSEDIATO PER LA PRIMA VOLTA NELL'AZIENDA AGRICOLA RISULTANDO ALTERNATIVAMENTE (VEDI NOTA):**

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative, il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria).

NOTA: Per le aziende individuali di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda è individuata con l'apertura della Partita IVA e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitali o cooperative di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi in cui alle lettere b) e c) , la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

- ❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEL LUOGO OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DI ACCETTARE TUTTE LE CONDIZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO (Allegato B)**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI
☐ Fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia dei titoli di cui al punto 2.

Data _____

Firma richiedente _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs 196/2003.
A tal fine, se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

data _____

firma richiedente _____

art. 7, D.Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalita' e modalita' del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2,
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualita' di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non e' necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 306964)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Terrazzo (VR) - lotto n. 2 riservato a giovani imprenditori agricoli.

SI RENDE NOTO

che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4bis, D.Lgs. 228/2001, intende affidare in concessione per dieci (10) anni le aree del demanio idrico per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, relative al lotto di seguito indicato.

1) DESCRIZIONE ED IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE DEMANIALE

LOTTO 2

Area demaniale della superficie complessiva di ha. 9.43.80 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx, catastalmente censita nel comune di Terrazzo, foglio 3, mappale 82, 146 ed un'area incensita di ha 2.45.00, foglio 4, mappale 108 ed un'area incensita di ha 2.67.00, foglio 14, area incensita di ha.1.44.10.

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato, alla scadenza, senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

2) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ISTANZE

Il bando è riservato a "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. 26/2014, L.R. 40/2003 e Reg. CE 1305/2013).

La richiesta, redatta su carta semplice (fac simile Allegato C al decreto), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona, o inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26 ottobre 2015**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Nel caso di presentazione di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione dell'area in concessione avverrà senza ulteriori formalità, applicando il canone indicato alla voce CANONI.

Qualora siano state presentate più domande, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 4 bis, D.Lgs. 228/2001 si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità esplicitate nella lettera di invito.

Alla richiesta ed alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati:

- fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o l'Inps per la previdenza;
- autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, come meglio specificati nell'Allegato C).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

4) CANONE

Il canone viene stabilito in Euro. 3197,40 (euro tremilacentonovantasette/40) per l'intero lotto, ed è riferito all'anno 2016; per gli anni successivi, fino alla scadenza della concessione, il canone verrà annualmente adeguato al relativo coefficiente Istat.

5) DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 1.01.2016.

6) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO

La concessione verrà rilasciata alle condizioni di cui all'Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Ufficio Concessioni Demanio idrico: 045/8676585.

Il Direttore dott. ing. Umberto Anti

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 417 del 17 settembre 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO B) AL DECRETO N. 471 DEL 17 SETTEMBRE 2015

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

CONDIZIONI GENERALI

per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale identificato nel Lotto n. 2 di complessivi ha. 9.43.80, in sx del fiume Adige, nel comune di Terrazzo (VR) – Lotto n. 2.

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato alla scadenza senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

Il concessionario è ritenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, in dipendenza della concessione e solleva, pertanto, l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

L'Amministrazione concedente declina, inoltre, ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni ai quali le attività oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, anche calamitoso, del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua stesso.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di esigere la sospensione delle attività agricole, qualora ciò si rendesse necessario per ragioni di pubblico interesse, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio senza che il concessionario abbia per ciò diritto ad indennità, compresi risarcimenti o rimborsi di sorta.

OBBLIGHI PER IL CONCESSIONARIO

Il concessionario, riconosciuto che il tratto di alveo del corso d'acqua in esame è di proprietà del demanio pubblico, ramo idrico di competenza regionale, rinuncia a far valere sullo stesso qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è precariamente concesso. Il concessionario è inoltre obbligato:

A) ad utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto autorizzato, con **esclusione** di ogni forma di **coltura arborea a carattere stabile**;

B) al rispetto della profondità arativa media non superiore a cm. 40 e della distanza minima di ml. 4,00 dall'unghia arginale;

C) a non porre in opera serre di nessun genere anche a carattere provvisorio o stagionale;

D) a non depositare alcun materiale di qualsiasi natura e quantità, anche provvisoriamente, sull'area demaniale e nelle immediate vicinanze dell'alveo del corso d'acqua, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio e mantenere così pulite e sgombre le aree in concessione;

E) a provvedere, in conformità alle indicazioni stabilite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona, al taglio e/o potatura di piante arboree esistenti, nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 15 marzo di ogni anno e/o tutte le volte che l'Ente concedente lo ritenesse necessario, anche in concomitanza di eventi calamitosi;

F) a non pretendere risarcimenti e/o riduzioni del canone pattuito per limitata capacità produttiva del terreno demaniale causata dalla presenza di alberature lungo la sponda del fiume;

G) a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati in riferimento ai terreni o alle culture oggetto della presente concessione da piene, frane, alluvioni ed ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;

H) a riparare tempestivamente qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona;

I) ad assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù' createsi sulle proprietà private di terzi per effetto dei lavori autorizzati;

L) a consentire l'accesso ed il transito internamente all'area oggetto di concessione ogni qualvolta, per esigenze di servizio, la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e gli enti preposti al controllo della regolarità della conduzione agricola alle normative vigenti in materia ne ravvisino la necessità;

M) a segnalare all'Autorità di Pubblica Sicurezza del territorio in argomento e alla Regione Veneto – Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona – qualsiasi circostanza che abbia rilievo per la conservazione e destinazione di difesa idraulica dell'argine del fiume Adige e fatti riguardanti lo scarico abusivo di rifiuti o l'abbandono di cose da parte di terzi sulle aree demaniali;

N) a rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale idraulico preposto, anche se non espressamente riportate nel presente atto.

Qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente.

Il concessionario non può cedere ad altri, né in tutto, né in parte, la concessione, senza averne fatta preventiva domanda ed averne ottenuta l'autorizzazione dall' Amministrazione concedente.

In caso di inadempienza alle precedenti disposizioni ed alle eventuali altre prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente, la presente concessione sarà dichiarata decaduta.

In caso di revoca o rinuncia, il concessionario dovrà rimettere, a proprie cure e spese, ogni cosa allo stato in pristino nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione dell'Ufficio a spese del concessionario medesimo, qualora lo stesso non vi ottemperi.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per l'occupazione del terreno demaniale. Tale deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, ove nulla osti, al termine della concessione medesima. La cauzione stessa potrà essere incamerata, in tutto o in parte, in dipendenza di irregolarità commesse dal concessionario o per necessità di ripristino delle opere idrauliche.

Restano a carico del concessionario, per l'intera durata della concessione, tutte le spese inerenti la concessione medesima, per istruttoria, sorveglianza e contributi, nonché per bollatura e registrazione atti, e quant'altro fosse necessario in dipendenza di nuova disciplina che entrasse in vigore.

Il concessionario corrisponderà annualmente, per tutta la durata della concessione, il canone che sarà aggiornato con il relativo coefficiente Istat.

DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 01.01.2016.

REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'uso diverso della superficie da quello stabilito dalla concessione comporterà la revoca della stessa.

L'Autorità competente ha, inoltre, facoltà di revocarla in ogni momento, quando motivi di interesse idraulico o generale lo richiedano e ciò senza che il concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ogni qualvolta il concessionario, nonostante gli inviti e gli atti che si fossero fatti nei modi di legge, non abbia soddisfatto al pagamento di una rata od annualità di canone al sopraggiungere della scadenza della successiva rata od annualità, o contravvenga agli obblighi a lui derivanti dalla concessione, l'Amministrazione concedente può promuovere la dichiarazione di decadenza della concessione.

Il concessionario decaduto incorre nella perdita della cauzione ed è inoltre responsabile dei danni e delle spese che l'Amministrazione concedente avesse incontrati e deve, entro il termine che gli verrà fissato, rimettere e riconsegnare ogni cosa al pristino stato.

IL DIRETTORE: dott. Ing. Umberto Anti

Allegato C) al Decreto N. 417 del 17 settembre 2015

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO IN SX DEL FIUME ADIGE, COMUNE DI TERRAZZO - LOTTO N. 2

timbro del protocollo	*Alla Regione Veneto* *Sezione Bacino idrografico Adige Po* *Sezione di Verona* *Piazzale Cadorna, 2* *37126 VERONA*

il /la sottoscritto/a_____
(cognome e nome)

nato/a a _____ in data _____

residente/con sede_____Prov.: _____cap: _____

in via _____n. civico: _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | |

tel. cellulare:_____ fisso:_____

indirizzo-mail_____ Pec: _____

fax: _____

In qualità di:

□ legale rappresentante dell'azienda agricola _____

_____

con sede in via _____

tel.: _____ _____fax: _____

□ altro, specificare _____

C H I E D E

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO AGRICOLO, IN SX DEL FIUME ADIGE, DI COMPLESSIVI HA. 9.43.80 IN COMUNE DI TERRAZZO (VR) - LOTTO N. 2

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46, DPR 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76, DPR 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo DPR

D I C H I A R A

di essere:

- ❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI (COMPIUTI) ED I 40 ANNI (NON ANCORA COMPIUTI);**

2) **POSSEDERE LA LICENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI ADEGUATE E DIMOSTRATE DA ALMENO UNO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro–alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;

3) **CONDURRE UN'AZIENDA AGRICOLA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA C.C.I.A.A. ED ISCRITTA ALL'ANAGRAFE DEL SETTORE PRIMARIO;**

4) **ESSERSI INSEDIATO PER LA PRIMA VOLTA NELL'AZIENDA AGRICOLA RISULTANDO ALTERNATIVAMENTE (VEDI NOTA):**

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative, il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria).

NOTA: Per le aziende individuali di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda è individuata con l'apertura della Partita IVA e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitali o cooperative di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi in cui alle lettere b) e c) , la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

- ❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEL LUOGO OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DI ACCETTARE TUTTE LE CONDIZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO (Allegato B)**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI
☐ Fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia dei titoli di cui al punto 2.

Data _____

Firma richiedente _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs 196/2003.
A tal fine, se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

data _____

firma richiedente _____

art. 7, D.Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalita' e modalita' del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2,
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualita' di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non e' necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 306965)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Terrazzo (VR) - lotto n. 3 riservato a giovani imprenditori agricoli.

SI RENDE NOTO

che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4bis, D.Lgs. 228/2001, intende affidare in concessione per dieci (10) anni le aree del demanio idrico per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, relative al lotto di seguito indicato.

1) DESCRIZIONE ED IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE DEMANIALE

LOTTO 3

Area demaniale della superficie complessiva di ha. 11.58.30 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda sx, catastalmente censita nel comune di Terrazzo, foglio 16, mappali 84 ed 85, foglio 2, mappale 10.

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato, alla scadenza, senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazione ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

2) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ISTANZE

Il bando è riservato a "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. 26/2014, L.R. 40/2003 e Reg. CE 1305/2013).

La richiesta, redatta su carta semplice (fac simile Allegato C al decreto), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona, o inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26 ottobre 2015**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato art. 6, comma 4 bis, D.Lgs 228/2001, di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità, applicando il canone indicato alla voce CANONI; il canone sarà aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento Istat.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 4 bis, D.Lgs. 228/2001, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità esplicitate nella lettera di invito.

Alla richiesta ed alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati:

- fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o l'Inps per la previdenza;
- autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, come meglio specificati nell'Allegato C).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

4) CANONE

Il canone viene stabilito in Euro. 3924,00 (euro tremilanovecentoventiquattro/00) per l'intero lotto, ed è riferito all'anno 2016; per gli anni successivi, fino alla scadenza della concessione, il canone verrà annualmente adeguato al relativo coefficiente Istat.

5) DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 1.01.2016.

6) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO

La concessione verrà rilasciata alle condizioni di cui all'Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Ufficio Concessioni Demanio idrico: 045/8676585.

Il Direttore dott. ing. Umberto Anti

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 418 del 17 settembre 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO B) AL DECRETO N. 418 DEL 17 SETTEMBRE 2015

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

CONDIZIONI GENERALI

per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale identificato nel Lotto n. 3 di complessivi ha. 11.58.30, in sx del fiume Adige, nel comune di Terrazzo (VR).

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato alla scadenza senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

Il concessionario è ritenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, in dipendenza della concessione e solleva, pertanto, l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

L'Amministrazione concedente declina, inoltre, ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni ai quali le attività oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, anche calamitoso, del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua stesso.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di esigere la sospensione delle attività agricole, qualora ciò si rendesse necessario per ragioni di pubblico interesse, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio senza che il concessionario abbia per ciò diritto ad indennità, compresi risarcimenti o rimborsi di sorta.

OBBLIGHI PER IL CONCESSIONARIO

Il concessionario, riconosciuto che il tratto di alveo del corso d'acqua in esame è di proprietà del demanio pubblico, ramo idrico di competenza regionale, rinuncia a far valere sullo stesso qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è precariamente concesso. Il concessionario è inoltre obbligato:

A) ad utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto autorizzato, con **esclusione** di ogni forma di **coltura arborea a carattere stabile**;

B) al rispetto della profondità arativa media non superiore a cm. 40 e della distanza minima di ml. 4,00 dall'unghia arginale;

C) a non porre in opera serre di nessun genere anche a carattere provvisorio o stagionale;

D) a non depositare alcun materiale di qualsiasi natura e quantità, anche provvisoriamente, sull'area demaniale e nelle immediate vicinanze dell'alveo del corso d'acqua, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio e mantenere così pulite e sgombre le aree in concessione;

E) a provvedere, in conformità alle indicazioni stabilite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona, al taglio e/o potatura di piante arboree esistenti, nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 15 marzo di ogni anno e/o tutte le volte che l'Ente concedente lo ritenesse necessario, anche in concomitanza di eventi calamitosi;

F) a non pretendere risarcimenti e/o riduzioni del canone pattuito per limitata capacità produttiva del terreno demaniale causata dalla presenza di alberature lungo la sponda del fiume;

G) a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati in riferimento ai terreni o alle culture oggetto della presente concessione da piene, frane, alluvioni ed ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;

H) a riparare tempestivamente qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona;

I) ad assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù' createsi sulle proprietà private di terzi per effetto dei lavori autorizzati;

L) a consentire l'accesso ed il transito internamente all'area oggetto di concessione ogni qualvolta, per esigenze di servizio, la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e gli enti preposti al controllo della regolarità della conduzione agricola alle normative vigenti in materia ne ravvisino la necessità;

M) a segnalare all'Autorità di Pubblica Sicurezza del territorio in argomento e alla Regione Veneto – Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona – qualsiasi circostanza che abbia rilievo per la conservazione e destinazione di difesa idraulica dell'argine del fiume Adige e fatti riguardanti lo scarico abusivo di rifiuti o l'abbandono di cose da parte di terzi sulle aree demaniali;

N) a rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale idraulico preposto, anche se non espressamente riportate nel presente atto.

Qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente.

Il concessionario non può cedere ad altri, né in tutto, né in parte, la concessione, senza averne fatta preventiva domanda ed averne ottenuta l'autorizzazione dall' Amministrazione concedente.

In caso di inadempienza alle precedenti disposizioni ed alle eventuali altre prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente, la presente concessione sarà dichiarata decaduta.

In caso di revoca o rinuncia, il concessionario dovrà rimettere, a proprie cure e spese, ogni cosa allo stato in pristino nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione dell'Ufficio a spese del concessionario medesimo, qualora lo stesso non vi ottemperi.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per l'occupazione del terreno demaniale. Tale deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, ove nulla osti, al termine della concessione medesima. La cauzione stessa potrà essere incamerata, in tutto o in parte, in dipendenza di irregolarità commesse dal concessionario o per necessità di ripristino delle opere idrauliche.

Restano a carico del concessionario, per l'intera durata della concessione, tutte le spese inerenti la concessione medesima, per istruttoria, sorveglianza e contributi, nonché per bollatura e registrazione atti, e quant'altro fosse necessario in dipendenza di nuova disciplina che entrasse in vigore.

Il concessionario corrisponderà annualmente, per tutta la durata della concessione, il canone che sarà aggiornato con il relativo coefficiente Istat.

DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 01.01.2016.

REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'uso diverso della superficie da quello stabilito dalla concessione comporterà la revoca della stessa.

L'Autorità competente ha, inoltre, facoltà di revocarla in ogni momento, quando motivi di interesse idraulico o generale lo richiedano e ciò senza che il concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ogni qualvolta il concessionario, nonostante gli inviti e gli atti che si fossero fatti nei modi di legge, non abbia soddisfatto al pagamento di una rata od annualità di canone al sopraggiungere della scadenza della successiva rata od annualità, o contravvenga agli obblighi a lui derivanti dalla concessione, l'Amministrazione concedente può promuovere la dichiarazione di decadenza della concessione.

Il concessionario decaduto incorre nella perdita della cauzione ed è inoltre responsabile dei danni e delle spese che l'Amministrazione concedente avesse incontrati e deve, entro il termine che gli verrà fissato, rimettere e riconsegnare ogni cosa al pristino stato.

IL DIRETTORE:

dott. Ing. Umberto Anti

Allegato C) al Decreto N. 418 del 17 settembre 2015

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO IN DX DEL FIUME ADIGE, COMUNE DI TERRAZZO - LOTTO N. 3

timbro del protocollo	*Alla Regione Veneto* *Sezione Bacino idrografico Adige Po* *Sezione di Verona* *Piazzale Cadorna, 2* *37126 VERONA*

il /la sottoscritto/a_____
(cognome e nome)

nato/a a _____ in data _____

residente/con sede_____Prov.: _____cap: _____

in via _____n. civico: _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | |

tel. cellulare:_____ fisso:_____

indirizzo-mail_____ Pec: _____

fax: _____

In qualità di:

□ legale rappresentante dell'azienda agricola _____

_____

con sede in via _____

tel.: _____ _____fax: _____

□ altro, specificare _____

C H I E D E

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO AGRICOLO, IN SX DEL FIUME ADIGE, DI COMPLESSIVI HA. 11.58.30, IN COMUNE DI TERRAZZO (VR) - LOTTO N. 3

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46, DPR 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76, DPR 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo DPR

D I C H I A R A

di essere:

- ❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI (COMPIUTI) ED I 40 ANNI (NON ANCORA COMPIUTI);**

2) **POSSEDERE LA LICENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI ADEGUATE E DIMOSTRATE DA ALMENO UNO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro–alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;

3) **CONDURRE UN'AZIENDA AGRICOLA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA C.C.I.A.A. ED ISCRITTA ALL'ANAGRAFE DEL SETTORE PRIMARIO;**

4) **ESSERSI INSEDIATO PER LA PRIMA VOLTA NELL'AZIENDA AGRICOLA RISULTANDO ALTERNATIVAMENTE (VEDI NOTA):**

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative, il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria).

NOTA: Per le aziende individuali di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda è individuata con l'apertura della Partita IVA e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitali o cooperative di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi in cui alle lettere b) e c) , la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

- ❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEL LUOGO OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DI ACCETTARE TUTTE LE CONDIZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO (Allegato B)**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI
☐ Fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia dei titoli di cui al punto 2.

Data _____

Firma richiedente _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs 196/2003.
A tal fine, se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

data _____

firma richiedente _____

art. 7, D.Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalita' e modalita' del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2,
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualita' di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non e' necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 306966)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione Di Verona. Avviso pubblico per l'assegnazione in concessione di terreno demaniale, ad uso agricolo-seminativo, fiume Adige - Comune di Ronco all'Adige (VR) - lotto n. 4riservato a giovani imprenditori agricoli.

SI RENDE NOTO

che questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 6, comma 4bis, D.Lgs. 228/2001, intende affidare in concessione per dieci (10) anni le aree del demanio idrico per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, relative al lotto di seguito indicato.

1) DESCRIZIONE ED IDENTIFICAZIONE CATASTALE DEL BENE DEMANIALE

LOTTO 4

Area demaniale della superficie complessiva di mq. 7220 lungo le pertinenze del fiume Adige, sponda dx, catastalmente censita nel Comune di Ronco all'Adige, foglio 1, mappale n. 2.

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato, alla scadenza, senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazione ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

2) MODALITÀ DI PRESENTAZIONE ISTANZE

Il bando è riservato a "Giovani imprenditori agricoli", intendendosi per tali gli imprenditori agricoli ex art. 2135 c.c., di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non ancora compiuti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capi dell'azienda (L.R. 26/2014, L.R. 40/2003 e Reg. CE 1305/2013).

La richiesta, redatta su carta semplice (fac simile Allegato C al decreto), e la relativa documentazione dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Piazzale Cadorna n. 2 - 37126 Verona, o inviate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: bacinoadigepo.verona@pec.regione.veneto.it **entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 26 ottobre 2015**.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato art. 6, comma 4 bis, D.Lgs 228/2001, di una sola domanda da parte di giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità, applicando il canone indicato alla voce CANONI; il canone sarà aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento Istat.

Qualora siano state presentate più domande ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 4 bis, D.Lgs. 228/2001, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità esplicitate nella lettera di invito.

Alla richiesta ed alle dichiarazioni suddette dovrà essere allegata, pena l'esclusione, la documentazione sotto indicata comprovante il possesso dei requisiti sotto elencati:

- fotocopia del documento di identità che certifichi il possesso di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività e/o l'Inps per la previdenza;
- autocertificazione che il giovane agricoltore si insedia per la prima volta in un'azienda agricola e che possiede i requisiti comprovanti il possesso di adeguate qualifiche e competenze professionali, come meglio specificati nell'Allegato C).

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione.

Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

4) CANONE

Il canone viene stabilito in Euro. 200,00 (euro duecento/00) per l'intero lotto, ed è riferito all'anno 2016; per gli anni successivi, fino alla scadenza della concessione, il canone verrà annualmente adeguato al relativo coefficiente Istat.

5) DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto Dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 1.01.2016.

6) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO

La concessione verrà rilasciata alle condizioni di cui all'Allegato B).

Per informazioni: Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, Ufficio Concessioni Demanio idrico: 045/8676585.

Il Direttore dott. ing. Umberto Anti

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona n. 419 del 17 settembre 2015 pubblicato in parte seconda - sezione prima del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO B) AL DECRETO N. 419 DEL 17 SETTEMBRE 2015

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

CONDIZIONI GENERALI

per il rilascio della concessione per l'occupazione, ad uso agricolo-seminativo, del terreno demaniale identificato nel Lotto n. 4 di complessivi ha. 00.72.20, foglio 1, mappale 2, in dx del fiume Adige, nel comune di Ronco all'Adige (VR).

Il terreno demaniale è compreso all'interno dell'area SIC IT3210042 "Fiume Adige tra Verona est e Badia Polesine", riguardante il tratto del fiume con presenza di ampie zone di argine ricoperte da vegetazione arbustiva idrofila.

Il terreno viene offerto nelle condizioni in cui si trova e dovrà essere riconsegnato alla scadenza senza nulla a pretendere per qualsiasi motivo, anche in relazioni ad eventuali migliorie apportate a qualsiasi titolo.

Il concessionario è ritenuto responsabile di tutti i danni che potessero derivare a terzi, in dipendenza della concessione e solleva, pertanto, l'Amministrazione concedente da ogni controversia, anche giudiziaria, che potesse pervenire da terzi che fossero o si ritenessero danneggiati.

L'Amministrazione concedente declina, inoltre, ogni responsabilità in ordine agli eventuali danni ai quali le attività oggetto della concessione potessero trovarsi esposte non solo a causa dell'andamento idrometrico, anche calamitoso, del corso d'acqua interessato, ma anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire lungo l'asta del corso d'acqua stesso.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di esigere la sospensione delle attività agricole, qualora ciò si rendesse necessario per ragioni di pubblico interesse, a suo esclusivo ed insindacabile giudizio senza che il concessionario abbia per ciò diritto ad indennità, compresi risarcimenti o rimborsi di sorta.

OBBLIGHI PER IL CONCESSIONARIO

Il concessionario, riconosciuto che il tratto di alveo del corso d'acqua in esame è di proprietà del demanio pubblico, ramo idrico di competenza regionale, rinuncia a far valere sullo stesso qualsiasi altro diritto diverso da quello che gli è precariamente concesso. Il concessionario è inoltre obbligato:

A) ad utilizzare l'area demaniale esclusivamente e limitatamente a quanto autorizzato, con **esclusione** di ogni forma di **coltura arborea a carattere stabile**;

B) al rispetto della profondità arativa media non superiore a cm. 40 e della distanza minima di ml. 4,00 dall'unghia arginale;

C) a non porre in opera serre di nessun genere anche a carattere provvisorio o stagionale;

D) a non depositare alcun materiale di qualsiasi natura e quantità, anche provvisoriamente, sull'area demaniale e nelle immediate vicinanze dell'alveo del corso d'acqua, senza la preventiva autorizzazione di questo Ufficio e mantenere così pulite e sgombre le aree in concessione;

E) a provvedere, in conformità alle indicazioni stabilite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona, al taglio e/o potatura di piante arboree esistenti, nel periodo compreso tra il 1° ottobre ed il 15 marzo di ogni anno e/o tutte le volte che l'Ente concedente lo ritenesse necessario, anche in concomitanza di eventi calamitosi;

F) a non pretendere risarcimenti e/o riduzioni del canone pattuito per limitata capacità produttiva del terreno demaniale causata dalla presenza di alberature lungo la sponda del fiume;

G) a non pretendere risarcimenti od oneri per eventuali danni, di qualunque specie, che dovessero essere causati in riferimento ai terreni o alle culture oggetto della presente concessione da piene, frane, alluvioni ed ogni altra causa, anche per effetto di lavori che si dovessero eseguire nell'asta del corso d'acqua stesso;

H) a riparare tempestivamente qualsiasi danno o guasto dovesse verificarsi alla proprietà demaniale per effetto della presente concessione, in conformità alle prescrizioni che verranno impartite dalla Sezione bacino idrografico Adige Po – Sezione di Verona;

I) ad assumersi tutte le responsabilità giuridiche ed economiche connesse con le eventuali servitù' createsi sulle proprietà private di terzi per effetto dei lavori autorizzati;

L) a consentire l'accesso ed il transito internamente all'area oggetto di concessione ogni qualvolta, per esigenze di servizio, la Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona e gli enti preposti al controllo della regolarità della conduzione agricola alle normative vigenti in materia ne ravvisino la necessità;

M) a segnalare all'Autorità di Pubblica Sicurezza del territorio in argomento e alla Regione Veneto – Sezione bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona – qualsiasi circostanza che abbia rilievo per la conservazione e destinazione di difesa idraulica dell'argine del fiume Adige e fatti riguardanti lo scarico abusivo di rifiuti o l'abbandono di cose da parte di terzi sulle aree demaniali;

N) a rispettare comunque tutte le condizioni o prescrizioni impartite dal personale idraulico preposto, anche se non espressamente riportate nel presente atto.

Qualsiasi attività, opera od intervento che modifichi, anche parzialmente e limitatamente, lo stato dei luoghi o i manufatti così come concessi sulla base del presente atto, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Amministrazione concedente.

Il concessionario non può cedere ad altri, né in tutto, né in parte, la concessione, senza averne fatta preventiva domanda ed averne ottenuta l'autorizzazione dall' Amministrazione concedente.

In caso di inadempienza alle precedenti disposizioni ed alle eventuali altre prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente, la presente concessione sarà dichiarata decaduta.

In caso di revoca o rinuncia, il concessionario dovrà rimettere, a proprie cure e spese, ogni cosa allo stato in pristino nel termine che gli verrà fissato, con la comminatoria dell'esecuzione dell'Ufficio a spese del concessionario medesimo, qualora lo stesso non vi ottemperi.

ONERI ECONOMICI

Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone offerto per l'occupazione del terreno demaniale. Tale deposito cauzionale è infruttifero e sarà restituito, ove nulla osti, al termine della concessione medesima. La cauzione stessa potrà essere incamerata, in tutto o in parte, in dipendenza di irregolarità commesse dal concessionario o per necessità di ripristino delle opere idrauliche.

Restano a carico del concessionario, per l'intera durata della concessione, tutte le spese inerenti la concessione medesima, per istruttoria, sorveglianza e contributi, nonché per bollatura e registrazione atti, e quant'altro fosse necessario in dipendenza di nuova disciplina che entrasse in vigore.

Il concessionario corrisponderà annualmente, per tutta la durata della concessione, il canone che sarà aggiornato con il relativo coefficiente Istat.

DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione è prevista in anni 10 con effetto dalla data del Decreto dirigenziale di concessione, che comunque non potrà decorrere prima del 01.01.2016.

REVOCA DELLA CONCESSIONE

L'uso diverso della superficie da quello stabilito dalla concessione comporterà la revoca della stessa.

L'Autorità competente ha, inoltre, facoltà di revocarla in ogni momento, quando motivi di interesse idraulico o generale lo richiedano e ciò senza che il concessionario possa accampare diritti o compensi di sorta.

DECADENZA DELLA CONCESSIONE

Ogni qualvolta il concessionario, nonostante gli inviti e gli atti che si fossero fatti nei modi di legge, non abbia soddisfatto al pagamento di una rata od annualità di canone al sopraggiungere della scadenza della successiva rata od annualità, o contravvenga agli obblighi a lui derivanti dalla concessione, l'Amministrazione concedente può promuovere la dichiarazione di decadenza della concessione.

Il concessionario decaduto incorre nella perdita della cauzione ed è inoltre responsabile dei danni e delle spese che l'Amministrazione concedente avesse incontrati e deve, entro il termine che gli verrà fissato, rimettere e riconsegnare ogni cosa al pristino stato.

IL DIRETTORE:

dott. Ing. Umberto Anti

Allegato C) al Decreto N. 419 del 17 settembre 2015

DOMANDA DI CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE AD USO AGRICOLO IN DX DEL FIUME ADIGE, COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE - LOTTO N. 4

timbro del protocollo	*Alla Regione Veneto* *Sezione Bacino idrografico Adige Po* *Sezione di Verona* *Piazzale Cadorna, 2* *37126 VERONA*

il /la sottoscritto/a_____
(cognome e nome)

nato/a a _____ in data _____

residente/con sede_____Prov.: _____cap: _____

in via _____n. civico: _____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | | | | | | |

tel. cellulare:_____ fisso:_____

indirizzo-mail_____ Pec: _____

fax: _____

In qualità di:

□ legale rappresentante dell'azienda agricola _____

_____

con sede in via _____

tel.: _____ _____fax: _____

□ altro, specificare _____

C H I E D E

L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DI TERRENO DEMANIALE, AD USO AGRICOLO, IN SX DEL FIUME ADIGE, DI COMPLESSIVI HA. 00.72.20, IN COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE (VR) - LOTTO N. 4

Il/la sottoscritto/a relativamente alla domanda sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46, DPR 28.12.2000, n. 445 e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art. 76, DPR 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo DPR

D I C H I A R A

di essere:

- ❑ **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO AI SENSI DELL'ART. 2135 C.C. E DI ESSERE IN POSSESSO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

1) **AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I 18 ANNI (COMPIUTI) ED I 40 ANNI (NON ANCORA COMPIUTI);**

2) **POSSEDERE LA LICENZA DELLA SCUOLA DELL'OBBLIGO E CONOSCENZE E COMPETENZE PROFESSIONALI ADEGUATE E DIMOSTRATE DA ALMENO UNO DEI SEGUENTI REQUISITI:**

possesso di titolo di studio attinente il settore agrario, agro–alimentare, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario, attestato di frequenza di corsi di formazione riconosciuti dalla Regione finalizzati al miglioramento delle conoscenze e competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, il corretto uso dei fertilizzanti e dei prodotti per la protezione delle piante e l'applicazione delle norme obbligatorie in agricoltura;

3) **CONDURRE UN'AZIENDA AGRICOLA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE PRESSO LA C.C.I.A.A. ED ISCRITTA ALL'ANAGRAFE DEL SETTORE PRIMARIO;**

4) **ESSERSI INSEDIATO PER LA PRIMA VOLTA NELL'AZIENDA AGRICOLA RISULTANDO ALTERNATIVAMENTE (VEDI NOTA):**

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;

b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola;

c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola. (In società di capitale non cooperative, il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria).

NOTA: Per le aziende individuali di cui alla lettera a), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda è individuata con l'apertura della Partita IVA e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitali o cooperative di cui alla lettera c), la data di assunzione della qualità di capo dell'azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi in cui alle lettere b) e c) , la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

- ❑ **DI AVER PRESO VISIONE DEL LUOGO OGGETTO DELLA CONCESSIONE E DI ACCETTARE TUTTE LE CONDIZIONI PREVISTE DALL'AVVISO PUBBLICO (Allegato B)**

Barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre.

ELENCO ALLEGATI
☐ Fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
☐ fotocopia dei titoli di cui al punto 2.

Data _____

Firma richiedente _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs 196/2003.
A tal fine, se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

data _____

firma richiedente _____

art. 7, D.Lgs. 196/2003 (Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti)
1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
a) dell'origine dei dati personali;
b) delle finalita' e modalita' del trattamento;
c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2,
e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualita' di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non e' necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorche' pertinenti allo scopo della raccolta;
b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

(Codice interno: 306685)

COMUNE DI MALO (VICENZA)

Avviso d'asta per la vendita del terreno di proprietà comunale in via Marano.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA PUBBLICA
RENDE NOTO

che il giorno **03 novembre 2015** alle ore **11,30** nella Sala Consiglio del Comune di Malo, via San Bernardino n. 19, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita del terreno di proprietà comunale di via Marano, identificato al catasto terreni al Fg. 3, mappale n. 362, consistenza 30 mq.

Il prezzo a base d'asta è fissato a corpo in Euro 2.700,00 (duemilasettecento/00).

La procedure di gara si terrà con il sistema del pubblico incanto di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. n. 827/1924, con offerte segrete in aumento sul prezzo posto a base di gara.

Le offerte, redatte secondo le modalità previste nell'avviso d'asta, dovranno pervenire al Comune di Malo Via San Bernardino, 19 - 36034 Malo (VI), entro il termine perentorio del **02 novembre 2015** ore **12,00**.

L'avviso d'asta in versione integrale è consultabile all'albo Pretorio e sul sito internet del Comune di Malo.(www.comune.malo.vi.it).

Informazioni dettagliate potranno essere richieste presso il Servizio Edilizia Pubblica - ufficio patrimonio (telefono 0445/585288 - 585284).

Il Responsabile del Servizio Edilizia Pubblica e Patrimonio geom. Giovanni Toniolo

(Codice interno: 306617)

IPAB CASA ALBERGO PER ANZIANI, LENDINARA (ROVIGO)

Avviso per la formazione di elenchi di operatori economici da invitare, per il triennio 2015/2017, a procedure negoziate per l'affidamento di servizi di cui all'allegato IIb ed artt. 20 e 27 del D.lgs. 12/04/2006 n. 163.

Si informa la "Casa Albergo per Anziani" di Lendinara (RO) intende procedere alla formazione di un elenco di operatori economici da invitare a procedure negoziate per l'affidamento di Servizi Socio-Assistenziali e Sanitari, che potranno essere indette nel triennio 2015/2017.

1) DURATA DELL'APPALTO: gli affidamenti avranno la durata di 3 (tre) anni decorrenti dalla data di effettiva aggiudicazione;

2) PROCEDURA E CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: le gare saranno esperite mediante procedura negoziata da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

3) IMPORTO DELL'APPALTO: l'importo dei singoli affidamenti, non è al momento determinabile e l'ordine delle gare sarà stabilito in relazione alle esigenze accertate ed alla programmazione delle attività dell'Ente, oltre che alla verifica della relativa disponibilità economico/finanziaria;

4) TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE: a pena di esclusione, è il giorno **16/10/2015 ore 13.00**;

Per informazioni riguardanti la presente procedura può essere contatto il Vice Direttore dell'Ente Sig. Vittorio Boschetti - tel. 0425/641015 (int. *104) - mail: info@casalendinara.it. Avviso integrale disponibile su: www.casalendinara.it

Il Direttore Damiano Mantovani

AVVISI

(Codice interno: 306999)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 59 del 22 settembre 2015 - Nomine e designazioni a pubblici incarichi di competenza regionale da effettuare nell'anno 2016. Art. 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

IL PRESIDENTE

Visto l'art. 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, che dispone che entro il 30 settembre di ogni anno, a cura del Presidente della Regione, sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione:

1. l'elenco delle nomine e delle designazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 1 della legge stessa da effettuare nell'anno successivo;
2. il termine entro cui le nomine e le designazioni devono essere effettuate;
3. le fonti normative che prevedono la nomina e la designazione;
4. l'organo regionale a cui competono;

RENDE NOTO

che nell'anno 2016 saranno effettuate dai competenti organi regionali le nomine e designazioni indicate nell'allegato elenco.

PER IL PRESIDENTE - IL VICE PRESIDENTE - Gianluca Forcolin

ALLEGATO

ASSOCIAZIONE INFORMEST

Legge n. 19 del 09/01/1991
Legge regionale n. 38 del 30/12/1991
Statuto art. 9
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Nomina da effettuare 1 consigliere
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 31/12/2016

Statuto art. 10
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Nomina da effettuare 1 componente effettivo
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 31/12/2016

AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA INTEGRATA (AOUI) DI VERONA

Decreto Legislativo n. 517 del 21/12/1999, art. 4, comma 3
COLLEGIO SINDACALE
Designazione da effettuare 1 componente
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 28/10/2016

Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Vicenza - MADE IN VICENZA

Dpr n. 254 del 02/11/2005, art. 73
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Nomina da effettuare 1 membro effettivo
1 membro supplente
competenza: CONSIGLIO REGIONALE
Data scadenza: 25/03/2016

Azienda Speciale della C.C.I.A.A. di Verona - VERONA INNOVAZIONE

Dpr n. 254 del 02/11/2005, art. 73
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Nomina da effettuare 1 membro effettivo
1 membro supplente
competenza: CONSIGLIO REGIONALE
Data scadenza: 24/08/2016

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TREVISO

Legge n. 580 del 29/12/1993, art. 17 e s.m.i.
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Designazione da effettuare 1 membro effettivo
1 membro supplente
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 12/01/2016

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VERONA

Legge n. 580 del 29/12/1993, art. 17 e s.m.i.
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Designazione da effettuare 1 membro effettivo
1 membro supplente
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 11/03/2016

CENTRO DI CULTURA E CIVILTA' CONTADINA - BIBLIOTECA INTERNAZIONALE "LA VIGNA"

Statuto art. 13
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Designazione da effettuare 1 componente
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 08/04/2016

CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ECONOMIA TURISTICA (CISET)

Legge regionale n. 37 del 23/12/1991, art. 2
Statuto art. 11
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Nomina da effettuare 1 rappresentante
competenza: CONSIGLIO REGIONALE *(su proposta della Giunta regionale)*
Data scadenza: 23/06/2016

COMITATO DI TUTELA DEL MARCHIO COLLETTIVO D'ORIGINE ''FANGO D.O.C. - THERMAE ABANO MONTEGROTTO"

Legge regionale n. 16 del 07/04/2000 e s.m.i.
Dgr n. 857 del 15/03/2010
Designazione da effettuare 1 componente
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 03/02/2016

COMMISSIONE CONSULTIVA REGIONALE CARBURANTI

Legge regionale n. 23 del 23/10/2003, art. 11, comma 1, lettera b)
Designazione da effettuare 3 esperti effettivi in materia di turismo, traffico e ambiente
3 esperti supplenti
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 21/03/2016

COMMISSIONE REGIONALE PER L'ARTIGIANATO

Legge regionale n. 67 del 31/12/1987, art. 20, comma 2, lett. b) e s.m.i.
Nomina da effettuare 5 esperti in materia giuridico - economico-finanziaria attinente al settore
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 01/06/2016

CONSIGLIERA DI PARITA' DEL VENETO

Decreto Legislativo n. 198 del 11/04/2006, art. 12

CONSIGLIERA DI PARITA' EFFETTIVA

Designazione da effettuare 1 consigliera di parità effettiva
competenza: CONSIGLIO REGIONALE

Data scadenza: 19/06/2016

CONSIGLIERA PARITA' SUPPLENTE

Designazione da effettuare 1 consigliera di parità supplente
competenza: CONSIGLIO REGIONALE

Data scadenza: 23/09/2016

CONSORZIO PROVINCIALE DI VENEZIA PER LA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE DALLE AVVERSITA' - CONDIFESA VENEZIA

Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008, art. 11 e 12, comma 3, lett. b)

COLLEGIO SINDACALE

Designazione da effettuare 1 rappresentante regionale
competenza: CONSIGLIO REGIONALE

Data scadenza: 06/04/2016

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIFESA DELLE ATTIVITA' E PRODUZIONI AGRICOLE DALLE AVVERSITA' - CO.DI.VI.

Decreto Legislativo n. 82 del 18/04/2008, art. 11 e 12, comma 3, lett. b)

COLLEGIO SINDACALE

Designazione da effettuare 1 rappresentante regionale
competenza: CONSIGLIO REGIONALE

Data scadenza: 29/04/2016

FONDAZIONE ODERZO CULTURA ONLUS

Statuto art. 17

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nomina da effettuare 1 rappresentante
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Data scadenza: 31/05/2016

FONDAZIONE OSPEDALE SAN CAMILLO - VENEZIA

Statuto art. 11

COLLEGIO DEI REVISORI

Designazione da effettuare 1 componente
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Data scadenza: 31/08/2016

FONDAZIONE ROVIGO CULTURA

Legge regionale n. 1 del 30/01/2004, art. 47
Statuto art. 14
COLLEGIO DEI REVISORI
Nomina da effettuare 1 membro effettivo
competenza: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 01/04/2016

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE CITTA' DI VICENZA

Legge regionale n. 2 del 19/02/2007, art. 19
Statuto art. 12
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Designazione da effettuare 2 membri
competenza: CONSIGLIO REGIONALE
Data scadenza: 30/04/2016

GRUPPO EUROPEO DI COOPERAZIONE TERRITORIALE (GECT) "EUREGIO SENZA CONFINI"

Legge regionale n. 41 del 12/10/2012, art. 3
Statuto art. 21
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Designazione da effettuare 1 componente effettivo
1 componente supplente
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 30/04/2016

SOCIETA' FINEST S.P.A.

Legge n. 19 del 09/01/1991
Legge regionale n. 38 del 30/12/1991
Statuto art. 17
Codice Civile art. 2449
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Nomina da effettuare 1 consigliere che ricopre la carica di Vice Presidente
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 30/06/2016

Statuto art. 28
COLLEGIO SINDACALE
Nomina da effettuare 1 componente effettivo
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 30/06/2016

Statuto art. 8
Regolamento Sezione art. 6
SEZIONE SPECIALE AUTONOMA DEL VENETO - COMITATO CONSULTIVO
Designazione da effettuare da 1 a 2 membri
competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 30/06/2016

SOCIETA' VENETO PROMOZIONE S.C.P.A.

Legge regionale n. 33 del 24/12/2004
Statuto art. 26
Patti parasociali art. 2
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Designazione da effettuare	3 consiglieri tra cui il Presidente per il quale è necessaria l'intesa con l'Unioncamere del Veneto competenza: GIUNTA REGIONALE *(sentita la competente Commissione consiliare)*
Data scadenza: 31/12/2016	

Statuto art. 30
Patti parasociali art. 4
COLLEGIO SINDACALE

Designazione da effettuare	Presidente 1 membro supplente competenza: GIUNTA REGIONALE *(sentita la competente Commissione consiliare)*
Data scadenza: 31/12/2016	

Statuto art. 29
Patti parasociali art. 3
COMITATO CONSULTIVO

Designazione da effettuare	5 componenti competenza: GIUNTA REGIONALE
Data scadenza: 31/12/2016	

(Codice interno: 306707)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto - Sezione di Venezia. T.U. 1775/1933 art. 7-. Avviso relativo istruttoria domanda. Domanda di concessione di derivazione d'acqua in Comune di Strà (VE) ad uso irriguo aree verdi - da moduli 0,0016 medi a moduli 0,023 massimi. Prat N. PDPZa03535.

La Ditta Padana Stradale Società Cooperativa A.R.L., con sede in via Pelosa n.14/A del Comune di Selvazzano Dentro (PD) località Caselle di Selvazzano c.a.p.35030, ha presentato domanda in data 29/07/2015 prot.n. 315053, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua e la concessione per derivare dalla falda sotterranea, da 1(pozzo) da medi moduli 0,016 (l/s 0,16) a massimi moduli 0,023 (l/s 2,30) d'acqua ad uso irriguo aree verdi relativa una superficie da irrigare di 3300 mq) sito nel fg. 02 mapp.li. 453;454, in Comune di Strà (VE).

È fissato in 30 (trenta) giorni, successivi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza, ai sensi dell'art.7 del R.D. 1775/1933, da depositare presso la Sezione Bacino Idrografico Litorale Veneto, con sede in San Marco, 548, Piscina San Zulian - 30100 - Venezia.

Pratica N. PDPZa03535.

ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 306681)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Ca' Corniani Società Cooperativa Agricola Sociale per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Monfumo ad uso irriguo. Pratica n. 5247.

Si rende noto che la Ca' Corniani Società Cooperativa Agricola Socialea con sede in via Cà Corniani, Monfumo in data 11.09.2015 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0033 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Cà Corniani nel foglio 2 mappale 1039 nel Comune di Monfumo.

(pratica n. 5247)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 301952)

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Avviso di classificazione da beni privati a strada locale di tipo "F" e declassificazione amministrativa, da strada locale di tipo "F" a patrimonio disponibile, relativamente ad immobili in via del guizze, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 con i poteri assegnati dalla l.r. 13 aprile 2001 n. 11 art. 94.

Il Responsabile dell'area 2° Economico Finanziaria
Rende noto

ai sensi dell'art. 94 comma 2, della L.R. 11 del 13/04/2001, che con determina n. 571 del 10/09/2015 i seguenti immobili, localizzati in via Guizze a Marostica, sono stati trasformati come segue:

- declassificazione amministrativa di un immobile ora classificato come relitto stradale e censito con il mappale n. 1504 del foglio 8° di Marostica/B di mq. 746,00, in precedenza tratto di area stradale, come disposto dagli artt. 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285;
- classificazione amministrativa a strada di tipo "F" dei mappali 1035, 1042, 1041, 1036, 1030 del foglio 8° di Marostica/B, in precedenza ad uso agricolo, di mq. 675,00 come disposto dagli artt. 2 e 3 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285;

precisa

che ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16/12/495 s.m.i. che gli effetti dell'atto avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.V.

Loro Dott.ssa Emanuela

(Codice interno: 306890)

COMUNE DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (VENEZIA)

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari approvato con deliberazioni della G.C. n° 187 del 16 luglio 2015 e del C.C .n° 48 del 28 luglio 2015.

Si notifica a chiunque abbia interesse che, a far data dal 6/10/2015 e per giorni 60, trovasi pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di San Michele al Tagliamento e sul sito internet del comune (www.comunesanmichele.it) l'elenco degli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente suscettibili di valorizzazione nel periodo di valenza del bilancio 2015.

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici Arch. Ivo Rinaldi

(Codice interno: 306794)

COMUNE DI SARMEDE (TREVISO)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica V.a.s. del comune di Sarmede ai sensi dell'art. 15 della L.r. n. 11/2004 e della Dgrv n. 791/2009. Prot. 8962/15.

Il Responsabile della 5^ U.O. Ufficio Unico Urbanistica/Ambiente

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 08.09.2015, avente ad oggetto "Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) - Adozione ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004", con la quale è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S);

Visto l'art. 15 della L.R. n.11/2004 relativo al "procedimento di formazione del piano di assetto del territorio" ;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31.03.2009, in particolare l'allegato B1;

Precisato, con riferimento all'art. 14 del D.Lgs n.152/2006 e della D.G.R.V. n.791 del 31.03.2009, che il Comune di Sarmede è "proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 791 del 31.03.2009, dalla L.R. 23.04.2004 n. 11 e dal D.Lgs. n.152/2006;

AVVISA

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sarmede sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a libera visione del pubblico per 30 giorni, mentre gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono depositati per 60 giorni a partire dal giorno 17.09.2015 presso:

. l'ufficio Urbanistica/Ambiente del Comune di Sarmede via G. Marconi, 2 (la visione è consentita negli orari di apertura al pubblico degli uffici);
. la Provincia di Treviso via Cal di Breda n. 116;
. la Regione Veneto – Direzione Valutazione Progetti e Investimenti – Via Baseggio n. 5 – 30174 Mestre Venezia;

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Sarmede al seguente indirizzo: www.comune.sarmede.tv.it.

Ai sensi del comma 5 della L.R. n.11/2004 entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito - ovvero a decorrere dal 18.10.2015 fino al 17.11.2015 - chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.). Le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) possono essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R..

Sia le osservazioni relative al P.A.T. che quelle relative alla V.A.S. devono essere presentate/inviate presso il Comune di Sarmede via G. Marconi, 2 - 31026 Sarmede (TV), in carta semplice utilizzando, preferibilmente, il modello disponibile presso l'Ufficio urbanistica o reperibile sul sito del Comune.

Sarmede, lì 16.09.2015

Il Responsabile della 5^ U.O. "Ufficio Unico per la gestione dell'Urbanistica e Ambiente" Dott. Luciano Botteon

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 306869)

COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO (VICENZA)

Estratto decreto di esproprio n. 883 di Rep. del 17 settembre 2015

Lavori di costruzione di marciapiede e di tratti di pista ciclabile in via Ampuri e in via M. Pozza e lavori di riqualificazione viabilistica - pedonale a senso unico di via A. Dal Zotto nel tratto tra via D.L. Agostini e via D. G. Contro.

AUTORITA' ESPROPRIANTE COMUNE DI COGOLLO DEL CENGIO

Estratto decreto del Responsabile del Servizio Rep. N. 883 del 17/09/2015. Lavori di costruzione di marciapiede e di tratti di pista ciclabile in via Ampuri e in via M. Pozza e lavori di riqualificazione viabilistica - pedonale a senso unico di via A. Dal Zotto nel tratto tra via D.L. Agostini e via D. G. Contro.

Esproprio ed imposizione servitù ad uso pubblico ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto Rep. n. 883 del 17/09/2015 è stata pronunciata, a favore del Comune di Cogollo del Cengio, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1232 di ha 00.01.20; Capovilla Claudia, prop. per 1/1**;

B) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1234 di ha 00.00.35; Calgaro Galdino, prop. per 1/2**; **Mioni Giancarlo, prop. per 1/2**;

C) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1225 di ha 00.00.19; Zordan Teresa, prop. per 1/2; Panozzo Isabella, prop. per 1/2;**

D) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1219 di ha 00.01.49; Dall'Osto Maria, prop. per 1/2; Panozzo Costante, prop. per 1/2;**

E) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1217 di ha 00.00.20; Panozzo Isabella, prop. per 1/1**;

F) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1222 di ha 00.00.47; Dal Zotto Armando, n. prop. per 1/1**; **Panozzo Caterina, usuf. per 1/1**;

G) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1230 di ha 00.00.04; Panozzo Caterina, prop. per 1/1**;

H) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1227 di ha 00.00.25; CT: sez U fgl 32 part 1233 di ha 00.00.21; Panozzo Ugo, prop. per 1/1**;

I) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1221 di ha 00.00.34; Zordan Carlo Antonio, prop. per 2/9**; **Zordan Elvia Maria, prop. per 2/9**; **Zordan Francesco, prop. per 2/9**; **Zordan Giovanna, prop. per 3/9**;

J) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1215 di ha 00.00.17; Calgaro Ruggero, prop. per 2/6**; **Calgaro Valentina, prop. per 1/6**; **Calgaro Alessandro, prop. per 1/6**; **Calgaro Giobatta, prop. per 2/6;**

K) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1228 di ha 00.00.19; Calgaro Giobatta, prop. per 1/1**;

L) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1223 di ha 00.00.37; Rossi Eleonora, prop. per 446/1000; Dal Prà Claudia, prop. per 227/1000; Zordan Aldo, prop. per 277/1000;**

M) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 813 di ha 00.00.25; Dal Castello Oreste, prop. per 1/2; Dal Castello Pierina, prop. per 1/2;**

N) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 822 di ha 00.00.30; CT: sez U fgl 32 part 823 di ha 00.00.29; CT: sez U fgl 32 part 824 di ha 00.00.18; Dal Castello Corrado, prop. per 1/2; Rigon Maria Teresa, prop. per 1/2;**

O) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 31 part 1705 di ha 00.00.07; Faccio Vittoria, prop. per 1/3; Calgaro Giuseppe, prop. per 1/3; Calgaro Raffaella, prop. per 1/3;**

E' stata pronunciato, a favore del Comune di Cogollo del Cengio, l'asservimento degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1213 da asservire per mq 26; Zordan Teresa, prop. per 1/2; Panozzo Isabella, prop. per 1/2;**

B) Comune di Cogollo del Cengio**: CT: sez U fgl 32 part 1231 da asservire per mq 13; Dall'Osto Maria, prop. per 1/2; Panozzo Costante, prop. per 1/2;**

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il responsabile del Sevizio LL.PP. geom. Ruggero Zorzi

(Codice interno: 306523)

COMUNE DI ORSAGO (TREVISO)

Estratto decreto esproprio n. 2 del 11 settembre 2015

Realizzazione strada via dei Gelsi e pista ciclabile via Mazza.

Estratto di decreto di esproprio per pubblica utilità per intervento di "Realizzazione Strada Via dei Gelsi e Pista ciclabile Via Mazza".

Si rende noto che il Comune di Orsago ha espropriato i sigg.ri Carlet Emiliano, Carlet Marcello, Rossi Graziella, dei mappali così contraddistinti:

Fg. 2 mapp.2579 (mq.550), Fg. 2 mapp. 2573 (mq. 40).

importo indennità Euro 7.080,00=, per intervento di cui sopra.

Per eventuali diritti, pretese sulla predetta indennità gli interessati possono proporre opposizione entro trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile Area Tecnica - arch. Marcello De Cumis

(Codice interno: 306510)

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI (BELLUNO)

Decreto n. 2 del 6 agosto 2015

Esproprio per realizzazione di un tratto di viabilità pubblica a Col di Cugnan.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di PONTE NELLE ALPI - Ufficio Espropri ha pronunciato l'esproprio del seguente immobile sito nel Comune di Ponte nelle Alpi:

Decreto n. 2 del 06.08.2015 - N.C.E.U. fg 52 - mapp. 467 - area urbana - 90 mq indennità Euro 8.999,95 - Ditta: Dal Borgo Dorina, proprietà per 16/276; Lavezzari Giacomo, proprietà per 22/92; Scarpa Eliana, proprietà 22/828; Scarpa Elisa, proprietà 22/828;Scarpa Ferrida, proprietà 22/828; Secchi Fausto, proprietà 16/92 Secchi Giovanni, proprietà 16/92; Secchi Marco, proprietà 16/276; Secchi Paolo, proprietà 16/276; Tarussio Caterina, proprietà 11/69.

Tale decreto riguarda i lavori di realizzazione di un "TRATTO DI VIABILITA' PUBBLICA E DI RIORDINO DEGLI ACCESSI ESISTENTI IN LOCALITA' COL DI CUGNAN SU AREA CENSITA CATASTALMENTE AL FG. 52 MAPP.467".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI dott. Rosario Cammilleri

(Codice interno: 306128)

COMUNE DI PONTE NELLE ALPI (BELLUNO)

Decreti n. 1 del 3 marzo 2015 e n. 3 del 6 agosto 2015

Esproprio percorso fruizione sportivo/ricreativa degli ambienti naturali tra Ponte nelle Alpi e il lago di Santa Croce.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di PONTE NELLE ALPI - Ufficio Espropri ha pronunciato l'esproprio dei seguenti immobili siti nel Comune di Ponte nelle Alpi:

Decreto n. 1 del 03.03.2015 - NCT, fg 22 - mapp. 261, 95 mq e mapp. 141, 1040 mq, Ditta Collazuol Dino - indennità Euro 3.212,76 per il mapp. 261 e Euro 35.171,41 per il mapp. 141; mapp. 530, 250 mq, Ditta Collazuol Gianluigi - indennità Euro 8.454,60

Decreto n. 3 del 06.08.2015 - NCT, fg. 31 - mapp. 866 di 40 mq; mapp. 868 di 56 mq; mapp. 869, 8 mq - Ditta Zilli Giancarlo e Zilli Sergio - indennità Euro 260,00; mapp. 506, 4 mq, Ditta Dalla Benetta Gaetano - indennità Euro 10,00; fg. 32, mapp. 967, 487 mq, Ditta istituto Diocesano per il Clero - indennità Euro 487,00

Tali decreti riguardano i lavori di realizzazione di un "PERCORSO PER LA FRUIZIONE SPORTIVO/RICREATIVA DEGLI AMBIENTI NATURALI TRA PONTE NELLE ALPI E IL LAGO DI SANTA CROCE".

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ESPROPRI. ROSARIO CAMMILLERI.

(Codice interno: 306570)

COMUNE DI SAN GIORGIO DELLE PERTICHE (PADOVA)

Decreto di esproprio n. 2305 del 10 luglio 2015

Realizzazione fognatura nera e rotatoria stradale tra le vie Anconetta e Trieste (p728) - decreto di esproprio ex art. 23 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con d.p.r. 8 giugno 2001 n. 327 a favore del comune di San Giorgio delle Pertiche con sede in via canonica n. 4, autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel comune di San Giorgio delle Pertiche occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 107 in data 14 maggio 2013 con la quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere in oggetto e dichiarata la pubblica utilità del progetto; Tale provvedimento, immediatamente eseguibile, è pertanto efficace dal 14 maggio 2013;
Visto il piano particellare di esproprio, con accluso elenco delle ditte espropriande, approvato unitamente al progetto dell'opera pubblica con il predetto provvedimento; Vista la nota protocollo 8118 in data 12 giugno 2013 con la quale si comunicava l'avvenuta dichiarazione di Pubblica utilità e si determinava l'offerta dell'indennità provvisoria da corrispondere ai proprietari degli immobili da espropriare per la realizzazione delle opere in oggetto;
Vista l'Ordinanza di pagamento diretta protocollo n. 16871 in data 5 dicembre 2014 con la quale questo Comune ha disposto il pagamento delle indennità di esproprio a tutte le ditte che hanno sottoscritto l'accettazione delle indennità loro offerte;
Vista l'Ordinanza di deposito dell'indennità provvisoria protocollo n. 16863 del 5 dicembre 2014 con la quale questo Comune ha disposto il deposito dell'indennità provvisoria di esproprio a favore delle ditte non concordatarie presso la cassa Depositi e Prestiti di Padova - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Padova;
Dato atto che non sono pervenute osservazioni od opposizioni da parte degli interessati; Visto l'art. 1 della L. 1149/1967 in ordine all'esenzione dell'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari; riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II - Capo IV - Sezione II del citato testo unico,

Decreta

Art. 1 - È pronunciato a favore del Comune di San Giorgio delle Pertiche con sede in via Canonica n. 4 (Codice Fiscale e Partita IVA 00682290283), Autorità espropriante, per la causale di cui in narrativa, l'esproprio degli immobili di seguito elencati siti nel comune di San Giorgio delle Pertiche, autorizzandone l'occupazione permanente in capo alla predetta Autorità espropriante: 1 - Braghetto Donatella nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 16/12/1959 (C.F. BRGDTL59T56H893C) proprietà per 18/120, Braghetto Graziella nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 13/03/1955 (C.F. BRGGZL55C53H893T) proprietà per 18/120, Braghetto Luigino nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/10/1957 (C.F. BRGLGN57R05H893Y) proprietà per 18/120, Braghetto Luisa nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 14/05/1968 (C.F. BRGLSU68E54H893H) proprietà per 18/120, Toso Giuditta nata a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 05/05/1933 (C.F. TSOGTT33E45H893E) proprietà per 48/120 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 5 - mappale 1575 - superficie di esproprio mq. 47,00, indennità di esproprio Euro. 2.350,00 - mappale 1576 - superficie di esproprio mq. 4,00, indennità di esproprio Euro. 200,00 - mappale 1577 - superficie di esproprio mq. 11,00, indennità di esproprio Euro. 550,00 - superficie di esproprio totale mq. 62 - indennità di esproprio totale Euro. 3100,00. 2 - Azzalin Gianfranco nato a San Giorgio delle Pertiche (PD) il 14/02/1957 (C.F. ZZLGFR57B14H893E) proprietà per 1/1 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 8 - mappale 438 - superficie di esproprio mq. 14,00, indennità di esproprio Euro. 350,00 - mappale 1040 - superficie di esproprio mq. 78,00, indennità di esproprio Euro. 1.950,00 - superficie di esproprio totale mq. 92 - indennità di esproprio totale Euro. 2.300,00. 3 - Scremin Maria nata a Cittadella (PD) il 15/04/1947 (C.F. SCRMRA47D55C743J) proprietà per 1/3, Toso Giorgio nato a Camposampiero (PD) il 19/01/1969 (C.F. TSOGRG69A19B563H) proprietà per 1/3, Toso Sonia nata a Camposampiero (PD) il 27/03/1976 (C.F. TSOSNO76C67B563R) proprietà per 1/3 - Comune di San Giorgio delle Pertiche Foglio 16 - mappale 681 - superficie di esproprio mq. 45,00, indennità di esproprio Euro. 1.125,00 - mappale 682 - superficie di esproprio mq. 70,00, indennità di esproprio Euro. 1.750,00 - mappale 683 - superficie di esproprio mq. 51,00, indennità di esproprio Euro. 1.275,00 - superficie di esproprio totale mq. 166 - indennità di esproprio totale Euro. 4150,00.

"Omississ"

Il Responsabile del Procedimento Geom. Adriano Sbrissa

(Codice interno: 306893)

COMUNE DI SAN NICOLO' DI COMELICO (BELLUNO)

Estratto decreto del Responsabile dell'Area Tecnica prot. n. 3825 del 9 settembre 2015

Lavori di prolungamento di un breve tratto stradale verso ovest e creazione di una piccola area a verde attrezzato lungo la via Gianigui a Campitello f.m. n. 21 mappale n. 252. Esproprio ai sensi dell'art. 23 del d.p.r. 327/2001

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con decreto prot. 3825 Del 09.09.2015 è stata pronunciata, a favore del Comune di San Nicolò di Comelico, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

A) Comune di San Nicolò di Comelico: C.T. Fgl 21, part.n. 252:

1) ALFARE' Annalisa nata a Comelico Superiore

il 31/03/1965 C.F. LFRNLS65C71C920G proprietà 2/18

2) COSTAN BIEDO Alice nata a Pieve di Cadore

il 05/05/1997 C.F. CSTLCA97E45G642H proprietà 2/18

3) COSTAN BIEDO Franca nata a San Nicolò di Comelico

il 16/09/1956 C.F. CSTFNC56P56I063Y proprietà 2/9

4) COSTAN BIEDO Rosi nata a Belluno

il 13/03/1959 C.F. CSTRSO59C53A757C proprietà 2/9

5) IANESE REGIN Maria nata a San Nicolò di Comelico

il 03/11/1929 C.F. NSRMRA29S43I063V proprietà 3/9

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

San Nicolò di Comelico, lì 09.settembre 2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA COMUNALE Giancarlo Ianese

(Codice interno: 306558)

COMUNE DI SOLESINO (PADOVA)

Estratto determinazione del responsabile dell'area 3 n. 166 del 28 agosto 2015

Lavori di "Realizzazione percorsi pedonali protetti in ambito urbano 2° stralcio - Via 28 Aprile". Pagamento saldo indennità di esproprio ex artt. 20, c. 8 e art. 26 del D.P.R. 327/2001 (10° bis gruppo proprietari).

Ai sensi dell'art. 26, c. 7, del DPR 327/2001, si rende noto che con determinazione del Responsabile dell'Area 3^ n. 166 del 28/08/2015 è stato ordinato di procedere al pagamento diretto a favore della ditta concordataria di seguito indicata, della somma complessiva di Euro 54,00, a titolo di saldo dell'indennità di espropriazione accettata per l'espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, situati tutti nel Comune di Solesino, al Foglio 6 del C.T., mappale 3049 MQ 53 Proprietà QUAGLIA GRAZIANO per la quota 1/2, saldo Euro 54,00.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 3- PAIOLA GEOM. PIERGIORGIO

(Codice interno: 306509)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di Esproprio n. 239 protocollo 16046 del 7 settembre 2015

"Lavori di prosecuzione del ripristino delle erosioni di sponda ed arginali lungo il Fiume Zero nei Comuni di Vedelago, Resana e Piombino Dese - Secondo stralcio [P. 206/2]." Espropriazione per pubblica utilità. Determinazione urgente della indennità di esproprio ed emanazione del Decreto di esproprio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 Dpr 08.06.2001 n. 327.

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

PREMESSO che il Dirigente Regionale della Direzione Difesa del Suolo con Decreto n. 440 del 27/11/2014, approvava il progetto definitivo di cui in argomento dichiarandone la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) del D.P.R. 327/2001;

CONSIDERATO che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa è stato stabilito in 16 mesi decorrenti dalla data di adozione del provvedimento di cui sopra, e dunque esso termine è il 27/03/2016;

omissis

DETERMINA

L'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione, negli importi di seguito indicati

omissis

DECRETA

4) **E' pronunciata l'espropriazione, disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico - codice fiscale 80207790587**, dei beni immobili siti nei Comuni di Piombino Dese (PD), Resana (TV) e Vedelago (TV),

omissis

così come di seguito catastalmente identificati:

Ditta, codice fiscale, titolo e quota

Catasto, Comune, foglio, mappale, superficie mappale oggetto di esproprio (mq), indennità di esproprio offerta (Euro)

1) **BIASUCCI ANTONELLA** BSCNNL66S48C111W proprietà per 1/1, Terreni, Vedelago fg. 47 mapp. 252 , mq 326 - **Euro 1.528,00=**

2) **COMIOTTO ELIDA** CMTLDE57E60L706C proprietà per 1/1, *Terreni, Vedelago fg. 47 mapp. 254, mq 1081 - **Euro 6.488,00=***

3) **GIRARDI DINO SILVIO** GRRDSL58R17L706A, proprietà per 1/1, *Terreni, Vedelago fg. 47 mapp. 256, mq 969 - **Euro 6.444,00=***

4) **BARISON GIUSEPPE** BRSGPP51P21L349L, proprietà per 1/2; GREGATO ANGELA OLIVA GRGNLL53P54L706V, proprietà per 1/2, *Terreni Vedelago fg. 51 mapp. 1292, mq 228 - **Euro 1.356,00=***

5) **STOCCO PIETRO** STCPTR36R04G688E, proprietà per 1/1, *Terreni Resana a fg. 18 mapp. 444, mq 1378 - **Euro 6.254,00=***

6) **ZANOTTO TERESINA** ZNTTSN42S53L349Q, proprietà per 1/1, *Terreni Resana fg. 18 mapp. 446 mq 773; mapp. 447 mq 1910; **Euro 13.939,50=***

7) **FRANCO MARINO** FRNMRN42P22H238I, proprietà per 1/1, *Terreni, Piombino Dese fg. 2 mapp. 297 mq 717, mapp. 299 mq 26; Terreni Resana fg. 18 mapp. 449 mq 45, mapp. 450 mq 43, mapp. 452 mq 10, mqpp. 453 mq 54, mqpp. 455 mq 176, mqpp. 457 mq 88* - ***Euro 8.060,00=***

8) **BAESSO PAOLO** BSSPLA64T10C111J, proprietà per 1/1, *Terreni Piombino Dese fg. 2 mapp. 305 mq 59* - ***Euro 460,00=***

9) **BERALDO PALMIRA** BRLPMR30D47C111F, usufrutto per 1/1; VANZETTO DANILO VNZDNL64H21G688K, nuda proprietà per 1/1, *Terreni Piombino Dese fg. 2 mapp. 307 mq 629* - ***Euro 3.430,00=***

10) **MARCON ERNESTA** MRCRST38C46L706O, proprietà per 12/18, TREVISAN CLAUDIA TRVCLD65M65G688Z, proprietà per 2/18, TREVISAN DANIELE TRVDNL59R12G688D, proprietà per 2/18, TREVISAN EMANUELA TRVMNL61P47G688Q, proprietà per 2/18, Terreni Piombino Dese fg. 2 mapp. 314 mq 1267 - **Euro 4.796,00=**

11) **TOSO GIANNA** TSOGNN45P42E692L, proprietà per 1/1, *Terreni Piombino Dese fg. 2 mapp. 301 mq 21, mqpp. 303 mq 1032, mapp. 309 mq 128, mapp. 310 mq 58, mapp. 312 mq 220* - ***Euro 6.674,00=***

omissis

11) il presente decreto sarà sottoposto a registrazione, trascrizione e voltura invocando l'esenzione dal pagamento dell'imposta di registro ai sensi dell'art. 57 comma 8 del D.P.R. 131/1986, delle imposte ipotecaria e catastale ai sensi rispettivamente dell'art. 1 comma 2 e dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. n. 347/90, dell'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella Allegato B del D.P.R. 642/72, trattandosi nella fattispecie di trasferimento operato in favore dello Stato;

omissis

13) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

14) avverso il presente decreto le ditte espropriande potranno ricorrere avanti al T.A.R. del Veneto ai sensi dell'art. 53 DPR 327/01 nel termine di 60 giorni dalla notifica, ovvero presentare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima notifica;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 306891)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 9 del 17 settembre 2015

espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di Sernaglia della Battaglia, Foglio 2, necessari per i lavori di "Realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean".

Il Dirigente del Settore Espropri

Omissis

premesso che:

- con le deliberazioni 30 dicembre 2010, n.3477 e 17 maggio 2011, n.647, la Giunta regionale ha attivato il programma degli interventi di natura urgente ed indifferibile per il settore della bonifica e irrigazione;
- con il Decreto della Regione Veneto n. 228 del 23 luglio 2013, è stata dichiarata la pubblica utilità, delle opere previste nel progetto di **"Realizzazione delle opere di salvaguardi idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean"** ed approvata la realizzazione dei lavori;

- in data 06 agosto 2012 prot.n.7673 è stata data comunicazione di avvio al procedimento espropriativo ai sensi del DPR 327/2001, artt.16 e 17 alla ditta interessata dai lavori;
- per l'esecuzione delle predette opere si rendeva necessaria l'acquisizione di una parte dei fondi di proprietà del signor GUARNIERI MIRCO nato a Vidor (TV) il 1° giugno 1951 e residente a Valdobbiadene (TV) in Foro Boario n.5/6 - C.F. GRNMRC51H01L856Z;
- in data 10 marzo 2015 è stato stipulato, tra il Consorzio di Bonifica Piave ed il Signor GUARNIERI MIRCO, proprietario e coltivatore diretto dei terreni in Comune di Sernaglia della Battaglia - Foglio 2 - mn. 15, 1490, 1491, 1482, 1484, 1494 e 1496, accordo per cessione bonaria degli immobili e successivamente immissione nel possesso degli stessi da parte del Consorzio di Bonifica Piave, quale soggetto delegato;
- il convenuto importo di Euro 568.272,69.= (cinquecentosessantaottomiladuecentosettantadue/69 euro) è già stato corrisposto al signor GUARNIERI MIRCO, come unico proprietario, con il mandato n. 547 del 15 aprile 2015,

omissis

DECRETA

Articolo 1 - Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 4 a favore del "DEMANIO DELLO STATO in gestione alla Regione Veneto - Ramo idrico" con sede in Roma - Via Pastrengo 22 - 00185 ROMA codice fiscale 80207790587, gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, identificati in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) come di seguito descritti:

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Catasto Terreni: Foglio 2

			Superficie			Reddito	
particella	qualità	classe	ha	are	ca	dominicale	agrario
Mn. 15	Pascolo	2	0	02	20	Euro 0,28	Euro 0,09
Mn. 1490	Seminativo	4	0	11	44	Euro 3,54	Euro 2,95
Mn. 1491	Seminativo	4	0	03	80	Euro 1,18	Euro 0,98
Mn. 1482	Seminativo	4	0	14	83	Euro 4,60	Euro 3,83
Mn. 1484	Seminativo	4	0	13	59	Euro 4,21	Euro 3,51
Mn.1494	Prato	2	0	34	99	Euro 19,88	Euro 11,75
Mn. 1496	Seminativo	3	1	84	70	Euro 90,62	Euro 66,77
Totali			**2**	**65**	**55**	**124,31**	**89,88**

Articolo 4 - L'immissione in possesso è avvenuta in data 09 settembre 2015 e il relativo verbale di immissione nel possesso, allegato al presente atto sub B, sarà trasmesso alla Conservatoria dei registri Immobiliari di Treviso.

Articolo 5 - Il presente decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso ed è eseguita la voltura catastale presso l'ufficio provinciale del territorio di Treviso. Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto o equipollente. L'esecuzione del presente decreto sarà comunicata al Presidente della regione Veneto o all'ufficio competente indicato a cura del Consorzio di Bonifica Piave.

Articolo 6 - Ai sensi dell'articolo 25 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, modificato dal D.l.gs 27 dicembre 2002 n. 302, l'espropriazione comporta l'estinzione di tutti i diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Omissis

Si avvisa coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità restata fissata nella somma suindicata.

Copia integrale del presente decreto di esproprio ed i suoi allegati è a disposizione presso il Settore Espropri del Consorzio.

IL DIRIGENTE SETTORE ESPROPRI dott.ssa Giuseppina Dametto

(Codice interno: 306892)

CONSORZIO DI BONIFICA "PIAVE", MONTEBELLUNA (TREVISO)

Decreto di esproprio n. 10 del 17 settembre 2015

Espropriazione per pubblica utilità di immobili in Comune di Sernaglia della Battaglia, Foglio 2, necessari per i lavori di "Realizzazione delle opere di salvaguardia idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean".

Il Dirigente del Settore Espropri

omissis

premesso che:

- con le deliberazioni 30 dicembre 2010, n.3477 e 17 maggio 2011, n.647, la Giunta regionale ha attivato il programma degli interventi di natura urgente ed indifferibile per il settore della bonifica e irrigazione;
- con il Decreto della Regione Veneto n. 228 del 23 luglio 2013, è stata dichiarata la pubblica utilità, delle opere previste nel progetto di **"Realizzazione delle opere di salvaguardi idraulica e difesa dell'abitato di Sernaglia della Battaglia lungo il torrente Patean"** ed approvata la realizzazione dei lavori;

- in data 12 giugno 2013 prot.n.9063 è stata data comunicazione di avvio al procedimento espropriativo ai sensi del DPR 327/2001, artt.16 e 17 alla ditta interessata dai lavori;
- per l'esecuzione delle predette opere si rendeva necessaria l'acquisizione di fondi di proprietà del SOCIETA' AGRICOLA SPAGNOL S.S. con sede in Valdobbiadene (TV) Via Arcol, Codice Fiscale/P.Iva e numero di Iscrizione nel Registro Imprese di Treviso: 01843340264.
- in data 15 aprile 2015 è stato stipulato, tra il Consorzio di Bonifica Piave e la SOCIETA' AGRICOLA SPAGNOL SS, proprietaria dei terreni in Comune di Sernaglia della Battaglia - Foglio 2 - mn. 1527 e 1529, accordo per cessione bonaria degli immobili e successivamente immissione nel possesso degli stessi da parte del Consorzio di Bonifica Piave, quale soggetto delegato;
- la società è' in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo professionale;
- il convenuto importo di Euro 42.952,54.= (quarantaduemilanovecentocinquantadue/54) è già stato corrisposto alla SOCIETA' AGRICOLA SPAGNOL SS, come unico proprietario, con il mandato n. 1264 del 27 agosto 2015,

omissis

DECRETA

Articolo 1 - Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 4 a favore del "DEMANIO DELLO STATO in gestione alla Regione Veneto - Ramo idrico" con sede in Roma - Via Pastrengo 22 - 00185 ROMA codice fiscale 80207790587, gli immobili occorrenti per la realizzazione delle opere in oggetto, identificati in Comune di Sernaglia della Battaglia (TV) come di seguito descritti:

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Catasto Terreni: Foglio 2

			Superficie			Reddito	
particella	qualità	classe	ha	are	ca	dominicale	agrario
Mn. 1527	seminativo	3	0	08	14	Euro 3,99	Euro. 2,94
Mn. 1529	prato	2	0	12	60	Euro 7,16	Euro 4,23
Totali			**0**	**20**	**74**	**Euro. 11,15**	**Euro. 7.17**

Articolo 4 - L'immissione in possesso è avvenuta in data 09 settembre 2015 e il relativo verbale di immissione nel possesso, allegato al presente atto sub B, sarà trasmesso alla Conservatoria dei registri Immobiliari di Treviso.

Articolo 5 - Il presente decreto sarà trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari di Treviso ed è eseguita la voltura catastale presso l'ufficio provinciale del territorio di Treviso. Un estratto del presente decreto è trasmesso per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto o equipollente. L'esecuzione del presente decreto sarà comunicata al Presidente della regione Veneto o all'ufficio competente indicato a cura del Consorzio di Bonifica Piave.

Articolo 6 - Ai sensi dell'articolo 25 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, modificato dal D.l.gs 27 dicembre 2002 n. 302, l'espropriazione comporta l'estinzione di tutti i diritti reali o personali gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili sul bene espropriato non producono effetti sul decreto di esproprio. Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Omissis

Si avvisa coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità restata fissata nella somma suindicata.

Copia integrale del presente decreto di esproprio ed i suoi allegati è a disposizione presso il Settore Espropri del Consorzio.

IL DIRIGENTE SETTORE ESPROPRI dott.ssa Giuseppina Dametto

(Codice interno: 306700)

PROVINCIA DI VERONA

Ordine di pagamento n. 3370 del 11 settembre 2015

Ordine di pagamento mediante deposito alla cassa depositi e prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Ricollegamento derivazione per Verona est" DN 400 (16").

La dirigente

visti: . il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali; . il vigente regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e, in particolare, gli articoli 28 e 35 in merito alle funzioni ed agli atti di competenza dirigenziale; . lo statuto provinciale ed in particolare gli articoli 53 e 54 sulla funzione dirigenziale; richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 30 settembre 2010, successivamente modificato con i decreti n. 33 del 16 aprile 2012 e n. 85 del 27 novembre 2012, riguardanti l'individuazione dell'ing. Elisabetta Pellegrini quale dirigente a capo del settore programmazione e pianificazione territoriale, del settore sviluppo del territorio e del servizio programmazione, controllo e amministrazione, e richiamato l'articolo 31, comma 2, del vigente Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in materia di incarichi dirigenziali;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 - testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e in particolare: . l'articolo 20 sulla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione; . l'articolo 26 sul pagamento delle indennità; . gli articoli 52 bis e seguenti sulle procedure espropriative per infrastrutture lineari energetiche;

vista la legge Regione Veneto 11/2001, così come modificata dalla legge Regione Veneto n. 5 del 13 marzo 2009, che individua quale autorità espropriante la Provincia quando i gasdotti, non appartenenti alla rete nazionale, interessano il territorio di due o più comuni;

premesso che: . con istanza pervenuta al protocollo provinciale 59521 del 3 giugno 2011, come integrata con nota pervenuta protocollo provinciale 43379 del 20 aprile 2012, SNAM Rete gas spa ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto in oggetto, depositando il progetto dell'opera; . con nota del 16 maggio 2012, protocollo provinciale n. 52107, questa Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha dato avviso dell'avvio del procedimento agli interessati, individuati nell'elaborato progettuale "piano particellare"; . con deliberazione di Giunta provinciale del 16 gennaio 2014, n. 8, esecutiva dal 31 gennaio 2014 questa Provincia, a conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01, ha rilasciato a SNAM Rete Gas spa l'autorizzazione unica richiesta, con dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di interesse; . con nota protocollo provinciale n. 75899 del 29 luglio 2014 la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha inviato alle ditte interessate dall'esproprio comunicazione di avvenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 17 comma 2 DPR n. 327/2001; . con successive note la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha notificato alle ditte interessate dall'esproprio, con le quali non è stato sottoscritto accordo bonario, comunicazione di avvio di determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento dei beni necessari alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 20 comma 1 DPR 327/2001, in particolare: -con nota protocollo provinciale n. 110861 del 10 novembre 2014 alla ditta n. 1 - Castagna Emma; -con nota protocollo provinciale n. 113742 del 17 novembre 2014 alla ditta n. 3 - ISMEA, Maestrello Enzo e Maestrello Paolo; -con nota protocollo provinciale n. 110863 del 10 novembre 2014 alla ditta 6 - Menegazzi Riccardo, Berzaghi Carlino e Berzaghi Maria Luisa;

dato atto che: . la signora Castagna Emma (ditta 1) è deceduta in data 18 gennaio 2015 e il figlio sig. Tambara Luigi ha comunicato di accettare l'indennità offerta con nota protocollo provinciale n. 7727 del 27 gennaio 2015; . Ismea (ditta 6), in qualità di proprietaria dei terreni assegnati con patto di riservato dominio ai signori Maestrello Paolo ed Enzo, ha inviato nota protocollo provinciale n. 7466 del 26 gennaio 2015 con cui ha dichiarato di condividere l'indennità offerta; . con rispettive note protocollo prov. n. 125921 del 22 dicembre 2014, protocollo prov. 127327 del 24 dicembre 2014, protocollo prov. n. 10843 del 3 febbraio 2015 la sig.ra Berzaghi Maria Luisa, il sig. Berzaghi Carlino e il sig. Menegazzi Riccardo hanno inviato per la propria quota di proprietà l'accettazione dell'indennità offerta; preso atto che: . non si è ancora aperta la successione della signora Castagna Emma, per cui il sig. Tambara Luigi, pur avendo presentato l'accettazione in qualità di erede della madre, non può dimostrare la piena e libera proprietà del bene; . in data 23 febbraio 2015 è stato notificato a Snam Rete Gas spa atto di pignoramento presso terzi sull'indennità provvisoria offerta ed accettata da Ismea/Maestrello Paolo ed Enzo a favore della Banca Veronese - Credito Cooperativo di Concamarise Società Cooperativa a Responsabilità Limitata; . tra i signori Berzaghi Maria Luisa, il sig. Berzaghi Carlino e il sig. Menegazzi Riccardo è pendente una causa giudiziale sull'asse ereditario; dato atto che sarà chiesto alla commissione provinciale preposta la determinazione definitiva delle indennità non condivise; ritenuto di ordinare ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 a Snam Rete Gas s.p.a, promotore dell'espropriazione, il deposito delle indennità

di espropriazione; dato atto che i terreni in parola non sono soggetti alla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 35 del DPR 327/01 in quanto trattasi di terreni in zona non soggetta a ritenuta, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Palù protocollo n. 2711/2014, pervenuto al protocollo provinciale n. 2643 del 13 gennaio 2015, e inoltre per i terreni da asservire trova applicazione la Circolare del Ministero delle Finanze del 24 luglio 1998 n. 194, che stabilisce che "non devono essere assoggettate a tassazione le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù, in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite";

DETERMINA

1) di ordinare a Snam rete gas spa il pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti delle seguenti indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo per la realizzazione del metanodotto denominato "Ricollegamento derivazione per Verona est" DN 400 (16")": ditta 1 1 CASTAGNA EMMA proprietaria per 1000/1000 Nata in ...Omissis... Catasto terreni del Comune di Palù, foglio 4 mapp.le 120 di mq 17.620 indennità di asservimento per mq 3.360 euro 6.720,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 2.366 euro 2.319,00 Totale euro 9.039,00 da corrispondere mediante deposito alla cassa depositi e prestiti ditta 3 1 MAESTRELLO Enzo possessore con patto di riservato dominio a favore della Cassa per la formazione della proprietà` contadina nato a ...Omissis... 2 MAESTRELLO Paolo possessore con patto di riservato dominio a favore della Cassa per la formazione della proprietà` contadina nato a ...Omissis... Catasto terreni del Comune di Palù foglio 4 mapp.le 5 di mq 53.725 indennità di asservimento per mq 4.850 euro 12.208,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 3.747 euro 27.728,00 foglio 4 mapp.le 134 di mq 10.650 indennità di asservimento per mq 2.300 euro 4.600,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 1.435 euro 10.619,00 foglio 3 mapp.le 153 di mq 18.920 indennità di asservimento per mq 3.216 euro 6.432,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 2.072 euro 15.333,00 foglio 3 mapp.le 151 di mq 863 indennità di asservimento per mq 220 euro 440,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 96 euro 711,00 foglio 3 mapp.le 155 di mq 7.470 indennità di asservimento per mq 1.350 euro 2.700,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 874 euro 857,00 foglio 3 mapp.le 198 di mq 2.932 indennità di asservimento per mq 50 euro 100,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 45 euro 45,00 foglio 3 mapp.le 226 di mq 3.954 indennità di asservimento per mq 10 euro 20,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 5 euro 37,00 Totale euro 81.830,00 da corrispondere mediante deposito alla cassa depositi e prestiti ditta 6 1 BERZAGHI Carlino Proprieta` per 1/4 nato a ...Omissis... 2 BERZAGHI Maria Luisa Proprieta` per 1/4 nata a ...Omissis... 3 MENEGAZZI Riccardo Proprieta` per 2/4 nato a ...Omissis... Catasto terreni del Comune di Palù foglio 9 mapp.le 9 di mq 47.836 indennità di asservimento per mq 4.964 euro 9.928,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 3.495 euro 3.426,00 foglio 9 mapp.le 43 di mq 1.680 indennità di asservimento per mq 81 euro 162,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 57 euro 56,00 Totale euro 13.572,00 da corrispondere mediante deposito alla cassa depositi e prestiti

2) di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un suo estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e comunicazione a chi risulti titolare di diritti, se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01; 3) di dare atto che sarà possibile effettuare il deposito non appena verificatasi le condizioni di cui al precedente punto; 4) di dare atto che i provvedimenti di asservimento saranno emanati in seguito alla presentazione, da parte del promotore dell'espropriazione, degli atti comprovanti i depositi di cui al punto 1 del dispositivo.

La dirigente ing. Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 306701)

PROVINCIA DI VERONA

Ordine di pagamento n. 3371 del 11 settembre 2015

Ordine di pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento Allacciamento al Comune di Palù DN 150 (6")".

La dirigente

visti: . il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali; . il vigente regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e, in particolare, gli articoli 28 e 35 in merito alle funzioni ed agli atti di competenza dirigenziale; . lo statuto provinciale ed in particolare gli articoli 53 e 54 sulla funzione dirigenziale; richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 30 settembre 2010, successivamente modificato con i decreti n. 33 del 16 aprile 2012 e n. 85 del 27 novembre 2012, riguardanti l'individuazione dell'ing. Elisabetta Pellegrini quale dirigente a capo del settore programmazione e pianificazione territoriale, del settore sviluppo del territorio e del servizio programmazione, controllo e amministrazione, e richiamato l'articolo 31, comma 2, del vigente Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in materia di incarichi dirigenziali;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 - testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e in particolare: . l'articolo 20 sulla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione; . l'articolo 26 sul pagamento delle indennità; . gli articoli 52 bis e seguenti sulle procedure espropriative per infrastrutture lineari energetiche;

vista la legge Regione Veneto 11/2001, così come modificata dalla legge Regione Veneto n. 5 del 13 marzo 2009, che individua quale autorità espropriante la Provincia quando i gasdotti, non appartenenti alla rete nazionale, interessano il territorio di due o più comuni;

premesso che: . con istanza pervenuta al protocollo provinciale 59550 del 3 giugno 2011, come integrata con nota pervenuta protocollo provinciale 43376 del 20 aprile 2012, SNAM Rete gas spa ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto in oggetto, depositando il progetto dell'opera; . con nota del 16 maggio 2012, protocollo provinciale n. 52110, questa Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha dato avviso dell'avvio del procedimento agli interessati, individuati nell'elaborato progettuale "piano particellare"; . con deliberazione di Giunta provinciale del 6 dicembre 2012, n. 283, esecutiva dal 24 dicembre 2012 questa Provincia, a conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01, ha rilasciato a SNAM Rete Gas spa l'autorizzazione unica richiesta, con dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di interesse; . con nota protocollo provinciale n. 75901 del 29 luglio 2014 la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha inviato alle ditte interessate dall'esproprio comunicazione di avvenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 17 comma 2 DPR n. 327/2001; . con successive note la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha notificato alle ditte interessate dall'esproprio, con le quali non è stato sottoscritto accordo bonario, comunicazione di avvio di determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento dei beni necessari alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 20 comma 1 DPR 327/2001, in particolare, con nota protocollo provinciale n. 110871 del 10 novembre 2014 alla ditta n. 1 - ISMEA, Maestrello Enzo e Maestrello Paolo; dato atto che Ismea (ditta 1), in qualità di proprietaria dei terreni assegnati con patto di riservato dominio ai signori Maestrello Paolo ed Enzo, ha inviato nota protocollo provinciale n. 7466 del 26 gennaio 2015 con cui ha dichiarato di condividere l'indennità offerta; preso atto che in data 23 febbraio 2015 è stato notificato a Snam Rete Gas spa atto di pignoramento presso terzi sull'indennità provvisoria offerta ed accettata da Ismea/Maestrello Paolo ed Enzo a favore della Banca Veronese - Credito Cooperativo di Concamarise Società Cooperativa a Responsabilità Limitata; dato atto che sarà chiesto alla commissione provinciale preposta la determinazione definitiva delle indennità non condivise; ritenuto di ordinare ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 a Snam Rete Gas s.p.a, promotore dell'espropriazione, il deposito delle indennità di espropriazione; dato atto che i terreni in parola non sono soggetti alla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 35 del DPR 327/01 in quanto trattasi di terreni in zona non soggetta a ritenuta, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Palù protocollo n. 2711/2014, pervenuto al protocollo provinciale n. 2643 del 13 gennaio 2015, e inoltre per i terreni da asservire trova applicazione la Circolare del Ministero delle Finanze del 24 luglio 1998 n. 194, che stabilisce che "non devono essere assoggettate a tassazione le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù, in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite";

DETERMINA

1) di ordinare a Snam rete gas spa il pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle seguenti indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento

Allacciamento al Comune di Palù DN 150 (6")": ditta 1 1 MAESTRELLO Enzo possessore con patto di riservato dominio a favore della Cassa per la formazione della proprietà` contadina nato a ...Omissis... 2 MAESTRELLO Paolo possessore con patto di riservato dominio a favore della Cassa per la formazione della proprietà` contadina nato a ...Omissis... Catasto terreni del Comune di Palù foglio 4 mapp.le 5 di mq 53.725 indennità di asservimento per mq 905 euro 1.810,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 561 euro 4.151,00 foglio 3 mapp.le 10 di mq 1.335 indennità di asservimento per mq 121 euro 242,00 foglio 3 mapp.le 11 di mq 1.610 indennità di asservimento per mq 148 euro 296,00 foglio 3 mapp.le 12 di mq 68.119 indennità di asservimento per mq 1.740 euro 3.480,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 1475 euro 10.915,00 foglio 3 mapp.le 2 di mq 7.494 indennità di asservimento per mq 4.984 euro 9.968,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 3.777 euro 27.949,80 Totale euro 58.812,20 da corrispondere mediante deposito alla cassa depositi e prestiti

2) di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un suo estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e comunicazione a chi risulti titolare di diritti, se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01;

3) di dare atto che sarà possibile effettuare il deposito non appena verificatasi le condizioni di cui al precedente punto;

4) di dare atto che i provvedimenti di asservimento saranno emanati in seguito alla presentazione, da parte del promotore dell'espropriazione, degli atti comprovanti il deposito di cui al punto 1 del dispositivo.

La dirigente ing. Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 306702)

PROVINCIA DI VERONA

Ordine di pagamento n. 3372 del 11 settembre 2015

Ordine di pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo promosso da Snam Rete Gas S.p.a. per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento in Comune di Buttapietra per autotrazione DN 150".

La dirigente

visti: . il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico sull'ordinamento degli enti locali, ed in particolare l'articolo 107 che disciplina le competenze dirigenziali; . il vigente regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e, in particolare, gli articoli 28 e 35 in merito alle funzioni ed agli atti di competenza dirigenziale; . lo statuto provinciale ed in particolare gli articoli 53 e 54 sulla funzione dirigenziale; richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 30 settembre 2010, successivamente modificato con i decreti n. 33 del 16 aprile 2012 e n. 85 del 27 novembre 2012, riguardanti l'individuazione dell'ing. Elisabetta Pellegrini quale dirigente a capo del settore programmazione e pianificazione territoriale, del settore sviluppo del territorio e del servizio programmazione, controllo e amministrazione, e richiamato l'articolo 31, comma 2, del vigente Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in materia di incarichi dirigenziali;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 - testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e in particolare: . l'articolo 20 sulla determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione; . l'articolo 26 sul pagamento delle indennità; . gli articoli 52 bis e seguenti sulle procedure espropriative per infrastrutture lineari energetiche;

vista la legge Regione Veneto 11/2001, così come modificata dalla legge Regione Veneto n. 5 del 13 marzo 2009, che individua quale autorità espropriante la Provincia quando i gasdotti, non appartenenti alla rete nazionale, interessano il territorio di due o più comuni;

premesso che: . con istanza pervenuta al protocollo provinciale 59560 del 3 giugno 2011, come integrata con nota del 27 marzo 2013, SNAM Rete gas spa ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del metanodotto in oggetto, depositando il progetto dell'opera; . con nota del 24 aprile 2013, protocollo provinciale n. 43508, questa Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha dato avviso dell'avvio del procedimento agli interessati, individuati nell'elaborato progettuale "piano particellare"; . con deliberazione di Giunta provinciale del 1 ottobre 2013, n. 184, esecutiva dal 18 ottobre 2013, questa Provincia, a conclusione della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'art. 52-quater del DPR 327/01, ha rilasciato a SNAM Rete Gas spa l'autorizzazione unica richiesta, con dichiarazione di pubblica utilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree di interesse; . con nota protocollo provinciale n. 75903 del 29 luglio 2014 la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha inviato alle ditte interessate dall'esproprio comunicazione di avvenuta efficacia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'articolo 17 comma 2 DPR n. 327/2001; . con successive note la Provincia, in qualità di autorità espropriante, ha notificato alle ditte interessate dall'esproprio, con le quali non è stato sottoscritto accordo bonario, comunicazione di avvio di determinazione dell'indennità provvisoria di asservimento dei beni necessari alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 20 comma 1 DPR 327/2001, in particolare, con nota protocollo provinciale n. 110857 del 10 novembre 2014 alla ditta n. 2 Dossi Simone; dato atto che Dossi Simone, in qualità di proprietario dei terreni, ha inviato nota protocollo provinciale n. 8180 del 28 gennaio 2015 con cui ha dichiarato di condividere l'indennità offerta; preso atto che da ispezione ipotecaria è emerso che i terreni di proprietà del sig. Dossi Simone sono oggetto di procedura esecutiva immobiliare presso il Tribunale di Verona, iscritta al R.G. n. 573/08, a favore della Banca Popolare di Vicenza, come risulta da atto trascritto presso l'Agenzia del Territorio di Verona in data 3 dicembre 2008 ai numeri n. 50877 R.G. e 32112 R.P.; dato atto che sarà chiesto alla commissione provinciale preposta la determinazione definitiva delle indennità non condivise; ritenuto di ordinare ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01 a Snam Rete Gas s.p.a, promotore dell'espropriazione, il deposito delle indennità di espropriazione; dato atto che i terreni in parola non sono soggetti alla ritenuta fiscale del 20% prevista dall'art. 35 del DPR 327/01 in quanto trattasi di terreni in zona non soggetta a ritenuta, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica del Comune di Palù protocollo n. 2711/2014, pervenuto al protocollo provinciale n. 2643 del 13 gennaio 2015, e inoltre per i terreni da asservire trova applicazione la Circolare del Ministero delle Finanze del 24 luglio 1998 n. 194, che stabilisce che "non devono essere assoggettate a tassazione le somme corrisposte a titolo di indennità di servitù, in quanto nei casi di specie il contribuente conserva la proprietà del cespite";

DETERMINA

1) di ordinare a Snam rete gas spa il pagamento mediante deposito alla Cassa Depositi e Prestiti, delle seguenti indennità determinate nell'ambito del procedimento espropriativo per la realizzazione del metanodotto denominato "Rifacimento allacciamento in Comune di Buttapietra per autotrazione DN 150": ditta 2 Dossi Simone proprietario per 1/1 nato a ...Omissis...

Catasto terreni del Comune di Isola della Scala foglio 4 mapp.le 443 di mq 8.858 indennità di asservimento per mq 1.548 euro 3.096,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 875 euro 857,50 foglio 3 mapp.le 210 di mq 3.973 indennità di asservimento per mq 193 euro 386,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 106 euro 103,88 foglio 3 mapp.le 211 di mq 2.062 indennità di asservimento per mq 1.083 euro 2.166,00 indennità di occupazione temporanea e danni per mq 571 euro 559,58 Totale euro 7.168,96 da corrispondere mediante deposito alla cassa depositi e prestiti

2) di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta giorni dalla pubblicazione di un suo estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e comunicazione a chi risulti titolare di diritti, se non è proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità, a norma dell'art. 26 comma 8 DPR 327/01;

3) di dare atto che sarà possibile effettuare il deposito non appena verificatasi le condizioni di cui al precedente punto;

4) di dare atto che i provvedimenti di asservimento saranno emanati in seguito alla presentazione, da parte del promotore dell'espropriazione, degli atti comprovanti il deposito di cui al punto 1 del dispositivo.

La dirigente ing. Elisabetta Pellegrini

(Codice interno: 306407)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 592 del 10 settembre 2015

Procedimento espropriativo relativo ai lavori di messa in sicurezza della strada provinciale della Vena in Comune di Tonezza del Cimone e realizzazione di nuovi parcheggi a lato della S.P. Fiorentini in località Coston-Altopiano dei Fiorentini in Comune di Lastebasse. Determina di indicazione e liquidazione acconto dell'indennità di espropriazione a seguito di cessione volontaria (ex art. 20, c. 6). Terzo stralcio - ditte varie.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di stabilire l'indennità a titolo provvisorio prevista dall'art. 45 per la cessione volontaria, secondo quanto indicato a fianco del nominativo di ciascun proprietario nell'allegato al presente provvedimento per complessivi Euro 3.947,20;

2. di liquidare l'80% dell'indennità di esproprio pari a Euro 3.156,48 da corrispondere agli aventi diritto, nella misura indicata nell'unito allegato;

3. che la restante somma del 20% verrà corrisposta successivamente ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.P.R. 327/2001;

4. che i valori e le consistenze indicati devono ritenersi provvisori, in quanto l'effettiva quantificazione delle aree da acquisire verrà formalizzata mediante regolare frazionamento, eseguito a cura e spese di Vi.Abilità S.p.A.;

(omissis)

Allegato alla determinazione dirigenziale:

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5° - mm. nn. 218 e 35. Ditta: Fontana Federico nato a Thiene (VI) il 23/07/1974 c.f. FNTFRC74L23L157S (per 1/6); Fontana Lidia nata a Tonezza del Cimone (VI) il 27/06/1953 c.f. FNTLDI53H67D717E (per 4/6); Fontana Simone nato a Thiene (VI) il 19/12/1980 c.f. FNTSMN80T19L157V (per 1/6). Superficie presunta da espropriare mq 309. Indennità di esproprio Euro 494,40. Acconto 80% Euro 395,52.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2° - m.n. 26. Ditta: Meroni Patrizia nata in Svizzera il 21/04/1962 c.f. MRNPRZ62D61Z133M (per 1/1). Superficie presunta da espropriare mq 950. Indennità di esproprio Euro 1.520,00. Acconto 80% Euro 1.216,00.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2° - m.n. 247. Ditta: Fontana Caterina nata a Tonezza del Cimone (VI) il 11/07/1939 c.f. FNTCRN39L51D717W (per ½); Fontana Luciana nata a Tonezza del Cimone (VI) il 06/12/1941 c.f. FNTLCN41T46D717U (per ½). Superficie presunta da espropriare mq 355. Indennità di esproprio Euro 568,00. Acconto 80% Euro 454,40.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2° - m.n. 128. Ditta: Fontana Angelo nato a Tonezza del Cimone (VI) il 23/05/1957 c.f. FNTNGL57E23D717Z (per 1/1). Superficie presunta da espropriare mq 423. Indennità di esproprio Euro 676,80. Acconto 80% Euro 541,44.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 2° - m.n. 289. Ditta: Dalla Via Graziano nato a Tonezza del Cimone (VI) il 07/12/1937 c.f. DLLGZN37T07D717R (per 1/1). Superficie presunta da espropriare mq 103. Indennità di esproprio Euro 164,80. Acconto 80% Euro 131,84.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5° - m.n. 12. Ditta: Fontana Antonio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 24/12/1940 c.f. FNTNTN40T24D717W (per 1/1). Superficie presunta da espropriare mq 1. Indennità di esproprio Euro 1,60. Acconto 80% Euro /.

COMUNE di TONEZZA DEL CIMONE - Foglio 5° - m.n. 142. Ditta: Dalla Via Teresina nata a Tonezza del Cimone (VI) il 21/12/1922 c.f. DLLTSN22T61D717B (per 3/9); Fontana Antonio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 20/10/1949 c.f.

FNTNTN49R20D717R (per 2/9); Fontana Fabio nato a Tonezza del Cimone (VI) il 09/11/1961 c.f. FNTFBA61S09D717C (per 2/9); Fontana Flora nata a Tonezza del Cimone (VI) il 16/09/1955 c.f. FNTFLR55P56D717P (per 2/9). Superficie presunta da espropriare mq 326. Indennità di esproprio Euro 521,60. Acconto 80% Euro 417,28.

Totale complessivo indennità di esproprio = Euro 3.947,20.

Totale acconto 80 per cento indennità = Euro 3.156,48.

Dott.ssa Caterina Bazzan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 306942)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 16 del 19 agosto 2015

Ordinanze n. 21 del 19 novembre 2013 e n. 24 del 14 agosto 2015. Comune di Trecenta (Ro). "Intervento di riparazione presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"" - [Codice Intervento SM03]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 132.898,70.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha stabilito che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del *"Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui

all'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- n. 24 del 14 agosto 2015 di assunzione dell'ulteriore impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno per la realizzazione dell'intervento del Comune di Trecenta Ro) presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica", ai sensi dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Trecenta (Ro) ha presentato domanda di contributo per l'intervento di ripristino dell'edificio municipale denominato Torre Civica, per l'importo complessivo di Euro 350.000,00 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Trecenta (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre Civica	350.000,00	315.000,00	SM 03

Verificato che, con riferimento al Comune di Trecenta (Ro), con Ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2015 è stato assunto l'ulteriore impegno di spesa di Euro 56.700,00, in seguito a presentazione di perizia suppletiva e di variante, come riepilogato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre Civica	413.000,00	371.700,00	SM 03

Vista la nota prot. n. 7591 del 27 luglio 2015 con la quale il Comune di Trecenta (RO) ha richiesto l'erogazione del contributo come determinato in corrispondenza del 1° SAL, per un ammontare complessivo di Euro 132.898,70 (IVA compresa), in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 7 luglio 2015, per l'importo di Euro 132.898,70 (IVA compresa);
- Fattura n. 121/2015 del 15 luglio 2015 della Ditta Ghiotti B. e L. snc di Trecenta dell'importo di Euro 132.898,70 (di cui Euro 120.817,00 per lavori e oneri della sicurezza e Euro 12.081,70 per IVA al 10%);
- Determinazione n. 245 del 23 luglio 2015 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) di approvazione della documentazione relativa allo Stato di avanzamento lavori al 7 luglio 2015 dei lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 e di miglioramento sismico dell'edificio comunale - Torre Civica - sede della polizia locale, assessorato alla cultura, biblioteca comunale e sala civica.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 337097 del 19 agosto 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Trecenta (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 7 luglio 2015, per l'importo di Euro 132.898,70 (IVA compresa);
- Determinazione n. 245 del 23 luglio 2015 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) di approvazione della documentazione relativa allo Stato di avanzamento lavori al 7 luglio 2015 dei lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 e di miglioramento sismico dell'edificio comunale - Torre Civica - sede della polizia locale, assessorato alla cultura, biblioteca comunale e sala civica.

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 337097 del 19 agosto 2015, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni commissariali di cui alle sopracitate Ordinanze commissariali n. 7/2013, n. 21/2013 e n. 24/2015.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 132.898,70 a favore del Comune di Trecenta (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"*" - [Codice Intervento SM03], imputandone la spesa a carico dell'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 21/2013.

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 132.898,70 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"*" - [Codice Intervento SM03];
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 132.898,70 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"*" - [Codice Intervento SM03];
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Trecenta (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Trecenta (Ro);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 306943)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 17 del 19 agosto 2015

Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013. Comune di Trecenta (Ro). "Intervento di riparazione dell'edificio comunale "Sede Municipale"" - [Codice Intervento SM02]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 50.135,80.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha stabilito che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del *"Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Trecenta (Ro) ha presentato domanda di contributo per l'intervento di ripristino della Sede Municipale per l'importo complessivo di Euro 107.000,00 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Trecenta (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Trecenta	Sede Municipale	107.000,00	96.300,00	SM 02

Vista la nota prot. n. 7587 del 27 luglio 2015 con la quale il Comune di Trecenta (RO) ha richiesto l'erogazione del contributo come determinato in corrispondenza del 1° SAL, per un ammontare complessivo di Euro 50.135,80 (IVA compresa), in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 3 luglio 2015, per l'importo di Euro 50.135,80 (IVA compresa);
- Fattura n. 5-E del 14 luglio 2015 della Ditta PRO.MU Restauri Artistici srl di Viterbo dell'importo di Euro 50.135,80 (di cui Euro 45.578,00 per lavori e oneri della sicurezza e Euro 4.557,80 per IVA al 10%);
- Determinazione n. 246 del 23 luglio 2015 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) di approvazione della documentazione relativa allo Stato di avanzamento lavori al 3 luglio 2015 dei lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 e di miglioramento sismico della Sede Municipale.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 337084 del 19 agosto 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Trecenta (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 3 luglio 2015, per l'importo di Euro 50.135,80 (IVA compresa);
- Determinazione n. 246 del 23 luglio 2015 del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Trecenta (Ro) di approvazione della documentazione relativa allo Stato di avanzamento lavori al 7 luglio 2015 dei lavori di riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 e di miglioramento sismico della Sede Municipale.

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 337084 del 19 agosto 2015, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni commissariali di cui alle sopracitate Ordinanze commissariali n. 7/2013 e n. 21/2013.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 50.135,80 a favore del Comune di Trecenta (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione dell'edificio comunale "Sede Municipale""* - [Codice Intervento SM02].

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "*Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 50.135,80 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione dell'edificio comunale "Sede Municipale""* - [Codice Intervento SM02];
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Trecenta (Ro) la somma di Euro 50.135,80 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di riparazione dell'edificio comunale "Sede Municipale""* - [Codice Intervento SM02];
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Trecenta (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al

Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;

5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Trecenta (Ro);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 306944)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Decreto n. 18 del 19 agosto 2015

Ordinanze n. 21 del 19 novembre 2013 e n. 25 del 14 agosto 2015. Comune di Adria (Ro). "Intervento di ripristino della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella" - [Codice Intervento SM012]. Liquidazione 1° SAL per un importo pari a Euro 166.282,86.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3, fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71, ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha stabilito che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'art. 1, c. 3, del D.L. n. 74/2012 è stato prorogato al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - *septies* della L. n. 134/2012;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*".

Viste le Ordinanze commissariali:

- n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47) di adozione del *"Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";*
- n. 7 del 18 giugno 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*", a mezzo della quale sono state adottate le disposizioni necessarie all'attuazione degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- n. 21 del 19 novembre 2013 di assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di edifici municipali, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013;
- n. 25 del 14 agosto 2015 di assunzione dell'ulteriore impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno per la realizzazione dell'intervento del Comune di Adria (Ro) presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella, ai sensi dell'Ordinanza commissariale n.

7/2013.

Preso atto che entro il termine stabilito dall'art. 3, c. 1 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, il Comune di Adria (Ro) ha presentato domanda di contributo per l'intervento di ripristino della Sede Municipale per l'importo complessivo di Euro 796.896,70 come risultante dal quadro economico del progetto.

Atteso che, con riferimento al Comune di Adria (Ro), con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato assunto l'impegno di spesa come riportato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Adria	Sede Municipale	796.896,70	717.207,03	SM 012

Verificato che, con riferimento al Comune di Adria (Ro), con Ordinanza commissariale n. 25 del 14 agosto 2015 è stato assunto l'ulteriore impegno di spesa di Euro 18.512,41, in seguito ad errore materiale contenuto nel quadro economico, come riepilogato nella seguente tabella:

Proprietario	Denominazione edificio	Importo quadro economico di progetto (Euro)	Importo massimo contributo erogabile (90% quadro economico) Euro	Codice intervento
Comune di Adria	Sede Municipale	817.466,04	735.719,44	SM 012

Vista la nota prot. n. 23172 del 3 agosto 2015 con la quale il Comune di Adria (RO) ha richiesto l'erogazione del contributo come determinato in corrispondenza del 1° SAL, per un ammontare complessivo di Euro 166.282,86 (IVA compresa), in relazione alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento sopra riportato, corredata della seguente documentazione:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 26 giugno 2015, per l'importo di Euro 166.282,86 (IVA compresa);
- Copia dello Stato avanzamento Lavori n. 1 al 26 giugno 2015 per l'importo di Euro 190.146,21;
- Fattura n. 5/PA del 29 giugno 2015 della Ditta Reale Mario s.r.l. di Rovigo dell'importo di Euro 166.282,86 (di cui Euro 151.166,24 per lavori e oneri della sicurezza e Euro 15.116,62 per IVA al 10%);
- Determinazione n. 365 del 14 luglio 2015 del Responsabile del Settore ll.pp-territorio-scolastico e cultura del Comune di Adria (Ro) di approvazione della contabilità relativa al SAL n. 1 dei lavori di messa in sicurezza della copertura della sede municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo via U. Boccato - Palazzo Cordella in conseguenza dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012.

Preso atto della Proposta di liquidazione prot. n. 336935 del 19 agosto 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197).

Preso atto, in particolare, che nella citata Proposta di liquidazione sono state esaminate la conformità dei lavori rispetto all'intervento ammesso a contributo e le spese sostenute dal Comune di Adria (Ro) per l'esecuzione dei lavori, come di seguito dettagliatamente riportate:

- Copia del Certificato di Pagamento n. 1 del 26 giugno 2015, per l'importo di Euro 166.282,86 (IVA compresa);
- Copia dello Stato avanzamento Lavori n. 1 al 26 giugno 2015 per l'importo di Euro 190.146,21;
- Determinazione n. 365 del 14 luglio 2015 del Responsabile del Settore ll.pp-territorio-scolastico e cultura del Comune di Adria (Ro) di approvazione della contabilità relativa al SAL n. 1 dei lavori di messa in sicurezza della copertura della sede municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella in conseguenza dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012.

Preso atto che nella Proposta di liquidazione prot. n. 336935 del 19 agosto 2015, relativa al 1° SAL del contributo sopra indicato, sono state valutate la conformità e la compatibilità dell'intervento rispetto alle disposizioni commissariali di cui alle sopracitate Ordinanze commissariali n. 7/2013, n. 21/2013 e n. 25/2015.

Ritenuto, pertanto, di dar corso alla liquidazione di Euro 166.282,86 a favore del Comune di Adria (Ro), quale 1° SAL, a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di ripristino della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio*

Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella" - [Codice Intervento SM012], imputandone la spesa a carico dell'impegno assunto con Ordinanza commissariale n. 21/2013.

Viste, altresì, le Ordinanze del Commissario delegato n. 2 del 15 marzo 2013, recante "*Integrazione e modificazione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 9 agosto 2012*" (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 19 marzo 2013, Registro 1, Foglio 82) e n. 18 del 2 ottobre 2013, recante "*Aggiornamento e modifica della composizione della Struttura commissariale costituita con Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 e modificata con Ordinanza commissariale n. 2 del 15 marzo 2013"* (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 97).

Visto l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119.

DECRETA

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di determinare, come 1° SAL, a favore del Comune di Adria (Ro) la somma di Euro 166.282,86 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di ripristino della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella"* - [Codice Intervento SM012];
3. di liquidare, come 1° SAL, a favore del Comune di Adria (Ro) la somma di Euro 166.282,86 a fronte delle spese sostenute per la realizzazione dell'"*Intervento di ripristino della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella"* - [Codice Intervento SM012];
4. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte con l'impegno assunto a favore del Comune Adria (Ro) con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013, a valere sulla Contabilità speciale n. 5707, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
5. di dare mandato al dott. Maurizio Santone - Direttore regionale Sezione Ragioneria di procedere con il mandato di pagamento presso la Banca d'Italia - Sezione di Venezia relativo alla somma di cui al precedente punto 3 a favore del Comune di Adria (Ro);
6. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 306945)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 24 del 14 agosto 2015

Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica".

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*" è stata disciplinata la modalità di accesso ai contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- successivamente allo svolgimento dell'istruttoria delle domande presentate ai sensi delle disposizioni di cui all'Ordinanza indicata al precedente punto, nonché in base alle risultanze conseguentemente determinate, il Commissario delegato con Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013 recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013" ha disposto l'impegno delle risorse necessarie alla copertura finanziaria dei relativi interventi danneggiati e all'uopo individuati;*
- in particolare, con riferimento alla posizione del Comune di Trecenta (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 21/2013 è stato adottato il seguente impegno di spesa:

Cod. intervento	Richiedente	Oggetto	Importo Quadro economico di progetto (Euro)	% contributo	Importo massimo contributo erogabile (Euro)
SM03	Comune di Trecenta	Sede Municipale Torre Civica	350.000,00	90%	315.000,00

Preso atto, inoltre, che:

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 22 maggio 2014 recante *"Proroga del termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui alle Ordinanze commissariali n. 7 del 18 giugno 2013 e n. 21 del 19 novembre 2013*", in considerazione della presentazione al Commissario delegato da parte di molteplici Amministrazioni locali interessate di motivate istanze di differimento del termine, è stato prorogato al 31 ottobre 2014 il termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali finanziati ai sensi delle Ordinanze commissariali n. 7/2013 e n. 21/2013;
- con Ordinanza commissariale n. 3 del 8 gennaio 2015 recante *"Rideterminazione del termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Comune di Trecenta (Ro) - Interventi presso la "Sede Municipale" e presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica"* è stato fissato al 30 novembre 2015 il termine per l'ultimazione dei lavori e per la rendicontazione dell'intervento di riparazione all'edificio municipale denominato "Torre Civica".

Dato atto che:

- il Comune di Trecenta (Ro) per quanto riguarda l'edificio municipale denominato "Torre Civica" (cod. SM03) con nota prot. n. 4865 del 13 maggio 2015 ha richiesto il finanziamento di ulteriori Euro 56.700,00, pari al 90% dell'importo complessivo della perizia suppletiva e di variante dell'importo di Euro 63.000,00 che si è resa necessaria per cause impreviste ed imprevedibili ai sensi dell'art. 132, c. 1, lett. b) del D.lvo n. 163/2006, e il differimento dei termini per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento al 30 marzo 2016.

Verificato che:

- in seguito alla richiesta commissariale prot. n. 222658 del 27 maggio 2015, il Comune di Trecenta (Ro) con nota prot. n. 5939 del 9 giugno 2015 ha provveduto a trasmettere copia della Deliberazione della Giunta comunale n. 83 dell'8 giugno 2015 con la quale è stata approvata la perizia di variante relativa ai lavori di "riparazione dei danni causati dagli eventi sismici di maggio 2012 all'edificio comunale denominato Torre Civica", datata 3 giugno 2015 e redatta dal tecnico progettista ing. Filiberto Canola di Castelmassa;
- nella Relazione tecnica illustrativa redatta dalla Direzione dei Lavori vengono motivate dettagliatamente le ragioni per cui in corso d'opera dei lavori si è reso necessario procedere alla redazione della perizia di variante *("con l'inizio dei lavori, ed in particolare con le demolizioni della fodera alla muratura perimetrale e di alcune controsoffittature del sottotetto, si sono evidenziate in tutto il loro insieme le strutture dell'intero complesso - murature, travi, solette di piano -, sulla base di questa situazione sono state necessarie nuove riconsiderazioni in riferimento a quanto progettato inizialmente. Da queste è emerso che il progetto originario aveva individuato correttamente le procedure e le categorie di lavori da eseguire, ma con la nuova situazione risultano per alcune lavorazioni consistenti variazioni relative alle quantità").*

Vista:

- la Relazione istruttoria - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197) e trasmessa al Commissario delegato con note prot. n. 213199 del 21 maggio 2015, n. 222451 del 27 maggio 2015 e n. 310819 del 29 luglio 2015, dalla quale si evince la compatibilità delle lavorazioni contenute nella perizia di variante con quanto disposto dall'art. 5, c. 2 dell'Ord. n. 7/2013 e la congruità della quantificazione del danno.

Preso atto che:

- l'importo complessivo di tutti i lavori previsti (quadro economico di spesa della variante) per l'intervento in questione viene rideterminato in complessivi Euro 413.000,00 con una maggiore spesa di Euro 63.000,00, rispetto al quadro economico di spesa del progetto esecutivo di Euro 350.000,00;
- l'importo massimo di contributo erogabile a carico della gestione commissariale è pari al 90% del nuovo quadro economico e pertanto pari a Euro 371.700,00.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre

gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza

e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;

- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;
- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato adottato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Ordinanza commissariale n. 15 del 12 maggio 2015 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Gaiba (Ro), per la realizzazione di intervento di ripristino su un edificio scolastico di cui all'Ord. n. 8/2013, per l'importo di Euro 185.231,91;
- con Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015 è stato adottato un terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 1.760,00;
- con Ordinanza commissariale n. 18 del 18 maggio 2015 è stato adottato un sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 97.314,10;
- con Ordinanza commissariale n. 20 del 17 luglio 2015 è stato adottato un settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 632.142,78;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015, n. 8 e 9 del 12 maggio 2015, n. 10 del 13 maggio 2015, n. 11, 12 e 13 del 26 maggio 2015, n. 14 e 15 del 17 luglio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 10/2015, n. 14/2015 e n. 16/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 7.471.813,81.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n.

83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 11.940.395,24 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 4.700.052,44 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- di procedere, ai sensi dell'art. 2, c. 8 e dell'art. 8 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, all'impegno di spesa delle ulteriori risorse finanziarie commissariali necessarie alla copertura del fabbisogno per la realizzazione dell'intervento relativo all'edificio municipale denominato "Torre Civica" del Comune di Trecenta (Ro) quantificando il relativo importo in Euro 56.700,00, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire la rideterminazione dei termini per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento relativo all'edificio municipale denominato "Torre Civica" al 31 marzo 2016.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- la Relazione istruttoria prot. n. 213199 del 21 maggio 2015, n. 222451 del 27 maggio 2015 e n. 310819 del 29 luglio 2015, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Impegno di spesa)

1. Di impegnare la somma di Euro 56.700,00 quale ulteriore importo da riconoscere al Comune di Trecenta (Ro) per l'intervento di riparazione dell'edificio municipale denominato "Torre Civica" (cod. SM03). L'importo massimo di contributo erogabile a carico della gestione commissariale, pari al 90% del nuovo quadro economico, è pertanto pari a Euro 371.700,00.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, colonna 5, rigo 24, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

3. Di disporre con successivi decreti commissariali, sulla base della realizzazione e rendicontazione dell'intervento, la liquidazione del contributo di cui al precedente comma 1.

Art. 3
(Rideterminazione dei termini per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento)

1. Con riferimento alla posizione del Comune di Trecenta (Ro) relativa all'intervento di riparazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 all'edificio municipale denominato "Torre Civica" (cod. SM03) e ai sensi di quanto disposto dalle Ordinanze commissariali n. 7 del 18 giugno 2013, n. 21 del 19 novembre 2013, n. 24 del 22 maggio 2014 e n. 3 dell'8 gennaio 2015, sono rideterminati al 31 marzo 2016 i termini per l'ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione.

Art. 4
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato F.to Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 24 del 14 agosto 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

		ENTRATE		USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

Aggiornato al 14/08/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25						Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26						Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51							Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	
52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	
65							Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	
66							Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	
67							Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	
68							Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92	
69							Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99	
70							Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86	
71							Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76	
72							Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		11.997.095,24	5.358.352,44		7.471.813,81	4.525.281,43

Aggiornato al 14/08/2015

(Codice interno: 306947)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 25 del 14 agosto 2015

Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";

Preso atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 20 giugno 2013, Registro 1, Foglio 194), recante "*Attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 25 gennaio 2013. Interventi di ripristino su edifici municipali*" è stata disciplinata la modalità di accesso ai contributi per la realizzazione di interventi di riparazione, ripristino con miglioramento degli interventi di ripristino su edifici municipali;
- successivamente allo svolgimento dell'istruttoria delle domande presentate ai sensi delle disposizioni di cui all'Ordinanza indicata al precedente punto, nonché in base alle risultanze conseguentemente determinate, il Commissario delegato con Ordinanza n. 21 del 19 novembre 2013 recante "*Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013*" ha disposto l'impegno delle risorse necessarie alla copertura finanziaria dei relativi interventi danneggiati e all'uopo individuati;
- in particolare, con riferimento alla posizione del Comune di Adria (Ro), con la citata Ordinanza commissariale n. 21/2013 è stato adottato il seguente impegno di spesa:

Cod. intervento	Richiedente	Oggetto	Importo Quadro economico di progetto (Euro)	% contributo	Importo massimo contributo erogabile (Euro)
SM012	Comune di Adria	Sede Municipale	796.896,70	90%	717.207,03

Preso atto, inoltre, che:

- con Ordinanza commissariale n. 24 del 22 maggio 2014 recante *"Proroga del termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui alle Ordinanze commissariali n. 7 del 18 giugno 2013 e n. 21 del 19 novembre 2013*", in considerazione della presentazione al Commissario delegato da parte di molteplici Amministrazioni locali interessate di motivate istanze di differimento del termine, è stato prorogato al 31 ottobre 2014 il termine per la realizzazione e la rendicontazione degli interventi di ripristino su edifici municipali finanziati ai sensi delle Ordinanze commissariali n. 7/2013 e n. 21/2013.

Verificato che:

- il Comune di Adria (Ro)

1. con nota prot. n. 33896 del 2 dicembre 2013, acquisita dal Commissario delegato al protocollo generale in data 3 dicembre 2013 al n. 526111, ha comunicato che per mero errore materiale contenuto nel quadro economico riportato nella Deliberazione della Giunta comunale n. 235 dell'11 settembre 2013, l'importo complessivo dell'intervento ammonta a Euro 817.466,04 e non come erroneamente indicato in Euro 796.896,70;
2. con nota prot. n. 35256 del 12 dicembre 2013, acquisita dal Commissario delegato al protocollo generale in data 16 dicembre 2013 al n. 548441, ha trasmesso la Deliberazione della Giunta comunale n. 316 del 4 dicembre 2013 di modifica della Deliberazione della Giunta comunale n. 235/2013 mediante la sostituzione del quadro economico che viene definitivamente quantificato in Euro 817.466,04 in conformità a quanto risultante dagli elaborati progettuali approvati.

Vista:

- la Relazione istruttoria - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197) e trasmessa al Commissario delegato con nota prot. n. 126876 del 25 marzo 2014 dalla quale si desume che l'importo complessivo del quadro economico risulta essere in realtà pari a Euro 817.466,04 anziché di Euro 796.896,70.

Richiamata:

- la nota del Commissario delegato prot. n. 339213 del 7 agosto 2014 di risposta al Comune di Adria con la quale, in base alla precisazione che l'importo indicato al punto C.2 del Quadro Economico, riapprovato, corrisponde all'IVA calcolata sulle sole spese tecniche, intendendosi le altre somme a disposizione ivi previste già comprensive di IVA se dovuta, si prende atto che

1. per mero errore di calcolo verificatosi ad opera del Comune l'importo complessivo dell'intervento risulta essere di Euro 817.466,04 anziché di Euro 796.896,70
2. pertanto il contributo massimo erogabile, sulla base di apposita ordinanza commissariale di rettifica dell'Ordinanza commissariale n. 21/2013, risulta essere pari a Euro 735.719,44 anziché Euro 717.207,03. Con la medesima comunicazione la Struttura commissariale si riserva comunque la facoltà, in fase di rendicontazione, di chiedere ulteriori precisazioni e dettagli in merito al calcolo a consuntivo dell'IVA sulle somme a disposizione.

Verificato inoltre che:

- il Comune di Adria (Ro) con nota prot. n. 30156 del 15 ottobre 2014 ha provveduto a trasmettere la richiesta di un ulteriore differimento dei termini per la realizzazione dell'intervento.

Dato atto che:

- il Commissario delegato con nota prot. n. 491841 del 18 novembre 2014, sulla base di quanto previsto dall'art. 7, c. 9-ter del D.L. n. 133/2014, convertito nella L. n. 164/2014 e considerato che la richiesta di proroga inoltrata allo scrivente Commissario risultava essere motivata rispetto all'esecuzione dell'intervento in questione, ha espresso il nulla osta alla concessione della posticipazione del termine di trasmissione della documentazione di rendicontazione

finale dell'intervento al 31 agosto 2015.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;
- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di

cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;

- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;
- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato adottato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Ordinanza commissariale n. 15 del 12 maggio 2015 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Gaiba (Ro), per la realizzazione di intervento di ripristino su un edificio scolastico di cui all'Ord. n. 8/2013, per l'importo di Euro 185.231,91;
- con Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015 è stato adottato un terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 1.760,00;
- con Ordinanza commissariale n. 18 del 18 maggio 2015 è stato adottato un sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 97.314,10;
- con Ordinanza commissariale n. 20 del 17 luglio 2015 è stato adottato un settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 632.142,78;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2015 è stato adottato un ulteriore impegno di risorse finanziarie a favore del Comune di Trecenta (Ro) a favore dell'intervento di riparazione dell'edificio municipale denominato "Torre Civica", per l'importo di Euro 56.700,00;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015, n. 8 e 9 del 12 maggio 2015, n. 10 del 13 maggio 2015, n. 11, 12 e 13 del 26 maggio 2015, n. 14 e 15 del 17 luglio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 10/2015, n. 14/2015 e n. 16/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 7.471.813,81.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 11.997.095,24 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 4.643.352,44 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Ordinanza commissariale n. 7/2013, all'impegno di spesa delle ulteriori risorse finanziarie commissariali necessarie alla copertura del fabbisogno per la realizzazione dell'intervento relativo alla Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella del Comune di Adria (Ro) quantificando il relativo importo in Euro 18.512,41, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire la rideterminazione dei termini per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento relativo alla Sede Municipale di Adria al 31 dicembre 2015 in ragione di quanto disposto dall'art. 13, comma 01 del D.L. n. 78/2015 come convertito con modificazioni nella L. n. 125/2015.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- la Relazione istruttoria prot. n. 126876 del 25 marzo 2014, formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Impegno di spesa)

1. Di impegnare la somma di Euro 18.512,41 quale ulteriore importo da riconoscere al Comune di Adria (Ro) per l'intervento di riparazione della Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella (cod. SM012). L'importo massimo di contributo erogabile a carico della gestione commissariale, pari al 90% del nuovo quadro economico, è pertanto pari a Euro 735.719,44.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, colonna 5, rigo 25, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di disporre con successivi decreti commissariali, sulla base della realizzazione e rendicontazione dell'intervento, la liquidazione del contributo di cui al precedente comma 1.

Art. 3
(Rideterminazione dei termini per la realizzazione e la rendicontazione dell'intervento)

1. Con riferimento alla posizione del Comune di Adria (Ro) relativa all'intervento di riparazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012 alla Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via U. Boccato - Palazzo Cordella (cod. SM012), e ai sensi di quanto disposto dalle Ordinanze commissariali n. 7 del 18 giugno 2013, n. 21 del 19 novembre 2013 e n. 24 del 22 maggio 2014, sono rideterminati al 31 dicembre 2015 i termini per l'ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione.

Art. 4
(Pubblicazione)

1. La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato F.to Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 25 del 14 agosto 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro))	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro))	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

Aggiornato al 14/08/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Torre Civica")	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via Il Boccato - Palazzo Cordella)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26						Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commisariale n. 38 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51							Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	
52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	
65							Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	
66							Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	
67							Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	
68							Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92	
69							Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99	
70							Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86	
71							Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76	
72							Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.015.607,65	5.339.840,03		7.471.813,81	4.543.793,84

(Codice interno: 306948)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 26 del 14 agosto 2015

Ottavo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;
- successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;
- l'art. 7, c. 9-*ter* del D.L. 12 settembre 2014, n. 133, come convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2015;
- l'art. 13, comma 01 del D.L. 19 giugno 2015, n. 78 come convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha ulteriormente prorogato lo stato di emergenza al 31 dicembre 2016;
- l'individuazione dei Comuni della Provincia di Rovigo aventi diritto ai benefici di legge si desume dalla lettura combinata del Decreto MEF del 1° giugno 2012 e dell'art. 67 - *septies* del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "*sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate*";
- l'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-*bis*) del D.L. n. 74/2012 prevede che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, d'intesa fra loro, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con i criteri stabiliti con D.P.C.M. del 4 luglio 2012, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, e nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulle disponibilità delle contabilità speciali, le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali, delle opere di difesa del suolo, delle infrastrutture e degli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese.

Dato atto che:

- il Commissario delegato in data 21 settembre 2012, con nota prot. n. 425771 ha dato avvio alle attività di quantificazione dei danni subiti da soggetti privati, titolari di attività produttive e di servizi in genere, amministrazioni pubbliche ed enti vari e che a seguito della ricognizione dei danni sono state presentate 769 segnalazioni di danno per un importo complessivo di Euro 50.331.125,64, così ripartito:

	Numero segnalazioni	Totale danno segnalato (Euro)
Soggetti privati	388	8.640.768,72
Imprese	199	16.321.754,66
Enti non commerciali	51	8.360.465,47
Enti Pubblici	131	17.008.136,79
Totale	769	50.331.125,64

Richiamato che:

- sulla base delle risultanze dell'azione di ricognizione sopra descritta, il Commissario delegato con Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013 (registrata presso la Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 28 gennaio 2013, Registro 1, Foglio 47), ha adottato il "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012";
- il citato Piano ha approvato il seguente ordine di priorità degli interventi:

1. interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie, con copertura ammessa fino al 100% del contributo richiesto;
2. interventi di ripristino su edifici municipali, con copertura ammessa fino al 90% del contributo richiesto;
3. interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a), con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
4. interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato, con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
5. interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, con copertura ammessa fino al 80% del contributo richiesto;
6. interventi di ripristino su altri edifici ad uso pubblico, con copertura ammessa fino al 60% del contributo richiesto;
7. interventi di ripristino su opere di difesa del suolo e infrastrutture e impianti di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione, con copertura ammessa fino al 60% del contributo richiesto;
8. interventi di ripristino su altri immobili demaniali, con copertura ammessa fino al 40% del contributo richiesto.

Dato atto, in particolare, che:

- per quanto concerne il fabbisogno di risorse finanziarie per gli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, l'Allegato B dell'Ord. n. 1/2013 ha previsto un totale di n. 43 segnalazioni di danno per complessivi Euro 7.935.981,53.

Considerato che:

- con riferimento all'attuazione della lett. e) del Piano degli interventi, il Commissario delegato ha adottato

- l'Ordinanza n. 15 del 31 luglio 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 13 agosto 2013, Registro 1, Foglio 218) a mezzo della quale è stata prevista la possibilità per i proprietari delle chiese e degli altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, che hanno subito danni a seguito degli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 nell'ambito territoriale dei Comuni individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012 e integrati dall'art. 67 - *septies* del D.L. n. 83/2012, di presentare domanda di contributo entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla pubblicazione sul BURVET del provvedimento in questione (avvenuta il 23 agosto 2013);

- l'Ordinanza n. 20 del 15 ottobre 2013 (Registrata in Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per il Veneto in data 17 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 101) con la quale ha prorogato il termine al 30 aprile 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 26 dell'11 dicembre 2013 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.636.001,64 - per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti ai sensi dell'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 23 del 24 aprile 2014 di ulteriore proroga del termine al 30 settembre 2014 per la presentazione delle domande di contributo ai sensi dell'Ord. n. 15/2013, nonché la proroga del termine di realizzazione e rendicontazione degli interventi al 10 dicembre 2014;

- l'Ordinanza n. 39 del 5 dicembre 2014 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni - per complessivi Euro 1.029.988,99 - per la realizzazione di altri tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 4 del 29 gennaio 2015 di richiesta di integrazioni documentali e progettuali delle rimanenti domande di contributo presentate ai sensi dell'Ord. n. 15/2013 e di fissazione al 30 novembre 2015 del termine ultimo per la rendicontazione degli interventi;

- l'Ordinanza n. 5 del 2 febbraio 2015 di rettifica e integrazione dell'Ord. n. 4/2015;

- l'Ordinanza n. 9 dell'11 marzo 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 83.703,10 - per la realizzazione di un altro intervento di ripristino sulla chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 10 del 20 marzo 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 888.084,14 - per la realizzazione di ulteriori tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 14 del 27 aprile 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 831.170,44 - per la realizzazione di altri tre interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 18 del 18 maggio 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 97.314,10 - per la realizzazione di altri due interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013;

- l'Ordinanza n. 20 del 17 luglio 2015 di impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura del fabbisogno - per complessivi Euro 632.142,78 - per la realizzazione di altri cinque interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013.

Richiamato:

- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147 che prevede che "*Gli interventi per l'assistenza alla popolazione e gli interventi previsti, rispettivamente, all'articolo 1 e all'articolo 4 del decreto-legge 6 giugno 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, possono essere ammessi, nei limiti delle risorse ivi previste, anche in comuni diversi da quelli identificati ai sensi dell'articoli 1 del predetto decreto-legge e dall'art. 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, ma ad essi limitrofi, ove risulti l'esistenza di un nesso causale accertato con apposita perizia giurata tra i danni subiti ed eventi sismici*".

Preso atto che:

- entro il termine ultimo del 30 settembre 2014 risultano pervenute al Commissario delegato le domande di contributo per interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, come di seguito riportato:

Cod. intervento	Richiedente	Oggetto/descrizione intervento	Data presentazione domanda
SMCH12	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	27/03/2014
SMCH13	Parrocchia San Giuseppe Sposo B.V.	Intervento di restauro dell'Oratorio della B.V. della Cintura	24/04/2014

	Maria di Gaiba (Ro)	di Tommaselle	
SMCH15	Parrocchia di Sant'Antonino Martire di Ficarolo (Ro)	Consolidamento statico e restauro della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	09/06/2014
SMCH14	Parrocchia di San Rocco Confessore di Calto (Ro)	Intervento di consolidamento e restauro della Chiesa parrocchiale di San Rocco Confessore	18/06/2014
SMCH16	Parrocchia di San Gerardo Sagredo Martire in Bressane di Castelguglielmo (Ro)	Consolidamento statico della Torre Campanaria della Chiesa parrocchiale (già finanziato)	04/09/2014
SMCH24	Parrocchia di Santa Sofia di Canaro (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	08/09/2014
SMCH23	Parrocchia Santo Stefano Papa e Martire di Stienta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	10/09/2014
SMCH18	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento di ripristino e miglioramento sismico del Campanile della Chiesa parrocchiale	15/09/2014
SMCH17	Parrocchia San Pietro Apostolo - Località di San Pietro Polesine di Castelnovo Bariano (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	17/09/2014
SMCH19	Parrocchia San Valentino Martire di Salara (Ro)	Intervento di consolidamento statico delle murature e degli archi della Chiesa, ripristino degli arellati con miglioramento degli elementi decorativi di facciata	23/09/2014
SMCH20	Parrocchia di San Giorgio Martire di Trecenta (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma	24/09/2014
SMCH33	Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	25/09/2014
SMCH31	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	25/09/2014
SMCH28	Parrocchia di Santo Stefano Primo Martire di Castelmassa (Ro)	Intervento su Oratorio dedicato al SS. Nome di Maria	26/09/2014
SMCH26	Parrocchia di San Materno Vescovo di Melara (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH29	Parrocchia di Santa Maria Maddalenain Santa Maria Maddalena di Occhiobello (Ro)	Intervento di consolidamento statico arcata d'ingresso e miglioramento sismico del timpano di facciata della Chiesa	26/09/2014
SMCH27	Parrocchia di S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH30	Parrocchia di S. Ippolito Martire di Giacciano con Baruchella (Ro)	Intervento di consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa	26/09/2014
SMCH25	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Fiesso Umbertiano (Ro)	Intervento di ripristino e riparazione della Chiesa	29/09/2014
SMCH21	Parrocchia San Bartolomeo Apostolo di Villa Bartolomea (Vr)	Consolidamento della Cappella Feriale della Chiesa parrocchiale di Villa Bartolomea	29/09/2014
SMCH32	Oratorio di San Genesio, località Zampine - Comune di Stienta (Ro)	Interventi di ripristino e riparazione dell'Oratorio	29/09/2014
SMCH22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	30/09/2014

Vista:

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 299803 del 21 luglio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro) di consolidamento statico e miglioramento strutturale della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH22), ancora da realizzare, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 416.000,00;
- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 299893 del 21 luglio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto

2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro) di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH33), in fase di realizzazione, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 36.301,41;

- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 299962 del 21 luglio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia di San Giorgio Martire di Bergantino (Ro) di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale (Codice intervento numero SMCH27), in fase di realizzazione, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 226.994,33;
- la dettagliata Relazione istruttoria prot. n. 300009 del 21 luglio 2015 - formulata dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione, nominato giusta Ordinanza commissariale n. 1 del 9 agosto 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 10 agosto 2012, Registro 1, Foglio 197), riferita all'intervento della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro) di consolidamento statico con miglioramento sismico della Chiesa (Codice intervento numero SMCH31), già realizzato, per il quale è stata formulata una domanda di contributo per complessivi Euro 180.669,65;
- nelle Relazioni istruttorie suindicate è stata valutata, con riferimento a ciascuna istanza di contributo:

- l'ammissibilità della domanda di contributo presentata rispetto ai criteri di cui all'Ord. n. 15/2013;
- la pertinenza e congruità dei costi stimati per il ripristino degli immobili;
- la congruità della quantificazione dei danni subiti;
- il cronoprogramma previsto per il ripristino della funzionalità degli immobili;
- la quantificazione del contributo richiesto rispetto alla quantificazione dei danni subiti;
- la corrispondenza tra la documentazione prodotta e la quantificazione dei danni subiti;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante il nesso di causalità tra i danni e l'evento sismico;
- la sussistenza di idonea documentazione attestante l'inagibilità, parziale o totale, degli edifici, come definito dall'art. 4, c. 4 dell'Ord. n. 15/2013;
- il raggiungimento, per gli interventi di ripristino con miglioramento sismico, di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte dell'edificio;
- l'attestazione da parte dei soggetti beneficiari del contributo circa la copertura economica della restante parte percentuale degli interventi con risorse proprie;
- la determinazione degli importi ammissibili a contributo, comprensivi delle spese tecniche indicate nel quadro economico degli interventi nel limite massimo del 10% dell'importo dei lavori (compresi oneri per la sicurezza e IVA).

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

- l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;
- al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale dell'1% pari a Euro 5.000.000,00 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.496.000,00);
- il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:
    1. con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 3.410.145,01 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
    2. con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con D.P.C.M. 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 11, c. 1 del D.L. n. 74/2012 autorizza la spesa di 100 milioni di Euro per l'anno 2012, da trasferire, su ciascuna contabilità speciale in apposita sezione, in favore della Regione Emilia-Romagna, della Regione Lombardia e della Regione Veneto per la concessione di agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti, che hanno subìto danni per effetto degli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Il Decreto MEF del 10 agosto 2012, di ripartizione di tali risorse, ha attribuito in favore della Regione del Veneto la percentuale dello 0,4%, pari a Euro 400.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 prevede che per consentire l'espletamento da parte dei lavoratori delle attività in condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro, il 35% delle risorse destinate nell'esercizio 2012 dall'INAIL al finanziamento dei progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza del lavoro - bando ISI 2012 - ai sensi dell'art. 11, c. 5, del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, e successive modificazioni, viene trasferito alle contabilità speciali di cui all'art. 2, c. 6, del D.L. n. 74/2012, per finanziare interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la loro ricostruzione, dei capannoni e degli impianti industriali a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Emilia-Romagna, la Lombardia e il Veneto. La ripartizione fra le Regioni interessate delle somme di cui al precedente periodo, nonché i criteri generali per il loro utilizzo sono stati definiti con un accordo dei Commissari delegati che prevede l'attribuzione dello 0,4% a favore della Regione del Veneto, pari a Euro 315.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);

- l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto. Con D.P.C.M. 12 febbraio 2014 è stato ripartito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del mese di maggio 2012 per le annualità 2013 e 2014, in attuazione dell'art. 2, c. 2, del D.L. n. 74/2012 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 5.500.000,00 per l'anno 2013 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 2.953.000,00) ed Euro 5.500.000,00 per l'anno 2014 (di cui riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato Euro 4.387.000,00);
- l'art. 5, c. 1-*bis* del D.L. n. 74/2012 prevede che una quota pari al 60% dello stanziamento di cui all'art. 53, c. 5, lett. a) del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni nella L. 4 aprile 2012, n. 35 sia destinato alla messa in sicurezza o alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dal sisma. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 601 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 60.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stata assegnata la somma di Euro 420.000,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- l'art. 5, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che le risorse individuate dal Decreto MIUR 30 luglio 2010 possono essere destinate alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico e alla ricostruzione degli edifici scolastici danneggiati o resi inagibili dalla crisi sismica iniziata il 20 maggio 2012. Con Decreto del Direttore Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio del MIUR n. 602 del 24 dicembre 2013 è stato stanziato l'importo complessivo di Euro 70.662.703,00 e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dell'1% pari a Euro 706.627,00 (riscossi nella contabilità speciale del Commissario delegato);
- con Convenzione dell'11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. E' già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

- con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 20 novembre 2012, Registro 2, Foglio 129) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;
- con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;
- con Ordinanza commissariale n. 16 dell'8 agosto 2013 (esecutiva dal 19 agosto 2013 dopo avvenuto deposito in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo) è stato adottato un ulteriore impegno di spesa, in sede di correzione di errore materiale di cui all'Ordinanza commissariale n. 12/2013, per l'importo di Euro 1.210,00;
- con Ordinanza commissariale n. 19 del 2 ottobre 2013 (registrata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo in data 8 ottobre 2013, Registro 2, Foglio 96) è stato effettuato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, per l'importo di Euro 2.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 21 del 19 novembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7/2013, per l'importo di Euro 2.086.292,53;
- con Ordinanza commissariale n. 22 del 3 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico,

educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8/2013, per l'importo di Euro 1.435.392,61;

- con Ordinanza commissariale n. 23 del 4 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9/2013, per l'importo di Euro 187.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 5 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013, per l'importo di Euro 3.250,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti, per l'importo di Euro 68.055,90;
- con Ordinanza commissariale n. 26 dell'11 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.636.001,64;
- con Ordinanza commissariale n. 27 del 16 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 - 123 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 415.067,99;
- con Ordinanza commissariale n. 28 del 17 dicembre 2013 è stato adottato l'impegno di spesa delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei "*Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro)*", per l'importo di Euro 237.154,47;
- con Ordinanza commissariale n. 39 del 5 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 1.029.988,99;
- con Ordinanza commissariale n. 40 dell'11 dicembre 2014 è stato adottato un secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 4.414,90;
- con Ordinanza commissariale n. 41 del 22 dicembre 2014 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro), per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ord. n. 7/2013, per l'importo di Euro 225.000,00;
- con Ordinanza commissariale n. 9 dell'11 marzo 2015 è stato adottato un terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento, da realizzare, di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 83.703,10;
- con Ordinanza commissariale n. 10 del 20 marzo 2015 è stato adottato un quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 888.084,14;
- con Ordinanza commissariale n. 11 del 7 aprile 2015 è stato adottato l'impegno di spesa per il riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario che si rendesse necessario espletare per svolgere i controlli di secondo livello disposti in attuazione delle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013, n. 6 del 9 maggio 2013 e n. 34 del 1° agosto 2014, per l'importo di Euro 6.631,20;
- con Ordinanza commissariale n. 14 del 27 aprile 2015 è stato adottato un quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 831.170,44;
- con Ordinanza commissariale n. 15 del 12 maggio 2015 è stato adottato l'impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno, relativo alla posizione del Comune di Gaiba (Ro), per la realizzazione di intervento di ripristino su un edificio scolastico di cui all'Ord. n. 8/2013, per l'importo di Euro 185.231,91;

- con Ordinanza commissariale n. 16 del 12 maggio 2015 è stato adottato un terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ord. n. 14/2013, per l'importo di Euro 1.760,00;
- con Ordinanza commissariale n. 18 del 18 maggio 2015 è stato adottato un sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 97.314,10;
- con Ordinanza commissariale n. 20 del 17 luglio 2015 è stato adottato un settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ord. n. 15/2013, per l'importo di Euro 632.142,78;
- con Ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2015 è stato adottato un ulteriore impegno di risorse finanziarie a favore del Comune di Trecenta (Ro) a favore dell'intervento di riparazione dell'edificio municipale denominato "Torre Civica", per l'importo di Euro 56.700,00;
- con Ordinanza commissariale n. 25 del 14 agosto 2015 è stato adottato un ulteriore impegno di risorse finanziarie a favore del Comune di Adria (Ro) a favore dell'intervento di riparazione della Sede Municipale, per l'importo di Euro 18.512,41;
- con Decreti commissariali n. 1 e 2 del 2 luglio 2013, n. 3 e 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013, n. 6 del 6 agosto 2013, n. 7, 8, 9, 10, 11 e 12 del 27 agosto 2013, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 10 ottobre 2013, n. 18 del 25 ottobre 2013, n. 19 dell'11 novembre 2013, n. 20 del 14 novembre 2013, n. 21 del 25 novembre 2013, n. 22 e 23 del 26 novembre 2013, n. 24, 25 e 26 del 27 novembre 2013, n. 27 e 28 del 4 dicembre 2013, n. 29 del 6 dicembre 2013, n. 30 del 12 dicembre 2013, n. 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 del 13 dicembre 2013, n. 39, 40, 41 del 17 dicembre 2013, n. 42 del 18 dicembre 2013, n. 2 del 2 settembre 2014, n. 3, 4 e 5 del 5 novembre 2014, n. 6 e 7 del 10 novembre 2014, n. 8 del 25 novembre 2014, n. 9 e 10 del 9 dicembre 2014, n. 11 e 12 del 10 dicembre 2014, n. 13, 14, 15, 16 e 17 del 12 dicembre 2014, n. 1 del 12 febbraio 2015, n. 2 del 13 febbraio 2015, n. 3 del 13 marzo 2015, n. 5, 6 e 7 del 4 maggio 2015, n. 8 e 9 del 12 maggio 2015, n. 10 del 13 maggio 2015, n. 11, 12 e 13 del 26 maggio 2015, n. 14 e 15 del 17 luglio 2015 a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nelle sopra citate Ordinanza commissariale n. 4/2012, n. 12/2013, n. 16/2013, n. 19/2013, n. 21/2013, n. 22/2013, n. 23/2013, n. 24/2013, n. 25/2013, n. 26/2013, n. 27/2013, n. 28/2013, n. 39/2014, n. 40/2014, n. 10/2015, n. 14/2015 e n. 16/2015 sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 7.471.813,81.

Verificato che per quanto riguarda la contabilità speciale intestata al commissario delegato:

- sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 21.572.395,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);
- sono state riscosse, come risulta dalla contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, risorse finanziarie pari a Euro 17.355.447,68, di cui

- Euro 12.015.607,65 impegnati secondo le disposizioni di cui ai provvedimenti commissariali sopra citati;
- Euro 400.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 ancora da impegnare;
- Euro 315.000,00 a destinazione vincolata ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012 ancora da impegnare;
- Euro 4.624.840,03 non vincolati, ancora da impegnare.

Ritenuto pertanto:

- di procedere, ai sensi dell'art. 8 dell'Ord. n. 15/2013, all'ottavo impegno di spesa delle risorse finanziarie commissariali necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già conclusi o ancora in fase di realizzazione, quantificando il relativo importo in Euro 683.394,78, secondo quanto riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

- in sede di liquidazione si dovrà verificare che

- le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, siano riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi;
- gli interventi di ripristino con miglioramento sismico siano finalizzati al raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte degli edifici;
- l'eventuale risarcimento assicurativo corrisposto per i danni che formano oggetto degli interventi in questione concorre nell'ammontare complessivo dei contributi richiesti, disponendo la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovracompensazione degli importi economici derivanti dai rispettivi progetti.

Visto:

- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- il D.P.C.M. 9 febbraio 2011;
- la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
- il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- la Deliberazione del 15 ottobre 2012 del Ministero dell'Interno - Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
- il D.P.C.M. dell'8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-*bis* del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- i DDG MIUR, Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013;
- l'art. 1, c. 357 della L. 27 dicembre 2013, n. 147;
- il D.P.C.M. 12 febbraio 2014;
- il D.L. 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni nella L. 11 novembre 2014, n. 164;
- le Relazioni istruttorie prot. n. 299803, n. 299893, n. 299962 e n. 300009 del 21 luglio 2015 formulate dall'Ing. Stefano Talato, in qualità di Componente della Struttura commissariale - Settore Ricostruzione e Riparazione;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Ottavo impegno di spesa per la copertura finanziaria relativa ad interventi attuati ai sensi delll'ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013)

1. Per l'esecuzione degli interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013, sono impegnate a favore dei beneficiari di cui alla colonna B della sotto riportata tabella, le risorse finanziarie indicate nella colonna F, per l'importo complessivo di Euro 683.394,78:

A	B	C	D	E	F
Codice intervento	**Beneficiario**	**Oggetto**	**Contributo richiesto (Euro)**	**Spese ammesse (Euro)**	**Importo massimo di contributo (80% della spesa ammessa) (Euro)**

SMCH22	Parrocchia di San Lorenzo Diacono e Martire di Occhiobello (Ro)	Interventi sulla Chiesa per la riparazione dei danni da sisma e miglioramento sismico	**416.000,00**	**410.278,09**	**328.222,47**
SMCH33	Parrocchia del SS. Nome di Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa parrocchiale	**36.301,41**	**36.301,41**	**29.041,13**
SMCH27	Parrocchia di S. Giorgio Martire di Bergantino (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento ismico della Chiesa	**226.994,33**	**226.994,33**	**181.595,46**
SMCH31	Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria di Bagnolo di Po (Ro)	Intervento di consolidamento statico e miglioramento sismico della Chiesa	**180.669,65**	**180.669,65**	**144.535,72**
		Totale	**859.965,39**	**854.243,48**	**683.394,78**

2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente comma 1 è riportato nell'**Allegato A - Quadro economico della Contabilità speciale n. 5707**, colonna 5, rigo 26, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Di disporre con successivi decreti commissariali, sulla base della realizzazione e rendicontazione degli interventi, la liquidazione dei contributi di cui al precedente comma 1.

Art. 3
(Ulteriori disposizioni)

1. Le spese tecniche afferenti alla progettazione, realizzazione ed esecuzione degli interventi di cui alla presente Ordinanza, al lordo di ogni onere, sono riconosciute nella misura massima del 10% dell'importo delle opere al lordo dell'eventuale ribasso d'asta, oneri per la sicurezza e IVA compresi.
2. Gli interventi di ripristino con miglioramento sismico devono garantire il raggiungimento di un incremento della capacità di resistere al sisma da parte degli edifici.
3. In sede di liquidazione delle risorse finanziarie di cui al precedente art. 2, comma 1, l'eventuale risarcimento assicurativo corrisposto per i danni che formano oggetto degli interventi di cui alla presente Ordinanza commissariale concorre nell'ammontare complessivo dei contributi richiesti e potrà essere eventualmente disposta la decurtazione di quota parte delle risorse commissariali impegnate al fine di evitare la sovracompensazione degli importi economici derivanti dai rispettivi progetti.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato F.to Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Quadro economico della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 26 del 14 agosto 2015

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo	IMPEGNARE	provvedimento	importo	LIQUIDARE
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2012)	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza n. 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico.)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11 (destinazione vincolata)	400.000,00	400.000,00	Ordinanza n. 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (proventi da SMS)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza n. 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".)	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82	244.983,82	Ordinanza n. 19/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni inerenti alla concessione di contributi favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 3 del 28 marzo 2013.)	2.000,00		Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01	Ordinanza n. 21/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013.)	2.086.292,53		Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13 (destinazione vincolata)	315.000,00	315.000,00	Ordinanza n. 22/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla lett. a) dell'Allegato B) del Piano degli interventi, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013.)	1.435.392,61		Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	
7	Ulteriore STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.800.000,00	1.800.000,00	Ordinanza n. 23/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione degli interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione delle difesa, dell'interno e di altre Forze armate dello Stato, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 9 del 4 luglio 2013.)	187.000,00		Decreto commissariale n. 7 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	34.299,87	
8	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2013)	5.500.000,00	2.953.000,00	Ordinanza n. 24/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	3.250,00		Decreto commissariale n. 8 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	2.508,33	
9	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Fondo annualità 2014)	5.500.000,00	4.387.000,00	Ordinanza n. 25/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.)	68.055,90		Decreto commissariale n. 9 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	22.924,00	
10	STANZIAMENTO MIUR (DDG Decreti n. 601 e 602 del 24 dicembre 2013)	1.126.627,00	1.126.627,00	Ordinanza n. 26/2013 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura dei fabbisogni per la realizzazione dei primi interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, già realizzati e rendicontati, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.636.001,64		Decreto commissariale n. 10 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	7.442,60	
11				Ordinanza n. 27/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per il contrasto dell'erosione spondale in sinistra fiume Po fra gli stanti 121 – 123 in Comune di Calto (Ro).)	415.067,99		Decreto commissariale n. 11 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	29.100,50	
12				Ordinanza n. 28/2013 (Ulteriori oneri derivanti dalla attuazione di interventi provvisionali urgenti. Lavori di somma urgenza eseguiti dall'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per la ripresa dell'erosione spondale in sinistra fiume Po a valle st. 121 in Comune di Calto (Ro).)	237.154,47		Decreto commissariale n. 12 del 27 agosto 2013 - Ordinanze commissariali n. 12 del 31 luglio 2013 e n. 16 dell'8 agosto 2013	33.501,05	

Aggiornato al 14/08/2015

13				Ordinanza n. 39/2014 (Secondo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi, realizzati e rendicontati, di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	1.029.988,99	Decreto commisariale n. 13 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	178.050,00	
14				Ordinanza n. 40/2014 (Secondo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	4.414,90	Decreto commisariale n. 14 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	20.000,00	
15				Ordinanza n. 41/2014 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione di interventi di ripristino su edifici municipali di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Posizione del Comune di Frassinelle Polesine (Ro).)	225.000,00	Decreto commisariale n. 15 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	3.626,73	
16				Ordinanza n. 9/2015 (Terzo impegno di risorse finanziarie per la copertura del fabbisogno per la realizzazione di intervento di ripristino su chiesa di proprietà di ente ecclesiastico civilmente riconosciuto, formalmente dichiarata di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	83.703,10	Decreto commisariale n. 16 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
17				Ordinanza n. 10/2015 (Quarto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	888.084,14	Decreto commisariale n. 17 del 10 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 19/2013)	1.000,00	
18				Ordinanza n. 11/2015 (Attività di verifica e di controllo di secondo livello in merito agli interventi di cui alle Ordinanze commissariali n. 5 del 17 aprile 2013 e s.m.i., n. 6 del 9 maggio 2013 e s.m.i. e n. 34 del 1° agosto 2014. Aggiornamento della composizione della Struttura commissariale.)	6.631,20	Decreto commisariale n. 18 del 25 ottobre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	40.000,00	
19				Ordinanza n. 14/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	831.170,44	Decreto commisariale n. 19 dell'11 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	19.569,77	
20				Ordinanza n. 15/2015 (Impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura di ulteriore fabbisogno per la realizzazione degli interventi di ripristino di immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie di cui all'Ordinanza commissariale n. 8 del 3 luglio 2013. Posizione del Comune di Gaiba (Ro).)	185.231,91	Decreto commisariale n. 20 del 14 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.750,23	
21				Ordinanza n. 16/2015 (Terzo impegno delle risorse finanziarie necessarie alla copertura degli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione a seguito degli eventi sismici del mese di maggio 2012, secondo le disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 14 del 31 luglio 2013.)	1.760,00	Decreto commisariale n. 21 del 25 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	98.472,64	
22				Ordinanza n. 18/2015 (Sesto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	97.314,10	Decreto commisariale n. 22 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	
23				Ordinanza n. 20/2015 (Settimo impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	632.142,78	Decreto commisariale n. 23 del 26 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.567,64	
24				Ordinanza n. 24/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino su edificio municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Trecenta (Ro) - Intervento presso l'edificio municipale denominato "Terra Civica".)	56.700,00	Decreto commisariale n. 24 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	35.177,13	
25				Ordinanza n. 25/2015 (Determinazioni in merito alla realizzazione e alla rendicontazione dell'intervento di ripristino della sede municipale di cui all'Ordinanza commissariale n. 7 del 18 giugno 2013. Ulteriore impegno di spesa. Comune di Adria (Ro) - Intervento presso la Sede Municipale ala nord Corso Vittorio Emanuele II, angolo Via G.Boccato - Palazzo Cavedoni.)	18.512,41	Decreto commisariale n. 25 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	46.980,02	
26				Ordinanza n. 26/2015 (Quinto impegno di risorse finanziarie per la copertura dei fabbisogni per la realizzazione di interventi di ripristino su chiese e altri immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004, in attuazione delle disposizioni di cui all'Ordinanza commissariale n. 15 del 31 luglio 2013.)	683.394,78	Decreto commisariale n. 26 del 27 novembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	30.000,00	

27					
28					
29					
30					
31					
32					
33					
34					
35					
36					
37					
38					
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					

Decreto commisariale n. 27 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	199.781,86	
Decreto commisariale n. 28 del 4 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	16.766,30	
Decreto commisariale n. 29 del 6 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	49.186,50	
Decreto commisariale n. 30 del 12 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 25/2013)	68.055,90	
Decreto commisariale n. 31 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	208.520,52	
Decreto commisariale n. 32 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	274.132,38	
Decreto commisariale n. 33 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	573.596,66	
Decreto commisariale n. 34 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	76.907,60	
Decreto commisariale n. 35 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	145.120,79	
Decreto commisariale n. 36 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	5.348,20	
Decreto commisariale n. 37 del 13 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	216.503,73	
Decreto commisariale n. 38 del 13 diecmbre (ex Ordinanza commissariale n. 26/2013)	131.647,66	
Decreto commisariale n. 39 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 27/2013)	415.067,99	
Decreto commisariale n. 40 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 28/2013)	237.154,47	
Decreto commisariale n. 41 del 17 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	138.601,40	
Decreto commisariale n. 42 del 18 dicembre 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 24/2013)	1.209,50	
Decreto commisariale n. 2 del 2 settembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	56.731,20	
Decreto commisariale n. 3 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	27.162,08	
Decreto commisariale n. 4 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	45.872,33	
Decreto commisariale n. 5 del 5 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	49.817,14	
Decreto commisariale n. 6 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	88.759,28	
Decreto commisariale n. 7 del 10 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	76.286,34	
Decreto commisariale n. 8 del 25 novembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	25.294,49	
Decreto commisariale n. 9 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	148.312,59	

51							Decreto commisariale n. 10 del 9 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	23.796,21	
52							Decreto commisariale n. 11 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	298.160,83	
53							Decreto commisariale n. 12 del 10 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	69.874,09	
54							Decreto commissariale n. 13 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	2.642,90	
55							Decreto commissariale n. 14 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 40/2014)	1.772,00	
56							Decreto commissariale n. 15 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	680.374,74	
57							Decreto commissariale n. 16 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	338.959,46	
58							Decreto commissariale n. 17 del 12 dicembre 2014 (ex Ordinanza commissariale n. 39/2014)	10.654,79	
59							Decreto commissariale n. 1 del 12 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	41.030,00	
60							Decreto commissariale n. 2 del 13 febbraio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	20.166,23	
61							Decreto commissariale n. 3 dell'11 marzo 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.921,26	
62							Decreto commissariale n. 5 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2013)	21.650,09	
63							Decreto commissariale n. 6 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	15.314,07	
64							Decreto commissariale n. 7 del 4 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	86.338,21	
65							Decreto commissariale n. 8 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	10.423,02	
66							Decreto commissariale n. 9 del 12 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 23/2015)	73.583,92	
67							Decreto commissariale n. 10 del 13 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 16/2015)	1.760,00	
68							Decreto commissariale n. 11 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 21/2013)	135.230,92	
69							Decreto commissariale n. 12 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	103.909,99	
70							Decreto commissariale n. 13 del 26 maggio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 14/2015)	157.687,86	
71							Decreto commissariale n. 14 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 10/2015)	757.500,76	
72							Decreto commissariale n. 15 del 17 luglio 2015 (ex Ordinanza commissariale n. 22/2013)	104.522,09	
	TOTALE	21.572.395,32	17.355.447,68		12.699.002,43	4.656.445,25		7.471.813,81	5.227.188,62

Statuti

(Codice interno: 306826)

COMUNE DI ZEVIO (VERONA)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 56 del 23 giugno 2015

Statuto del comune di Zevio. Approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 56 del 23.06.2015. In vigore dal 21.08.2015.

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Oggetto dello Statuto

Art. 2 - Principi, finalità ed obiettivi

Art. 3 - Territorio

Art. 4 - Sede comunale

Art. 5 - Stemma, gonfalone

Art. 6 - Rapporti con la Regione, Provincia ed altri Enti

Art. 7 - Pari opportunità

TITOLO II
ORGANI DEL COMUNE

Art. 8 - Forme di garanzie per i cittadini dell'Unione europea

e per gli stranieri

Art. 9 - Gli organi di governo del Comune

CAPO I
CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10 - Elezione

Art. 11 - Composizione e durata in carica

Art. 12 - Funzioni ed attribuzioni

Art. 13 - Prima seduta consiliare - adempimenti

Art. 14 - Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

Art. 15 - Presidenza del Consiglio Comunale

Art. 16 - Vice Presidenza

Art. 17 - Funzionamento del Consiglio Comunale

Art. 18 - Garanzia delle minoranze e controllo consiliare

Art. 19 - Conferenza dei capigruppo consiliari

Art. 20 - Attività regolamentare per l'applicazione di sanzioni

CAPO II
CONSIGLIERI COMUNALE

Art. 21 - Consiglieri comunali

Art. 22 - Diritti e doveri - partecipazione alle sedute

Art. 23 - Dimissioni

Art. 24 - Assistenza processuale

CAPO III
GIUNTA COMUNALE

Art. 25 - Nomina e durata in carica

Art. 26 - Ruolo e competenze

Art. 27 - Funzionamento della Giunta

Art. 28 - Ruolo e compiti degli Assessori

Art. 29 - Dimissioni degli Assessori e loro revoca

CAPO IV
IL SINDACO

Art. 30 - Ruolo istituzionale e funzionamento del Sindaco

Art. 31 - Rappresentanza legale

Art. 32 - Rapporti con gli Assessori, con la Dirigenza ed i Responsabili dei servizi

Art. 33 - Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie

Art. 34 - Consiglieri incaricati

Art. 35 - Mozione di sfiducia

CAPO V
CONDIZIONE GIURIDICA DEGLI AMMINISTRATORI DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 36 - Condizione giuridica degli Amministratori del Comune

Art. 37 - Astensione obbligatoria

TITOLO III
PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 38 - Partecipazione popolare

Art. 39 - Forme associative - Albo delle Associazioni

Art. 40 - Forum delle Associazioni

Art. 41 - Consulte

Art. 42 - Forme di consultazione della popolazione

Art. 43 - Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

Art. 44 - Referendum

CAPO II
PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 45 - Diritto di partecipazione

Art. 46 - Comunicazione avvio procedimento

Art. 47 - Partecipazione ai procedimenti - Accordi - Recessi - Controversie

Art. 48 - Limiti al diritto di partecipazione

CAPO III
DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 49 - Diritto di accesso

Art. 50 - Diritto di informazione - Albo Pretorio on line

CAPO IV
DIFENSORE CIVICO

Art. 51 - Difensore Civico

TITOLO IV
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DIRIGENZA

CAPO I
ORDINAMENTO DEGLI UFFICI ED ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 52 - Ordinamento degli Uffici e Servizi

Art. 53 - Elementi generali dell'organizzazione

Art. 54 - Conferenze dei responsabili delle unità organizzative

Art. 55 - Strutture comuni

CAPO II
LA DIRIGENZA - RUOLI E RESPONSABILITA'

Art. 56 - Ruolo della Dirigenza

Art. 57 - Incarichi dirigenziali

Art. 58 - Funzione dirigenziale

Art. 59 - Responsabilità dirigenziale

Art. 60 - Segretario Generale e Vice Segretario

TITOLO V
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 61 - Servizi Pubblici

Art. 62 - Servizi di rilevanza economica

Art. 63 - Servizi privi di rilevanza economica

Art. 64 - Servizi Culturali e del Tempo libero

Art. 65 - Aziende Speciali

Art. 66 - Istituzioni

TITOLO VI
FORME ASSOCIATIVE

Art. 67 - Convenzioni

Art. 68 - Consorzi

Art. 69 - Unioni di comuni

Art. 70 - Accordi di programma

TITOLO VII
ORDINAMENTO PATRIMONIALE, CONTABILE, FINANZIARIO E CONTROLLI INTERNI

CAPO I
PROPRIETA' COMUNALI

Art. 71 - Beni comunali

Art. 72 - Beni demaniali

Art. 73 - Beni patrimoniali

Art. 74 - Inventari

Art. 75 - Disciplina dei contratti

CAPO II
GLI STRUMENTI ECONOMICI - FINANZIARI

Art. 76 - Risorse economico - finanziarie

Art. 77 - Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

Art. 78 - Gli strumenti contabili

Art. 79 - Organo di revisione

CAPO III
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 80 - Controlli interni

Art. 81 - Modalità di sviluppo del controllo di gestione

TITOLO VIII
REGOLAMENTI E STATUTO

Art. 82 - Procedimento di formazione dei regolamenti

Art. 83 - Revisione dello Statuto

Art. 84 - Disposizioni abrogative

Art. 85 - Entrata in vigore

STATUTO DEL COMUNE DI ZEVIO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Oggetto dello Statuto

1. Il presente Statuto è fonte costitutiva dell'ordinamento del comune e vincola i propri organi all'osservanza delle regole in esso stabilite nell'emanazione degli atti e nei procedimenti, in virtù del principio di legalità e nel rispetto dei principi che hanno ispirato la Costituzione della Repubblica Italiana ed il Testo Unico della legge sull'ordinamento degli enti locali D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

2. I principi fondamentali stabiliti dalla legge e dal presente Statuto vengono attuati con appositi regolamenti.

Art. 2

Principi, finalità ed obiettivi

1. Il Comune di Zevio, nel rispetto dell'unità della Repubblica e della fedeltà alla Costituzione, è un ente locale autonomo che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico, si propone di sviluppare la propria autonomia sulla base delle garanzie dettate dalla carta europea delle autonomie locali, favorendo l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica, sociale e culturale del Paese.

2. Fonda la propria azione sui principi di libertà, di eguaglianza, di solidarietà, di fratellanza, di giustizia e di pace indicati dalla Costituzione.

3. Ispira la propria azione ai principi di efficienza, economicità, trasparenza, responsabilità, partecipazione popolare e delle minoranze.

4. Si impegna a cercare di rimuovere ogni ostacolo di ordine pratico, per attuare la presenza di entrambi i sessi sia negli organi collegiali che nei Consorzi, Aziende, Enti ed Istituzioni dipendenti dal Comune.

5. Riconosce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio e si impegna a valorizzarla con ogni mezzo a propria disposizione.

6. Tutela la vita umana, la persona e la famiglia mediante la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno per la cura e l'educazione dei figli.

7. Riconosce la dignità e la priorità della persona umana, senza distinzione di sesso, razza o religione e promuove le condizioni per rendere effettivi i diritti di tutti i cittadini. A tal fine promuoverà iniziative per favorire la civile convivenza, ripudiando ogni forma di violenza e di razzismo, impegnandosi a garantire l'accoglienza e l'integrazione fra persone, popoli e culture diverse.

8. Al fine di tutelare i nuclei familiari il Comune disporrà interventi sul piano della prevenzione, diretti a garantire ad ogni persona la possibilità di rimanere nella propria famiglia, evitando, ove possibile, ogni forma di disagio e di emarginazione. Nei limiti delle proprie competenze e risorse, stimolerà gli organi competenti ad agevolare con misure economiche ed altri sostegni, i nuclei familiari, con particolare riguardo alle famiglie numerose, alla protezione della maternità, dell'infanzia e della gioventù, favorendo le iniziative necessarie a tale scopo.

9. Riconosce, garantisce e sostiene la partecipazione delle formazioni sociali nelle quali si sviluppa la personalità umana. Valorizza l'uso del tempo libero promuovendo attività culturali e sportive come strumenti che favoriscono la crescita personale e sociale del cittadino, nonché favorisce lo sviluppo delle associazioni democratiche, del volontariato e dell'associazionismo.

10. Ispira la propria azione alla promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione. Promuove le trasformazioni economiche, la

crescita dell'imprenditorialità singola, associata e cooperativa con l'obiettivo della piena occupazione.

11. Promuove e tutela un equilibrato assetto del territorio e dell'ambiente anche ai fini della tutela della sicurezza dei cittadini, favorisce la conoscenza, la salvaguardia e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche, culturali ed archeologiche presenti nel proprio territorio per garantire alla collettività una migliore qualità di vita.

12. Riconosce l'acqua come bene pubblico e si adopera con ogni mezzo al fine di tutelare il suo valore come bene primario di tutta la collettività.

13. Concorre a promuovere e valorizzare la cultura e l'istruzione e a rimuovere le cause che possono ostacolarne il diffondersi, cercando nel contempo di recuperare, valorizzare e promuovere le tradizioni della cultura locale.

14. Concorre, nelle forme ritenute idonee, a garantire la qualità della vita, il diritto alla salute e la tutela delle categorie sociali più deboli, con parti-colare riferimento agli anziani, ai portatori di handicaps e agli emarginati.

15. Riconosce la funzione ed il ruolo delle Organizzazioni sindacali e delle Associazioni di categoria rappresentative su base territoriale e presenti con le loro strutture organizzative.

16. Esercita funzioni proprie nonché le funzioni attribuite o delegate da leggi statali o regionali secondo il principio di sussidiarietà.

17. Svolge tutte le funzioni idonee a soddisfare gli interessi, i bisogni e le esigenze della comunità, con l'obiettivo di realizzare, con il metodo della programmazione, una migliore qualità della vita.

Art. 3

Territorio

1. Il territorio comunale si estende per 54 Kmq. e confina con i comuni di San Giovanni Lupatoto, San Martino Buon Albergo, Lavagno, Belfiore, Caldiero, Ronco all'Adige, Palù e Oppeano.

2. Il Comune di Zevio comprende il Capoluogo e le frazioni: Bosco, Perzacco, Santa Maria, Volon e Campagnola.

3. Agli abitanti del capoluogo, delle frazioni e delle località sono assicurate forme di partecipazione alle scelte del Comune nei modi stabiliti dallo Statuto e dai regolamenti.

Art. 4

Sede comunale

1. Il Comune ha sede nel capoluogo, in Via Ponte Perez n. 2.

Presso la sede sono collocati gli Uffici comunali. Possono essere aperti uffici distaccati anche in altre località del territorio con provvedimento motivato della Giunta Comunale.

2. La sede può essere trasferita, con deliberazione del Consiglio Comunale, nell'ambito della competenza dell'ordinamento degli uffici e dei servizi.

3. Presso la sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi istituzionali dell'ente. Le riunioni, in via straordinaria o per esigenze particolari, possono essere trasferite in altri edifici o luoghi fuori dal territorio comunale.

Art. 5

Stemma, gonfalone

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono conformi ai bozzetti allegati che formano parte integrante dello Statuto riconosciuti con decreto del Capo di Governo in data 18 gennaio 1932 e così descritti:

"**Stemma**: di rosso, al destrocherio (all'avambraccio destro) ornato e manicato (con manica) d'argento, impugnante con la mano di carnagione due chiavi decussate (incrociate a forma di X) di argento, con l'ingegno (meccanismo di apertura) all'ingiù. Lo scudo sarà fregiato dalla corona di Comune."

"**Gonfalone**: della foggia (forma) rettangolare, sarà formato da un drappo di stoffa di color rosso caricato dello stemma sopradescritto e sormontato dalla iscrizione centrata in argento: "COMUNE DI ZEVIO".

2. L'uso dello stemma e del gonfalone è disciplinato dall'apposito regolamento

3. L'uso o la riproduzione dello stemma può essere autorizzato con deliberazione della Giunta comunale per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

4. Il Sindaco può disporre che venga esibito il gonfalone con lo stemma del Comune ogni qual volta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente ad una particolare iniziativa.

Art. 6

Rapporti con la Regione, Provincia ed altri Enti

1. Il Comune coopera con la Regione e la Provincia e concorre alla formazione dei programmi sovracomunali che interessano il proprio territorio e lo sviluppo civile, sociale ed economico della propria comunità.

2. Collabora inoltre con altri Comuni ed enti interessati per una coordinata formazione dei piani e dei programmi comunali e per la gestione associata di servizi pubblici e a tale scopo promuove forme di consultazione e di associazione con gli stessi.

Art. 7

Pari opportunità

1. Al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi delle vigenti leggi, nella Giunta e negli organi collegiali interni ed esterni dell'ente, nonché nelle rappresentanze dell'amministrazione presso enti, aziende ed istituzioni è fatto obbligo agli organi competenti per la nomina o elezione di garantire un'equa rappresentanza di entrambi i sessi.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

Art. 8

Forme di garanzie per i cittadini dell'Unione europea e per gli stranieri

1. Al fine di garantire ai cittadini dell'Unione europea e agli stranieri regolarmente soggiornanti i diritti derivanti dai principi sanciti dalla legge, il Comune riconosce e favorisce i rapporti con l'Amministrazione Comunale e l'accesso ai pubblici servizi in condizioni di parità di trattamento con i cittadini italiani e può prevedere e disciplinare con apposito regolamento forme di consultazione ed organismi di partecipazione alla vita pubblica locale.

Art. 9

Gli Organi di governo del Comune

1. Sono organi di governo del Comune: il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Elezione

1. Le norme relative all'elezione, alle cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché alle dimissioni dei Consiglieri comunali sono stabilite dall'articolo 55 e seguenti del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 11

Composizione e durata in carica

1. Il Consiglio Comunale di Zevio è composto, ai sensi dell'articolo 37 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Sindaco e da un numero di consiglieri pari a quanto stabilito dalle norme di legge vigenti.

2. La durata in carica del Consiglio comunale è stabilita in anni 5.

3. Il Consiglio comunale rimane in carica fino all'elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

4. Rimane altresì in carica fino alle elezioni del nuovo, anche in caso di un suo scioglimento anticipato a seguito di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco.

5. Sono atti urgenti quelli la cui mancata tempestività può arrecare danno al Comune o alla cittadinanza. Sono atti improrogabili quelli la cui adozione è soggetta a termini di decorrenza o decadenza.

Art. 12

Funzioni ed attribuzioni

1. Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Ente.

2. Gode di autonomia funzionale e organizzativa.

3. L'organizzazione della sua attività nonché l'attribuzione di servizi, attrezzature e risorse finanziarie è disciplinata dall'apposito regolamento di funzionamento dello stesso.

4. Esercita, ai sensi dell'articolo 42 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, la propria competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:

a) Statuti dell'ente e delle aziende speciali, regolamenti (escluso quello sull'ordinamento degli uffici e dei servizi di competenza della Giunta Comunale), definizione dei criteri generali dell'ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali-programmatiche, piani finanziari, programmi triennali ed elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;

c) convenzioni tra i comuni e quelle tra i comuni e la Provincia, costituzione e modificazione di forme associative;

d) istituzione, compiti e norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;

e) organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e di aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione del Comune a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) istituzione e ordinamento dei tributi, con esclusione della determinazione delle relative aliquote; disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;

g) indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;

h) contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio ed emissione dei prestiti obbligazionari;

i) spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili ed alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;

l) acquisti e alienazioni immobiliari, relative permute, appalti e concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del Consiglio comunale o che non ne costituiscano mera esecuzione e che, comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e di servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari;

m) definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonché nomina dei rappresentanti del Consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge;

n) qualsiasi altro provvedimento che viene demandato al Consiglio dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti.

5. Le deliberazioni in ordine ai suddetti argomenti non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del Comune, salvo quelle relative alle variazioni di bilancio, adottate dalla Giunta Comunale, da sottoporre a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

Art. 13

Prima seduta consiliare - adempimenti

1. Il Sindaco convoca, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, la prima seduta del Consiglio comunale. La stessa dovrà tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

2. Nella prima seduta, presieduta dal Sindaco, il Consiglio comunale, ancorché non sia stato prodotto alcun reclamo, deve procedere all'esame della condizione degli eletti e dichiarare l'ineleggibilità di essi quando sussistano le cause previste dall'art. 60 e seguenti del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Nella stessa seduta potranno essere sollevate cause di incompatibilità così come previste dall'art. 63 e seguenti del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità alla procedura prevista dall'art. 69 del medesimo decreto legislativo.

4. Alla prima seduta possono partecipare i consiglieri comunali le cui cause ostative, riguardanti l'incompatibilità e l'ineleggibilità, sono state contestate.

5. Nella stessa seduta, dopo i suddetti adempimenti, il Sindaco presta davanti al Consiglio giuramento di osservare lealmente la Costituzione Italiana e, successivamente, comunica la composizione della Giunta Comunale e la nomina del Vice Sindaco.

6. Successivamente ai predetti adempimenti si procederà all'elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio Comunale con le modalità previste dal successivo articolo 15 del presente statuto.

Art. 14

Linee programmatiche dell'azione di governo dell'ente

1. Entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data della proclamazione degli eletti, sono presentate al Consiglio Comunale, da parte del Sindaco sentita la Giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

2. Ciascun Consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti.

A tal proposito le linee programmatiche di cui al comma 1, devono essere comunicate a tutti i consiglieri almeno 10 giorni prima della data fissata per la trattazione in Consiglio Comunale.

Le proposte di emendamenti dovranno essere presentate al Protocollo del Comune almeno 48 ore prima della data prevista per la seduta del Consiglio.

3. Con cadenza annuale entro il 30 settembre di ciascun anno, il Consiglio provvede a verificare l'attuazione dei programmi in relazione alle linee programmatiche presentate.

4. E' facoltà dell'Amministrazione modificare, nel corso della durata del mandato, le proprie linee programmatiche sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale, comunicandole al Consiglio comunale.

5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 15

Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Presidente viene eletto dal Consiglio Comunale, nel proprio seno, nella prima seduta, con votazione a maggioranza dei 2/3 dei Consiglieri assegnati. Per determinare la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati si fa riferimento alla seguente regola matematica e cioè che nel caso in cui la cifra numerica decimale sia inferiore a cinque si arrotonda per difetto, nel caso in cui sia superiore a cinque si arrotonda per eccesso. Se, dopo due votazioni nessun candidato avrà ottenuto la maggioranza richiesta, nella terza votazione, rimarrà eletto chi otterrà la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati. Se anche nella terza votazione nessuno risulterà eletto, si procederà di seguito ad altra votazione, nella quale risulterà eletto chi avrà ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si considererà eletto il più anziano di età.

In sede di prima applicazione il Presidente del Consiglio Comunale ed il Vice Presidente verranno eletti nella prima seduta dopo l'entrata in vigore del presente Statuto.

2. Il Presidente del Consiglio è organo super partes, garante del rispetto del ruolo dei consiglieri, siano essi di maggioranza o di opposizione nonché delle norme del presente statuto e del regolamento del Consiglio Comunale.

3. Il Presidente del Consiglio è organo istituzionale del Comune ed in particolare:

a) rappresenta il Consiglio Comunale e ne coordina i lavori;

b) garantisce il collegamento del Consiglio con il Sindaco;

c) assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri delle questioni sottoposte al consiglio;

d) propone la costituzione delle commissioni consiliari e cura il coordinamento con le stesse per gli atti che devono essere sottoposti all'assemblea;

e) promuove ogni azione necessaria per la tutela dei diritti dei Consiglieri Comunali;

f) programma i lavori del Consiglio Comunale e ne stabilisce l'ordine del giorno;

g) cura i rapporti del Consiglio con l'organo di revisione economico-finanziario;

h) adempie alle ulteriori funzioni previste dal Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale;

i) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;

4. Nel caso di cattivo esercizio delle funzioni proprie del Presidente, lo stesso potrà essere revocato a seguito dell'approvazione, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, di una mozione di sfiducia motivata.

5. L'esercizio delle funzioni di Presidente del Consiglio comporterà il riconoscimento dell'indennità di funzione mensile secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.M. 04.04.2000, n. 119.

Art. 16

Vice Presidenza

1. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente del Consiglio comunale nello svolgimento delle relative funzioni, in caso di assenza o impedimento. Spetta, altresì, al Vice Presidente, la presidenza dell'assemblea in caso di revoca o decadenza del Presidente, fino all'elezione del nuovo Presidente.

2. Nel caso di assenza od impedimento sia del Presidente che del Vice Presidente, le funzioni saranno svolte dal Consigliere Anziano o, in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità, determinata ai sensi di legge, occupa il posto successivo.

3. Il Vice Presidente verrà eletto dal Consiglio Comunale, tra i Consiglieri di minoranza, su proposta di questi, nella prima seduta, con votazione successiva a quella per l'elezione del Presidente e la votazione sarà effettuata esclusivamente, dai consiglieri di minoranza.

4. Nel caso di cattivo esercizio delle funzioni proprie del Vice-Presidente, lo stesso potrà essere revocato a seguito dell'approvazione, a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, di una mozione di sfiducia motivata.

5. E' immediata la decadenza dalla carica di Vice Presidente del Consiglio nel caso in cui lo stesso passi tra le file della maggioranza.

Art. 17

Funzionamento del Consiglio comunale

1. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio, che ne determina l'ordine del giorno. In caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio tali attività saranno esercitate dal Vice Presidente del Consiglio o in caso di assenza anche di quest'ultimo dal Consigliere Anziano (inteso come colui che ha ottenuto la maggiore cifra individuale alle elezioni).

2. Il Consiglio Comunale si riunisce in sedute "ordinarie", "straordinarie" e "d'urgenza". L'apposito Regolamento sul funzionamento del Consiglio determinerà i tempi e le modalità di convocazione dei tre tipi di sedute. Con lo stesso Regolamento verranno regolati lo svolgimento dei lavori consiliari, la pubblicità delle sedute, il numero legale per la validità delle stesse nonché la stesura dei verbali.

3. Quando lo richieda 1/5 dei consiglieri in carica, cioè tre consiglieri in carica o il Sindaco, il Presidente del Consiglio è tenuto a riunire il Consiglio, entro 20 giorni dal ricevimento della richiesta, inserendo nell'ordine del giorno l'esame delle questioni richieste.

4. Il Consiglio Comunale può avvalersi di Commissioni costituite nel proprio seno, con criterio proporzionale, per l'esame di materie o di argomenti stabiliti nell'apposito regolamento.

5. Le sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento.

6. Il Consiglio Comunale, di norma, vota in modo palese. Il Regolamento stabilisce i casi nei quali le votazioni sono effettuate a scrutinio segreto.

Art. 18

Garanzia delle minoranze e controllo consiliare

1. Il Consiglio Comunale potrà, a maggioranza assoluta dei suoi membri, istituire al proprio interno, Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.

2. La Presidenza di dette commissioni, aventi funzioni di controllo o di garanzia, sarà affidata a membri delle opposizioni

Art. 19

Conferenza dei capigruppo consiliari

1. I consiglieri comunali si costituiscono in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento sul funzionamento del consiglio comunale.

2. I capigruppo consiliari ed il Presidente del Consiglio costituiscono un organismo denominato "conferenza dei capigruppo".

3. La conferenza è presieduta dal presidente del consiglio o da chi legalmente lo sostituisce.

4. Le competenze e le modalità funzionali della conferenza sono stabilite dall'apposito regolamento consiliare.

Art. 20

Attività regolamentare per l'applicazione di sanzioni

1. Il Consiglio Comunale, nel caso in cui non sia espressamente prevista nei regolamenti comunali l'entità della sanzione pecuniaria amministrativa, potrà, con apposita deliberazione, stabilire le sanzioni riguardanti le violazioni ai regolamenti e alle ordinanze comunali, nei limiti previsti dall'articolo 16 della Legge 16 gennaio 2003 n. 3.

CAPO II

CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 21

Consiglieri comunali

1. La posizione giuridica ed il trattamento economico dei consiglieri comunali sono regolati dalla legge.

2. Ciascun consigliere comunale rappresenta l'intera comunità ed esercita le funzioni senza vincolo di mandato.

3. I consiglieri comunali entrano in carica all'atto della proclamazione degli eletti; in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio comunale la relativa deliberazione.

4. Il sistema di elezione, il numero, i requisiti di eleggibilità ed i casi di ineleggibilità e di incompatibilità dei consiglieri comunali sono stabiliti dalla legge.

5. Ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

6. I consiglieri comunali non sono tenuti a specificare i motivi della richiesta di accesso agli atti, né l'interesse alla stessa. In nessun caso il consigliere potrà far uso privato delle notizie e dei documenti acquisiti. Non possono essere oggetto dell'accesso i soli atti sottratti per espressa indicazione di legge.

Art. 22

Diritti e doveri - Partecipazione alle sedute

1. I consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla competenza deliberativa del Consiglio Comunale, del quale possono chiedere la convocazione secondo le modalità previste dal 2° comma dell'art. 39 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Possono presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni nonché ottenere dagli uffici del Comune e dalle aziende ed enti da esso dipendenti, tutti gli atti, le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.

3. Possono proporre candidature per le nomine di competenza del Consiglio Comunale.

4. I consiglieri comunali hanno il dovere di partecipare alle sedute del Consiglio comunale e delle commissioni delle quali siano membri.

5. I consiglieri comunali che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consiliari consecutive sono dichiarati decaduti con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

6. L'apposito Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale specificherà le modalità operative di quanto previsto nei commi del presente articolo.

Art. 23

Dimissioni

1. Le dimissioni dalla carica di consigliere sono indirizzate al Presidente del Consiglio Comunale. Le stesse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Le dimissioni debbono essere protocollate immediatamente, nell'ordine temporale di presentazione.

3. Il Consiglio Comunale, entro e non oltre 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, così come risulta dal protocollo.

4. Qualora presentino le dimissioni la metà più uno dei consiglieri comunali assegnati, escludendo dal conteggio il Sindaco, il Consiglio Comunale viene sciolto con le procedure di cui all'articolo 141 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Nel suddetto caso le dimissioni debbono essere presentate contestualmente o con atti separati, purchè contemporaneamente e personalmente presentati al protocollo, con identificazione da parte del funzionario addetto, o per interposta persona purché autenticate con data certa e con l'indicazione delle generalità dell'intermediario.

Art. 24

Assistenza processuale

1. Il Comune, nella tutela dei propri diritti ed interessi, assicura l'assistenza in sede processuale al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio e ai Consiglieri Comunali che si trovino implicati, in conseguenza di fatti ed atti connessi all'espletamento delle loro funzioni, in procedimenti di responsabilità civile e penale, in ogni stato e grado del giudizio, purché non ci sia conflitto di interesse con il Comune.

2. Solo nel caso di sentenza definitiva di assoluzione con formula piena il Comune non richiederà all'amministratore gli oneri sostenuti per la sua difesa in ogni ordine di giudizio.

CAPO III

GIUNTA COMUNALE

Art. 25

Nomina e durata in carica

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di Assessori previsto dalla normativa vigente, comprendendo nel computo il Vice Sindaco e garantendo, obbligatoriamente, l'equa rappresentanza di entrambi i sessi così come previsto dalla vigente normativa.

2. Il Sindaco potrà nominare un Assessore esterno in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale, nel limite numerico previsto dal comma 1 del presente articolo.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio Comunale ed intervenire nella discussione, ma non hanno diritto di voto. In nessun caso essi vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

4. L'Assessore esterno partecipa alle sedute della Giunta Comunale con diritto di voto mentre partecipa alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto, anche se ha facoltà di intervenire nella discussione.

5. La Giunta Comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco.

Art. 26

Ruolo e competenze

1. La Giunta elabora, interpreta e definisce gli indirizzi generali adottati dal Consiglio ai fini della loro traduzione in specifiche politiche e strategie di intervento, orientando l'azione dell'apparato amministrativo attraverso specifici atti e direttive, nonché svolgendo attività di impulso e di proposta nei confronti del Consiglio medesimo, a cui riferisce periodicamente. Delibera altresì i regolamenti rimessi dalla legge alla propria competenza.

2. La Giunta ha competenza su tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, comma 1 e 2 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze del Sindaco o degli organi di decentramento.

3. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono trasmesse in elenco ai capigruppo consiliari, contestualmente all'affissione all'Albo comunale on-line nonché ai consiglieri che ne facciano esplicita richiesta anche attraverso sistemi informatici.

4. Le deliberazioni adottate dalla Giunta sono messe a disposizione dei Consiglieri comunali mediante deposito dei relativi testi presso l'Ufficio di Segreteria.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o da chi ne fa le veci in caso di sua assenza o impedimento.

2. Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche ed hanno il carattere della riservatezza e gli assessori sono tenuti al segreto d'ufficio.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite dalla stessa con disposizioni che potranno essere, eventualmente, previste in un apposito regolamento.

4. La Giunta esercita collegialmente le sue funzioni. Delibera con l'intervento della maggioranza dei componenti in carica, a maggioranza di voti espressi in modo palese, salvo il caso di deliberazioni concernenti persone. In caso di parità di voti prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta in sua vece.

Art. 28

Ruolo e compiti degli Assessori

1. Gli Assessori, compreso il Vice Sindaco, hanno il compito di sovraintendere ciascuno ad un particolare settore di amministrazione o ad una specifica area d'interesse, dando impulso all'attività degli uffici nel rispetto degli indirizzi e dei programmi stabiliti dagli organi di governo del Comune, nonché vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

2. In relazione alle materie affidate alla loro cura, gli Assessori possono impartire specifiche direttive ai Dirigenti/Responsabili dei servizi, al fine di precisare obiettivi di gestione ed elementi riconducibili all'indirizzo politico-amministrativo.

Art. 29

Dimissioni degli Assessori e loro revoca

1. Le dimissioni dalla carica di Assessore devono essere presentate dall'interessato, in forma scritta, al Sindaco, tramite il protocollo generale. Esse diventano efficaci dal momento in cui sono registrate al protocollo.

2. Il Sindaco provvede alla sostituzione degli Assessori dimissionari o cessati dall'Ufficio per altra causa, con provvedimento espresso e dandone comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio Comunale nella sua prima adunanza successiva alla revoca.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 30

Ruolo istituzionale e funzioni del Sindaco

1. Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione comunale, della quale è organo responsabile e della quale interpreta ed esprime gli indirizzi di politica amministrativa. E' rappresentante legale dell'ente, anche in giudizio ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione.

2. Il Sindaco esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o conferite al Comune.

3. Il Sindaco esercita altresì le funzioni che gli sono attribuite dalla legge quale Autorità Locale e quale Ufficiale di Governo, con particolare riferimento a quanto previsto rispettivamente dall'art. 50 e dell'art. 54 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Il Sindaco promuove e coordina l'azione dei singoli Assessori, in attuazione alle determinazioni del Consiglio e della Giunta, nonché in relazione alle proprie responsabilità di direzione della politica generale dell'Ente. Sovrintende in via generale al funzionamento degli uffici e dei servizi del Comune, impartendo a tal fine direttive al Segretario Generale.

5. Il Sindaco può delegare ai singoli Assessori e ai Dirigenti/Responsabili dei servizi l'adozione degli atti espressamente attribuiti alla sua competenza. Agli Assessori il Sindaco può altresì delegare l'esercizio delle funzioni di ufficiale di governo di cui all'art. 54 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 31

Rappresentanza legale

1. La rappresentanza legale del Comune spetta al Sindaco ed ai Dirigenti/Responsabili dei servizi, nei casi previsti dalla legge.

2. Alla Giunta Comunale spetta la decisione di stare in giudizio per conto dell'Amministrazione Comunale.

3. Il Sindaco può delegare, con proprio atto, la rappresentanza in sede processuale ai Dirigenti/Responsabili dei servizi del Comune.

4. In attuazione di quanto previsto dal precedente comma 3, il Dirigente/Responsabile del servizio delegato, può sottoscrivere la procura alle liti.

Art. 32

Rapporti con gli Assessori, con la Dirigenza ed i Responsabili dei servizi

1. In relazione alle attività istituzionali del Comune, il Sindaco svolge attività d'impulso rispetto alla Giunta ed ai singoli Assessori affinchè, nella realizzazione dei programmi e delle iniziative progettuali, sia assicurata l'unità dell'attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo.

2. Il Sindaco collabora nei confronti dei Dirigenti/Responsabili dei servizi al fine di assicurare il buon funzionamento ed il regolare sviluppo dell'attività amministrativa, controllando, anche attraverso supporti valutativi qualificati, la coerenza dell'azione gestionale con le decisioni degli organi di governo dell'Ente ed impartendo specifiche direttive agli stessi.

Art. 33

Vice Sindaco ed esercizio di funzioni vicarie

1. Il Vice Sindaco svolge funzioni vicarie del Sindaco, sostituendolo in caso di sua assenza, impedimento o sospensione dall'esercizio delle funzioni ad esso demandate.

2. In caso di assenza del Sindaco e del Vice Sindaco le relative funzioni sono svolte dall'Assessore Anziano (colui che nelle elezioni ha ottenuto la maggiore cifra individuale).

3. Il Vice Sindaco provvede alla sostituzione del Sindaco, fino alla nuova elezione, in caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale per impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del medesimo.

Art. 34

Consiglieri incaricati

1. Fatte salve le attribuzioni degli Assessori, nonché le competenze gestionali dei Dirigenti/Responsabili dei servizi, il Sindaco può affidare con proprio atto, ad uno o più Consiglieri, compiti specifici, definendo le modalità di svolgimento ed i termini di esercizio delle particolari attività.

2. I compiti di cui al comma 1 non possono comunque comportare per il Consigliere a cui siano affidati l'esercizio di poteri di rappresentanza istituzionale dell'Ente o di sostituzione del Sindaco in funzione vicaria.

3. L'attività svolta dai Consiglieri incaricati non comporta la corresponsione di alcuna indennità o di gettoni di presenza.

Art. 35

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

2. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

3. L'approvazione della mozione di sfiducia comporta lo scioglimento del Consiglio comunale e, quindi, la nomina di un Commissario ai sensi dell'art. 141 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

CAPO V

CONDIZIONE GIURIDICA DEGLI AMMINISTRATORI DISPOSIZIONI COMUNI

Art. 36

Condizione giuridica degli Amministratori del Comune

1. La condizione giuridica dei Consiglieri, del Sindaco e degli Assessori, quali gli obblighi specifici, il regime delle aspettative, dei permessi e delle indennità, sono disciplinati dagli articoli dal nr. 77 al nr. 87 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il comportamento degli Amministratori del Comune nell'esercizio delle proprie funzioni deve essere improntato all'imparzialità ed al principio di buona amministrazione, nonché al rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione.

Art. 37

Astensione obbligatoria

1. 1. Ai sensi del comma 2° dell'articolo 78 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, gli Amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al 4° grado.

2. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

3. I componenti la Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.

4. Al sindaco, nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenza presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del comune.

TITOLO III

PARTECIPAZIONE POPOLARE

CAPO I

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 38

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato nonché nel diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo mediante le consultazioni e la presentazione di istanze, petizioni e proposte.

3. Il Consiglio Comunale, al fine di garantire le finalità di cui al comma 1 agevola la fruizione di strutture comunali per il corretto e proficuo svolgimento di incontri e favorisce l'utilizzo di spazi informativi idonei finalizzati alla partecipazione dei cittadini, gruppi e associazioni che ne facciano formale richiesta.

Art. 39

Forme associative - Albo delle Associazioni

1. Il Comune valorizza le libere forme associative della popolazione e le organizzazioni di volontariato, facilitandone la comunicazione con l'Amministrazione e promuovendone la partecipazione attiva alla vita amministrativa dell'Ente.

2. A tal fine istituisce l'Albo delle Associazioni al quale possono essere iscritte tutte le associazioni che operano sul territorio comunale, comprese le sezioni locali di associazioni a rilevanza sovracomunale.

3. Per ottenere l'iscrizione è necessario che l'associazione depositi al Comune copia dello statuto e del bilancio, comunicando inoltre la sede, il nominativo del legale rappresentante e tutti i dati identificativi della stessa.

4. Non è ammesso il riconoscimento di associazioni segrete o aventi caratteristiche non compatibili con il dettato costituzionale, con le norme vigenti e il presente Statuto o aventi fini di lucro.

5. Il Comune può avvalersi della Pro-Loco e delle altre associazioni presenti nel territorio per l'espletamento dei servizi pubblici o di interesse pubblico o per la realizzazione di specifiche iniziative anche mediante apposite convenzioni.

6. Il Comune può erogare alle associazioni non aventi fine di lucro ed aventi sede ed operanti nel territorio, con esclusione dei partiti politici, contributi economici da destinarsi allo svolgimento dell'attività associativa e mettere a loro disposizione le strutture e le attrezzature di cui dispone, nel rispetto delle modalità previste in apposito regolamento in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità in funzione delle finalità dell'Associazione stessa.

Art. 40

Forum delle Associazioni

1. Il Forum è l'Assemblea dei rappresentanti di tutte le associazioni del territorio iscritte all'Albo delle associazioni.

2. Il Forum viene convocato almeno due volte l'anno dal Sindaco o da un suo delegato, al fine di rendere edotte le associazioni sui principali atti approvati dal Consiglio, dopo l'approvazione dei seguenti atti: Bilancio di Previsione e Rendiconto della Gestione, Piano di Assetto del Territorio, disposizioni statutarie o regolamentari per quanto riguarda gli istituti di partecipazione, realizzazione di impianti produttivi che possono provocare elevati rischi ambientali.

3. Il Sindaco inoltre convoca il Forum per sentire la sua opinione, in altri casi di particolare interesse generale legati alla crescita civile e sociale della comunità zeviana.

4. Il Forum nomina tra i rappresentanti delle Associazioni il Presidente ed il Segretario.

5. Il funzionamento del Forum è disciplinato da apposito regolamento.

Art. 41

Consulte

1. Il Comune può istituire consulte tematiche permanenti su temi di grande rilevanza per la comunità locale, quali sedi di confronto continuo con la popolazione e con le forme aggregative dei cittadini, con la partecipazione di rappresentanti dell'Amministrazione e delle Associazioni interessate alla materia.

2. A titolo indicativo e secondo le necessità, potranno essere istituite consulte per le attività produttive, dello sport e tempo libero, della Famiglia, della cultura e istruzione, delle attività sociali e del volontariato, nonché in materia ambientale.

3. Oltre alle suddette consulte, il Comune favorirà la costituzione di Consulte di Frazione determinandone le modalità di nomina con apposito regolamento.

4. La composizione, le finalità e modalità per il funzionamento delle singole consulte saranno normate dal Consiglio comunale nel momento stesso della loro istituzione.

Art. 42

Forme di consultazione della popolazione

1. In quelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritiene essere di interesse comune ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative possono essere avviate forme diverse di consultazione della popolazione.

2. Le consultazioni popolari sono indette dal Consiglio Comunale, su autonoma iniziativa o su proposta della Giunta. Possono svolgersi secondo la forma del confronto diretto, tramite assemblea o della interlocuzione attraverso questionari ed essere

limitate a parte del territorio, a categorie od associazioni di cittadini interessati.

3. Le modalità per la realizzazione delle consultazioni sono disciplinate da specifico regolamento assicurando, in ogni caso, la più larga pubblicità.

4. Le osservazioni, i suggerimenti e le proposte dei cittadini formano oggetto di attenzione da parte dell'organo di governo interessato, il quale dà comunque riscontro ai proponenti sui loro interventi, indicando gli uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, il Sindaco provvede al riscontro mediante forme di pubblicità idonee.

6. Le consultazioni non possono avere luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 43

Procedura per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte

1. Qualunque cittadino può presentare al Sindaco istanze in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa alla cui conoscenza è interessato.

2. Più cittadini residenti o che operano nel territorio comunale, possono presentare petizioni o proposte dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

3. La petizione è presentata per sollecitare l'intervento dell'organo competente su questioni di interesse comune. La raccolta delle adesioni può avvenire senza particolari formalità mediante l'indicazione delle generalità (nome, cognome e indirizzo) e la sottoscrizione in calce al testo comprendente le richieste rivolte all'Amministrazione.

4. La petizione è indirizzata al Sindaco il quale, entro 15 giorni, la assegna in esame all'organo competente.

5. La proposta, presentata da non meno di 100 elettori del Comune, è volta a far adottare atti amministrativi di competenza del Comune. Essa deve essere redatta in modo dettagliato e chiara sul contenuto dispositivo. Il Sindaco, ottenuto il parere degli uffici competenti, trasmette la proposta all'organo competente entro 30 giorni dal ricevimento.

6. L'organo di governo competente, oltre alla collaborazione degli uffici, può avvalersi di contributi esterni e sentire una rappresentanza dei proponenti, in via formale, entro 60 giorni dal ricevimento della proposta.

7. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della proposta, è pubblicizzato mediante affissione all'Albo Pretorio e negli appositi spazi destinati all'informazione e, comunque, in modo tale da permettere la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

8. Alle istanze, petizioni e proposte il Sindaco fornisce risposta, di norma, entro 30 giorni dal ricevimento, comunicando ai richiedenti l'iter della pratica, l'ufficio preposto ed il responsabile del procedimento.

9. Nel caso di atti di competenza del Consiglio o della Giunta comunale, il Sindaco provvede a dare comunicazione ai cittadini interessati, informandoli per iscritto, nei 15 giorni successivi all'adozione del provvedimento.

Art. 44

Referendum

1. La partecipazione della popolazione alla determinazione delle scelte fondamentali del Comune può essere sviluppata anche attraverso referendum consultivi e propositivi.

2. I referendum devono essere indetti dal Sindaco, su proposta del Consiglio comunale o a richiesta del 15% degli iscritti nelle liste elettorali.

3. Non possono, comunque, essere sottoposti a referendum, in qualsiasi sua forma:

a) lo statuto, i regolamenti adottati dal Consiglio e dalla Giunta comunale nonché tutti gli atti a valenza normativa generale, compresi il piano di assetto del territorio e gli strumenti urbanistici attuativi dello stesso;

b) il bilancio preventivo nel suo complesso ed il rendiconto della gestione;

c) i provvedimento concernenti le tariffe ed i tributi;

d) i provvedimenti inerenti l'assunzione di mutui o l'emissione di prestiti;

e) i provvedimenti di nomina, designazione o revoca di rappresentanti del Comune presso società, istituzioni od altri organismi dipendenti, controllati o partecipati;

f) gli atti di gestione adottati dai Dirigenti - Responsabili dei servizi;

g) i provvedimenti dai quali siano derivate obbligazioni irrevocabili del Comune nei confronti di terzi;

h) gli atti concernenti la salvaguardia dei diritti delle minoranze;

i) i provvedimenti inerenti la concessione di contributi e agevolazioni.

j) gli atti relativi al personale;

k) espropriazioni per pubblica utilità;

l) questioni attinenti alle sanzioni amministrative.

4. Il referendum diventa improcedibile quando l'Amministrazione adotti provvedimenti recanti innovazioni sostanziali e corrispondenti alla volontà espressa dai firmatari. E' vietata la riproduzione dei referendum sul medesimo argomento per un periodo di anni cinque.

5. Le procedure per l'ammissibilità nonché per lo svolgimento del referendum saranno disciplinate dall'apposito regolamento che provvederà anche alla determinazione dei criteri inerenti alla formulazione del quesito, nonché provvederà a determinare le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme del referendum, nonché per lo svolgimento delle operazioni di voto.

CAPO II

PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Art. 45

Diritto di partecipazione

1. Il Comune assicura la partecipazione dei destinatari e dei soggetti comunque interessati, secondo i principi stabiliti dalla legge e nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ai procedimenti amministrativi.

2. Ove non sussistano le ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, ovvero di opportunità, la notizia dell'inizio del procedimento è comunicata, altresì ai soggetti diversi dai suoi diretti destinatari, individuati o facilmente individuabili, qualora possa loro derivare un pregiudizio dal provvedimento.

3. Hanno facoltà di intervenire nel procedimento i soggetti portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, legalmente riconosciuti, qualora dal provvedimento possa loro derivare un pregiudizio.

4. Il Comune assicura la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione e programmazione secondo i principi del giusto procedimento.

5. La possibilità di partecipazione al procedimento amministrativo è assicurata anche quando ricorrano oggettive ragioni di somma urgenza, mediante la presentazione di memorie sintetiche ed osservazioni.

Art. 46

Comunicazione avvio procedimento

1. Il Comune, secondo le norme previste dall'apposito regolamento, provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento, sia in caso di attivazione ad istanza di parte sia in caso di attivazione mediante comunicazione personale, nella quale debbano essere indicati:

a) l'oggetto del procedimento promosso;

b) l'ufficio e la persona responsabile del procedimento;

c) l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti e quant'altro previsto dalla vigente normativa in materia.

2. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, gli elementi di cui al precedente comma debbono essere resi noti mediante forme di pubblicità idonee.

Art. 47

Partecipazione ai procedimenti

Accordi - Recessi - Controversie

1. Il soggetto destinatario del provvedimento finale può prendere parte al procedimento mediante presentazione di memorie e rapporti. Egli ha altresì diritto ad esser ascoltato dal responsabile del procedimento stesso su fatti e temi rilevanti ai fini dell'adozione del provvedimento finale, nonché ad assistere ad accertamenti ed ispezioni condotti in sede di istruttoria procedimentale.

2. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate, senza pregiudizio dei diritti di terzi e, in ogni caso, nel perseguimento del pubblico interesse, possono concludersi accordi con le modalità previste dal regolamento con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero, nei casi previsti dalla legge, in sostituzione di questo.

3. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti; ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

4. Gli accordi sostitutivi di provvedimenti sono soggetti ai medesimi controlli previsti per questi ultimi, secondo le modalità previste dal relativo regolamento.

5. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione può recedere unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato.

6. Le controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione degli accordi di cui al presente articolo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Art. 48

Limiti al diritto di partecipazione

1. Le disposizioni contenute nel presente capo non si applicano nei confronti dell'attività diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione.

2. Dette disposizioni non si applicano, altresì, ai procedimenti tributari per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano.

3. Per quanto non sia già direttamente stabilito dalla legge e dal presente statuto, le ulteriori norme in materia di procedimento amministrativo, di responsabili dei procedimenti e di semplificazione delle procedure sono disciplinate dal relativo regolamento.

CAPO III

DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE

Art. 49

Diritto di accesso

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici ad eccezione di quelli aventi destinatario determinato e fatte salve le previsioni di legge e del regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione può pregiudicare il diritto alla

riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. E' consentito, a tutti coloro che dimostrano in modo plausibile un legittimo interesse alla conoscenza, l'accesso ai documenti amministrativi indicati dall'art. 22 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni e il diritto di ottenere il rilascio di copie e documenti amministrativi previo pagamento dei soli costi.

3. Il regolamento in materia di procedimento amministrativo e per il diritto di accesso agli atti e documenti amministrativi stabiliscono i tempi e le modalità per assicurare il diritto di accesso e per l'esercizio del diritto all'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti.

Art. 50

Diritto di informazione - Albo Pretorio on line

1. La pubblicizzazione degli atti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretorio on-line e deve garantire l'accessibilità e la facilità di lettura.

2. Qualora non sia possibile provvedere, per obiettive difficoltà alla pubblicazione integrale dell'atto come nel caso dei bilanci e dei consuntivi, sarà pubblicato apposito avviso indicando l'ufficio presso il quale se ne può prendere visione integrale.

3. Il Segretario generale vigila sulla pubblicazione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi dei dipendenti della segreteria e dei messi notificatori e, su attestazione di questi ultimi, ne certifica la pubblicazione.

4. Le informazioni inerenti all'organizzazione e all'attività dell'Amministrazione Comunale sono rese accessibili ai cittadini in modo trasparente, anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici, allo scopo di favorire il controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

5. Il Comune favorisce e promuove lo sviluppo di iniziative e progetti per migliorare la comunicazione istituzionale, coinvolgenti anche altre Pubbliche Amministrazioni operanti sul proprio territorio.

6. Al fine di informare i cittadini e promuovere la partecipazione popolare all'Amministrazione dell'Ente, il comune può predisporre adeguati spazi (come per esempio bacheche) per la comunicazione delle attività dei gruppi consiliari nel capoluogo e nelle frazioni.

CAPO IV

DIFENSORE CIVICO

Art. 51

Difensore Civico

1. Il Comune di Zevio potrà istituire l'ufficio del Difensore Civico al fine di contribuire a garantire l'imparzialità ed il buon andamento dell'Amministrazione Comunale, nonché degli organismi controllati, dipendenti e partecipati dall'Ente.

2. Le modalità di elezione, durata, ruolo e poteri, ineleggibilità ed incompatibilità, nonché il trattamento economico saranno previsti nell'apposito regolamento.

TITOLO IV

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DIRIGENZA

CAPO I

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI ED ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Art. 52

Ordinamento degli Uffici e Servizi

1. L'ordinamento degli uffici e servizi del Comune di Zevio è disciplinato da apposito regolamento in osservanza di quanto stabilito dalla normativa in materia, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio Comunale ed in base a criteri di

autonomia, flessibilità delle componenti strutturali, funzionalità ed economicità di gestione, di professionalità e responsabilità, nonché in conformità ai principi per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi di governo mentre la gestione spetta ai Responsabili dei servizi aventi funzioni dirigenziali.

Art. 53

Elementi generali dell'organizzazione

1. L'Amministrazione Comunale sviluppa la sua azione attraverso unità organizzative preposte all'assolvimento autonomo e compiuto di una o più attività omogenee, inerenti una molteplicità di competenze e di obiettivi.

2. Le principali unità organizzative sono individuate in un organigramma con riferimento alla loro complessità e dimensione in relazione alle funzioni svolte, distinguendo tra funzioni finali e funzioni strumentali o di supporto.

3. Le unità organizzative nelle quali si articola l'organizzazione dell'Amministrazione comunale sono affidate alla responsabilità di un funzionario al quale sono state attribuite le funzioni dirigenziali di cui all'art. 107 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni**.**

Art. 54

Conferenza dei responsabili delle unità organizzative

1. E' istituita la conferenza dei responsabili delle unità organizzative. Essa opera sotto la presidenza del segretario comunale che la convoca, la coordina e la dirige.

2. Si riunisce almeno due volte al mese per verificare la funzionalità delle unità organizzative e il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'amministrazione; formula proposte circa l'organizzazione dei servizi e riferisce alla giunta comunale sui propri lavori. Della convocazione della conferenza vengono resi edotti il sindaco e la giunta comunale per consentire loro la partecipazione ai lavori.

Art. 55

Strutture comuni

1. Nell'ambito delle forme di collaborazione con altri Enti Locali, l'Amministrazione promuove la costituzione di strutture comuni, composte da dipendenti dei singoli Enti, con funzioni strumentali ed istruttorie, in ordine a politiche ed opere rivolte all'intera comunità locale.

CAPO II

LA DIRIGENZA - RUOLI E RESPONSABILITA'

Art. 56

Ruolo della Dirigenza

1. I funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali sono responsabili della gestione amministrativa dell'azione del Comune, tradotta in atti e sviluppata attraverso la direzione delle strutture organizzative.

2. Il regolamento specifica, nel rispetto di quanto disposto dal presente Statuto, le attribuzioni ed i compiti dei funzionari preposti alle varie articolazioni organizzative del Comune.

Art. 57

Incarichi dirigenziali

1. L'attribuzione della responsabilità di direzione delle strutture in cui si articola l'organizzazione dell'Amministrazione Comunale spetta al Sindaco, che la conferisce, secondo criteri di competenza professionale, in relazione agli obiettivi indicati nel programma amministrativo. L'attribuzione degli incarichi può prescindere dalla precedente assegnazione di funzioni di direzione a seguito di concorsi.

2. La responsabilità di direzione di una struttura organizzativa è attribuita a tempo determinato e deve essere espressamente rinnovata. L'incarico può essere revocato nei casi previsti dall'art. 109 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni**.**

3. La copertura dei posti di direzione di struttura organizzativa, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire anche mediante stipulazione di un contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, con un soggetto in possesso di elevata esperienza e qualificazione professionale, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica e dal ruolo da ricoprire.

Art. 58

Funzione dirigenziale

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dagli organi di governo del Comune, i funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali assumono la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, nell'ambito delle rispettive competenze ed in conformità allo Statuto ed ai regolamenti. In quest'ottica adottano tutti gli atti necessari ed opportuni, ivi compresi quelli che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno e che comportino l'esercizio di poteri discrezionali secondo modalità stabilite dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti.

2. I funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali, in particolare, coordinando e dando impulso all'attività degli uffici e servizi cui sono preposti, secondo le modalità stabilite dal regolamento sull'Ordinamento degli uffici e sevizi, adottano gli atti e realizzano le attività ad essi attribuite dall'articolo 107 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Ai funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali spetta altresì:

a) l'adozione degli atti ad essi delegati dal Sindaco;

b) i compiti e le funzioni esplicitanti le varie forme di collaborazione con il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio in relazione allo svolgimento dell'attività amministrativa, con particolare riguardo alla predisposizione ed all'attuazione di programmi e progettualità complessi;

c) lo sviluppo di ogni attività utile a dare attuazione a progettualità e programmi specifici dei quali il Comune sia soggetto promotore o partecipante in ambito comunitario, nazionale o regionale.

4. I funzionari aventi funzioni dirigenziali esercitano le competenze ad essi attribuite nel rispetto di criteri di efficacia ed efficienza dell'attività amministrativa, nonché svolgendo la loro azione con riguardo alle direttive impartite dal Sindaco e dagli Assessori di riferimento.

Art. 59

Responsabilità dirigenziale

1. I funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali sono responsabili del risultato dell'attività svolta in relazione agli obiettivi, con particolare riferimento allo svolgimento della propria azione secondo criteri di correttezza amministrativa e di efficienza della gestione.

2. I risultati dirigenziali sono valutati con riferimento alle prestazioni svolte in ordine alla realizzazione di programmi e progetti dell'Amministrazione Comunale ed ai comportamenti relativi allo sviluppo delle risorse professionali, umane ed organizzative ad essi assegnate.

3. La valutazione dei funzionari aventi funzioni dirigenziali, disciplinata dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e da linee d'indirizzo adottate dagli organi di governo, è sviluppata periodicamente tenendo particolarmente conto dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.

4. Qualora la valutazione dei risultati dirigenziali faccia emergere il mancato raggiungimento, al termine dell'esercizio finanziario, degli obiettivi assegnati nel piano esecutivo di gestione, nei confronti del funzionario avente funzioni dirigenziali interessato, previa verifica e contraddittorio con lo stesso in ordine ai presupposti della valutazione, possono essere adottati tutti i provvedimenti necessari a far valere la sua responsabilità.

Art. 60

Segretario Generale e Vice Segretario

1. Le attribuzioni, le responsabilità e lo stato giuridico ed economico del Segretario Generale sono stabilite dalla legge cui compete, inoltre, di determinare le sanzioni disciplinari, la nomina, la cessazione e la revoca.

2. Fatte sempre salve le specifiche disposizioni di legge, il Segretario Generale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alla normativa vigente.

3. Il Segretario Generale:

a. sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei funzionari ai quali sono state attribuite le funzioni dirigenziali e ne coordina l'attività;
b. svolge attività di qualificata consulenza giuridica per gli Amministratori ed i funzionari aventi funzioni dirigenziali, potendo, su richiesta, esprimere specifici pareri motivati su atti e questioni ad esso sottoposti;
c. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta e ne cura la verbalizzazione;
d. dirime i conflitti di attribuzione e di competenza fra gli uffici;
e. sovrintende l'attività delle varie articolazioni organizzative del Comune per le materie attinenti il coordinamento dei procedimenti, per il raggiungimento del massimo livello di efficienza ed efficacia.
f. esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.
g. provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, secondo le direttive impartite dal Sindaco, e sovrintende alla gestione dell'Ente perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza;
h. predispone il piano dettagliato di obiettivi e propone il Piano Esecutivo di Gestione;
i. sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei funzionari responsabili di settore e ne coordina l'attività anche attraverso sedi di confronto permanenti.

4. Il Sindaco può nominare un Vice Segretario con il compito di coadiuvare il Segretario Generale nonché di sostituirlo in via generale per tutte le funzioni ad esso spettanti in base alla legge, allo Statuto o ai regolamenti, in caso di vacanza, assenza o impedimento. Il Vice Segretario è scelto tra uno dei dirigenti responsabili di struttura.

TITOLO V

ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 61

Servizi Pubblici

1. Il Comune di Zevio, nell'ambito delle proprie competenze, gestisce i servizi pubblici che hanno per oggetto la produzione di beni e di attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della propria comunità.

2. I servizi pubblici si dividono in:

- servizi di rilevanza economica

- servizi privi di rilevanza economica.

Art. 62

Servizi di rilevanza economica

1. Sono quei servizi che vengono gestiti ed erogati a mezzo di reti od impianti nonché quelli che saranno definiti dalle norme statali.

2. Per detti servizi valgono le disposizioni previste per i singoli settori, sia nazionali che comunitarie, nonché quanto previsto dall'articolo 113 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

3. La proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni non può essere ceduta, salvo il caso in cui il Comune, associandosi con altri enti locali, partecipi a società di capitali mantenendo la maggioranza delle azioni, maggioranza che è incedibile.

Art. 63

Servizi privi di rilevanza economica

1. Sono tutti quei servizi distribuiti in forma diversa da quelli di cui all'articolo precedente.

2. Questi servizi sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a. istituzioni
b. aziende speciali, anche consortili
c. società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile.

3. Può essere gestito in economia quel servizio che per dimensione o caratteristiche non è opportuno affidare ai soggetti di cui al comma 2.

Art. 64

Servizi Culturali e del Tempo Libero

1. Questi servizi possono essere affidati ad associazioni o fondazioni all'uopo costituite o partecipate.

2. Sia questi servizi che quelli di cui all'articolo precedente possono essere affidati a terzi in base a procedure ad evidenza pubblica.

Art. 65

Aziende Speciali

1. L'azienda speciale è ente strumentale del Comune, dotata di propria personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.

2. Gli organi dell'Azienda sono:

- il consiglio di amministrazione
- il presidente
- il direttore.

3. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da un numero pari di consiglieri non superiori a 3 in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

4. Sia il Presidente che il Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco e scelti fra persone non appartenenti al Consiglio Comunale. Almeno un componente spetta alle opposizioni ed è proposto sulla base di una terna di nomi.

5. Il Consiglio di Amministrazione resta in carica per lo stesso periodo del sindaco che lo ha nominato e, comunque, fino all'insediamento dei successori.

6. Il Sindaco, sentito il Consiglio Comunale, può revocare il Presidente ed i singoli membri del consiglio di amministrazione per i seguenti motivi:

- gravi violazioni di legge o regolamenti
- accertata inefficienza
- accertata violazione della non conformità delle proprie azioni rispetto a quelle stabilite, con gli indirizzi generali, dal Comune.

7. Lo statuto ed il regolamento disciplinano l'ordinamento ed il funzionamento dell'azienda.

Art. 66

Istituzioni

1. Le istituzioni possono essere costituite per lo svolgimento delle attività volte all'esercizio di servizi sociali a rilevanza non imprenditoriale.

2. La competenza è individuata della deliberazione istitutiva.

3. Sono organi dell'Istituzione:

- il consiglio di amministrazione
- il presidente
- il direttore.

4. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da un numero pari di consiglieri non superiori a 3, in possesso delle condizioni di eleggibilità a consigliere comunale.

5. Il Presidente ed il Consiglio di amministrazione sono nominati dal Sindaco e scelti fra persone non appartenenti al Consiglio Comunale. Almeno un componente spetta alle opposizioni ed è proposto sulla base di una terna di nomi.

6. Il Consiglio di amministrazione resta in carica per lo stesso periodo del Sindaco che lo ha nominato e, comunque, fino all'insediamento dei successori.

7. Il Sindaco, sentito il Consiglio Comunale, può revocare il Presidente ed i singoli membri del consiglio di amministrazione per i seguenti motivi:

- gravi violazioni di legge o regolamenti
- accertata inefficienza
- accertata violazione della non conformità delle proprie azioni rispetto a quelle stabilite, con gli indirizzi generali, dal Comune.

8. L'istituzione ha un direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. Può essere assunto per concorso pubblico o nominato dal Consiglio Comunale tra i funzionari con qualifica apicale.

9. L'organizzazione interna dell'istituzione nonché i rapporti con il Comune sono disciplinati dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale.

10. Il Consiglio Comunale approva le delibere dell'istituzione relative al bilancio, al consuntivo ed ai programmi.

11. Il revisore del conto è lo stesso revisore che svolge le sue funzioni per il comune e che viene nominato ai sensi della vigente normativa.

TITOLO VI

FORME ASSOCIATIVE

Art. 67

Convenzioni

1. Per lo svolgimento coordinato di determinati servizi e funzioni l'Amministrazione comunale, ai sensi dell'articolo 30 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, può stipulare apposite convenzioni sia con altri Comuni che con la Provincia.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

3. La convenzione, preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate, viene sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale che delibera a maggioranza assoluta dei votanti.

4. La stipula della convenzione è di competenza del Sindaco.

Art. 68

Consorzi

1. Per la gestione associata di uno o più servizi, il Comune, anche insieme ad altri comuni, ai sensi dell'articolo 31 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni ,può costituire consorzi con la Provincia e con altri Comuni,

sulla base di una convenzione regolante i rapporti tra gli enti associati e di uno statuto che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto compatibili.

2. Sono organi del consorzio:

- l'Assemblea
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente

3. Il Bilancio, il consuntivo, i programmi ed i progetti del consorzio sono trasmessi agli enti aderenti.

Art. 69

Unione di comuni

1. Il Comune di Zevio potrà costituire tra due o più comuni, di norma contermini, un'unione al fine di esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni.

2. L'atto costitutivo e lo Statuto sono gli strumenti necessari per il funzionamento dell'Unione e sono approvati dai rispettivi Consigli Comunali con le procedure e le maggioranze richieste per le modifiche statutarie ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. L'articolo 32 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni regola i contenuti dello Statuto, la potestà regolamentare ed i principi a cui si deve attenere l'unione.

Art. 70

Accordi di programma

1. L'Amministrazione comunale può concludere, ai sensi dell'articolo 34 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi che per la loro realizzazione richiedono l'azione integrata e coordinata di comuni, provincia, regione, amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, nei modi e nelle forme previste dalla legge.

TITOLO VII

ORDINAMENTO PATRIMONIALE, CONTABILE, FINANZIARIO E CONTROLLI INTERNI

CAPO I

PROPRIETA' COMUNALI

Art. 71

Beni comunali

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

3. Per quanto concerne i terreni soggetti agli usi civili, si deve fare riferimento alle disposizioni delle leggi speciali che regolano la materia.

Art. 72

Beni demaniali

1. Sono demaniali quei beni di proprietà del Comune che appartengono alla tipologia indicata negli articoli 822 e 824 del Codice Civile.

2. La demanialità si estende anche sulle relative pertinenze e servitù eventualmente costituite a favore dei beni stessi.

3. Fanno parte del demanio comunale, in particolare, il mercato ed il cimitero.

4. Tali beni seguono il regime giuridico attribuito loro dalla legge.

Art. 73

Beni patrimoniali

1. I beni appartenenti al Comune che non sono soggetti al regime del demanio pubblico costituiscono il patrimonio del Comune stesso.

2. Fanno parte del patrimonio comunale indisponibile i beni la cui destinazione economica riveste un carattere di utilità pubblica immediata in quanto destinati ad un servizio pubblico o in quanto rivestono un carattere pubblico.

3. Fanno parte del patrimonio comunale disponibile quei beni che rivestono una utilità puramente strumentale in quanto forniscono i mezzi attraverso i quali vengono soddisfatti pubblici bisogni.

4. I principi espressi nei commi precedenti saranno definiti nel regolamento di contabilità.

Art. 74

Inventari

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali, mobili ed immobili, deve essere redatto un apposito inventario.

2. L'inventario va compilato secondo quanto stabilito dall'articolo 75 del vigente Regolamento comunale di contabilità.

3. Il funzionario dirigente dell'U.O. Economico Finanziaria è responsabile della corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

4. L'attività gestionale dei beni, intesa quale sistema di aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati dal regolamento di contabilità, nell'ambito dei principi di legge.

Art. 75

Disciplina dei contratti

1. Il Comune, nel rispetto della normativa vigente, del regolamento comunale per la disciplina dei contratti e del regolamento comunale per l'esecuzione di lavori e l'acquisizione di beni e servizi, provvede agli appalti dei lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti, all'assunzione di mutui, alle locazioni e alle altre attività necessarie al perseguimento dei suoi fini istituzionali.

2. Il contratti del Comune devono essere preceduti da apposita determinazione del responsabile competente nella quale devono essere indicati il fine che il contratto intende perseguire, l'oggetto del contratto, la sua forma, le clausole ritenute essenziali e le modalità di scelta del contraente.

CAPO II

GLI STRUMENTI ECONOMICO - FINANZIARI

Art. 76

Risorse economico - finanziarie

1. I principi generali dell'ordinamento della finanza del Comune di Zevio sono disciplinati nella parte III "Ordinamento finanziario e contabile del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni ed al titolo 1 "Principi contabili generali applicati per le regioni, le provincie autonome e gli enti locali e il titolo 3 "Disposizioni finali e transitorie" del D.Lgs. 23.06.2011, n. 118. Rispetto a tali riferimenti ed ai limiti ivi posti, l'Amministrazione Comunale ha autonomia finanziaria, fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, nell'ambito del coordinamento della finanza pubblica.

2. Nell'esercizio della propria autonomia finanziaria il Comune può procurarsi entrate straordinarie, facendo ricorso alle forme previste dalla legge per la finanza statale, nel rispetto delle norme che regolano la finanza locale.

3. Il Comune è altresì titolare di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse, della tariffe e di altri tributi nell'ambito dei principi dettati dalla legge con particolare riferimento alla capacità contributiva dei soggetti e alla chiarezza e motivazione degli atti.

Art. 77

Rapporti finanziari e risorse per l'esercizio di funzioni conferite

1. I rapporti finanziari inerenti l'esercizio delle funzioni conferite al Comune di Zevio dallo Stato e dalla Regione, nonché concernenti le risorse in tal senso trasferite, sono disciplinati dalla legge o dalla normativa attuativa della stessa.

2. L'esercizio delle funzioni conferite deve comunque essere realizzato con adeguate risorse economiche, umane e strumentali e nel rispetto dei principi della garanzia della continuità dell'azione amministrativa e dell'efficacia della stessa.

Art. 78

Gli strumenti contabili

1. La gestione finanziaria del Comune di Zevio si svolge con riferimento ai documenti di programmazione redatti nel rispetto dei principi, termini e procedure previste dal D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, dal Titolo 1 del D. Lgs. 23.06.2011, n. 118, corretto ed integrato dal D.lgs. 126/2014, attraverso i documenti contabili ivi previsti.

2. La contabilità finanziaria potenziata è integrata con la contabilità economico - patrimoniale.

3. Il regolamento comunale di contabilità, nel rispetto dei principi inderogabili di legge, disciplina l'ordinamento contabile del Comune.

Art. 79

Organo di revisione

1. Ai fini della revisione economico finanziaria l'organo di revisione viene scelto mediante estrazione da apposito elenco in conformità alle disposizioni dell'art. 16, comma 25 del D.L. n. 138/2011, convertito in Legge n. 148/2011.

2. L'organo di revisione svolge le funzioni ad esso attribuite dalla legge secondo le modalità definite dal regolamento di contabilità e collabora con il Consiglio Comunale

CAPO III

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Art. 80

Controlli interni

1. Nell'ambito dell'Amministrazione Comunale la valutazione il controllo di gestione, il controllo di regolarità amministrativa e contabile, nonché la valutazione dei risultati dei funzionari aventi funzioni dirigenziali e del personale dipendente costituiscono un sistema per i controlli interni.

2. Il regolamento di contabilità, il regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, il regolamento comunale sui controlli interni, il regolamento di organizzazione - Il ciclo della performance, il regolamento di organizzazione - Il sistema di misurazione e valutazione della performance, ciascuno per l'ambito di rispettiva competenza, disciplinano ogni modalità attuativa ed operativa per il funzionamento degli strumenti di controllo interno, compreso il motivato ricorso, nel rispetto della normativa vigente, a forme di convenzionamento con altri comuni e ad incarichi esterni.

3. La valutazione dei risultati dirigenziali e del personale dipendente è finalizzata a rilevare, con riferimento all'attuazione degli obiettivi, il corretto sviluppo della gestione amministrativa, l'incidenza sulla stessa, anche in termini qualitativi, dell'attività delle risorse umane operanti nell'Amministrazione.

4. Il controllo di gestione è finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa allo scopo di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.

Art. 81

Modalità di sviluppo del controllo di gestione

1. L'Amministrazione comunale, attraverso disposizioni regolamentari, predispone adeguati elementi organizzativi e sviluppa procedure specifiche per lo svolgimento del controllo di gestione nel rispetto dei profili strutturali dati dalla legislazione vigente in materia.

2. In ogni caso, lo sviluppo del controllo di gestione deve assicurare l'acquisizione di dati e di informazioni selezionate inerenti i costi sostenuti dall'Amministrazione al fine di valutare l'efficacia dell'azione amministrativa e gli standard di erogazione dei servizi.

TITOLO VIII

REGOLAMENTI E STATUTO

Art. 82

Procedimento di formazione dei regolamenti

1. I regolamenti di competenza del Consiglio Comunale sono approvati con votazione palese ed a maggioranza assoluta dei votanti secondo quanto stabilito dalla vigente normativa.

2. I regolamenti entrano in vigore scaduti i termini della pubblicazione all'Albo Pretorio on line.

Art. 83

Revisione dello Statuto

1. Lo Statuto, la sua revisione e le modifiche parziali sono approvati dal Consiglio Comunale con le modalità di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

3. La modificazione totale dello Statuto è effettuata soltanto mediante approvazione di un nuovo Statuto.

Art. 84

Disposizioni abrogative

1. Lo Statuto del Comune di Zevio approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 in data 13 marzo 2003 è abrogato.

Art. 85

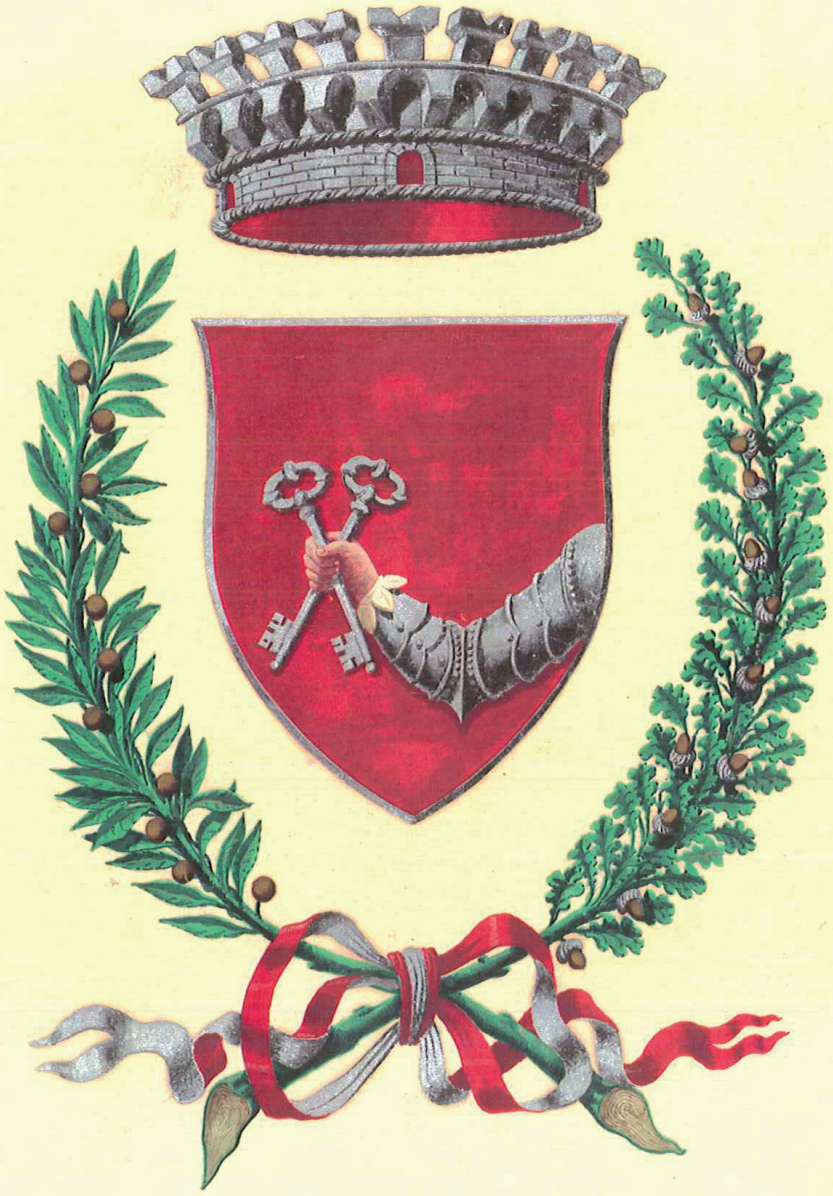
Entrata in vigore

1. Il presente Statuto e le sue eventuali successive integrazioni o modifiche, sono pubblicati nel bollettino ufficiale della Regione, pubblicato all'Albo Pretorio on-line per trenta giorni consecutivi ed inviati al Ministero dell'Interno per essere inseriti nella raccolta ufficiale degli statuti. Lo statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio on-line comunale.

Il Sindaco Dr. Diego Ruzza

COMUNE DI ZEVIO

COMUNE DI ZEVIO



Urbanistica

(Codice interno: 306285)

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione della Giunta Provinciale n. 283 del 7 settembre 2015

Comune di Zenson di Piave. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

- in data 30/07/2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Zenson di Piave e la Provincia di Treviso;
- con deliberazione del Consiglio n. 28 in data 07/11/2014, il Comune ha adottato il PAT unitamente al Rapporto Ambientale di cui alla VAS;
- la procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta; sono pervenute complessivamente n. 4 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;
- in merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:
- compatibilità Idraulica Genio Civile di Treviso n. 460062/70.04.14 del 31/10/2014;
- commissione Regionale VAS n. 57 del 15/04/2015;
- decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 73 del 27/08/2015 ;
- il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 05/08/2015, con parere n. 11;
- in data 31/08/2015, ai sensi dell'art. 15 comma 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso la sede della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zenson di Piave, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 07/11/2014, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 11 del 05/08/2015 e gli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con la deliberazione sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle modifiche e/o integrazioni da apportare a seguito del parere della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, comma 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 comma 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Zenson di Piave sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 31/08/2015 ai sensi dell'art. 15, comma 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Zenson di Piave ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 31/08/2015, corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Zenson di Piave a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 31/08/2015 il cui verbale è **Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15 comma 7 L.R. n.11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura al capitolo 530/2015 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:

    - l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
    - la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
    - la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 307157)

Errata corrige

Comunicato relativo alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 18 agosto 2015 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione ''Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici''. Approvazione di due schemi di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la DGR n. 535 del 21 aprile 2015 a seguito dei due bandi pubblici di cui alla DGR n. 1421 del 5 agosto 2014.''. (Bollettino Ufficiale n. 85 del 4 settembre 2015).

Nel B.U.R. n. 85 del 4 settembre 2015 è stata pubblicata la deliberazione della Giunta regionale n. 1109 del 18 agosto 2015 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile - Linea di intervento 1.1. Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici". Approvazione di due schemi di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e ciascun Soggetto Attuatore degli interventi individuati con la DGR n. 535 del 21 aprile 2015 a seguito dei due bandi pubblici di cui alla DGR n. 1421 del 5 agosto 2014.".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo degli allegati A3 e B3 sono errati e, pertanto, qui di seguito vengono riportati quelli corretti:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1109 del 18 agosto 2015 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO A3 alla Dgr n. del pag. 1/2

ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 535 del 21 aprile 2015

Soggetto Attuatore:_____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,_____
Importo contributo € _____,_____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)

Ente_____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune_____ via:_____ n. _____
Foglio_____ Mapp. _____

Importo dei Lavori € _____
Contributo regionale assegnato € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA3 alla Dgr n. 1109 del 18 agosto 2015 pag. 2/2

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)	
ALLEGATO A3 alla Dgr n. del pag. 2/2	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **l'elaborato va trasmesso alla Sezione Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo energia@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano indirizzata alla Sezione Energia, al seguente indirizzo**: Regione Veneto, Sede di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia Protocollo Generale con il seguente orario: dal Lunedì al Giovedì: 10.00 - 13.00 / 14.30 - 16.00 Venerdì : 10.00 - 13.00.

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB3 alla Dgr n. 1109 del 18 agosto 2015 pag. 1/2

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 10^ legislatura

ALLEGATO B3 alla Dgr n. del pag. 1/2

ALLEGATO 3

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA relativa all'intervento

Oggetto: PAR FSC Veneto 2007-2013. Attuazione "Asse 1 Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile – Linea di intervento 1.1 Riduzione dei consumi energetici e efficientamento degli edifici pubblici".

DGR n. 535 del 21 aprile 2015

Soggetto Attuatore:_____

Intervento: Lavori di _____

Importo ammissibile € _____,_____
Importo contributo € _____,_____

Documentazione Informativa relativa all'intervento (1)

Ente_____ Prov. _____
Oggetto dell'Intervento _____
Ubicazione: Comune_____ via:_____ n. _____
Foglio_____ Mapp. _____

Importo dei Lavori € _____
Contributo regionale assegnato € _____

RELAZIONE DESCRITTIVA DELL'INTERVENTO E LE FINALITA' CONSEGUENTI (2) (3)

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB3 alla Dgr n. 1109 del 18 agosto 2015 pag. 2/2

GRAFICI DI PROGETTO PIU' SIGNIFICATIVI (3) (4)	
ALLEGATO B3 alla Dgr n. del pag. 2/2	

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA RELATIVA ALL'INTERVENTO (3) (5)

Note:

(1) **l'elaborato va trasmesso alla Sezione Energia a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo energia@pec.regione.veneto.it, contestualmente al resto della documentazione di rendicontazione ovvero, per atti in originale o plichi voluminosi e fuori formato, spedita per posta o consegnata a mano indirizzata alla Sezione Energia, al seguente indirizzo**: Regione Veneto, Sede di Rio Tre Ponti, Dorsoduro 3494/A - 30123 Venezia Protocollo Generale con il seguente orario: dal Lunedì al Giovedì: 10.00 - 13.00 / 14.30 - 16.00 Venerdì : 10.00 - 13.00.

(2) Relazione sommaria dei lavori eseguiti, con particolare riferimento a scelte, soluzioni adottate ed eventuali varianti.

(3) Il quadro va ampliato secondo necessità.

(4) Vanno inseriti in questo quadro planimetrie generali dell'intervento in scala (o disegni e schemi complessivi) dello stato di fatto e di progetto. Eventualmente possono essere allegate Tavole PDF, massimo formato A3.

(5) Vanno inserite in questo quadro almeno 6 foto a colori dell'intervento realizzato. Il livello di definizione sarà adeguato al formato.